VOCABOLARIO

MANUALE COMPLETO

CILIANO-ITALIANO

SEGUITO

DA UN' APPENDICE E DA UN ELENCO

di nomi proprj Siciliani

'AGGIUNTA DI UN DIZIONARIO GEOGRAFICO IN CUI SONO
PARTICOLARMENTE DESCRITTI I NOMI DI CITTÀ,
FIUMI, VILLAGI ED ALTRI LUOGHI
RIMARCHEVOLI DELLA SICILIA

E CORREDATO DI UNA BREVE GRAMMATICA
PER GL' ITALIANI

TERZA EDIZIONE

DI

GIUSEPPE BIUNDI

VENDIBILE
PRESSO LA STAMPERIA CARINI
via Merlo entrata del R. Teatro Principe Umberto
a Palermo

1865

TAVOLA

DELLE

ABBREVIATURE

Acc.	— Accrescitivo
Agg.	— Aggettivo
Avv.	— Avverbio
Bot.	— Botanico
Dim.	— Diminuitivo
Distr.	— Distretto
Fig.	— Figuratamente
Franc.	— Francesismo
In mod. avv.	— In modo avverbiale
Int.	— Interiezione
L. o Lin.	— Linneo
Met.	— Metaforicamente
Mod. Sic.	— Modo Siciliano
Part. cong.	— Particella congiuntiva
Pegg.	— Peggiorativo
Post. avv.	— Posto avverbialmente
Prep.	— Preposizione
Prop.	— Propriamente
S.f. o sf.	— Sostantivo feminile

S.m. o sm.	— Sostantivo maschile
Sup.	— Superlativo
T.	— Termine
T. bot.	— Termine botanico
T. d'agr.	— Termine d'agricoltura
T. d'art.	— Termine di arti
T. di st. nat.	— Termine di storia naturale
V.	— Vedi
V.a. o va.	— Verbo attivo
V.n. o vn.	— Verbo neutro
V.n. pass. o vn. pass.	— Verbo neutro passivo
V.n. ass. o vn. ass.	— Verbo neutro assoluto

INTRODUZIONE

I gravi lavori che sono finora venuti fuori sul dialetto Siciliano nello scopo d'agevolare la intelligenza di talune voci che differiscono essenzialmente dalle Italiane, hanno per loro natura di tali inconvenienti, per i quali non possono esser posti a generale utilità. I vocabolari del Delbono e del Pasqualino, a' quali s'accenna, riescono oggidì incompleti per essere di antica data; e quello del Marchese Mortillaro sebbene assai pregevole e recente pure esteso e di gran mole è per potersi proporre come opera di comune uso. Non tutte classi di persone sono nei mezzi di fare acquisto di grossi volumi, nè tutte sanno e vogliono trovare quelle cose che di un'importanza assoluta si reputano fra mezzo ad una sterminata congerie di vocaboli che nulla giova ricercare, perchè di un significato facile ed intelligibile. Questa fatiga richiesta dal bisogno e da' tempi, non è agevole invero per chi vede tutta la difficoltà di recare in piccola mole quanto contiensi in opere voluminose, senza tralasciarvi ciò che può riuscire utile e necessario ad un tem-

po, e per chi è conscio di non essersi ancora attinta la meta da coloro che sonosi per più anni consagrati a lavori di siffatta natura. Se noi ci siamo indossati tanto peso, è stato nella mira di non ritardare ulteriormente i vantaggi che dalle opere manuali debbonsi ritrarre, siccome veggiamo essere avvenuto in Italia per le compilazioni del Bazzarini, del Manuzzi ec., le quali diffondendo per ogni ceto la conoscenza della Italiana terminologia, han contribuito ad introdurre il gusto del terso scrivere, o almeno l'uso delle voci proprie. Lo stesso speriamo avvenire del presente lavoro, dapoichè tuttodì veggiamo per imperizia di taluni italianizzate certe voci puramente Siciliane; e questo sconcio avviene, perchè, mancando le opere manuali, non puossi agevolmente ricorrere ai vocabolari vernacoli per opportunamente consultarli. Nel riparare adunque a tanto grave disdecoro nostro, non taceremo del metodo che abbiamo tenuto in questa compilazione, affinchè i nostri Siciliani s'accorgano a prima giunta di ciò che va contenuto nel lavoro che ad essi presentiamo, e possano valutarne agevolmente la importanza.

E pria di tutto, persuasi essere un lusso inutile per un'operetta come la nostra far tesoro di vocaboli che hanno una facile intelligenza, perchè simili in tutto agl' Italiani sì nella struttura della parola, che nel significato, li abbiamo di buon animo lasciati indietro. Così non si troveranno a cagion di esempio, le voci *amabili*, *amicu*, *venali*, *ridiculu* ec., che corrispondono ad *amabile*, *amico*, *venale*, *ridicolo* — ma noteremo *attrivitu*, *abbaddutuliari*, *'mprisusu*, *vrucculiari* ec. che si traducono — *ardito*, *aggomitolare*, *intraprendente*, *vezzeggiare*.

Per le voci tecnologiche, delle quali sono invero assai poveri i nostri Dizionari, mentre riescono le più difficili a conoscersi nella loro corrispondenza col significato Italiano, noi abbiam fatto tesoro d'un saggio datone in Palermo da un nostro amico, e reso per le stampe, sebbene il medesimo presenti alquante lacune, che noi ci studieremo alla meglio d'andar riempendo.

Delle frasi e dei motti che nel Siciliano dialetto sono innumerevoli, e che rendono a vero dire vivo ed animato il nostro ragionamento, noi terremo conto dei più importanti ed indispensabili; non potendo ritenerli tutti come inopportuni al nostro scopo.

Per rendere poi un servigio agl'Italiani e far loro apprezzare le bellezze del nostro dialetto, guidandoli alla intelligenza di quelle cose che potrebbero restare ad essi altrimenti ignote, si premetterà una breve grammatica, frutto d'uno de' più grandi uomini che onorano la patria letteratura, colla scorta della quale avranno agevolezza nel maneggio della operetta che loro ponghiamo in mano.

Valga a ricompensarci di tanta fatiga il favore del pubblico!

Palermo 25 gennaro 1865.

BREVE GRAMMATICA

per

GL' ITALIANI

§ I.

Su la desinenza delle parole.

La *e* tanto frequente nell' italiano idioma, è rara nel siciliano dialetto, di modo che nemmeno si accorda al genere feminile; onde invece di *femine* si dice *fimmini*. Ciò reca un inconveniente negli articoli plurali feminili, che per distinguerli da' maschili, vi abbisogna un aggiunto che esprima il genere; per esempio, dovendo dire : *una madre con due figlie*; deve dirsi in siciliano : *una matri cu dui figghi fimmini*.

La *i* al contrario è la lettera più favorita dai Siciliani, e si sostituisce per lo più alla *e*. Quindi quelle parole siciliane che terminano in *i*, nell' italiano finiscono in *e*, come *pani*, pane, *cani*, cane ec.

Della lettera *o* possiam dire ciò che accennammo della *e*; poco o niente è dessa frequentata dai siciliani, ma sostituiscono in sua vece la *u*, specialmente nel fine delle parole; quindi possiamo stabilire , che le desinenze siciliane in *u* passano nell' italiano in *o*, come *amicu*, amico.

Quelle in *ghia*, *ghi*, *ghiu* si cangiano in *glia*, *gli*, *glio*, come *maravigghia*, meraviglia, *scogghi*, scogli, *cunigghiu*, coniglio.

Le due *dd* nel fine e nel mezzo ancora delle parole si cangiano in due *ll*, come *agneddu*, agnello, *agnidduzzu* , agnelletto.

§ II.

LETTERE CHE SI CANGIANO NEL PRINCIPIO E NEL MEZZO DELLE PAROLE.

La *v* consonante nel principio delle parole spesso si cangia in *b*, come *Varca*, barca, *Vagnu*, bagno, *voi*, bue ec.; si eccettuano, quando è verbo o pronome, *vostra*, *vita*, *veru* ed altri.

La doppia *rr* ne' futuri dei verbi si cangia in *r* semplice, come *farrò*, *dirrò*, farò, dirò ec.

La *u* vocale, nel principio e nel mezzo ancora delle parole passa allo spesso in *o* come *cunsigghiu*, consiglio, *cumannu*, comando, *unni*, onde.

Delle due *nn*, la seconda per lo più si cangia in *d*, come *granni*, grande, *spanni*, spande, ec.

La *sci* che gli antichi siciliani scrissero in *xi*, in moltissime parole passa in *fi*, come *sciumi*, fiume, *sciuri*, fiore, *sciatu*, fiato ec.

La *r* nel mezzo delle parole passa per lo più in *l* come *arma*, alma, *urtimu*, ultimo ec.

Chi nel principio delle parole per lo più viene cambiato in *que*, come *chistu*, *chiddu*, questo, quello; *chia* in *pia*, come *chiaga*, piaga ec.

§ III.

DEI NOMI.

De' Nomi per lo più i soli articoli, e non già le desinenze distinguono il singolare dal plurale, come *lu pani* e *li pani*, lu *pasturi* e li *pasturi* ec.

Lu, negli articoli fa le veci di *il* come *lu padri*, il padre.

§ IV.

DE' PRONOMI.

Jeu *Eu* o *Iu*	Io.	*Nui*, Noi.
Chiddu *Ddu* o *Dd'*	Colui o quello.	

Chiddu
Stu o } Questo o Costui.
Ssu

Chista
Sta o } Questa o Cotesta.
Ssa

Iddu Egli, d' *iddu* di lui, *ad iddu* a lui.

Mia e
Tia } con aricolo avanti significano me, te;
come *a mia*, *a tia*, significano a me, a te.

Cui, spesso è nominativo, e vale *chi*, e la *i* non di rado si elide: come *Cui fu?* si pronunzia *Cu fu?* e corrisponde a *Chi fu?*

Ci, spesso significa *loro* o *a lui*; come *ci dissi*, loro disse, o disse a lui.

Nni, significa *ne*, che vale di questo o di questa; come *nni vosi*, ne volle, *nni detti*, diede di questo, o di questa cosa ec. Molte volte però significa *ci* o *a noi*; come *Nni nni detti*, diede a noi di questa cosa.

Miu, meu e mè	Mio
Tò	Tuo
Sò	Suo

Autru autri / *Nautru*	altro o d'altri ec.
Nuddu	Nessuno
Nu e *na*	Uno e una
Chi	Che

§ V.

DECLINAZIONI DEL VERBO ESSERE.

Sugnu, Sono		Plur.	*Semu*	Siamo
			Siti	Siete
Si	Sei		*Sunnu*	Sono

Passato Imperfetto

Plur.	*Eramu*	Eravamo
	Eravu	Eravate

Passato Indeterminato

Fusti Fosti		Plur.	*Fomu*	Fummo
			Fustivu	Foste
			Foru	Furono

Futuro

Sarroggiu	Sarò	Plur.	*Sarremu*	Saremo
Sarrai	Sarai		*Sarriti*	Sarete
Sarrà	Sarà		*Sarrannu*	Saranno

DEL VERBO AVERE.

Aju	Ho
Avi	Ha
Avemu	Abbiamo, Appi, Ebbi
Appiru	Ebbero
Avistivu	Aveste

Le terze persone singolari del passato indetermin[illegible] quasi tutti i verbi terminano col dittongo *au*, che n[illegible] liano si cambia in *o*, come *amau*, amò, *lodau*, lod[illegible]

Nell' istessa guisa le prime persone singolari del fut[illegible] niscono spesse volte in *ggiu*, che si muta nello italiar[illegible] come *farroggiu*, farò, *dirroggiu*, dirò ec.

§ VI.

AVVERBII, ARTICOLI EC.

'Un, coll'apostrofe innanzi sign. *non*, come *'un* c[illegible] non vi vado.

Chiù o chiuni	Più
'Nzoccu	Ciò che
Ccà	Qua
Ddà	Colà
Ddocu	Ivi, quivi, costà
Cu	Col o con
Unni	Dove, laonde, perciò
'Ntra	Tra, fra, nel o in
'Nzusu	Su o sopra
Gnusu	Giù o sotto
Pri e *pir*	Per
Nu, nun o *'un*	Non
Cha o *ca*	Perchè o che
Addunca	Adunque

VOCABOLARIO

MANUALE COMPLETO

SICILIANO-ITALIANO

A

A, prima lettera dell'alfabeto, e delle vocali, vale *in*, *nel*, *per* ec.
A babbalà, avv. *a babboccio*
A babbalùci, avv. *a chiocciola*
A bacchétta, avv. cumannari a bacchetta, *vale comandare con autorità.*
A banèdda, avv. *socchiuso*
A banni banni, avv. *qua e là*
A barca di sàrdi, avv. *alla rinfusa*
A bàsciu, avv. *di sotto*; *fig. per deretano, flusso di ventre* — mettiri a bàsciu *T. tipog. disporre le pagine per situarle in torchio*; *metter giù.*
A battagghiùni, avv. *in gran copia*
A batticùlu, avv. *a disprezzo*
Abbauttìrisi, v. n. pass. *sbigottirsi*
Abbabbasunàtu. agg. *sciocco*
Abbabbìri, v. n. *divenir stupido*
Abbacàri, v. n. ed att. *calmare*
Abbaccalaràtu, agg. *si dice di vesti negletto*

AB

Abbachïari, v. att. *indugiare, calcolare*
Abbadduttuliàri, v.n. pass. *aggomitolarsi*
Abbaffàrisi, v. n. *satollarsi*
Abbagnàri, v. a. *inzuppare*
Abbauttìrisi, v. n. pass. *sbigottirsi*
Abbajàta, agg. d'*abbajari, latrare*
Abbalatàri, v.a. *lastricare, selciare*
Abbalintàtu, agg. *smargiasso*
Abballàri, v. n. *ballare, tremare, tripudiare*
Abballavirticchiu, s. m. *uomo del volgo in maschera*
Abbammariàri, v. n. *gridare alla disperata*
Abbèniri, v. a. *raggiungere, accadere*
Abbampalavùri, s. per simil. *faccendiere*
Abbanniàri, v.a. *bandire; vale ancora mettere allo incanto, denunziare alla parocchia* ec.
Abbarruirisi, v. n. pass. *atterrirsi*

Abbarunàri, v. a. *si dice del grano, ammonticchiare*

Abbastasàtu, agg. *vale facchino*

Abbattùtu, agg. met. *per vinto, avvilito*

Abbàttitu, s. m. *spossamento*

Abbèntiziu, avv. *accidentale*

Abbèntu, s. m. *avvento; per quiete, riposo*

Abbianchiàri, v. n. ass. *biancheggiare*

Abbiachiatìna, sost. f. *biancheggiamento*

Abbianchiatùri, sost. m. *imbiancatore*

Abbicchiarinàtu, agg. *con viso da vecchio*

Abbicinnàri, v. att. *si dice per lo più delle terre, e vale fare le ruole di cultura*

Abbiddanàtu, agg. *aver modi da villico*

Abbifaràtu, agg. *gonfio*

Abbijàri, v. n. *partire in fret'a. Vale anche parlare inconsideratamente; e mandar gli animali alla pastura*

Abbijatùri n. *bes'ia di branco che guida le capre o altri animali — guidajuola*

Abbinciri, v. a. *sorprendere, e si dice del sonno*

Abbintàri, v. n. ass. *riposare* e v. a. *avventare*

Abbirmàri, v. n. ass. *far vermi, infracidare*

Abbirsàtu, agg. d'abbirsari *ordinato, regolato*

Abbitèddu, s. m. *abilino, piccolo abito*

Abbiviratùra, sost. f. *abbeveratojo*

Abbiviratùri, s. m. *irrigatore*

Abbizzatùri, s. m. *chiavello: per lo più sign. ciò che si pone nel cappio della cordache tiene legata la soma*

Abbizziàri, v. a. *avvezzare malamente*

Abboc ed abbac, avv. *alla peggio a babboccio*

Abbraccèttu, avv. *incrocichiare il proprio braccio con l'altrui*

Abbràcciu, s. m. *amplesso*

Abbraciàri v. a. *rosolare*

Abbràciu, *panno grossolano — albaggio* — 'Ntra greci e greci nun si vinni abbraciu, *vale: fra due astuti non esservi accordo*

Abbramàri, v. n. ass. *muggire, e bramare ardentemente*

Abbramàtu, agg. *avaro*

Abbruscàmentu, s. m. *bruciamento superficiale*

Abbruscàri, v. a. *abbronzare, abbrostolare — vale anche met. per frizzare, bastonare*

Abbrùscu, s. m. *l'abbrustolare:* sintiri fetu d'abbruscu *met. aver pericolo di bastonate*

Abbuccàri, v. n. *cadere, piegare*

Abbuccàtu, s. m. *riversato; dicesi anche del vino; e sign. soave e di buon gusto*

Abbucciàri, v. a. *dare alla palla, toccare*

Abbudàri v. a. *ristoppare*

Abbudatùri, n. *ramiere*

Abbuddàri, v. a. *sommergersi a nuoto sott'acqua*

Abbuddatùri, v. m. *chi è perito nel nuotare*

Abbuffamèntu, s. m. *vale tener broncio*

Abbuffàri, v. a. *mangiare smoderatamente, e prendere il broncio*

Abbufficàri, v. a. *gonfiare*

Abbufficatizzu, s. m. *malsano*

Abbullàri, v. a. *bollare e uccellare*

Abbunamèntu, sost. *appalto*

Abbunàri, v. a. *bonificare*, *mallevare*, *ristagnare*, *appaltare*

Abbunàtu, agg. *appaltato* e ad uomo, *vale dabbene*

Abbunazzàri, v. a. *abbonacciare*

Abburgiàri, v. a. *ammassare*

Abburticèddu, dim. *d' aborto — per sim. tisicuccio*

Abburtìri, v. n. ass. *sconciarsi*

Abbutàri, v. a. *socchiudere*

Abbuttamèntu, sost. *enfiamento, e infastidimento*

Abbuttàri, v. a. *enfiare*, *muovere a sdegno*, *adirare*, *mangiare fuor di modo*

Abbuttatìzzu, *abborracciato*, *seccato*

Abbuttàtu, agg. *enfiato*, *seccato*

Abbutnràri, v. a. *satollare*

Abbuturàtu, agg. *satollo*, e *sign. anche di figura tozza*

Abìtu, *T. bot.* *abeto* e *abete* Pinus picea Lin.

A bon cùntu, avv. *per lo meno*

A bon locu vaja, avv. *alla buona ventura*

A bon prèzzu, avv. *a buon mercato*

A bonu bon' è, avv. *mediocremente*

A botta, avv. caminari cu lu pettu a botta *vale procedere burbanzosamente*

A brazza apèrti, avv. *con gran desiderio*

A bròcca, avv. *innesto a marza*

A bròdu, avv. num nni vuliri a brodu, *vale ricusarsi*

A brudicèddu, avv. *a brodetto*

Abròtanu, term. bot. *abrotano* —Arthemisia abrotanum *L.*

A bùcca, avv. diri *a... parlare presenzialmente*

A bucca apèrta, avv. ristari a.. *vale esser gabbato*, *meravigliarsi*

A bucca china, avv. *a tutto pasto*

A buccùni, avv. *star boccone*

A buè, *giuoco fanciullesco che si fa nascondendosi a vicenda*

A bugghiùni e **a bugghiunèddu** avv. *a lesso*

A bulùni, avv. *a bizzeffe*

A campu apèrtu avv. *la ciaro in abbandono*

A cància e scància, avv. *scambievolmente*

A canna stisa, avv. *senza interruzione*

A cannilìcchia, avv. *ripiegato a guisa di piccola tégola*

A cannòlu, avv. *a bocciuolo*, *accartocciato* ec.

A capiddàti, avv. *accapigliarsi*

A cara patria, avv. *all' antica*

A carni nuda, avv. *nudamente*

A carni vinta, avv. *a disposizione*

A carrèra stisa, avv. *velocemente*

A carti scuvèrti, avv. *spiattellatamente*

A càrrica e scàrrica, avv. *vale esimersi da un incarico indossandolo ad altri*

A carruzzàta, (*pezzu*) *masso grande di pietra*; — *Vale anche met. persona di gran vaglia, e talora sciocca*

A casa càuda o a casa di lu virsèriu. avv. *mandare a diavolo*

A castèddu, avv. *a monte*

A catamènu, avv. *di tempo in tempo*
A cavu cavusèddu, avv. col verbo *portare* sign. *portare altrui in braccio*
Accà, modo sic. *col quale si spronano le bestie da soma*
Accabàri, v. n. *finire*
Accàlarisi, v. n. pass. *sottomettersi*
Accalumàri, v. a. e n. pass. *adescare*
Accanzàri, v. a. *ottenere*
Accupunàto, agg. *indebolito, imbacuccato*
Accarizziàri, v. a. *far carezze*
Accarpàri, v. a. *afferrare*, e *anche star male in salute per catarro, febbre* ec.
Accàsu, s. m. *avvenimento*
Accattàri, v. a. *comperare*
Accàttitu, s. m. *compra*
Accavarcàri, v. a. e n. *cavalcare*
Acchi, *acca lettera dell'alfab.*
Acchì, prep. *perchè*
Acchiaccàri, v. a. *angariare, accappiare*
Acchianàri, v. a. *salire, sollevare*
Acchianàta s. f. *salita erta*
Acchiancàri, v. a. *far ceppo; dicesi delle viti ed altro, fermarsi, appillottarsi*
Acchiancùlarisi, v. n. p. *accoccolarsi*
Acchicchiàri, v. n. *sbirciare*
Acchiummàri, v. a. *piombinare*
Accia *T. bot. sedano, appio* — Apium graveolens, et sativum *Lin.*
Acciàccu, s. m. *impaccio, ed infermità*
Accicciàri v. a. *afferrare, strignere, azzuffarsi*
Accimàtu, agg. *che primeggia, primario, maggiorente*
Accina, *ter. bot. seme del sedano*
Accippàri, v. n. *abbarbicare, stabilirsi*
Acciuccàri, v. n. *divenire chiocchia*
Acciuffàri, v. a. *prender pei ceffi, pigliare il grugno*
Acciuncàri, v. a. *storpiare*
Acciuràri, v. a. *stacciare il fior dalla farina*; met. *farsi ricco*
Acciurràri, v. a. *afferrare*
Accòmodu, s. m. *accomodamento, riparo*
Accravarcàri vedi *accavarcàri*
Accrianzàtu, agg. *rispettoso*
Accruccàri e 'ncruccàri, v. a. *uncinare, affibbiare, curvare*
Accuccàri, v. a. *guardare stupidamente, rubar con arte*
Accucchiàri, v. a. *accoppiare cumulare, e beffare*
Accuddì, e accussì avv. *così e così*
Accuffulàrisi, v. n. pass. *accoccolarsi*
Accufurunàtu, agg. di *mal animo*
Accuminzàgghia, s. f. *incominciamento*
Accuminzàri, v. n. *cominciare*
Accumparàri, v. n. *divenir compare*
Accumpariri. v. n. *comparire*
Accunciatèddu, dim. d'accunciàtu, *agiatello*
Accunciàtu, agg. *accomodato, agiato*
Accunsàrisi, v. n. pass. *divenir buono*
Accupàri, v. a. *coprire, occultare*; e *talvolta respirar con affanno*
Accupazioni, s. f. *affanno, noja afflizione*

Accupunàri, v.a. *coprire, imbaccucarsi*

Accupùsu, agg. *che porta fastidio, o cattive nuove*

Accùra (dari) *guardare con cura*

Accuràri, v. a. e n. pas. *affligere, accorare*

Accuratizza, sf. *cura, diligenza*

Accurdàri, v. a. *per concedere rendere armonioso, pattuire, placare, pacificarsi*

Accurzàri, v.a. *accorciare, abbreviare, sminuire*

Accùrzu, s.m. *scorciatoja, venire a conchiusione*

Accusciamèntu, s. m. *combaciamento*

Accusciàri, v. a. *combaciare, strigner con le cosce, congiungersi carnalmente.*

Accussì, avv. *così mediocremente*

Accustànti, agg. *di volto, piacevole*

Accusturàri, v. a. *cucir le costure, connettere*

Accutturàri, v.a. *cuocer bene, stagionare*

Accutufàri v.a. *bastonare, rombare*

Accuzzàri, v,a. *trafiggere alla collottola, connettere*, n. p. *corrucciarsi*

A cert'ura, mod. avv. *ad una data ora*

A chiàcchiari, mod.avv. jirisinni *a... perdersi in chiacchere*

A chiantu ruttu, avv. *a pianto dirotto*

A chiaru e scuru, col verbo *pinciri, chiaroscurare*

A chiummu, posto avv. *vale pendicolarmente*, (cadiri a...) *voler le cose con guadagno*, (esseri a...) *vale essere ubbriaco*

Aceddu *vedi* oceddu

Acidiri, v. n. ass. *inacciditire*

A cimmalu, mod. avv. *detto di stanza, vale a sghembo*

Acitèra, s. f. *vaso da tenervi aceto ed olio acetabolo*

'Acitu, s. m. *acido*

Acìtu, s. m. *aceto*

Acitùsa, *erba: distinguonsi l'arboria* rumex lunaria, *erba lunaria l'ortensi cu fogghi rotunni* rumex scutatus *Lin. e la vesicaria* rumex vesicaria *Lin.*

Acitusèlla, T. bot. rumex acetosa *Lin. acitosella. Vi è ancora l'acitusella, o trifogghiu acitusu campagnolu* oxalis caniculata *L.*

Acitùsu, agg. *aceloso*

'Aciu, s. m. *fogna*

A ciucèddu, modo avv. *dei cuochi, maniera di condimento.* Fari unu a ciuceddu, *vale raggirarlo*

A còddu, avv. *d'avanzo, indugio accrescimento*

A còddu sùtta, avv. *alla perdizione*

A contralùmi , posto avv. *di contro al lume*

A cònza, avv. *a guisa*

A còrda stisa , posto avv. *T. degli agrimensori a corda tesa*

A còrpu , modo avv. *tutt'insieme*

A còro, avv. *insieme*

A costi mei, avv. *a mio danno*

Acqua, s. m. *acqua*.—Acqua giuggiana, *umore della bolla acquajuola*

Acqualòra, s. f. rumpiri l'acqualora, *vale mandar l'ac-*

qua che sta contenuta nella placenta
Acqualòru, s. m. *Acquajo*
Acquavitàru, s. m. *Acquacedralajo*
Acquazìna, sf. *rugiada, guazza*
Acquicèdda, s. f. *spruzaglia*
Acquignu, agg. *acquoso*
Acqùnna, s. f. *pioggia dirotta*
A cròccu, avv. *adunco*
A cùbbula avv. *a cupola*
A cucciari, modo avv. *a sgranellare*
A cuda di rìnnina *T. dei fabbri—a coda di rondine*
A cùgnu, *T. delle arti, a conio*
A cuncavulùni, avv. *alla peggio*
A cuncumèddu, avv. *a coccoloni*
A cunigghiu, avv. *T. dei cuochi, modo particolare di preparar talune vivande, principalmente le fave*
A cu po' cchiù, avv. *a gara*
A' curu veru e fausa *T. bot. acoro*
Ad armi cùrti, posto avv. *ad arme bianche, venire alle strette*
Addàbbanna, avv. *di là*
Addammusàri, v. a. e. n. *fabbricare a volta*
Addànio, n. *daino*
Addattàri, v. n. *poppare, incorporarsi*
Addàuru, *(pianta), alloro*
A dda via, modo avv. *più in là*
Addecuttàtu, agg. *infermo*
Addèvu, s. m. *allievo*
A ddi ddi, avv. *vale andare a spasso*
Addiccàri v. a. *prender mal uso, avvezzarsi malamente*
Addifènniri, v. a. *difendere*
Addiggiriri, v. a. *digerire*
Addijri, v. a. *scegliere*
Addimànnita; s. f. *dimanda*
Addimannàri, v. a. *chiedere*
Addimannùni, s. m. *sfacciato*
Addiminàri, v. a. *indovinare*
Addimuràri, v. a. *tardare*
Addimuràtu, agg. *stantìo*
Addinucchiàri, v. n. *inginocchiare*
Addipènniri, vedi *d' penniri*
Addiscriziunàtu, agg. *discreto*
Addisiccàri, v. a. *disseccare*
Addisignàri, v. a. *disegnare*
Addisirtàri, v. n. ass. *abortire*
Addittàri, v. a. *dettare*
Addivàri, v. a. *allevare*
Addoddùi, posto avv. *a due a due*
Addoràri, e 'ndoràri v. a. *dorare*
Addoratùri, s. m. *doratore*
Addrizzu, s.m. *finimento, fornimento di gioie*
Addùbba, s. m. *salsa di aglio, pepe ed acqua calda che usano i contadini*
Addubbàri, v. a. *addobbare, riparare, rimediare, rassettare*
Addugàri, v. a. *dare in fitto, appigionare*
Adduggbiàri v. a. *recar doglia di colica*
Addumacànnili, s. m. *accenditojo*
Addumàri v. a. *accendere* — addumari di frevi, *vale arder di febbre*
Addunàrisi, v. n. pass. *accorgersi*
Addùnca, part. cong. *dunque*
Addurmisciri, v. a. *addormentare, indolenzire, stupefare*
Addurmisciutìzzu, agg. *sonnacchioso*
Ad efesio, modo avv. *sconsideratamente*

Ad ichisi, modo avv. *esser di cervello balzano*

A dicuti e dissi, posto avv. *a tu per tu*

A dillùviu, posto avv. *dirottamente*

Ad ogni tanticchia, avv. *ad ogni ora*

Adornista, agg. *pittore di fregi*

A drittu e a tòrtu, posto avv. *in qualunque maniera*

A drittu filu, modo avv. *per linea retta*

Ad ùffu, avv. *a bizzeffe*

Adugnatùra, s.m. *commessura*

A dui bòtti, m.avv. *celermente*

A dui còrpa, *vedi* a dui botti

A dui unzi e vinti, posto avv. *dicesi di busse, e vale in gran numero*

A facciallària avv. *supinamente*

A facciabbuccùni, avv. *boccone*

A facciazza TUA MIA ec. *a massimo dispetto*

A favàta, *T. d'agr. coltivar le fave per concimare le terre*

A fèdda a fèdda, posto avv. *a fetta a fetta*

A fètu, posto avv. *col verbo* finire, *vale, andare a vuo'o*

Affacciarèddu, *col verbo* fari, *vale, far capolino*

Affàcciu, avv. *dirimpetto*

Affacinnàrisi, v. n. pass. *affaticarsi*

Affamàtu, agg. *che ha gran fame, ed avaro*

Affamigghiàtu agg. *aggravato da famiglia*

Affangàri, v. a. *faligare*

Affannàri, v. a. *travagliare*

Affaràri, v. a. *abbronzare*

Affirramìnu, s. m. *quelle striscie di cuojo che stanno dietro alle carrozze per sostenere i servitori*

Affottaziòni, s. f. *un atto ricercato, e spesso effeminato*

Affiatàri v.a. *essere ben accordato con altri nel canto*

Afficcarèddu, agg. *insinuante*

Afficcàrisi, v.n.pass. *insinuarsi*

Affigghiàri, v. a. *affibbiare*, affigghiari li naschi *vale incollerirsi*

Affilàri, v. a. *affilare*, Affilari l'oricchi *vale star uccuratamente a sentire*

Affilàtu, s. m. *col verbo* aviri *vale, aver desiderio*

Affilicchiàri, v. n. *dirigersi ad un luogo quatto quatto, appuntar gli orecchi*

Affimminàtu, agg. *effeminato*

Affìna, avv. *insino*

Affinaitàri, v. a. *assegnare i confini alle terre*

Affirràgghiu, s.m. *afferratojo, manico, elsa*

Affirràri, v.a. *afferrare, coglière, rubare, abbarbicare*

Affiziòni, s. m. affezione

Afflussionàto, agg. *infreddato, incatarrato*

Affranchìri, v. a. *rimborsare le spese*

Affrattariddàtu, e affrattariàtu agg. *faccendiere, spedito*

Affriddàricci, v. n. pass. *aver la febbre, infreddatura*

Affrittucòri, s. m. *meschinello*

Affrivàtu, agg. *voglioso, bramoso, affezionato*

Affrivigghiàrisi, n. p. *aver la febbre*

Affrivigghiatìzzu e affrivigghiàtu, agg. *febbricitante, febbricoso*

Affrontàri, v.a. *affrontare, riprendere altrui per cattiva azione, svergognare*

Affrùntu, sm. *vergogna, rossore*

Affùca cavaddi, T. bot. *erba marzolina*—Dactylis glomerata L.

Affùca patri, T. bot. *carlina lanata*

Affucùsu, agg. *aspro*; e ad uomo *intrattabile*

Affumàri, v. n. *affumicare*, *andar a vuoto un negozio*

Affumàtu, agg. *affumicato*, e ad uomo *vale da nulla*

Affumatùri, s. m. *uomo che fallisce il colpo*, *sia cacciatore o altro*

Affumicàri, *vedi* affumàri

Affunciàri, v. a. *prendere il broncio*.

Affunnàri, v. n. *sommergersi*, *affondare*

Affuranàrisi, v. n. *tempo che si annuvola*

Affurcàri, v. a. *impiccare*

Affusassàrisi, v. n. pass. *cader nel fosso*

A filèra, posto avv. *vale in fila*

A filu di riganu, posto avv. T. *delle arti*, *ed è maniera particolare di tessuto*

A finàita, posto avv. *confinante*

A finiri, posto avv. *dicesi di cosa che s'assottiglia alla estremità*

A fòrma, posto avv. *a foggia*

A frittèdda, posto avv. T. *dei cuochi*; *ed è maniera di cuocitura delle fave fresche*

A fruciùni, posto avv. *copiosamente*, *a sgorgo*

A frustustù, posto avv. *alla cartona*

A funtanèdda, in modo avv. *a spillo*

A fùrca, in modo avv. *a tripode*

A gabba cumpàgnu, in modo avv. *vale con finzione*

A gammallària, in modo avv. *col verbo cadiri vale cadere a gambe levate*

A garagòlu, posto avv. *vale di figura spirale*

Agàricu, Tit. bot. e di st. nat. *agarico bianco*, *e minerale*

'Agata, T. di stor. nat. *pietra agata*

Aggaddàri, v. a. *rissare*

Aggangàri v. n. *addentare*

Aggarbàri, v. a. *correggere*, *accommodare*

Aggarbizzàri, v. n. *garbeggiare*

Aggarifàtu, agg. *d'animale infiacchito dall'erba primitiva autunnale*

Aggarràri, *vedi* acciurràri

Aggeràtu, T. bot. *erba giulia*

'Agghia, *vedi* agghiu

Agghialòru e ugghialoru, *piccolo vaso di creta per tenervi olio*—*utello*; *per bollicina che viene agli occhi*—*calazio*

Agghiànnara, s. f. *ghianda*. *Si dice anche di taluni conchiglie che hanno la forma della ghianda*

Agghiarèdda, *vedi* gagghiarèdda

'Agghiàru, *vedi* Masticògna

'Agghiaru, *sorta d'albero*; *vedi* Azzaru

Agghiàstru, T. bot. *oleastro*

Agghimmàri, v. n. *farsi gobbo*, *bastonare*

Agghiòtta, s. f. *dicesi propriamente d'una vivanda marinaresca fatta di pesci*, *cipolle ed olio*. Fari n'agghiotta *vale*, *dire inavvedutamente una cosa*

Agghìru, T. di st. nat. *ghiro*

'Agghiu, T. bot. *aglio*. Dari l'agghi *vale bastonarlo*—Sapirieci d'agghiu *vale dispiacergli*

Agghiummariàri, v.n.*aggomitolare*, *annaspare*, *divorare*, *azzuffarsi*

Agghiùnciri, v. a. *accrescere*, *arrivare*

Agghiùttiri, v. a. *ingoiare*

Aggiaccàtu, agg. *travagliato per faccende*, *imfermiccio*

Aggiarniàri, v. n. *impallidire*

Aggibbàri, v. n. *soggiacere*

Aggigghiàri, v. n. *tallire*

Aggiràri, v. a. *ritornare*, *rimettere*

Aggirbàri, v. n. *divenir salvatico*

Aggiuccàrisi,v.n. *appollajarsi*

Aggiuccatùri, *vedi* giuccu

Aggiumınàtu, agg. *T. d'agr. e dicesi di terra riposata*

Aggiuntamèntu, s.m. *radunamento*

Aggiuntàrisi, v. n. pass. *ragunarsi*

Aggiustàri, v. a. *aggiustare*, *saldare i conti*, *bastonare*, *correggere*, *concordarsi*

Aggramagghiàri, *vedi* 'ngramagghiàri

Aggramignàri, v. a. *rubar di nascosto*, *azzuffarsi*

Aggrancari, v. a. *raffran*[illegible]

Aggra[illegible], v. a. *abbrancare*, *involare*

Aggrancicàri, v.n. *rampicare*

Aggranfàri, v. a. *aggrappare cogliere*,*sorprendere*(*dicesi di dolori*)

Aggrattulàti CEUSI, *voce bassa di comparazione tra il celso e i datteri*

Aggravàri, v. n. *aggravare*, *deteriorare in salute per malattia*

Aggravàtu, agg.*aggravato carico di famiglia*,*di debili*,*ec.*

Aggraziàri, v. a. *assolvere*, *liberar dalla pena* 'mpisu aggraziatu, *un di coloro che condannati alle forche vengono assoluti dalla pena*

Aggraziàtu, agg. *piacevole*

Aggrignàri, v. a. *accapegliare*

Aggrinzàri, v. n. *increspare*

Aggruppàri, v. a *aggrappare*, *annodare*, *abboccarsi insieme*. Aggruppari li fila, *vale dissimulare*

Aggualàri, v. a. *pareggiare*

Aggubbàri, v.n. *divenir gobbo*

Aggubbàtu, agg. *gibboso*

Aggucciàri, v. a. *coprire*, *riscaldarsi*, *accovacciolarsi*

Aggurgàri, v. n. *stagnare*

Agguriùsu agg. *faceto*, *di buon augurio*

A ghiòcu, posto avv. *per burla*

A ghiòrnu, posto avv. *a giorno; parlandosi di* vasi *vale esser vuoti; di* affari,*averne piena conoscenza;col verbo* essiri *vale aver saldati i conti*

A glòria TUA SUA, *ec.* avv. *in modo ironico*, *a cagion tua*, *sua* ec.

Agnèddu, s. m. *agnello*

Agnu castu o lignu castu, T. *bot. Vilice*

Agnuni, s. m. *angolo*

Agnuniàri, v.a. *rincantucciare*

A grancicùni, avv. *carpone*

A graniàri, in modo avv. *a spilluzzico*

Agristòlu, agg. dim. di agru *agretto*

Aguànnu, s. m. *in quest'anno*

Agùgghia, s. f. *T. di stor. nat. aguglia pesce noto*

Agùgghia, s. f *ago per piramide*, *guglia*

Agugghiàru, s. m. *agorajo*

Agugghiàta, s. m. *gugliata*

Agùgghi e spinguli, s. m. *merciajo di cose pertinenti al cucire, che va per le strade*

Agugghièra, s. f. *agorajo*

Agugghiòla, s. f. *agone, grosso*

Agugghicula. *T. bot. acicula*; cu foghi tunni *crisettina*

Agunia, s. f. *angoscia, agonia*

A gurgàta, in modo avv. *col verbo* macinari *vale macinare a raccolta*

Agustàri, v. a. *osservare, gustare*

Agùstu, s. m. *agosto* Fari agustu *vale dissipare, ed anche battersela.*

Agùstu, posto avv. *a piacere*

A gùvitu, in modo avv. *ad angolo*

Aguzzinu, s. m. *usciere che serviva gli antichi Tribunali, Littore*

Ajà, *modo d'incitare le bestie da soma*

Ajài e ajàjai, inter. *ahi*

Ajèri, avv. *jeri*

A jèttati 'nterra, in modo avv. *col coltello alla gola*

A jèttitu, in modo avv. *a getto*; [illegible] *igno-rante; a lavoro grossolano*

Ajna, *lit. bot. avena*

A jippùni di mòrtu, post. avv. *col verbo* finiri *vale, finire male*

A jiri a bàsciu, in modo avv. *allo ingiù*

A jiri ad àutu, in modo avv. *alla insù*

A jiri addabbànna, in modo avv. *di là*

A jiri a manu dritta, in modo avv. *verso la destra*

A jiri a manu manca, in modo avv. *verso la sinistra*

A jiri ddà, in modo avv. *di là*

A jiri 'ngnùsu, in modo avv. *allo in giù*

A jiri 'nnarrèri, in modo avv. *più indietro*

A jiri 'nnavànti, in modo avv. *più in qua*

A jiri 'nsùsu, in modo avv. *allo insù*

A jittàrilu 'nterra, in modo avv. *al minore prezzo possibile*

Ajmu, agg. *azzimo*

A jòcu di focu, posto avv. *vale prestamente, con discordia*

'Aipa, s. f. *T. di st. nat. uccello, smergo*

Airùni, s. m. *T. di st. nat. aghirone uccello*

Ajula, vedi Gajula

Ajuntàri e agghiuntàri, v. a. *unire, aggiungere*

A la bòna di Diu, posto avv. *trascuratamente*

A la burginsàtica, posto avv. *alla contadinesca*

A la calàta di li tenni, posto avv. *vale alla fine del fatto, all'ultimo*

A la campagnòla, posto avv. *alla con adinesca*

A la campìa, posto avv. *vale in pianura solitaria*

A la canina, posto avv. *vale a più non posso*

Alàccia, *T. di stor. nat. sorta di pesce, sgombero*

A la cèra, posto avv. *vale all'apparenza*

A la cuddàta di lu suli, posto avv. *al cader del sole*

A l'addritta, posto avv. *allo impiedi*

A l'affàcciu, posto avv. col verbo siminari *vale seminare in terreno non arato. Sta anche per rimpetto, dirimpetto*

A la frati cicca, *vedi* alla vastasisca

A la fuddigna o fuddisca, vedi *alla pazzigna*

A l'agghiòtta, posto avv. *T. dei cuochi, ed è maniera di condimento.* E fatta l'agghiotta *vale esser succeduto il sinistro*

A la girata, *vedi* a la turnata

A la greca gricària. posto avv. *voce dell' uso, ed è patto nei contratti dotali per cui il marito resta padrone della dote appena nata la prima prole.*

A la gròssa, posto avv. col verbo misurari o pisari, *vale pesare secondo il maggior peso, misurare alla maggior misura*

Alagùsta, s. f. *T. di st. nat. specie di gambero* locusta

A la jurnàta, posto avv. *vale giornalmente; col verbo* campari, *vivere colla giornaliera fatiga*

A la jùta, posto avv. *all'andare*

A la làrga, posto avv. *di lontano*

A la lavina, posto avv. *col verbo* fatigari *vale lavorare incessantemente*

Alalònga, s. f. *T. di st. nat. sorte di pesce, amia*

A la mala strata, posto avv. *nel cattivo sentiero*

A la milanisa, posto avv. *apparecchio particolare di vivanda*

A l'ammucciùni, posto avv. *di nascosto*

A la mèrca, posto avv. *al bersaglio, col verbo* tirari

A la 'mpirnichèja, posto avv. *a dispetto*

A la 'mprèscia, posto avv. *alla infretta. Vi ha anche una sorta di dolce detto* suppa a la 'mprescia

A l'annarbàta, posto avv. *in sul far dell'alba*

A lantèrna, posto avv. *esser vuoto*

A la nuda, posto avv. *nudamente*

Alaò, *modo di ninnare i bambini*

A la parti, posto avv. *a porzione.* A la parti di lu sfardâtu *vale in luogo umile*

A la pazzigna, posto avv. *pazzescamente*

A la pèddi, posto avv. col verbo iri *vale esser nemico a morte*

Alàpi, *vedi* puma alàpi

A la pidùna, vedi *a l'appèdi*

A la pizzùla, posto avv. col verbo pigghiari *vale prender di mira*

A la purtughisa, *T. dei cuochi, ed è maniera di apparecchiare*

A l'apostòlica, posto avv. *chiaramente*

A l'appèdi, posto avv. *a piedi*

A la purcigna, posto avv. *sporcamente*

A la ringa, p. avv. *di seguito*

A la rivèrsa, posto avv. *al rovescio*

A la scapiddàta, posto avv. *a più non posso*

A la scàrsa, posto avv. *con parsimonia*

A la scuràta, posto avv. *annottando*

A la scurdàta, posto avv. *dopo lungo tempo*

A la scuvèrta, posto avv. *palesemente*

A la sdirrèra, posto avv. *allo indietro*

A la sdissa, posto avv. *a bardosso*

A la spinziràta, posto avv. *allo improvviso*

A la spruvista, posto avv. *allo improvviso*

A la squagghiàta di la nivi, posto avv. *a tempo pacato*

A la stàcca, posto avv. *alla stracca*

Alàstra, *T. bot. Citysus infestus L.*

Alàstra, s.m. *capretta*; peddi alastra *peddi di capretta*

A la strania, posto avv. *senza ajuto*

A la strasàtta, posto avv. *allo improvviso*

A la stràta posto avv. col verbo mittirisi, *vale porsi in buon sentiero*

A la surda e a la muta, posto avv. *vale di nascosto, quietamente*

A la suttili, posto avv. *col verbo* pisari, *vale pesare al minor peso*

A la tàrda, posto avv. *al tardi*

A la tradituriscu, posto avv. *a tradimento*

A la trafila *vedi* trafila

A la tunna, posto avv. *senza eccezione*

A la turnàta, posto avv. *al ritorno*

A la vastasisca, posto avv. *al modo dei facchini*

A lavatùri, posto avv. *a pendio* aviri cori a lavaturi *vale non avere affezione per alcuno*

A la vògghia TUA MIA ec. *esprime desideri che una cosa succeda*

Albanèddu s. m. *specie di uccello di rapina, albanella*

Albànu, *albero vedi* Arvànu

Alberànu, s. m. *scrittura privata*

Albùri, s. m. *alba*

Alcachèngi, *T. bot. pianta selvatica* ERBA CANINA

A lèggiu, posto avv. *pian piano, con moderazione*

A lenza, posto avv. col verbo mettiri, *vale esser pronto*

A lèta fàcci, posto avv. *con sicurezza; con franchezza*

Ali, s. f. *dadi*

Alias, *voce latina* posto avv. *altrimente*

A libru di medicu, posto avv. *si dice di cose che dovendo star serrate si lasciano esposte*

'Alica, s. f. *vigoria*

A li cannili, posto avv. *col verbo* ridurri *vale agli estremi*

Aliccia, s. f. *sorta di pesce*, acciuga

A li lordi, posto avv. *col verbo* viniri *vale venire a contesa*

A li mànu, posto avv. *col verbo* aviri, *aver per le mani col verbo* veniri *vale azzuffarsi*

Alimèddi, s. f. *T. d' anat. animella*

A linchia a linchia, posto avv. *a poco a poco, a goccia a goccia*

A l'ingrànni, *vedi* a la granni

Alipinti *T. di st. nat. uccello chiamato beccafico, canapino o canaparola*

A li quattru e li cincu, post. avv. *vale prestamente*

A li scurciddi, post avv. *col verbo* jucari, *vale far intender il falso per vero*

A li talài, post. avv. col verbo

jucari, *vale stare alle vedette*
A li tànti, post. avv. *radamente.*
Alitèddu, s. m. *lieve soffio*
A littri di scàtula, avv. col verbo parràri, *vale dir le cose chiaramente*
A livèddu, posto avv. *orizzontalmente*
A li visti, posto avv. *alle vedette*
A li vòti, post. avv. *talvolta*
Allaccaràtu, agg. *vizzo, floscio, morbido*
Allafannàtu, agg. *affaticato, ansante*
Allagnàrisi, v.n. pass. *lagnarsi*
Allagnàtu, agg. *corrucciato*
Allammicàri, v. n. ed att. *gocciolare, vale anche soffrir debolezza*
Allammicatùri, *vedi* lammicu; *vale anche distillatore*
Allammìcu, s. m. *gocciola, fig. afflizion d'animo*
Allampacùcchi, *vedi* affamatizzu
Allampantìri, v. n. *divenir lampante, mancare, e (detto delle biade), vale arrabbiare*
Allàmpari, v. n. *sbalordire, rimaner confuso, esser colto dal lampo*
Allàmpari, s. f. *grosse lampredi che pescansi nelle acque di Messina*
Allampatizzu, agg. dimin. di allampàtu, *vale sbalordito, affamato, ingordo*
Allanchiàrisi, v. n. pass. *poltrire*
Allannunàri, v. n. pass. *stare ozioso*
Allapàrisi, v. n. pass. *ubbriacarsi*
Allapàtu, agg. *ubbriaco*
Allapazzàri, v. a. *sprangare*
Allappàri, v. a. *accerchiare, ronzare d'intorno*
Allargàri, v. a. *allargare, allontanarsi*
Allàrgu, s. m. *riposo*
Allàrgu, avv. *discosto, lontano*
Allaschirisi, *vedi* allaschirisi
Allaschirisi, v. n. *rilassarsi, infiacchirsi*
Allascùtu, agg. *rilassato*
Allatinàri, v. a. *addottrinare, dissodare il terreno*
Allattàri, v. a. *allattare, imbiancar le stanze con la calce*
Allattariàrisi, v. n. pass. *altercarsi*
Allattariàta, s. f. *altercazione*
Allattumàtu, agg. *di pesce che ha certa polpa lattiginosa detta* latte di pesce; *vale anche uomo pigro, nojato*
Allavancàri, v. n. e n. pass. *inabissare*
Allazzaràtu, agg. *impiagato, e di uomo magro e pallido*
Allazzàri, v. a. *legar con laccio*
Allazzittàri, v. a. *guernir con lacci; dicesi propriamente degli abiti*
Allègra còri, agg. *allegro, ilare*
Allelùja, è *una espressione ebraica che significa lodate il Signore. Prov.* Si chiudèru l'allelùja, *vale finì la festa, non è più tempo*
All'èssiri, posto avv. *allo stato di pria*
Allèstiri, v. a. *allestire*
Allianàrisi, v. n. pass. *confortarsi, rallegrarsi, dimenticarsi.* Allianàrisi 'ntra li vròcculi, *vale agire con frode*
Allianàtu, agg. *alienato, distratto, dimentico*

Allibitàri v. a. *tornare ad esser libero, uscir d'impaccio*
Allicchittàtu, agg. (*e dicesi del vino*) *che sente del dolce*
Allifflàri, v. a. *attellire, lisciarsi, azzimarsi, essere in pretensione*
Alligamàri, v. a. *legar con l'erbadetta* empelodesmo; *in Sicilia nominata* ligana
Alligazzàri, v. a. *legar fortemente*
Alliggiriri, v. a. *sgravare, alleggerire*
Allignaggiàri v. n. *polire i sarmenti della vite, stralciare*
Allippàri, v. n. *andar via, far musco*
Allippàtu, agg. *muscoso*
Alliseiàri, v. a. *render pulito, carezzare*
Allisciumàri, v. n. *incalorzotire, intristire*
Allistunàri, v. a. *T. dei fabbri, e vale apporre liste di tavola*
Allitàri, v. a. *lutare, godere o valersi di chicchessia*
Alliticàri, v. n. *contendere, contrastare*
Allitticàrisi, v. n. pass. *infermarsi*
Allittiràtu, agg. e sost. m. *scenziato, letterato*
Allivantàri, v. n. *dicesi quando piove senza interruzione spirando levante*
Alliviàri *vedi* alligiriri
Allividdàri, v. a. *livellare*
Allivitàri, v. n. *lievitare*
Allivitàtu, agg. *lievitato, fiacco, pigro*
All'occhiu di lu suli, posto avv. *a color del sole*
All' ossu, posto avv. *co' verbi* esseri, arrivari, *e vale ridursi in povertà, o in bisogni*
Allucàri, v. n. pass. *annidarsi, prender posto*
Alluccàri, v. a. *scroccare, torre con artifizio*
Allucchiri, v. n. *stupefare, sbalordire*
Alluccutìzzu, agg. dim. di allucciùtu, *mezzo stordito*
Alluciàri, v. a. *abbagliare, sedurre*
Allucintàri, v. a. *sedurre, abbagliare*
Allucintàri, v. a. *sedurre, incollerirsi, entrare in pretensione*
Allumiunàtu, agg. *dicese di cosa bislunga; vale anche scempiato*
Allupàrisi, v. n. *dicesi delle fave, come di altre frutta, biade ec. annebbiarsi; sta anche per disfarsi*
Alluppiàri, v. a. *dormir profondamente, ubbriacarsi*
Allurdàri, v. a. *imbrattare, insozzare*
All'urtimàta, posto avv. *alla fin fine*
All'urvisca, posto avv. *ciecamente, inconsideratamente, sicuramente*
Allustràri, v. a. *pulire*
Allustratùri, n. *pulitore. Fra noi si chiama con questo nome chi pulisce le scarpe*
Alluzzàri, v. n. *sbirciare, pretendere*
'Almùziu, s. m. *batolo*
A lònga manu, posto avv. *da lontano*
Alòsa, *T. di st. nat. sorta di pesce, cheppia, laccia*
Alvanèdda, *T. bot. cennerina, cineraria*
A lu cadiri di la casa, posto avv. *per ultima risorsa*

A lu chiànu, posto avv. *col verbo* mittirisi, *vale svilupparsi, liberarsi*

A lu cchiù, posto avv. *al più*

A lu cùrtu, posto avv. *alla fine, in somma.* Iiri a lu curtu survizzu, *vale far le cose malamente per risparmio di fatiga*

A lu darrèri, posto avv. *di dietro*

A lu munsèddu, posto avv. *indistintamente*

A lu pèdi, posto avv. *appresso, vicino*

A lu pèju, posto avv. *alla peggio*

A lu picu, posto avv. *indefessamente*

A lu riddòssu, posto avv. *di nascosto*

A lu scùru, posto avv. *al bujo*

A lu staffèrmu, post. avv. *al dovere*

A lu stàgghiu, posto avv. *a cottimo*

A lu stracòddu, posto avv. *oltre la vista*

A lu stravèntu, posto avv. *all'aria aperta e fredda*

A lu strinciri di la chiàvi, posto avv. *in conclusione*

A lu tèmpu a lu tèmpu, posto avv. *piano piano*

A lu vèrsu, posto avv. *forse*

A lu vivu, posto avv. *vivamente, al naturale*

A lu vòlu, posto avv. *di primo tratto, e al volo*

Alùzza, dim. di *ala, aletta*

Alùzzu, s. m. *Tit. di st. nat. luccio*

A manàta, posto avv. *a mani piene*

A mànu, posto avv. *vale aver in pronto, star lavorando*

A mànu a mànu, posto avv. *subito*

A manu rivèrsa, posto avv. *rovescione*

Amaradùca, o murèdda di frutti *T. di bot. dulcamara, salatro legnoso*

Amaràntu a triculùri, *T. bot. fior di gelosia, maraviglia di Spagna*

Amarantulini, *T. bot. amarantoide*

A maravigghia, posto avv. *ottimamente*

Amarèna, *T. bot. amarasco;* amarèna 'ncilippata *diamarinata*

Amarèna di Madunia, *T. bot. ciliega canina*

Amaròsticu, agg. *amaretto*

A martèddu, posto avv. *col verbo* stari *tenersi a martello; non uscir di proposito*

Amarùmi, sost. m. *amarezza*

Amatista, s. f. *T. di st. nat. pietra preziosa, amatista*

Ambra, s. f. *T. di st. nat. succino, ambra*

'Ambra, *T. bot.* stibiscus albemoscus *L. si coltiva per ornamento*

Amèddu majùri, *Tit. bot. frassino*

Amènta, *T. bol. menta. V' ha ancora* l'amenta cataria, *erba gatta*, cirvina, crispa, pipirita, puleju, rumana

A mènza cuttura, *vedi* cuttùra

A menza màcina *vedi* màcina

A menza minna, *vedi* minna

A menza pànza *vedi* pànza

Amicàrisi, v. n. pass. *farsi amico; vale anche vivere in concubinato*

Amiciùni, s. m. acc. di *amicu, vale allegrone, che va in cerca di compagni*

A middi a middi, *vedi* a migghiàri
A migghiàra, posto avv. *a mille*
Amintastru, *T. bot. mentastro*
A misàta, posto avv. *ad ogni mese*
A mistèriu, posto avv. *fuor di proposito*
Amitàri, v. a *inamidare*
A mitatària, posto avv. *a mezzadria*
A mitàti, posto avv. *in metà*
'Amitu, s. m. *amido*
Ammacchiunàtu, agg. *di giardino; folto, denso*
Ammacciàri, v. n. *ostinarsi, incaponire*
Ammadduccàri, *vedi* 'mmadduccàri
Ammaddunàri, v. a. *ingannare, inviluppare*
Ammadunàri, v. a. *ammattonare*
Ammagagnàri, v. a. *guastare, magagnare*
Ammagasinàri, v. a. *conservare, riporre in magazzino*
Ammagghiàri, v. n. *invilupparsi, confondere, arrestare*
Ammagghittàri, v. a. *fornire di punte di ottone, ferro o altro l'estremità di cordelline, nastri ec.*
Ammagnàtu, agg. *au'orevole, altiero*
Amma alìri, v. n. *impinguarsi*
Ammajalùtu, agg. *paffuto, grasso*
Ammaisàri, v. a. *far maggese, o maggesare*
Ammalignàri, v. a. *inciprignire, incrudelire*
Ammalizziàri, v. a. *viziare, alterare, scandalezzare*
Ammalucchiri, v. a *confondersi, smarrirsi, sbalordire*
Ammammulùsu, v. n. pass. *affezionarsi, rimarginare, abbarbicare; dicesi anche del vino quando piglia il sapor della feccia*
Ammammulirisi, *vedi* ammammàrisi
Ammancàri, v. n. *venir meno, mancare, sminuire*
Ammancatùri, s. f. *dicesi dello scemamento in larghezza che si fa nel tessere o fatigare le maglie*
Ammànicàri, v. n. *mettere il manico*
Ammantàri, v. n. *far manipoli*
Ammantàrisi, v. n. pass. *sopracaricarsi di vesti, annebbiarsi, annuvolarsi*
Ammanticàri, v. a. *coagulare, (dicesi del latte)*
Ammànu ammànu, posto avv. *prestamente*
Ammaraggiàri, v. n. *mareggiare, sbalordire, confondersi*
Ammargiàri, v. a. *sovrabbondar d'acqua, adacquare*
Ammargiatizzu, agg. dim. d'ammargiàtu, *inzuppato d'acqua*
Ammarinàri, v. a. *metter dell'aceto sul pesce fritto, marinare*
Ammarinàtu, s. m. *pesce marinato*
Ammariùni, *T. di st. nat. sorta di polipajo che abita nel mare di Palermo*
Ammarriddàri, v. a. *ammatassare*
Ammarruggiàri, v. a. *apporre il manico*
Ammarrunàri, v. n. *errare, sbagliare*
Ammartucàri, v. a. *ammalarsi, bastonare*
'Ammaru, *T. di st. nat. con*

questo nome chiamansi taluni crustacei, gàmbero. Il più comune è il rosso, piacevole al gusto detto Palemon narvale *palemone narvale*. Bosc.

Ammascàri, v. n. *smargiassare*

Ammascàtu, agg. *spaccone*

Ammaschìri, v. n. *invizzire*

Ammastràri, v. a. *T. d'agr. rimondare i rami superflui degli alberi*

Ammataffàri, v. a. *mazzarangare*

Ammatassàri, v. a. *ridurre in matassa*

Ammattarìddàtu, agg. *nerboruto*

Ammattìri, v. n. *perdere il lustro*

Ammattumàri, v. a. *assodare con ghiaja*

Ammazzacanàri, v. a. *intonacare un muro di calce e rottami di pietre e di fabbriche*

Ammazzacàni, *T. bot. apocino*

Ammazzaràri, v. a. *mazzerare*

Ammazzàri, v. a. *con le ZZ dolci, dicesi delle frutta quando sono tra il verde e maturo*

Ammazzunàri, v. a. *ammazzolare*

Ammicciàri, v. a. *prender la mira al bersaglio, colpire, incastrare*

Ammigghiuràri, *vedi* migghiuràri

Ammilàrisi, v. n. pass. *dicesi delle frutta infestate dalla formica*

Ammilàtu, agg. *melato, dolce, soave*

Ammiluccàtu, agg. *di vino corrotto*

Amminazzàri, v. a. *minacciare*

Amminchiàliri, *vedi* Amminnaliri

Amminnaliri, v. n. *sbalordire, stupefare*

Amminnàri, v. a. *multare, poppare, ammendare*

Amminutìri, e amminutàri v. a. *assottigliare*

Ammiràrisi, v. n. pass. *prender di mira*

Ammòddu, posto avv. col verbo *sommergersi*; mettiri ammoddu, *macerare*. Fig. jirisinni ammòddu (*un negozio*) *vale non riuscirvi*

Ammòla cutèdda, s. m. *arrotino*

Ammù, modo imp. *che vale dàmmi*

Ammu, s. m. *ambo del lotto*

Ammubbigghiàri, v. a. *fornir di masserizie*

Ammuccamùschi, *T. di st. n.* uccello, pigliamosche; fig. *di uomo indolente*

Ammuccàri, v. n. *imboccare, mangiare*, e fig. *malmenare, esser canzonato*

Ammuccàta, s. f. *boccata, rabbuffo*

Ammucciàgghia, s. f. *nascondiglio*

Ammucciarèddu, *vedi* affacciarèddu

Ammucciàri, v. a. *nascondere*

Ammucciùni, s. m. *di nascosto*

Ammudàtu, agg. *manieroso*

Ammuddicàri, v. a. *condire con mollica di pane*

Ammuddimèntu, s. m. *torpore*

Ammuddìri, v. n. *mollire, intorpidire*

Ammuffàri, v. n. *muffare*

Ammuffulàri, v. a. *ammanettare*

Ammuffàtu, agg. *muffato*

Ammugghiàri, v. a. *avvolgere*

Ammugghiuliàri, v. a. *avvolgere con negligenza*
Ammuinàrisi, v. n. *corrucciarsi*
Ammulàri, v. a. *arrotare*; ammulàri li denti, *dicesi di chi ha gran desio di mangiare*; li garruni, *di chi dovrà camminar troppo*
Ammulatùri, s. m. *arrotino*
Ammuntuàri, v. a. *nominare, mentovare*
Ammunziddàri, v. a. *ammonticchiare*
Ammurfiatu, agg. *dicesi di chi soffre morfèa*
Ammurgàri, v. a. *ungere di morchia*
Ammurgàtu, agg. *morchioso*
Ammurràri, v. n. pass. *arenare*
Ammursigghiàri, v. a. *incatenare colle morse le fabbriche*
Ammursàri, v. n. *mangiar la mattina innanzi il desinare, sciolvere*
Ammursàtu, agg. *dicesi del vino, abboccato*
Ammursiddàtu, agg. *magrigno, sottilino*
Ammurvàri, v. a. *ammorbare*
Ammurtìri, v. n. *sbigottirsi, mortificare, ammortire*
Ammuscàtu, agg. *muscoso*
Ammusciddàri, v. a. *quando abbonda la pesca del tonno in modo che non v'ha dove riporla*
Ammusciri, v. n. *appassire, illanguidire*
Ammussàri o ammussàrisi, v. n. e n. pass. *ingrugnare*
Ammustàri, v. n. e n. passivo *empir di mosto chicchessia*
Ammustràri, v. a. *mostrare*; ammustrari l'agghi, *vale farsi temere*
Ammusturàri, v. a. *aromatizzare*
Ammusuluccùtu, agg. *babbaccione*
Ammuttànti, agg. *rincrescevole*
Ammuttàri, v. a. *spingere con forza, accelerare, esser nojoso*
Ammuttùni, s. m. *urto*
Ammuzzàri, v. a. *troncare*; ammuzzàri li tarùni, *decimare i tralci*
A mòrti, posto avv. *mortalmente*
A 'mprèstitu, *vedi* 'mprèstitu
Ampullìna, *vedi* 'mpullina
A muntàta, avv. *per l'erta*
A munzèddu, avv. *a mucchio, in gran copia*
A munziddùni, posto avv. *in gran quantità, trascuratamente*
Amurëddi, *T. bot. frutto della pianta detta* Rubus fruticosus L. ruvetti, *il frutto è det o mora di* pruni, *di* rogo ec.
Amuriddùzzi, d'acqua, *vedi* Amaradùca
A murìri, posto avv. *vale per forza, onninamente*
Amurusànza, s. m. *amorevolezza*
Amurùsu, agg. *amorevole, liberale*
A muzzicùni, *vedi* muzzicùni
A mùzzu, posto avv. *senza computo, o peso, o misura*; col verbo parrari *vale inconsideratamente*
Anagàlli, *T. bot. pianta, anagallide*
Anagiri, *vedi* fasulazzu
Ananàssi, *T. bot. pianta, ananassi*

'Anasu, *T. bot. pianta, anice*
A natùni, posto avv. *a nuoto*
Anca, s. f. *anca;* nun putiri pigghiàri un purci all' anca, *vale essere grandemente impicciato;* pisciarisi un' anca, *vale ridere sganghcratamente;* scialarisi un' anca, *vale divertirsi assai*
Anca e ancona, *sorta di giuoco fanciullesco*
Ancidda, *T. di st. nat. pesce, anguilla*
Ancilèddi, T. *di st. nat. sorta di pesce. esocceto.* Affacciàri l'ancilèddi, *dicesi per lagrimare*
Ancilèddu, s. m. dim. di ancilu *angioletto*
Ancinàta, *di spighe e simili, vale tanta quantità di manipoli, quanta è capace di prenderne un uncino*
Ancinu, s. m. *uncino*
Anciòva, T. *di st. nat. pesce, alice, acciuga*
Andriè, *sorta di veste lunga*
A nenti, avv. *almeno*
Anfa, s. f. *riverbero d' aria infuocata, afa*
Anfàri, v. a. *abbronzale*
Anfràttu, s. m. *disastro, intrigo*
Angerinu, *vedi* pinzuni
Animulu, s. m. *strumento noto, arcolajo, bindolo*
Annacàmentu, s. m. *dimenamento*
Annacàri, v. a. *cullare, beffare, dimenare*
Annaculiàri, v. a. *agitare, dimenare*
Annagrìrisi, v. n. pass. *inagrirc*
Annalòru, s.m. *lavoratore prezzolato ad anno*
Annàni, *dicesi di cosa che sta in ordine superiore*
Annannàtu, agg. *che ha il fare dei vecchi*
Annarbàri, v. n. *aggiornare*
Annarcàri, v. n. *inalberare*
Annarmaliri, v. n. *sbalordire*
Annarvuliàri, v. n. *incolleriri*
Annasàri, v. n. *prender di mira, ingrugnare*
Annascàri, *vedi* anniscàri
Annàscàtu, agg. *ritorto*
Annatèddu, *vedi* anniteddu
'Annatu, s. m. *andito*
Annavàratu, agg. *tentennato*
Annètta aci, *vedi* Biddacàru
Annètta denti, s. m. *strumento noto stuzzicadenti*
Annètta denti, T. *bot. pianta, visnaga, capo bianco*
Annettaricchi, s. m. *piccolo strumento per pulire le orecchie, stuzzicorecchi*
Annettapòrtu, s. m. *strumento detto netta-porto*
Annidàri la jumenta, *vedi* 'nciroiddàri
Annigàri, v. a. *annegare;* annigari, 'ntra un gottu d'acqua, *vale perdersi di coraggio;* lassari li panni a cui si annega *vale uscir destramente da un imbarazzo, lasciando altrui nella rete*
Anniggbiàri, v. a. *funestarsi, rattristarsi; per debiti, figli ec. gravarsi*
Annintra avv. *addentro*
Anniricàri, v. a. *annerire*
Annittàri, v. a. *nettare*
Annivàri, v. a. *ghiacciare, render freddo colla neve*
A 'nnòcchiu, posto avv. (jittàri a) *rinfacciare altrui taluna cosa*
Annòrdini, posto avv. (mettiri)

preparare
Annòticu, agg. *dicesi per dinotare l'età d'un anno degli animali bovini*
Annichiliri, v. a. *invilire, annichilare*
Annurvàri, v. a. *accecare*
Ansa, s. f. *occasione, opportunità, coraggio, ardire*
'Ansara, *T. bot. aro, cavolaccio di macchia*
'Anta, s. f. T. delle arti *s'ipite*
Antàcitu, s. m. *magnesia*
Antepòniri, v. a. *anteporre*
Anticàgghia, s. m. *anticaglia*
Anticàmmara, s. f. *anticamera*
Anticucina, s. f. *stanza vicina alla cucina*
Antipàstu, s. m. *T. dei cuochi, una delle vivande che si dà per polaggio*
Antisagristia, s. f. *stanza che precede la sagrestia*
'Antu, s. m. *così i contadini chiamano il luogo ove riposano in conversazione a mezzo del lavoro diurno*
Ant'ura, avv. *poco fa, dianzi*
A nui, *vale orsù, or via*
Anzerina, *T. bot. argentina*
Apa, *T. di st. nat. insetto noto, ape*
palòri, posto avv, (veniri a...) *vale contesa di parole*
A pani e tumàzzu, posto avv. *minutissimamente*
A pampinèdda, posto avv. *detto di occhi, vale socchiusi*
A pappàta, posto avv. *vale smoderatamente, eccessivamente*
A partita, posto avv. *vale pochi alla volta*
A partitu, posto avv. *a collimo.* Mettiri la testa a..... *vale rientrare nel dovere*
A pàru e spàru, col verbo jucàri, *vale scommettere giuocando a pari o caffo.* Si la ponnu jucari a... *vale fra due cose cattive non esser differenza*
A pàru a pàru, posto avv. *a coppia a coppia*
A pàru, s. m. *a pajo*
A passàri, posto avv. *a di più*
A pàssu a pàssu, posto avv. *pian piano*
'Apatu agg. *stupido*
A pavèntu, posto avv. *senza mira, senza considerazione*
A pèdi, posto avv. *a piè*
A pèdi chiànu, posto, avv. *terragno*
A pedi di vàncu, posto avv. *senza logica*
A pèttu di cavàddu, posto avv. *vale soverchiamente*
A pèzzi, posto avv. *a riprese*
A pèzzi ed a taddùni, posto avv. *interrottamente*
A picca a picca, posto avv. *a poco a poco*
A picchìdda, posto avv. dim. *di poco*
A pignu, posto avv. *con assiduità*
A pilu, posto avv. *a pelo,* col verbo canusciri *vale conoscere uno esattamente*
A pinninu, posto avv. *in giù*
A pinnulùni, posto avv. *penzolone*
A pirtùsu fatto. posto avv. *vale agevolmente*
A pizzicunèddu, posto avv. *dicesi del bacio che si dà tenendo rispettivamente la gola con le mani*
A pizzùddu a pizzùddu, posto avv. *a piccoli pezzi*
Appacchianàtu, agg. *grassotto*

Appaciàri, v. n. *pareggiare*, *aggiustare i conti*, *pacificarsi*

Appagnamèntu, s. m. *ombramento*

Appagnàrisi, v. n. *insospettire*, *temere*, *ombrare*

Appàgnu, *vedi* appagnamèntu

Appagnùsu, agg. *ombroso*

Appaisanàrisi, v. n. pass. *paesare*

Appaluràrisi, v. n. *dar parola*, *obbligarsi a parola*, *e propr. dei fidanzati*

Appanàrisi, v. n. *gravarsi di molto cibo*

Appannàggiu, s. m. *appannaggio; per apparenza*

Appanzàrisi, *lo stesso che* appanàrisi

Appappamùschi, *vedi* ammuccamùschi

Appappàrisi, v. n. pass. *mangiare smoderatamente*, *pappare*

Apparaggiàri, v. a. *pareggiare*, *confrontare*

Apparàri, v. a. *addobbare*, *parare*, *ricevere ciò che altri porge*, *sottomettersi*

Apparàtu, s. m. *paramento*

Apparicchiàri, v. a. *apparecchiare*, *condir le vivande*

Apparigghiàri, v. a. e n. *vale accoppiare*, *e dicesi delle bestie ond' esser uguali di manto e di misura*

Appariri, v. n. *apparire*, *appassire*

Apparruccianàtu, agg. *che ha molti avventori*

Appassulunàtu, agg. *dabben uomo*

Appattàri, v. a. *combaciare*, *congegnare*, *pareggiare*, *collegarsi*

Appennici, s. f. *appendice*; nun aviri nudda.... *vale esser libero d' impacci*

Appiccicàri, v. a. *inerpicare*, *rissarsi*, *appicciare del fuoco*

Appiccicùgghia, s. f. *fuscello*

Appidamèntu, s. m. *fondamento*

Appidamintàri, v. a. *fondare*, *gettar le fondamenta*

Appidicàri, v. a. *camminare in luoghi malagevoli*

Appigghiàri, v. n. *abbarbicare*, *pigliar fuoco*, *abbronzarsi*, *abbrostarsi*

Appijuncàrisi, v. n. *ammalarsi*, *infermarsi*

Appijuncatizzu, agg. dim. *malsano*, *infermiccio*

Appiuàrisi, v. n. pass. *esser preso da cordoglio*

Appinnicàrisi, v. n. pass. *addormentarsi*, *dormicchiare*

Appinnuliàrisi, v. n. pass. *spenzolarsi*

Appirsunàtu, agg. *dicesi di chi è pervenuto al totale incremento della statura*, *per alto*, *robusto ec.*

Appisu, agg. *da appenniri*, *sospeso*, *appeso*; scena appisa, *finzione*

Appittimàrisi, v. n. pass. *attendere a cosa con importunità*

Appizzafèrru, *T. di st. nat. uccello*, *merope*; fig. *per scroccone*

Appizzàri, v. a. *sospendere*, *conficcare*, *ostinarsi*, *perdere*, *fuggire*, *dar di barba*, *molestare*; appizzàri la lapardu *vale fare il parassito*

Appizzutàri, v. a. *aguzzare*

Appodiri, v. n. *corrompersi*, *fermentare*

Appòju, s. m. *appoggio*

Apprensiòni, s. f. *imaginazione, apprensione, travedimento*

Apprèttitu, s. m. *fretta, ansietà, provocazione*

Apprisintàri, v. a. *presentare, ritirarsi, recedere, comparire, dedicare*

Apprittàri, v. a. *affrettare, nojare, pressare, provocare*

Appròntu, s. m. *anticipazione*

Apprumunàri, v. a. *percuotere, ammaccare*

Appruvinzàrisi, v. n. pass. *delle piante, assiderarsi*

Appuggiàri, v. n. *poggiare*

Appujari, v. a. *accostare, appoggiare, proteggere*; a lu muru vasciu tutti si cci appòjanu, *uomo debole è facilmente conculcato*

Appuntàri, v. a. *appuntare, fermarsi, cucir leggermente, desistere, morire*

Appuntaspìnguli *vedi* chiumazzèddu

Appuntiddàri, v. a. *puntellare, sostenere, ristorarsi; si dice anche delle vivande quando sono abbondanti di sale, aromi* ec.

Appuntiddu, s. m. *puntello*

Appurpàri, v. a. *afferrare, investigare*

Appustàrisi, v. n. pass. *nascondersi*

Appuzzàri, v. a. *attingere, chinarsi, sottomettersi, perdere al giuoco della trottola*

A primu bòttu, posto avv. *inaspettatamente*

Apròcchia, *T. bot. pianta spinosa, calcatreppolo*

A proporziòni, posto avv. *proporzionatamente*

A pròva, posto avv. *dare o pigliar cosa colla prova*; aviri la facci a prova di bummi, *si dice di chi ha faccia tosta; fabbricare, costruire a... vale solidamente*

A putiri jiri, posto avv. *a più non posso*

Apùzza, s. f. *vezzeggiativo di apa*

A puzzùni, posto avv. *capovolto; col capo chino*

A quànnu a quànnu, posto avv. *appena che, alloraquando*

A quant'à, avv. *è molto, è un pezzo*

A ràggia, posto avv. *ad onta, a dispetto*

A raggiàzza, posto avv. *a grave dispetto*

A rampicùni, posto avv. *salire arrampicandosi*

Arancinu dim. di arancio; *e dicesi fra noi una vivanda dolce di riso fatta alla forma dello arancio*

Arancinu, agg. di colore, *rancio*

Aratàta, s. m. *Tit. d'agr. misura di una quantità di terra che può arare in un giorno l'aratro*

Aràtu, s. m. *aratro*

Arbanèdda di muncibèddu, s. f. *Tit. bot. alvero, albarella*

Arbisciri, v. n. *albeggiare*

Arbitriànti, v. n. *fittaiuolo, coltivatore, trafficante*

Arbitriàri, v. a. *lavorare, coltivare*

Arbitriu, s. m. *ordegno dei pastai, reti,* ec.

Arburàta, s. f. *alba*

Arbùri, s. m. *albore*

'Arca, s. f. *Tit. bot. pianta marina, alga*

Arcìa, s. f. *T. di bot. malva alcèa*
Arcèlla, s. f. *Tit. di st. nat. conchiglia bivalve*, solène. *Le varietà sono innumerevoli, ed hanno diverso nome*
Arcèri, agg. *industrioso*
Archïari, v. a. *costruire ad archi*
Archicèddu, s. m. dim. *di arco*
Archimia, *T. scient. metallo composto per alchimia*, alchimia
Archimilla, s. f. *pianta, piede di leone*
Architricliniu, s. m. *dicesi di chi tratta le cose intime di altri*
Arcimisa, *T. di bot. artemisia*
Arcirùni, acc. di arcèri
Arciròtta, s. f. *T. di stor. nat. uccello, beccaccino reale, pizzardella.* Fari l'arcirotta, vale *schermirsi, tergiversare*
Arciuniàrisi, v. n. *mettere studio, industriarsi*
Arcivu, s. m. *archivio*
Arcòva, s. f. *alcova, arcoa*
Arcu di Nuè, s. m. *iride, arcobaleno*
Ardènti, agg. *che arde, e veemente, eccessivo*
Ardicula, s. f. *T. bot. pianta spinosa, ortica*
Arditina, s. f. *arsione*
Ardùri, s. m. *arsura, e met. per desiderio immenso*
Ardùtu *vedi* arsu
Arèddara, s. f. T. *bot. pianta, èllera*
Arèmi, s. m. *talune carte da giuoco*
Arènga, s. f. *T. di st. nat. pesce, aringa*
Arèsta, *vedi* agresta
Argintaria, s. f. *argenteria*
Argintèri, s. m. *argentajo*
Aria, s. f. *aria, aspetto, apparenza, boria, canzonetta*, ed anche l'aja *dove si batte il grano*
Ariàta, s. m. *somiglianza*, proporzione *di due visi*
A riàtta *vedi* a rigatta
Ariàzza, s. f. *alterigia, orgoglio*
Aricciòla, s. f. *pesce noto, leccia*
Arìddaru, s. m. *seme di frutta, granello, acino* ec.
Arièlla, dim. *piccola canzone*
A rifùrgio, posto avv. *in gran copia*
A rigàtta, posto avv. *a gara, ad emulazione*
A ringhèra, *vedi* a filèra
A ringu, posto avv. *in fila*
A risicu, posto avv. *a rischio*
'Ariu, s. m. *aere*; ariu nettu un avi paura di trona, vale *chi non ha fallato non ha da temere*
Ariùsu, s. m. *arieggiato, borioso*, ec.
'Arma, s. f. *anima*
Armalùzzu, s. m. pegg. d'armali, *animaluccio*
Armàli, s. m. *animale*
Armalunàzzu, armalàzzu, pegg. di armali, *animalaccio*
Armàri, v. a. *armare, fornire, difendersi, aprir bottega, animare*
Armaria. s. f. *armeria*
Armàriu, s. m. *armadio*
Arcimicùni, s.m. *sorta di drappo leggiero, ermisino*
Armiggi, s.m. *dicesi degli strumenti di ciascuna arte*
Armuini. s. f. *frutto del corbezzolo*
Armùzza, dim. *di anima*

A ròggiu, posto avv. *vale esattamente*
Aromatàriu, s. m. *speziale*
Arraccamàri, v. a. *ricamare*
Arracchiàri, v. n. *dicesi di chi non giunge ad un completo sviluppo di parti; rappiccinire*
Arracchiàtu, agg. *indozzato*
Arracciccà, *modo di sollecitare le bestie da soma, arri*
Arraccumannàri, v. a. *raccomandare*
Arraccumannizza, s. f. *raccomandazione*
Arraciuppàri, v. a. *racimolare, raspollare, raccorre, rubacchiare*
Arraciuppatina, s. f. *racimolatura*
Arradicàri, v. n. *radicare, internarsi, fare il callo*
Arradicchiàri, v. a. *applicare agli animali l'erba della radicchia*
Arradduzzàri, v. n. *diradare*
Arragghiàri, v. n. *ragliare, cantar male*
Arraggiàri, v. n. *arrabbiare, morir di desio, o di dispetto*
Arraggiatìzzu, agg. pegg. *arrabiatellaccio*
Arramàrisi, v. n. pass. *dicesi delle vivande che son viziate dal verde rame; e quando il rame per l'umidità manda fuori il verde rame*
Arrancitìni, v. n. *divenir rancido, rancidire*
Arrapàri *vedi* rapàri
Arrappàri, v. n. *increspare, aggrinzare*
Arrapucciàri, *vedi* rapucciàri
Arrasàri, v. a. *levar via dello staio colla rasiera il colmo che soprarvenga alla misura, appianare, uguagliare*
Arrasàtu, agg. *pareggiato; si dice anche de' drappi che somigliano nella loro tessitura al raso*
Arrascàri, v. a. *raschiare, raspare, graffiare*
Arraspàri, v. a. *grattare, adulare*
Arrassàri, v. a. *scostare, allontanare*
Arrassimigghiàri, v. n. *rassomigliare*
Arràssu, avv. *discosto, lontano*
Arrastiàri, v. n. *andar dietro l'orme della fiera, ormare*
Arraumiàri *vedi* rimasticàri
Arrazzàri, v. n. *desistere, aver difficoltà*
Arrènniri, v. a. *rendere, arrendere, fruttar guadagno*
Arripitàri, v. n. *ripetere, piangere il morto*
Arrèri, avv. *di nuovo, dietro*
Arribbuccàri, v. a. *rimboccare, ribadire*
Arribbuffàri, *vedi* ribbuffàri
Arributtàri, *vedi* ributtàri
Arricanùsciri, *vedi* ricanùsciri
Arriccattàri, v. a. *ricomprare, riscattare*
Arriciviri, *vedi* riciviri
Arricintàri, v. a. *lavar di nuovo, rilavare*
Arricintàta, s. f. *il rilavare*
Arricintatùra, s. f. *l'atto e il residuo del fluido ove rilavasi*
Arricògghiri, v. a. *ragunare, raccogliere, morire*
Arricriàri, v. a. e n. p. *ricreare, ristorarsi*
Arricrìu, s. m. *conforto, ristoro*
Arricugghitùri, *vedi* ricugghitùri
Arricumpinsàri, *vedi* ricumpinsàri

Arriddubulàri, v. a. *duplica*, *raddoppiare*
Arriddùciri, v. a. e n. p. *ridurre*, *divenire*, *diventare*
Arriddussàrisi, v. n. pass. *mettersi in luogo riparato*
Arriffàrisi, v. n. pass. *accigliarsi*
Arriffatizzu, agg. acc. *alquanto accigliato*
Arrificàri, *vedi* rificàri
Arrifilàri, v. a. *ritagliare*
Arrifinàri, v. a. *ingentilire*, *ripulire*, *perfezionare*
Arrifodàri, v. a. *succingere*
Arrifranchìrisi, v. n. pass. *riscattarsi*, *rifarsi* (*nel giuoco*)
Arrifriddàri, v. a. *raffreddare*, *infreddarsi* (n. pass.) *sbigottirsi*, *perdersi d'animo*
Arrifriscàri, v. a. *rinfrescare*, *percuotere*, *rammentare*
Arrifruntàri, v. a. *rimproverare*
Arrifùnniri, v. a. *rifondere*, *riarare*
Arrifutàri, *vedi* rifutàri
Arrigalàri, *vedi* rigalàri
Arrignàri, v. a. *durare*, *perdurare*
Arrigòrdu, s. m. *ricordo*, *ammaestramento*
Arrigurdàri, v. a. *ricordare*, *confortare*
Arrjiuncàri, v. a. *rammorbidire*, *macerare*, *adagiare*
Arrjiùnciri, v. n. *compitare*
Arrimarràri, v. a. *infangare*, *inzaccherare*
Arrimazzàri v. a. *stramazzare*, *dimenare*. *attappinare*
Arrimazzàtu, agg. *stramazzato*; vròcculi arrimazzàti, *broccoli conditi*
Arriminàri v. a. *dimenare*, *mestare*, *rubbacchiare*; n. pass. *destreggiarsi*, *ingegnarsi*
Arrimiscàri, v. a. *rovistare*, *ricercare*, *rivoltolare*
Arrimòrdiri, *vedi* rimòrdiri
Arrimpugnàri, *vedi* rimpugnàri
Arrimuddàri, v. a. *rammollire*, *raddolcire*, *intenerire*, *placare*
Arrimungàri, v. a. *potare*, *cimare*; *metter fuori la placenta*
Arrimunnatùri, v. n. *strumento di ferro per potare*, potatojo
Arrimurchiàri, v.a. *rimorchiare*
Arrinàri, v.a. *tirar pel capestro le bestie da soma*, *proseguire*; *dicesi anche di terre che per inondazione si coprono d'arena*
Arrinèsciri, *vedi* rinèsciri
Arringàri, v.n. *orare*, *continuare in un'opera intrapresa*
Arrinigàri, v.n. *rinnegare*, *maledire*, *detestare*
Arrinuvàri, *vedi* rinuvàri
Arriparàri, v. a. *rimediare*, *riparare*, *difendersi*, *mettersi al coverto*
Arripèzzu, s.m. *rappezzo*, *supplimento*
Arripighiàri, v. a. *riprendere*, *ricuperare*, *ristorare*; n.pass. *riaversi*, *contendere con parole*
Arripighiu, s. m. *pretesto*
Arripitàri, v. a. *rimembrare con dolore*, *piangere il morto*
Arripizzàri, v. a. *rappezzare*, *racconciare*, *prender le difese*, *rabberciare*
Arripizzatìzzu, agg. pegg. *pezzente*, *poveraccio*
Arripizzàtu, agg. *rappezzato*, *lacero*
Arriplicàri, *vedi* riplicàri
Arripòsu, s. m. *quiete*, *riposo*

Arriprènniri e arriprinniri, v. a. *ammonire, sgridare, riprendere*
Arripuddiri, v. n. *intormentire, intristire, cessare dal lavoro per indisposizione ec.*
Arripusàri, v. n. *riposare, dormire, far dimora, fidare*
Arrisaccàri, v. a. *scuotere, risaccare*
Arrisaccùni, s. m. *risaccamento*
Arrisbigghiàri, v. a. *risvegliare*
Arrisbigghiu, s. m. *confusione, scompiglio*
Arriscattàri, *vedi* arricattàri
Arrisciucàri, v. a. *prosciugare*
Arriscòtiri, *vedi* riscòtiri
Arrisèdiri, v. n. *risedere, far sedimento*
Arrisintirisi, v. n. *risentirsi*
Arrisicu, s. m. *rischio, pericolo*
Arrisiddiàri, v. n. *raccorre i residui, rassettare, racconciare*
Arrisinàri, v. n. *dicesi di chi non ha un completo sviluppo, intristire, incalorzolire, indozzare*
Arrisittàri, v. a. *rassettare, maritarsi, morire, render limpido (dei liquori)*
Arrisòlviri, v. a. *deliberare, risolvere*
Arrisòtari, v. n. *impaurirsi per subitaneo spavento*
Arrispùnniri, v. n. *rispondere*
Arristàri, v. a. *trattenere, arrestare, render prigione; restare attonito, deluso ec.*
Arristivàri, v. n. *dicesi delle bestie restie, indietreggiare*
Arritirzàri, v. a. *arare la terza volta, terzare*
Arrituccàri, *vedi* rituccàri
Arritunnàri, v. a. *ritondare*
Arrivèniri, v. n. *rinvenire*
Arrivintàri, v. n. *affatigarsi, arrabbattare*
Arrivirsàri, v. n. *imperversare, vomitare, vedi* sbutàri
Arriviscirì, v. n. *rivivere*
Arrivitticàri, v. a. *piegare le estremità, rimboccare*
Arrivùgghiri, v. a. *ribbollire*
Arrivulàri, v. n. *svegliarsi a un tratto; vedi* sgriddàri
Arrivutàri, v. a. *rivoltare*
Arrizzàri, v. a. *arricciare, commuoversi*
Arrizzugnàri, v. n. *raggrinzare*
Arrozzùla bàddi, *vedi* scravagghiu
Arrubbàri, v. a. *rubare*
Arrubatina, s. m. *rubbamento, furto*
Arruccàri, v. n. *impietrire, fermare una cosa in luogo alto che non cada, dimorar lungamente*
Arrucculiàri, v. n. *guajolare, gagnolare*
Arruciàri, v. a. *inaffiare, bagnare*
Arruciàturi, s. m. *inaffiatoio*
Arrugnìri, v. n. *contrarre rogna*
Arruinàri, *vedi* ruinàri
Arrullàri, v. n. *arruolare*
Arruncàri, v. a. *potare*
Arrunchiàri, v. a. *raggricchiare, per cedere, raccorciare*
Arrunzàri, v. a. *ammontare; stentar la vita, abborracciare;* in senso osceno *congiungersi carnalmente*
Arrusicàri, v. a. *stritolare coi denti, rodere, mordere*
Arrussicàri, v. n. *divenir rosso, arrossire, irritarsi*
Arrùstiri, v. a. *arrostire, impoverire per disgrazie, per debiti ec.*
Arrutàri, v. a. *ragunare, unirsi*

a cerchio
Arruttàri, v. n. *ruttare*
Arrùttu, s. m. *rutto*
Arrutuliàri, v. a. *dicesi del grano, quando si crivella; rotolare*
Arruzzulàri, v.a. *rotolare, correre o parlare a precipizio*
Arruzzulùni, s. m. *urtone*
Arsira, s. f. *jeri sera*
Artigghiaria, s. m. *artiglieria*
Arvanètta, s. f. *vaso piccolo di terra per conservarvi delle confezioni; barattolo, alberello*
A rufuliùni, *vedi* rufuliùni
A rumpicòddu, avv. *a rompicollo*
A ruzzulùni, avv. *prestamente, ruzzoloni*
'Arvulu, s. m. *albero*
Arvùzzi, s. m. *pianta della asfodelo, porrazzo*
'Arziu, posto avv. *per esempio*; ad àrziu ad àrziu *al più al più*
A sàccu, posto avv. *dicesi di calzare od altro che vestono oltre la misura*
A sammuzzùni, posto avv. *a capo chino*
A sàngu càudu, posto avv. *subitamente*
A sàngu friddu, posto avv. *riposatamente, maturamente*
A sautampizzu, *vedi* sautampizzu
A sauturiùni, *vedi* sauturiuni, e sotùni
A sbàrdu, posto avv. *a torme, a schiera*
A sbòzzo, posto avv. *per approssimazione, probabilmente*
A sbùrdiri, posto avv. *soverchiamente, soprammodo*
A scacchèttu, posto avv. *a scacchi*
A scàccu, posto avv. *in procinto, in pericolo, a scacchi*
Ascaligna, *vedi* ascatùri
A scalùni a scalùni, posto avv. *pian piano, a modo d'intermissione*
A scància e mància, posto avv. *scialacquando*
A scànciu, posto avv. *in vece, in scambio*
A scarcagnùni, posto avv. *scalcagnato*
A scàrda a scàrda, posto avv. *a poco a poco, a spilluzzico*
A scardicchia, dim. *di scarda*
Ascàri, v. a. *tagliare il legno in pezzi, fendere*
A scàrrica canàli, posto avv. *vale discaricarsi d'un peso addossandolo ad altri*
A scattafèli, posto avv. *incessantemente, alla distesa*
A scattàri, posto avv. *a più non posso*
Ascàtu, agg. da ascàri, *fesso*
Ascatùri, s. m. *colui che fende legna*
'Aschi, s. f. *schegge*
A schibbòci, posto avv. *a schimbescio, a sghembo*
Asciàri, v. a. *rinvenire, ricuperare, trovare*
Ascidda, *vedi* scidda
A sciddicalòra, posto avv. *a declivio*
Asciluccàrisi, v. n. *esser colpito e guasto dallo scirocco*
Asciluccàtu, agg. *infievolito, spossato*
A scinniri, posto avv. *a pendio*
Asciruppàrisi, *vedi* asciucàrisi
Asciucàri, v. a. *diseccare, asciugare*, met. *soffrire*
Asciucavùtti, s. m. *dicesi di chi beve assai, bevone, bevitore*

Asciunèddu, s. m. dim. di asciùni, *strumento per tagliare il ceppo delle canne*
Asciùni, s. m. *quel ferramento fatto a somiglianza d'ascia che gli aratori usano per acconciare gli aratri*
Asciùltu, o asciucàtu, agg. *di vino, vale forte*
A scòppu, *vedi* scòppu
A scòtula pànza, *vedi* crèpa panza
A scurritùri, posto avv. *con la parola* ferru, *vedi* catinazzòlu *con la parola* làzzu, *vedi* làzzu
Ascutàri, v. a. *ascoltare, ubbidire*
A sdìri, posto avv. col verbo pigghiàri, *contraddire*
A secùnna, posto avv. *secondochè, a' versi*
A sènziu cuètu, posto avv. *quietamente*
A sènzu meu, to, so, ec. posto avv. *secondo me, te*, ec.
A sèttu, posto avv. *in ordine*
A sfardàri, posto avv. col verbo pigghiàri, *vale contraddire, strapazzare*
A sfunnèriu, posto avv. *soprabbondevolmente*
A sgàngu, posto avv. con verbo parràri, *vale ironicamente*
A simàna, e a simanàta, posto avv. *settimanilmente*
A siminèriu, posto avv. *a seminagione*
A simuliàri, posto avv. col verbo chiòviri, *vale piovigginare*
Asiniàri, v. a. *beffare, amoreggiare, lusingarsi*
A sirpiàri, posto avv. *ad andirivieni*
A sòlu, posto avv. col verbo mèttiri, *vale distruggere*
A sòlu a sòlu, posto avv. *in diversi piani, a suolo a suolo*
A sotùni, *vedi* sotùni
A spàcca e pìsa, posto avv. col verbo vìnniri, *vale ingannare, opprimere*
A spàsa, posto avv. *a pendio*
A spècchiu, posto avv. *lucidissimo*
A spìca, posto avv. *tessuti, o altro a similitudine di spighe*
Aspirèdda, s. f. *T. bot. Picris hieracioides L.*
A spìsi d' autru, posto avv. *a spese altrui*
A spìtu, posto avv. *a similitudine d'uno schidione*
A ssa bànna, *vedi* a ssa via
Assaccarèddi, s. m. *dubbiezze, angosce*
Assaccàri, v. n. *boccheggia*
Assaccùni, s. m. *boccheggiamento*
Assajàrisi, v. n. p. *arrischiarsi, attentarsi*
Assammaràri, v. a. *infondere nell'acqua le biancherie per la prima lavata*
Assammàratura, s. f. *l'acqua che rimane dall'*assammaràri
Assantucchiàri, v. a. *occultare, nascondere, propriamente di chi affetta santità*
Assapurìri, *vedi* 'nsapurìri
Assassunàri, v. a. *friggere leggermente, soffriggere*
'A ssa via, posto avv. *verso costà*
Assautàri, o assaltàri, v. a. *assaltare*
Assèntu, s. m. *assegnamento*
Assessùri, s. m. *giudice che assiste al consiglio de' magistrati, assessore*
Assèttitu, s. m. *sedile*

Assiccàri, v. a. *si dice della farina quando si torna a stacciarla; scuotere e tagliare i frutti dall'albero; sparagnare*

Assicchiàrisi, v. n. pass. *smagrire, dimagrire*

Assicunnàri, v. a. *secondare, seguitare, ripetere, metter fuori la placenta*

Assicuràri, v. a. *assicurare, incoraggiare*

Assicutàri, v. a. *correr dietro, inseguire;* assicutari lu granu, *vale esser avarissimo, o poverissimo col fatto*

Assignuràtu, agg. *chi vuol mostrare aria di nobiltà o vestire agiatamente*

Assiminzàri, v. a. *cacciar il seme dal lino pestandolo*

Assimpicàri, v. n. *patir sincope, sincopizzare, ed esser molesto*

Assintàrisi, v. n. pass. *assoldarsi; si dice anche del danaro dato a conto pel giuoco del lotto*

Assintinàrisi, v. n. pass. *corrompersi, puzzar di sentina*

Assipalàri, v. a. *assiepare*

Assirinàri, v. a. *esporsi alla serezzana, infreddarsi*

Assiringàtu, agg. *di figura, magro, sottile, e di voce spiacevole, stridula*

Assintumàri, *vedi* assimpicàri

Assittàrisi, v. a. *assettare, sedersi, vestir bene*

Assittatùri, s. m. *scanno, seggio propriamente di pietra*

Assubbitàri, v. a. *sopraggiungere, giungere, trovare*

Assuccaràri, v. a. *torturare, angosciare*

Assuggittàri, v. a. *sottomettersi, obbedire*

Assulàri, v. a. *appianare, esporre al sole*

Assulacchiàri, e assulicchiàri, v. a. *esporre al sole*

A ssu làtu, posto avv. *verso cotesta parte*

Assumigghiàri, v. n. p. *assimigliarsi*

Assummàri, v. a. *sommare, progredire in un'opera, crescere, salire, sopravvenire inaspettatamente*

Assuppàri, v. a. *inzuppare, attinger notizie*

Assùppa viddàni, agg. *di acqua, e vale pioggerella durevole*

Assurtàtu, agg. *avventurato, avventuroso*

Assuttigghiamèntu, s. m. *assottigliamento, noja, travaglio tribulazione, avarizia, spilorceria*

Assuttigghiàri, v. a. *assottigliare, industriare, osservare minutamente, usar parsimonia, avarizia*

Assuttirràri, v. a. *sotterrare, sopraffare, avvilire*

A st'agnùni, posto avv. *in questo angolo*

A st'agnunìdda, dim. d'agnùni

A sta bànna, posto avv. *per questa parte*

A sta via, posto avv. *per questa via, per questa parte*

A stàgghiu, *vedi* a lu stàgghiu

Astèdda, s. f. *assicella*

Astiàri, v. a. *istigare, incollerirsi*

Asticèdda, s. f. dim. *di asta*

Astinìrisi, v. n. pass. *astenersi*

A stizza, posto avv. *a dispetto*

A stizza a stìzza, posto avv. *a goccia a goccia*

A stizzàna, posto avv. *a goccia a goccia, a spilluzzico*
A stizzidda, dim. di stizza
A stòmacu diùnu, posto avv. *a digiuno*
Astracàtu, s. m. *pavimento di terrazzo battuto*
A straccùni, posto avv. *incessantemente, fatigatamente*
Astrachèddu, dim. d'àstracu
'Astracu, s. m. *terrazzo; avirili all' astràcu, vale essere adirato*, vidirisilla di.. *starsi di lontano*
A strascinùni, posto avv. *strasciconi*
A strinciri, posto avv. *si dice di cose che vanno assottigliandosi, o che si approssimano al lor termine*
Astròlacu, s. m. *astrologo, zingano*, detto anche addiminavintùri,
A strudimèntu, posto avv. *a dispetto, ad onta*
Asthta cannili, s. m. *spegnitojo*
Astutàri, v. a. *spegnere, concordare una lite*
A sucu di caramèla, posto avv. *dicesi di persona troppo attillata*
A sucunèddi, *vedi* sucunèddi
A sucuzzùni, *vedi* sucuzzùni
A sudùri di frùnti, posto avv. *con grande stento*
A suspèttu, *vedi* a dispèttu
A tàci màci, posto avv. *vale pagando ognuno la rata; a lira e soldo*
A tàgghiu, posto avv. *dicesi di cosa che cade a proposito*
A tàgghiu di lavànca, posto avv. *in sommo rischio*
A tali signu, posto avv. *talmente*
'Atamu, *vedi* 'atimu
A tanticchia a tanticchia, posto avv. *a spilluzzico*
A tantùni, posto avv. *tentone*
A tàvula misa e pani minuzzàtu, posto avv. *vale comodamente*
A tèmpu a tèmpu, posto avv. *vale pianamente, a poco a poco*
A tèmpu giùstu, posto avv. *opportunamente*
A tèsta appuzzùni, posto avv. *a capo chino*
A tèsta cuèta, posto avv. *tranquillamente, riposatamente*
A timpulàti, *vedi* timpulàti
A timpulùni, *vedi* timpulùni
A tinghitè, posto avv. *a bizzeffe*
'Atimu, s. m. *atomo*
A tira ed allénta, posto avv. *vale in contradittorio*
A tira tu e a tira eu, vedi *a tira ed allènta*
A tirrènu vìrgini, posto avv. *senza prevenzione, a prima giunta*
A tiru di bàdda o di pirticùni, posto avv. *alla distanza dei passi che può colpire la palla o le migliaroli*
A tirùni, posto avv. *a dilungo*
A tòccu, *vedi* tòccu
A trattèttu, posto avv. *di nascosto*
Atrìgna, s. f. frutto, *prugnolo*
A tròffa, posto avv. *a torme, a truppa*
Attaccàgghia, *vedi* 'ttaccàgghia
Attaccagnatìzzu, agg. *infermiccio*
Attaccagnàtu, agg. *infermo*
Attaccamèntu, s. m. *legamento;* vale anche *passione sviluppata*
Attaccàri, v. a. *attaccare, ap-*

piccare, *altercare*, *piatire*, *contrastare*

Attàccu, s. m. *relazione*, *affinità*, *corrispondenza*, *altercazione*, *ingordigia*, *assalto*

Attaliànatu, agg. *di chi affetta il toscano*

Attalintàtu, agg. *fornito di capacità*, *d'ingegno*

Attangàri, v. a. *puntellare*, *stangare*

Attapanciàri, v.a. *aggavignare*, *catturare*

Attaragnàri, v. a. *agghiacciare*, *ammalare*, *infermare*

Attaragnatizzu, agg. *mezzo assiderato*, *infredda o*

Attargiàri, v. a. *oltraggiare*

Attassàri, v. a. *sentir freddo*, *rattristare*, *sbigottirsi*

Attassàtu, agg. *gelato*, *afflitto*, *corrucciato*, *avvilito*

Attè! inter. *ve!*; colla particella ca *prende forza di argomento comparativo*

Attematicàri, v. n. *ostinarsi*, *incaponire*

Attèniri, v. n. col verbo farisi, vale *intestare*, *ostinarsi*

Attènniri, v. n. *attendere*, *badare*, *mantenere la promessa*

Attenziunàtu, agg. *attento*, *di buone maniere*, *educato*

Attillàrisi, v. n. pass. *adornarsi*, *raffazzonarsi*

Attillàtu, agg. *attillato*

Attimpunaria, s. f. *denunzia*

Attimpùni, s. m. *denunziatore*

Attintàri, v. n. *orecchiare*, *origliare*

Attirantàri, v. a. e n. *stirare*, *morire*, *intirizzirsi*

Attirrunàtu, agg. *dicesi delle frutta*, vedi tirrùni

Attisàri, v. a. e n. *rendere o divenir teso*

Attisìri, v. n. *riprender vigore*, *ringiovanire*

Attistàri, v. n. *intestare*, *incaponire*

Attizza-fòcu, s. m. *attizzatojo*, e fig. *istigatore*

Attizzalàmpi, s. m. *detto a' sagrestani*, vale *smeccolatore*

Attizza-liti, s. m. *istigatore*

Attizzatùri, s. m. *strumento*, *smeccolatojo*, e *ad uomo* vale *istigatore*

Attizzunàri, v. a. *annerire*

Attrassàri, v. n. *induggiare*

Attrassàtu, agg. *indugiato*, *intermesso vale anche uomo inesperto*, *ignorante*

Attràssu, s. m. *indugio*; *per somma non pagata*, *decorso*

Attràttu, s. m. *materiale preparato per qualsivoglia uso*

Attràttu, agg. d'attràiri, *attrappato*, *rattrappito*

Attrincàtu, agg. *scaltrito*, *trincato*

Attrivimèntu, s. m. *temerità*, *ardire*, *presunzione*

Attrivìrisi, v. n. pass. *arrischiarsi*, *ardirsi*

Attrivìtu, v. a. *temerario*, *ardito*

Attruvàri, *vedi* truvàri

Atturniàri, v. a. *attondare*, *tosare*, *porre in mezzo*, *circondare*

Attuppàri, v. a. *turare*, fig. *corrompersi*, *rimediare*, *nascondere*

Attupatèddu, s. m. *T. di st. nat. testaceo chiamato* elice naticoide. *Si raccoglie nei nostri campi e si bandisce nelle mense*

Atturra-cafè, s. m. *strumento per abbrustolare il caffè*, *abbrostatoio*

Atturràri, v. a. *abbrustolare*, *abbrustolire*

Attussicàri e 'ntussicàri v. a. *ammaregyiare*, *attoscare*

A tumilài, avv. *trascuratamente*, *alla carlona*

A tùmminu, posto avv. *vale in abbondanza*, *a tumolo*

A tu pri tu, posto avv. col verbo mittìrisi *vale porsi a contesa*

A tutta cùrsa, posto avv. *precipitosamente*

A tutti bòtti, posto avv. col verbo 'nsignarisi, *vale avvezzarsi a tutti i disagi*

A tutti survizza, posto avv. *vale di coppa e coltello*, *da sella e da basto*

A tuttu pàstu, posto avv. *a tutto pasto*

A tuzzulunèddu, posso, avv. *a poco alla volta*

A tuzzulùni, *vedi* a tuzzulunèddu

'Ava, s. f. *avola*, *nonna*

Avantaggiàri, v. a. *aggrandire*, *vantaggiare*, *eccellere*, *esuberare*

A vantàggiu, posto avv. *al di sopra*, *a cavaliere*

Avantalòru, s. m. *borioso*, *millantatore*

Avantàri, v. a. *esaltare*, *vantare*

Avantarsira, avv. *la sera di jer l'altro*

Avantèri, avv. *jer l'altro*

Avantiràzzu, avv. *già tempo*, *tempo fa*

Aucèddu, *vedi* ocèddu

Aucidiri, *vedi* ocidiri

A vèli gònfi, posto avv. *vale favorevolmente*

Augùrru, *T. bot. salix caprea* Lin.

Aumidda, *vedi* camumidda

Avèna, *vedi* ajina

A vèniri, A MIA, A TIA ec., *verso me*, *verso te*

A vèrsu TO, MIU, avv. *a modo tuo*, *mio*

Augustàli, agg. *nome di moneta d'oro antica di valuta d'un fiorino*, *o un quarto di oro*

A via, avv. *per mezzo*

Avinmaria, s. f. *avemaria*

A vinci pèrdi, avv. *negligentemente*

A vìnu, avv. *vale ubbriaco*

A virsèriu, avv. *a perdizione*

A vili, posto avv. *a maniera di vile*

'Ausa, s. f. *T. dei calzolai*, *indica quelle foglie di pelle che si mettono per aumentare il volume della forma di legno secondo il bisogno*

Ausànza, posto avv. *nel modo che si usa*, *a maniera*

Ausàri, v. n. *aver ardimento*. *ardire*, *osare*, *in senso attivo vale alzare*, *modo basso vedi* jisari

'Ausa ccà, *modo usato dai marescalchi per fare intendere agli animali quando si vuole che alzino da per loro il piede*

Autàri, *vedi* otàru

Autàru majùri, *vedi* otàru majùri

Autizza, *vedi* otizza

'Autri vòti, posto avv. *altre volte*

Autrimènti, *vedi altrimenti*

'Autru, pron. *altro*

'Autu, agg. *alto*

Autùra, *vedi* altùra

Autùri, *vedi* oturi

A vògghiu, *modo di esprimere il poco o nissun conto che*

facciasi di qualche perdita. Si usa pure per indicare come una cosa sia superiore al desiderio

À vògghia mia, tua, sua, posto avv. *a piacer tuo, mio ec.*

À vùcca di fùrnu, posto avv. *si dice di un'apertura qualunque non proporzionata*

À vùcca di lùpu, posto avv. *si dice di quella scarpa che monta quasi al collo del piede*

À vùcca di tàrià, posto avv. *vale in acconcio, in punto*

Avvalirisi, v. n. pass. *avvalersi*

Avvaluràri, v. n. *avvalorare*

Avvicinnàri, v. a. *alternare, avvicendare*

Avvicinnamèntu, s. m. *lo avvicendare, avvicendamento*

Avvicinnàtu, agg. *da avvicendare, avvicendato*

Avvinàtu, agg. *si dice dei vasi ausati al vino, avvinato. Si dice pure di uno che abbia bevuto molto vino, avvinato*

Avviràrisi, v. n. pass. *avverarsi*

Avvirmàri, v. n. *divenir verminoso per corruzione; inverminare, avverminire*

Auzzìnu, s. m. *così chiamano alcuni tribunali i loro sergenti che portano altrui le notificazioni dei loro ordini, cursore, usciere*

À zibbèffi, posto avv. *abbondantemente, a bizzeffe*

À zìghi zàghi, posto avv. *dicesi dell'andamento d' una linea ad angoli saglienti ed entrambi, a zig zag*

Azzaccanàri, v. n. *vale chiudere il bestiame nel gagno—* n. p. *bruttarsi di zacchere, o di fango*

Azzaccanàtu, agg. di azzaccanàri, *zaccheroso*

Azzalòra, s. f. *frutto del lazzeruolo, lazzeruola*

Azzannàri, v. a. *guastare il taglio d'un coltello d'un ferro qualunque, rintuzzare,* azzannàri lu cirivèddu, *vale affaticare il cervello, o ragionando, o volendo trattar di cose che superino la intelligenza. Si usa pure per far danno,* p. e. nun ci pòttiru azzannàri un pilu, *modo prov. non gli poterono arrecar il benchè menomo danno*

Azzappàri, v. a. *zappare*

Azzappàri, o zappuniàri, v. n. *si dice quando i cavalli o altri animali percuotono il terreno, raspare*

Azzarèttu, s. m. *acciajo raffinato*

Azzariàri, v. a. *congiungere il ferro e l'acciajo per mezzo del fuoco*

Azzarìnu, s. m. *quel ferro tondo che usano i calzolaj per affilare il loro cortello acciaino; per acciajuolo, fucile, acciarino. Presso noi si chiama pure con questo nome quello strumento di fili di acciajo, di forma triangolare dal quale si trae il suono battendolo con una bacchettina di acciajo*

Azzàru, s. m. *acciajo, acciaro*

Azziccàri, v. n. *pigliare il nerbo della cosa, apporsi, dare o tirar nel segno*

Azziccàtu, agg. di azziccàri, *si usa pure per esprimere che una cosa sia nè più nè meno di quanto dev'essere*

Azziddaràrisi, v. n. pass. *pruo-*

vare una gioja vana e fantastica, per aver gran paura, scornarsi per parole pungenti

Azzimmàri, v. a. *assaltare, assassinare*

Azzimmiddàri, v. a. *allettare gli uccelli con lo zimbello, zimbellare; per met. far colpo, riuscire in qualche impresa*

'Azzimu, agg. *senza fermento, contrario di lievito, e dicesi del pane azzimo*

Azzitàrisi, v. n. pass. *promettersi sposo*

Azzizzàri, v. a. *raffazzonare, ripulire, strebbiare, azzimare*

Azzizzàrisi, n. pass. *vale arricchirsi, acquistare una fortuna, azzimarsi*

Azzò, cong. *esprime la cagione o il fine di una cosa, acciò.* Omu di azzò, *vale uomo di importanza, di abilità*

Azzòlu, agg. *aggiunto di colore, turchino, bujo, azzuolo*

Azzuccàri, v. n. *venir innanzi, proprio delle piante, allignare, barbicare*

Azzuffàri, v. a. *venire a zuffa, azzuffare*

Azzulàri, v. a. *dare il colore azzuolo*

Azzuliàta, s. f. *buona quantità, e s' intende sempre di busse, carpiccio*

Azzuppàri, v. a. *far divenire zoppo, azzoppare*

Azzuppatina, s. f. *lo azzoppare*

Azzuttàtu, agg. *dicesi di terreno che non ha pendio, e fa palude.* Vedi zòtta.

B

B. seconda lettera dell'alfabeto, e prima delle consonanti

Baàscia, s. f. *concubina, puttana*

Baasciscu, *da concubina, concubinesco*

Babbalàcchiu, agg. *sciocco, babbaleo*

Babbalucèddu, s. m. dim. di babbalùciu, *chiocciolina, lumachetta*

Babbalùci, o babbalùciu, s. m. *chiocciola, lumaca*

Babbunarìa, *vedi babbarìa*

Babbànu, agg. *sciocco, scimunito*

Babbarìa, s. f. *sciocchezza, scempiataggine*

Babbàu, *voce di scherzo che si dice per far paura ai bambini, coprendosi il volto, lo che corrisponde a far bao,* far bau bau; *tren avecchia*

Babbàzzu, agg. *sciocco, babbaccio*

Babbïari, babbaniàri, v. a. *simular sciocchezza, ed anche burlar qualcuno trattandolo da gonzo*

Babilònia, s. f. *propriamente è il nome di una città della Caldea,* figurat. *si usa per esprimere la confusione, e il tumulto che fa molta gente disordinata,* Babilonia.

Bàbbu, agg. *babbione, sciocco*

Babbuìnu, s. m. *T. di st. nat. babbuino, papione.— Dicesi anche ad un uomo contraffatto di viso, o che ha difetto di mente,— babbuino*

Babbuìni, *sono i confrati vestiti del sacco di penitenza, ossia di cappa e cappuccio,*

batluti. *Significa pure quel librello con cui i fanciulli imparano a compitare*

Bàcara, s. f. *vaso a forma di orcio, orciuolo*

Baccagghiàru, *vedi* baccalàru

Baccalàru, s. m. *T. di st. n. sorta di pesce, nasello*; met. *si dice pure la parte vergognosa della donna*

Baccariàri, v. n. *il muoversi che fa il liquore nel vaso agitato*, guazzare

Bacchètta, s. f. *mazza sottile, verga, bacchetta*; cumannàri a bacchètta, *vale con suprema autorità, comandare a bacchetta*

Bacchiarèddu, dim. di bàcchiaru, *e dicesi ai bambini*

Bàcchiaru, agg. *grassotto, paffuto*

Bacchittèri, s. m. *si dicono così quelli che hanno cura che vada in ordine la processione, ramarri*

Bacchittina, dim. di *bacchetta*

Bacchittunarìa, s. f. *astratto di bacchettone, bacchettoneria*

Bacchittùna, s. m. *si dice di chi ostenta una vita spirituale, bacchettone*

Baciàri, *vedi* vasàri

Bacilètta, s. m. *proventi cumulati insieme per dividersi fra i componenti un corpo morale*

Bacilèddu, *vedi* vacilèddu

Bacili, *vedi* vacili

Bacilliràtu, *vedi* bagilliràtu

Baciùllu, agg. *per disprezzo, uomo da nulla, baccello, baciocco*

Badagghiàri, v. n. *sbadigliare, sbavigliare, badigliare*

Badàgghiu, s. m. *il badigliare, sbadiglio, badiglio*; fari badàgghi, *vale aver fame, esser privo di mangiare o di altro cosa; è pure uno strumento che si mette ai ragazzi in bocca per castigo, onde impedir loro di parlare, sbarra, bavaglio*

Badalòccu, s. m. *vaso di legno per conservar salumi, od altro, bariglione*

Bàdda, s. f. *palla*

Baddariàna, *vedi valeriana*

Baddèri, s. m. *arnese che serve ad intessere frange*

Baddòttula, s. f. *palla fatta di materia soda, e per lo più di carne, pallottola*

Baddòttula, s. f. *T. di st. n. donnola*—sucàtu di la baddottùla, *si dice di chi è assai magro*

Baddùni, s. m. *sorta di palla fatta di cuojo, o di panno, ripiena di pelo, con cui giuocano i ragazzi gettandolo l'uno verso l'altro, e respingendolo reciprocamente; pallone.* Jucarisi ad unu a lu baddùni, modo prov. *vale tirare uno ad ogni sua voglia*

Badduttuliàrisi, *vedi* abbadduttuliàrisi

Baddùzza, s. f. *piccola palla, pallotta. È anche una sorta di giuoco*

Badètta, s. f. *spia*

Bàffa, *vedi* cucùzza

Baffiàri, v. n. *il ridere interrottamente e con voce sottile ed acuta, ed è proprio dei bracchi quando inseguono le fiere, squittire, bociare*

Baffiàta, s. f. *lo squittire*

Bàffu, agg. *vedi* bàcchiaru

Bagàgghiu, s. m. *bagaglio*

Bagàscia, *vedi* baàscia
Bagascèri, s. m. *voce bassa, si dice d'un uomo che frequenta le puttane, puttaniere*
Bagasciarìa, s. f. *modo da puttana, puttaneggio, puttanerìa, lezio, lezia*
Bagasciòtta, s. f. vezz. di bagàscia, *voce bassa, squaldrinella, puttanella*
Bagillèri, s. m. *t. di grado, proprio dei frati, baccelliere, baccelliero*
Bagilliràtu, s. m. *astratto di* bagilleri, *baccelleria*
Bàgghiu, s. m. *cortile*
Baggianiàrisi, n. p. *vantarsi, burbanzarsi*
Baggiànu, agg. *burbanzoso*
Bagnàri, *vedi* vagnàri
Bagnòlu, *vedi* vagnòlu
Bàgnu, s. m. *bagno*
Bagùllu, *vedi* baùllu
Bàja, s. f. *baja, dar la soja, sojare*
Bajàrdu, s. m. *istrumento per comprimere la vinaccia*
Bajulètta, *vedi* pugnulètta
Bajulèdda, s. f. *nocciola vincitrice del giuoco*
Balànza, *vedi* valànza
Balàta, s. f. *grossa pietra di superficie piana, lastra*
Balatàri, v. a. *lastricare*
Balduìnu, *vedi* barduìnu
Balì, *vedi* bàgghiu
Ballòtta, s. m. dim. *di balla, vale l'unione di più risme di carta;— è anche vaso di terra barattolo*
Bamminàru, s. m. *cerajuolo*
Bamminèddu, s. m. *bambino*
Bammìnu, s. m. *bambino*
Bànca, s. f. di notaj ec. *banco*
Bancarèddu, s. m. *piccolo banco de' calzolaj ec. banconcello*
Bancaròzzu, s. m. *quel banco ove i rivenditori di libri situano la loro merce*
Banchètta, s. f. *banchina*
Bàncu, *vedi* vàncu
Bancunàta, s. f. *rialto di muro o altro che s' alza a metà dell'uomo*
Bànna, s. f. *banda; sta anche per banda musicale*
Bannèra, s. f. *bandiera;* bannèra di cannavàzzu, dicesi *ad uomo leggiero*
Banniàri, *vedi* abbanniàri
Bannilòra, s. f. *banderuola*
Bannìri, v. a. *imbandire*
Bannìtu, *vedi* sbannùtu
Bannitùri, s. m. *banditore*
Bannizzàri, *vedi* abbanniàri
Bànnu, s. m. *bando*
Baragùnna, s. m. *scompiglio, tumulto, moltitudine d' uomini*
Barattàri, v. a. *dissipare, vedi* sbìnniri
Barattèri, s. m. *rivendugliolo*
Bàrba, *vedi* vàrva
Barbajànni, *vedi* varvajànni
Barbarèdda, s. m. *cavallo da côrsa, barbero*
Barbuttiàri, v. n. *barbottare*
Barbuttìzzu, s. m. *borboglio, frastuono, confusione ec.*
Bàrca, *vedi* vàrca
Barcàccia, s. f. *accone*
Barcalòru, s. m. *barcajuolo*
Barchìtta, *vedi* barchìtta
Bàrcu, s. m. *T. bot. fior barco*
Barcùni, s. m. *balcone*
Bàrda, *vedi* vàrda
Bardàscia, s. m. *bardassa, giovanaccio, garzoncello*
Bardasciàri, v. n. *far da bardassa*
Bardasciùni, s. m. pegg. *di bardascia, bardassonaccio*

Bardèdda, *vedi* vardèdda
Bardicchiù, agg. *di colore azzuolo*
Bardischi, s. m. *bastonate*
Barduina, s. m. VOCE BASSA *asino*
Bàrra, *vedi* listùni
Barrababàu, *vedi* babàu
Barraccùni, s. m. *bisca*, *biscanza*
Barriàri, v. n. *truffare*, *barrara*, vedi barricàri
Barricàri, v. a. *sbarrare, steccare*
Barricèddu, s. m. *bargello*
Barrili, *vedi* varrìli
Barritùdini, s. m. *trufferia*, *avarizia*
Bàrru, s. m. *barattiere, baro, barro*—aviri lu malu bàrru, *vale fare una cosa al più tardi*
Barrulè, *così chiamavansi le piegature delle calzette*
Bàsca, s. f. *agitazione, smania*
Bastàrda, s. f. *carrozza chiusa*
Bastàsu, *vedi* vastàsu
Bastunàca, *vedi* vastunàca
Bastuniàri, *vedi* vastuniàri
Batia, s. f. *badia*
Batiòta, s. f. *monachella*, e agg. *monacale*
Batissa, s. f. *abbadessa*
Batissàtu, s. m. *dignità di abbadessa*
Battagghièddu, s. m. dim. di battàgghiu, *grilletto*
Battaria, s. f. *batteria, frastuono*
Battènti, s. m. *battitojo*
Battilòru, s. m. *colui che riduce l'oro in lama o foglia, battiloro*
Battimànu, s. m. *plauso*
Battimèntu, s. m. *battimento, schermaglia*
Battiàri, *vedi* vattiàri
Bàttitu, s. m. *momento di maggior fatiga*
Battitùri, s. m. *T. dei tipografi, legno con cui si pareggia il carattere, battitojo; dicesi anche dello allievo del torchioliere che somministra l'inchiostro sopra le pagine da stamparsi*
Battizzàri, *vedi* vattiàri
Battùgghia, s. f. *pattuglia*
Bào, *voce usata per far paura ai ragazzi;* bau, è *anche il latrato del cane*
Bàva *vedi* vàva
Bavalùci, *vedi* babalùci
Bàvaru, s. m. *bavero*
Baviàri, *vedi* vaviàri
Bavijòla, *vedi* vaviòla
Baùllu, s. m. *baule; vale anche gibbosità, gobba*
Bazzariòtu, s. m. *rigattiere*
Bècca di duttùri, s. m. *toga*
Beccafìcu, s. m. *uccello*, *canaparola*
Bèdda!, inter. *capperi!*
Bèddu chiàru, posto avv. *chiaramente*
Bèddu pulitu, posto avv. *bel bello*
Bèddu pùpu, *bellimbusto*
Bèddu spicchiu, *vedi* beddu pùpu
Bedduvidìri, s. m. *T. bot. boccadileone*
Bèffa, *vedi* trizziàta
Beffàri, *vedi* trizziàri
Benediciti, *voce latina, modo di ossequio, di prendere il commiato ec.*
Benfàttu, agg. *bonificamento*
Benfratèllu, s. m. *vale importuno*
Beniaminu, s. m. *si dice del*

figlio più amato, cucco
Bènna. s. f. *benda*
Bennàri, v. a. *bendare*
Benvinùta, s. f. *salutazione, dare il ben tornato*
Berlingòtta, s. m. *specie di carrozza*
Bersò, s. m. *cerchiata*
Berzuàli, s.m. *varietà di calce carbonata, il cui colore è bezzuarro*
Bètta la nèvula, *nome che unisciesi alle voci* jiri come ec. *e vale andare senza alcun profitto*
Bettònica, *vedi* bittònica
Biancaria, s. m. *biancheria*
Bianchèttu, s. m. *materia di color bianco, biacca*
Bianchiàri, *vedi* abbianchiàri
Biancùra, s. f. *bianchezza*
Beatiddu, escl. *beato lui!*
Bicchèri, s. m. *bicchiere*
Bicchignu, agg. *ad uomo, o a voce che somiglia quella del becco, o che patisce corizza*
Bicchina, s. f. *pelle concia del becco*
Biccùmi, s. m. *il fetore delle pecore, capre e simili*
Biddàca, s. f. *fogna, chiavica*
Biddacàru, s. m. *votacesso, fognajolo*
Biddicchiu, dim. di beddu, *bellino*
Biddicu, *vedi* viddicu
Biddòcculu, dim. di beddu, *belletto*
Bifara, s. f. *strumento. biffero*
Bifara, ficu, *vedi* ficu
Bifaràru, s. m. *suonator di piffero, piffero*
Bifùrcu, s. m. *furbo scellerato*
Bigghièttu, *vedi* vigghiettu
Bigghiòlu, *vedi* bugghiòlu
Bilici, s. f. *valigia*
Billàfii, *vedi* millàfii
Bìltri, *uomo da nulla*
Binidìchi, escl. *per dovizia, pinguedine e simili*
Binidìciri, v. n. *benedire, proteggere*
Binignàri, v. n. *degnare*
Bìppita, *vedi* vippita
Birba, s. f. *allegria, gioia*
Birbantarìa, s. f. *birbonata, birboneria*
Birbina, s. f. *T. bot. pianta, verbena*
Bìrricu, s. m. *veste che usano i villici*
Birritta, s. f. *berretta*
Birrittàru, s. m. *berrettajo*
Birtùzza, *vedi* martùzza
Bisàzza, *vedi* visàzza
Biscòttu, *vedi* viscòttu
Bisintèriu, s. m. *mesenterio*
Bislàccu, *vedi* sbirlàccu
Bismùtu, *vedi* marcasita
Bisu, s. m. *tonno giovane, pelamida*
Bistiòlu, *vedi* vistiòlu
Biveri, s. m. *vivajo*
Biviràggiu, *vedi* viviràggiu
Biviratùra, *vedi* abbiviratùra
Bivirùni, *vedi* vivirùni
Bivitùri, *vedi* vivitùri
Biùnnu, agg. di colore *biondo*
Biunnulìddu, s. m. *T. bot. pianta centaurea*
Bizzòcca, s. f. *pizzochera*
Blandùni, s.m. *candela grossa, cera, cero; per la vite dello strettojo, chiocciola*
Blandùra, s. f. *piacevolezza, amabilità*
Blù, agg. *di colore azzurro*
Bòccia. s. f. *palla;* per vaso, *boccia*
Bòffa, s. f. *guanciata*
Bommàci, s. m. *cotone filato, bambagia*

Bomprùdi, escl. *buon pro ti faccia*
Bonapèzza, *vedi* bonavògghia
Bonavògghia, *termine che esprime ironicamente, cattivo uomo*
Bonìfica, s. f. *malleveria*
Bonificàri, v. a. *mallevare, bonificare*
Bonificatùri, s. m. *mallevadore*
Bonu! escl. *capperi*!
Bonviàggiu, int. *alla buon'ora*
Bòtta, s. f. *colpo, percossa*; botti d' unzi, vale *somme considerevoli*
Bòttu, s. m. *scoppio, rumore*
Bòzza, s. m. *vaso per liquidi, per ghiacciare l' acqua ec. cantimplora*
Bòzzi, s. f. *enfiature al collo*
Bòzzu, *vedi* vòzzu
Bràca, *vedi* vràca
Bracàli, *vedi* vracàli
Braccàmi, s. m. *fruscone*
Bràcciu, *vedi* vràzzu
Bracèra, s. f. *vaso di rame da contener fuoco; braciere*
Bracchiari, v. n. *braccheggiare*
Bràcia, s. f. *brace*; tiràri bracia a lu so cuddurùni, *vedi* cuddurùni
Braciòli, *vedi* purpètti
Bràmi, *vedi* abbràmi
Bramòria, s. f. *avarizia*
Bràssica marino, *T. bot. soldanella*
Bravazzaria, *vedi* sbravazzàta
Bravàzzu, *vedi* smargiàzzu
Bravizza, s. f. *braverìa*
Briccuniàri, v. n. *bricconeggiare*
Brigghiàri, v. n. *scherzare, ruzzare*
Brigghiu, s. m. *rocchetto, rullo*
Brigghiùtu s. m. *giocando petulante*
Brisca, s. f. *sorta di calesse*
Bròcca, s. f. *brocca, pertica, radica, marza, pollone, anfora*
Bròcciu, s. m. *calesse, biroccio*
Bròcculu, *vedi* vròcculu
Brògna, s. f. *T. di st. nat.*, *triton nodiferum Lin. trombetta marina, conca di Tritone*
Brònu, *T. di st. nat. animale, potta marina*
Brìscia, s. f. *spazio di terra fra solco e solco, ove gettansi i semi, porca*
Brùca, s. f. *T. bot. albero, tamerice*
Brucchiàri, v. a. *potare*
Brucchiàta, s. f. *potagione*
Brùccula, *vedi* vrùccula
Bruciòlu, s. m. *piccoli tumoretti alla cute, sudamini*
Bruciulùni, s. m. acc. *di bruciòlu--Si chiama anche certa vivanda di carne ravvolta, con dentro vari condimenti*
Bruculùni, s. m. *gonfiezza*
Brudacchiàri, v. n. *millantarsi*
Brudacchèri, *vedi* vrudacchèri
Brudacchiùsu, *vedi* vrudacchiùsu
Brùddu, s. m. *allegria, ruzzo*
Brudèri, *vedi* vrudèri
Brugisòtta, *vedi* burgisòtta
Bruìli, agg. *grassone*
Brunnizza, *vedi* vrunnizza
Brùnnu, *vedi* vrùnnu
Brùnzu, s. m. *bronzo*
Brùsca, s. f. *strumento di setole per pulire i cavalli, brusca*
Bruschèttu, s. m. *carne di majale attaccata alla cute*
Brùscia, s. f. *grosso pennello*
Bruttìmi, s. f. *ciò che si cava dai cessi votandoli*

rùtu, s. m. *bruto*, *fig. crudele*
Bùa, *vedi* bubbùa
Bubbùa, *voce puerile e sig. dolore, bua*
Bucàli, s. m. *boccale, mesciroba*
Bùcaru, s. m. *T. di st. nat. ocra rossa, bolo armeno*
Bùcca, *vedi* vùcca
Bùcca di lu faràticu, *T. delle tonnare, imboccatura del terzo spartimento*
Buccàgghiu, *vedi* vuccàgghiu
Buccèri, *vedi* guccèri
Bucciàta, s. f. *urto di due palle*
Buccinu, s. m. *piccola palla alla quale giocando alle pallottole ci cerca di approssimare, lecco*
Buccitèdda, dim. di boccia *pallina*
Buccòlica, s. f. *boccolica*; *ed in gergo dicesi il mangiare*
Bùccula, *vedi* vùccula
Bùcculu, s. m. *riccio di capelli, e bioccolo*
Buccuniàri, v. n. *sbocconcellare*
Bùda, *sorta d'erba, tifa*
Buddàci, agg. *credulo*; *sta anche per villano*
Buddàci, s. m. *sorta di pesce*
Budèddu, *vedi* vudèddu
Budrè, s. m. *sorta di cintura budriere*
Buduriàrisi, v. n. pass. *alterarsi, conturbarsi*
Buè, *sorta di giuoco fanciullesco, detto capanniscondere*
Bùfalu, *T. di st. nat. animale, bufalo*
Bùffa, *T. di st. nat. anfibio, rospo*
Buffetta, s. m. *tavola, buffetto*

Buffittùni, s. m. *bancone*
Buffunaria s. f. *buffoneria*
Buffunàzzu, s. m. *sollazzatore*
Buffuniamèntu, s. m. *beffa, beffe*
Buffuniàri, v. a. *beffare*
Buffuniatùri, s. m. *allegro, faceto*
Bugghiòlu e bigghiòlu, s. m. *vaso di legno, bigoncella*; *bugliuolo*, fig. *assurdità, errore ec.*
Bùgghiu, s. m. *pesce, pastinaca*
Bugghiulàta, s. f. *quantità di materia di riempire una bigoncetta*
Buggia, s. m. *per menzogna*; *per piccola candela, bugia*, *vedi* palmatòria
Buggiàcca, s. f. *tasca da cacciatori, carniera*
Bujàru, *vedi* vujàru
Buicèddu, *vedi* vuicèddu
Bùlbu castàgnu, s. m. *T. bot. fior di Lambrusca*
Bullàri *vedi* abbullàri
Bullatùra, s. f. *impronta del suggello, bollo*
Bullètta, s. f. *polizina, polizzetta*
Bullittinu *vedi* Bullètta
Bùllu, s. m. *istrumento per suggellare, suggello*
Bulògna, s. f. *coperta della toppa*
Bumbiàri *vedi* bummiàri
Bùmbulu, *vedi* bùmmulu
Bummalìddu, s. m. dim. di bùmmalu, *bernoccolino*
Bummiàri, v. a. *bombardare*
Bummò, s. m. *pollone dell'albero* detto *bambù*
Bummulìddu, s. m. dim. di bùmmulu, *bommoletta*
Bùmmulu, s. m. *sorta di va-*

so, bombola

Bunàcu, s. f. *giubbone di velluto, usato per lo più dai cacciatori, fig. uomo cattivo*

Bunacaria o bunacàta, s. f. *azione da bunàca*

Bunàzza, s. f. *mare in calma, bonaccia*

Bunèttu, s. m. *parrucchino; e sorta di berretta usata dai soldati*

Buràci, s. m. *borrace, materia che si trova nelle miniere dei metalli preziosi*

Burbattizzu, *vedi* barbattizzu

Burcètta, s. f. *piccolo strumento per prendere le vivande, forchetta*

Burcittùni, s. m. accr. di burcètta

Burdèddu. s. m. *bordello*

Burdiàri, v. n. *T. de' mar. bordeggiare; fig. tentennare, barcollare*

Burdillinu, s. m. *strumento da corda, chitarrino*

Burdillùni, s. m. *specie di tessuto doppio, di lana, seta o cotone*

Burdunàri, s. m. *grosse travi a sostegno di altre piccole*

Burdunàru o vurdunàru, s. m. *mulattiere*

Burdùni, s. m. *bastone da pellegrino, bordone; per grossa trave, bordone; costura lineare, cordone, cordoncello, risalto*

Burdùra, s. f. *frangia, bordo*

Burghitànu, s. m. *abitator di borghi, borghigiano*

Burgisàtu, s. m. *l' arte della coltivazione; e adunanza di contadini*

Burgisi, s. m. *fittajuolo, colone, bracciante*

Burgisòtta, s. f. *varietà del fico comune, brogiotto*

Bùrgiu, s. m. *ammasso di paglia, grano, ec. barca, pagliajo*

Bùrgu, s. m. *borgata, borgo, raccolta di case fuori le mura della città*

Burinàri, v. a. *intagliare, lavorare a bulino*

Burìnu, s.m. *strumento, bolino*

Burlèri, s. m. *burlone, vedi* juculànu

Burlòttu, s. m. *sorta di nave, brulotto; met. adiroso*

Burnìa, s. f. *sorta di vaso, alberello;* sgarràri la burnia, vale *prendere una cosa per un' altra*

Burniòla, dim. di burnìa

Burniùni, s. m. acc. di burnìa

Burò o brò, s.m. *voce francese, stipo, sgrigno o altro per iscrivere; sta anche per officina*

Bùrra, s. f. *lo stesso che burla*

Burracchiàri, v. a. e n. *burlare, scherzare, motteggiare*

Burràccia, s. f. *fiasco da viandanti, borraccia*

Burrània, *vedi* vurrània

Burraschiàri, v. n. *piovere interrottamente*

Burrascùna, acc. di burràsca

Bùrru, *vedi* vùrru

Burrùni, s. m. *abbozzo*

Bùrza, *vedi* vurza

Burzacchini, s. m. *stivali, bottaglie*

Burzìgghiu, s. m. *borsellino; sta anche per valsente*

Bùsa, s. f. *gambo dell' ampelodesmo, vedi* ddisa

Bùsa di ferru, s. m. *ferrino, ferruzzo*

Busàru, s. m. *uomo che vende*

l'erba, detta ddisa, *vedi* ddisa

Busàta, s. f. *quantità di lavoro delle calze*

Buscàgghia, *vedi* vuscàgghia

Bùsciu, *vedi* vùsciu

Bùsciula, *vedi* vùsciula

Busciulàru, s. m. *giogaja*; e *carnosità che viene sotto al mento alle persone grasse*

Busidda, dim. di busa

Busillis, *voce che indica impaccio, imbroglio*

Bùstu, s. m. *petto, busto*; *per quella piccola veste armata di stecche che strigne il corpo alle donne* — *vedi* cèrru

Busunàgghia, s. f. *carne infima del tonno, bozzimaglia*

Busunàta, s. f. *colpo a mazzo di fusti segati*

Busunèttu, s. m. *strumento chirurgico, bottone: è anche un piccolo vaso di rame per cucina, romajuolo*

Busùni, s. m. *fusto secco delle biade; è anche sorta di freccia, bolzone*

Butaràca, s. f. *l'ovaja del pesce seccata, buttagra*

Butìru s. m. *burro*

Buttàru, *vedi* vuttàru

Buttïàri, v. n. *parlare in gergo, sbottoneggiare: sparare arme da fuoco*, fig. *spetazzare*

Buttiàta, s. f. *scoppettìo*

Butticèdda, s. f. *leggiero scoppio, scoppettìo*

Buttigghia, s. f. *bottiglia, buffoncino*

Buttigghiarìa, s. f. *luogo dove si conservano le botti di vino, o altri liquori, cànova*

Buttigghiùni, s. m. accr. di buttigghia

Bùttitu, *vedi* bùttu

Bùttu, s. m. *getto*

Buttunàru, s. m. *colui che fa o vende bottoni*

Buttunèra, s. f. *bottoniera*

Buttùni, s. m. *bottone*

Butùru, *vedi* vutùru

Bùzzu, agg. *di cavallo infermo, bolso*; *sta anche per tozzo, aggiunto a figura*

Buzzàcchiu, s. m. *uccello, abbuzzago*

Buzzitèdda o buzzicèdda, dim. di bozza, *vedi* bòzza

Buzzòlu, s. m. *cornice su cui posa lo stipite delle finestre, davanzale*

Buzzurùtu, agg. *disuguale*

Buzzùsu, agg. *gozzuto*

C

C, terza lettera dell' alfabeto; sta anche per numero romano, e vale *cento*

Ca, pron. *che, il quale*

Cabbaràsi, s. m. *T. bot. erba strafizzeca*

Cabbasìsa, s. f. T. *bot. frutto tuberoso, trasi, dolcichini*

Cabbasisi!, voce amm. *cacasego!*

Cabùbbu, *vedi* cappòttu

Caburràsi, *vedi* cabbaràsi

Cacaddubì, *voce che dinota uomo fisicoso, cacapensier*

Cacaficàggini, s.m. *fisicaggine*

Cacafòcu, *vedi* scupètta

Cacamarrùggiu, s. f. *uccello, forasiepe*

Cacanìdu, *si dice d'uccello che nasce l'ultimo*

Cacaòs, s. m. *T. bot. pianta, caccao*

Cacarèdda, s. f. *flusso di ventre, cacajuola*

Cacariàrisi, *vale cacarsi, ca-*

cari, v. a. *cacare*
Cacarùni, *vedi* cacarèdda, *sta anche per uomo timido*, *pauroso*
Cacasìpala, *vedi* passàru
Cacaticchiu, s. m. *arroganza*, *sussiego*
Cacatònica, *si dice di chi è sfratato*
Cacatùri, s. m. *cesso*
Cacàzza, s. f. *escremento di piccoli animali; detto degli occhi, cispa; degli orecchi cerume*
Cacazzàru, s. m. *chi scacazza*
Cacàzzi di palùmmi, *colombina*
Cacazzina di fèrru, s. m. *scoria*
Cacàzzu, s. m. *paura, battisoffiola*
Càccamu, s. m. *T. bot. pianta*, *loto*, *loto d'Africa*; *è anche il frutto del loto*, *bacche di loto*
Caccia-diàvuli, *si dice di persona spiritosa*
Caccialànu, s. m. *strumento uncinato, cavastracci; si dicono anche i ricci, o altro di figura aspirale*
Caccialèbri, *vedi* lattilèbra
Cacciamùschi, s. m. *paramosche*
Cacciàri, v. a. *cacciare, discacciare*, *incitare*; *detto* caccïari, *cacceggiare*
Cacciavèntu, s. m. *T. di st. nat. uccello, acertello*
Caccìcia, s. m. *pianta, guadarella*
Caciu, s. m. *cacio*
Cacòcciula, s. m. *pianta carciofo*
Camumidda, *vedi* cámumidda
Caddernia, s. f. *moltitudine*
Caddòzzu, s. m. *pezzo di legno, di salsiccia*, ec. *rocchio*
Càddu, s. m. *carne indurita*, *callo*
Càddu! inter. *capperi!*
Cadduzzùni, s. m. acc. *di caddòzzu, e si dice ad uomo alto*, *omaccione*
Cadìra, s. m. *arnese da sedervi, seggiola*
Cafèsa, s. f. *ponte di legno*; aviri cafèsa, *si dice ad uomo per aver giudizio*
Cafiàta, agg *di acqua, e vale tinta leggermente di caffè*
Cafisu, s. m. *vaso di misura per olio; ed è la quinta parte d'un quintale*
Cafittaria, *vedi* surbittaria
Cafittèra, s. f. *vaso per cuocervi il caffè*, *caffettiera*
Cafittèri, s. f. *chi manipola e vende la bevanda del caffè*
Cafòrchiu, *vedi* crafòcchiu
Cafuddàri, v. a. *stivare*; *sta anche per bastonare*
Cafunaria, s. f. *rozzezza, goffaggine*
Cafùni, s. m. *rozzo*, *ruvido*
Cagghiàri, *vedi* guagghiàri
Caggiùni, ò casciùni, s. m. *cagione*
Cagnulèddu, dim. di cagnòlu, *cagnolino*; *sta anche per piccola pistola*
Caìccu, s. m. *T. di mare, piccola barca*, caicco; *sta anche fig. per emissario, mandatario*
Caicùni, s. m. *buco della carbonaja per appiccarvi fuoco*
Cajèlla, s. f. *veste da camera*, *cioppa*, *cioppone*
Cajònza, s. f. *asta con cui si gioca al trucco*
Cajòrda, s. f. *sozza*, *puttana*

Cajùla, *vedi* malàfia
Cajùla, s. f. *ornamento del capo che usano le donne albanesi in Sicilia*
Cajurdàzza, cajurduna, acc. di cajòrda
Càlaciu, s. m. *vaso sacro, calice*
Calaciùni, s. m. *strumento musicale, calascione*
Calamarèra, s. m. *arnese che contiene gli utensili da scrivere*
Calamàru, s. m. *calamajo ; è anche una sorta di mollusco, totano, lolligine* ec.
Calambrài, *sorta di tela finissima*
Calàminnùni, s. m. *sciocco, babbione*
Càlamu, s. m. *seta dei bozzoli, straccio*
Calandrèdda, s. f. *T. di st. nat. uccello, calandrino*
Calandrùni, s. m. *T. di st. nat. uccello, calandra maggiore*
Calàri, v. a. *calare, condiscendere, notare, discendere, inghiottire, trasportare;* calàri la nègghia, *vale presentire un sinistro;* càlati jùncu ca passa la chìna, *vale cedere altrui per necessità* ec.
Calasciùni, *vedi* calaciùni
Calàta, s. m. *calata, discesa:* alla calàta di li tènni, *vale alla fine*
Calàtu, s. m. *trasporto del frumento nei pubblici granai;* agg. *calato* — calàtu calàtu, *vale quatto quatto*
Calatùri di sacchètta, s. m. *borsajuolo, tagliaborse*
Calavràchi, (giuoco; *vedi* belladònna
Calavrisèlla, s. f. *sorta di giuoco, e vale tresette*
Calavrìsi, s. m. *sorta d' uva nera; così anche chiamasi il vino che si fa dalla stessa*
Calculiàri, v. n. *calcolare, giudicare*
Calandàri, v. a. *scrivere, notare, registrare*
Calèngia, s. f. *T. bot. erica*
Càlia, s. f. *ceci abbbrustolati*
Caliàri, v. a. *abbrustolare* fig. *consumare*
Caliàtu, agg. *abbrustolato ;* moddu e caliàtu, *si dice ad uomo destro che infinge semplicità*
Caliatùra, s. f. *abbronzamento*
Calmùccu, s. m. *panno lano con lungo pelo, calmucca*
Calòma, s. f. *fune con cui i buoi tirano il carro ;* dari calòma, *vale frapporre ostacoli*
Cavalcàri, *vedi* cavarcàri, o cravaccàri
Calumàri, v. a. *allentare, calomare,* fig. *adescare*
Calumèri, s. m. *chi guida la prima coppia de' buoi nel carro*
Calùri, s. m. *calore*
Càlvu, *vedi* scrafaràtu
Camàra, *vedi* asina
Camarèddu, *vedi* asineddu
Camàrra, s. f. *moltitudine; sta anche per quelle strisce di cuojo che s' attaccano alla musarola delle bestie, camarra*
Camarrunèddu, s. m. *T. bot. pianta, titimalo*
Camàru, *vedi* àsinu
Camèu, s. m. *cammeo*
Camiàri, v. a. *scaldare, e dicesi del forno o altro dove*

s'accende fuoco
Camiatùri, s. m. *fornajo*
Camillòttu, s. m. *sorta di tela di pelo cammojardo*
Caminàri, v. n. *camminare, operare, muoversi*
Càmmara, s. f. *camera*
Cammaràrisi, v. n. *mangiar grasso*; *colla part.* non vale *non impacciarsi, non intromettersi, non prender parte*
Cammaràta, s. f. *camerata, compagnia*
Cammarèri, a. s. m. e f. *cameriere, cameriera*
Càmmaru s. m. *cibo di carne, carnaggio*; paroli di càmmaru, vale *oscenità*
Cammarùni, s. m. acc. di càmmara, *camerone*
Cammicètta, s. f. *ornamento delle donne di diversi tessuti*
Cammisa, s. f. *cammicia*
Cammisòlu, s. m. *cammicia da uomo*
Càmmisu, s. m. *veste lunga usata dai preti nella celebrazione dei divini uffici, camice*
Cammùccu, *vedi* calmùccu
Camòrchiu, s. m. *pezzo di legno con cui si stipa la carbonaja accesa, bietta*
Càmpa, s. m. *insetto, bruco*; di l'api, *cacchione*; di l'olivi, *cantaride*
Campàli, agg. *campale*; met. *avverso, disgraziato*
Campàna, s. f. *campana*; *vaso di scristallo*; *volta di fogna*; *squilla*
Campanàru, s. m. *chi fonde le campane, fonditore*; *chi suona le stesse*; *campanajo*; *per campanile, torre da campane*; *per le interiora degli animali, viscere, entragno*
Campanàzza, acc. di campàna, *campanaccio*
Campanèdda, s. f. dim. di campàna, *campanello* : *sta anche per gallozzola*; *vedi* ciancianèdda
Campanèddi, *fior campaniformi*
Campanèddi bianchi, *T. bot. pianta, vilucchio*; *vedi* vràchi di cùcca
Campaniàri, v. n. *scampanare*, met. *indugiare*
Campaniàta, s. f. *scampanio*; met. *burla, bravata*
Campanìnu, s. m. *antico edile in Palermo*
Campànti, agg. *industrioso, procacciante*
Campanùni, acc. di campana, *campanone*
Campàri, v. n. *vivere, nutrir guadagnare, alimentare*
Camparìa s. f. *luogo dove preparansi i salsumi del tonno*
Campàtu, agg. *alimentato, spesato*
Campèri, s. m. *campajo, guardiano*
Càmpìa, s. f. *campagna aperta, campo*, met. *abbandono*
Campiàri, v. n. *vagare, vedi anche* campiggiàri
Campìci, *T. bot. albero, campeggio*
Campiggiàri, v. n. *ornare, abbellire*
Campiùni, s. m. *campione*; *sta anche per mostra, modello ec.*
Càmpu s. m. *campo*; *col verbo* dàri o pigghiàri, *vale dar occasione, prender ardire*

Campùtu, agg. *robusto, corpulentu*

Càmula, s. f. *tarlo, tignuola* met. *persona molesta*

Camuliri, v.n. *esser roso dalla tignuola, intignare; dal tarlo, intarlare*

Camulùtu, agg. *intignato, intarlato*

Camumìdda, s. f. *T. bot. camomilla*, pianta

Camùrra, s. f. *malatolta che riscuotesi da' giuocatori*

Camurrìa, s. f. *sorta di malattia venerea, gonorrea*; met. *noja, fastidio*

Cammurrista, s. m. *colui che toglie a' giocatori forzosamente un tanto sul guadagno*

Canàgna, s. f. *canaglia, bordaglia*; fig. *per moltitudine, plebaglia*

Canàli, s. m. *canale, tegolo*

Canalùni, s. m. acc. di canali; *grondaja*

Canàta, s. f. *riprenzione*

Canàzzu, s. m. acc. *di cane*

Cancariàri, v. a. *riprendere aspramente*

Cancariàta, s. m. *rabbuffo*

Càncaru, s. m. *strumento di ferro che serve per le imposte, cardine, ganghero; per tumore, cancru*, avìri li càncari, *vale esser seccato; per escl. canchero!*

Cancèddu, s. m. *chi governa i cavalli, guidatore, vetturale; sta anche per uomo rozzo che fa tutto male, ciarpiere*

Canciàri. v. a. *cangiare, cambiare, deviare, tradire, abbandonare*

Canciarràta, s. m. *colpo dato col cangiaro*

Canciàrru, s. m. *sorta di spada, cangiaro*

Canciàta, s. f. fari na vota canciàta, *vale andarsene con arte*

Cànciu, s. m. *cambio*

Cànditu o cànnitu, agg. *di zucchero candito*

Cani, s. m. *cane, e le sue varietà; bracco, corso, levriere, barbone* ec. *Molti sono gli adagi in Sicilia che riguardano il cane e che danno varia intelligenza a questa parola, or vale dolore acuto, ora uomo crudele, ora di mal affare, or avaro* ec., *come ancora, vale il ferro cavadente, quello che tiene la pietra-focaja nello archibugio, lo strumento dei bottaj con cui mettono i cerchi nelle botti, infine è una sorta di pesce detto gasterosteo* ec.

Canìgghia, s. f. *crusca*; fari na canigghia, *vale ridurre in minutissimi pezzi;* panza di canigghia, *detto ad uomo, vale panciuto*

Canigghiòla, s. f. *forfora*

Canigghiòttu, s. m. *pane di farina con cruschello, inferigno*

Canigghiùsu, agg. *cruscoso*

Canìmi, s. f. *puzzo di cani sucidi*

Canìnu, agg. *di cane; e di fame, vale fame divoratrice*

Canittèri, s. m. *chi governa i cani, canattiere*

Cannaliàri v. a. *travagliare, infiammare, ardere*

Cannàra, s.f. *graticcio di canne per vari usi, cannajo*

Cannarini, *vedi* cannaròzzu
Cannaròzzo, s. m. *canna della gola, esofago*; cannaròzzu fausu, *trachea*
Cannàru, s. m. *chi fa stoje, cannicci ec.*
Cannarùtu, agg. *ghiotto, goloso*
Cannàta, s. f. *colpo di canna; sta anche per vaso di terra cotta, boccale*
Cannatèddi, s. m. *pianta cerinta*
Cannàva, s. f. *stanza da tenervi grasce, canova*
Cannavàru, s. m. *chi custodisce la canova, canovajo*
Cannavàta, s. f. *luogo destinato alla coltura della canape, canapaja*
Cannavàzzu, s. m. *cannovaccio*
Cannavèttu, s. m. *tela grossa di canape, e vale anche garzuolo*
Cannavignu, agg. *canapino*
Cànnavu, s. m. *pianta, canape*
Cannavùsa, s. m. *il seme della canape, canapuccia*
Cannèdda, s. f. *cannello, cannella, sifone*
Canniàri, v. a. *misurare; sta anche per crepolare*
Canniggiu, s. m. *il misurare con la* CANNA, *ch'è fra noi un'asta della misura di otto palmi*
Cannila, s. f. *cera lavorata, candela; sta anche per lucerna*; ridurri a li cannili, *vale essere debole*
Cannilàru, s. m. *facitore o venditor di candele*
Cannileri, s. m. *arnese per metterri le candele di cera, sego ec. candeliere*
Cannilicchia, s. f. dim. *di candela*
Cannilòra, s. f. *il giorno della purific. di Maria Vergine, candelaja*
Cannilòtta, s. f. *candela piuttosto grande, candelotta*
Cannistra, s. f. *carrozza*
Cannistràtu e 'ncannistràtu, s. m. *sorta di cacio che fassi in Sicilia*
Cannistrèddu, s. m. dim. *di canestro, canestrino, canestruolo*
Cannistru, s. m. *canestro*
Cannittighiu, s. m. *argento battuto, canutiglia*
Cannitu, s. m. *canneto*
Cannizzàru, *vedi* cannàru
Cannizzatu, *vedi* 'ncannizzàtu
Cannizzòla, s. f. dim. di canna, *a canna selvatica, cannuccia*; cannizzòla di màrgi, s. f. *canna palustre*
Cannizzu, s. m. *tessuto di canne fesse, canniccio; stoja per seccarvi frutta o altro, cannajo*
Cannòlu, s. m. *cannello, bocciuolo; per tubo, sifone; per cannellino d' onde sgorga l'acqua; per qualunque oggetto di forma cilindrica; quantità di fiato, puzzo ec.*
Cannulàru, s. m. *si dice di cosa sproporzionalamente lunga*
Cannulicchia, di marì, s. m. *testaceo solene*
Cannulicchiu dim. di cannòlu, *cannellino*
Cannùni, s. m. *canna grossa; è anche pezzo di artiglieria, cannone*
Cannuniàri, v. a. *cannoneggiare*
Cantacùccu, col verbo tagghiari, *vale tagliare i rami degli alberi sino al tronco*,

scapezzare
Cantaránu, s. m. *masserizia di legname per conservarvi robba, cassettone*
Cantàri, v. n. *cantaride* fig. *lasciar dire, non dar retta, e simili*
Càntaru, s. m. *vaso per deporvi gli escrementi, cantero, pitale*
Cantàru, s. m. *misura di peso di rotoli cento di Palermo, cantàro*
Cànti cànti, posto avv., *lateralmente*
Cantiàri, v. a. e n. *cansare, evitare, discostarsi, allontanarsi*
Canticchiu. dim. di cantu, *cantuccio*; di canticchiu avverbial. *di nascosto*
Cantunèra, s. f. *angolo esteriore delle fabbriche, cantonata*
Cantùni, s. m. *stipo che situasi agli angoli delle mura*
Cantùri, s. m. *cantore*
Canunacàtu, s. m. *canonicato*
Cantùsciu, *vedi* andriè
Canùmi, s. f. *fetor di cane*
Canuscènti, agg. *conoscente*
Canuscènza s. f. *conoscenza*
Canùsciri, v. a. *conoscere*
Canùzzu, dim. di cane, *cagnuolo*
Canzàrisi, v. n. pass. *cansarsi*
Canziàri, v. n. *scostarsi, salvarsi*; e v. a. *guardare, custodire*, vedi *cantiàri*
Canzùna, s. f. *canzone*, fig. *avvertimento*
Capacitàti, s. f. *capacità*
Caparrùni, s. m. *dicesi di chi lascia che altrui goda della propria donna, becco; sta anche per furfante*
Capàzza, co' verbi NUN CAPIRI, NUN SINTIRI, NUN SAPIRI, *vale non intendere, non sentire, non comprendere, e dicesi* BOCCICATA *unendola ai detti verbi colla negazione*
Capicchiu, s. m. *capezzolo*
Capicciòla, s. f. *filato di seta stracciata, filaticcio*
Capiddàru, agg. *di colore simile al castagno, capellino*
Capiddèra, s. f. *capellatura, zazzera*
Capìddi d'àncili, *zucca tagliata a piccoli pezzi, e confettata*
Capìddi di la Maddalèna, s. m. *pianta della cimbalaria*
Capìddu, s. m. *capello*; pigghiarisi pi li capiddi, vale *azzuffarsi*; mittirisi li manu a li capiddi, vale *essere in imbarazzo* ec.
Capìddu vènniru; s. m. *T. bot. pianta capelvenere*
Càpiri, v. a. *capire, comprendere, sta anche per giudicare e per capere, contenere*
Capitania, s. f. *uffizio o dignità di capitano, capitananza*
Capitànu e capitaniu, s. m. *capitano*
Capitàri, v. n. *arrivare, succedere, venire innanzi*
Capitèddu, s. m. *capo della colonna, capitello; per le correggiuole che sono nelle teste dei libri, capitello; per una specie di liscivia, capitello*
Capitìnia, s. f. *bottoncino che si mette in capo al fuso per tener ferma la cocca*
Capitùni, s. m. *sorta di seta*

grossa, capitace; chiamasi anche un pescitello di acqua dolce, ghiozzo

Capivérsi, s. m. *cominciamento di scrittura; per norma di ragionare*

Capizza, s. f. *fune con cui si tiene legato il capo del cavallo, cavezza*

Capizzàli, s. m. *lo aggregato di sacre imagine che tengonsi al lato del letto che sta presso la muraglia*

Capizzu, s. m. *capezzale;* cunzàri lu capizzu *vale accusare*

Capizzunàta, s. f. *colpo di cavezzone*

Capizzùtu, agg. *temerario, audace*

Capòna, s. f. *sorta di ballo con suono;* met. vale *disdetta, avversità*

Càppa, s. f. *mantello, cappa, piviale;* cappa di ciminia *capanna*

Càppari, *avv. càpperi*

Cappèddu, s. m. *cappello*

Cappiddèra, s. f. *cappelliera*

Cappiddèri, s. m. *cappellajo*

Cappiddicchiu, o cappiddùzzu, dim. di cappèddu, *cappelluccio*

Cappillànu, s. m. *cappellano*

Cappillèttu, s. m. *pezzo di cuojo che sostiene il tomajo, cappelletto; per cappello da donna, cappellino*

Cappillùni, s.m. *la parte principale degli edifici sacri, tribuna*

Cappillùzza, dim. di cappella, *cappelletta*

Cappòttu, s. m. *cappotto, ferrajuolo, pastrano;* sutta cappòttu, *vale di nascosto*

Cappùcciu, s. m. *cappuccio, scapolare*

Caprinèdda, s. f. *pianta psorale*

Càpu, s. m. *capo; per fune grossa, canapo;* sta anche *per promontorio; per principio* ec.

Capuliàri, v. a. *tagliuzzare, minuzzare, triturare,* fig. *soperchiare*

Capuliàtu, s. m. *carne minutamente tagliata*

Capuliàturi, s. m. *legno ove si tagliuzza la carne*

Capumpòsta, s. m. *capo dei mulattieri, guidatore*

Capunàta, s. f. *sorta di vivanda composta di petronciani, o altro mescolata con vari condimenti, manicaretto*

Capùni, s. m. *cappone, gallo castrato; per pesce, ippuro*

Capupòpulu, s. m. *sedizioso;* met. *capricciosa*

Càpu-ràisi, s. m. *scafo di mare d'onde si ferisce il tonno:* vedi anche ràisi

Cupurètina, s. m. *bestia che guida le altre, bardotto;* fig. *guidatore, ed anche chi si fa capo di una moltitudine per guidarla ad una data azione*

Capurrùnna, s. m. *bargello*

Capùta, s. f. *capacità; sta anche per vaso da contener liquori, recipiente*

Capùtu, agg. di capiri, *capito*

Capuzziàri, v. n. *sonnacchiare, dicesi però di chi non è coricato a letto*

Capuzziàta, s. m. *sonnolenza, cascaggine*

Carabbòzzu, s. m. *prigioni di soldati, casamatta*
Caragòlu, s. m. *pianta; caracò*
Caramèla, s. f. *sorta di dolce fatto di zucchero cotto*
Carapè *vedi* canapè
Carapègna, s. f. *sorta di bevanda di latte ghiacciato, e zucchero*
Caratàriu, s. m. *chi prende in appalto, appaltatore*
Caravàzza, s. f. *pianta zucca lunga*
Caravigghiàru, s. m. *chi vende più caro degli altri*
Carbiàri, *vedi* garbiàri
Càrca, s. m. *moltitudine, calca*
Carcagnàri, *vedi* 'ncarcagnari
Carcagnòlu, s. m. *nerbo in fine della polpa della gamba, garetto*
Carcàgnu, s. m. *calcagno*; ammulàrisi li carcàgni, *vale camminare assai*; liccàri li carcàgni, *vale adulare* ec.
Carcàra, s. f. *edifizio murato per cuocere calcina, o fonder vetri ed altri metalli, fornace*
Carcaràru, s. m. *fornaciajo*
Carcaràzza, s. f. *corvo, gazza, gazzera; per donna ciarliera, o dissonante; per istrumento disarmonico*
Carcariàri, v. n. *il gridar delle galline, schiamazzare; fig. per cicalare, cinguettare*
Carcaròzza, s. f. *teschio*
Carcaròzzu, s. m. *rialto di terreno, prominenza*
Carciàri, v. a. *cavar sangue dalle spalle, scarificare*
Carciuniàrisi, *vedi* arciuniàrisi
Carculàri, v. n. *calcolare, riflettere*
Càrculu, s. m. *calcolo, riflessione*
Cardacìa, s. f. *dolore, cardialgia*; fig. *per ambascia, fastidio; sta anche per uomo increscioso*
Cardaciàri, v. a. *recar noja, o fastidio, vessare*, n. pass. *patir cardialgia*
Cardaciùsu, agg. *nojoso, molesto*
Cardàri, v. a. *separare col cardo, pettinare, scardassare, carminare*, fig. *graffiare, sparlare*
Cardàru, s. m. *fabbricante, o venditor di cardi*
Cardasìta e cardatùri, s. m. *cardatore, pettinatore; per lo strumento che scardassa; per colui che pettina, o straccia i bozzoli della seta, ciompo, scardassiere, stracciajuolo*
Cardèdda, s. f. *pianta cicerbita*
Cardiddu, s. m. *uccello cardello*
Càrdini, s. m. *cardine, ganghero*
Càrdu, s. m. *pianta, cardo, cardone—strumento di fili di ferro per scardassare, scardasso*
Cardùbulu, s. m. *T. di st. nat. insetto, calabrone*
Cardunàta, s. f. *luogo seminato di cardi, cardeto; e anche il terzo prodotto de' carciofi*
Cardùni, s. m. *T. bot. erba carduus; chiamasi anche così una sorta di pasta*
Carbunizzi, s. m. *talli de' cardi secchi*; seccume de' cardi

Cardùsu, agg. *seccafistole*
Carèra, s. f. *tessitrice*
Cariddi, dicesi prov. esseri tra Scilli e Cariddi, *e vale essere in perplessità*
Caristùsu, agg. *ad uomo, vale avaro; a paese vale carestoso*
Caritàti, s. f. *carità, pietà, compassione*
Càriu, agg. *carioso*
Carizia, s. f. *carezza*
Càrma, s. f. *calma*
Carmàri lo *stesso che*, calmàri, *calmare*
Carmicinu, agg. *chermisino*
Carmùciu, s. m. *coniglio giovane; per ischerzo si dice a ragazzo, marmocchio; e a ragazza, pulzelletta*
Carnaciùmi, s. f. *carnagione*
Carnàggiu, s. m. *ciò che i fittajuoli danno a' padroni al di là del canone*
Carnàla, s. f. *sepoltura, carnajo, tomba, lezzo*
Carnàzzu, s. m. *carniccio; ritagli di pelle pe' legatori di libri, limbello*
Carnèra, s. f. *strage, macello*
Carnètta, s. f. *carnefice, inumano*
[Ca]rni, s. f. *carne*; carne di dunzella, *colore rosaceo; sta anche per lussuria*
Carnignu, agg. *a colore, carnicino*
Carnilivàri, s. m. *carnovale*
Carnivalàta, s. f. *festa carnovalesca, mascherata*
Carnizzèri, *vedi* chianchèri
Carnùzza, dim. di carne; carnuzza di latti, *vale carne tenera*
Carògna, s. f. *carogna*; fig. *per uomo vile, dappoco* ec.

Caròtula, s. f. *pianta carota*
Caròzzu, s. m. *mento prominente; è anche una misura, la quarta parte del modio sic.*
Carpètta, s. f. *coperta che serve d' invoglio alle scritture*
Carpiàri, v. n. *affrettare il passo, accelerare*
Carpiatina, s. f. *rumor lieve di passi*
Carpintiàri, v. a. *lavorar di pialla, piallare*
Carpita, s. f. *coverta da letto*, chiavina
Carpiùni, s. m. *pesce, carpio*
Carràbba, s. f. *vaso di vetro, caraffa, guastada*
Carrabbèdda, dim. e carrabbùni acc. di carràbba, *caraffino, caraffone*
Carràcchia di sonnu, *voglia grandissima di dormire*
Carricci ccà, *modo d'incitare le bestie*, arri
Carràta, s. f. *piccola botte, botticella*
Carratèddu, s. m. *botticella, caratello*
Carrèttu, s. m. *carretta, baroccio*
Carriàggiu, s. m. *carrozza*
Carriàri, v. a. *carreggiare, mutar domicilio*
Carriatina, s. f. *il carreggiare*
Carriatùri, s. m. *colui che porta, bajulo*
Càrrica, s. f. *carica, caricatura, peso, sonnolenza*
Càrrica e scàrrica, *terreno con varie prominenze*
Carricàri, v. a. *caricare, fruttare*
Carricàtu, s. m. *quantità di oggetti che entra in una car-*

retta o altro — cntrari 'ntra lu càrricàtu, *vale offendere*

Carricàtu, agg. *aggravato, oppresso*

Carricatùra, s. f. *soperchieria, aggravio*

Carricatùri, agg. *luogo per caricar navi, caricatore*

Càrricu, s. m. *carico*, e agg. *di oggetto che ha un colore caricato; vale anche uomo ubbriaco*

Carrinàta, s. f. *vale spesa che non sorpassa un carlino*

Carrinèddu, s. m. *piccola moneta d'argento che vale un carlino; è anche una forma di pane del prezzo d'un carlino*

Carrinu, s. m. *moneta del valore di cinque bajocchi, carlino*

Carrittarìa, s. f. *rimessa, stanza dove mettonsi le carrozze*

Carrittèddu, dim. di carrèttu, *carrettino, carriuola*

Carrittèri, s. m. *chi guida la carretta, carrettiere*

Carrittigghiu, s. m. *bubbolo pieno di polvere*

Càrru, s. m. *carru*; mettiri lu càrru avànti li voi, *dicesi di chi trova difficoltà pria che la cosa succeda*

Carrùbba, s. f. *albero carrubbo; il frutto è detto carrubba*

Carrubbèdda, s. f. *uova della amia; colpo dato colle dita;* carrubbèdda di cassia, *frutto della cassia*

Carrùbbi ! escl. *capperi!*

Carrùbbina, s. f. *carabbina, arma da fuoco*

Carrubbinàta, s. f. *colpo di carabbina*

Carrucciàri, v. n. *tracannare*

Carruzzàta, s. f. *quanto può portare un carro, carrata; per quantità di peso o misura; per mascherata.*

Carruzzèdda, dim. di carròzza, *carrozzino*

Carruzziàrisi, v. n. pass. *andar in carrozza*

Carruzzinu, s. m. *cocchio*

Carruzzùni, s. m. *propriamente la carretta che tirano i buoi;* met. *persona vecchia e cadente*

Cartabònu, s. m. *quartabuono*

Cartapista, s. f. *carta fatta di straccia grossolana*

Cartàru, s. m. *cartajo*

Cartàsu, agg. *di sapore subacido*

Cartàta, s. f. *ciò che cape in un foglio di carta*

Cartàzza, acc. di carta, *cartaccia*

Cartèdda, s. f. *ces'a, corba*

Cartiàri, v. n. *carteggiare*

Cartiddàru, s. m. *facitor di corbe, panierajo*

Cartiddàta, s. f. *misura d'una corbe ripiena*

Cartiddàzza, acc. di cartèdda

Cartulèggi, s. m. *vecchi schede, cartacce, anticaglie*

Cartulina, s. m. *cartuccia*

Cartulinu, s. m. *cartolino*

Cartunàzzu, acc. di cartùni, *cartonaccio*

Cartùni, s. m. *cartone*

Cartusinu, s. m. *T. di stampatori, cartuccio, cartolino*

Carvaccàri, *vedi* cravaccàri

Carvàna, s. f. *pianta, ricino*

Carvàna, s. f. *carovana*

Carvanitàti, s. f. *impulitezza*

Carvànu, agg. *inelegante, dozzinale*

Carugnùni, s. m. *disadatto*, *vile*

Carusàri, v. a. *tondere*, *tosare*

Caruséddu, s. m. *vasetto di terra*, *salvadanaio*; fig. *per ragazzuolo*

Carùsu, s. m. *ragazzaccio*

Carutulàjo, s. m. *carotajo*

Carvunàru, m. *carbonajo*

Carvùnchiu, *vedi* cravùnchiu

Carvunèddu, s. m. *carboncino*

Carvunèra, s. f. *luogo dove riponesi il carbone*, *carbonaja*; *sta anche per carcere*

Carvunèttu, agg. *a colore*, *oscuro*

Carvùni, s. m. *carbone*

Càrzara, s. f. *carcere*

Carzaràri, v. a. *carcerare*

Carzarèri, s. m. *carceriere*

Casa, s. f. *casa*; *per l' aggregato d' una famiglia*: casa cauda, *casa del diavolo*

Casàcca, s. f. *sorta di giubbone*, *casacca*, *per tutto ciò che veste largamente*

Casàli, s. m. *mucchio di case*, *villaggio*, *casale*

Casalìnu, s. m. *casolare*

Casamùlu, s. m. *bardotto*

Cascania, s. f. *crosta*

Cascavaddàru, s. m. *colui che vende cacio ed altre grascie*, *pizzicagnolo*

Cascavàddu, s. m. *caciocavallo*

Cascavaddùzzu, s. m. *caciocavallo fresco*

Cascètta, s. f. *la parte delle carrozze dove siede il cocchiere*, *cassetta*; *per pitale*, *vedi* càntaru

Càscia, s. f. *cassa*: *per quella parte ove sta riposto tutto il congegno delle macchine*; *per puttana* ec.

Casciabàncu, s. m. *cassapanca*

Casciarìzzu, s. m. *cassettone sta anche per iscaffale*, *scansia*

Casciàru, s. m. *colui che costruisce le casse*, *cassettajo*

Cascitèdda, dim. di cascia, *cassetta*

Cascittìnu, s. f. *cassettino*

Cascittùni, s. m. *quadrati fatti per fregio*

Casciunèddu, dim. di casciùni, *è anche l'arnese ove beccano gli uccelli*, *beccatojo*

Casciùni, s. m. *cassetta che si tira fuori dagli armadi*, *o altro arnese simile*

Casèdda, s. f. *casella*; *per ispazio di terreno quadro*, *arcola*; *per iscaffali a vari scompartimenti*

Casèntula, s. f. *verme*, *lombrico*

Casiddéra, s. f. *spazio di terra pel giuoco delle palle*

Casiddùzza, dim. di casédda, *casellina*

Casiggiatùri, s. m. *legnajuolo che lavora per quel che serve a rendere abitabile una casa*

Casina o **casinu**, s. m. e f. *casina*

Càspita! voce amm. *cappita!*

Cassàri, v. a. *cancellare*; *per ferire*

Cassariàrisi, v. n. pass. *oziare*

Cassariàta, s. f. *passeggiata pel cassero*

Càssaru, s. m. *una delle strade principali di Palermo detta Cassero*

Cassàta, s. f. *sorta di dolce*, *torta*; fig. *donna pingue*; *per macchia d'inchiostro*, *scorbio*

Càssia, s. f. *pianta*, *acacia*

Cassita, s. f. *legni del telajo*

che tengono il pettine per cui passano i fili della tela, casse

Castèddu, s. m. *castello*

Castiddàzzu, s. m. *castello rovinato, castellare*

Castigàri, v. a. *castigare*

Castràri, *vedi* crastàri

Casturinu, s. m. *sorta di panno lano leggiero e fino*

Càsu, s. m. *caso, avvenimento*

Casùbula, s. f. *veste da prete, pianeta*

Casulàru, s. m. *luogo dove si fabbricano il cacio, il burro ec. cascina*

Casumài, avv. *qualora, se mai*

Casùncula, s. f. *casipola*

Casùna, s. f. *casone*

Catacài, *sorta di barca*

Catacògghiri, v. a. *cogliere, persuadere, accalappiare*

Catambòta, s. f. *capitombolo*

Catamènu o catamìnu, s. m. *di tempo in tempo*

Catamiàri, v. a. *muovere, ciondolare, dimenare*

Catàmmari catàmmari, avv. *pian piano, adagio, lentamente*

Catapanàta, s. f. *avversità, riprensione*

Catapania, s. f. *l' ufficio del* Catapanu

Catapànu, s. m. *magistrato per giudicare le liti che insorgono nei mercati*, grascino; *sta anche per* isgherro

Catapèzzu, agg. *ad uomo, vale disutile*

Catapòzzulu, s. m. *pianta, catapuzza; si dice* fig. *per esprimere cose che non esistono*

Catarràttu, s. m. *sorta d' imposte, cataratta*

Catàrru, s. m. *catarro*

Catarrùni, s. m. pegg. *catarrone*

Catàru, s. m. *fabbricatore di secchie di legno*, bottajo, catinajo

Catàscia, s. f. *bozzima*

Catastàri, *vedi* accatastàri

Catatrìpulu, *vedi* stràgulu

Catatùmmuli, *specie di fungo*

Catachìsmu, s. m. *catechismo*

Catecù o catù, *miscela di diverse sostanze di liquirizia, ambra e muschio*, cacciù

Catiàri, v. n. *attingere acqua col catino, secchia ec.*

Catina, s. f. *catena, monile d'oro; per giogo, schiavitù, legame*

Catinazzòlu, s. m. *serratura mobile, chiavistello*

Catinàzzu, s. m. *catenaccio* fari catinazzu, *si dice di una arma quando non piglia fuoco;* li catinazzi di lu coddu, *nodo del collo*

Catinèdda, dim. di catina, *catinella*

Catinigghia, s. f. *catenina, pendaglio*

Catòju, s. m. *stanza terragna*

Catòlicu, agg. *cattolico*

Catràma, s. f. *catrama;* dari catrama, *vale tener a bada*

Catrécia, s. f. *spina per l' ossatura de' polli, catròsso*

Catrùnfuli, *vedi* catatùmmuli

Cattiva, agg. *vedova*

Cattivànza, o cattivitàti, s. f. *vedovanza*

Cattivèllu, s. m. *specie di tessuto di seconda qualità, filaticcio*

Cattìvu, s. m. *vedovo*

Catturàri, v. a. *catturare*

Càtu, s. m. *strumento per attigner acqua, secchia*
Catùbbu, agg. *malanno*
Catùgghia, *voce di scherzo, e vale persona infima, rustica, insolente*
Catuniàri, v. a. *importunare, borbottare, mormorare*
Catùniu, s. m. *molestia, borbottamento*
Catuniùsu, agg. *importuno, nojoso, barbottatore*
Catùsatu, s. m. *acquidotto*
Catùsu, s. m. *doccione*
Cavaddàru, s. m. *chi guida il cavallo, cavallaro*
Cavaddàzzu, s. m. *cavallaccio*
Cavaddiscamenti, avv. *ignorantissimamente*
Cavaddittu, s. m. *piccolo cavallo; sta anche per quello strumento che sostiene le tele de' pittori, cavalletto; per quello arnese dove i malfattori ricevon frustature* ec.
Cavàddu, s. m. *cavallo, destriero*; cavaddu di cursa, *vedi* giannèttu
Cavaddùni, acc. di cavàddu, *cavallone; per gonfiamento delle acque del mare*
Cavaddùzzu, s. m. dim. di cavàddu; cavadduzzu marinu, *pesciolino ippocampo*
Cavadénti, s. m. *arnese di ferro per trarre i denti, cane*
Cavàgna, *vedi* fascèdda
Cavagnèdda, dim. di cavàgna
Cavalèri, s. m. *cavaliere*
Cavaliròttu e cavaliruzzu, s. m. dim. di cavalêri
Cavallarìa, s. f. *milizia a cavallo, cavalleria*
Cavallarizza, s. f. *scuderia*
Cavallarizzu, s. m. *cavallerizzo, colui che ammaestra i cavalli*
Cavallìna, s. f. *inganno*
Cavallittu, s. m. *legni confitti a guisa di trespolo per fabbricare, capra*
Cavallùni, *vedi* cavaddùni
Cavarcàri, v. a. e n. *cavalcare, sopraffare*
Cavatàcci, *vedi* scippatàcci
Cavatùni, s. m. *sorta di pasta*
Cavatùra, s. f. *l' atto del cavare*
Cauciàri, v. n. *trarre dei calci, calcitare*
Cauciàta, s. m. *calcitrazione*
Cauciatùri, s. m. e agg. *calcitroso*
Caucina, *vedi* quacina
Caucinàzzu, *vedi* quacinazzu
Càucisi, *vedi* quacisi
Càuciu, s. m. *calcio*; dari un cauciu, *vale rinunziare, ributtare* ec.
Càuda, s. f.; dari la cauda, *vale beffare*
Caudàna, *vedi* quadàna
Caudaràru, *vedi* quadaràru
Caudarùni, *vedi* quadarùni
Caudiàri, *vedi* quadiari
Càudu, s. m. *caldo*, e agg. *caldo, iracondo*
Càudu càudu, avv. *prestamente*
Caudumàru, *vedi* quadumàru
Cavèsa, s. f. *capo*; *per ingegno*
Caviàli, s. m. *vedi* capitàli
Cavigghia, s. f. *cavicchio*; *pezzo di legno per impedire la uscita di un fluido, zaffo*; *per faccenda*; *per legnetto che sta al manico degli strumenti da corda, bischero*
Cavigghiùni, s. m. *piccolo legno che si conficca ne' muri*

o *in terra per diversi usi, piuolo appiccagnolo*

Cavillu, s. m. *cavillo*

Cavillùsu, agg. *cavilloso*

Caviòlu, s. m. *personaccia*

Caviulàzzu, pegg. di caviòlu, *disutilaccio*

Caviulùni, acc. di caviòlu, *milensissimo*

Caulicèddi *vedi* cavulicèddi

Cauliddi *vedi* cavuliddi

Caùlu, *vedi* càvulu

Caùsa, s. f. *lite, causa; per metà di calzoni, vedi* càusi

Causànti, *vedi* quasànti

Causàru, *vedi* quasàru

Causatùri, *vedi* quasatùri

Causètta, *vedi* quasètta

Càusi, s. m. *calzoni*

Causittèri, *vedi* quasittèri

Causittùni, *vedi* quasittùni

Causunèddi, *vedi* quasunèddi

Causùni, *vedi* quasùni

Cautelùsu, agg. *guardigno*

Càvu, s. m. *cavo, cavità*

Cavucavusèddu, col verbo purtàri, *vale portare in su le braccia incrocicchiate*

Cavulicèddu, s. m. *pianta, colza*

Cavùli di ciùri, *vedi* vròcculu

Càvulu, s. m. *pianta, cavolo*; aggbiùnciri pipi a li cavuli, *vale far pel suo peggio*

Cazza, s. f. *sorta di cucchiajo di ferro, mestola, cazza*

Cazzalòra, s. m. *vaso di rame, casseruola*

Cazzàri, v. a. *tirare a se la fune, alare, cazzare*

Cazzèttu, s. m. *ometto; omicciuolo*

Càzzica, s. f. fari cazzica, *far capitomboli*; cazzica! escl. *cappita*

Cazzicatùmmula, s. f. *capitombolo*

Cazzulèdda, dim. di cazzòla

Cazzulètta, s. f. *piccol vaso da profumi, profumeria*

Cazzuliàrisi, v. n. pass. *affaticarsi inutilmente*

Cazzuliàta, s. f. *finzione*

Cazzulìgghia, s. f. *sorta di manicaretto, cibreo*

Ccà avv. *qua*

Cècu, agg. *cieco*

Cèdda, s. f. *cella*

Cèddara, s. f. *giuoco da fanciulli*

Cèdiri, v. n. *cedere, concedere; cadere*

Cedulàri, v. a. *avvisare per via di cedola, o scrittura privata*

Cèfalu, *vedi* mulèttu

Cèlu, s. m. *cielo; per aere;* a celu apertu, *vale piovere dirottamente*

Censualista, s. m. *enfiteuta*

Cènsu, s. m. *prestazione annua, canone*

Centannàli, agg. *centenario*

Centennàriu, *vedi* centennali

Centòna, s. f. *confusione di voci*

Centunèrvi, s. f. *pianta, piantaggine*

Centupèddi, s. m. *il secondo ventricolo degli animali*

Cèrniri, v. a. *stacciare, abburattare*

Cèrnia, s. f. *pesce*, sparus osphus *L.*

Cèrru, s. m. *ciocca di capelli, cerfuglio; per piccola quantità di lana, bioccolo; per vestito, vedi* bustu

Cèrsa, s. f. *albero, quercia*

Cèrussa *vedi* bianchèttu

Cessavòi, s. m. *pianta, cartamo*

Cèusa, s. f. *gelso, mora*
Cèusu, s. m. *albero, gelso, moro*
Chèccu, agg. *troglio, tartaglione*
Chi, part. rel. *chi, il quale, che*
Chiacchiariàri, v. n. *discorrere, favellare, chiaccherare*
Chiacchiarùni, s. m. *chiacche-rone*
Chiàccu, s. m. *nodo, cappio, capestro*
Chiàga, s. f. *piaga*
Chiamàta, s. f. *chiamata; per flusso di ventre*
Chiàmu, s. m. *chiamamento*
Chiàna, s. f. *pianura, landa, per pialla*
Chianàri, v. a. *piallare*
Chianàta, s. f. agg. *piallata*
Chianca, s. f. *bottega da vender carne — per ceppo —* chiànca di lu strinciitùri, *la base dello strettojo*
Chiancarùtu, agg. *dicesi di uomo corto e paffuto*
Chianchèri *vedi* guccèri
Chianchïàri, v. a. *macellare*
Chianchiàta, agg. da chianchiàri
Chiànciri, v. n. *piangere;* farla chianciri ad unu, vale *vendicarsi*
Chianciulinu, agg. *lagrimoso*
Chianciùta, s. f. *pianto, piagnimento*
Chiancùni, s. m. *quel ceppo dello strettojo che comprime le gabbie*
Chiancùtu, *vedi* chiancarùtu
Chianèdda, *vedi* tappina
Chianèddu, *vedi* chianòzzu
Chianicèddu, *vedi* chianiòlu
Chianiddàru, *vedi* pantufalàru

Chianiòlu, s. m. dim. di chiànu, *pianello*
Chianiulèddu, s. m. dim. di chianiòlu
Chianòzzu, s. m. *pialla*
Chiànta, s. f. *pianta, vigna novella;* chianta di la manu, *palma della mano*
Chiantamèntu, s. m. *piantamento*
Chiantàri, v. a. *piantare;* chiantàri manu ad uno, *fargli violenza*
Chiantàtu, agg. da chiantàri, *piantato,* fig. *avaro*
Chiantatùri, s. m. *foratore*
Chiantèdda, s. f. *striscia di cuojo tra il suolo e il tomajo della scarpa, tramezza*
Chianticèdda, s. f. dim. *di chianta, piantolina*
Chiantimi, s. f. *piantarelle da trapiantarsi*
Chiàntu, s. m. *pianto*
Chiànu, s. m. e agg. *piano*
Chiànu, avv. *piano, lentamente*
Chiànu - chiànu, avv. *pianamente*
Chianùni, s. m. *pialla grande*
Chiànura, s. f. *pianura*
Chianuzzàta, s. f. *piallata, colpo di pialla*
Chianuzzèddu, s. m. dim. di chianòzzu
Chiàppa, s. f. *natica;* chiappa di ficu, *dicesi di quei fichi fessi e secchi posti l'un contro l'altro; finalmente è una piastra di metallo che termina per lo più con un occhiello*
Chiàppara, s. f. *cappero*
Chiapparùta, *vale* cacàta
Chiapparatùna, accr. di chiapparàta

Chiapparùtu, agg. *che ha del grosso, e del piatto*
Chiappinàzzu, agg. pegg. di chiappinu
Chiappinu, agg. *uomo tardo nel camino*
Chiappitèdda, s. f. dim. di chiàppa
Chiappunàzzu, s. m. pegg. di chiappùni
Chiappùni, s. m. *pietra quadrilunga per fabbricare*
Chiàra, s. f. *albume dell' uovo, chiara*
Chiarchiarèdda, s. m. dim. di chiarchiàra
Chiarchiàru, s. m. *pietraia*
Chiarìa, s. f. *albore*
Chiattidda, s. f. *insetti, piattola*
Chiattizza, s. f. *grassezza*
Chiàttu, agg. *piatto, per grasso*
Chiattuliddu, agg. dim. di chiattu
Chiattunàta, s. f. *piattonata*
Chiattunèddu, s. m. *sorta di pesce*
Chiattuniàri, v. a. *piattonare*
Chiavàri, v. a. *conficcare; in senso osceno, congiungersi carnalmente*
Chiavèddu, s. m. *cavicchio*
Chiavèra, s. f. *anello con cui son legate le chiavi*
Chiavèri, *vedi* chiavittèri
Chiàvi, s. f. *chiave*
Chiavittèri, s. m. *magnano*
Chiavùzza, s. f. dim. di chiavi
Chiàzza, s. f. *piazza*
Chiazzàta, s. f. *chiassata*
Chiazzètta, s. f. dim. di chiazza
Chiazzittèdda, s. f. dim. di chiazzètta
Chica, s. f. *piega*

Chicàri, v. a. *piegare*
Chicàtu, agg. da chicàri, *piegato*
Chicatùra, s. f. *piegatura*
Chicatùri, s. m. *strumento usato dai bottai per piegare le doghe*
Chicchiamèntu, s. m. *il balbettare*
Chicchiàri, v. n. *tartagliare, balbettare*
Chicchiàta, s. f. *il balbettare*
Chichicèdda, s. f. dim. di chica; *piegolina*
Chiddu, pron. quegli
Chièricu, s. m. *chierico*
Chifarùsa, s. f. *nocciola vuota e gobba*
Chifarùsu, agg. *corto e gobbo*
Chifila, s. f. *gomma che si trae dall'adragante*
Chilu, s. m. chilo
Chiua, s. f. *piena*
China, s. f. *pianta, china*
Chinissimu, agg. sup. di chinu
Chinizza, s. f. *pienezza*
Chinòttu, agg. accr. di chinu; *grassotto*
Chinu, agg. *pieno*
Chiòviri, v. n. *piovere*
Chiòvu, s. m. *chiodo*; chiantàri li chiòva ad unu: *accusarlo ingiustamente*
Chiràgra, s. f. *chiragra*
Chirchiriddu, s. m. *cocuzzolo*
Chirurgia, s. f. *chirurgia*
Chirùrgu, s. m. *cerusico*
Chissi, *voce onde si cacciano i gatti*
Chissu, pron. *colestui, cotesto*
Chistu, pron. *questi, questo*
Chiù, *vedi* chiùi
Chiudènna, s. f. *imposta*
Chiùdiri, v. a. *chiudere*
Chiùi e cchiùi, avv. più

Chiùjri, *chiudere*, v. a. chiuj chiuj *serra serra*
Chiumazzèddu, s. m. dim. di chiumàzzu, *guancialino*
Chiumàzzu, s. m. *capezzale*
Chiumazzùni, s. m. accr. di chiumàzzu
Chiummalòra, *vedi* ghiummalòra
Chiummìnu, s. m. *piombino*
Chiumminu, s.m. e agg. *piombino*, *piombato*
Chiùmmu, s. m. *piombo*
Chiummusèddu, agg. dim. di chiummùsu
Chiummùsu, agg. *piomboso*, met. *nojoso*, *pesante*
Chiunnaccà, avv. *più in qua*
Chiunnaddà, avv. *più in là*
Chiuppiàri, v. n. *parlare aspro*
Chiuppiri, *vedi* scuppàri
Chiùppu, s. m. *pioppo*
Chiùrma, s. f. *ciurma*
Chiurmàgghia, s. f. *ciurmaglia*
Chiùsa, s. f. *bandita*
Chiusùra, s. f. *conclusione*
Chiuttòstu, e cchiuttòstu, avv. *piuttosto*
Chiuvàna *vedi* acqua
Chiuvàrda, *vedi* ciàrda
Chiuviddicùri, v. n. *pioviggionare*
Chiuviddu, s. m. dim. di chiovu
Chiuvùsu, agg. *piovoso*
Ci, *talora*, avv. *qui*, *qua*, *o di qui*, *lì*, *vi*, pron. *ci*, *gli*, *loro*
Ciàca, s. f. *ciottolo*
Ciacàri, v. n. *selciare*
Ciacàta, s. f. *colpo di ciotto*
Ciacàtu, agg. *selciato*
Ciàcca, s. f. *screpolatura*
Ciaccàri, v. a. *fendere*, e n. pass. *screpolare*, *aprirsi*
Ciaccàtu, agg. da ciaccàri, *fesso*
Ciaccatùra, s. f. *vedi* ciacca
Ciàcchiti, *voce indicante il suono di cosa che si schiacci*, *o cada ciacche*
Ciàccula, s. f. *fiaccola*
Ciachètta, s. f. dim. di ciaca, *ciottoletta*
Ciacùdda, s. f. *sassolino*
Ciacùni, s. m. *ciottolone*
Ciafagghiùni, s. m. *cefaglione*
Ciàfalu, agg. *scimunito*, *bighellone*
Ciàffa, s. f. *zampa*
Ciaffàta, s. f. *zampato*
Cialòma, s. f. *chiucchiurlaja*
Ciambèlla, s. f. *ciambella*
Ciàmma, s. f. *fiamma*
Ciammillòttu, s. m. *ciambellotto*
Ciàmpa, s. f. *zampa*
Ciampàta, s. f. *zampata*
Ciampèdda, s. f. *piastrello*
Ciampiddùzza, s. f. dim. di ciampèdda
Ciampillètta, s. f. *ciambello*
Ciampitèdda, s.f. dim. di ciampa, *zampetta*
Cianciamurràta, s. f. *ferita di taglio fatta nel capo*
Ciancianèdda, s. f. *sonaglio*
Ciancianiddùzza, dim. di ciancianèdda
Cianciulìnu, *vedi* chianciulìnu
Ciàncu, s. m. *fianco*
Ciantràtu, *vedi* ciantria
Ciantria, s. f. *cantoria*
Ciàntru, s. m. *cantore*
Ciàppula, s. f. *trappola*
Ciaramèdda, s. f. *cornamusa*
Ciaramiddàru, s. m. *suonator di cornamusa*
Ciaramiddùzza, s. f. dim. di ciaramedda
Ciaramìta, s. f. *vaso*, *coccio*

Ciàrda, s. f. *Ter. di veter. giarda*
Ciardèllu, agg. *dappoco, ciofo*
Ciardùni, s. m. *cialdone*
Ciarlatànu, s. m. *ciarlatano*
Ciarmàri, v. a. *ammaliare*
Ciarmàtu, agg. *da ciarmari*
Ciarmatùra, s. f. *ciurmatrice*
Ciarmatùri, s. m. *ciurmadore*
Ciàrmu, s. m. *ciurmeria*
Ciarmuliàri, v. n. *ciacciamellare*
Ciàrpa. *vedi* sciarpa
Ciarratànu *vedi* ciarlatànu
Ciaschitèddu, s. m. dim. di ciascu
Ciàscu, s. m. *fiasco*
Ciascùni, s. m. accr. di ciàscu
Ciascùnu, *ognuno, ciascheduno*
Ciavarèddu, s. m. *capretto*
Ciacculiàri, v. a. *arrumatare*
Ciàula, s. f. *gazza*
Ciauliàri, *vedi* ciarmuliàri
Ciauliàta, v. n. *cicalamento*
Cibàri, v. a. *cibare*
Cibbédda, s. f. *palo cui si attacca la cavalla per farla coprire*
Cibbòriu, s. m. *tabernacolo, ciborio*
Cibbu s. m. *cibo*
Cicàla, s. f. *cicala*
Cicalàzza, pegg. di cicàla
Cicalèdda, dim. di cicàla, *cicaletto*
Cicaliàri, v. n. *cicalare*
Cicara, s. f. *chicchera*
Cicarèdda, dim. di cicara
Cicarùni, pegg. di cicara, *chiccherone*
Cicatrici, s. f. *cicatrice*
Cicatrizzàri, v. n. *cicatrizzare*
Cicàri, *vedi* accicàri
Cicchiti, *il suono del chiaccio, o del vetro quando si fende, cricch*
Ciccia, *ciccia*
Cicciulu, *vedi* cerru
Cicculatèra, s f. *cioccollattiera*
Cicculatèri, s. m. *cioccolattiere*
Cicculàtti, s. m. *cioccolato*
Cicèrbita, s. f. *T. di bot. cicerbita*
Cicèrchia, s. f. *cicerchia*
Cicì, *vedi voce detta ai bambini* pipi
Cì ci, *voce con cui si chiamano i polli*
Cicigghiu, s. m. *lucertola, cicigna*
Cicirèddu, s. m. *sorta di pesce*
Cicirimigna, s. f. *cardo*
Cicirittu, s. m. dim. di ciciru
Ciciru. s. m. *cece*
Cicirùni, s. m. *cicerone ; per uccello, ortolano*
Cicisbèu, s. m. *cicisbeo*
Cicògna, s. f. *cicogna*
Cicòria, s. f. *cicoria*
Cicùta, s. f. *cicuta*
Ciddàrariu, s. m. *cellerario*
Ciddùffu, s. m. *sorta di uva*
Ciddùzza, s. f. dim. di cedda, *celletta*
Ciditùri, s. m. *ammazzatojo*
Cidulùni, s. m. *cedolone*
Cièra, s. f. *vedi* seggia
Cifra, s. f. *cifra*
Cignàli, s. m. *vedi* porcu sarvaggiu
Cignu, s. m. *cignu*
Ciiràru, s. m. *vedi* siggiaru
Ciirèdda, s. f. *seggiolina*
Cilàri, *vedi* ammucciàri
Cilèbbra, *vedi* carrubba
Cilèccu, s. m. *farsetto*
Cilènna, s. m. *mangano per salda*
Cilèppu, s. m. *giulebbe*

Cilèstru, *vedi* azzòlu
Ciliccàzzu, s. m. pegg. di cilèccu
Ciliccheddu, s. m. dim. di cilèccu
Ciliccunèddu, s. m. dim. di ciliccùni
Ciliccùni, s. m. *farsettone*
Cilìndru, s. m. *cilindro*
Ciliu, s. m. *macchina trionfale sacra portatile*
Cilizziu, s. m. *cilicio*
Cillarària, s. f. *celleraria*
Cima, s. f. *cima*
Cimalòri, *frutta di ortaggi che nascono in cima*
Cimàri, v. a. *misurare il vino in botte*
Cimèdda, s. f. *canna per pescare all' amo*
Cimicia, s. f. *cimice*
Cimiddiàri, v. n. *tentennare*
Ciminàuru, s. m. *comico*
Ciminìa, s. f. *fumajuolo*
Ciminnita, s. f. *sorta di uva*
Ciminu, *vedi* ànisu
Cimitèriu, s. m. *Cimitero*
Cimmalària, *vedi* capiddi di la Maddalena
Cimmalàru, s. m. *fabbricator di cembali*
Cimmalu, s. m. *pianoforte*
Cimòrru, s. m. *infermità che viene a molti animali, cimurro*
Cimùsa, s. f. *orlo di panni*; *per vivagno*
Cinàbriu, s. m. *color rosso*, *cinabro*
Cinànca, s. f. *bulimia*
Cinànca, s. f. *insetto, litta*
Cincèdda, s.f. *fascia con cui si cingono le donne nel puerperio*
Cinchìna, s. f. *cinquina*
Cincili, s. m. *gengiva*
Cinciri, v. a. *cingere*
Cinciùtu, agg. *cinto*
Cincu, *cinque*
Cincufògghi, s. f. *T. bot. cinquefoglio*
Cincùrana, *cinque grani*
Cincuranèdda, dim. di cincuràna; *è anche una forma di pane che costa cinque grani*
Cinga, s. f. *cinghia*
Cingàta, s. f. *sferzata, piattonata*
Cinghi, s. f. *cingnatura*
Cinghiàri, v. a. *sferzare*
Cinghiàta, s. f. *l'atto di sferzare*
Cìngulu, s. m. *cordiglio, cintura*
Cinicèdda, s. f. dim. di *cena*
Cinniràzzu, s. m. *ceneraccio*
Cinnirèdda, s. f. *cinigia. Si dice di chi durante lo inverno sta sempre vicino al fuoco*
Cinniri, s. f. *cenere*
Cinnirinu, agg. *cenerino*
Cinnirùsu, agg. *ceneroso*
Cintigghiu, s. m. *cintolo*
Cintimulàru, s. m. *mugnajo*
Cintimulu, s. m. *mulino*
Cintinàru, *centinajo*
Cìntula, s. f. *cintura*
Cinturètta, s. f. *anello*
Cinturinàru, s. m. *correggiajo*
Cinturittèdda, s. f. *anellino*
Cinturittùni, s. m. *anellone*
Cinturùni, s. m. *budriere*
Ciòcca, s. f. *chioccia*
Ciòciu, agg. *ciofo*
Ciòffa, e ciòffu, s. m. *ciocca*
Ciolàzza, s. f. *donna ciarliera*
Ciolazziàri, v. n. *cicalare*
Ciolla, s. f. *donna imprudente*
Ciòppa, *vedi* ciùcca
Cioràri, v. a. *annasare, odorare*
Cioriàri, v. n. *putiri*
Ciòtula, s. f. *ciotola*

Ciparèddu, s. m. *pianta, scirpo*
Cippi o ccippi, s. m. *strumento con cui si serrano i piedi ai prigioni, ceppo*
Cippu, s. m. *vedi zuccu, pezzo di legno sul quale i buccieri tagliuzzano la carne, per progenie ec.*
Ciprèssu, s. m. *cipresso*
Cipùdda, s. f. *cipolla*
Cipuddàta, s. f. *cipollata*
Cipuddàzza, accr. e pegg. di cipudda
Cipuddàzzu, s.m.*pianta, cipolla, squilla*
Cipuddòtta, dim. di cipùdda
Cipuddina, s. f. *cipollina*
Cipuddìnu, s. m. *pietra screziata, cipollaccio*
Cipuddùsu, agg. *cipolloso*
Cipuddùzza, dim. di cipudda
Cipullètta, s. f. *bulbo*
Cira, s. f. *cera*
Ciràru, s. m. *cerajuolo*; e ciiràru, *vale costruttor di sedie*
Ciràsa, s. f. *ciliegio, ciliegia*
Cirasèdda, dim. di cirasa
Cirasòlu, agg. *cireggiuolo*
Ciràtu, s. m. *sorta di medicamento*
Ciràula, s. f. *cianciatrice*
Ciràulu, s. m. *cerretano; per loquace*
Circàri, v. a. *cercare*
Circàru, s. f. *cerchiajo*
Circatùra, s. f. *cercatrice, per cercamento*
Circèdda, s. f. *sorta di pendente da orecchi*
Circhèddu, dim. di circu, *cerchiello*
Circhèttu, s. m. *cembalo senza fondo*
Chirchiàri, v. a. *cerchiare*
Circhitèddu, dim. di circu
Circhittàru, s. m. *suonator di circhettu*
Circhittèddu, dim. di circhettu
Circhittàzzu, pegg. di circhettu
Circu, s. m. *cerchio*
Circulàri, v. n. e att. *circolare*
Circulamènti, avv. *circolarmen e*
Circulaziòni, s. f. *circolazione*
Circulu, s. m. *circolo*
Circuncìdiri, v. a. *circoncidere*
Circuncìsu, agg. *circonciso*
Circundàri, v. a. *circondare*
Circundàriu, s. m. *circondario*
Ciricòcculu, s.m.*coccola, testa*
Cirifògghiu, s. m. *cerfoglio*
Cirimònia, s. f. *cerimonia*
Cirìmula, s. f. *girellina di lama; si dice anche di cosa leggiera*
Cirimulèdda, cirimulicchia, dim. di cirimula
Cirimuniàli, s. m. *cerimoniale*
Cirimuniata, s.f.*dimostrazione di civiltà per apparenza*
Cirimuniùsu, agg. *cerimonioso*
Cirinèddu, dim. di cirìnu
Cirìnu, s. m. *candeluzza*
Cirivèddu, s. m. *cervello*
Cirividdàta, s. f. *cervellata*
Cirividdàzzu, s. m. *uomo di ingegno*
Cirividdignu, agg. *incostante*
Cirividdùni, acc. di cirivèddu
Cirividdùzzu, s. m. dim. *cervelluzzo*
Cirnèca, s.f. *cane segugio; per ricerca accurata, braccheggio*
Cirnèra, s. f. *cerniera*
Cirnichiàri, v.n. *braccheggiare*
Cirnigghiu, s. m. *vaglio*
Cirnitùra, s. m. *abburattamento*
Cirnitùri, s. m. *vagliatore*
Cirnùta, s. f. *abburattamento*

Cirnutèdda, dim. di cirnùta
Cirnùtu, agg. *crivellato*
Cirôbisu, s. m. *intonaco simile al mastice o alla pece, propoli*
Ciròttu, s. m. *cerotto*
Cirrinciò, s. m. *uccelletto, forasiepe*
Cìrru, s. m. *sorta di pesce*
Cirrùtu, agg. *ricciuto*
Cirsùdda, s. f. *pianta*, *calamandrea*
Cirtìzza, s. f. *certezza*
Cirvèri, s. m. *cerviere*
Cirvicèddu, dim. di cervu, *cerbiotto*
Cirvinu, agg. *cervino*
Cirviòtta, s. f. *cervetta*
Cirviòttu, s. m. *cerbiotto*
Cirùsu, *vedi* ciurùsu
Ciruttèddu, dim. di ciròttu
Cisca, s. f. *secchio*
Cischitta, dim. di cisca
Cisèddu, s. m. *cesello*
Cisiddàri, v. a. *cesellare*
Cisiddatùra, s. f. *cesellamento*
Cisiddatùri, s. m. *cesellatore*
Cisiddùzzu, s. m. *cesellelto*
Cissànti, agg. *cessante*
Cissàri, v. n. *cessare*
Cissaziòni, s. f. *cessazione*
Cista, s. f. *ateròma*, *tumoretto*; vedi *anche gistra*
Citàri, v. a. *citare*
Citàrra, s. f. *chitarra*
Citarràru, s. m. *facitor di chitarre*
Citarràzza, pegg. di citarra; agg. *a cosa dissonante*
Citarrèdda, dim. di citarra
Citarrinu, s. m. *chitarrino*
Citarrista, s. m. *suonator di chitarra*
Citarrùni, accr. di citarra
Cità, e citati, s. f. *città*
Cittadèdda, s. f. *cittadella*
Citatina, s. f. *cittadina*
Citatinànza, s. f. *cittadinanza*
Citatoriàli, agg. a littra, *citatoria*
Citràcca, s. f. *pianta*, *cetracca*
Citràtu, s. f. *albero*, *cetrato*
Citrìgnu, agg. *denso*, *fitto*
Citrinu, agg. *sandalo*
Citròlu, s. m. *cedriuolo*
Citru, s. m. *vedi* citràta
Citrulèddu, s. m. dim. di citròlu
Citrulùni, s. m. *babbione*
Citrunàta, s. f. *scorza di cedro bollita nel miele*
Citrunèdda, s. f. *pianta*, *cedornella*
Ciu, aggiunto, a dire *con negazione, vale non fare zitto*
Ciu-ciu, *voce indeclinabile*, *che importa parlar dimesso*
Civàri, v. a. *cibare*, *inescare il fucile*, *adescare*
Civàta, s.f. *la quantità di polvere che basta a cibare*
Civatùri, s. m. *fiaschetto ove tiensi il polverino*
Ciùcca, s. f. *abito bruno*, *gramaglia*
Ciuccàta, s. f. *covata*
Ciuccàzza, pegg. *di ciocca*
Ciucchïàri, v. n. *stare per divenir chioccia*
Ciucchitèdda, dim. di ciòcca
Ciùccia, s. f. *asinella*
Ciùcciu, s. m. *asino*
Ciucculatèra, *vedi* cicculatèra
Ciucculiàri, v. n. *chiocciare*
Ciucèddu, s. m. *guazzetto*. Farisi unu a ciucèddu, *vale trappolarlo*
Ciucïàri, v. n. *ciarpare*
Ciuciarìa, s. f. *dappocaggine*
Ciuciulèu, voce scherzevole, *zuffa*

Ciuciuliàri, v. *pigolare*
Ciuciuliàta, s. f. *susurrio*
Ciuciulìu, s. m. *bucinamento*
Ciuciùna, s. f. *guastamestiere*
Ciuciunarìa, s. f. *balordagine*
Ciuciunàzza, pegg. di ciuciùna
Ciuciùni, s. m. *ciarpiere, baciocco*
Ciùffa, s. f. *broncio*
Ciùffu, s. m. CIUFFO
Ciuffitèddu, dim. ciuffèttu
Ciuffunè, s. m. *ricciolino*
Ciuffùni, accr. di ciuffu
Ciufìa, s. f. *caligine di vista; per broncio*
Civilèddu, agg. *alquanto civile*
Ciuliàri, v. n. *pigolare*
Ciullàri, v. n. *trincare*
Ciulliàri, v. n. *folleggiare*
Ciumàra, s. f. *fiumana*
Ciumarèdda, dim. di ciumàra
Ciùmi, s. m. *fiume*
Ciumicèddu, dim. di ciumi
Ciuncànzia, s. f. *rattrappatura*
Ciunchitùtini, s. f. *lo stesso che* ciuncànzia
Ciùnciulu, s.m. *pianta, coreggiuola*
Ciùncu, agg. *storpiato, rattratto*
Ciùnna, s. f. *fionda*
Ciunnàri, v. a. *graffiare*
Ciunnàtu, agg. *graffiato*
Ciunnùni, s. m. *graffo*
Ciappùni, accr. di cioppa, *vedi* CIOPPA
Ciuràmi, s. f. *fiorame*
Ciuràru, s. m. *fiorista*
Ciurèra, s. f. *villetta da fiori*
Ciurèttu, s. m. *fioretto; nel plurale vale testicoli di quadrupedi comestibili; per quella spada con cui s'impara a schermire*
Ciùri, s. m. *fiore*
Ciuriàri, v. a. *fregiare di fiore*
Ciuriri, v. n. *fiorire*
Ciurlàri, v. n. *gargogliare, per trangugiare avidamente*
Ciurlàta, s. f. *l'atto del ciurlàri*
Ciurrùviu, s. m. *vedi* cirruviu
Ciurùsu, agg. *bazzotto*
Ciùsca, s. f. *loppa, per crusca*
Ciuschitèdda, s. f. *crusca più minuta*
Ciuscialùci, *detto ad uomo semplice, cucciolo*
Ciuscianèspuli, agg. *inabile*
Ciusciànti, s. m. *modo basso per dinotare lo schioppo*
Ciusciàri, v. a. *soffiare*
Ciusciàmentu, s. m. *soffiamento*
Ciusciàta, s. f. *soffiatura*
Ciusciàta, agg. *soffiata*
Ciusciatùra, s. f. *soffiamento, ed anche soffiatrice*
Ciusciatùri, s. m. *soffiatore*
Ciùsciu, s. m. *soffio*
Ciusciùsu, agg. *cruscoso*
Ciutulèdda e ciùtulidda, dim. di ciòtula
Ciutulùna e ciutulùni, accr. di ciòtula
Civu, s. m. *midollo, seme dei frutti*
Clarinèttu, s. m. *strumento, chiarino*
Còca, s. f. *cuoca*
Còccanu, s. m. *arnese che fa parte delle lumiere; braccio, rampino*
Còcciu, s. m. *bacca, coccola, acino*
Còcciuli, *vedi* còzzuli, e cròcchiuli
Còciri, v. a. *cuocere*
Còcu, s. m. *cuoco*
Còdda, s. f. *colla*
Còddu, s. m. *collo*

Còffa, s. f. *sporta, bugnola*
Cògghiri, v. a. *cogliere*
Còlira e **còlura**, s. f. *collera*
Còliri, v. n. *giovare*
Colleàrisi, v. n. *collegarsi*
Collìdiri, v. a. *collidere*
Còllu, s. m. *Ter. del comm.; carico di mercanzie, fardello, collo*
Commissu, s. m. *commesso*
Còmmoda, s. f. *pitale*
Commodinu, s. m. *scrigno*
Compòniri, v. a. *comporre*
Comporzionàriu, agg. *partecipante*
Compùnciri, v. a. *compungere*
Còmu, avv. *come*
Concàvulùni, s. m. *scompiglio* a concavulùni, avv. *vale alla peggio*
Conchiùdiri, v. a. *conchiudiri*
Conciliàbulu, s. m. *combriccola*
Concitatinu, *vedi* cuncitatinu
Conciùra, *vedi* cunciùra
Concòciri, v. a. *concuocere*
Concretàri, v. a. *conchiudere*
Connuttùri, s. m. *pigionale*
Consuntùri, s. m. *prodigo*
Contèrba, *vedi* contrajèrva
Cònti, s. m. *conte*
Contìsa, *vedi* cuntìsa
Contrabbannèri, *vedi* contrabbannìsta
Contrabbànnu, s. m. *contrabbando*
Contracanciàri, v. a. *contracambiare*
Contracànciu, s. m. *contracambio*
Contrammèsta, *vedi* contrafòdera
Contrapuntàri, v. a. *contradire*
Cònza, s. f. *acconciamento; per conditura, ingrediente*
Conza-cìcri, s. m. *acconciatore di sedie sdrucite*
Conza-lèmmi, s. m. *chi ristaura i vasi di creta fessi*
Conza-quadàri, s. m. *calderajo ambulante*
Cònzu, s. m. *vedi* conza
Copiùsu, agg. *copioso*
Còppa, s. f. *braciere, per tazza*
Còppu, s. m. *cartoccio, bossolo, spegnitojo*
Còppula, s. f. *berretta*
Copu-tòrtu, *T. di st. nat. specie di uccello*
Corbellàri, *vedi* curbillàri
Còrdatu, agg. *uomo di senno*
Cordògghiu, s. m. *cordoglio*
Còri, s. m. *cuore*
Còriu, s. m. *cuojo*
Còrnu, s. m. *corno*
Còrpu, s. m. *corpo*
Còrpu. s. m. *colpo*
Corrùmpiri, v. n. e pass. *corrompere*
Corrùttu, agg. *corrotto*
Cortèccia, *vedi* *quartèccia*
Còrtici, s. m. *china-china*
Còru, s. m. *coro*
Còrvu, s. m. *corvo*
Còsca, s. f. *la parte più dura delle foglie, costola; per membrana carnosa delle frutta, bucce*
Còstitu, *T. dello antico foro*
Còstu, s. m. *costo*
Còta, s. f. *raccolta*
Còtu, agg. *colto*; còtu còtu, *quatto quatto*
Còzzu, s. m. *occipite*. Aviri na cosa darreri lu còzzu, *temere qualche sinistro vicino*. Cu lu còzzu a dda banna, *modo di negare*
Gràculi, s. f. *nel num. plurale, bagattelle, masserizie vili, miscea*
Crafòcchiu, s. m. *buco*

o in terra per diversi usi, piuolo appiccagnolo
Cavìllu, s. m. *cavillo*
Cavillùsu, agg. *cavilloso*
Caviòlu, s. m. *personaccia*
Caviulàzzu, pegg. di caviòlu, *disutilaccio*
Caviulùni, acc. di caviòlu, *milensissimo*
Caulicèddi *vedi* cavulicèddi
Caulìddi *vedi* cavulìddi
Caùlu, *vedi* càvulu
Caùsa, s. f. *lite, causa; per metà di calzoni, vedi* càusi
Causànti, *vedi* quasànti
Causàru, *vedi* quasàru
Causatùri, *vedi* quasatùri
Causètta, *vedi* quasètta
Càusi, s. m. *calzoni*
Causittèri, *vedi* quasittèri
Causittùni, *vedi* quasittùni
Causunèddi, *vedi* quasunèddi
Causùni, *vedi* quasùni
Cautelùsu, agg. *guardigno*
Càvu, s. m. *cavo, cavità*
Cavucavusèddu, col verbo purtàri, *vale portare in su le braccia incrocicchiate*
Cavulicèddu, s. m. *pianta, colza*
Cavùli di ciùri, *vedi* vròcculu
Càvulu, s. m. *pianta, cavolo*; aggbiùnciri pipi a li cavuli, *vale far pel suo peggio*
Cazza, s. f. *sorta di cucchiajo di ferro, mestola, cazza*
Cazzalòra, s. m. *vaso di rame, casseruola*
Cazzàri, v. a. *tirare a se la fune, alare, cazzare*
Cazzèttu, s. m. *ometto; omicciuolo*
Càzzica, s. f. fari cazzica, *far capitomboli*; cazzica! escl. *cappita*
Cazzicatùmmula, s. f. *capitombolo*
Cazzulédda, dim. di cazzòla
Cazzulètta, s. f. *piccol vaso da profumi, profumeria*
Cazzuliàrisi, v. n. pass. *affaticarsi inutilmente*
Cazzuliàta, s. f. *finzione*
Cazzulìgghia, s. f. *sorta di manicaretto, cibreo*
Ccà avv. *qua*
Cècu, agg. *cieco*
Cèdda, s. f. *cella*
Cèddara, s. f. *giuoco da fanciulli*
Cèdiri, v. n. *cedere, concedere, cadere*
Cedulàri, v. a. *avvisare per via di cedola, o scrittura privata*
Cèfalu, *vedi* mulèttu
Cèlu, s. m. *cielo; per aere;* a celu apertu, *vale piovere dirottamente*
Censualista, s. m. *enfiteuta*
Cènsu, s. m. *prestazione annua, canone*
Centannàli, agg. *centenario*
Centennàriu, *vedi* centennàli
Centòna, s. f. *confusione di voci*
Centunèrvi, s. f. *pianta, piantaggine*
Centupèddi, s. m. *il secondo ventricolo degli animali*
Cèrniri, v. a. *stacciare, abburattare*
Cèrnia, s. f. *pesce*, sparus osphus *L.*
Cèrru, s. m. *ciocca di capelli, cerfuglio; per piccola quantità di lana, bioccolo; per vestito, vedi* bustu
Cèrsa, s. f. *albero, quercia*
Cèrussa *vedi* bianchèttu
Cessavòi, s. m. *pianta, cartamo*

Cèusa, s. f. *gelso, mora*
Cèusu, s. m. *albero, gelso, moro*
Chèccu, agg. *troglio, tartaglione*
Chi, part. rel. *chi, il quale, che*
Chiacchiariàri, v. n. *discorrere, favellare, chiaccherare*
Chiacchiarùni, s. m. *chiaccherone*
Chiàccu, s. m. *nodo, cappio, capestro*
Chiàga, s. f. *piaga*
Chiamàta, s. f. *chiamata; per flusso di ventre*
Chiàmu, s. m. *chiamamento*
Chiàna, s. f. *pianura, landa, per pialla*
Chianàri, v. a. *piallare*
Chianàta, s. f. agg. *piallata*
Chianca, s. f. *bottega da vender carne — per ceppo —* chiànca di lu strincitùri, *la base dello strettojo*
Chiancarùtu, agg. *dicesi di uomo corto e paffuto*
Chianchèri *vedi* guccèri
Chianchïàri, v. a. *macellare*
Chianchiàta, agg. da chianchiàri
Chiànciri, v. n. *piangere;* farla chianciri ad unu, vale *vendicarsi*
Chianciulinu, agg. *lagrimoso*
Chianciùta, s. f. *pianto, piagnimento*
Chiancùni, s. m. *quel ceppo dello strettojo che comprime le gabbie*
Chiancùtu, *vedi* chiancarùtu
Chianèdda, *vedi* tappina
Chianèddu, *vedi* chianòzzu
Chianicèddu, *vedi* chianiòlu
Chianiddàru, *vedi* pantufalàru
Chianiòlu, s. m. dim. di chiànu, *pianetto*
Chianiulèddu, s. m. dim. di chianiòlu
Chianòzzu, s. m. *pialla*
Chiànta, s. f. *pianta, vigna novella;* chianta di la manu, *palma della mano*
Chiantamèntu, s. m. *piantamento*
Chiantàri, v. a. *piantare;* chiantàri manu ad uno, *fargli violenza*
Chiantàtu, agg. da chiantàri, *piantato,* fig. *avaro*
Chiantatùri, s. m. *foratore*
Chiantèdda, s. f. *striscia di cuojo tra il suolo e il tomajo della scarpa, tramezza*
Chianticèdda, s. f. dim. *di chianta, piantolina*
Chiantìmi, s. f. *piantarelle da trapiantarsi*
Chiàntu, s. m. *pianto*
Chiànu, s. m. e agg. *piano*
Chiànu, avv. *piano, lentamente*
Chiànu - chiànu, avv. *pianamente*
Chianùni, s. m. *pialla grande*
Chiànura, s. f. *pianura*
Chianuzzàta, s. f. *piallata, colpo di pialla*
Chianuzzèddu, s. m. dim. di chianòzzu
Chiàppa, s. f. *natica;* chiappa di ficu, *dicesi di quei fichi fessi e secchi posti l'un contro l'altro; finalmente è una piastra di metallo che termina per lo più con un occhiello.*
Chiàppara, s. f. *cappero*
Chiapparùta, *vale* cacàta
Chiapparatùna, accr. di chiapparàta

Chiapparùtu, agg. *che ha del grosso, e del piatto*
Chiappinàzzu, agg. pegg. di chiappinu
Chiappinu, agg. *uomo tardo nel camino*
Chiappitèdda, s. f. dim. di chiàppa
Chiappunàzzu, s. m. pegg. di chiappùni
Chiappùni, s. m. *pietra quadrilunga per fabbricare*
Chiàra, s. f. *albume dell' uovo, chiara*
Chiarchiarèdda, s. m. dim. di chiarchiàra
Chiàrchiàru, s. m. *pietraia*
Chiariu, s. f. *albore*
Chiattidda, s. f. *insetti, piattola*
Chiattizza, s. f. *grassezza*
Chiàttu, agg. *piatto, per grasso*
Chiattuliddu, agg. dim. di chiattu
Chiattunàta, s. f. *piattonata*
Chiattunèddu, s. m. *sorta di pesce*
Chiattuniàri, v. a. *piattonare*
Chiavàri, v. a. *conficcare; in senso osceno, congiungersi carnalmente*
Chiavèddu, s. m. *cavicchio*
Chiavèra, s. f. *anello con cui son legate le chiavi*
Chiavèri, *vedi* chiavittèri
Chiàvi, s. f. *chiave*
Chiavittèri, s. m. *magnano*
Chiavùzza, s. f. dim. di chiavi
Chiàzza, s. f. *piazza*
Chiazzàta, s. f. *chiassata*
Chiazzètta, s. f. dim. di chiazza
Chiazzittèdda, s. f. dim. di chiazzètta
Chica, s. f. *piega*

Chicàri, v. a. *piegare*
Chicàtu, agg. da chicàri, *piegato*
Chicatùra, s. f. *piegatura*
Chicatùri, s m. *strumento usato dai bottai per piegare le doghe*
Chicchiamèntu, s. m. *il balbettare*
Chicchiàri, v. n. *tartagliare, balbettare*
Chicchiàta, s. f. *il balbettare*
Chichicèdda, s. f. dim. di chica; *piegolina*
Chiddu, pron. quegli
Chièricu, s. m. *chierico*
Chifarùsa, s. f. *nocciola vuota e gobba*
Chifarùsu, agg. *corto e gobbo*
Chifila, s. f. *gomma che si trae dall'adragante*
Chilu, s. m. chilo
China, s. f. *piena*
China, s. f. *pianta, china*
Chinissimu, agg. sup. di chinu
Chinizza, s. f. *pienezza*
Chinòttu, agg. accr. di chinu; *grassotto*
Chinu, agg. *pieno*
Chiòviri, v. n. *piovere*
Chiòvu, s. m. *chiodo*; chiantàri li chiòva ad' unu: *accusarlo ingiustamente*
Chiràgra, s. f. *chiragra*
Chirchiriddu, s. m. *cocuzzolo*
Chirurgia, s. f. *chirurgia*
Chirùrgu, s. m. *cerusico*
Chissi, *voce onde si cacciano i gatti*
Chissu, pron. *colestui, colesto*
Chistu, pron. *questi, questo*
Chiù, *vedi* chiùi
Chiudènna, s. f. *imposta*
Chiùdiri, v. a. *chiudere*
Chiùi e cchiùi, avv. più

Chiùjri, *chiudere*, v. a. chiuj chiuj *serra serra*
Chiumazzèddu, s. m. dim. di chiumàzzu, *guancialino*
Chiumàzzu, s. m. *capezzale*
Chiumazzùni, s. m. accr. di chiumàzzu
Chiummalòra, *vedi* ghiummalòra
Chiumminu, s. m. *piombino*
Chiumminu, s.m. e agg. *piombino, piombato*
Chiùmmu, s. m. *piombo*
Chiummusèddu, agg. dim. di chiummùsu
Chiummùsu, agg. *piomboso*, met. *nojoso, pesante*
Chiunnaccà, avv. *più in qua*
Chiunnaddà, avv. *più in là*
Chiuppiàri, v. n. *parlare aspro*
Chiuppiri, *vedi* scuppàri
Chiùppu, s. m. *pioppo*
Chiùrma, s. f. *ciurma*
Chiurmàgghia, s. f. *ciurmaglia*
Chiùsa, s. f. *bandita*
Chiusùra, s. f. *conclusione*
Chiuttòstu, e cchiuttòstu, avv. *piuttosto*
Chiuvàna *vedi* acqua
Chiuvàrda, *vedi* ciàrda
Chiuviddicàri, v. n. *pioviggionare*
Chiuviddu, s. m. dim. di chiovu
Chiuvùsu, agg. *piovoso*
Ci, *talora*, avv. *qui, qua, o di qui, lì, vi*, pron. *ci, gli, loro*
Ciàca, s. f. *ciottolo*
Ciacàri, v. n. *selciare*
Ciacàta, s. f. *colpo di ciotto*
Ciacàtu, agg. *selciato*
Ciàcca, s. f. *screpolatura*
Ciaccàri, v. a. *fendere*, e n. pass. *screpolare, aprirsi*
Ciaccàtu, agg. da ciaccàri, *fesso*
Ciaccatùra, s. f. *vedi* ciacca
Ciàcchiti, *voce indicante il suono di cosa che si schiacci, o cada ciacche*
Ciàccula, s. f. *fiaccola*
Ciachètta, s. f. dim. di ciaca, *ciottoletta*
Ciacùdda, s. f. *sassolino*
Ciacùni, s. m. *ciottolone*
Ciafagghiùni, s. m. *cefaglione*
Ciàfalu, agg. *scimunito, bighellone*
Ciàffa, s. f. *zampa*
Ciaffàta, s. f. *zampato*
Cialòma, s. f. *chiucchiurlaja*
Ciambèlla, s. f. *ciambella*
Ciàmma, s. f. *fiamma*
Ciammillòttu, s. m. *ciambellotto*
Ciàmpa, s. f. *zampa*
Ciampàta, s. f. *zampata*
Ciampèdda, s. f. *piastrello*
Ciampiddùzza, s. f. dim. di ciampèdda
Ciampillètta, s. f. *ciambello*
Ciampitèdda, s.f. dim. di ciampa, *zampetta*
Cianciamurràta, s. f. *ferita di taglio fatta nel capo*
Ciancianèdda, s. f. *sonaglio*
Cianciániddùzza, dim. di ciancianèdda
Cianciulinu, *vedi* chianciulinu
Ciàncu, s. m. *fianco*
Ciantràtu, *vedi* ciantria
Ciantria, s. f. *cantoria*
Ciàntru, s. m. *cantore*
Ciàppula, s. f. *trappola*
Ciaramèdda, s. f. *cornamusa*
Ciaramiddàru, s. m. *suonator di cornamusa*
Ciaramiddùzza, s. f. dim. di ciaramedda
Ciaramita, s. f. *vaso, coccio*

Ciàrda, s. f. *Ter. di veter. giarda*
Ciardèllu, agg. *dappoco, ciofo*
Ciardùni, s. m. *cialdone*
Ciarlatànu, s. m. *ciarlatano*
Ciarmàri, v. a. *ammaliare*
Ciarmàtu, agg. *da ciarmari*
Ciarmatùra, s. f. *ciurmatrice*
Ciarmatùri, s. m. *ciurmadore*
Ciàrmu, s. m. *ciurmeria*
Ciarmuliàri, v. n. *ciacciamellare*
Ciàrpa, *vedi* sciarpa
Ciarratànu *vedi* ciarlatànu
Ciaschitèddu, s. m. dim. di ciascu
Ciàscu, s. m. *fiasco*
Ciascùni, s. m. accr. di ciàscu
Ciascùnu, *ognuno, ciascheduno*
Ciavarèddu, s. m. *capretto*
Ciacculiàri, v. a. *arrumatare*
Ciàula, s. f. *gazza*
Ciauliàri, *vedi* ciarmuliàri
Ciauliàta, v. n. *cicalamento*
Cibàri, v. a. *cibare*
Cibbédda, s. f. *palo cui si attacca la cavalla per farla coprire*
Cibbòriu, s. m. *tabernacolo, ciborio*
Cibbu s. m. *cibo*
Cicàla, s. f. *cicala*
Cicalàzza, pegg. di cicàla
Cicalèdda, dim. di cicàla, *cicaletto*
Cicaliàri, v. n. *cicalare*
Cìcara, s. f. *chicchera*
Cicarèdda, dim. di cicara
Cicarùni, pegg. di cicara, *chiccherone*
Cicatrici, s. f. *cicatrice*
Cicatrizzàri, v. n. *cicatrizzare*
Cicàri, *vedi* accicàri
Cìcchiti, *il suono del chiaccio, o del vetro quando si fende, cricch*
Ciccia, *ciccia*
Cìcciulu, *vedi* cerru
Cicculatèra, s f. *cioccoltattiera*
Cicculatèri, s. m. *cioccolattiere*
Cicculàtti, s. m. *cioccolato*
Cicèrbita, s. f. *T. di bot. cicerbita*
Cicèrchia, s. f. *cicerchia*
Cicì, *vedi voce detta ai bambini* pipì
Cì ci, *voce con cui si chiamano i polli*
Cicigghiu, s. m. *lucertola, cicigna*
Cicirèddu, s. m. *sorta di pesce*
Cicirimigna, s. f. *cardo*
Cicirittu, s. m. dim. di ciciru
Cìciru. s. m. *cece*
Cicirùni, s. m. *cicerone; per uccello, ortolano*
Cicisbèu, s. m. *cicisbeo*
Cicògna, s. f. *cicogna*
Cicòria, s. f. *cicoria*
Cicùta, s. f. *cicuta*
Ciddàrariu, s. m. *cellerario*
Ciddùffu, s. m. *sorta di uva*
Ciddùzza, s. f. dim. di cedda, *celletta*
Cidituri, s. m. *ammazzatojo*
Cidulùni, s. m. *cedolone*
Cièra, s. f. *vedi* seggia
Cifra, s. f. *cifra*
Cignàli, s. m. *vedi* porcu sarvaggiu
Cignu, s. m. *cignu*
Ciiràru, s. m. *vedi* siggiaru
Ciirèdda, s. f. *seggiolina*
Cilàri, *vedi* ammucciàri
Cilèbbra, *vedi* carrubba
Cilèccu, s. m. *farsetto*
Cilènna, s. m. *mangano per salda*
Cilèppu, s. m. *giulebbe*

Cilèstru, *vedi* azzòlu
Ciliccàzzu, s. m. pegg. di cilèccu
Cilicchèddu, s.m. dim. di cilèccu
Ciliccunèddu, s. m. dim. di ciliccùni
Ciliccùni, s. m. *farsettone*
Cilindru, s. m. *cilindro*
Ciliu, s. m. *macchina trionfale sacra portatile*
Cilizziu, s. m. *cilicio*
Cillarària, s. f. *celleraria*
Cima, s. f. *cima*
Cimalòri, *frutta di ortaggi che nascono in cima*
Cimàri, v. a. *misurare il vino in botte*
Cimèdda, s. f. *canna per pescare all' amo*
Cimicia, s. f. *cimice*
Cimiddiàri, v. n. *tentennare*
Ciminàuru, s. m. *comico*
Ciminia, s. f. *fumajuolo*
Ciminnita, s. f. *sorta di uva*
Ciminu, *vedi* ànisu
Cimitèriu, s. m. *Cimitero*
Cimmalària, *vedi* capiddi di la Maddalena
Cimmalàru, s. m. *fabbricator di cembali*
Cimmalu, s. m. *pianoforte*
Cimòrru, s. m. *infermità che viene a molti animali, cimurro*
Cimùsa, s. f. *orlo di panni*; *per vivagno*
Cinàbriu, s. m. *color rosso, cinabro*
Cinànca, s. f. *bulimia*
Cinànca, s. f. *insetto, litta*
Cincèdda, s.f. *fascia con cui si cingono le donne nel puerperio*
Cinchina, s. f. *cinquina*
Cincili, s. m. *gengiva*
Cinciri, v. a. *cingere*
Cinciùtu, agg. *cinto*
Cincu, *cinque*
Cincufògghi, s. f. *T. bot. cinquefoglie*
Cincùrana, *cinque grani*
Cincuranèdda, dim. di cincuràna; *è anche una forma di pane che costa cinque grani*
Cinga, s. f. *cinghia*
Cingàta, s. f. *sferzata, piattonata*
Cinghi, s. f. *cingnatura*
Cinghiàri, v. a. *sferzare*
Cinghiàta, s. f. *l'atto di sferzare*
Cingulu, s. m. *cordiglio, cintura*
Cinicèdda, s. f. dim. di *cena*
Cinniràzzu, s. m. *ceneraccio*
Cinnirèdda, s. f. *cinigia. Si dice di chi durante lo inverno sta sempre vicino al fuoco*
Cinniri, s. f. *cenere*
Cinnirinu, agg. *cenerino*
Cinnirùsu, agg. *ceneroso*
Cintigghiu, s. m. *cintolo*
Cintimulàru, s. m. *mugnajo*
Cintimulu, s. m. *mulino*
Cintinàru, *centinajo*
Cintula, s. f. *cintura*
Cinturètta, s. f. *anello*
Cinturinàru, s. m. *correggiajo*
Cinturittèdda, s. f. *anellino*
Cinturittùni, s. m. *anellone*
Cinturùni, s. m. *budriere*
Ciòcca, s. f. *chioccia*
Ciòciu, agg. *ciofo*
Ciòffa, e ciòffu, s. m. *ciocca*
Ciolàzza, s. f. *donna ciarliera*
Ciolazziàri, v. n. *cicalare*
Ciolla, s. f. *donna imprudente*
Ciòppa, *vedi* ciùcca
Cioràri, v. a. *annasare, odorare*
Cioriàri, v. n. *putiri*
Ciòtula, s. f. *ciotola*

Ciparèddu, s. m. *pianta, scirpo*

Cippi o ceippi, s. m. *strumento con cui si serrano i piedi ai prigioni, ceppo*

Cippu, s. m. *vedi* zuccu, *pezzo di legno sul quale i buccieri tagliuzzano la carne*, *per progenie* ec.

Ciprèssu, s. m. *cipresso*

Cipùdda, s. f. *cipolla*

Cipuddàta, s. f. *cipollata*

Cipuddàzza, accr. e pegg. di cipudda

Cipuddàzzu, s.m.*pianta, cipolla, squilla*

Cipuddòtta, dim. di cipùdda

Cipuddìna, s. f. *cipollina*

Cipuddìnu, s. m. *pietra screziata, cipollaccio*

Cipuddùsu, agg. *cipolloso*

Cipuddùzza, dim. di cipudda

Cipullètta, s. f. *bulbo*

Cira, s. f. *cera*

Ciràru, s. m. *cerajuolo*; e ciiràru, *vale costruttor di sedie*

Ciràsa, s. f. *ciliegio, ciliegia*

Cirasèdda, dim. di cirasa

Ciràsòlu, agg. *cireggiuolo*

Ciràtu, s. m. *sorta di medicamento*

Ciràula, s. f. *cianciatrice*

Ciràulu, s. m. *cerretano*; *per loquace*

Circàri, v. a. *cercare*

Circàru, s. f. *cerchiajo*

Circatùra, s. f. *cercatrice, per cercamento*

Circèdda, s. f. *sorta di pendente da orecchi*

Circhèddu, dim. di circu, *cerchiello*

Circhèttu, s. m. *cembalo senza fondo*

Chirchiàri, v. a. *cerchiare*

Circhitèddu, dim. di circu

Circhittàru, s. m. *suonator di* circhettu

Circhittèddu, dim. di circhettu

Circhittàzzu, pegg. di circhettu

Circu, s. m. *cerchio*

Circulàri, v. n. e att. *circolare*

Circulamènti, avv. *circolarmen e*

Circulaziòni, s. f. *circolazione*

Circulu, s. m. *circolo*

Circuncìdiri, v. a. *circoncidere*

Circuncìsu, agg. *circonciso*

Circundàri, v. a. *circondare*

Circundàriu, s. m. *circondario*

Ciricòcculu, s.m.*coccola, testa*

Cirifògghiu, s. m. *cerfoglio*

Cirimònia, s. f. *cerimonia*

Cirìmula, s. f. *girellina di lama*; *si dice anche di cosa leggiera*

Cirimulèdda, cirimulìcchia, dim. di cirìmula

Cirimuniàli, s. m. *cerimoniale*

Cirimuniata, s.f.*dimostrazione di civiltà per apparenza*

Cirimuniùsu, agg. *cerimonioso*

Cirinèddu, dim. di cirìnu

Cirìnu, s. m. *candeluzza*

Cirivèddu, s. m. *cervello*

Cirividdàta, s. f. *cervellata*

Cirividdàzzu, s. m. *uomo di ingegno*

Cirividdignu, agg. *incostante*

Cirividdùni, acc. di cirivèddu

Cirividdùzzu, s. m. dim. *cervelluzzo*

Cirnèca, s.f. *cane segugio*; *per ricerca accurata, braccheggio*

Cirnèra, s. f. *cerniera*

Cirnichiàri, v.n. *braccheggiare*

Cirnigghiu, s. m. *vaglio*

Cirnitùra, s. m. *abburattamento*

Cirnitùri, s. m. *vagliatore*

Cirnùta, s. f. *abburattamento*

Cirnutèdda, dim. di cirnùta
Cirnùtu, agg. *crivellato*
Cirôbisu, s. m. *intonaco simile al mastice o alla pece, propoli*
Ciròttu, s. m. *cerotto*
Cirrinciò, s. m. *uccelletto, forasiepe*
Cìrru, s. m. *sorta di pesce*
Cirrùtu, agg. *ricciuto*
Cirsùdda, s. f. *pianta, calamandrea*
Cirtìzza, s. f. *certezza*
Cirvèri, s. m. *cerviere*
Cirvicèddu, dim. di cervu, *cerbiotto*
Cirvinu, agg. *cervino*
Cirviòtta, s. f. *cervetta*
Cirviòttu, s. m. *cerbiotto*
Cirùsu, *vedi* ciurùsu
Ciruttèddu, dim. di ciròttu
Cisca, s. f. *secchio*
Ciscbìtta, dim. di cisca
Cisèddu, s. m. *cesello*
Cisiddàri, v. a. *cesellare*
Cisiddatùra, s. f. *cesellamento*
Cisiddatùri, s. m. *cesellatore*
Cisiddùzzu, s. m. *ceselletto*
Cissànti, agg. *cessante*
Cissàri, v. n. *cessare*
Cissaziòni, s. f. *cessazione*
Cista, s. f. *ateròma, tumoretto*; vedi *anche gistra*
Citàri, v. a. *citare*
Citàrra, s. f. *chitarra*
Citarràru, s. m. *facitor di chitarre*
Citarràzza, pegg. di citarra; agg. *a cosa dissonante*
Citarrèdda, dim. di citarra
Citarrinu, s. m. *chitarrino*
Citarrista, s. m. *suonator di chitarra*
Citarrùni, accr. di citarra
Città, e citati, s. f. *città*
Cittadèdda, s. f. *cittadella*

Citatina, s. f. *cittadina*
Citatinànza, s. f. *cittadinanza*
Citatoriàli, agg. a littra, *citatoria*
Citràcca, s. f. *pianta, cetracca*
Citràtu, s. f. *albero, cetrato*
Citrignu, agg. *denso, fitto*
Citrinu, agg. *sandalo*
Citròlu, s. m. *cetriuolo*
Citru, s. m. *vedi* citràta
Citrulèddu, s. m. dim. di citròlu
Citrulùni, s. m. *babbione*
Citrunàta, s. f. *scorza di cedro bollita nel miele*
Citrunèdda, s. f. *pianta, cedornella*
Ciu, aggiunto, a dire *con negazione, vale non fare zitto*
Ciu-ciu, *voce indeclinabile, che importa parlar dimesso*
Civàri, v. a. *cibare, inescare il fucile, adescare*
Civàta, s.f. *la quantità di polvere che basta a cibare*
Civatùri, s. m. *fiaschetto ove tiensi il polverino*
Ciùcca, s. f. *abito bruno, gramaglia*
Ciuccàta, s. f. *covata*
Ciuccázza, pegg. di *ciocca*
Ciucchïàri, v. n. *stare per divenir chioccia*
Ciucchitèdda, dim. di ciòcca
Ciùccia, s. f. *asinella*
Ciùcciu, s. m. *asino*
Ciucculatèra, *vedi* cicculatéra
Ciucculiàri, v. n. *chiocciare*
Ciucèddu, s. m. *guazzetto*. Farisi unu a ciucèddu, *vale trappolarlo*
Ciuciàri, v. n. *ciarpare*
Ciuciaria, s. f. *dappocaggine*
Ciuciulèu, voce scherzevole, *zuffa*

Ciuciuliàri, v. *pigolare*
Ciuciuliàta, s. f. *susurrìo*
Ciuciulìu, s. m. *bucinamento*
Ciuciùna, s. f. *guastamestiere*
Ciuciunarìa, s. f. *balordagine*
Ciuciunàzza, pegg. di ciuciùna
Ciuciùni, s. m. *ciarpiere, baciocco*
Ciùffa, s. f. *broncio*
Ciùffu, s. m. CIUFFO
Ciuffitèddu, dim. ciuffèttu
Ciuffunè, s. m. *ricciolino*
Ciuffùni, accr. di ciuffu
Ciufla, s. f. *caligine di vista; per broncio*
Civilèddu, agg. *alquanto civile*
Ciuliàri, v. n. *pigolare*
Ciullàri, v. n. *trincare*
Ciulliàri, v. n. *folleggiare*
Ciumàra, s. f. *fiumana*
Ciumarèdda, dim. di ciumàra
Ciùmi, s. m. *fiume*
Ciumicèddu, dim. di ciumi
Ciuncànzia, s. f. *rattrappatura*
Ciunchitùtini, s. f. *lo stesso che* ciuncànzia
Ciùnciulu, s. m. *pianta, coreggiuola*
Ciùncu, agg. *storpiato, rattratto*
Ciùnna, s. f. *fionda*
Ciunnàri, v. a. *graffiare*
Ciunnàtu, agg. *graffiato*
Ciunnùni, s. m. *graffo*
Ciappùni, accr. di cioppa, *vedi* CIOPPA
Ciuràmi, s. f. *fiorame*
Ciuràru, s. m. *fiorista*
Ciurèra, s. f. *villetta da fiori*
Ciurèttu, s. m. *fioretto; nel plurale vale testicoli di quadrupedi comestibili; per quella spada con cui s'impara a schermire*
Ciùri, s. m. *fiore*
Ciuriàri, v. a. *fregiare di fiore*
Ciurìri, v. n. *fiorire*
Ciurlàri, v. n. *gargogliare, per tracannare avidamente*
Ciurlàta, s. f. *l'atto del* ciurlàri
Ciurrùviu, s. m. *vedi* cirruviu
Ciurùsu, agg. *bazzotto*
Ciùsca, s. f. *loppa, per crusca*
Ciuschitèdda, s. f. *crusca più minuta*
Ciuscialùci, *detto ad uomo semplice, cucciolo*
Ciuscianèspuli, agg. *inabile*
Ciusciànti, s. m. *modo basso per dinotare lo schioppo*
Ciusciàri, v. a. *soffiare*
Ciusciàmentu, s. m. *soffiamento*
Ciusciàta, s. f. *soffiatura*
Ciusciàta, agg. *soffiata*
Ciusciatùra, s. f. *soffiamento, ed anche soffiatrice*
Ciusciatùri, s. m. *soffiatòre*
Ciùsciu, s. m. *soffio*
Ciusciùsu, agg. *cruscoso*
Ciutulèdda e **ciùtulidda**, dim. di ciòtula
Ciutulùna e **ciutulùni**, accr. di ciòtula
Civu, s. m. *midollo, seme dei frutti*
Clarinèttu, s. m. *strumento, chiarino*
Còca, s. f. *cuoca*
Còccanu, s. m. *arnese che fa parte delle lumiere; braccio, rampino*
Còcciu, s. m. *bacca, coccola, acino*
Còcciuli, *vedi* còzzuli, e cròcchiuli
Còciri, v. a. *cuocere*
Còcu, s. m. *cuoco*
Còdda, s. f. *colla*
Còddu, s. m. *collo*

Còffa, s. f. *sporta, bugnola*
Cògghiri, v. a. *cogliere*
Còlira e còlura, s. f. *collera*
Còliri, v. n. *giovare*
Colleàrisi, v. n. *collegarsi*
Collìdiri, v. a. *collidere*
Còllu, s. m. *Ter. del comm.; carico di mercanzie, fardello, collo*
Commissu, s. m. *commesso*
Còmmoda, s. f. *pitale*
Commodinu, s. m. *scrigno*
Compòniri, v. a. *comporre*
Comporzionàriu, agg. *partecipante*
Compùnciri, v. a. *compungere*
Còmu, avv. *come*
Concavulùni, s. m. *scompiglio*
a concavulùni, avv. *vale alla peggio*
Conchiùdiri, v. a. *conchiudiri*
Conciliàbulu, s. m. *combriccola*
Concitatinu, *vedi* cuncitatinu
Conciùra, *vedi* cunciùra
Concòciri, v. a. *concuocere*
Concretàri, v. a. *conchiudere*
Connuttùri, s. m. *pigionale*
Consuntùri, s. m. *prodigo*
Contèrba, *vedi* contrajérva
Cònti, s. m. *conte*
Contisa, *vedi* cuntisa
Contrabbannèri, *vedi* contrabbannista
Contrabbànnu, s. m. *contrabbando*
Contracanciàri, v. a. *contracambiare*
Contracànciu, s. m. *contracambio*
Contrammèsta, *vedi* contrafòdera
Contrapuntàri, v. a. *contradire*
Cònza, s. f. *acconciamento; per conditura, ingrediente*
Conza-cìcri, s. m. *acconciatore di sedie sdrucite*
Conza-lèmmi, s. m. *chi ristaura i vasi di creta fessi*
Conza-quadàri, s. m. *calderajo ambulante*
Cònzu, s. m. *vedi* conza
Copiùsu, agg. *copioso*
Còppa, s. f. *braciere, per tazza*
Còppu, s. m. *cartoccio, bossolo, spegnitojo*
Còppula, s. f. *berretta*
Copu-tòrtu, *T. di st. nat. specie di uccello*
Corbellàri, *vedi* curbillàri
Còrdatu, agg. *uomo di senno*
Cordògghiu, s. m. *cordoglio*
Còri, s. m. *cuore*
Còriu, s. m. *cuojo*
Còrnu, s. m. *corno*
Còrpu, s. m. *corpo*
Còrpu, s. m. *colpo*
Corrùmpiri, v. n. e pass. *corrompere*
Corrùttu, agg. *corrotto*
Cortèccia, *vedi* *quartescia*
Còrtici, s. m. *china-china*
Còru, s. m. *coro*
Còrvu, s. m. *corvo*
Còsca, s. f. *la parte più dura delle foglie, costola; per membrana carnosa delle frutta, bucce*
Còstitu, *T. dello antico foro*
Còstu, s. m. *costo*
Còta, s. f. *raccolta*
Còtu, agg. *colto*; còtu còtu, *quatto quatto*
Còzzu, s. m. *occipite.* Aviri na cosa darreri lu còzzu, *temere qualche sinistro vicino.* Cu lu còzzu a dùa banna, *modo di negare*
Gràculi, s. f. *nel num. plurale, bagattelle, masserizie vili, miscea*
Crafècchiu, s. m. *buco*

Crafucchèddu, dim. di crafòcchiu, *bucherello*
Crafucchiùni, s. m. accr. *bucone*
Cràì, indecl. *domani* jirisinni cràì cràì, *vale estenuarsi, consumarsi lentamente*
Cràpa, s. f. *capra*
Crapàra, s. f. *guardiana di capre, capraja*
Craparèddu, o craparicchiu, dim. di crapàru
Craparia, s. f. *luogo, o stalla per le capre, caprile*
Crapàru, s. m. *caprajo*; *per lattajo*
Crapàzza, s. f. accr. e pegg. di crapa
Crapèttu, s. m. *capretto*
Crapiàta, s. f. *miscuglio di vini diversi*
Capriccèddu, s. m. dim. di crapicciu
Crapicciu, s. m. *capriccio*
Crapìnu, agg. di cràpa *caprino*
Crapiòla, s. f. *capriola*
Crapistàta, s. f. *colpo di capestro*
Crapista, s. m. *cavezza*
Cràpiu, s. m. *vedi* capriòlu
Crapularia, s. f. *crapulosità*
Crapùni, s. m. *caprone*; *per vigliacco*
Crapùzza, s. f. *capretta*
Crastamigna, *voce bassa, bravata, lavacapo*
Crastàri, v. a. *castrare*
Cràstu, s. m. *castrone*
Crastùlli, *fantoccini*
Crastùni, s. m. *lumaca*
Cravùnchiu, s. m. *carbonchio, fignolo*
Cravunchiùni, accr. di cravùnchiu
Crèddu, *chiamasi una orazione, credo*

Crèmisi, *colore, cremisi*
Cremùri, s. m. *cremore*
Crepalòssu, s. m. *pianta ossifrago*
Crèttu, *aggiunto di bambolo scriato*
Criànza, s. f. *creanza*
Crianzèlli, *voce dell'uso, complimenti, cerimonie*
Criàri, v. a. *creare*
Criàta, s. f. *fantesca*
Criatàzza, di casa, propr. *cattiva serva*
Criatèdda, dim. di criàta, *servuccia*
Criatèddu, dim. di criatu, *servitorino*
Criàtu, s. m. *servo, fante*
Criatùra, s. f. *creatura, fanciulletto*
Criaturèdda, s. f. dim. di criatùra
Criaturèddu, s. m. *fanciullino*
Criatùri, s. m. *creatore, fanciullo*
Cricchi, e cròccu, *parole di uso.* Iuncirisi cricchi e cròccu, *dicesi di persone che si bisticciano*
Cricchia, s. f. *cherica*
Cridènza, s. f. *credenza, credito*
Cridinzèra, s. f. *la moglie del credenziere*
Cridinzèri, s. m. *credenziere*
Cridùtu, agg. *creduto*
Crinèra, s. f. *criniera*
Crìni, nel num. del più s. m. di *crine*
Cripàri, v. n. *crepare*
Cripàzza, s. f. *crepaccio*
Cripiàri, v. a. *gualcire*
Cripiàtu, agg. *gualcito*
Cripintàrisi, di li risa, v. n. pass. *scoppiar dalle risa*
Criscènti, agg. *crescente*
Criscènza, s. f. *crescenza*

Criscimèntu, s. m. *incremento*
Criscimògna, s.f. *a lecchimento*
Crisciri, v. n. *crescere*
Criscitùra, s. f. *criscenza*
Crisciunèddu di rocca, s. m. *pianta Thlaspi del sapor del crescione*
Crisciùni, s. m. *pianta crescione*
Crisciùtu, agg. *cresciuto, adulto*
Crìsima, s. f. *cresima*
Crisimàri, v. a. *cresimare*
Crisimàtu, agg. *cresimato*
Crisma, *vedi* ogghiu-santu
Crispèddi, s. f. nel num. del più, *frittella fatta di pasta soda, crespello*
Crista, *vedi* criochia
Cristallàru, s. m. *venditore di cristalli*
Cristallina, sf. *erba, cristallina*
Cristarèdda o tistarèdda, s. f. *uccello, gheppio, acertello*
Cristàudi, s. m. nel num. del più, *infermità che viene ai fanciulli, morviglione*
Cristéri, sm. *cristeo, lavativo*
Cristianèddu, *voce d'uso, scaltrito*
Cristianùni, s. m. *valent'uomo*
Crita, s. f. *creta*
Critàciu, agg. *cretaceo*
Critàzza, s. f. *fango, melma*
Crìttu, agg. da cridiri, *creduto*
Critùsu, agg. *cretoso*
Crivàru, s. m. *vagliajo, stacciajo*
Crivàta, s. f. *stacciata*
Crivatèdda, dim. di crivàta
Crivèddu, s. m. *crivello*
Crivicèddu, e crividdu, dim. *stacciuolo*
Crivillàri, *vedi* cèrniri
Crivillàtu, *vedi* cirnùtu
Crivillùsu, agg. *cacapensieri*
Crivu, s. m. *staccio, buratto, vaglio*
Cròcchiula, s. f. *conchiglia*
Cròccu, s.m. *crocco, rampino, raffio*
Cròpa, s. f. *fastello di spine*
Cròpanu, *vedi* ABITU *albero*
Cròzza, s. f. *teschio, cranio; per macigno; per gruccia; stampella*
Crucchèttu, s. m. *crocchetto, ganghero*
Crucchicèddu, s. m. dim. di cròccu, *uncinetto*
Crucchïàri, v. n. *uncicare, gancire*
Crucchitèddu, s. m. dim. di crucchettu, *gangherello; gangherino*
Crucchiulidda, s.f. *conchiglietta*
Crucchiulùni, s. m. accr. di crocchiula, *nicchione*
Crucèra, s. f. *crociera*
Crucètta, s. f. *crocetta*
Crùci, s. f. *croce*
Cruciàzza, accr. di *croce, crocione*
Crucicchia, dim. di cruci, *crocetta*
Crucifaru, s. m. *crocifero*
Crucifari, s. m. *I PP. della crocetta*
Crucifiàrisi, v. n. pass. *far segni di croce*
Crucifiggiri, v. a. *crocifiggere*
Crucifissàru, s. m. *scultore di crocifissi*
Crucifissèddu, s. m. *piccolo crocefisso*
Crucifissiòni, s.f. *crocefessione*
Crucifissu, agg. *crocefisso*
Crucifissùri, s. m. *crocifissore*
Cruciùni, accr. di cruci, *crocione*

Crudilàzzu, pegg. di crudili, *crudelaccio*
Crudignu, agg. *crudetto*
Crudili, agg. *crudele*
Crudizza, sf. *crudezza, crudità*
Crùdu, agg. *crudo*
Cruduliddu, dim. di crudu, *crudetto*
Crudùzzu, s. m. *coccige, osso della pelve*
Crunicàzza, pegg. *di cronica, cronicaccia*
Crunichèdda, *cronichetta*
Cruschiàri, v. n. *parlare affettato, cruscheggiare*
Crùsta, s. f. *crosta*
Crustàna, s. f. *guidalesco, vedi* custàna
Crustunèdda, dim. di crustàna
Crustàta, *vedi* lustrata
Crustàni, accr. e pegg. di crusta
Crustidda, e crusticèdda, dim. di crùsta
Crustinu, s. m. *crostino*
Crustinèddu, dim. di crustinu
Crùstuli, s.m. *paste dolci cotte nel forno*
Crustùni, *crostone*
Crustùsu, agg. *crostoso, crostuto*
Cruvàtta, s. f. *cravatta*
Cruzzàzza, accr. e pegg. di *crozza*
Cruzzitèdda, cruzzicchia, cruzzètta, e cruzzòtta, dim. di *crozza*
Cu, *preposizione, con*
Cùbba, s. f. *specie di volta a guisa di cupoletta, arco; volta*
Cubbàita, s. f. *copeta*
Cubbaitàru, s. m. *venditore di copeta*
Cùbbu, s. m. *nubiloso, cupo*
Cùbbula, s. f. *cupola*
Cubbulidda, s. f. dim. di cubbula, *cupoletta, cupolino*
Cubbulìnu, s. m. *capannuccio*
Cubbulùni, s.m. *mantice, cielo*
Cubèbbi, s. m. *frutto, cubebe*
Cùcca, sf. *civetta, coccoveggia*
Cuccàgna, s. f. *nome di paese favoloso*, cuccàgna; *luogo dove si espone ogni commestibile per darlo al pubblico; tòr di mano altrui alcuna cosa, arraffare*
Cuccagnisi, agg. *mangiapane*
Cuccanèddu, dim. di còccanu
Cuccàrda, s. f. *coccarda*
Cuccarèddu, s. m. *giovine stolido, castroncello*
Cuccètta, s. f. *letticciuolo che sta entro i legni mercantili o da marina, cocchietta*
Cùcchia, s. f. *coppia, paio*
Cucchïamèntu, s.m. *beffeggiamento*
Cucchiàra, s. f. *cucchiajo*
Cucchiaràru, s. m. *arnese di cucina, ove si appiccano i cucchiaj*
Cucchiaràta, s. f. *cucchiajata*
Cucchiarèdda, s.f. *cucchiarino*
Cucchïàri, v.n. *coccoveggiare beffeggiare*
Cucchiariàri, v.n. *rimaner con cucchiajo, intramettersi in una briga*
Cucchiariddùzza, dim. di cucchiarèdda
Cucchiarinu, o cucchiarinu, *cucchiarino*
Cucchiàru, *lo stesso che cucchiara*; fari lu cucchiàru, *far bocca brincia*
Cucchiarùni, s.m. *cucchiajone*
Cucchïàta, *vedi* tirziàta
Cucchièri, s. m. *cocchiere*
Cucchièttu, s. m. dim. di cùcchiu, *avaretto*

Cucchignu, *vedi* cuccarèddu
Cucchiròttu, dim. di cuccheri
Cucchirùni accr. di cucchieri
Cucchitèdda, dim. di cucca
Cùcchiu, s. m. *spilorcio, sordido*
Cuccia, s. f. *grano lesso e condito*
Cucciàri, v. a. *sgranellare; per spesseggiare, frequentare*
Cuccìddu o cuccitèddu, s. m. *granelletto*
Cucciniggbia, s. f. *cocciniglia*
Cucciùtu, agg. *granito, per acinoso*
Cùccu, s. m. *cucù, cuculo per baggeo*
Cuccùni, s. m. *uccello, gufo-reale*
Cuccùviu, s. m. *il canto delle civette*
Cucènti, agg. *cucente*
Cucinà, s. f. *cucina*
Cucinèdda, s.f. *cucinetta*; pappa cucinèdda, *vedi* PAPPA
Cucinèra, s. f. *cuciniera*
Cucìnu, s. m. *cugino*
Cucinùzzu, vezz. *di cugino*
Cucitìna, s. f. *ciò che si paga per la cuocitura delle vivande*
Cucitùra, s. f. *cuocitura*
Cuciùtu, agg. *cotto*
Cucivuli, agg. *cottojo, cocitojo*
Cucù, *sorta di giuoco di carte*
Cucùcciu, s. m. *colmatura*
Cucucciùta, s. f. *uccello, allodola capelluta*
Cucùddi, *T. bot. pianta, margheritina*
Cucùddu, s. m. *bozzolo*
Cuculichi di fasòla, s. m. *sorta di legume orobo, ervo*
Cuculidda, s. f. *coccolina*
Cuculiddi di frumèntu, *veccia*
Cucùlla, s. f. *cocolla*
Cuculùni, s. m. *cogolò*
Cucummarèddu, s. m. *cocomeretto*
Cucòmmaru, *vedi* citròlu
Cùcumu, *vedi* cùncumu
Cucurucù, *voce del gallo*
Cucurugnànu, *agg. ad uomo, bozzacchiuto, cucciolo*
Cucùzza, s. f. *zucca, cocuzza*
Cucuzzàru, s. m. *venditor di zucche; sta anche per riportatore dei fatti altrui*
Cucuzzàta, s. f. *zucca candita*
Cucuzzèdda, s. f. *zucchetta; per bozzolo*
Cucuzzùni, s. m. *zucca grossa*
Cùda, s. f. *coda*
Cudàta, s.f. *colpo di coda; per carne bovina della parte della groppa*
Cudatàriu, s. m. *chi sostiene il lembo delle vesti prelatizie, caudatario*
Cudàzza, s. f. *codazza*
Cuddàna, s. f. *T. di marinai, fune che legano i pescatori ad una delle loro reti detta* sciàbica
Cuddaràzzu, s. m. *collaraccio*
Cuddarèddu, s. m. *vedi* vaviòla
Cuddarèttu, s. m. *collaretto*
Cuddàri, v. n. *travalicare, declinare*
Cuddaricchiu *vedi* cuddarèddu
Cuddarinèddu, s.m. *gorgierina*
Cuddarìnu, s. m. *gorgiera*
Cuddàru, s. m. *collare*
Cuddàrùni, s.m. *bavero grande*
Cuddàta, s. f. *calata, tramonto*
Cuddàzza, s. f. pegg. di còdda
Cuddèttu, s. m. *colletto*
Cuddiàri, v. n. *volgere, e rivolgere il collo; squaraguardare*
Cuddiàta, s. f. *l'osservare allungando il collo*

Cuddisi, *abitante dei Colli*, *vedi* Coddi *nel Dizionario geografico posto in fine del volume*
Cuddùra, s. f. *cerchia*; *sta anche per entragno*
Cuddurèdda, s. f. *chiocciolino, ciambellette*
Cudduriddùzza, dim. di cuddurèdda
Cuddurunéddu, dim. di cuddurùni
Cuddurùni, s. m. accr. di cuddùra; *per focaccia: per molta carne che abbia persona pingue al collo*
Cuddùzzu, s. m. dim. di coddu; *dicesi di chi per malore porta il collo piegato*
Cudèra, s. f. *groppiera*
Cudètta, s. f. *vedi* cudidda
Cudiàri, v. n. *muover la coda*
Cudiàta, s. f. *l'azione di* cudiari
Cudicìna, s. f. *vedi* cudigghiùni
Cudìdda, s. f. dim. di cuda; *codetta*
Cudìgghiu, s. m. *codiglio*
Cudigghiunèddu, dim. di cudigghiùni
Cudigghiùni, s. m. *codazza*; *mozzo, coccige*
Cudìnu, s. m. *così chiamasi una ciocca capelli pensolanti che portavano gli antichi dietro al collo*
Cudirùni, s. m. accr. di cudèra
Cudi russùni, s. m. *uccello, codirossone*
Cuetamènti, avv. *quietamente*
Cuèti, s. f. *quiete*
Cuètu, agg. *quieto*
Cufanèddu, s. m. *cofanetto*
Cuffàru, s. m. *facitor di bugnole*
Cuffàzza, accr. e pegg. di coffa, *sportone*
Cuffètta, s. f. *corbellotto*
Cufficèdda, e cuffitèdda, s. f. dim. di coffa, *sporticella, sportellina*
Cuffitèddi, o cianciancddi, *pianta, briza*
Cuffò *vedi* scùfia
Cuffulùni, avv. *a coccoloni*
Cufinàru, s. m. *cofanaio*
Cufinàzzu, accr. e pegg. di cufìnu,
Cufinèddu, dim. di cufinu, *cofanetto*
Cufìnu, s. m. *cofano, corbello*
Cufùni, s. m. *fornello*
Cufurùna, *vedi* tartuca di terra
Cufurùni, agg. *pigro, tardo*
Cugghiandrèddu, s. m. *pianta, anagallide*
Cugghiàndru, e cugghiànnaru, s. m. *pianta, coriandalo*
Cugghitìna, s. f. *raccolta*
Cugghitrìci, s. f. *raccoglitrice*
Cugghitùra, s. f. *lo stesso che* cugghitrici
Cugghitùri, s. m. *raccoglitore*
Cugghiùna, s. f. *derisione*
Cugghiunarìa, s. f. *coglioneria*
Cugghiunàzzu, s. m. *mazzamarrone*
Cugghiunèddu, s. m. *coglioncello*
Cugghiùni, s. m. *coglione*
Cugghiuniàbili, agg. *che si può burlare*
Cugghiuniàri, v. a. *burlare*; *schernire*
Cugghiuniàta, s. f. *coglionatura*
Cugghiuniàtèdda, dim. di cugghiuniata
Cugghiuniàtu, agg. *deriso, beffato*
Cugghiuniatùna, s. f. *gran corbellatura*
Cugghiniatùri, s. m. *derisore*

Cugghiuniùni, s. m. accr. di cugghiuniata
Cugghiutizzu, agg. *raccoglieticcio*
Cugghiùtu, agg. *colto, ricolto*
Cugnàri, v. a. *coniari*
Cugnàta, s. f. *cognata*
Cugnàtedda, s. f. *scuricella*
Cugnàtu, s. m. *cognato*
Cugnatùzzu, cugnatùzza, *cognatino, ina*
Cugnèttu, s. m. *aggiunto ad uomo, vale cuzzolo, bozzacchiuto; è anche una delle parti* che *compongono la camicia*
Cugnitèddu, o cugnicèddu, dim. di cugnu
Cugni-moddi, pianta, *vedi* lattuchèdda modda
Cugnintùra, s. f. *oppor'unità*
Cugninturèdda, dim. di cugnintùra
Cugninturùna, acc. di cugnintùra
Cugnòmu, *cognome*
Cugnòttu, *lo stesso che* cugnèttu
Cùgnu, s. m. *cuneo, coneo*
Cugnùnciri, *vedi* cognùnciri
Cugnùntu, agg. *congiunto. Dicesi di colui che, dopo il superiore, presiede ad un'opera spirituale*
Cui, pron. pers. relativo. *Chi*
Cuirèttu, s. m. *specie di casacco, cojetto*
Cuitàri, v. a. *quietare, raddolcire, addormentare, rappacificare*
Cuitèddu, agg. *alquan'o cheto*
Cuitùdini, s. f. *quietudine, mansuetudine*
Cuitùni, accr. di cuètu
Culàri, v.a. *colare, gocciolare, bagnare, inzuppare*
Culàrinu, s.m. *ano per la pancia degli uccelli, ed altri animali, culaja*
Culàta, s. f. *colpo di culo; culata, per colamento*
Culàtu, agg. *colato, inzuppato, umido*
Culatùri, s. m. *strumento per colare, colatojo, reticino, scotitojo*
Culaziòni, s. f. *colezione, merenda, mancia, ricreazione*
Culaziunàta, s. f. *vedi* culazioni
Culazzàta, s. f. *percossa col culo, culata; col calcio dello schioppo, percossa d'archibugio*
Culàzzu, s. m. *culatta, calcio*
Culazzùni, s. m. *lembo, falda; si dice giovinastro, pippionaccio*
Culè o culettu, s. m. *cuscinetto che metteansi pria talune donne estremamente magre nel di dietro*
Culisèu, s. m. *detto per ischerzo, culo*
Cullàna, s. f. *moline, collana*
Cullètta, s. f. *dazio, raccolta*
Culléggiu, s. m. *collegio*
Culliggiàli, s. m. *collegiale*
Culliggiàta, s. m. *chiesa che ha il capitolo dei canonici, collegiata*
Culmarèddu, s. m. *la più alta parte dei tetti, comignolo; estremità di fabbricati, cima, apice*
Culònna, s. f. *colonna*
Culòstra, s. f. *il primo latte dopo il parto, colostro*
Culòvria, s. f. *anfibio, còlubro*
Cultivàri, v. a. *coltivare, lavorare*
Cùltu, agg. *colto*
Cùlu, s. m. *culo*; dari lu culu

a la balata, *vale ridursi in povertà:* aviri 'ntra lu culu *vale disprezzare*, aviri lu fruarèddu 'nculu *vale aver fretta*; aviri così di culu, *aver pericoli*, *avversità* ec. ec. *Si tralasciano altri proverbj su questo genere per decenza*

Culumbrina, s. f. *sorta d'artiglieria, columbrina*

Culunnèllu, s. m. *grado della milizia, colonnello*

Culùri, s. m. *colore*

Culuriri, v. a. *colorare, tignere*

Culuritu, sost. *maniera di colorire, colorito*; e agg. *colorito*

Culurùna, agg. di còlira

Cumànna cumànna, *modo imperativo, e si dice a chi affetta impero, o autorità*

Cumannàmentu, s. m. *comando, editto. legge*

Cumannàri, v. a. *imporre, comandare*

Cumannàtu, agg. *imposto, comandato*

Cumànnu, s, m. *comando, ordine*

Cumàrca, s. f. *riunione di gente*

Cumbaciàri, v. n. *combaciare*

Cumèdia, s. f. *commedia*

Cumèta, s. f. *cometa*

Cumidiànti, s. m. *persona che agisce in commedia, comico*

Cummarànza, s. f. *l'esser commare*

Cummarèdda, s. f. dim. di cummàri, *comarina*

Cummàri, s. f. *comare*

Cummaruzza, *vedi* cummarèdda

Cummattènti, agg. *combattente*

Cummattimèntu, s. m. *combattimento*

Cummattiri, v. n. *combattere, per persuadere, azzuffarsi*

Cummàttitu, s. m. *fastidio, vessazione*

Cummègna, s. f. *convenzione, accordo*

Cummèttiri, v. n. *commettere, affidare*

Cummigghiàri, v. a. *nascondere, coprire, copulare*

Cummigghiàtu, agg. *occultato, coperto*; fig. *furbesco, scaltro*

Cumminàri, v. a. *combinare, trappolare*

Cummirciànti, agg. *trafficante*

Cummissària, s. f. *commessarìa, commessariato*

Cummitàri, *vedi* cunvitàri

Cummògghiu, s. m. *coperchio*; di lu nicissariu, *turacciolo, carello*

Cummòviri, v. a *commuovere*

Cummuditàti, s. f. *comodità, agiatezza*

Cummugghièddu, s. m. dim. di cummògghiu, *coperchio*

Cummùta, s. f. *commutazione*

Cummuziòni, s. f. *commovimento, commozione*

Cumpaginàri, v. a. *compaginare*

Cumpàgini, s. f. *compagine*

Cumpàgna, s. f. *compagna*; *si dice anche della moglie*

Cumpagnia, s. f. *compagnia*

Cumpanàggiu, s. m. *si dice delle cose che si mangiano col pane, companatica, camangiare*

Cumpanagiàrisi, v. n. *sparagnare, risparmiare*

Cumparàri, v. a. *comparare, paragonare*

Cumparàtu, s. m. *l'esser compare, comparatico*

Cumparèddu, dim. di cumpàri

Cumparènza, s.f. *appariscenza, comparsa*
Cumpàri, s. m. *compare*
Cumparàggiu, s. m. *comparatico*
Cumparìri, v.n. *apparire, comparire*
Cumpàrsa, s. f. *comparsa; è anche termine giuridico per comparire in giudizio*
Cumpartìri, v. a. *distribuire, compartire*
Cumparùzzu, dim. di cumpàri
Cumpassiàri, v. a. *compassare, esaminare*
Cumpassiunàri, v. a. *compassionare*
Cumpassòttu, s. m. *compasso mezzano*
Cumpàssu, s.m. *strumento geometrico, compasso*
Cumpatìri, v. n. *compatire compassionare*
Cumpatrònu, s.m. *difensore del foro antico prescelto tra coloro che aveano esercitato magistratura*
Cumpatrùni, s.m. *compadrone*
Cumpattàri, v. a. *confrontare; pareggiare*
Cumpattàtu, agg. *confrontato, agguagliato*
Cumpatùtu, agg. *compatito, scusato*
Cumpènsa, e cumpènsu, s. f. e m. *compensazione, ricompensa, retribuzione*
Cumpètiri, v. a. *appartenere, spettare, convenire, competere*
Cumpetitùri, s. m. *competitore*
Cumpiàciri, v. a. *compiacere, secondare, aderire*
Cumpinsàri, v. a. *compensare*
Cumpìri, v. a. *compiere*
Cumpitènti, agg. *competente, conveniente*
Cumpitènza, s. f. *competenza*
Cumpitìzza, s.f. *cortesia, compitezza*
Cumpìtu, agg. ad uomo, *compito, educato*
Cumplissiòni, s. f. *complessione, portamento*
Cumpòniri, v. a. *comporre, inventare; si dice anche degli stampatori che traendo i caratteri delle cassette le riducono a discorso*
Compòstu agg. *composto, pattuito* ec.
Cumpràri, v. a. *comprare*
Cumprènniri, v.a. *capire, comprendere, contenere,*
Cumprìmiri, *comprimere, pigiare, calcare*
Cumprubàri, v. a. *confrontare, agguagliare*
Cumprumèttiri, v. a. *compromettere, mallevare, promettere*
Cumprumisa, s. f. *promessa*
Cumprùmissiòni, s.m. *promessa, promessione*
Cumprumisu, o cumprumissu, agg. *promesso*
Cumprupriitàti, s. f. *comproprietà, proprietà comune a diversi persone*
Cumpruvàri, v. a. *comprovare*
Cumpùnciri, v. a. *compungere*
Cumpunènna, s. f. *trufferia, trappoleria, malatolta*
Cumpunìrisi, v. n. pass. *comporsi, abbellirsi, adornarsi*
Cumpurtàri, v. a. *comportare, procedere, condursi*
Cirimunèri, s. m. *titolo di officio ch' esercitasi da' così detti beneficiati, o vivandieri della chiesa Metropolitana di Palermo*

Cumùni, s. m. *comune; per cesso*
Cumùnia, s. f. *lo stesso che comune*
Cumunichinu, s. f. *il luogo delle chiese appartenenti a comunità dove si somministra il Sagramento dell'Eucaristia*
Cumuniòni, s. f. *comunione*
Cuncatinàri, v. a. *concatenare*
Cuncèdiri, v. a. *concedere*
Cuncènzia, *vedi* cuscènza
Cuncèrtu, s. m. *concerto, concento, accordo*
Cunchiçèdda, dim. di cònca, *conchetta*
Cunchigghia, *vedi* Cròcchiula
Cunchìmi, s. m. *sperma*
Cunchiri, v. n. *maturare o star per maturare*
Cunchiùtu, agg. *maturo*
Cunciàri, v. a. *lordare, bruttare, cacare*
Cunciàtu, agg. *sporcato, intriso*
Cunciatùna, s. f. *imbrattamento*
Cuncignàri, v. a. *congegnare*
Cuncintràri, v. a. *concentrare, ispessire, rapprendere*
Cuncipiri, v. a. *apprendere, concepire, ideare*
Cuncirtàri, v. a. *ordire, concertare, rappallumare*
Cuncitàtinu, s. m. *concittadino*
Conciùra, s. f. *per tutto ciò che si premedita a carico d'altri; congiura*
Cunciùràri, v. a. *congiurare*
Cuncizióni, s. f. *concezione*
Cuncòciri, *vedi* concòciri
Cunculina, s. f. *catino di rame, còncola, conchetta*
Cùncuma, *parola che si riferisce sempre in singolare e vale cattiva scelta*; come cùncuma di ladri *vale schiuma di ladri* ec.
Cuncumèddu, s. m. *piccolo vaso di rame, orcino, orciuolo*: a cuncumèddu, avv. *vale coccoloni*
Cùncumu, s. m. *vaso di rame, cuccuma*
Cuncùrriri, v. n. *concorrere*
Cuncùtrigghiu, s. m. *T. di st. nat. animale, coccodrillo*
Cundànnari, v. a. *condannare*; farila cundannàri ad unu, *vale far risolvere una quistione*; cunnannàrisi a na banna, vale *appillottarsi*
Cundiscinnènza, o cunniscinnènza, s. f. *condiscendenza*
Cundùciri, *vedi* cunnùciri
Cundùtta, s. f. *condotta, contegno;* vale *processione*
Cunduttùri, s. f. *condottiere; per colui che appigiona una casa, conduttore, pigionale; per tubo di comunicazione, condu'tore*, ec.
Cundùzioni, s. f. *per appigionamento, allocazione*
Cunètta, s. f. *medaglina che tiensi appesa al rosario*
Cunfàrisi, v. n. pass. *affarsi, addirsi, confarsi, convenire*
Cunfètta, s. f. *zucchero cotto e ridotto a pallottole con dentro varie sostanze, confetto*
Cunfidàri, v. n. pass. *confidare*
Cunfidàta (a la) avv. *confidenzialmente*
Cunfidàtu, agg. *confidato; si dice anche di amico intrinseco*
Cunfiddiu, *voce che viene dal latino confiteor*
Cunfidènti, agg. *confidente*
Cunfidènza, s. f. *confidenza*
Cunfinfàrari, v. n. *aver congruenza, verisimiglianza, accordare, calzare, giungere a tempo*

Cunsòlu, s. m. *sta per consolazione, conforto, imbandizione funerea*
Cunsulàri, v.a. *consolare, confortare*
Cunsultàri, v.a. *consultare, consigliare*, *colla negazione*, vale *dissuadere*
Cùnsulu; s. m. *console ; e la moglie del console, dicesi in Siciliano* cunsulissa
Cunsumamèntu, s. m. *dissipazione, sperpero*
Cunsumàri, v. a. *consumare; dissipare; impoverire, desiderare ardentemente, compiere*
Cunsumaziòni, *vedi* cunsumamèntu
Cunsùmu, *vedi* cunsumaziòni
Cunsùntu, s. m. *consunto*
Cunsunziòni, sf. *consumazione; per tisichezza, marasmo*
Cuntàggiu, s. m. *contaggio*
Cuntaggiùsu, s. m. *contagioso*
Cuntànti, agg. *contante*; *danaro contante*
Cuntàri, v. a. *numerare, contare, stimare, apprezzare, raccontare, aver possanza*
Cuntàtu, agg. *contato, raccontato*
Cuntatùri, s. m. *narratore, ragioniere, compulista*
Cuntaturìa, s. f. *luogo da ragioniere, scrittojo*
Cuntègnu, s. m. *contegno*
Cuntèndiri, v. a. *contendere*
Cunteniri, v.a. *contenere, astenere*
Cunticèddu, sm. dim. di cuntu, *storiella, novelletta; e conticino*
Cuntintàri, va. *contentare, soddisfare, acconsentire,* ec.
Cuntintizza, s.f. *contentezza*
Continuàri, v.a. *continuare, seguitare, persistere*
Cuntìnuu, agg. *continuo*
Cuntìsa, s. f. *contesa*
Cuntissa, s. f. *contessa*
Cuntistàbili, s. m. *servo del Senato, tavolaccino*
Cuntradìciri, v. a. *contraddire*
Cuntrafàri, v. a. *contraffare, imitare*
Cuntràiri, v. a. *contrarre*
Cuntrària, avv. *al contrario*
Cuntrariùsu, agg. *contrarioso, e fig. seccante*
Cuntrastàri, v. n. *contrastare, opporre*
Cuntràstu, s. m. *contrasto, disputa, litigio*
Cuntràta, s.f. *strada, contrada*
Cuntrattàri, v. a. *contrattare, obbligarsi*
Cuntràttu, s.m. *contratto, scrittura pubblica*
Cùntu, s.m. *calcolo, conto, racconto*
Cunucchiàta, s. m. *quantità di materia a filarsi che entra nella rocca, pennecchio*
Cunucchièdda, dim. di cunòcchia *vedi* cunòcchia
Cunvertìri, v.n. pass. *convertire*
Cunvìnciri, v. a. *convincere*
Cunviniènza, s. f. *convenienza*
Cunviniri, v. n. *convenire*
Cunvintìnu, s. m. *conventino, piccolo convento*
Cunvirsàri, *lo stesso che conversare*
Cunvirtìri, *lo stesso che convertire*
Cunvirtùtu, agg. di cunvirtìri
Cunvìviri, v. n. *convivere*
Cunvògghiu, s. m. *convoglio*
Cunvucàri, v. a. *convocare*
Cunvugghiàri, v. a. *accompagnare con sicurezza*, *con-*

vegliare
Cunfirmàri, v. a. *confermare*
Cunfissàri, v. a. *confessare, affermare*
Cunfissiòni, s. f. *confessione*
Cunfissunàriu, s. m. *confessionale*
Cunfittèra, s.f. *moglie del confettiere, o vaso da tenervi confetti*
Cunfittèri, s. m. *confettiere*
Cunfittùra, s. f. *confettura*
Cunfraternità o confratria, *vale confraternità, confratria*
Cunfruntàri, v. a. *riscontrare, confrontare*
Cunfùnniri, v.a. *mescolare, confondere, convincere, svergognare, perdersi di coraggio*
Cunfurtàri, v. a. *confortare, rifocillare, ristorare*
Cungnilàri, *vale congelare*
Cuniari, *vedi* cugnàri
Cuniatùri, s. m. *colui che conia, coniatrice*
Cunigghia, s. f. *femina del coniglio; per donna prolifica*
Cunigghièddu, s. m. dim. di cunigghiu, *coniglioIo*
Cunigghièra, s. f. *luogo per riporvi i conigli, conigliera*
Cunigghiu, s. m. *coniglio*; cunigghiu d'argintèri, *cacio fritto con olio, aglio, aceto ed origano*
Cunigghiunisi, *nato nella città di* Corleone *in Sicilia, vedi il Dizion. geogr. in fine del volume*
Cunnànna *vedi* cundànna
Cunnòrtu, *lo stesso che* cunfortu
Cùnnu, s. m. *parte vergognosa della donna, conno, fica*
Cunnùciri, v. a. *condurre, menare, guidare*
Cunnucirisi, n. pass. *pavoneggiarsi, tardare, indugiare, baloccarsi*
Cunnùttu, agg. di cunnùciri
Cunnùttu, sm. *condottto, acquidotto, fogna, chiavica*
Cunnuttùri, *vedi* cundutturi
Cunòcchia, sf. *strumento per filare, rocca*; cunocchia di rota, *mozzo della ruota*; acchianàri in cunòcchia, *dicesi di chi fa lenti progressi in una data operazione*
Cunsàri, o cunzàri, va. *acconciare, condire, rassettare, imbellettare*
Cunsaria, *vedi* cunzaria
Cunsèri, sm. *T. d'agr. fascia di cuojo che lega al giogo un pezzo di legno dov'entra il timone dell'aratro, coreggia*
Cunsèrtu, sm. *specie di cuffia, tocco*
Cunsérva, s. f. *conserva, per frutti confettate, per ricetto d'acqua* ec.
Cunsèrvu, sm. *conservo, cioè che serve in compagnia altrui*
Cunsidiràri, va. *osservar attentamente, considerare, interessarsi, riguardare*
Cunsigghiàri, v.a. *consigliare*
Cunsìgghiu, sm. *consiglio, avvertimento*
Cunsigna, s. f. *consegnazione*
Cunsignàri, v. a. *consegnare, compire un lavoro*
Cunsintìri, v. n. *consentire*
Cunsintùtu, agg. *consentito*; *si dice anche di cose che son leggermente fesse*
Cunsirvàri, va. *conservare, governare, serbare*
Cunsistiri, vn. *consistere, contenersi*

Cunsàri, *lo stesso che* cunzàri
Cunzaria, s. f. *luogo dove si conciano le pelli, concia*
Cunzariòtu, sm. *colui che concia le pelli; conciatore, cojaro*
Cunzàrru, sm. *mucchio di pietre, petraja*
Cunzatùra, sf. *acconciamento, conciatura*
Cunzatùri, s. m. *restauratore, rinnovatore*
Cupèrchiu, *vedi* cuvèrchiu
Cupiàri, v. a. *trascrivere, copiare*; fig. *incitare*
Cupiàtu, agg. *copiato*
Cupiatùri, s. m. *copiatore*
Cupirchièddu, *vedi* cuvirchièddu
Cupirtìzzu, *vedi* cuvirtizzu
Cupirtùra, *vedi* cuvirtùra
Cupiùni, s. m. *cartolare che contiene la rappresentazione teatrale*
Cuppèlla, sf. *vasetto*; argento di cuppella, *vale argento fino ; s' intende anche per deretano*
Cuppètta, *vedi* vintusa
Cuppiàri, va. *cercare, prendere, accaloppiare*
Cuppicèdda, dim. di còppa, *piccol braciere*
Cuppicèddu, dim. di còppu, *cartoccino*
Cuppinèddu, dim. di cuppinu, *vedi* cuppinu sm. *strumento di cucina a guisa di mezza palla, romajuolo*
Cuppulàru, sm. *berrettajo*
Cuppulètta, sf. *piccola berretta usata dagli ecclesiastici, berrettino*
Cuppulùni, sm. accr. di còppula, *berrettone*
Cuppunàra, sf. *strumento dei bottaj a guisa di trivello, cocchiumatojo*
Cuppùtu, agg. *concavo*
Cuprìri, *vedi* cummigghiàri ; cupriri, *per incrociare, coonestare, coprirsi il capo*
Cupùni, s. m. *cocchiume*
Curaddàmi, sf. *corallume*
Curaddàru, sm. *chi lavora il corallo grezzo, corallajo*
Curàddu, sm. *corallo*
Curàta, sf. *carne della coscia dell animale bovino*
Curatèdda, sf. *interiora degli animali quadrupedi, entragno*
Curàtu, sm. *curato*
Curàtula, sf. *vedi* curàtulu
Curàtulu, sm. *fattore, castaldo*
Curàzzu, s. m. pegg. di cori, *coraccio*
Curbillàri, va. *uccellare, corbellare*
Curcàri, v. a. e n. pass. *adagiarsi nel letto, coricarsi ; pel tramontare del sole, per abbassare, per annighittire*; va cùrcati *vale, vatti con Dio*
Cùrciu, agg. *vedi* curtu
Curcurù, detto avv. (a...) *vale pagamento che faccian molti in parti uguali*
Curdàmi, sf. *funame*
Curdàru, s. m. *fabbricatore o venditor di funi, funajo, funajolo*; jiri nnarrèri comu lu curdàru, *vale peggiorare*
Curdàru, s. m. *uccello nottolone*
Curdèdda, sf. *tessuto stretto e lungo per legare o affibbiare, cordellina, nastro*
Curdèri, sm. *legnetto posto nel manico degli strumenti da corda, che tien le corde,*

cordiera
Curdiàri, va. *misurare la superficie dei campi*
Curdiàtu, agg. *misurato*
Curdiatùri, *lo stesso che agrimensore*
Curdicêdda, dim. di corda, *cordellina*
Curdinu, sm. dim. di corda, *funicella; sta anche per oriuolo appeso, vedi* ròggiu
Curduàna, *vedi* curduvàna
Curdunàta, s. f. *percossa col cordiglio*
Curduncinu, sm. *cordoncino; è anche una specie di tessuto di cottone*
Curdùni, sm. *cordone, per grossa corda: funicella piena di nodi che portano i frati di S. Francesco; sta anche per rialto di terra, scavamento o altro per cingere uno spazio; circonferenza di monete*
Curduvàna, sf. *cuojo detto cordovano, o marrocchino;* tiràri la curduvàna, *vale differire, procrastinare*
Curialàta, s. f. *trufferia, astuzia*
Curiàli, s. m. *curiale; per ischerno monello, giuntatore*
Curialùni, acc. di curiàli
Curiàmi, sm. *quantità di cuoja, cuojame*
Curinu, sf. *vedi* ciafagghiùni
Curinèdda, *vedi* curunèdda
Curiùsu, agg. *curioso*
Cùrma e cùrmu, sf. *cinca, colmo*
Curmarèddu, *vedi* culmarèddu
Curnacchina, *vedi* curnacchina
Curnalòru, sm. *fune con cui legansi le corna a' buoi*
Curnàru, *vedi* pettinàru
Curnata, sf. *cornata; sta anche per sopruso, aggravio*
Curnètta, sf. *strumento musicale, cornetta*
Curniàrisi, v.n. *svillaneggiarsi*
Curnici, sf. *T. di archit. cornice, è anche quell' ornamento di legno che circonda un quadro, cornice*
Curniciùni, s. f. *T. di archit. fregio degli edifici, cornicione*
Curniòla, sf. *corniola; è anche una specie d'uva duracina*
Curniòlu, sm. *albero che rende il frutto simile all' oliva, corniolo*
Curnutària, agg. a BECCA; *sta anche per soperchieria, sopruso*
Curnutàzzu, peg. di CURNÙTU, V.
Curnùtu, agg. *cornuto sta anche per becco, bozzo;* curnutu e bastuniàtu, *vale aver ricevuto un torto senza riparazione*
Cùrpa, sf. *colpa, fallo*
Curpànza, sf. *lo stesso che* curpa, *colpa*
Curpàri, vn. *peccare, colpare, cagionare*
Curpàzzu, sm. pegg. di corpu, *corpaccio*
Curpèttu, sm. *corpetto, giubboncello*
Curpiàri, va. *ferire, colpire*
Curpiàtu, agg. *colpito, sbudellato; sta anche per foracchiato*
Curpicèddu, dim. di corpu, *corpicello*
Curraria, sf. *nome antico dello ufficio della Posta; è anche detto pel servigio del messo reca le:tere*
Currèggiri, va. *correggere*

Currènnu, avv. *subito, immantinente*
Currènti, sf. *corrente, che ha un movimento progressivo*
Currènti, agg. *che corre, presto, sciolto, spedito, comune, ordinario*
Curréri, sm. *corriere*
Currìa, sf. *cintura di cuojo, correggia; sta anche per guiggia, cordino ec.*
Curriàri, vn. *correre qua e là, scorazzare*
Currìculu, sm. *cocchio a due ruote, calesso, calessino*
Curridatùri, di peddi, sm. *colui che vende o cancia le pelli, cojajo*
Currintùni, s. m. *uccello, calandro*
Curriòttu, sm. *piccolo vaso di legno a doghe, pariglione*
Cùrriri, vn. *correre, bucinarsi, decorrere, gocciolare, moccicare*
Currìrisi, vn. pass. *sdegnarsi, crucciarsi*
Curritùri, sm. *corritore; per andito, corridojo; per corsia, embrice, coperchio, stanza, ec.*
Curriùni, sm. *grossa coreggia, coreggione*
Currìvu, sm. *cruccio, dispetto*
Currìvu, agg. *corrivo*
Cùrrula, sf. *strumento di legno per alzare pesi, carrucola, girella,* avìri li curruli, *vale correr velocemente*
Cùrsa, sf. *corsa*
Cursalèttu, sm. *corsaletto*
Cursàli, *vedi* cursàru
Cursàru, sm. *ladro di mare, corsaro*
Cursè *vedi* bustu
Cursèttu, *vedi* cursè
Cùrsu, sm. *corso*
Cùrti, sm. *corte, magione, servitù e famiglia dei Re*
Curtigghiàra, sf. *donna bassa, pettegola, plebea*
Curtigghiarìa, sf. *sguajataggine; per contesa*
Curtigghiarìsmu, *vedi* curtigghiarìa
Curtigghiàru, sm. *basso, plebeo, sguajato*
Curtìgghiu, sm. *vicolo ove abita la gente più bassa del popolo, chiassuolo, ronco*
Curtiggiàna, sf. *dama di corte, cortegiana*
Curtiggiànu, sm. di curtiggiàna
Curtìli, *vedi* bàgghiu; *per chiostro*
Curtìna, sf. *cortina, tenda intorno al proprio letto; per gli architetti è una parte delle mura di un fabbricato*
Curtinàggiu, sm. *cortinaggio*
Curtisìa, sf. *cortesia*
Curtòttu, agg. *bassotto, si dice di statura*
Cùrtu, agg. *corto;* di curtu a curtu avv. *vale assai vicino* essiri a li cùrti, *vale esser vicino a fare, a succedere ec.*
Curvàtta, *vedi* cruvàtta
Curviàri, va. *andare in traccia, uccellare*
Curvisèri, sm. *ciabattino*
Curùna, sf. *corona, ghirlanda, rosario;* tinìri 'ntesta pri curuna, *vale non aver bisogno*
Cùrunàri, *vedi* 'ncurunari
Curunàru, sm. *facitore o venditor di corone, coronajo*
Curunèdda, dim. di curùna; *chiamasi anche con questo nome un pescitello detto* argentina
Curùzzu, dim. di còri

Cusà, avv. *forse, chi sa?*
Cuscènza, o cuscènzia, sf. *coscienza*
Cuscitèdda dim. di còscia
Cusciàla, sf. *parte superiore della calza, cosciale*
Cusciàri, vn. *vagare*
Cusciatùra, sf. *muro di fabbrica, rinfianco*; *per fiancata, staggi*
Cuscinàta, sf. *quantità di cuscini posti in lungo*; *per guancialetto, cercine*
Cuscinèttu, dim. di cuscinu
Cùscusu, sm. *pasta di semola ridotta in granelli, semolino*
Cùsiri, v. a. *cucire, sta anche per unire, congiungere*
Cusirìnu, sm. *seta sottilissima da cucire*
Cusitùra, s. f. *cucitura*; *per giuntura, sutura*
Cusitùri, sm. *sarto*
Cussalùti, avv. *evviva*
Cussì, avv. *così*
Custàna, sf. *piaga delle bestie da soma, guidalesco, spronajo*; àrdiri la custàna, *vale aver interesse*; *sta anche per travicello*
Custanùni, acc. di custàna *in senso di travicello*
Custànza, sf. *specie di tela*
Custàri, vn. *costare*; *vale anche esser caro di prezzo, assicurare*
Custarizzu, s. m. *tralcio nato sul ceppo della vite, o di altre piante*
Custarèddi, *vale carne delle coste degli animali commestibili, costereccio*
Custàtu, sm. *luogo dove son le costole, costato*
Custiàri, vn. *costeggiare*
Custicèdda, dim. di costa, *costolina*
Custipàri, v. a. *importunare, seccare*; *vale anche incatarrare*
Custùra, sf. *costura*; aggiustàri li custùri, *vale bastonare, correggere*
Custurèra, sf. *sarta*
Custurèri, sm. *sarto*
Custurùni, sm. acc. di custùra, *prominenza della cucitura*
Cusùna, sf. acc. di cosa, *capolavoro, capodopera*
Cusùtu, agg. *cucito*
Cutèddu, sm. *coltello, pugnale*; *sta anche per mestichino*
Cuticaria, *vedi* zutichìzza
Cuticchia, sf. *pietruzzola*
Cuticchiùni, acc. di cuticchia, *ciottolone*
Cuticùni, agg. *zotico, intrattabile*
Cutiddàta, sf. *coltellata*
Cutiddàzzu, acc. di cutèddu
Cutiddèri, sm. *coltellinajo*
Cutiddiàrisi, vn. pass. *accoltellarsi*
Cutiddiàta, sf. *schermaglia*
Cutiddìna, sf. *sorta d'arme*
Cutiddùzzu, sm. *coltellino*
Cùtina, sf. *cotenna*
Cùtra, sf. *coltre*
Cutricèdda, dim. di cûtra
Cutriciùni, sm. *panno con cui avvolgonsi i bambini tra le fascie*
Cutrigghia, s. f. *coperta da letto per inverno, coltrone*
Cutrùfu, s. m. *vaso di vetro, carraffa*
Cuttèttu, s. m. *specie di gonna*
Cuttigghia, s. f. *specie di veste ornata da stecche, busto*
Cuttizzu, agg. *stracotto*
Cuttuliddu, agg. *alquanto cot-*

to; vale anche ubbriachello

Cuttunàta, *vedi* cuttunina

Cuttuneddu, s. m. dim. di cuttùni

Cuttùni, sm. *pianta, cotone*

Cuttuniàri, va. *strignere, violentare*

Cuttunignu, agg. *bambagioso*

Cuttunina, *vedi* cutrigghia

Cuttùra, sf. *cottura*; passatu di cuttùra *si dice ad uomo o a donna avanzati in età*

Cutturiàri, va. *costrignere, importunare*

Cutturiàtu, agg. *sforzato, sollecitato*

Cuttuttuchissu, avv. *con tutto questo*

Cutugnàta, sf. *conserva di cotogne, codognato*

Cutugnitu, sm. *luogo piantato a cotogni*

Cutùgnu, sm. *albero cotogno*; aviri lu cutùgnu; *vale esser addolorato*

Cutulàri, a, sm. e f. *far cadere i frutti dagli alberi;scuotere*

Cutulàta, sf. *scotimento, mortalità*

Cutulatini, avv *scotitore. scotitrice*

Cutuliamentu, sm. *dimenio*

Cutuliàri, va. *dimenare*; *sta anche per uccellare, burlare*

Cutuliàta, sf. *agitazione, burla*

Cutuliàtu, agg. di cutuliàri

Cutuliùni, sm. *scossa, crollamento*

Cutuppiddi! inter. *no, affatto no*

Cùva, sf. *covatura, detenzione*

Cuvàri, va. *covare*

Cuvàta, sf. *covata*

Cuvatizzu, agg. *ad uova, stantio; barlacchio*

Covèrchio, sm. *coperchio*

Cuvèrta, sf. *coperta*

Cuvèrtu, agg. da cupriri

Cuviari, va. *aguatare, cercar di nascosto*

Cuviàtu, agg. *insidiato*

Cuvirchièddu, sm. dim. di cuverchiu, *coperchino, per frode, inganno, pretesto*

Cuvirtizzu, sm. *tetto*

Cuvirtùni, sm. *panno che copre la cassetta del cocchiere, copertone*

Cùviu, agg. *uomo cupo, doppio, finto*; lupu cuviu, *vale astuto*

Cuzzarùni, sm. *ciglione*

Cùzzica, sf. *escremento che si genera nelle piaghe, nel naso, crosta; per piccola parte di chicchessia, minuzzolo*

Cuzzicùsu, agg. *nojoso, fastidioso, molesto*

Cuzzìddu, dim. di còzzu; *parlando di pane vale frusto, bricia*

Cuzzùluni, sm. *capo senza capelli, calvizio; zuccone*

Cuzzùtu, agg. *ad uomo*; *di grossa nuca*

D

D quarta lettera dell' alfabeto; nei numeri romani, vale cinquecento

Da, segnacaso, *da, sino, per*

Daddabbànna, *vale* dabbànna

Dàdu, sm. *dado*

Dàgali, *terreno declive*

Dagàli, sm. *sorta di cintura, balteo, pendaglio*

Dammaggiàri, va. *far danno, danneggiare*

Dammàggiu, sm. *danno*; nè gattu fu, ne dammàggiu fici,

vale essersi passata sotto silenzio
Dammaggiùsu, agg. *danneggiatore*
Dammusàtu *vedi* dàmmusu
Dammusiddàru, sm. *custode della segreta*
Dàmmùsu, sm. *muro in arco, vòlta, segreta*
Dannùsu, agg. *nocivo; che reca mal di stomaco*
D'apprèssu, avv. *dietro*
Dàri, v.a. *dare, vendere, percuotere*
Darréri, avv. *addietro; sta anche per deretano*
Davànzi, *lo stesso che davanti*
Daùra, avv. *per tempo*
Ddà avv. *là*
Ddaddabbànna, avv. *di là*
Ddanguliàrisi, vn. pass. *dondolarsi*
Ddìsa, *vedi* ligàma
Ddòcu, avv. *costì, costà*
Ddòsa, *vedi* dòsa
Ddritta, *vedi* dritta
Dèci, *nome num. dieci*
Decidiri, va. *decidere*
Deculònna, sm. *unguento per posteme, diaquilonne*
Dèda, sm. *specie di pino selvatico, teda*
Dedùciri, va. *dedurre; scemare*
Defàttu, avv. *infatti*
Demaniàli, agg. *appartenente al regio patrimonio, demaniale*
Demàniu, sm. *patrimonio regio, o pubblico demanio*
Dènti, sm. *dente*, tiràri cu li denti, *vale stentare;* ammulàrisi li denti, *vale appetire*; munnàrisi li denti, *vale restar deluso* ec. ec.
Dèntici, sm. *pesce noto, dentice*
Depènniri, vn. *dipendere, dependere*
Depèrdiri, vn. *scemare, peggiorare*
Depòniri, va. *deporre, sgravarsi*
Destrudiri, va. *distruggere, annientare*
Detràiri, va. *detrarre, diffalcare*
Dia, sf. *dea*
Diàmbra *vedi* favulètti,
Diàntani *vedi* diàscacci
Diàrrachi, escl. *diacini!*
Diascàcci escl. *diascane!*
Diavularìa, sf. *diavoleria; per malignità, intrigo* ec.
Diavulàzzu, *pegg. di diavolo, diavolaccio, si dice di uomo scaltro*
Diàvulu, sm. *diavolo; per malvagio; scaltro* ec., fari comu un diavulu, *vale esser sulle furie*; poviru diàvulu, *vale sventurato*
Diavulùni, acc. *di diavolo; sono anche così chiamati varì dolciumi, sorbetti* ec.
Di bèddu e beddu, avv. *di buona fede*
Di beni 'mmègghiu, *vedi* mègghiu
Di bon pisu, *vedi* pisu
Di bònu e bònu, avv. *pacificamente*
Dica, s. f. *appilazione, male prodotto dalla inedia; per noja, travaglio*
Di càsa *vedi* casa
Di ccà, *vedi* ccà
Di ccà ccà, avv. *da ora innanzi, da questo momento*
Di cchiù *vedi* cchiù
Di chiàttu *vedi* chiàttu
Dichïùsu, *agg. nojoso*
Dicidòttu, *nome num. diciotto;* parrari pri dicidottu, *vale esser soverchiamente lo-*

quace
Dicina, sf. *decina*
Dicinnòvi, *nome n. diciannove*
Diciria, s. f. *diceria, ragionamento, bucinamento*
Dicissètti, *nome, num. diciassette*
Di còri, avv. *di cuore*
Di cuntànti, *vedi* cuntànti
Di cuntinuu, *vedi* cuntinu
Di cùrtu, *vedi* cùrtu
Di darrèri, *vedi* darrèri
Di ddà, *vedi* ddà
Diddì o ddiddì *col verbo* jiri, *vale andar a diporto, e si dice ai fanciulli*
Di dintra, *vedi* dintra
Di fàcci, *vedi* fàcci
Diffùnniri, va. *spargere, diffondere*
Di filu *vedi* filu
Di firmu, *vedi* firmu
Di fòra, *vedi* fòra
Di frùnti, *vedi* frùnti
Di gàla, *vedi* gàla
Di gàna, *vedi* gàna
Di gèniu, *vedi* gèniu
Digeriri, va. *digerire; colla negazione, vale non poter sopportare*
Digèritu, *vedi* digirùtu
Digirutu, agg. *digesto, digerito*
Digitàli, sf. *pianta med. digitella*
Digiunè, parola franc. *colezione*
Di gran tempu ccà, *vedi* tèmpu
Di jièttitu, *vedi* jièttitu
Djittàrisi, vn. pass. *indebolire, sta anche per umiliarsi*
Di jòrnu, *vedi* jòrnu
Dijùnari, vn. *digiunare*
Dijùnu, sm. e agg. *digiuno*
Di jùsu, *vedi* jùsu
Di lànzu, *vedi* lànzu
Dilicatìzza, sf. *delicatezza, gracilità, sottigliezza*
Di lòngu, *vedi* lòngu
Di lòrdu, *vedi* lòrdu
Di lu 'ntuttu, avv. *del tutto*
Di lu rèstu, avv. *altronde*
Di mala gàna, avv. *a malincuore*
Di mala vògghia, *vedi* di malagàna
Di mali 'mpeju, avv. *di male in peggio*
Dimànna, *vedi* dumànna
Dimannùni, *vedi* dumannùni
Di mànu, avv. *inopportunamente, si usa in senso ironico*
Di 'mmenzu, avv. *davanti, o dal centro*
Dimùra, sf. *dimora*
Dimuràri, *vedi* addimuràri
Dinàri, sm. *talune carte da giuoco; sta per danaro*
Dinàru, sm. *danaro; sta anche per la sesta parte del grano*; dinàru d'acqua, *una quantità d'acqua*
Dinarùsu, agg. *danajoso*
Dintàli, sm. *strumento villesco ove attaccasi il vomere dell'aratro, dentale*
Dintàmi, sf. *ordine di denti, dentame*
Dinticàru, sm. *denti che sporgono in fuori, grugno*
Dintra, avv. *dentro*
Dintùzzu, dim. di denti
Di pàru, avv. col verbo METTIRI *vale non aver riguardi o nello svillaneggiare, o nel bastonare altri*
Dipènniri, vn. *dipendere*
Di picu, *vedi* picu
Dipinciri, *vedi* pinciri
Dipennènti; da dipènniri, *dipendente*
Di pisu, *vedi*, pisu
Di pizzula, *vedi* pizzula
Di pùnta, *vedi* pùnta

Dipurtàri, vn. *diportarsi, comportarsi, regolarsi*
Di quànnu 'nquànnu, *vedi* quànnu
Diri, va. *manifestare, dire, rispondere* ec.
Di rivòlu *vedi* rivòlu
Disa *vedi* ddisa
Disamuràtu, agg. *disamorato, privo di affetto*; *de' frutti vale insipido*
Disària, sf. *mortificazione*
Disavvèzzu, agg. *divezzo*
Disbùrzu, sm. *disborso, sborso*
Discàlu, sm. *scemo, scemamento*
Discapitàri, *vedi* scapitàri
Disciògghiri, *vedi* sciògghiri
Disciprina, *lo stesso che disciplina*
Discisu, agg. *disceso*
Discu, sm. *disco*; *sta per leggio*
Discularia, sf. *sciaguratagine*
Discula, sm. *discolo, ribaldo*
Discùrriri, va. e n. *ragionare favellare, discorrere, discutere*
Discùrsu, sm. *discorso, ragionamento*
Disèrramu, agg. *inetto, gaglioffo, ribaldo, poltrone, vagabondo*
Disèrtu, sm. *luogo solitario, deserto*; *sta per aborto*
Disfiziamèntu, sm. *noja, disgusto*
Disfiziàrisi, vn. *disgustarsi, disfarsi*
Disfizia, sm. *cruccio, indegnazione*
Di sguinciu, avv. *a schimbescio*
Disiddèriu, *lo stesso che desiderio*
Disimpignàri, va. *disimpegnare*; *per far bene una cosa*; *per disobbligarsi*
Disirragghiàrisi, *vedi* scasciari
Dislucàri, va. *levar dal luogo, dislocare, lussare*
Dislucatùra, sf. *lussazione, dislocamento*
Dìsparu, agg. *disparo*
Dispinsàri, va. *dispensare*
Dispiratìzzu, agg. *adiraticcio, e vale anche con grandi bisogni, spiantaticcio*
Dispiràtu, agg. *disperato, spiantato*; *per abbandonato dai medici*
Dispiratùni, acc. di dispiràtu
Dispisàri, va. *spendere*; *fare a meno di una cosa*
Dispòniri, va. *ordinare*; *disporre, testare*, n. pass. *prepararsi*
Disradicàri, *vedi* sdirradicàri
Dissàlari, va. *dissalare*
Dissangàtu, *vedi* sdissangàtu
Dissipillìri, vn. *disseppellire, disumare*
Distantèddu, agg. dim. di distànti
Distànti, agg. *lontano, distante*; *per diversa, differente*
Di stàti, avv. *in està*
Distènniri, va. *distendere*
Distèrru, sm. *sbandimento, esilio*
Distìllu, sm. *distillazione, corizza*
Distirràri, va. *cacciare in esilio, rilegare, confinare*
Distirràtu, agg. *esiliato, sfrattato*
Distràiri, va. *distrarre, svagarsi*
Disuguagghiànza, sf. *disuguaglianza*
Disugualàri, va. *privare della egualtà*

Disunciàri, va. *disenfiare*
Di supèrchiu, avv. *soverchiamente*
Di sùpra, avv. *di sopra*
Di supracchiù, avv. *di soprappiù*
Disurvicàri, va. *disotterrare*
Disussàri, *vedi* sdisussàri
Di sùsu, avv. *di su;* pigghiàri di susu, *vale sopraffare, imbaldanzire ec.*
Dì sùtta, avv. *di sotto;* ristari di sùtta, *vale esser perditore ec.* esseri di sùtta, *vale dipendere da alcuno*
Di tàgghiu, avv. *di taglio;* mèttiri di tagghiu, *vale ammassar danaro*
Di tànnu, avv. *d'allora*
Di tàntu 'ntàntu, avv. *di quando in quando*
Di tèrzu in tèrzu, *vedi* terzu
Di tròttu, *vedi* tròttu
Ditta, sf. *buona fortuna in giuoco; vale anche società o compagnia di negozio*
Dittàri, *vedi* addittàri
Ditteriu, sm. *motto, sentenza*
Dittu, sm. e agg. *detto*
Di tuttu pùntu, avv. *vale compiutamente, di tutto punto*
Diu, sm. *Ente Supremo, Dio*
Divacàri, *vedi* sdivacàri
Di vàrva e mustàzzu, avv. *ad onta, a dispetto, impunemente*
Diversivu, sm. *tra noi intendesi per passatempo, interruzion di lavoro*
Divèrtica, *vedi* rivèttica
Di vicìnu, avv. *da presso*
Dividiri, va. *separare, disunire, dividere, dissentire*
Di vidùta, *vedi* di vista
Dividùtu, agg. *diviso, separato*
Divigghia, sf. *fascio di virgulti, o altro per farne scope*
Divinàgghia, sf. *divinamento, divinaglia*
Divintàri *vedi* addivintàri
Divìri e dùviri, *vedi* DUVIRI
Divirtimèntu, sm. *divertimento, diporto*
Divirtimintùni, acc. di divirtimèntu
Divirtimintùzzu, dim. di divirtiméntu
Divirtirisi, vn. pass. *sollazzarsi, divertirsi*
Di vìsta, avv. *avvenente, grazioso, gentile*
Divutàzzu, sm, *bacchettone*
Divutèddu, agg. dim. di divotu; *dicesi degli accattoni*
Divuziòni, sf. *divozione; affezione, riverenza, ossequio*
Dòccu e ddòccu, *specie di tessuto doppio di lino*
Dògghia, sf. *doglia; per dispiacere, dolore*
D'oggi 'npoi o 'nnavanti, avv. *da ora in poi*
D'oi 'ndumàni, avv. *vale di giorno in giorno*
Dòliri, vn. *dolere, dolersi, dolorare;* la lingua batti unni lu denti doli, *vale replicar cosa che si ha interesse di ottenere*
Domànna, *vedi* dumànna
Domaschina, agg. *di uva; di ago, vale sottile*
Domàscu, sm. *sorta di drappo alla arabesca, damasco*
Domiciliàri, agg. *domiciliario;* visita domiciliàri, *vale perquisizione domiciliare*
Dòmina, *vedi* patrùna
Dòminu, *vedi* patrùni
Dòmu, sm. *chiesa cattedrale, duomo*
Don, *voce sincopata di donno,*

e vale signore

Donchisciòtti, sm. *spaccamonti, tagliacantoni*

Doncuriùni, sm. *nome dato ad una figura movibile, che prendea posizioni bizzarre*

Dònna, sf. *donna titolo di signoria* femm.

Donninnarèddu, sm. dim. di donninnaru

Donninnaricchiu, *come sopra*

Donninnarìsimu, sm. *zerbineria*

Donninnaru, sm. *milordino, zerbino*

Donnùddu, *voce che significa uomo da nulla; bietolone*

Donquànquaru, sm. *fare il concialeste*

Dòppu, avv. e prep. *dopo*

D'ora 'nnavanti, avv. *d'ora innanti*

Doràri, *vedi* 'ndoràri

Dòrmiri, vn. *dormire, e anche sonnacchiare;* dormi patedda ca lu granciu vìgghia, *vale dare il contracambio ad una ingiuria sofferta*

Dòsa, *dose;* dari la dosa, *vale avvelenare*

Dotàriu, sm. T. *legale antico, e significava ciò che oggi chiamasi donazione volontaria del marito a favor della moglie*

Dòti *vedi* dota

Dòttu, agg. *dotto; è anche una sorta di pesce*

Dragùna, sf. *spallino da militari*

Dragunàra, sf. *acquazzone*

Drittùsu, agg. *ad uomo che si vale bene della man destra; il contrario di* MANCUSU; *ambidestro poi è detto a chi si giova tanto della dritta che della manca*

Drugaria, sf. *drogheria*

Drughèri, sm. *droghiere, chi vende droghe*

Dubbitàri, vn. *dubitare*

Dubbitiàri, vn. *zoppeggiare*

Dùbblu, *vedi* dùbbulu

Dubbiàri, va. *zappare in giro agli alberi, scalzare, discalzare*

Dubbiètto, sm. *veste lunga usata dalle antiche donne Siciliane, guarnacca*

Dùbbulu, *vedi* dùppiu

Dùbla, sf. *moneta d'oro, dobla*

Dublùni, sm. *moneta d'oro del valore di due doble, doblone*

Duccariàri, *vedi* 'nnaccariàri

Dùccia, sf. *cannello, doccia*

Dùccu, *vedi* Varvajànni

Ducèddu, sm. *sorta d'uva, dolci-pappola*

Dùci, sm. *cosa dolce, dolciume*

Dùci, agg. *dolce; sta per gustoso solamente; detto ad uomo, vale trattabile; ai ragazzi, avvenente;* acqua duci, *acqua potabile;* nun essiri duci di mussu, *vale non esser trattabile*

Duci, avv. *dolcemente*

Duciàzzu, *vedi* sdignùsu

Duciàru, sf. *dusuria, difficoltà di orinare negli animali*

Ducìzza, sf. *dolcezza*

Dudicina, sf. *nome num. dozzina*

Dùga, sf. *doga*

Dugàna, sf. *luogo dove si caricano le mercanzie, dogana*

Dugghicèdda, sf. dim. di dogghia, *doglierella*

Dùi, *nome num. due*

Dulìrisi, n. pass. *dolersi*

Dulurèddu, sm. *doloretto*

Dulùri, sm. *dolore*

Dulurùsu, agg. *doloroso*
Dumàni, avv. *domani*; megghiu òji l'ovu, ca dumàni la gaddina, *vale contentarsi del poco, che rischiarlo per un guadagno maggiore ed incerto*
Dumanassira, avv. *doman dassera*
Dumànna, sf. *domanda*; *per richiesta*
Dumannàri, va. *domandare*, *richiedere*; *questuare, accattar limosine*, *mendicare*
Dumànnita, *lo stesso che* dumànna
Duminica, sf. *domenica*
Duminicaria, *lo stesso che* duminica
Duminichina, sf. *giorno di domenica in quaresima, che si passano in moderate feste*
Dùnca, part. cong. *adunque*
Dùnni, avv. *donde*
Dunniamèntu, sm. *lentezza, infingardaggine*
Dunniàrisi, vn. *dondolarsi*
Dunniatùri, sm. *tentennone*, *ciondolone*
Dùppia o ddùppia, sf. *moneta d'ora doppia*
Dùppiu, agg. *doppio*, *finto*; *detto di tessuti*, *spesso*
D'ura in ura, avv. *d'ora in ora*
Duràca, sf. *sorta d'uva bianca*, *uva duracina*
Duràri, vn. *durare*, *continuare*; dura cchiù na quartàra ciaccata, ca una sana, *vale persona inferma che vive più di altra di buona salute*
Durizza, sf. *durezza*
Durmiènti, per sim. *son chiamate le lumache terrestri*, *vedi* ATTUPPATEDDU
Durmigghiùsu, agg. *sonnacchioso*, *dormiglioso*
Durmìri *vedi* dòrmiri
Durmùta, sf. *dormita*, *dormizione*
Durmutèdda, dim. di durmùta
Durmutùna, acc. di durmùta
Dùru, sm. *durezza* e agg. *sodo*, *duro*, *difficile*, *intrattabile*
Duruliddu, agg. dim. di duru, *duretto*
Duticèdda, dim. di doti
Duttrìna, sf. *dottrina*; duttrina cristiana, *catechismo della Cristiana Religione*
Duttùra, sf. *dottoressa*
Duttùri, sm. *dottore*, *maestro*, *barbassoro*; *sta anche per medico* ec.
Dutturicchiu, dim. di dutturi
Dutturùni, acc. di duttùri
Dutùna, acc. di doti
Duvìri, sm. *dovere*
Duzzinàli, *vedi* zuzzanàli

E

E, sf. quinta lettera dell'alfabeto, e seconda delle vocali
Ebanista, *vedi* scritturiàru
Ebrèu, sm. *ebreo*; *vale usuraio*
Eccèdiri, vn. *eccedere*, *sopravvanzare*
Ecceòmu, sm. *vale imagine rappresentante Gesù Cristo N. S. flagellato*, *Ecce Homo*
Eccu, avv. *ecco*, *adunque*
Ecu, sm. *eco*
Edera, *vedi* arèddara
Educànna, sf. *donzella rinchiusa in monastero per educarsi*, *educanda*
E jimmisi, posto avv. *vale e più*
Elà, *lo stesso che olà*

Eleànza sf. *lo stesso che eleganza*
Elèttu, agg. *scelto, eletto*
Eliggiri, va. *scegliere, eleggere, deputare*
Ella e ella ddòcu, *voce della scherma nel trarre la stoccata*
Emènna *vale* emènda
Empiàstru *vedi* 'mpiastru
Enòrmi, agg. *eccedente; vale anche nefando, scellerato*
Enormità, sf. *enormità, e malvagità*
Entràgni, sm. *le interiora degli animali, entragno*
Entràta, sf. *entramento; per rendita, vestibolo degli edifici, vale anche* PIDATA *V.*
Epulùni, sm, *vale ricco*
Erbuàriu, sm. *venditore o raccoglitore d' erbe medicinali, erbolajo*
Ercamitàti, *vedi* erramitàti
Ercamu, *vedi* èrramu
Ereditièra, sf. *vale erede*
Eremita, *vedi* rimitu
Eremitàggiu, *vedi* rimitàggiu
Erèticu. sm. *ortodosso, eretico, per incredulo*
Ergàstulu, sm. *carcere ristretto, ergastolo*
Èrgu, avv. *voce lat. ergo, dunque*
Erìgiri, va. *innalzare, ergere*
Èrnia, sf. *tumore all'addome, ernia*
Erniùsu, agg. *che ha ernie, ernioso*
Erpiti, sf. *tumori erisipelatosi che vengono alla pelle, erpete*
Erpici, sm. *istrumento d'agricoltura, erpice*
Erramitàti, inter. *oh il mal nato! il malurioso!*
Erramu, sm. *errante, vagabondo, ozioso, rozzo, inculto, paltoniere*
Erràri, va. *errare; per vagare, sbagliare, ingannarsi ec.*
Errùri, sm. *errore, sbaglio*
Erva, sf. *erba;* mal'èrva, *vale cattivo uomo;* farisi la facci comu l'erva, *vale impallidire*
Eruttàri, va. *mandar fuori, eruttare; sta anche per* arruttàri v., *per isfogare*
Esalàri, vn. *uscir fuori, esalare; per ricrearsi*
Esàlu, sm. *conforto, ristoro, passatempo*
Esattìzza, sf. *esattezza*
Esàttu, agg. *esatto; per puntuale; per riscosso*
Esattùri, sm. *esattore*
Esclusìva, sf. *ripulsa, esclusione, esclusiva*
Escuriàri, *vedi* scuriàri
Esecutòria, sf. *approvazione regia delle bolle pontificie, detto con frase latina* regio exequatur
Esecutòria, agg. *esecutivo; per agg. all'ordinanza del magistrato, esecuzionale*
Esèmpiu, sm. *esempio; per esemplare, modello*
Esemplàri, va. *trascrivere, copiare, effigiare, esemplare*
Esentàri, v. a. *privilegiare, esentare*
Esèquii, sf. *pompa funebre, esequie*
Eseguìri, va. *lo stesso che eseguire*
Esercitàri, va. *esercitare; per tribolare*
Esercìziu, sm. *pratica, esperienza, esercizio*
Esercdàri, va. *diseredare, privare dall'eredità*

Esibiri, va. *esibire, offerire*
Esi esi, *vedi* jièsi jièsi
Esiggiri, v.a. *esigere, riscuotere*
Esiliu, s. m. *esilio; per solitudine*
Esimu, s. m. *nonnulla*
Esistùtu, agg. di esistiri, *esistito*
Esitàri, v.a. *vendere, alienare, spendere; star dubbioso, esitare*
Esorcistàri, v. a. *scongiurare, esorcizzare*
Espediènti, s.m. *compenso; per modo di trarsi d'imbarazzo, ripiego, espediente*
Esperiri lu drittu, v. a. *T. del foro, vale imprender causa, dimandar ragione*
Esplosiòni, s.f. *esplosione; per escandescenza, sfogamento di collera*
Espòniri, v. a. *dichiarare, esporre*
Espressiva, s.f. *per forza, espression di parole, espressione*
Esprimiri, v. a. *esprimere*
Essiri, v. sost. *essere, esistere*
Essiri, s.m. *essenza, esistenza*
Est, s.m. *punto dell'orizzonte donde si leva il sole*, est
Estènniri, v.n. *stendere, estendere*
Estensùri, s.m. *giornalista, gazzettiere*
Estimu, s. m. *stimazione, apprezzamento*
Estinguiri, v.a. *estinguere, spegnere*
Estinziòni, s. f. *estinzione, per soddisfacimento*
Estisu, agg. *esteso*
Estivàri, v. n. *stateggiare*
Estràiri, v. a. *estrarre*
Estràneu, agg. *estraneo, forastiere, vedi* stràniu

Eu, pron. pers. *io*
E vàja, *vedi vàja*
E via, *vedi* e vàja

F

F, sesta lettera dell'alfabeto
Facchina, *vedi* fracchina
Facchinarià, sf. *inciviltà, inurbanità*
Facchinàta, *vedi* facchinària
Facchinàzza, s. f. pegg. di facchina
Facchinàzzu, pegg. di facchinu
Facchinèdda, dim. di facchina
Facchinu, *vedi* vastásu
Facchinùni, acc. di facchina
Fàcci, s. f. *faccia, volto; per muso, superficie, apparenza, arditezza*; vutàri facci, *vale fuggire*; jiri 'nfacci ad unu, *vale pregare, abbordare*; a prima facci, *vale sulle prime*; 'nfàcci *vale dirimpetto*; dàri o pigghiàri facci, *vale acquistar perfezione*
Facciàlata, s. f. *bravata, rabbuffo*
Facciali, s. m. *arnese di panno che covre il volto, bacucco*
Facciàri, v. a. *ridurre a faccette, e si dice delle pietre, gemme o altro*
Facciàtu, agg. *ridotto a faccette*
Facciàzza, acc. di facci, *facciaccia*
Faccicchia, *vedi* facciùzza
Faccicùtu, *vedi* facciùta
Faccifarìa, s. f. *simulazione, apparenza, cerimonia*
Facciòlu, la s. m. e f. *doppio, finto, furbo*
Faccipròva o facciprovi, *il venire di faccia a faccia con*

qualcheduno per conoscer la verità

Facciulària, s. f. *doppiezza, simulazione*

Facciùtu, agg. di faccia, *polposa, carnosa*

Facciùzza, s. f. *faccetta*

Facènda, o facènna, s. m. *faccenda*

Faciàna, s.f.uccello, vedi gaddu faciànu

Faciànu, s. f. *pesce, ferlone*

Facinnèri, s. m. *faccendiere*

Facinnùni *lo stesso che* facinnèri

Fadàli, s. m. *vedi* fodàli

Fadèdda, *vedi* faudèdda

Fadiddàzza, *vedi* faudiddàzza; *vale anche uomo che si fa tirar pel naso dalla moglie*

Fadigghia, *vedi* fodigghia

Fadillìnu, *vedi* fodillìnu

Faènza, s.f. *nome di stoviglia che pria veniva da una città di tal nome*

Fagghiàri, v. n. *T. del giuoco, fagliare*

Fàgghiu, s. m. *faglio*

Fàgu *vedi* marrùggiu

Fajànca, avv. *di fianco, sta anche per incidentemente, transitoriamente*

Faidda, s. f. *scintilla, favilla*

Faiddùni, s. m. *pollone, rampollo*; per sim. *pustola, vedi* còcciu

Faiddùzza, s. f. dim. di fàidda

Falacùni, s. m. *ramo o pollone tagliato dal suo ceppo, troncone, broncone*

Falànca, s.f.*pancone che serve di ponte nelle barche per trasportarsi le merci da terra*

Falangàggiu, s. m. *ancoraggio*

Fàlci, *vedi* fàuci

Falciàri, v. a. *falciare*

Falcunèri, s. m. *colui che governa i falconi, falconiere*

Falcùni, s. m. *uccello di rapina, falcone*

Fallènza, s. f. *fallimento*

Fallignàmi, *vedi* mastru d'àscia

Fallìri, v. n. *fallire*

Fallìri, s. m. *peccato, errore*

Fallùtu, agg. *fallito; sta anche per uomo senza danari, bisognoso*

Falsàriu, agg. *falsario*

Fàlsu, *vedi* fàusu

Fàmicia, s. f. *T. dei calzolai ed è la parte più stretta della scarpa, fiosso*

Famìgghia, s. f. *famiglia*

Famìgghiu, s.m.*garzone di stalla, stallone, stalliere*

Famigghiùna, s. f. acc. di famìgghia

Fàna, s. f. T. *del volgo, cenno lontano di una cosa che si vuol dire*

Fanalèddu, dim. di fanàli

Fanàli, s. m. *fanale; per lanternone, o fanale che tiensi nei grandi cortili; per lampione, fanale delle carrozze*

Fanàra, s.f.*fiaccola, o fiamma*

Fanatichèddu, dim. di fanàticu

Fanàticu, agg. *fanatico, per fantastico, stravagante*

Fanaticuliddu, agg. dim. di fanàticu

Fanaticùni, agg. acc. di fanàticu

Fanatìsimu, s. m. *fanatismo*

Fanèlla, s.f.*sorta di panno leggiero, flanella, frenella*

Fanfarricchia, *vedi* meli d'apa

Fanfaricchiàru, *venditore della fanfaricchia*

Fanfarlìchi, *voce che significa spelda, bia la nola*

Fanfarlìcchi, *bozzoli dei bigatti*

indozzati
Fangòttu, s. m. *fardello*
Fangòttu, s. m. *piatto grande di figura ovale; fiammingo*
Fàngu, *vedi* rimàrra
Fàni, s. m. plur. *Son certi fuochi che fansi dalle torri poste sul littorale della Sicilia in tempi di contagio o altro accidente, e che sostituisconsi a' segni telegrafici per dare avviso dello approdo di qualche legno*
Fannònia, s. f. *fandonia*
Fanù *vedi* ciàccula
Fantària, *vale fanteria*
Faràci, *vedi* margi faraci
Faràicu, s. m. *facchino di tonnaja*
Faràticu, s. m. *uomo che ferisce il tonno; vedi* vastàsu di tunnàra
Farbalà, s. m. *falpalà, vedi* stratàgghiu
Fàrda, s. f. *pezzo di tessuto, telo; pannolino del pitale;* farda di làrdu, *vedi* LARDU
Farfallunàzzu, s. m. *detto di uomo, vale trappolatore*
Farfallùni, s. m. acc. di farfàlla, *farfallone; sta anche per uomo scaltro, destro; e per errore*
Farfantaria, s. f. *menzogna, bugia, astuzia*
Farfànti, agg. *mentitore, bugiardo, furbo, birbante*
Farfantunàzzu, acc. di farfanti
Farfantùni, acc. di farfanti
Fàrfara, s. f. *pianta, tussilaggine, farfaro*
Farfarèddu e farfarìcchiu, s. m. *spirito maligno, farfarello; per ragazzo inquieto, frugolo*
Fareìnisi, *vedi* filìnia
Fàri, s. m. *usanza, costume*
Fàri, v. a. *fare, creare, fabbricare, ornare, perfezionare, eleggere, destinare, comporre, trasformare, compiere, terminare, fingere, assoldare, ragunare, maturare, trarre al suo partito;* farisilla 'ntra un locu, *vale frequentare;* farisi fràdiciu, *vale impazientirsi;* fari acqua, *vale orinare,* fariccinni una, *vale rimproverare:* fari a la riversa, *vale operare a ritroso;* farilu a posta, *vale per dispetto;* fa badàgghi, *vedi* badàgghiu, fari carne, *vale ingrassare;* farila cauda, *vale affrettarsi;* fari cuntu, *vale supporre;* fari dannu; *vale nuocere:* fari discursu, *vale combinare;* fari lu dutturi, *vale piccarsi di saccenteria;* fari facci, *vale dimostrare gentilezza;* fari frètta, *vedi* frètta; fari focu, gala, geniu, gula, incètta, *vedi i sostantivi, a' luoghi suoi;* fari l'asinu, *vale amoreggiarsi;* fari l'aò, *dicesi ai bambini per dormire;* fari nicissità, *vale* cacàri, fari prudiggi, *vale in senso ironico operare malamente,* fari razzina, *vale abbarvicare,* fari rèsca, *vale guadagnare al giuoco;* fari ridiri, *vale esser faceto;* fari robba, *vale aumentare il patrimonio;* fari sàngu, *vale sparger sangue; ed amare;* fari smòrfii *vedi* smòrfia; fari smoviri lu pitittu, *vale sollecitare;* fari un viaggiu e dui survizza, *vale con una operazione conchiudere due negozi;* fari vutu, *vale far promessa* fari sicilia, *vale non lavorare*

Farina, s. f. *grano macinato, farina; per polvere*
Farinàceu, *vedi* sfarinùsu
Farinàru, s.m. *venditor di farina, farinajuolo; e luogo dove si ripone la farina, farinajo*
Farinàzzu, s.m. *cattiva farina*
Farinèdda, s.f. *fior di farina, friscella*
Fàrru, s. m. *specie di biada simile alla spella, farro*
Fascèdda, s. f. *cestella rotonda fatta di vinchi per riporvi ricotta o cacio, fiscella*
Fascèddu d'àpi, s. m. *cassetta da pecchie, arnia*
Fasciacùda, s. m. *T. dei valigiai ec. striscia di sovatto o tela che tien ripiegata la coda dei cavalli, fasciacoda*
Fasciucarìa, s. f. *bagattella, inezia*
Fasciùni, s.m. accr. di fasciu, *grande fardello, fastellone*
Fasèsu, agg. *attillato*
Fasiòni, s.f. *voce del volgo e vale un tantino, una piccola quantità*
Fasòla, s.f. *T. bot. phasoleus vulgaris L. fagiuolo*
Fasòla, term. *del volgo con cui chiama un particolar motivo ballabile*
Fasolàzzu, s. m. *T. bot. Latyrus aphaca L. veccia salvatica*
Fastiddiàri, v. a. *recar noja, fastidio, infastidire*
Fastiddiu, s. m. *fastidio*
Fastiddiùsu, agg. *nojoso, importuno*
Fastiu, s. m. *sterco*
Fastùca, s. f. *T. bot. il frutto e l'albero del pistacchio, vedi* pistàcchiu
Fastucàta, s. f. *confezione di pistacchi sfarinati, pistacchiata*
Fastuchèra, s. f. *luogo piantato a pistacchi*
Fastuchìnu, agg. *a colore verdognolo*
Fasulàru, s. m. *venditor di fagiuoli verdi bolliti con tutto il guscio*
Fataciùmi, s. m. *specie d'incanto, fatagione*
Fatìa, s. f. *fatiga, opera*
Fatiàri, v. n. *faticare, affaticarsi, lavorare*
Fatigùna, o faticùna, accr. di fatìa
Fàtta, s. f. *specie, sorta, genere, fatta, foggia, rappresentazione*; sta fatta, *vale questa volta*
Fattarèddu, dim. di fattu, *storiella, novelletta*
Fattètta s. f. dim. di fatta, *gofferia, tranelleria, trufferia*
Fatticèddu, dim. di fattu
Fattìssimu, agg. superl. di fattu, *maturissimo, fattissimo*
Fattìvu, agg. *fattivo*; fattivu di casa, *vale operoso, lesto*
Fattizza, s. f. *forma, figura, fattezza*
Fàttu, s. m. *negozio, faccenda, azione, fatto:* fàrisi lu fattu so, *vale non frammischiarsi nelle cose altrui*
Favètta, s. f. dim. di fava, *legume di qualità e grossezza scadente; si chiama così una qualità di caccao di minor pregio*
Fàula, *vedi* fàvula
Faùri, *vedi* favùri, *e suoi derivati*
Fàusa grammàtica, *solecismo; vale anche inconvenienza,*

disordine, sbaglio

Fausariga, s. f. *falsariga, foglio rigato che ponsi sotto a quello sul quale si scrive*

Fausascritta, s. f. *cacografia*

Fàusu, s.m. *falso*, stàri 'nfàusu *vale poggiare in falso*; mèttiri lu pedi 'nfausu, *vale non poggiare solidamente*; mittìrisi 'nfausu *vale adombrarsi*

Fàusu, agg. *falso, mendace, finto, corrotto, malvagio*; porta fausa, *vale porta segreta*

Fàvu, *vedi* vrisca

Fàvula, s. m. *favola, racconto*

Favuliggiàri, v. a. *favoleggiare*

Favùri, s. m. *favore*; jiri 'nfavuri di unu, *vale difenderlo*

Favuriri, v. a. *favorire, spalleggiare, proteggere*; *e degli abiti o altro, vale aggiunger ornamento*; *sta anche per prestare*

Favu[illegible]ùtu agg. di favuriri

Fav[illegible]za, dim. di fava; *nelle arti è un pezzo di ferro schiacciato che ponsi nelle viti*

Fazzulèttu, sm. *pezzuola, moccichino, fazzoletto*, vedi muccatùri

Fazzulittàta, s. f. *quanto cape in un fazzoletto*, v. muccaturàta

Fazzulittèddu, dim. di fazzulèttu

Fazzulittùni, *vedi* guardaspàddi

Fazzùmi, s.f. *effigie, forma del corpo, fazione*

Fecundàri, v. a. *fecondare, fertilizzare*

Fecùndu, agg. *prolifico, fecondo*

Fèdda, s.f. *particella di alcuna cosa tagliata sottilmente, fetta*; feddi grassi, *si dice ad uomo spilorcio che fa qualche generosità*

Fègu, *vedi* fèudu

Fèlba, s. f. *drappo di seta, felpa*

Fèli, s. m. *umore amarissimo che sta in una vescica attaccata al fegato, fiele*; per sim. *odio, rancore, noja, fastidio*

Fèltru, s. m. *sorta di panno, feltro*

Fènnula, agg. di PIETRA, *vedi* petrafènnula

Fènu, s. m. *erba secca, fieno*; *fienile è detto poi il luogo ove riponsi il fieno*

Fèra, s. f. *fiera*; fàri na fera, *vale sgridassare, spacconeggiare*; ecà luci la fèra, *si dice di chi non possiede altro al di là di quel che mostra*

Fèra, s. f. *animale selvatico, fiera*

Fèria, s. f. di *della festa, vacanza, feria*

Feriàti, s. m. plur. *tempo delle ferie*

Fèrra, s. f. *T. bot. pianta, ferula*, v. firrazzòlu

Ferràta, s. f. *colpo dato colla ferula*; *vedi anche* 'ncancillàta

Fèrru, s. m. *metallo, ferro*; *strumento per arricciare i capelli, calamistro*; *per ferro da spianare*; *per l'ago delle pecchie, pungiglione, per spranghetta*; ferru di porta, stipo ec., *paletto per manette*; esseri un ferru, *vale essere forte, o aver condotto a buon termine una faccenda*; lu malu ferru si nni va a la mòla, *vedi* MÒLA

Fèsi, s. m. *strumento ad uso di fender pietre o cavar fossi, beccastrino*

Fèsta, s. f. *festa*; fèsta cumannàta, *vale festa di precetto*; fàri festa, *vale disoccuparsi, sciupare accoglier bene*; cumannàri li festi, *vale padroneggiare*; cu campa tuttu l'annu tutti li festi vidi, *si dice di chi aspetta l'opportunità di prender o di vedere là sua vendetta* ec. ec.

Fètiri, v. n. *putire*

Fètu, s. m. *fetore*; finiri a fètu *vale volgere a cattivo fine*

Fèu, *vedi* fègu

Fèzza, s. f. *feccia, sedimento*; fèzza d'omini *vale plebaglia, canaglia*; lu bonu pannu finu a la pèzza, lu bonu vinu finu a la fèzza, *vale che le cose buone durano sempre*

Fiammiferu, s. m. *fuscellino che ha all'estremità del zolfo e del fosforo, e che stropicciato accende*

Fiancunàta, s. f. *fiancata*

Fibbiàru, s.m. *colui che fa o vende fibbie; fibbiajo*

Ficàra, s.f. *l'albero del fico, ficaja*

Ficatàli, s.m. *viscere di alcuni animali, interiora*

Ficatèddu, s. m. dim. di ficatu, *fegatello*

Ficatu, s. m. *fegato*; nun aviri nè ficati nè budòdda, *vale persona magra*; nun sintirisi nè ec. *vale esser affralito*

Ficàzza, s. f. pegg. di ficu, *ficaccio*

Ficazzàna, s.m. *una varietà del fico*; fari stàri na ficazzàna, *vale gualcire, o bastonare*

Ficcàri, v. a. *ficcare, penetrare*

Ficili, s.m. *ordègno di acciajo, battifuoco*; circàri sutta petri ficili, *vale cercar per ogni dove finchè si riesca; sta anche per fucile*

Fìcu, s. f. *T. bot. frutto dell'albero detto anche ficu*, FICO. *Sono tra noi molte varietà della fico, come la* missinisa, la burgisòtta, la 'ncurunata, l'ottata, la scattiòla, la bifara ec. Mi nni 'mporta un ficu, *significa non mi cale*; farisi 'na ficu, *vedi* scafazzàrisi

Ficu d'innia, s. f. *T. bot. pianta perenne, opunzia*

Fiddàri, v. a. *tagliar in fette, affettare; sta anche per incidere*

Fiddàta, agg. fiddàri

Fiddàzza, s. f. *incisione con ferro tagliente, intaccatura*; *è anche* acc. di fèdda

Fiddòtta, s. f. *T. dei fabbri, pezzo di legno situato alla parte superiore delle porte o finestre ove è fabbrica reale, che fa architrave e regge il muro soprapposto, traverso*

Fidduliamèntu, s. f. *sfendilura*

Fidduliàri, v. a. *tagliar minutamente, tagliuzzare, sfetteggiare*

Fidduliàtu, agg. di FIDDULIA'RI

Fiddùna, acc. di fèdda

Fiddùzza, dim. di fèdda

Fidi, s. f. *fede; per la sacrosanta religione cristiana*; *per fiducia*; arrinigàri la fidi, *vale disperarsi*

Fidili, s. m. *T. feud. vassallo*

Fidili, agg. *costante, sperimentato, sicuro*; amicu cu tutti e fidili cu nuddu, *vale non ti fidar di nessuno*

Fidìzia, s. f. *fiducia, fidanza*

Figghia, s. f. *figlia*; fari di 'na figghia tanti jènnari, *vale voler soddisfare a più doveri in un tempo*

Figgghialòra, s.f. *si dice a donna o ad animale, prolifica*

Figghiànna, s. f. *figliatura*

Figghiàri, v. n. *partorire, figliare*; figghiàu la gatta e fici un surci, *vale essersi fatto gran chiasso per cosa da nulla*; fari figghiàri na cosa, *vale farla bastare a' bisogni*

Figghiàstra o figghiàstru, s.f. e m. *figliastra, figliastro*

Figghiàta, s.f. *donna partorita di fresco, puerpera*

Figghiazza o zzu, s. f. e m. *figliolaccia, cio*

Figghiòlu, s. m. *fanciullo*

Figghiòzza, u, s.f. e m. *figlioccia, figlioccio*; *sta anche per fardello, fascio*

Figghitta o ttu, s. f. e m. vezz. di figghia, gghiu, *figliolina, no*

Figghiu, s. m. *figlio*; figghiu unicu, *unigenito*; *si dice anche di cosa che non si può facilmente rimpiazzare*; figghiu di la gaddina nìura, *vale non esser trattato come gli altri*; nun avi figghi e chianci niputi, *vale doversi prendere brighe che non gli appartengono*

Figghiulàmi, s. f. *polloncelli, vivajo di polloni, polloneto*

Figghiulanza, s. f. *filiazione, figliuolanza*; *per prole, progenie, aggregazione di qualcuno in una comunità religiosa, figliolanza*

Figghiulàra, agg. *di donna, prolifica*

Figghiularìa, s. f. *ragazzata*

Figghiulinu, dim. di figghiòlu; *sta anche per piccolo bulbo, pollone, rampollo*

Figghiùzza, u, s. m. e f. vezz. di figghia, u, *figliuolinella, o*

Figùra, s.f. *figura, aspetto, sembianza, aria, gravità*; *per imagine*; oi in figura, dumani in sipurtùra, *si dice delle cose mondane, alle quali per la nostra condizione moritura non dobbiamo attaccare interesse*

Figuràzza, s. f. acc. di figura, *figuraccia*; *si dice anche di cose che allo aspetto appajon mediocri, che non lo sono poi in sostanza*

Figurinu, s.m. *figurino, per giovane vanerello*; *per modello delle fogge del vestito*

Figurùna, acc. di figura, *figurone*

Filàci, s. m. *il capo della matassa, bandolo*

Filagràna, s. f. *filigrana*

Filaloru *vedi* filatùri d'òru

Filànguli, *vedi* sfilàzzi

Filànna, s. f. *macchina da filare*, *vedi* filatòrio

Filannàra o era, s. f. *filatora, o filatrice*

Filàra, s. f. *cose poste in filo, filarata*

Filàri, v. a. *filare*; filàri suttili, *vale esser fisicoso*; nun vulire filari, *vale dissentire*; filari *sta anche per secondare, piaggiare*

Filàru, s. m. *lo stesso che fila, filare*

Filàta, *vedi* filàru

Filatòria, s. f. *filastrocca*

Filatòriu, s. m. *strumento da filare, filatojo*

Finitu, *vedi* finùtu
Finìzza, s.f. *finezza; per singolarità* ec.
Finòcchi! escl. finocchi!
Finòcchiu, s. m. *T. bot. pianta, finocchio*; finocchiu anitu, *aneto*; finocchiu marinu spinusu, *echinofora*; finocchiu 'ngranàtu, *seme del finocchio detto fra noi di montagna, e che è stato disseccato*
Finta, s. m. *finta, finzione*
Fintìzzu, agg. *finto, simulato, fittizio*; dammusu fintìzzu, *centimo*
Finu, agg. *sottile, fino, perfetto, destro, scaltro*
Finucchiàstru, s. m. *il gambo del finocchio*
Finucchiàta, s. f. *vino dove è stato infuso il finocchio, o il seme di esso*
Finucchièddu, s. f. dim. di finòcchiu
Finucchinu, s. m. dim. di finòcchiu, *finocchino; per scudiscio, bacchettino; per esile magro*
Finùta, s. m. *lo stesso che fine*; a la finuta, avv. *all' ultimo*
Finùtu, agg. *finito, terminato; vale anche morto*; mortu finutu, *vale ansante, allibito* ec.
Fioràtu, agg. *dicesi dei drappi, affiorato*
Fiurèttu, *vedi* ciurèttu
Fiorìnu, s.m. *moneta toscana, fiorino*
Firànti, agg. *mercatante di fiera; sta anche per uomo scaltro*
Firàru o firòtu, *vedi* firànti
Firbittina, s. f. *funicella di seta*
Firbùni, s. m. *tessuto di lana*
Firèttu, *vedi* furèttu
Firiàti, *vedi* feriàti
Firicèdda, dim. di fèra, *tanto per mercato, che per belva, feriuola o fierucola*
Firìri, v. a. *ferire*
Firita, s. f. *ferita*
Firizìoni, s. f. *l'atto del ferire, ferimento*
Firmarèddi, s. m. plur. *brevi ma frequenti fermate*
Firmàri, v. a. *per arrestare, fermare; per deliberare, serrare, posare*
Firmàta, s. f. *il fermarsi; fermata; vale anche nei sensi dati al verbo* firmàri
Firmàtu, agg. di firmàri
Firmatùra, s. f. *strumento per serrare, toppa, serratura*
Firmu, s. m. *fermata; patto stabilito, convenzione*, *vedi* RISPETTU
Firmu, agg. *fermo*
Firnìcia, s. f. *cura, pensiero, travaglio*
Firniciùna, s. f. acc. di firnicia, *gran sollecitudine*
Firniciùsu, agg. di FIRNICIA, *uomo di gravi cure*
Firramèntu, s. m. *strumento, arnese; per ferratura*
Firràri, v. a. *munir di ferro, ferrare*
Firrarìa, s. f. *fabbrica dove si lavora il ferro, ferraria*
Firràru, s. m. *artefice che lavora il ferro, ferrajo; per maniscalco, ferratore*
Firràta, s. f. *colpo dato colla ferula, percossa*
Firràta, *vedi* GRADA O 'NCANCILLATA
Firràtu, agg. *ferrato; per duro, saldo*
Firratùra, s. f. *ferratura, l'atto*

di ferrare

Firrazzòlu, s. m. *T. bot. pianta tassia, vedi* FERRA

Firràzzu, pegg. di ferru, *ferraccio*

Firrèra, s. m. *cava di ferro, ferriera*

Firrèttu, s. m. dim. di ferru, *ferretto*; firrèttu di capiddi, *piccolo arnese di ferro fuso per sostenere i capelli*

Firrialòru, s. m. *strumento da giuoco che indica i numeri o le figure dove si perde o si guadagna; per un arnese che usano i fanciulli per trastullo, mercè il quale gira un pezzo di carta coll'urto del vento;* fari lu firrialoru, *vale girandolare, esser inquieto*

Firriàri, v.n. *girare, circondare, viaggiare*; nun sapirisi firriàri, *vale esser inu ile*; firriàri 'ntunnu, *vale esser libero o aver la coscienza illesa*

Firriàta, s. f. *girata, per cavillazione, pretesto*

Firriàtu, agg. *circondato, cinto intorno, girato*

Firriatùna, acc. di firriàta

Firrièddu, dim. di firriàta

Firrìgnu, agg. *ferrigno, duro, saldo, rigido, ostinato*

Firriòlu; s. m. *mantello, ferrajuolo, tabarro;* a lu cogghiri li firriòla, *vale in conclusione;* 'mmenzu li galantomini spirisci lu firriòlu, *si dice ironicamente di persone oneste fra le quali si è perduto alcun oggetto*

Firrìu, s. m. *l'atto del girare, giramento, giro; per cerchio, ghiribbizzo; vale anche allungamento*

Firriulàzzu, s. m. acc. di firriòlu

Firriulèddu, e firriulicchiu, dim. di firriòlu

Firriùni, s. m. acc. di firrìu, *girone; per furioso giramento,* dàri un firriùni, *vale quel moto circolare che fanno gli animali percossi gravemente pria di cadere a terra*

Firriùsu, *vedi* sfirriùsu

Firrìzzu, s. m. *sedia fatta di gambi secchi di ferula e di vinchi che usano i poveri villici;* dàri firrìzzi *vale impacciare, contrastare*

Firriùni, s. m. *ordegno di legname per cernere la farina, frullone*

Firrùzzu, dim. di ferru, *ferruzzo; per piccolo paletto che ponsi alla imposta delle porte*

Firùtu, agg. di firiri, *ferito*

Fiscalizzàri, v. a. *fiscaleggiare*

Fischiu, *vedi* friscu

Fiscina, s.f. *strumento di ferro con lunga asta, con cui colpisconsi e prendonsi i pesci che stanno alla superficie del mare, fiocina, pettinella; per corba, vedi* FRISCINA

Fisiàri, v.a. *lavorar col* FESI V.

Fìsicu, s. m. *s'intende fra noi comunemente il medico*

Fissàri, v. a. *fissare, affissare, fermare, fortificare*

Fìssu, agg. *fisso, affissato, vedi* FITTU

Fissùra, s. f. *fessura*

Fistànti, s. m. *allegro*

Fistalòru, *vedi* paratùri

Fisticèdda o fistinèdda, dim. di festa

Fistìnu, s. m. *festa da ballo, festino; per solennità, spet-*

tacolo; *per gioja*, *letizia*; *per carezza*
Fistùni, s. m. *ornamento da festa*, *festone*; per simil. *riccamo a guisa di festone*, *smerlo*, *smerlatura*
Fistùsu, agg. *allegro*, *festoso*
Fisulèra, s. f. *barchetta sottile*, *fisoliera*
Fita *vedi* figghiàta
Fitàggia o àggiu, s.m. e f. *vedi* PUERPERIU
Fitàri, *vedi* figghiàri
Fitènti, agg. *puzzolente*, *fetente*; *per brutto*, *disonesto*; fitenti cani! *escl. colpo del diavolo*
Fitinzìa, s.f. *laidezza*, *schifezza*; *detto ad uomo*, *vale sprezzabile*; fari stari na fitinzìa, *vale bruttare*, *difformare*
Fitta, s. f. usato nel plur. *vale dolore*, *fitta*; fitti di Nina, *detto ironicamente per chi ha una inquietudine irragionevole*; cui avi fitti un dormi, e cui avi dichi passìa, *vale chi ha gravi sollecitudini non può esser tranquillo*
Fittiari, v. n. *martellare*, *tormentare*, *per importunare*
Fittiàta, e fittiamèntu, s.f. e m. *dolore acuto*, *mordicazione*
Fittiatùra, *vedi* fittiàta
Fittu, s. m. *vedi* afflittu
Fittu, agg. *folto*, *denso*, *fiso*; 'ntra lu fittu di lu 'nvernu, *vale nel cuor dell'inverno* ec.
Fittùccia, s. f. *nastro*
Fittùra, s.f. *puzzo*, *fetore*, *lezzo*
Fitusàzzu, acc. di fitùsu
Fitùsu, agg. *puzzolente*, *fetido*; *per spregevole*, *vile*
Fitusùni, acc. di fitùsu
Flàutu, s. m. *strumento musicale*, *flauto*
Flèmma, s. f. *pituita*, *flemma per pigrizia*, *tardità*; *per pazienza*
Flòra, s. f. *giardino*, *verziere*
Flusciàri, v.n. *scorrere*, *fluire*, *sprecare*
Flùsciu d'acqua, *vale scaturiggine*
Flussiòni, s.f. *flussione*; *per reumatismo*
Fòcu, s.m. *fuoco*; esseri un focu vivu, *vale essere vivace*; essiri 'ntra un focu, *vale essere in inquietudini*, *angustie* ec. parrari cu focu, *vale dire con efficacia*; chi focu granni! *escl. povero me!* un focu granni, *vale troppo*; mèttiri 'ntra lu focu, *vale porre in angustie*, *in pericoli* ec., pigghiàri lu focu cu la granfa di la gatta, *vale procurare il suo utile con pericolo di altri*; agghiùnciri ligna a lu focu, *vale fomentare*
Fodàli, s. m. *grebiale*
Fodara, s.f. *soppanno*, *fodera*, *vedi* 'NFURRA
Fodaràri, v. a. *foderare*
Fòdaru, s.m. *fodero*, *vedi* STUCCIU
Fòddi, agg. *folle*, *pazzo*
Fodèdda, s.f. *gonnella*; *sottana*
Fodigghia, s. f. *sopravveste di drappo nero di seta*, *vedi* mànta
Fodillìnu, s. m. *gonnelletta di seta a colori*, *che usasi oggi dalle donne del contado*
Fodincina o faudincina, s. f. *veste dal cintolo al ginocchio usata dalle ballerine* ec. *cioppa*, *cioppetta*
Fògghia, s. f. *foglia*, *vedi* fògghiu

Fògghiu, s.m. *carta da scrivere, foglio*; mannàri a fogghiu quintu, *vale mandar con Dio*
Fògghiuli fogghiuli, post. avv. *lo stesso che a foglio a foglio*
Fòggia, s. f. *uccello, folago*
Fomèntu, sm. *per medicamento, fomento; per eccitamento*
Fòmiti, s.m. *fomite*
Fònti, s.m. *lo stesso che* FUNTANA Vedi
Fòra *voce del verbo* Essiri *lo stesso che* sarrìa; *sarebbe*
Fòra, prep. *fuori*; fora tìru *vale esser troppo distante, detto dei cacciatori*; fora scàru; *vale in disparte*; fora cuntu *vale addippiù*
Fòra, avv. *fuori*; conusciri di dintrafòra, *vale conoscer bene*; vucàri di fora, *vale discordare, dissentire*
Foraggiàri, v. n. *foraggiare, vale anche battersela*
Forasia, *vedi* sforasia
Fòrficia o forfici, *s.f. forbice, forbicia*; essiri 'ntra na fòrficia, *vale esser tra l'incudine e il martello*
Fòrficia, sf. *censura, detrazione*
Fòrgia, s. f. *fucina dei fabbri; sta anche per* FOGGIA; *vedi per gorgo*
Fòrma, s. f. *forma*; fari forma, *vale procurare, industriarsi*; in forma, *vale sollennemente*
Formàri, v.a. *formare, vedi* FURMARI
Fòrsi, avv. *forse*
Forsicchi, avv. *forse che*
Fòrti, s. m. *il migliore, il nerbo, il fiore; per fortezza; per aspro*
Fòrti, agg. *prode, coraggioso, forte; per difficile, duro, aspro*; vinu forti, *vale vino spiritoso; per sodo*
Fòrti, avv. *fortemente, velocemente, ad alta voce; sta anche per appena* ec.
Forza, s. f. *gagliardia, vigore, forza*; a forza di, *v. per mezzo di*
Fòrzu, s. m. *forza, sforzo*
Fòssu, s.m. *fossa, per sepoltura*
Fràbbica, *lo stesso che fabbrica*
Fracassùni, s. m. acc. di fracàssu; *gran fracasso*
Fraccastòru, s.m. *medicamento così chiamato dal fu A. Fracastoro; per qualunque cosa che non veste bene*
Fracchiàri, v. n. *venir meno, vacillare; per farneticare*
Fracillàtu, agg. *disfatto, sfracellato*
Fràcidu e fràdiciu, agg. *guasto, corrotto, fracido*; farisi fràcidu *vale stizzirsi*; sapiri na cosa fràdicia, *vale tenerla bene a memoria*; sensi o ragiuni fracidi, *vale frivole*; farila scacciàri fradicia, *vale non far riuscire ad uno il suo intento*
Fradiciùmi, s.f. *fradiciume; per dispetto*
Fragàgghia, s.f. *così è detto fra noi il miscuglio di molti pesciolini*
Fragàri, v. n. *far fragore*
Fragàta, s. f. *fregata, nave da guerra*
Fragilità, s.f. *debolezza, fragilità, per incostanza*
Fràgula, s.f. *T. bot. frutto noto, fraga, fragola*; fràgula ananàssi, s. f. FRAGARIA CHILENSIS *Mel.*; di tuttu l'annu FRAGARIA VESCA SEMPRE FLORENS L., vranca, FRAGARIA VESCA FLORE ALBO
Fragùri, s.m. *strepito, fragore*

Fràma, s. f. *cattiva fama, mala voce*

Framànti, agg. *luccicante, splendente*

Framiliu, agg. *cattivo, tristo, disutile*

Francavigghia, *modo basso che esprime alcuna cosa acquistata senza spesa*

Francavigghiòtu, s. m. *ciacco, parassito*

Franchìzza, s. f. *franchezza, ardimento, sincerità*; per *franchigia, o esenzione di alcun dazio*

Francia e Spagna, col verbo 'mmiscari, *vale mescolare cose disparate, guazzabugliare*

Francisi, *vedi* spòlisu

Fràncu, agg. *franco, esente, ardito*; fari franca, *vale liberarsi, esentarsi*

Fràncu, s. m. *sorta di moneta di Francia che vale quasi tarì due e grana otto di Sicilia*

Frappòniri, v. a. *frapporre, interporsi*

Frappàri, *vedi* frappuliàri

Frappuliàri, v.a. *tagliar minutamente, frastagliare*

Frappulinu, s. m. *frappatore*

Fràsca, s.f. *frasca, per istoppia*; 'nfrasca *dicesi d'un lavoro abbozzato*

Frascàmi, s. f. *quantità di frasche*

Frascarìa, s f. *bagattella, frascheria*

Frascàtula, s. f. *specie di focaccia*

Fraschètta, s. f. dim. di FRASCA; met. *uomo o donna leggiera*; T. *degli stampatori, telaretto di ferro ove pongonsi i vari scompartimenti di carta che servono a non far macchiare d'inchiostro il foglio a stamparsi, ove debbe rimaner bianco*

Fràschi, nel plur. *frasche*

Fraschiàri, v. n. *il coglier le frasche, far la frasca*

Fraschiatìna, s.f. *lieve strepito, mormorio*

Fraschicèdda, s. f. dim. di frasca, *frascolina*

Fraschittarìa, s. f. *frascheria*

Fraschittòla, s. f. vezz. di fraschètta, *fraschettuola*

Fràscia, s.f. *pezzo di legname che fa parte delle opere in legno*

Frascinèdda, *vedi* frassinèdda

Fràscinu, *vedi* middèu

Fràscinu di manna, s. m. *T. bot. frassino*

Fràscinu, vedi màcina

Fràscugghi, s. m. *ramicelli di paglia, fuscelli*

Fratacchiùni, s. m. *frate grassotto, fratacchione*

Fratàstru, s. m. *son così chiamati i figli di una madre avuti da due mariti, o viceversa*; *fratelli uterini nel primo caso, consanguinei nel secondo*

Fratàta, *vedi* munacàta

Fratèddu, *vedi* cucinu

Fratèllu, s. m. *frate, fratello, confrate*

Fratèrna, s. f. *eccitamento, stimolo, esortazione*

Fràti, s. m. *fratello*; per *frate*; fràti di latti, *collattaneo*

Fratìa, *vedi* confraternità

Fratillànza, s.f. *dimestichezza, fratellanza*; per *fraternità*

Fratillùni, s. m. *frataccio*

Fratillùzzu, s. m. *fratelluccio*

Frattarìa, s. f. *fretta, fratteria*

Frattariùsu, agg. *frettoloso*
Fratùzzu, s. m. vezz. di fràti, *fratellino*
Fràula, *vedi* fràgula
Frauliàta, s. f. *corpacciata di fragole*
Frazzàta, s.f. *coperta da letto, schiavina, dossiero*
Frègiu, *vedi* friciu
Frètta, *vedi* frattaria
Frévi, s. f. *febbre*; met. *assiduità, costanza*
Frica, s. f. *cura, sollecitudine, ansia, importunità*
Fricamèntu, s. m. *fregola*
Fricàri, v. a. *fregare*; fricàri ad unu, *vale ingiuriarlo, accoccarlo*
Fricasè, s. m. *manicaretto fatto dalle interiora dei polli, cibrèo*
Fricàta, s. f. *vedi* fricamèntu
Fricaziòni, *vedi* fricamèntu
Friccicàri, v. n. *allettare, piacere; per pungere*
Friccichiàrisi, v. n. pass. *baloccarsi, dondolarsi*
Frichiàri, v.a. *fregare, strofinare*
Frichiàta, s. f. *stropiccio*
Frichiatina, s.f. *stropicciamento*
Friciu, s. m. *fregio*
Friddizza, s.f. *freddezza, disgusto, malpiglio*
Friddu, s.m. *freddo*; friddu siccu, *frezzolone*; rizzi di friddu, *brividi*
Friddu, agg. *freddo, infingardo*
Fridduliddu, agg. dim. di friddu, *freddiccio*
Friddùra, s.f. *freddura, trascuraggine, fastidio, sdegnosità*
Friddùsu, agg. *freddoloso*
Friddusùni, accr. di friddùsu
Frigiàri, v. a. *fregiare*
Frigiditàti, s. f. *frigidità*
Friipèzzi, s. m. *pitoccio, per sordido*
Friiri, v.a. e n. pass. *friggere*; friiri cu l'acqua *vale esser ridotto in angustie*; n. pass. *aver fregola, cocere, frizzare*
Friitìna, s. f. *frittura*
Friitùri, s.m. *friggitore*
Frijuta, *vedi* friitìna
Frijùtu, *vedi* frittu
Frinnula, s. f. *straccio, brano*; frinnuli frinnuli, *dicesi di un abito logoro*
Frinza, s.f. *parte estrema della tela, cerro; per frangia, vedi* guarnazioni
Frinzàra, u, s.f. e m. *lavoratore, o lavoratrice di frange*
Frinza, s.m. plur. *vedi* frinnuli
Frinzittina, s.f. dim. di frinza
Frisàri, v.a. *pettinare, accomodare, assettare, inanellare*
Frisatùra, s. f. *acconciatura*
Friscalèttu, s.m. *strumento rusticale, zufolo, fischietto; per venticello, brezzolina*
Friscalittàru, s.m. *colui che lavora zufoli*
Friscanzàna, s. f. *freddatura*; piggbiàri na friscanzàna, *vale incatarrire*
Friscanzanàta, *vedi* friscanzàna
Friscàri, v.n. *gufolare, fischiare; per cigolare*
Friscàta, s. f. *fischiata*
Friscàtu, agg. *fischiato*
Frischèttu, e frischicèddu, dim. di friscu, *frescolino, zufoletto*
Frischizza, s. f. *freschezza*
Frisciàri, v. n. *lieve cigolio della polvere quando scoppia*
Friscina, s. f. *cesta di vimini, corba; per fiocina*
Friscinàta, s.f. *colpo di fiocina*
Friscu, s. m. *fresco*
Friscu, s.m. *suono acuto, fischio*
Friscu, agg. *fresco*; friscu comu

li rosi, *senza calor febbrile, o spensierato*

Frisculiàri, v. a. *fischiare, soffiare, susurrare, prevenire*

Frisculiàta, s. f. *fischiata, soffiata, susurrata, prevenzione*

Frisilli, plur. *busse, sferzature*

Frisinga, u, s. m. e f. *magricciola, lo*

Frisùni, agg. *cavallo con barbette a' piedi, frigione*

Fritta, *vedi* frijùta

Frittàta, s. f. *vivanda di uova battute, e fritte* frittàta, *si dice anche di pesci o altro; per imprudenza, sciocchcria errore*

Frittèdda, s. f. *così chiamasi una vivanda di fave fresche, piselli e carciofi, cotti con aceto, olio* ec.

Frittèlla, *vedi* sfincia

Frittu, s. m. *frittume*

Frittu, agg. *fritto*; essiri frittu, *vale soprastare alcun pericolo*

Frittula, s. f. *pezzetti di lardo attaccati alla cute degli animali, cicciolo, sicciolo*; zicca frittùla *vale spilorcio, avaro*

Frittùra, s. f. *frittura, frittume*

Fritturèdda, dim. di frittùra

Frivaròtu, s. f. *pianta che perviene al suo sviluppo in febbraro*

Frivàru, s. m. *febbraro, secondo mese dell'anno*

Frivàzza, acc. di frèvi, *febbrone*

Frivùgghiu, s. m. *voce bassa che indica eccesso di febbre*

Frivularìa, s. m. *baja, ciancia, frascheria*

Frivulu, agg. *vano, frivolo*

Frivùna o frivùni, s. f. e m. *febbrone*

Frivùzza, s. f. dim. di frèvi

Frizzàri, v. a. *frizzare*

Frizzicàri o friccicàri, *vedi* frizzàri

Frizzu, s. f. *frizzo*

Frodàri, v. a. *frodare, ingannare*

Fròsciu, *vedi* TULLU

Frucièri, s. m. *uomo dappoco, bracone*

Fruciàri o fruciàrisi, v. n. e n. pass. *scacazzare*

Fruciàta, s. f. *scacazzamento*

Fruciùni, s. m. *quantità d'acqua che sgorga da un orifizio; sgorgo*; a fruciùni avv. *a sgorgo*

Frugarèddu, s. m. *una quantità di polvere ristretta in un pezzo di carta*; frugarèddu d'aria, *razzo*; *sta per fanciullo vivace, fregolo*; aviri lu fugarèddu, *vale esser frettoloso*

Frugariddàru, s. m. *artefice che lavora razzi, razzajo*

Frùllu, *vedi* muliniggliiu

Frumèntu, *vedi* furmèntu

Fruntàgghiu, s. m. *quella parte della briglia che sta sotto gli orecchi del cavallo, frontale*

Fruntàli, agg. *frontale*

Fruntàzza acc. di frùnti

Frùnti, s. f. *fronte*, a facci frunti, avv. *a rincontro*

Frùsciu, s. m. *lo sgorgar dei fluidi, sgorgo*

Fruscùla, s. f. *fuscelluzzi secchi, fruscolo* coll'agg. MALA, *vale furfante, di mal affare*

Frùsta, s. f. *sferza, scuriada; sta anche per berlina, vergogna* ec.

Frustàri, v. a. *frustare, mettere alla berlina, svergognare; sta anche per vendere a buon mercato*

Frustàtu, agg. *frustato*; e s. m. *reo sottoposto alla frustatura; vale anche malardi o*

Frustèri, s. m. *forastiere*

Frustinàta, s. f. *colpo di frusta*
Frustinu, s. m. *frustino, sferza*
Frustustù, ind. *sorta giuoco fanciullesco*; a frustustù avv. *alla carlona*
Fruttajòla o fruttajòlu, s. f. e m. *fruttajuola, lo, venditore o venditrice di frutta*
Fruttàmi, s. f. *ogni sorta di frutta, fruttaglia*
Fruttàri, v. a. *render frutto, fruttare; per produrre, esser utile* ec.
Fruttàtu, s. m. *rendita, lucro, profitto annuale*
Fruttèra, s. f. *pometo; per vaso da frutta, fruttiera*
Frùtti di màri, s. m. *son così dette le ostriche, le arselle, ed altri crustacei marini*
Fruttificàri, v. n. *fruttare, vedi* fruttàri
Frùttu, s. m. *per prodotto degli alberi frutto; per entrata; patrimonio; per utile profitto* ec.; *per rimunerazione, per lo effetto di una cosa sperata, o conseguenza d'una cagione; per prole;* frutti primintii, *frutti primaticci;* frutti di MANDRA v.; frutti di marturàna, *pastume dolce detto anche* pasta reale, v. *che prende varie forme a somiglianza delle frutta, e che lavorasi nel Monistero di Palermo detto la Martorana*
Fuvuliàta, *vedi* rufuliàta
Fuànu, *vedi* CUCCA
Fucàccia, *vedi* sciagnàzza
Fucàra, agg. *di pietra, pietra focaja*
Fucàta, s. f. *gran fuoco, focone*
Fuchiàri, v. a. *incendiare; ma più comunemente intendesi bruciare col ferro rovente*
Fuchicèddu, s. m. dim. di FOCU *focherello*
Fucilàri, v. n. *moschettare, fucilare*
Fucilàta, s. f. *colpo di fucile, archibusata*
Fucilaziòni, s. f. *pena di morte data a colpi di schioppo*
Fucilèri, s. m. *T. dei mil., soldato armato da fucile*
Fucìli, *vedi* ficili
Fucìna, s. f. *luogo dove si lavora il ferro, fucina*
Fucu, s. m. *pecchia maggiore delle altre*, fuco; *è anche una sorta di pianta*
Fucularèddu, dim. di fuculàru
Fuculàru, s. m. *focolare, dalla plebe Sicil. detto* cufulàru
Fucùni, s. m. *vaso da tenervi fuoco, focone; sta anche pel luogo dello schioppo che trovasi forato per ricevere la scintilla*
Fucùsu, agg. *focoso, per collerico, per libidinoso*
Fùdda, s. f. *calca; moltitudine; per furia*
Fuddacchiùni, agg. *pazzarello*
Fuddàri, v. a. *premere, sopraccaricare, violentare*
Fuddàzzu, agg. *follastro*
Fuddìa, s. f. *stoltezza, follia, inconsideratezza*
Fuddiàri, v. n. *vaneggiare, folleggiare*
Fuddignu, s. m. *pazzesco*
Fuddìsciu, s. m. *girellajo*
Fuddùni, posto avv. *col segn.* A *vale con impazienza, alla cieca*
Fudduniàri, v. a. *lo imprimer pedate che fanno gli animali in un terreno rammollito dall'acqua*
Fuga, s. m. *fuga;* pigghiàri la

fuga *vale fuggire*; fuga di scala, *vale composta di un numero di scaglioni che termina in un pianerettolo detto da noi* SCACCHERI

Fugànu, s. m. *uocello notturno, allocco, strige*

Fugàri, v. a. *fugare*

Fugattiàri v. n. *adizzare, irritare, per provocare*

Fugghiceddda, s. f. dim. di fògghia, *fogliolina*

Fugghiètta, s. f. *tavola sottile, assicina; per quelle sottilissime assicelle di noce od altro legno che coprono gli arnesi di lusso*, PIALLACCI

Fugghièttu, s. m. dim. di fògghiu; *per gazzetta; per foglio di lettera; per carta sopraffina da scrivere*

Fuggiàscu, agg. *fuggiasco, ramingo*

Fùiri, v. n. *fuggire; per schifare, per accostarsi*

Fuitina, s. f. *fuga repente e inavvertita*

Fuitravàghiu, s. m. *fuggifatica*

Fujùta, *vedi* fujitina

Fujutizzu, agg. *fuggitivo*

Fujùtu, agg. *fuggito; è anche una carta da tarocchi chiamata* matto

Fullàri, v. a. *T. dei cappellai, follare*

Fulminàri, v. a. *fulminare*

Fùlmini, s. m. *fulmine*

Fultu, agg. *denso, folto*

Fumalòru, s. m. *la rocca del camino, fumajuolo; per legnuzzo o carbone acceso che manda fumo, fumajuolo*

Fumalòru, s. m. *colui che raccoglie lo sterco animale dalle stalle letamajuolo*

Fumàri, v. n. *mandar fumo, fumare, esalare, svaporare*; fumàri lu cirivèddu, *vale entrare in costernazione*

Fumària, s. f. *T. bot. erba, fumosterno*

Fumàta, s. f. *il fumare, vedi* FUMU; *per sentore, indizio; per breve trasporto di collera*

Fumatùri, s. m. *colui che fuma pippa o sigari*

Fumèntu *vedi* fomènto

Fumèri, s. m. *fimo, letame, stallatico, concime*

Fumicàri, v. n. *fumicare*

Fumìgiu, s. m. *l'atto di ardere un liquore, fumigio*

Fumiriàri, v. n. *letamare, letaminare*

Fùmo, s. m. *fumo; per vapore, per la golpe; per superbia, fasto ec. per fumèa*; agghiuttirisi macàri lu fùmu, *dicesi di un affamato*

Fumùsu, agg. di fumo, *fomoso; per altiero, superbo*

Fùncia, s. f. *pianta, fungo*

Fùncia, s. f. *muso prominenti, muso, grugno, come* funcia di porcu ec.; stari cu la funcia, *vale ingrugnarsi*; dari 'na funcia, *vale baciare; sta anche per orifizio, bocca* ec.

Funcidda, dim. di funcia; *per baciozzo*

Funciùtu, agg. *persona di grosse labbra, labbrone*

Fùndacu, e suoi derivati, *vedi* funnàcu ec.

Funnacàra, s. f. *ostessa, albergatrice*

Funnacàru, s. m. *oste albergatore*

Funnachèddu, dim. di funnacu

Fùnnacu, s. m. *albergo, osteria*

Funnàli, s. m. *profondo* agg. di terreno, *che ha gran profondità*

Funnamèntu, s. m. *fondamento, base degli edifici*; *per deretano*; *per motivo, cagione, base del discorso*

Funnàri, v. a. *fondare, edificare*

Funnaria, s. f. *luogo da fonder metalli, fonderia*

Funnàtu, agg. *fondato, stabilito* ec.

Funnaziòni, s. f. *fondazione*; *per erezione, stabilimento* ec.

Funnèddu, s. m. *bottone, fondello*

Funniddàru, s. m. *che lavora fondelli*

Funniòlu, s. m. *fondigliuolo, rimasuglio, feccia*

Fùnniri, v. a. *liquefare, fondere, e dicesi dei metalli*

Funnitùra, s. f. *l'atto del fondere*

Funnitùri, s. m. *fonditore*

Funnizza, s. f. *profondità*

Fùnnu, s. m. *profondità, fondo*; jirij'nfunnu, *colare al fondo*; funnu di li causi, *fondo delle brache*, funnu di l'agugghia, *cruna*; riccu 'nfunnu *vale ricchissimo*; funnu per *podere*; funnu di quadàra *sedimento dello zucchero cotto*

Fùnnu, agg. *vedi* funnùtu

Funnurigghia, s. f. *vedi* funniòlu; *per belletta, rimasuglio, poltiglia per* scartatura, v.

Funnùtu, agg. *profondo per luogo cavo*

Funnùtu, agg. di fùnniri, *liquefatto, fuso*

Funtàna, s. f. *fonte, fontana, per ricettacolo d'acqua, conca*

Funtanèdda, s. f. dim. *di fonte*; *per zampillo d'acqua*

Funtanèri, s. m. *fontaniere*, v. MASTRU D'ACQUA

Funtìculu, *vedi* ruttòriu

Funziòni, s. f. *funzione*

Funziunàri, v. n. *esercitar le funzioni d'una carica, o supplire altri nella stessa*

Funziunàriu, *voce dell'uso, si dice di persona che indossa carica importante*

Furaggiàri, *vedi* foraggiàri

Furàna, s. f. *nebbia*

Furastèri, *vedi* forastèri

Furbaria, s. f. *malizia, furberia*

Furbàzzu, acc. di furbu, *furfantaccio*

Furbicèddu, dim. di furbu, *furbetto*

Fùrbu agg. *furbo, scaltrito*

Fùrca, s. f. *forca*; facci di furca, *ceffo d'impiccato*; furca chi ti adurca, *vale pel tuo peggio*; la furca è pri lu poviru, *vale il torto è pel più debole*; chiantari li furchi, *vale incaponire, voler esaminare un fatto con scrupolosità*

Furcèdda, s. m. *forcella*; furcèdda di l'arma, *bocca dello stomaco*; *forcella legno biforcato per sostenere gli alberi*

Forchètta, s. f. *vedi* burcètta

Furchicèdda, dim. di fùrca

Furchittàta, s. f. *quantità di vivanda che può prender la forchetta*

Furchittùni, acc. di furchètta, *forchettone*

Furchiùni o frucchiùni, s. m. *buca, cava, tana, bugigattolo, topaja*

Furciddàta, s. f. *paglia, o altro che può sostenere una forca, forcata*

Furcina, s. f. *legno biforcato, forcina*

Furcunàta, s.f. *colpo di forcone*

Furcùni, s. m. *asta con tre rebii, forcone; per pertica; vedi* stangùni

Furcuniàri, v. a. *dimenare la brace nel forno*

Furèsta, s.f. *foresta, boscaglia*

Furèsticu, agg. *rozzo, salvatico, rustico*

Furèttu, s. m. *animale furetto*

Furficèdda, dim. di FORFICIA, *forbicetta*

Furficiàri, v. a. *tagliare in diverse direzioni, cincischiare; per mormorare, scardassare; per rampognarsi*

Furficiàta, s. f. *taglio colle forbici, tagliatura; per biasimo* ec.

Furficiàtu, agg. di furficiàri

Furficiatùri, s. m. *maldicente*

Furficiàzza, s. f. accr. di FORFICIA

Furficicchia, s. f. dim. di forficia, *forbicina*

Furficiòna, s. f. acc. di forficia, *forbicione*

Furgalùru o fùrgaru, s. m. *munizione d'archibugio*

Furgiàri, v.a. *arroventare; per fabbricare; per comporre*

Fùria, s. f. *furia*: furi di Missina *sobborghi di Messina*

Furiòtu, s.m. *borghese, borghigiano*

Furiùsu, agg. *furibondo, pazzo, impetuoso*

Fùrma, s. f. *forma; per centina, per cavo; per cappellina del cesso*

Furmagèttu, dim. di furmàggiu

Furmàggiu, s.m. *cacio, formaggio, vedi* 'NCANNISTRATU; cadiri lu maccarrùni 'ntra lu furmàggiu, *vale riuscire a seconda il desiderio*: stari comu lu vermi 'ntra lu furmàggiu, *vale stare a panciolle* ec.

Furmàri, v. a. *produrre, comporre, formare*

Furmàru, s. m. *formajo*

Furmàtu, agg. da FURMARI; *per subito, compiuto*

Furmàzza, acc. di FURMA

Furmèntu, s. m. *seme del grano, frumento*; furmentu d'innia, *grano turco, granone*

Furmìcula, s. f. *insetto, formica*; passu di furmìcula, *vale piano, adagio*; fari comu li furmiculi, *vale formicare, brulicare*

Furmiculàru, s. m. *formicajo; è anche un uccello detto torcicollo*

Furmiculiàri, v. n. *formicolare vedi* FURMICULÌU

Furmiculicchia, s. f. dim. di furmicula, *formichetta*

Furmiculìu, s. m. *formicolio*

Furmiculùni, acc. di FURMICULA, *formicone*

Furmintàriu, agg. *frumentario*

Furmintàru, s.m. *trafficante di frumenti*

Furmintinu, agg. *colore rosso pallido*

Furnàci e furnàcia, s.f. *fornace*

Furnàru, s. m. *fornajo*

Furnàta, s. f. *quantità di pane che entra in un forno*

Furnèddu, s. m. *vedi* FUCULARU; *per quel buco quadrato che contiene il fuoco, fornello; per fossetto dove cade la brace, braciajuola*

Furnitùri, s.m. *fornitore, provveditore*

Fùrnu, s. m. *forno*; balata di lu furnu, *chiusino del forno*; furnu di campagna, *arnese di metallo per cuocervi pollami, pasticcerie* ec.
Fùrra, s.f. *piccoli condotti che recan l'acqua nei giardini, aquidotto, canaletto*
Furràima o fùrrania, s. f. *miscuglio di biade che mietonsi in erba per foraggi, ferrana*
Furruàggiu, s. m. *provvigione di vittuaglie*
Furticèddu, dim. di FURTU
Furtificàri, *vedi* FORTIFICÀRI
Furtìnu, s. m. dim. di forti, *vale piccol forte, fortezza*
Furtìzza, s.f. *forza, gagliardia, coraggio*; *per cittadella, rocca* ec.
Fùrtu, s. m. *furto, ladroneccio*
Furtuliddu, agg. dim. *gagliardetto*; avv. *alquanto forte*
Furtùna, s. f. *fortuna, contingenza, ventura*; cadiri in vàscia furtùna, *vale cadere in cattivo stato, in miserie*; *dicesi anche* FURTURATA
Furùnculu, s. m. *piccola postema, fignolo, ciccione, furuncolo*
Furzàri, v. n. *violentare, forzare*; *vedi* SFURZARI
Furzàta, s. f. *conato, sforzo*
Furzàtu, s. m. *condannato al remo o a' ferri, galeotto, forzato*; agg. da FURZARI, *violentato*
Furzùsu e furzùtu, s.m. *gagliardo, robusto, vigoroso*
Fusària, s. f. *pianta, fusaggine*
Fusàru, s. m. *chi fa e vende le fusa, fusajo*
Fusiddu, dim. di fusu
Fussàta, lo stesso che fòssu, s. m. *fosso, fossa*
Fussàtu, s. m. *spazio di terra cavato in lungo, fossato*
Fussètta, s. f. dim. di fossa, *fossetta*; *per piccola cavità al mento, pozzetta*
Fussitèddu, a, s. m. e f. *fossetta*
Fussùna, s. f. acc. di fossa, *fossone*
Fussùni, *vedi* FUSSÙNA
Fustàniu o frustàniu, s.m. *specie di tela, bombaggine, fustagno*
Fùstu, s. m. *fusto, troncone*
Fùsu, s. m. *fuso*; fusu di la carròzza, *asse*
Fùsu, agg. di fùnniri, *fuso*
Fùttiri, v. a. *parola oscena, fottere*; *per angariare*
Futurista, s. m. *individuo già eletto per un posto da occuparsi, quando sarà per mancare il proprietario*

G

G, settima lettima dell' alfabeto, e quinta delle consonanti
Gabbàri, v. a. *beffare, gabbare*
Gabbàtu, agg. *gabbato*
Gàbbu, s. m. *burla, beffe, gabbo*; cu si fa gàbbu, ci cadi lu labbru, *vale non farsi beffe altrui*
Gabèlla, s. f. *dazio, gabella*
Gabillàri, v. a. *affittare*
Gabillàtu, agg. *affittato*
Gabillòtu, s. m. *gabelliere*; *per fittajuolo*
Gàdda, s. f. *gallozza che nasce sulla quercia, galla*
Gaddarèdda, s. f. *galluzza*
Gaddariàri, v. n. *galluzzare*
Gaddàzzu, s. m. *uccello, beccaccia*

Gaddètta, s. f. *fosserella destinata ad un giuoco di ragazzi, che si fa colle avellane*

Gaddiàri, v. a. *sgridassare, padroneggiare*

Gaddina, s. f. *uccello domestico, gallina*; gaddina vècchia fa bon bròru, *vale che le donne vecchie han pure i suoi pregi*; figghiu di la gaddina niura, *vale esser privilegiato*; megghiu òi l'ovu ca dumani la gaddina, *vedi* OVU

Gaddina d' inuia, *vedi* GADDU D'INNIA

Gaddinàru, s. m. *luogo dove stanno le galline, gallinajo*; *per guardiano di questi animali, gallinario*; *per mercante di polli, pollajuolo*

Gaddinàzza, s. f. pegg, di gaddina, *gallinaccio*; *per battisoffiola*

Gaddinèdda, s. f. dim. di gaddina, *gallinella*; *per* insetto, *gorgoglione, lonchio*

Gàddu, s. m. *gallo*; gaddu d'india, *gallinaccio, tacchino*; a ura di gàddu mùnciri, *vedi* URA; cantu di lu gaddu, *gallicinio*; lassàrisi jiri comu un gaddu a pastu, *vale soperchiare*; ogni gaddu canta 'ntra lu so munnizzaru, *vale ognuno in sua casa padroneggia*

Gaddùffu, s. m. *gallo non bene capponato*

Gaddùni, s. m. *gallastrone*

Gaddùzzu, s. m. dim. di GADDU, *galletto*: fari lu gaddùzzu, *vedi* gaddiàri; *per colpo dato sotto il gozzo, sorgozzone*

Gàffa, s. f. *ferro che sostiene chicchessia, staffa*; *per spranga di ferro che serve a collegar pietre e muraglie, grappa*

Gallicèdda e gallitèdda, dim. di GAFFA

Gagàti, s. m. *bitume nero, vedi* GIUITTU

Gagghiarèdda, s. f. *rossa arena, ghiaja, ghiara*

Gàgghiu, agg. *di vari colori, mestio*; agg. *del mantello dei cavalli, pezzato*

Gàggia, s. f. *gabbia*; di li gaddini, *stia*; di li surci, *trappola*

Gaggïari, v. a. *il saltellare degli uccelli nella gabbia*

Gaggiàru, s. m. *facitor di gabbie, gabbiajo*

Gaggiùni, s. m. *gabbia portatile usata dagli uccellatori*

Gaggiùzza, s. f. *gabbiuzza*

Gagnùni, *vedi* maccagnùni

Gàja, s. f. *siepe*

Gainu, agg. *furbo, versipelle*

Gàipa, *vedi* àipa

Gàjula, s. f. *pesce noto*

Gàjulu, s. m. *uccello, rigogolo, galbedro*

Gàla, s. f. *gala, solennità* ec.

Galantarìa, s. f. *galanteria*

Galantòmu, s. m. *galantuomo*

Galantumùni, acc. di GALANTOMU

Galència, s. f. *barbe della scopa, ciocchetto*; fari galència, *rapinare*; *per darsi buon tempo*

Galèra, s. f. *bastimento a remi, galea*; *sta anche per pena, condanna di malfattori*; facci di galera, *galeone, manigoldo*

Galèssi, s. m. *sorta di carro, calesso*

Galiòtu, s. m. *galeotto*; *per impiccatello*

Galissèri, s. m. *colui che dà a nolo, o guida la carrozza, cocchiero, carrozzajo*
Galissinu, dim. di GALÈSSI
Galiùni, *vedi* rificùni
Gallaria, s. f. *stanza di compagnia, galleria; in marineria è un poggiuolo che sporge dalla poppa*
Gallètta, s. f. *biscotto schiacciato ad uso di marinai, galletta*
Gallinàcciu, *vedi* gàddu d'india
Gallittina, *vedi* GALLÈTTA
Gallunàri, *vedi* NGALLUNARI
Galòfaru, s. m. *fiore garofano; per quell'aromato di color rosso cupo che viene dalle Mollucche*
Galòppu, s. m. *il galoppare, galoppo*
Galòscia, s. f. *sorta di soprascarpa, gallozza, galoscia*
Galuppàri, s. m. *galoppare*
Gambàla, *vedi* gammàla
Gamiddu, s. m. *animale, cammello*
Gàmma, s. f. *gamba; per* PIDICÙDDU, V.
Gammàla, s.f. *striscia di cuojo dove sta attaccata la staffa, staffile; per ordegno da introdurre negli stivali affin di allargarli*
Gammarèddu, s. m. dim. di gàmmaru, *gamberetto*
Gammariàri, v. n. *dimenar le gambe, gambettare*
Gàmmaru, s.m. *insetto acquatico, gambero*
Gammarùni, acc. di GAMMARU
Gammàta, s.f. *percossa di gamba, gambata*
Gammàzza, s. f. pegg. di gamba; *gambaccia*
Gammètta, s. m. *uccello, corriere grosso* V. Occhialùni
Gammiàri, v. n. *dimenar le gambe*
Gammicèdda, dim. di GAMMA
Gammigghia, s. f. *parte dei calzoni che s'affibbia sotto al ginocchio, cinturino*
Gammillòtu, s. m. *tela fatta di pel di capra, e anticamente di cammello, ciambellotto*
Gammiòlu, agg. *per chi ha gambe lunghe, gambuto*
Gammitta, s.f. *canale murato, acquidoccio*
Gammòzzu, s. m. *pezzo di legno, o altra materia che partendosi dal mezzo delle ruote collega e regge il cerchio di fuori, razza, razzolo*
Gammunèddu, dim. di gammùni
Gammùni, s. m. *coscia della pollame; per coscia d'uomo ben grossa*
Gàna, s.f. *voglia grande, gana*
Ganàri, v. n. *nel giuoco delle carte, vale cedere la carta al compagno*
Gancèttu, s. m. dim. di GANCIU *gancetto*
Gancitànu, agg. *nato in Ganci comune di Sicilia; per religioso di S. Francesco dei minori osservanti*
Gànciu, s.m. *uncino di metallo, gancio*
Gànga, s. f. *dente molare; per punta delle forchette, rebbio*
Gangàli, s. f. *ganascia*
Gàngamu, s.m. *rete da pesca, gangamo; per agg. ad uomo, vale avaro*
Gangàta, s. f. *morso*
Ganghi di vècchia, s. f. *sorta di pasta lavorata*

Gangulàru, s m. *mascella*; trimari lu gangulàru, *batter la furfan'ina*

Ganguliàri, v. GANGUNIARI

Gangùni, s. m. *quel dente che nasce ai giumenti nella vecchiaja, e ch' è più lungo degli altri*

Ganguniàri, v. n. *rosecchiare*

Garagòlu, v. CARAGÒLU

Garamùni, s.m. *T. degli stamp. una specie di carattere fra mezzo alla filosofia, e il garamoncino*

Garàna, s. f. *pianta balsamica*

Garbizzàri, v. SGARBIZZARI

Gàrbula, s. f. *cerchio di asse sottile*

Gargariggiàri, vn. *gorgheggiare*

Gargariggiu, s. m. *gorgheggio*

Gàrgia, s.f. *garigna per fauce*; fari li gargi tanti ; *vale ingrassare, e sgridassare*

Gargiari, e deriv. V. SGARGIARI

Gargiàta, v. SUCEZZÙNI

Gargiàzza, v. GARGIATA

Gargiòla, v. GAGGIA

Gargiùbula, sf. *prigione, carcere*

Gargiuliàri, v. n. *aver stimolo di dire alcuna cosa*

Gargiùni, *vedi* gargiàta

Gargiùtu, agg. *vale grassoccio*

Gariddu, s. m. *gangola*; scippàri li gariddi, *vale soffocare*

Garifu, s. m. *erbetta colica*

Garitta e volgar. gallitta, *torretta di legno per ricovero delle sentinelle, garetta*; ed *oggi casotto*

Garòfalu, *vedi* galòfaru

Gàrra, s. f. *garetto*

Garràffa, s. f. *vaso di vetro, guastada, carraffa*

Garrùni, *vedi* gàrra

Garrùsu, s. m. *zanzero*; *per* BARDASCIA V.

Garruttuniàri, v.a. *vagabondare*

Garùfu, s.m. *pianta, asfodelo*, V. zubbi

Gàrzu, s. m. *drudo*

Garzùni, s. m. *garzone*

Gasèna, s. f. *scaffale o scansia incavata nel muro*

Gàspa, s. f. *fornimento dell'estremità del fodero della spada*

Gàspu, s. m. *vinaccia ammonticchiata nel tino*

Gassina, s. f. *stoja*

Gassinàru, s. m. *chi costruisce le stoje*

Gastima, s.f. *maledizione, imprecazione*

Gastimàri, v. n. *maledire, imprecare*

Gattalòru, s. m. *buco fatto alle imposte per farvi passare i gatti, gattajuola*

Gattarèdda, dim. di gatta, *gattuccia*; *è così anche chiamato un pesce marino, gattuccio*

Gattarèddi, s.f. *suono dell'arteria negli asmatici*; *per lagrime spontanee*; *per le pannocchie di alcune erbe*

Gattarèddu, s.m. di GATTAREDDA

Gattarunèddu, *vedi* GATTARÈDDU

Gattiàri, v. n. *l' amoreggiar delle gatte*

Gattifilippi, s. m. plur. *lezi, moine*

Gattigghiamèntu, s.m. *solletico*

Gattigghiàri, v. a. *solleticare, stuzzicare*

Gattigghiu V. SGATTIGGHIU

Gàttu, s. m. *gatto*; fari la gatta morta, *vale far le viste di non vedere*; figghiàu la gatta e fici un sùrci, *vale fare un gran chiasso per cosa da*

nulla; a malu postu cani e gatti, *si dice di cosa mal custodita*; sapirilu, o avirilu li cani e li gatti, *vale esser comune a tutti* ec.

Gattùni, s. m. *mensola che sostiene i terrazzini, beccatello*

Gaudibilia, s.f. *allegrezza, galloria*

Gavitàri, v. n. *risparmiare*

Gazzàra, s. f. *strepito di strumenti bellici, gazzarra*

Gazzèlu, s.m. *animale, gazzella*

Gàzzu, agg. *di corta vista, balusante*

Gèbbia, s. f. *ricello d'acqua, rivajo*

Gelàri, vn. *gelare; per smarrirsi*

Geniàli, agg. *geniale, per simpatico*

Gentildònna, s.f. *donna di mezzana condizione*

Gentilòmu, s. m. *tra nobile e plebeo*; con l' agg. di cammara, *ciamberlano*

Gèrbu, agg. *di terreno, incolto; per frutta acerbe*

Geseccammaria, int. *che vale quà è Gesù e Maria*

Gestili, s. m. *gesto*

Ghiànnara, *vedi* agghiànnara

Ghicàri, *vedi* arrivàri; *per piegare*

Ghièffa, s. f. *strumento di legno che serve al trasporto del fieno ad altre biade sul dorso delle bestie da soma*

Ghimmisi, *vale davvantaggio*

Ghiòmmaru, s.m. *palla di filo ravvolto, gomitolo; per isproposito*

Ghiòtta, *vedi* agghiòtta

Ghiummalòru, s. m. *arnese di fil di ferro che ha alle punte del sughero, che serve a contenere il luminello per le lampade notturne*

Ghiummariàri, V. AGGHIUMMARIARI

Ghiummarùni, s. m. acc. di ghiòmmaru

Ghiummini, s.m. plur. *legnetti da avvolger refe, seta* ec. *piombini*

Giàca, V. Ciàca

Giacalùni, V. martògghiu

Giàcca, V. CILICCÙNI

Giacchè, *storpiatura di lacchè*

Giacchèttu, s.m. *sorta di giuoco*

Giacchètta, s. f. *giubboncello*

Giacchiòttu, dim. di giacchè

Giacchittèdda, dim. di GIACCHÈTTA

Giàccu, s. f. *per arme; per* GIACCA V.

Giài, s.m. *uccello, ghiandaja*

Giàjulu, *sorta d'uccello*

Giallòngu, V. lungàzzu

Giammillòttu, V. gammillòttu

Giammèrga, s.f. *abito che termina con due falde al di dietro*

Giammirghinu, s. m. *giubboncino, forsestino*

Giannèttu, s. m. *cavallo corridore, barbero; per crivello*

Giarniàri, V. aggiarniàri

Giàrnu, agg. *giallo; per pallido*

Giarnuìnu, s. m. *color giallo di Fianda, giallorino*

Giarnùmi, s. m. *giallume*

Giarnùsu, agg. *gialliccio; per pallido*

Giàrra, s. f. *vaso di terra da olio, giarro, giarra; per conserva d' acqua, conserva; per vasello ove condensansi i sorbetti*

Giarràffa, *sorta d'oliva*

Giarritèdda e giarròtta, dim. di GIARRA

Gibbiùni, s. m. *ricettacolo di acqua*
Gigghiu, s. m. *pianta, giglio; per ciglio;* cu l' occhi e li gigghia, *vale accuratamente*; fina 'ntra li gigghia, *a più non posso*
Gilèccu, s. m. *farsetto*
Gilusìa, s. f. *gelosia; per l'ingraticolato delle finestre, gelosia; è anche una pianta della amaranto variato*
Gilusiàrisi, v. n. pass. *ingelosire, insospettire*
Ginisi, s. m. *carbon minuto, carbonigia*
Gintarèddi, s. m. plur. *marmaglia*
Gintùzzi, *vedi* gintarèddi
Ginuina, s. f. *sorta di moneta di Genova, Genovina*
Ginuisàtu, s. m. *orto*
Giògghiu, s. m. *pianta, loglio*
Gira, s. f. *pianta, bietola; per poliza che si gira ad altri*
Girànnula, s. f. *ruota composta di fuochi lavorati, girandola*
Giràri, e giriàri, v. a. e n. *girare; per circondare, volgere, raggirare*
Girichiànu, s. m. *T.dei calzolaj, strisce di pelle che tengon la solettatura, fermanze*
Giriasùli, s. m. pianta, *girasole*
Giriu, *vedi* firriu
Girlànna, *vedi* GIURRANNA
Girmugghiàri, v. n. *germogliare*
Gisèri, s. f. *ventriglio*
Gistra, s. f. *cesta*
Gistrùni, s. m. acc. di gistra; sta anche per *letticciuolo di vimini per coricare i bambini*
Giùbba, *vedi* grègna
Giùccu, s. m. *asta che ponsi nelle gabbie o nei pollai orizzontalmente per comodo dei polli o degli uccelli, ragolo*
Giudiziu, s. m. *giudizio; per senno; per opinione, parere ec.*
Giudiziùsu, agg. *sensato, saggio*
Giugàli, s. m. *quantità di gioje, gioia*
Giuggiàna, *vedi* ACQUAGIUGGIANA
Giuggiulèna, s. f. *seme di pianta, sesamo, giuggiolena*
Giuggiulinu, s. m. *sorta di loglio per ingrassare i cavall*
Giùgiula, *vedi* ddisà
Giugnèttu, *vedi* LUGLIU
Giùgnu, s. m. *nome del sesto mese dell'anno romano, giugno*
Giùgu *vedi* JUVU
Giuillèri, s. m. *orefice*
Giuièllu, s. m. *giojello; per ogni cosa perfetta*
Giuìttu, s. m. *bitume nero, giajetto*
Giuliàna, s.f. *indice delle scritture, compendio, sunto*
Giummàra, s. f. *foglie di cefaglione per farne scope o cordicelle*
Giummitèddu, dim. di giùmmu
Giùmmu, s. m. *fiocco, nappa*
Giunchigghiu, s. m. *pianta; giunghiglia*
Giuràna, s. f. *animale, rana, vedi* PISCICANTANNU; cantai. di giurana, *gracidare*
Giuranèdda, dim. di giuràna
Giuraniàri, v. n. *il continuo bagnarsi e guazzar nell'acqua*
Giurrànna, s. f. *ghirlanda*
Giustalisa, s. f. *sorta di grano, calvello*
Giustu, agg. *giusto*; campari giustu giustu, *vale vivere un*

pò strettamente ; èssiri giustu. *iron. monello* ; giustu giustu avv. *accidentalmente, per caso* ec. ec.

Giustu, avv. *appunto, esattamente*

Giuvinàzzu, s. m. *giovanaccio*; *vale persona matura, ma non vecchia*

Giùvini, s. m. *giovane*; *per garzone*

Gloriapàtri, s. m. *orazione al Signore* ; *per globetto del rosario*; veniri di lu gloriapatri, *vale inaspettatamente*

Gloriàrisi, v. n. pass. *gloriarsi, millantarsi*

Gnàcchiti, inter. *usata per negazione*

Gnafàliu, *erba* V. CURUNA DI MÒNACU

Gnàppiti, posto avv. *vale camminare con lentezza*

Gnàu, *voce dei gatti, gnao*; gnàu babbàu, *luogo imaginario*

Gnàfu. V. GROSSU AMMATULA

Gnignali, s. m. *feto di animale vaccino, porcino ec.*

Gnignària, s.f. *ciacciafruscola*

Gnigni, s. m. plur. *dicesi di capelli ricci*

Gnignuliàri, v. a. *accarezzare*

Gnissamèntu, s.m. *ingessamento*

Gnissàri, v. a. *ingessare*

Gnòcculu, s. m. *specie di pastume che si lavora colle mani, gnocco*; *sta per uomo dappoco* ; *per ciocca di capelli*; *per fava bollita*

Gnògnu, agg. *ignorante, gnorri*

Gnucchèttu, s. m. dim. di GNOCCULU; *si dice ad uomo sempliciatto*

Gnucculiàri, v. *ingoiare* ; *per appropriarsi*

Gnucculiatùri, s. m. *ghiottone*

Gnucculùni, s. m. acc. di gnòcculu

Gnuranò, *voce composta, vale signor no*

Gnurànti, agg. *ignorante*

Gnurantùnazzu, agg. pegg. di gnurànti, *ignorantaccio*

Gnurànza, s. f. *ignoranza*

Gnurasì, l'afferm. di GNURANÒ V.

Gnùri, agg. *sincopato da signùri, ma propr. vale cocchiere*

Gnurnò e gnursì, *sincope di* GNURANÒ e GNURASÌ

Gnùsu, avv. *giuso, all'ingiù*

Gnuttica, s. f. *piega* CU LA GNUTTICA, *vale davvantaggio*

Gnutticàri, v. a. *piegare, raddoppiare i panni, drappi, carta e sim.*

Gnutticatùra, s. f. *il raddoppiare panni, drappi* ec. *per copertura*

Godiri, v. n. *godere*

Gòrgia, s. f. *canna della gola, gorgia*

Gràcili, agg. *magro, sottile*

Gràda, s. f. *grata*

Gradètta, s.f. *graticola di fornello*; *sta anche pel primo ordine di palchi nel Teatro*

Gradìgghia, s. f. *strumento da cucina, graticola*

Gradùni, acc. di GRADA

Gràffa, s. f. *strumento di ferro adunco, graffio, raffio*

Gramàgghia. s.f. *abito lugubre, gramaglia*; *per sucido* ec.

Gramagghiàzza, acc. di GRAMAGGHIA

Gràna, s. f. *scabrosità nella superficie di un corpo*; *per danari*; *per granello d'orzo, frumento*, ec.

Granatìnu, agg. *di colore simile al frutto del melagrano*
Granàtu, s. m. *pianta. granato, melagrano; e il frutto è detto melagrana, e melagranata*
Grànciu, s. m. *sorta di pesce, granchio*
Grancifuddùni, s.m. *pesce granciporro; per grande errore*
Granciuliàri, v.n. e a. *titillare, pizzicare, rubacchiare*
Grancu, s. m. *costruzione di muscoli, granchio*
Granèlli, s. m. pl. *testicoli; granelli; per le piccole particelle di ghiaccio*
Grànfa, s. f. *zampa degli uccelli di rapina; branca;* aviri 'ntra li granfi, *vale avere in potere;* granfi di matri, *si dice degli effetti isterici;* di purpu, *ricciolino*
Granfàta, s. f. *brancata; per graffiamento*
Granfiàri, v. a. *aggrampare l'erba*
Granfùdda dim. di GRANFA
Granfuliùni, s.m. *il dar di mano alle cose senza ritegno*
Graniamèntu, sm. *guadagnello*
Graniàri, v. a. *il vendere a minuto*
Granicèddu, dim. di grànu
Grànni, agg. *grande; per uomo facoltoso; per vecchio*
Granniùsu, agg. *grandioso*
Grannizza, s. f. *grandezza*
Grànnula, s. f. *grandine, gragnuola; per glandula*
Grannuliàri, v. a. *grandinare*
Grannuliàta, s. f. *grandinata*
Grannulicchia, dim. di GRANNULA
Grannùzzu, dim. di grànni, *grandetto*
Grànu, s. m. *piccola moneta di rame, la ventesima parte del tarì; per la cinquantesima parte dell'oncia (peso)*
Gràpiri, v. a. *aprire*
Gràscia, s.f. *catarzo; sudiciume*
Grasciùra, s. f. *letame*
Grassagghiàta, s. f. *agliata*
Grassizza, s. f. *grassezza; per pinguedine*
Grassòtta, s. f. *uccello, nitticora*
Gràssu, s. m. *grasso; per* CAMMARU V.
Gràssu, agg. *grasso;* grassu fradiciu, *vale grasso assai;* una ura grassa, *vale un' ora e più;* jovidì grassu, *l' ultimo giovedì del carnevale, berlingaccio;* parràri di grassu, *vale parlare oscenamente*
Grassùdda, v. JOSCIAMU
Gràsta, s. f. *testo da pianterelle, grasta*
Grastùdda o grasticèdda, dim. di GRASTA
Grastùni, acc. di GRASTA
Grattalòra, s.f. *arnese per grattuggiare, grattuggia;* facci di grattalòra, V. FACCI DI TRIPPA
Grattàri, v.a. *grattare, fregare; per grattuggiare*
Grattàtu, agg. *grattuggiato*
Gràttula, s. f. *dattero*
Gràttulu, s.m. *nell'uso comune s' intende per preferenza;* aviri lu grattulu, *vale esser prediletto*
Grattùni, s. m. *sgraffiatura, grattatura*
Grattuniàrisi, v. grattàrisi
Gravàri, v. n. *gravare, aggravare*
Gràvia, s. m. *arnese per tener sospesi in aria gli oggetti*
Graviànu, s. m. *nome dato ai*

trafficanti di polli vivi
Gravitànza *lo stesso che gravidanza*
Gravùri, s. m. *tenesmo, peso agl'intestini*
Gravùsu, agg. *grave, pesante*
Gràzia, s. f. *bellezza, avvenenza, grazia; per benevolenza*
Grazièdda, s. f. dim. di grazia, *grazietta*
Graziètta, s. f. *leggiadria, avvenenza*
Graziùsu, agg. *che ha avvenenza, grazioso; per gradito, lepido* ec.
Graziusùni, acc. di GRAZIUSU, *graziosissimo*
Grèca, s. f. *sorta d'uva, di cui v'è la nera e la bianca; la prima chiamasi Leatico, la seconda Trebbiano di Spagna*
Grèggi, s. m. *quantità di bestiame, gregge*
Grègna, s. f. *fascio di biade secche, covone; gregna*; gregna di cavaddu, *criniera*
Grèja, *vedi* GREGGI
Grèvia, s. f. *maltalento; intolleranza*
Grèviu, agg. *sgraziato; di sapore scipito; per colui che dice delle freddure, freddurajo*
Gricàli, agg. *di vento che spira tra il greco e il levante*
Griciu, agg. *di colore bigio, grigio*
Gridàri, v. n. *gridare; per garrire, riprendere*; di li vudèdda, *gorgogliare*; di lu ventu *frullare*; di li zappagghiùni *zufolare*; di la pignàta, *grillettare; detto di colore vale esser vivace*
Gridazzàru, s. m. *gridatore*
Griddu, s. m. *insetto, grillo*
Grìdduliàri, v. n. *stridere*
Gridu, s. m. *grido*
Grigna, *vedi* GREGNA
Griviànza, s. f. *scipidezza; per schifiltà, ritrosia* ec.
Griviùni, acc. di GREVIU, *insipido, baggeo*
Gròi, s. m. e f. *uccello, gru, grue*
Gròssu, agg. *grosso*; grossu ammàtula, *disutilaccio*; divintàri grossu, *arricchire*; cosi grossi, *cose di gran momento*; sintirisi di li grossi *vale fare il gradasso*
Gruliùsu, *vale* gluriùsu, agg. *glorioso, degno di laude*
Grùncu, s. m. *pesce noto, grongo*
Grùnna, s. f. *broncio, cruccio*
Grunnàri, v. n. *colare, grondare, per bagnare*
Grùppa, s. f. *groppa*
Grupplàta, s. f. *voce del volgo, ed indica un'azione indegna di persona ben nata*
Gruppiddu, dim. di grùppu, *gruppetto*
Grùppu, s. m. *gruppo; per persone affollate, pressa; per nodo alla gola; per volontà di piangere*; gruppu di sita *brocco; per nodi, e nocchi*
Gruppùsu, agg. *nodoso*
Grussàli, agg. *grosso, materiale, grossiere*
Grussìzza, s. f. *grossezza*
Grussulànu, agg. *rozzo, grossolano*
Grussuliddu, agg. dim. di GROSSU, *grossetto; per adulto*
Grùtta, s. f. *grotta*
Gruttùni, acc. di GROTTA, *grottone*
Guadagnàri, v. a. *guadagnare*
Guadàgnu, s. m. *guadagno*

Guàddara, s. f. *crepulura*; supra guàddara cravùnchiu, *male sopravvenuto ad altro preesistente*

Guaddèmi, s. m. *persona semplice, tempellone*

Guàdu, s. m. *pianta, guado*

Guagghiàrdu, agg. *robusto, forte, gagliardo*; *detto del vino, vale spiritoso*

Guajàna, s. f. *guscio dei legumi, baccello*

Guàju, s. m. *guajo, disgrazia*; li guaì di la pignata li sapi la cucchiàra chi l'arrimina, *vale che i fatti della propria casa non può saperli che colui che è capo o membro della famiglia*; guaj di lu linu, *vedi* LINU

Gualignu, agg. *eguale*

Guapparià, *vedi* VAPPARÌA

Guàppu, *vedi* VAPPU

Guàrda Guàrda, int. *Dio non voglia!*

Guardafrènu, s. m. *sorta di spada*

Guardamànu, s. m. *pezzo di metallo posto nel fucile e nella spada, che ponesi a guardia della mano, guardamano*

Guardanfànti, s. m. *arnese per gonfiare la gonnella, guardinfante*

Guardapurtùni, s. m. *guardaportone*

Guardàri, v. a. *guardare, custodire; per liberare*

Guardarnèsi, s. m. *stanza per custodire i fornimenti da cocchio*

Guardarròbba, s. m. *stanza o armadio dove conservansi gli abiti, guardaroba*; *per chi custodisce il guardaroba, guardaroba*

Guardaspàddi, s. m. *vestimento che copre le spalle, spallino*

Guardàtu, agg. *guardato, custodito*

Guàrdia, s. f. *guardia; per elsa; per branco, turma; per sentinella* ec.

Guardiànu, s. m. *guardiano*, V. PURTARU; guardiànu di campi, *agrafilace*

Guardiòla, s. f. *casamento destinato per abitarvi soldati addetti alla guardia*

Guarìri, v. a. *risanare, guarire; per godere*

Guarnàccia, s. f. *specie d'uva bianca, vernaccia*

Guarnamintàru, s. m. *valigiajo*

Guarnaziòni o guarnitùra, s. f. *guarnazione; per frangia*

Guarnìri, v. a. *guernire, ornare*

Guarnùtu, agg. *guernito*

Guarùtu, o guarìtu agg. *guarito, risanato, goduto*

Guarrèttu, s. m. *ferro che tiene fermo il legno sul banco ov si lavora, barletto, granchio*

Guastajòcu, s. m. *guastafeste*

Guastàri, v. a. *sconciare, guastare, corrompersi, disturbare un' opera*, zùccaru un guasta bivànna, V. ZUCCARU

Guastatùri, s. m. *guastatore*; *per soldato addetto a scavar trincee, fossi* ec.

Guastèdda, s. f. *vedi* MUFFULETTU e PAPALINA

Guastiddùni, s. m. *pane di forma rotonda e ben grande*

Guastiddùzza, s. f. dim. di guastèdda; *per frittella*

Guàttaru, v. sguàttaru

Guazzèttu, v. sguazzèttu

Gucciàrdu, agg. *di colore degli*

animali da soma, grigio
Gucciddàtu, s.m. *pane lavorato in forma circolare, boccellato*
Gùcciula, *vedi* stizza
Guddimu, v. 'ngruùnnàtu
Gudiri, v. godiri
Guèrciu, agg. *guercio*
Guèrra, s. f. *guerra; per contrasto, travaglio, litigio*
Gùgghia, v. agùgghia
Gugghiàta, s. f. *quantità di refe, seta ec. che si dà all'ago per cucire; gugliata, agugliata; per pungolo*
Gugghiòla v. agugghiòla
Gugghittèdda, v. magghittèdda
Guisina, s. f. *serpe lunga; per uomo stecchito*
Gùla, s. f. *gola; per desiderio, ghiottoneria, golosità: per lo stretto delle montagne*
Gularia, s. f. *golosità*
Gulèrà, s. f. *monile, collana*
Gulètta, s. f. *piccolo naviglio*
Gùlfu, s. m. *golfo*
Guliàri, v. n. *pascer la gola mangiando cose ghiotte*
Guliàta, s. f. l'atto del GULIARI
Gulidda, s. f. *spazio dell'aratro ove s'insinua il timone*
Guligghia, s. f. *goletta*
Gulìzia, s. f. *attrattiva*
Gulùtu, o gulùsu, agg. *ghiotto, goloso*
Gùmina, s. f. *gomena*
Gùmma, s.f. *gomma, succo vischioso di varie piante; quel delle piante drupacee chiamasi orichicco;* GUMMA ELASTICA *produzione vegetale posta ad esiccazione;* gumma gùtti, *gomma resina per colorire; gommagutte;* gummarabica, *gomma dell' albero acacia che è nell' arabia;* gummi *finalmente chiamansi taluni tumoretti sifilitici*
Gùrfu, v. gùlfu
Gurgàna o gargàna, s.f. *uccello, averla maggiore*
Gurgàta, s. f. *colta o raccolto d'acqua per far agire i mulini*
Gurgiàta, s. f. *quantità di materia che si può gettare in un tratto dalla gorgia*
Gurgiòlu, s. m. *crogiuolo;* essiri o mettiri 'ntra un gurgiolu, *vale essere o porre in angustie*
Gurgiùni, s.m. *pesce noto, ghiozzo*
Gurgugghiàri, v. n. *gorgogliare*
Gurpagghiùni, s. m. *volpicino*
Gùrpi, s. m. *animale quadrupede, volpe; si dice ad uomo astuto*
Gurpignu, agg. di gùrpi, *volpigno*
Gustàri, v. a. v. tastàri; *per apprendere, discernere, provare, sperimentare, piacere, dar gusto, comprendere*
Gùstu, s. m. *gusto, per diletto, piacere ec. Il suo acc. è* gustàzzu; *e il dim.* gusticèddu
Gustùsu, agg. *gustoso; serve anche ad esprimere la giusta misura del sale in una vivanda*
Gùtta, s.f. *infiammazione nelle giunture dei piedi o delle mani, gotta;* guttasirèna, *malattia agli occhi, amaurosi*
Guttàru, v. vuttàru
Guttèna, s.f. *stillicidio, gocciola*
Gùtti, v. vutti; *e suoi derivati*
Guttùmi, s.m. *afflizione, duolo celato*
Guttùsu, agg. *gottoso; a terreno, vale paludoso*

Guvèrnu, s. m. *governo*
Guvirnàri, v. a. *governare; per conservare; curare*
Guvitàta, s. f. *percossa col gomito, gomitata*
Guvitèddu, dim. di gùvitu ; di la razza di la guvitèdda, *vale pigmeo*
Gùvitu, s. m. *gomito; per angolo, misura, per doccione ricurvo*; pigghiàrisi li guvita a muzziccùna, *vale stizzirsi*
Gùzza, s.f. *nome d'una delle campane del Duomo di Palermo e di altre chiese*
Gùzzu, agg. *corto*
Gùzzu, s. m. *barchetta a remi, gozzo*
Guzzùni, s. m. *chi custodisce i cavalli corridori*

I

I, nona lettera dell'alfabeto e terza delle vocali; è plurale dell'articolo *il*; nell'abaco romano vale uno
I', *vedi* ivi
Ia-jà, *voce con cui spingonsi le pecore al cammino*
Iàci, s. m. *il manico del timone della barca*
Iacintu, s. m. *pianta, giacinto*
Iacòbu, s. m. *uccello, assiuolo*
Iacùna, s. f. *educanda del Monastero*
Iacunèddu, v. russulìddu
Iàmucci jàmucci, *voce che significa sciocco, scimunito*
Iardinàru, ra, s.m. e f. *giardiniere, ra*
Iardinarèddu, dda, s.m. e f. dim. di jardinàru, ra
Iardìnu, s. m. *giardino*; l'acc. è JARDINAZZU, e il dim. JARDINEDDU
Iazzàta, e jazzatina, s. f. *biada chinata a terra*
Iàzzi, *vedi gelàti*
Iazzòlu, *sorta di pera*
Iàzzu, s. m. *diaccio, giaccio; per giacitojo*; il dim. è JAZZITÈDDU
Idest, *voce latina cioè*
Idìa, s. f. *idea; per imagine*; cosa di nun avìrni idìa, *cosa estraordinaria*; nun ci nni essiri idìa, *vale esser favoloso*
Idìliu, s. m. *sorta di componimento erotico, idilio*
Iditalèddi, *sorta di pasta lavorata*
Iditèddu, s. m. *il minor dito, mignolo*
Iditàta o jiditàta, s. f. *impressione fatta col dito*
Iditu o jìditu, s. m. *dito*
Idolatràri, v. n. *idolatrare; per amare perdutamente*
'Idolu, s.m. *imagine degli Dei falsi, idolo; per cosa che si ami soverchiamente*
Ièlu, s. m. *gelo; per ghiaccio, o cosa a guisa di gelatina*
Ièmmulu, s.m. *gemello, binato*
Ièncu, s. m. *toro giovane castrato, giovenco*
Ièmmaru, s. m. *genero*
Ièmmu jènnu, *vale di mano in mano*
Ièrmitu, v. manàta
Iesi-jèsi, posto avv. *pian piano*
Ièttitu, s.m. *rampollo, pollone; per getto, condotto*, v. NICISSARIU ; a jèttitu, *a getto: sta anche per grossolano* ; di jèttitu, *vale ghiottone*
Iditàli, s. m. *ditale*
Iditèdda, s. f. *cornella : per piccole dita*

Iìffula, s. f. *piccola matassa; per ischiaffo*
Iilàri, *vedi* 'ngnilàri
Iilàta, s. f. *brina*
Iilatina, s. f. *gelatina*
Iimènta, v. jumènta
Iimmisi v. ghimmisi
Iìmmu, s.m. *gobba; per rilievo*
Iimmurùtu, agg. *gobbo*
Iina, s. f. *vena, avena; per la intaccatura delle doghe ove commettonsi i fondi delle botti, capruggine*
Iincàmi, s. m. *armento di giovenchi*
Iincarèddu o jincarunèddu, dim. di JÈNCU O JINCARÙNI
Incàru, v. vujàru
Iinchiri, o inchiri, v.a. *metter dentro, empiere: per supplire, saziare*
Iinèstra, s.m. *pianta, ginestra*
Iinìa, s. f. *genìa; per razza di animali*
Iinìparu, s.m. *pianta, ginepro*
Iinistredda, *sorta d'uva bianca*
Iinizza, s. f. *giovenca*
Iinnàru, v. innàru
Iinòcchiu, v. DINOCCHIU *e suoi derivati*
Ippunèddu, dim. di jippùni
Iippùni, s. m. *giubbone*
Iirbàggiu, *vale erbaggio*
Iiri, v. iri
Iirvalòru, v. irvalòru
Iirvicèdda, s. f. dim. di èrva *erbicciuola*
Iirùni, v. ghirùni
Iirvùzza, s. f. *erbuccia*
Iisàri, v. a. *alzare; per arricchire, venire in comodità*
Iisàtu, agg. di JISARI
Iissàra, s. f. *cava di gesso*
Iissàru, s. m. *gessaiuolo, chi lavora le statue, vasi ec. di gesso, o chi cuoce le pietre di gesso*
Iìssu, s. m. *gesso*
Iissùsu, agg. *gessoso*
Iìstèrna, s.f. *conserva d'acqua piovana, cisterna*
Iittàri, v. a. *gettare; per ispargere, abbattere; germinare, germogliare, buttare, produrre* — jittàri a 'nnòcchiu *vale rinfacciare*; jitàri un bannu, *pubblicare un'ordine*; jittàri càuci, v. CAUCIARI; jittàri 'ncoddu ad autru, *vale imputare, accagionare*; jittàri li jidita, *vale stender le dita nella morra*; li virmicèddi, *vale riferir tutto*; li ficatèddi o l'occhi *vale evacuare*; darrèri li spaddi, *vale dimenticare*; cinniri *vale obliare*; na botta *vale rammentare* ec. ec.
Iittàta, s. f. *gettata*
Iittàtu, s. f. *gettato*
Iittatùra, s. f. *fattuccherìa*
Iittatùri, s.m. *chi getta, gettatore; per maliardo, feritoja ec.*
Iittèna, s. f. *muricciuolo fatto per sedere*
I'lici, s. m. *albero, leccio*
Imbaddunàri, imbalatàri, imballàri, imbalsamàri ec. *vedi* 'mmaddunàri, 'mbalatàri, 'mballuttàri, 'mbalsamàri, ec. *È d'uopo avvertire che quasi tutte le voci Siciliane che cominciano da* IM *si pronunciano elidendo la* I; *perciò si trovano nella lettera* M *che vi segue*
'Imbrici, s. m. *embrice, tegola piana per copertura dei tetti*
Imbriciàtu, s. m. *embriciato*
Imbruscèddi, s. f. *corde per chiudere le tonnare*
Immanciàbili, agg. *che non si*

può mangiare
Impacciàri e 'mpacciàri, v. a. *ingombrare*, *impedire*, *intromettere*, *recar male*
Impàcciu, *vedi* 'mpàcciu
Impaschiràri, v. a. *lasciare il campo pieno di pascoli*
Impediri, v. a. *impedire*, *impacciare*, *attraversare*
Impòniri, v. a. *imporre*, *comandare*; *per metter soggezione*
Imposturàri, v. a. *imposturare*
Impostùri, agg. *impostore*
Imprattichiri, v. a. *render pratico*, *impratichire*
Imprattichùtu, agg. *impratichito*
Imprescinnìbili, agg. *di cui non si può prescindere*
Imprimiri, v. a. *imprimere*
Imprimitùra, s. f. *composto di varie terre stemperate nello olio di lino per impiastrare le tele*, *mestica*
Imprisa, s. f. *impresa*; *per ufficio del lotto*
Imprissiòni, v. 'mprissiòni
Impròuta o impròntu, s. m. *immagine di chicchessia*; *impronta*, *to*
Impròperiu, s. m. *villania*, *improperio*
Impugnatùra, s. f. *parte donde s'impugna chicchessia*, *manico*, *impugnatura*
Impulitizza o impulizia, s. f. *zotichezza*
Impulitu, agg. *rozzo*, *rustico*
Impusissàri, v. n. pass. *lo stesso che impossessare*
Imputridìri, v. n. *putrefarsi*, *imputridire*
Imputridùtu, agg. *imputridito*
Imputruniri, v. a. *impoltronire*
Imputrunùtu, agg. v. IMPUDRUNUTU
In, prep. *vedi* 'NTRA
In abbannùnu, avv. *trascuratamente*, *senza attenzione*
Inabertènza, s. f. *inavvertenza*
In abiniri, *vedi* in avviniri
Inacitiri, v. n. *inagrire*
Inacitùtu, agg. *inagrito*
In avveniri, posto avv. *in avvenire*
Incaciàri, v. 'NCACIARI
Incaddiri, v. n. *incallire*
Incaddùtu agg. *incallito*
Incàgna, v. 'ncàgna
Incagnàrisi, v. 'NCAGNARISI
Incancriniri, v. n. *cancrenire*
Incannàri, v. 'ncannàri
In cannila, v. cannila
In cannòlu, v. cannòlu
Incantina, v. 'ncantina
Incapaciùni, agg. acc. d'incapaci, *ciocco*
Incaparràri, v. 'ncaparrari. *Così anche* incapicchiàri, incapizzàri, incappiddàri, incapputtàri ec. ec. *Veggansi* 'ncapicchiàri, 'ncapizzàri, 'ncappiddàri, 'ncapputtàri ec. ec.
Incàricu, s. m. *incarico*
Incariri, v. a. e n. *rincarare*; *per raccomandare*
Incarnàri, v. 'ncarnàri
Incarnàtu, agg. *incarnato*; *per color di carne*; viziu 'ncarnàtu, *vale vizio invecchiato*
Incarricàri, incartàri, incasciàri, incastagnàri ec. ec. *vedi* 'ncarricàri, 'ncartàri, 'ncasciari, 'ncastagnàri, ec.
Inchimèntu, s. m. *empimento*
'Inchiri, v. a. *vedi* inchiri
Incinniriri, v. a. *incenerire*
Inciràri, v. a. *incerare*
Incirciddàri, v. a. *attorcigliare*
Incivili, agg. *incivile*, *malcreato*
Inciviliri, v. a. e n. *incivilire*
Incivilùtu, agg. *incivilito*

Inciùria, v. 'nciùria
In comuni, e in comunità; posto avv. *vale in comune, in comunità*
Inconchiùsu, agg. *inconcluso*
Incontràri, *vedi* 'ncontràri
Incòntru, s. m. *incontro*; *per seconda prova delle bozze da stampa*; *per partito di matrimonio*
Incùstu, *vedi* 'ncòstu
Increpàri, *vedi* 'ncripàri
Incrìsciri, v. n. pass. *rincrescere, increscere*
Incrisciùsu, agg. *increscioso*
Incrispàri, v. a. *increspare*
Incummènza, s. f. *incombenza*
Incùnia, v. 'ncùnia
Incustanàri, v. 'ncustanàri
Indecorùsu, agg. *indecente, indecoro*
Indiàna, s. f. *sorta d'uva, dolcipappola*
Indiantanàtu, e indiascacciàtu, v. indiavulàtu
Indiavulàtu, agg. *perverso, indiavolato, astuto, accorto, inquieto*
Indibitàrisi, v. n. pass. *far debiti, indebitarsi*
Indilicatìri, v. 'ndilicatìri
Indimuniàtu, v. indiàvulàtu
Indispittùtu, agg. d'indispittìri, *indispettito*
Indivinàri e 'ndiminàri, v. n. *prevedere, indovinare, vaticinare*
Indoràri, v. addoràri
Indùciri, v. n. *introdurre, indurre, persuadere, dedurre*
Induli, s. f. *natural disposizione, indole*
Induriri v. 'nduriri
Indurùtu, agg. *indurito*
Inèstra, v. jinèstra
Infaccialàri, v. 'nfaccialàri
Infacinnàtu, v. 'nfacinnàtu
Infànfaru, v. 'nfànfaru
Infangàrisi, v. 'nfangàrisi
Infarinàri, v. 'nfarinàri
Infasciàri, v. 'nfasciàri
Infatàri, v. 'nfàtari
Infèrnu, s. m. *inferno, abisso*; *per luogo di travaglio*; *per uomo maledico*; fari vìdiri lu 'nfernu apèrtu, *vale atterrire*
Infinucchiàri, v. 'nfinucchiàri
Infirnìcchiu, *vale frugoletto*
Infirriulàrisi, v. 'nfirriulàrisi
Infittàri, v. a. *guastare, corrompere, imbrattare*
Infòrmu, s. m. *ragguaglio, informazione*
Infrancisàri, v. a. *infettare di mal francese*
Infrascàri, v. a. *coprir di frasche, infinocchiare*; fig. *caricar di vani ornamenti, infrascare*
Infriddàri, infrinàri, infurgicàri ec. v. 'nfridddàri, 'nfrinàri, 'nfurgicàri, ec.
Infurchiuniàri, v. n. *nascondere, imbeccare*
Infuriàri, v. n. *infuriare*
Ingannàri, v. a. *ingannare*
Ingarrunàri, v. a. ligari li garrùni, *vale legar pei garetti*
Ingeriri, v. a. *insinuare, ingerire*
Inghissàri, v. GNISSARI
Ingilusiri, v. a. *ingelosire*
Ingilusìrisi, v. gilusiàrisi
Inginucchiàrisi, V. addinucchiàrisi
Ingiuvinìri, v. ringiuvinìri
Ingrannìri, v. a. *ingrandire*
Ingrannùtu, agg. *ingrandito*
Ingrassàri, v. a. *impinguare, ingrassare*
Ingratitùdini o ingratizza, s. f. *ingratitudine*
Ingratunàzzu, pegg. d'ingràtu, *ingrataccio*

Ingravitàri, v. a. e n. ass. *ingravidare*, e *incignersi*
Inguànta, V. 'nguànta
Inimicàri V. 'NNIMICARI
Iniparu, V. JUNIPARU
Iniquu, agg. *iniquo*
Inizza, V. JINIZZA
'Innacu, s. m. *pianta, indaco*
'Innaròtu, agg. *che nasce nel mese di gennajo*
Innàru, s. m. *gennajo*
'Innia, V. GADDINA d'INDIA
Innièdda, dim. d'innia
Innoràri, V. 'nnoràri
Innocènti, agg. *innocente*
Innuccènza, s. f. *innocenza*
Innuccintèddu V. 'NNUCCINTEDDU
Innuccintùni, agg. d'innuccènti, *semplicione*
Inòcchiu, V. DINOCCHIU
Inquartàta, V. 'nquartata
Inquisiri, v. n. *inquisire*; per *ricercare*
Insaccàri, V. 'NSACCARI
Insallaniri, V. 'NSALLANIRI
Insanguniàri, v. a. e n. pass. *insanguinare*, *imbrattarsi di sangue*
Insanguniàtu, agg. *insanguinato*
Insapuriri, v. a. *gustare, assaporire*
In sè avv. *fra sè, in sè*
In sèmmula V. 'NSEMMULA
Insiêmi, avv. *insieme*
Insigna, s. f. *insegna*
Insignàri, v. a. *insegnare; per apprendere*
Insignuriri, v. a. *insignorire*; n. pass. *impadronirsi*
Insiiddàtu, V. 'NSIIDDATU
Insimulàri V. 'NSIMULARI
Insinga, s. f. *cenno*. V. STEMMA
Insinsula, V. 'Nsinzula
Insìnua, s. f. *la pubblicazione degli atti che riguardano le donazioni, ed il mettere in iscrittura ciò che si è trattato o dinanzi al Magistrato*
Insitàri, V. 'NSITARI
Insitu, V. 'Nsitu
Insivàri, V. 'Nsivàri
Insòlidu, posto avv. *vale esser obbligato con altri al pagamento di una somma, in modo che quando uno dei contraenti manca ai patti stabiliti nella convenzione, il creditore può rivolgersi per l'intero contro chi ha contratto anche in solidum nella medesima scrittura*
Insùltu, s. m. *ingiuria, insulto*; *per attacco del male*
Insuspittàri, v. a. *insospettire*
Insuspittùtu, agg. *insospettito*
In susu, avv. *in sù*
Insuvariri, v. a. *intormentire*, *instupidire*
Intabbaccàtu, V. 'NTABBACCATU
Intabaraniri, V. 'NTABARANIRI
Intèndiri, v. a. *intendere, ascoltare, persuadere*; n. pass. *avere esperienza*
Intènniri, vedi intèndiri
Intercalàri, agg. *intercalare*
Intercalàri, v. n. *ripetere, rinfrancescare*
Interèssu, s. m. *affare, negozio*; *per interesse, utile che si riscuote da un affare*, *guadagno ec.*
Intermènzu, s. m. *intermedio*
Interpòniri, v. a. *interporre*
Intersiàri, v. a. *tramettere*
Interusùriu, V. CENSU
Intignàrisi, V. 'NTIGNARISI
Intilaràri, V. 'NTILARARI
Intimpagnàri, V. 'NTIMPAGNARI
Intiniri, V. 'NTINIRI
Intinna, V. 'NTINNA
Intinniriri, V. 'NTINNIRIRI

Intipàri, V. 'NTIPARI
Intòntaru, V. 'NTONTARU
Intràgni, s. m. *entragno*
Intrapòniri, v. a. *intrapporre*
Intràri, V. TRASÌRI
Intricciàri, v. a. *intrecciare*; *per combinare*
Intricciu, s. m. *intreccio*
Intricu, s. m. *intrigo*
Intrillàzzu V. 'NTRILLAZZU
Intrisicàri, V. 'NTRINSICARI
Intrissàri, v. a. *far partecipe, interessare*; n. pass. *prendersi cura dell' altrui interesse; interessarsi*
Intrissàtu, agg. *chi ha cura del proprio interesse, interessato*
Intrissatùni, acc. d'intrissàtu, *vale uomo assai legato al proprio interesse*
Intrita, V. 'NTRITA
Intrizzàri, V. 'NTRIZZARI *e suoi derivati*
Intrummàri, V. 'NTRUMMARI
Intrunzàri, V. 'NTRUNZARI
Intrusciàri, V. 'NTRUSCIARI
Intuffàri, V. 'NTUFFARI
Intunacàri, V. 'ntunacàri
Intunàri, V. 'NTUNARI
Intuppàri, v. 'ntuppàri
Inturbidàri, v. 'nturbidàri
Inturciuniàri, v. 'nturciuniàri
Intussicàri, v. 'ntussicàri
Invaddunàri, v. 'nvaddunàri
Invernàri, v. 'nvirnàri
Invicchiàri, ed invicchiri, v. n. *invecchire; detto di vino vale stagionare*
Invicchiàtu, agg. *invecchiato*
Inviddaniri, v. a. e n. *arrozzire, divenir rozzo*
Invidiàri, v. a. *invidiare, bramare*
Invidiùsu, agg. *invidioso, invido*
Invilinàri, v. 'nvilinàri
Invillutàtu, v. 'nvillutàtu
Invirdicàri, v. 'nvirdicàri
Invirniciàri, v. 'nvirniciàri
Inviscàri, v. 'nviscàri
Invitriàri, v. 'nvitriàri
Inviulàri, v. a. *inviare*: e n. pass. *avviarsi*
Invugghiàri, v. a. e n. pass. *invogliare, invogliarsi*
Invusciulàri, v. 'nvusciulàri
Iòcu, s. m. *giuoco*: *per beffa, trastullo*: casa di jocu, *bisca, biscazza*; jocu di manu, *vale busse, e giuochi di destrezza che fanno i saltimbanchi*; jocu di focu v. focu
Iòja, s. f. *bagattella, baja*
Iòrnu, sm. *giorno*; essiri a jornu *vale conoscer tutto*; jornu pri jornu, *vale ogni dì*; accurzàri lì jorna *vale avvicinarsi alla morte*; jorna e saluti, o jorna longhi, *vale buon augurio*; nun c' essiri nè notti, nè jòrnu, *dicesi quando non si da ora di riposo*; cc' è cchiù jorna ca sosizza, *modo di denotare un tempo in cui si può render la pariglia*; di la matina pari lu bon jornu, *importa che il buon esito di una faccenda si può prognosticare in sulle prime*; a jorna mei, toi ec. *vale in mia o in tua vita* ec. ec.
Iòvidi e iovidia, s. m. *giovedì*; jòvidi grassu, *berlingaccio*; di li parenti, *berlingaccino*
Ippùni, v. iippùni
Iràrisi, v. n. pass. *irarsi*
'Iri, v. n. *ire, andare*; *per morire, cacare*
Irruginiri, e arruginiri, v. n. *rugginire, prender la ruggine*

Irvàggiu, v. erbàggiu
Irvalòru, s.f. *anitra della canapiglia*
Irvalòru, s. m. *erbajuolo*
Irvàzza, acc. di erva, *erbaccia*
Irvicèdda, dim. d'erba, *erbetta*
'Iru, v. agghiru
Irùni, v. ghirùni
Isàri, v. iisàri
'Isca, s.f. *esca; cibo: per fungo arboreo ove accendesi il fuoco;* fig. *allettamento ingannevole, stimolo*
'Isci, s.m. *qualunque ornamento si ponga a' bambini*
'Isci isci, modo avv. *di quando in quando; nei dì festivi* ec.
Issàra, ru, v. iissàra, ru
Issiàri, v. n. *serpeggiare*
Issiàtu, agg. *serpeggiato*
'Issu v. iissu
Issùsu, v. iissùsu
Istèrna, v. iistèrna
Istillàri, v.a. *stillare, infondere*
'Istrici, v. porcuspinu
Istruiri, v.a. *ammaestrare, istruire*
Istruttùri, s. m. *istruttore*
Isulàri, v.a. *isolare; per vivere segregato*
'Itria, s. f. *animale anfibio, lontra*
Ittàri, v. iittàri
Ittèna, v. iittèna
Iu, v. eu
Iucalòru, s. m. *congiuntura delle gambe e delle braccia, nodello*
Iucarèddu, s. m. dim. di jocu, *giocolino*
Iucàri, v. n. *giuocare:* jucàri di màno, *vale bastonare;* jucàri a gabba cumpàgnu, *trappolare;* jucàri di cuda, *mostrar malvagità;* jucàri chiummùsu, *chi scherzando offende;* jucàrisi li gànghi, *vale operar con calore* ec.
Iucàta, s. f. *il giuocare*
Iucatùri, s. m. *giuocatore;* il sup. è jucaturàzzu e jucatùni, e il dim. jucaturèddu
Iuculànu, e iucùsu, agg. *giocoso, allegro, festevole*
Iudèu, s. m. *giudeo; per ostinato, incredulo*
Iudicatùra, s. f. *giudicatura*
Iùdici, s. m. *giudice;* parràri quantu un jùdici pòviru, *vale parlar molto*
Iudiscu, s. m. *una parte della carne bovina vicina al fianco*
Iùgu, s. m. *strumento di legno con cui si uniscono i buoi al lavoro: per istrumento militare ond' avvilire i vinti; per servitù; per unione conjugale* ec.
Ivi! int. *oimè!*
Iumènta, s. f. *cavalla*
Iumintària, s. f. *armento di cavalle*
Iumintàru, s. m. *guardiano di cavalli, buttero*
Iumintèdda, s. f. dim. di jumènta, *cavallina*
Iuncàta, s. f. *lat e rappreso sopra giunchi, giuncata*
Iuncimènto, s. m. *congiungimento*
Iùnciri, v.a. *congiungere, giugnere, accrescere, arrivare, sorprendere;* jùnciri pipi a li càvuli, *aggiungere legna al fuoco;* quantu jùnciti! *espressione che manifesta difficoltà a qualche cosa che si vorrebbe, e si suppone dagli altri agevole ed ottenibile di leggieri*
Iuncitùra, s.f. *unione, costura*

Iunciùta, s. f. *arrivo, giunta*
Iùncu, s. m. *pianta, giunco*
Iuniparu, v. iiniparu
Iùnta, s. f. *aggiunta, giunta, soprassello*
Iunticèdda e iuntidda, s.f. dim. di jùnta
Iùntu, agg. *aggiunto, per venuto, arrivato*
Iuntùra, s. f. *congiuntura, giuntura*
Iuramèntu, s.m. *giuramento*
Iuràri, v. n. *giurare*
Iuràtu, s. m. *quelli che compongono il senato, Senatore*
Iuràtu, agg. *giurato*
Iurazìa, s. f. *ufficio di* juràtu
Iurnalèri, agg. *giornaliero, usuale, ordinario*
Iurnalimènti e iurnalmènti avv. *giornalmente*
Iurnalòru, v. iurnalèri
Iurnàta, s. f. *giornata*; a la jurnàta avv. *giornalmente*; fari la jurnàta, *procacciarsi la mercede d'un giorno*; jurnàta di cani o di 'nfernu, *giorno d'avversità*; travagghiàri a jurnàta, *vale esser pagato per ogni giorno di lavoro*
Iurnatàzzu, pegg. di jurnàta
Iurnatèdda, dim. di jurnàta
Iurnatèri, s. m. *operajo, giornaliere*
Iurnatùna, s. f. acc. di jurnàta, *che vale bel tempo*
Iurnicèddu, dim. di jòrnu
Iùsu, avv. *giù*
Iùta, s.f. *gita; per cacata; meta*
Iuvàri o giuvàri, v. a e n. pass. *giovare, esser utile, piacere, servirsi*
Iùvu, v. iùgu, iuvu tòrtu, *vale uomo cattivo*

L

L, decima lettera dell'alfabeto, che nell'abaco Romano vale cinquanta
La pron. fem. *la*; per articolo *la*
Labbràzzu, pegg. di làbbru
Labbricèddu o labbrùzzu, dim. di làbbru
Làbbru, s. m. *labbro; per orlo del vaso*; làbbru di vèniri v. cicirimigna
Labbrùni, acc. di làbbru
Labbrùtu, agg. *che ha grosse labbra, labbrone*
Labirìntu, s. f. *laberinto; per imbroglio, intrigo* ec.
Làccara, v. làppara
Laccarùsu, agg. di làccara
Làccia, v. alàccia
Lacèrta, v. lucèrta
Làceru, agg. *lacero; per cencioso, pilocco*
Làfia e lafiàta, v. millàfia
Laguàrisi, v. n. pass. *lagnarsi, dolersi*
Lagnusarìa, v. lagnusìa
Lagnùsazzu, acc. di lagnùsu
Lagnusèddu, dim. di lagnùsu
Lagnusìa, s. f. *pigrizia, poltroneria*
Lagnùsu, agg. *poltrone*; *per lento, tardo*
Lagnusùni, v. lagnusàzzu
Làgu, s. m. *lago*
Lagùsta, s. f. *specie di gambero, locusta*
Laicu, s. m. *laico; per imperito*
Laidizza, s.f. *bruttezza, laidezza*
Làidu, agg. *brutto, laido; per guasto, corrotto, inutile*
Laidùni, acc. di làidu
Laidùzzu, dim. di làidu
Làmia, s. f. *sorta di pesce, lamia; e rana pescatrice*

Lamiàri, v. n. *stentare la vita, cercare il bisognevole*
Lamintàrisi, v. n. pass. *rammaricarsi, querelarsi, lamentarsi*
Lamintaziòni, s. f. *lamento; per querela*
Lamintùsu, agg. *lamentevole*
Lammicàri, v. a. *lambicare* v. allammicàri *e suoi derivati*
Làmpa, s. f. *lampade; per sonaglio, bolla, gallozzola*
Lampadàriu, s.m. *lampadario; macchina ove pongonsi in giro le candele*
Lamparigghia, s.f. *lume ad olio che si pone nella lampada*
Lampàzza, v. timpulàta
Lampèri, v. lampa
Lampiàri, v. n. *balenare, lampeggiare*
Lampiàta, s.f. *lampo, lampeggiamento; per sentore*
Lampicèdda, s. f. *lamperetta*
Lampicèddu, dim. di lampu
Lampiunèddu, dim. di lampiùni
Lampiùni, s. m. *lanterna che mettesi nelle strade, nei cortili, nelle scale* ec. *fanale; per lanterna da carrozza, lampione;* lampiùni di càrta: *lanternone; per uomo che istupidisce*
Làmpu, s. m. *bàleno, lampo*
Lampùni, v. Pappùni
Làna, s. f. *lana*
Lanapìnula, s. f. *sorta di verme, pinna*
Lancèdda, s. f. *vaso di terra, brocca*
Lanciàri, v a. *T. del foro, vale mandare una citazione, un appello* ec. *all'avversario*
Lancinàta, s.f. *dolorosa sensazione che si prova a riprese*
Lanciddàru, v. tinèddu di fossa
Lanciddàta, s. f. *broccata*
Lànciu, s. m. *lancio;* di primu lànciu, *vale subito*
Lanciùni, s. m. *barca grande, lancione*
Làndru, s.m. *pianta, oleandro*
Langùri, s. m. *languore*
Lanigghia, s.f. *lana sottilmente filata*
Làniu, agg. *panno o drappo che comincia a logorarsi*
Lànna, s. m. *latta; per lamina, e vaso di latta*
Lannunàzzu, s.m. *ozioso, scioperone*
Lannùni, acc. di lànna; *e lo stesso che sciuperone*
Làntanu, s.m. *frutice, brionia*
Lantèrnu, s. m. *arboscello, alaterno*
Lantirnàru, s. m. *lanternajo*
Lantirnìnu, s. m. *parte delle cupole che sta in cima, cupannuccio*
Lànza, s. f. *strumento da guerra, lancia*
Lanzafìna, s. f. *pianta, piantaggine*
Lanzàri, v. vomitàri; *per riferire, rinvesciare*
Lanzatùri, s. m. *piccolo doccio*
Lanzètta, s.m. *strumento da cerusici, lancetta; per quel ferro che indica le ore negli orologi*
Lanzittàta, s.f. *colpo di lancetta*
Lànzu, v. vòmitu; aviri bonu lànzu, *si dice di giumenti lunghi del corpo*
Lanzùdda, s. f. crusca minuta, *cruschello*
Làpa, v. apa
Lapàrda, s. f. *sorta d'arme, alabarda;* appizzàri, o jittàri la lapàrda, *vale mangiare a spese altrui*

Lapardèri, s. m. *alabardiere; per parassito*

Lapàzza, s. f. *pezzo di legno che si appone dietro le finestre ec. spranga*

Lapàzzu, s. m. *pianta, lapazio*

Lapidàri, v. Pitruliàri

Lapis, v. matita *fig. per cosa di gusto squisito*

Lapislàzzaru, s. m. *pietra preziosa, lapislazzoli*

Làppana, s. f. *specie di pesce tordo*

Làppara, s. f. *pezzo di carne floscia; per isproposito*

Lapparùsu, v. smafarùsu

Làppiu, agg. di mela, *appio*

Lappusità, s. f. *asprezza, lazzezza*

Lappùsu, agg. *astringente, lazzo*

Laqueàri, v. a. *angustiare, tormentare*

Lardalòru, v. iòvidi gràssu

Lardèddu, s. m. *pezzuolo di lardo, lardello*

Lardiàri, v. a. *pillottare*

Lardiàtu, agg. *pillottato*

Làrdo, s. m. *lardo*; jittàri lu làrdu, *vale avere molti beni di fortuna*

Larghìzza, s. f. *larghezza; per abbondanza*

Làrgu, s. m. *largo*; fàrisi largu, *vale proccurarsi credito*

Làrgu, agg. *largo*; a la larga avv. *di lontano*; s' è larga un eci veni, s'è stritta un eci capi, *vale testerello, caparbio*

Lasàgna, s. f. *lasagna; pasta tagliata sottilissima a lunghi nastri*

Lasagnatùri, s. m. *strumento per spianare la pasta, piatajo, mattero*

Làscia, s. f. *guinzaglio; per corda di setole, setone*

Làscu, agg. *rado*

Làssana, s. f. *spezie di cavòlo salvatico*

Lassanèddi, s. m. pl. *erba, erisamo*

Lassàri, v. a. *lasciare, per abbandonare; per trascurare;* lassàrisi jiri, *vale avventarsi*; lassari 'ntra lu ballu o 'ntra l'acqua di l'aranci, *vale lasciar altri in pericolo per salvare se stesso*

Lassatìna, s. f. *lasciamento, errore, lasciatura*

Làscitu, s. m. *lascito*

Làstima, s. f. *dolore; per innamorata, amanza*

Lastimiàri, v. a. *angosciare, tribolare*

Làstra, s. f. *pietra di superficie piana che serve a lastricar le strade, lastra; per lamina*

Latìnu, s. m. *norma, regola*

Làtra, s. f. v. làtru

Làtru, s. m. *ladro*

Latruciniu, v. latruniggiu

Latruniggiu, s. m. *ladroneccio, ladrocinio*

Lattàra, agg. *animale che abbonda di latte, buona lattaja*

Lattàra, s. f. *erba. lattajuola*

Lattàru, s. m. *lattajo*

Lattàta, s. f. *bevanda fatta col succo delle mandorle, semi di poponi ed altro, lattata*

Lattazzìnu, s. m. *latticinio*

Làtti, s. m. *latte; per quell'umore viscoso che esce dal picciuolo del fico acerbo, lattificcio*: làtti di pullu *bevanda, di uove battute ec.*

Lattimùsa, s. f. *pietra bianca che serve a vari usi*

Lattùca.s.f.*lattuga,pianta nota*
Lattuchèdda mòdda, *specie di erba spontanea*
Lattuchìna, *lattuga nata di recente*
Lattùmi, s. m. *sostanza bianca che si trova entro i pesci maschi; latte di pesce*
Lattuvàriu o lattuàriu, s. m. *composto di varie sostanze medicinali, lattovaro*
L'avàna, s. f. *sorta di tabacco rossastro che veniva dalla Spagna*
Lavànca, v. valànca
Lavannàru, ra, s. m. e f. *lavandajo, ja*
Lavàri, v. a. *lavare*; una manu lava a n'autra, *dicesi di due uomini che si giovano scambievolmente*; lavàri la facci, *rimproverare*
Lavativu, s.m. *cristeo, lavativo*
Lavatùri, s. m. *luogo dove si lava,lavatojo*; a lavatùri avv. *a pendio* fig: *senza affetti*
Laudìmiu, v. lodimiu
Lavina, s. f. *torrente*; a la lavina, avv. *a più non posso*
Lavinàru, v. lavina
Lavòrnia, s. f. *uccello da rapina, buzzardo di palude*; *per isproposito*, v.bugghiòlu
Làuru, v. addàuru
Làusu, s. m. *lode*
Lautèddu, s. m. *piccola nave*
Lavuràri, v. a. *lavorare*; *per zappare, arare, coltivare*
Lavuràtu, s. m. *aratura, terra lavorata*
Lavuràtu, s.m. *arato,coltivato, lavorato*
Lavuratùri, s. m. *che lavora, lavoratore*
Lavurèra, s. f. *donna che lavora, lavoratrice*
Lavùri, s.m. *sementa di grano in erba, biada*
Lavùru, s. m. *lavoro, lavorio*
Làzzaru, o lazzarùni, s.m. *della plebe di Napoli, lazzero, lazzerone*
Lazzàta, v. ciùnna
Lazzèttu, dim. di làzzu
Làzzi di poviròmu, s.m. *pianta della bermudiàna*
Lazziàri, v. n. *lazzeggiare*
Lazzòlu, s. m. *lacciuolo*
Làzzu, s. m. *colle zz dolci, vale mot o faceto, lazzo*
Làzzu, s. m. *colle zz aspre, cordellina*; di li càusi, *usoliere*;ammagghittàtu, *stringa*
Lèbbru, s.m. *animale quadrupede, lepre*; sapiri unni cci dormi lu lèbbru, *star sicuro dell'esito d'una faccenda*
Lècca, *si dice* firriari la lècca e la mècca, *vale girar quà e là*
Lèccu, s. m. *eco*
Lècuru, s.m. *uccellet'o, lecora*
Lèdiri, v. a. *ledere*
Lèggiri, v.a. *leggere*; leggiri li corna, *vale spellicciare*
Lèggiu, agg. *leggiero, veloce, incostante*
Lejiri, v. lèggiri
Lèmmu, s. m. *vaso per lavarvi le stoviglie, catino*
Lantìscu, v. stìncu
Lèntu, agg.*tardo, pigro, lento*; *per rado*;*per lentamente* avv.
Lènza, s. f. *lenza*
Lèpra, v. lèbbra
Lèrcamu, v. èrramu
Lèsina, s. f. *lesina, ferro con cui si fora il cuoio*
Lèstu, agg. *destro, astuto*; *per finito, compiuto*; lestu di manu, *vale esser ladro*
Lèsu, agg. di lèdiri, *offeso*,

presuntuoso; lèsu di tèsta, *pazzo*; *per attillato*

Letàrisi, litàrisi, v. n. pass. *allegrarsi*

Lèttu, s.m. *letto, giacitojo*; *per fondo del fiume*; cunzàri lu lèttu, *vale raccomandare il letto*; *per nuocere altrui*; primu lèttu, secunnu lèttu, ec. *primo*, *secondo matrimonio* ec.

Lèttu, agg. di lèjiri, *letto*

Lettùri, agg. *precettore*

Letturicchiu, dim. di lettùri, *precettorello*

Lèvatrici, v. mammàna

Lèvi lèvi, *pian piano*

Lèvitu, s. m. *fermento*, *lievito*

Liàri, v. ligàri

Libbànu, s.m. *canapo che serve a molti usi nelle navi, libano*

Libìci, s. m. *nome di uno dei venti*, *libeccio*

Libracchiùni, s. m. *lepre giovane*, *leprotto*

Libraria, s. f. *libreria*

Libràru, s. m. *colui che vende libri*, *librajo*

Librèri, s. m. *computista*

Libricèddu, dim. di libru, *libriccino*

Librinu, agg. *colui che ha il labbro fesso*; *labbro leporino*

Librittinu, v. libricèddu

Libru, s.m. *libro*; mèttiri 'ntra lu libru di li persi, *far conto di aver perduto un oggetto*; libru di quaranta fògghi, *si dice delle carte da giuoco*

Liccapiàtta, s. m. *uomo da nulla*; *leccapiatti*

Liccàri, v.a. *lambire*, *buscare*, *adulare*, *per fare all'amore*, *amoreggiare*; liccàrisi li jìrita, *aver somma compiacenza*

Liccàta, s.f. *leccatura*, *amoreggiamento*; na liccàta, *un pocolino*

Liccatùri, a, s. m. *vagheggino*, *civettuzza*

Licchèttu, s. m. *serratura dell'uscio*, *saliscende*, *lucchetto*, agg. *di sapore*, *dolciore*

Licchiàri, v. liccàri

Licchittèddu, s. m. dim. di liccu, *per sapore*, *gusto*

Liccu, agg. *ghiotto*, *leccardo*

Luccumaria, v. liccumia

Liccumìa, s. f. *leccornia*, *leccume*; *cosa appetitosa*

Liccumiàri, v. liccuniàri

Liccunaria, v. liccumia

Liccùni, acc. di liccu; *per macchia a strisce*; acc. liccunàzzu; dim. di liccunèddu

Liccunièri, v. n. *leccheggiare*: *trarre qualche profitto oltre il salario*, *lambire*

Licet, s. m. *zambra*

Licùri, s. m. *liquore*

Lidu, s. m. *lido*, *sponda*

Lìga, s. f. *mescolanza dei metalli secondo la proporzione*, *lega*; per *saldatura*; *per allegamento*

Ligàma, s. f. *legame*; *per tralcio*, *stoppa*; *per ampelodesmo*; turcìrisi cumu na ligàma, *vale contorcersi*

Ligàri, v. a. *legare*, *allegare*: ligàri li manu, *baciar la mano*

Ligàtu, agg. *legato*; manu ligàti, *mani conserte*

Ligatùra, s. f. *legamento*, *legatura*

Ligatùri, s. m. *legatore*; *per chi lega i libri*

Ligàzza, s.f. *legacciolo*, *legaccia*

Liggèru, v. lèggiu

Liggi, s.f. *legge*, *proverbio*, *sta-*

luto; nun aviri nè liggi nè fidi. *vale non aver coscienza*
Liggirìzza, s. f. *leggerezza*
Liggiulìddu, agg. dim. di lèggiu, *leggerello*
Lignàggiu, s.m. *stirpe, legnaggio*; *per viligno*
Lignalòru, s. m. *colui che fa legna da ardere, legnamaro*
Lignàmi, s. f. *legname*
Lignàri, v. n. *legnare*
Lignàta, s. f. *bastonata*
Lignàzzu, s. m. *legno cattivo, legnaccio*
Lignèddu, s. m. *calcagnino di legno delle scarpe delle donne*; *per legno da tignere*
Ligniàri, v. a. *bastonare*
Lignicèddu, s. m. *legnetto*; *per piccolo naviglio*
Lignòlu, s.m. *cordone*; *legnuolo*
Lignu, s. m. *legno*; *per naviglio*, *per carrozza*; fari ligna *legnare* ec.
Ligùmi, s. m. *legume, civaja*
Lilla, s. f. *panno vergato*
Lima, s. f. *lima*
Limàri, v. a. *assottigliare*, *o pulire colla lima, limare*
Limàta, e limatùra, s. f. *limatura*
Lìmitu, s. m. *confino, limite*
Limma, s. f. *mescuglio di farina con qualche liquore per far pane, ec. intriso*
Limmitàru, s.m. *propriamente quella parte delle pile ove stropicciansi i panni per pulirsi dalle lordure*
Limmitèddu, dim. di lèmmu, *catinuzzo*
Limmu, s. m. *luogo ove dimorano le anime macchiate dal solo peccato originale, limbo*
Limòsina, s. f. *elemosina*
Limpiizza, s. f. *limpidezza*
Limpiu, s. m. *limpido, chiaro*
Limunàta, s.f. *limoneu*; *se congelata, gragnolata, gramolata*
Limusinèri, agg. *limosiniere*
Linalòru, agg. *chi lavora o vende il lino, linajuolo*
Linàta, s. f. *luogo piantato a lino, lineto*
Linàzza, s. f. *materia grossa che si trae dalla prima pettinatura del lino e della canape, capecchio*
Linci — parràri cu lu squinci e linci *vale parlare con affettazione*
Lingua, s. f. *lingua*; la lingua batti unni lu denti doli, *vale ragionare involontariamente di quelle cose che interessano*; aviri 'mpizzu di la lingua, *vale star per dire*; nun aviri lingua, *vale non parlare*; lingua di pezza, *scilinguato*; pigghiàri di lingua, *vale provocare*; dàri lingua, *cercar nuove*; mala lingua, *vale maligno*; cui avi lingua passa lu mari, *vale chi ha abilità rinviene il tutto* ec.
Lingua-di-cani, s. f. *pianta cinoglossa*
Lingua-di-S.-Paulu, s. f. *denti di cani marini pietrificati, glossopetra*
Lingua-longa, s. f. *uccello picchio grosso maggiore*; *è anche così chiamata una specie d'erba*
Linguàta, s. f. *sorta di pesce, sogliola, linguàttola*
Linguèdda, s.f. *ugola*; linguèdda cadùta, *craspedone*
Linguèdda di turdi, s. f. *uccello, fanello comune*

Linguiàri, v. n. *parlare con arroganza*, *lingueggiare*, *barbottare*
Linguinèdda, s. f. *uccello*, *pispola*
Lingutàzzu, agg. acc. *linguardo*, *arrogante*
Lingùtu, agg. *presuntuoso*, *linguto*
Lingùzza, s. f. dim. di lingua, *linguetta*
Linia, s. f. *linea*
Linièdda e linièlta dim. di linia
Lìnninu, s. m. *uovo di pidocchio*, *lendine*
Linnu, agg. *azzimato*, *lindo*
Lintàri, v. allintàri, *lasciare*, *intermettere*, *cessare*
Linticchia, s. f. *pianta*, *lente*, *lenticchia*; *v'è anche la lente palustre*
Lintieciòlu, s.m. *rotelline d'oro e d'argento che si pongono nelle guarnazioni*, *bisanti*
Lintinia, s. f. *macchiette rossastre che vengono alla faccia*, *lentiggine*
Lintiniùsu, agg. *lentigginoso*
Lintuliddu, dim. di lèntu
Linu, s.m. *pianta*, *lino*; pàtiri li guai di lu linu, *soffrire grandi avversità*
Linùsa, s. f. *seme del lino*, *linseme*
Linzàta, s. f. *striscia di chicchessia*, *striscia*
Linziàri, v. a. *stracciare*, e *fare a liste*
Linzòlu, s. m. *lenzuolo*
Linzulèddu, dim. di linzòlu
Lippiàri, v. n. *assaggiare*; *per masticacchiare e buscare*
Lippu, s. m. *pianta*, *muschio*; *per viscosità*
Lippùsu, agg. *muschioso*, *viscoso*
Liquùri, s. m. *liquore*
Liscia, s. f. *ranno*, *liscivia*
Lisciandrèddu, s. m. *pianta*, *macerone*, *smirnio*
Liscimi, agg. *d'una sorta di pere*
Lisciu, s. m. ed agg. *liscio*
Listiàri, v. a. *ridurre a liste*; *per riempire le fessure di calcina*, *istroppia*, *bambagia o altro*, *rinzaffare*
Listizza, s.f. *destrezza*, *agilità*
Listùni, s. m. *listone*
Litanìa, s. f. *litane*, *litanie*
Liti, s. m. *lite*, *litigio*
Liticàri, v. n. *litigare*, *contendere*, *piatire*
Liticèdda, dim. di lili
Liticùsu, agg. *litigioso*, *contenzioso*
Littièra, s. f. *lettiera*
Littica, s. f. *specie di carrozza senza ruote*, *trasportata su due aste che sostengonsi per lo più da due muli*, *lettiga*
Littichèri, s. m. *conduttor di lettiga*, *lettighiere*
Littirìnu, s. m. *specie di palco nelle chiese ove sta l'organo*, *e cantano i musici*
Lìttra, s.f. *lettera*; *per carattere dell'alfabeto*; *per parola*; *per epistola*; *pei caratteri degli stampatori*; littra di cambiu *lettera di cambio ec.*
Littricùtu, agg. *si dice ironic. di uomo che affetta dottrina*
Littriggiàrisi, v.n. *carteggiarsi*
Livàntàri, v. a. allivintàri
Livantàta, s. f. *tempesta che spira da levante*
Livanti, s.m. *oriente*, *levante*, *parte donde si leva il sole*; *per uno dei venti*
Livantinu, agg. *adiroso*, *instabile*

Livàri, v. a. *alzare, levare, tôr via*: livàri l'acqua, *vale accomodare un litigio*; livàri lu lettu, *rassettare il letto*. livàri, *per prender fuoco*; *pesare, portare*; livàrisi di 'ncoddu, *vale liberarsi*

Livàta, s. f. *il tôr via*; *per levare*; *per l'uscir dal letto*; *per albagia, orgoglio*; *per moto di collera*

Livatìzzu, agg. *che si può levare, levatojo*; *per abito già adoperato che si rivende*

Livèddu, s. m. *strumento che misura il livello delle cose, livello*; *per archipenzolo, strumento per aggiustare il piano*

Livèllu, s.m. *rendita vitalizia*

Liufànti, s. m. *animale dei paesi meridionali dell'Africa, dell'Asia e delle Indie, è il maggior quadrupede di quelli conosciuti; elefante*

Lividdàri v. allividdàri

Liùni, s. m. *animale quadrupede dell'Africa, leone*; il suo acc. è liunàzzu, e il dim. liunèddu

Liupàrdu, s. m. *animale simile alla tigre, leopardo*

Livra, s. f. *peso comunemente di dodici once, libbra*

Livrèri, s. m. *cane da pigliar lepri, levriere*

Livria, s. f. *abito da servitore, livrea*

Liutàru, s. m. *facitor di liuti, liutajo*

Liùtu, s. m. *liuto* v. minnulinu

Lìzzu, s.m. *filo torto che serve ai tessitori per abbassare ed alzare le fila dell'ordito, liccio*

Locànna, v. lucànna

Lòccu, s.m. *stupido, babbaccio*

Lòchi, s. m. *luogo per fare i suoi agi, agiamento*

Lòcu, s.m. *luogo, parte, agio, congiuntura*; *per possessione, podere*; lòcu comùni, *vale cesso*; supra lòcu, *lì*

Lòdana, s. f. *uccello, allodola*

Lodàri. v. a. *lodare, approvare*

Lòggia, s. f. *edificio coperto, loggia*; *per vendita all' incanto*

Lòja, v. Fròtta

Londrinu, v. lundrinu

Lònga, s. f. *pezzo del traino delle carrozze*; *nel giuoco del tresette vale aver molte carte d' una delle quattro sorte, delle semi, in cui sono tutte divise*

Longamànu, v. manu

Lòngu, s.m. e agg. *lungo*: aviri li manu longhi, *vale esser sollecito a bastonare*; vistutu di lòngu, *dicesi dei preti coperti della veste talare*

Lòppiu, v. oppiu

Lòrdu, agg. *sporco, lordo, brutto*; *per corrotto, disonesto*; pisu lordu, *vale non netto di tara*

Lucànna, s.f. *albergo, locanda*

Lucannèri, s. m. *locandiere*

Luccàggini, e luccaria s.f. *scempiaggine, gaglioffaggine*

Luccarèddu e lucchicèddu, dim. di lòccu

Lucchìgnu, agg. *merlotto*

Lucèrna, s. f. *vaso per accendere il lume, lucerna*; *per abbaino, cioè apertura per trar lume dal tetto*

Lucèrta, s.f. *serpentello, lucertola*; *è anche un anfibio detto* lucerta

Lùci, s.f. *luce*; *per fuoco acceso*

Lùciri, v.n. *risplendere;lucere*; *per manifes are utilità, giovare*.; lùciri lu pilu v. pilu; nun vidiri lùciri, *vale non esser pagato;per iscampare* ec.
Lucirtùni, s. m. *sorta di lucerta ben grossa, ramarro*; jiri l'occhi comu uh lucirtùni, *vale cercar cosa avidamente cogli occhi*
Lucràri v. guadagnàri
Lùcru e **Lùcaru**, s. m. *guadagno, profitto,utile, mercede*
Lùdiu, v. ritrùsu
Luèri, s. m. *pigione*; certu luèri di casa, *dicesi per accennar cosa che non puossi interamente manifestare*
Luffa, s.f. *crosta nera che vien sul capo ai bambini*
Luggètta, s. f. *loggetta*
Lùmi, s. m. *lume*; pigghiàri lumi *vale prender contezza*, a lumi di cannila spidocchiami st' asinu, v. Spiducchiàri
Lumia, s. f. *spezie di limone di sapor dolce, lomia*
Luminària, s. f. *fuoco d' allegrezza, falo*; *per quantità di fuochi accesi; luminaria*
Lumincèlla, s. f. *sorta di mela che producesi nelle campagne del Regno di Napoli*
Lumiunàta, s. f. *colpo tratto col limone*
Lumiunàzzu, s. m. pegg. di lumiùni, *per gaglioffo, detto ad uomo*
Lumiunèddu, dim. di lumiùni
Lumiùni, s.m. *pianta, limone, e il frutto, limone; detto ad uomo, vale balordo*
Lummàrdu, v. facchinu
Lumunàta v. limunàta
Lunàriu v. lunàticu, agg. *incostante*
Lungaria s. f. *lungaggine*
Lungarùtu, agg. *uomo lungo*
Lunghìmi, s. f. *seta per ordire, orsojo; per orditura; per lungheria*
Lunghizza, s. f. *lunghezza*
Lunguliddu, dim. di lòngu
Lùnidi, e lunidìa, s. f. *lunedì*
Luntanèddu, dim. di luntànu agg. *alquanto lontano*; avv. *poco discosto*
Lùpa, s.f. *la femina del lupo, lupa; per quell'erba che fa seccare i legumi, orobanche; per voracità; per ipogèo*
Lupa di Rusèdda, s. f. *pianta, ipocistide*
Lupa di vòscu, s. f. *pianta, madreselva*
Lùpa di siminàti, v. Furmèntu sarvaggiu
Lupacchiòlu e lupacchiunèddu, dim. di lupu, *lupicino*
Lùpalu, s. m. *pianta, luppolo*
Lupàra, s. f. *piccola palla, pallina*
Lupinàru, v. lupuminàru
Luppina, s. f. *pianta delle leguminose, lupino*
Luppinèdda v. caprinèdda
Lùpu, sm. *animale voracissimo simile al cane, lupo; met. per divoratore*; la cuscènza l'avi lu lupu v. cuscènza; la fami fa nesciri lu lupu di la tana, v. fami. *Gli altri motti siccome son tratti dall'idioma Italiano, si tralasciano*
Lùpu cirvèri, s. m. *lince*
Lupuminàru, s. m. *colui che è infermo di licantropia, lincantropo*
Lupumarìnu, s.m. *sorta di pesce*
Lurdìa, s.f. *sporcizia, lordura*; *per mondiglia*; lurdièdda il dim., lurdiazza lo acc.

Lurduliddu, agg. *alquanto lordo, lordarello*
Lurdùni, agg. acc. di lòrdu
Lùscu, agg. *losco, di debole vista*
Lustràta, s. f. *sorta d' incrostatura lucida che si dà ad alcuni dolci*
Lustrinu, s. m. *sorta di drappo, lostrino*
Lùstru, s.m. e agg. *lustro, lucido*
Lustrùra, s.f. *splendore, lustrore*
Lùta, s. f. *terra inumidita, loto; per materia da lutare*
Lùtta, s. f. *lotta*
Luttàri, v. n. *giuocare alla lotta, lottare; per contrastare*
Lùttu, s. m. *lutto, mestizia*
Lùvaru, s.m. *pesce noto, pagello*
Lùzzu, s. m. *pesce di rapina; luccio*, v. alùzzu

M

M, undecima lettera dell' alfabeto, e settima delle consonanti; nell' abaco Romano val per mille
Macadùru, v. putrunàzzu
Macàri, vale *eziandio, ancora*; macari Diu! escl. *Dio il voglia!*
Maccagnùni, na, s. m. e f. *poltroncione, na*
Maccarrònicu, agg. *composizione scherzevole mista di volgare e di latino, maccheronico*
Maccarrunàru, s. m. *chi fà e vende pastumi*
Maccarrunàzzu, pegg. di maccarrùni
Maccarrunèddu, s. m. dim. di maccarrùni; è *anche così detto un pesciolino*
Maccarrùni, s. m. *sorta di pasta, maccheroni; per astuto, sempliciotto*
Macchèra, s.f. *strage; per dissipazione, scialacquamento*
Màcchia, s.f. *macchia; per colpa, siepe, leccuma, o macchia degli occhi; per isfregio*
Macchiàri, v.a. *macchiare; per bruttare*
Macchiavellìsimu, s. m. *furberia, tranello*
Macchiùni, acc. *di macchia, macchione*
Màcciu, s. m. *muletto*; testa di màcciu, *caparbio*
Màccu, s. m. *vivanda di fave cotte nell'acqua, macco*
Macèddu, s. m. *beccheria, macello; per istrage, eccidio*
Màchina, s. f. *macchina; per insidia, inganno; per uomo di grande statura; per qualunque strumento*
Machinètta, dim. di machina; *per quello apparato di giuochi d'artifizio di cui riserbasi in fine lo sparo*
Machiniàri, v. n. *ordire, escogitare, macchinare*
Maciarèri, s. m. *si dice di chi vuol tutto fare, senza far bene, ciarpiere*
Macìgnu, s. m. *macigno*
Macilèntu, agg. *macilento*
Macilènza, v. magrìzza
Màcina, s. f. *per pietra da macinare, macina; per mulino da macinare, macinatojo; per quantità d'ulive infrante, infrantojàta; per la cosa macinata*, macinatura
Macinàri, v. a. *ridurre in polvere, macinare*; macinàrisi lu sensiu, o la mirudda, *vale escogitare*

Macinèddu, s.m. *strumento per macinare colori, caffè ed altro, macinello*
Màcina, v. màcina
Maciònna, s. f. *donna neghittosa, stratta*
Màcula, s. f. *macchia, macula*
Maculàri, v. a. *macchiare, maculare, molestare, disonorare*
Màdri, v. màtri
Madripèrna v. matripèrna
Madunàri, v. ammadunàri
Madunàtu, v. ammadunàtu
Madunèddu, dim. di madùni
Madùni, s. m. *pezzo di terra cotta quadrangolare, mattone; chiamasi secondo le diverse forme quadrone, quadruccio, pianella, mezzana*; madùni di valènza, *mattone coperto di stagno*; medianti di madùna, *soprommattone*
Madunnina e madunnètta dim. di madònna, *madonnetta*
Mafaràta, s. f. *vaso di creta concavo, vasello*
Magàra, s. f. *maliarda*
Magaràzza, pegg. di magàra
Magaria, sf. *stregoneria*; rùmpiri la magaria, *vale affaticarsi per attraversare la disdetta*
Magàru, s. m. *stregone*
Magasènu, s. m. *magazzino; per granajo*
Magasinèri, s.m. *magazziniere*
Màgghia, s. f. *maglia; per la rete delle calze*; lassàri na màgghia apèrta, *vale avere un appicco*
Magghiòtta, s.f. *cordellina che ha all'estremità un ago di ottone, aghetto; per la punta di ottone o altro puntaletto*
Magghiòlu, s.m. *sermento della vite, magliuolo; per nodo di qualunque ramo d'albero*
Màgghiu, s. m. *strumento di legno in forma di martello; maglio; per istrumento noto da giuocare*
Magghialòru, s. m. *semenzajo*
Màgna, s. f. *gravità; sussiego*
Magùni, s. m. *legno che vien dall'America, con cui s'impiallacciano talune masserizie, magoni, mahogani*
Maidda, s. f. *cassa per intridervi il pane pria d'esser cotto, madia*
Maìsa, s. f. *maggese*
Maisàta s. f. *maggesato*
Maistralàtu, s. f. *tempesta succeduta durando il vento maestrale*
Maistràli, s. m. *nome di vento che spira tra occidente e settentrione, maestrale*
Maistru, s. m. *maestro, professore, pedante: per vento maestrale; pedante; per professore di musica*
Majàli, s. f. *porco castrato, majale*; agg. *ad uomo, vale grassone*
Majòrca, s. f. *sorta di grano gentile, siligine*
Màju, s. m. *il quinto mese dell'anno volgare, maggio*
Majulinu, agg. *di maggio*
Majuràna, s. f. *erba nota, majorana*
Majuràscu, s. m. *l'eredità che tocca al fratello maggiore, maggiorasco*
Majurchinu, agg. *di cacio di* Majòrca
Majùri, agg. *maggiore*
Malabituàtu o malabbizzàtu, agg. *malavvezzo*
Malacàrni, v. càrni
Malacriànza, s.f. *inciviltà, malacreanza*

Malacquistu, s. m. *malatolta*
Maladdivàtu, v. malunsignàtu
Malaffattàtu, agg. *infermiccio*
Malafidi, s. f. *diffidenza, mislealtà*
Malafrùscula, v. frùscula
Malagùriu, s. m. *malaugurio*
Malalingua, s. f. *maledico*
Malancunìa, s. f. *malinconia*
Malandriuu, sm. *assassino, briccone*
Malannàja, *imprecazione, malanno*
Malannàta, v. caristia
Malànnu, s. f. *malanno*
Malanòva, s. f. *cattiva nuova*
Malària, v. aria
Malaspina, v. malafrùscula
Malassuttilàtu, v. èticu
Malatèddu, agg. *ammalatuccio*
Malatia, s. f. *malattia*
Malatiùna, s. f. acc. *malattia grave*
Malatizzu, agg. *infermiccio*
Malàtu, agg. *infermo, ammalato*
Malavintùra, s. f. *disgrazia, mala ventura*
Malavògghia o di malavògghia, posto avv. *mal volentieri, a malincuore*
Malaziòni, s. f. *monelleria, sconvenevolezza*
Malaziunàriu, s. m. *perfido*
Malàzzu, agg. pegg. di malu
Malèrva, s. m. *uomo cattivo*
Maliablàtu, v. malacquistu
Malicatùbbu, s. m. *epilessia, malcaduco*
Mali di furmicula, v. furmicula
Mali di lùna, s. m. *mal caduco*
Mali di pètra, v. pètra
Malidiri, v. 'mmalidiciri
Mali di tiru, s. m. *malattia cavallina, tiro ; bassa imprecazione*
Malifrancisi, s. m. *lue venerea*
Malignità, s. m. *malvagità, ribalderia ; detto dei morbi, malignità*
Malignu, agg. *malvagio, maligno; detto a' ragazzi, fistolo*
Malinclinàtu, agg. *che propende coll'animo a cose irregolari*
Malipatimèntu, s. m. *traversia; privazione, malore*
Malipàtiri, v. a. *patire*
Malipatùtu, agg. *patito, per emaciato*
Malisuttili, s. m. *tisichezza*
Malitrattàri, v. a. *offendere, malmenare; per guastare*
Malitrattàtu, s. m. *oltraggio, ingiuria*
Malivuliri, v. a. *odiare*
Malòcchiu, v. occhiu
Malsapùri, s. m. *cattivo sapore*
Malucaminu, s. m. *sentiero cattivo*
Malucavàtu, v. cùrtu
Malucòri, agg. *malvagio, ribaldo*
Malucriàtu, agg. *scostumato*
Malucristiànu, agg. *tristo, malefico*
Malufattu, v. malucavàtu
Malvidùtu, e maluvistu, agg. *odiato*
Malvizzu, v. malvizzu
Malùmbra, s. f. *fantasma*
Malumparàtu, agg. *scostumato*
Malumùri, s. m. *mestizia* ; di malumùri, *vale mal volentieri*
Malunàtu, agg. *malvagio*
Malunfurmaggiàtu, agg. *mal concio*
Malu pagatùri, s. m. *mal pagatore*; di lu malu pagatùri o oriu o pagghia, *vale dal cattivo debitore non rifiutare cosa alcuna in pagamento*
Maluparàtu, agg. *dicesi strittu* e maluparàtu, *per denotare*

che deesi malvolentieri fare una cosa
Malupàssu, v. pàssu
Malupruciddùsu, agg. *arventato*
Malupruvidùtu, agg. *sprovvisto*
Malùra, s.f. *malora, perdizione, rovina*
Malusbarràtu, v. sbarràtu
Maluvistùtu, agg. *mal vestito*
Maluvivènti, agg. *malvagio*
Maluvulùtu e malivulùtu, agg. *odiato*
Mamà e màmma, s.m. *madre; per balia;* màmma di vròcculu, v. vròcculu; essiri là màmma di li vizí, *vale il compendio di tutti i difetti*
Mamàu, s. m. *gatto, e il miagolio dello stesso*
Mammadràga, s. f. *donna maliarda, befana; per corpacciuta*
Mammalùccu, s.m. *schiavo cristiano, mamelucco; per sciocco, babbaccio; è anche un lumacone che abita i luoghi umidi*
Mammamia! *voce di chi si smarrisce*
Mammàna, s. f. *levatrice*
Mammulinu agg. *figliuolo affettuoso colla madre*
Mammùni, v. Gattumamùni
Mammùzza dim. di màmma
Manacciàta, s. f. *schiaffo*
Manàja, v. santumanàja
Manàta, s. f. *manata;* manata di spichi, *covone; per drappello, schiera;* manatèdda è il dim., manatùna lo acc.
Mànca, s. f. *bacio; manca, per l'opposto di dritta*
Manciaciùmi, s.f. *pizzicore, prurito*
Manciaciuniàri, v. a. *pizzicare*
Manciafràncu, s. m. *disutile; mangiapane*
Manciamèntu, s. m. *prurito, mangiamento, mangeria, berta, ruzzo indiscreto*
Manciànza, s. f. *mancime*
Manciarèddu, s. m. dim. di manciàri
Manciàri, v. a. *mangiare; per pizzicare*
Manciàri, s. m. *cibo, vivanda; per convito, desinare, cena*
Manciarizzu, s. m. *quantità di vivande*
Manciàta, s. f. *mangiamento*
Manciatùna, acc. di manciàta, *corpacciata*
Manciatùra, s. f. *mangiatoja*
Mancibili, s. m. *buono a mangiarsi, mangereccio*
Mancinu, s. m. *mancino; vale anche sbilenco*
Manciùgghia, s. f. *utile, guadagno, mangerìa, malatolta*
Manciunaria, s. f. *ghiottornia*
Manciùni, sm. *mangione, ghiotto;* il *suo* acc. è manciunàzzu *e il* dim. manciunèddu
Manciuniàri, v. n. *ghiottoneggiare; aver pizzicore, prurito*
Màncu, agg. e avv. *manco*
Mancumàli avv. *meno male*
Mancùsu, s. m. *mancino*
Mancùsu, agg. *contrario di solatio, bacio*
Màndra, sf. *mandra; per gagno*
Mandràgghiu, v. zàccanu
Mandràru, s. m. *custode della mandria, mandriano*
Mandriàri, v.a. *ridurre in forma quadra un pezzo di terra per ordinare una novella vigna*
Mandrillu, s. m. *scimmia più grande delle altre. mandrillo*
Mandrùni, s. m. *poltrone*
Mandruniàri, vn. *poltroneggiare*

Manèra, s. f. *maniera, foggia, tratto, costume, consuetudine, modo, guisa, grandiosità*
Manètta, s. f. *strumento di ferro per legar le mani, manette; per manùncula* v.
Manganàru, s.m. *chi cava la seta da' bozzoli col* manganu v.
Manganèddu, s. m. v. mànganu
Manganiàri, v. a. *maciullare*
Mànganu, s. m. *strumento per trarre la seta da' bozzoli; per altro strumento che dà lustro a' panni*
Maniamèntu, s. m. *maneggiamento*
Maniàri, v. a. *toccare, maneggiare, per ricever danari*
Maniàta, s.f. *l'odor della preda che sentono i cani*; addunarisi di la maniàta, *antivedere*, maniàta *sta anche per gruppo, raunata*
Mànica, s. f. *parte del vestito che copre il braccio, manica*; avìri na cosa 'ntra la mànica, *vale aver per certo*; avìri la mànica larga, *vale esser rilassato*; manica d'assassini, *vale gruppo d'assassini*; manichèdda è il dim., manicàzza il pegg.
Manichèddu, s. m. dim. di manìcu; *per canterello*
Manichèra, s.f. *parte superiore delle campane*
Manichètta, s. f. *cannella per attingere il vino da' barili*
Manicòtta, s. f. *sopra-manica della camicia*; *per aliotto*
Mànicu, s.f. *manico, impugnatura; per còdolo*; essiri cu li manichi, *vale sciocco*
Manicula. s.f. *ornamento delle maniche della camicia, manichino*
Manicùna, s. f. acc. di manica
Manicùni, acc. di manicu
Manifattùra v. mastrìa
Manigghia, s. f. *manubrio*
Maniggiàri, v. maniàri
Maniggiu, v. maniu
Maniòttu v. Boja
Manirùsu, agg. *manieroso*
Maniscu, agg. *che può maneggiarsi, manesco; per pronto, comodo*
Maniu, s. m. *maneggiamento, traffico, negozio*
Maniùni, s. m. *arcione*; v. sfirriùsu
Manizza, s. f. *specie di guanto che copre metà della mano*
Mànna, s. f. *manna; per covone*
Mannàggia e mannàja, impr. *malanno che ti colga!*
Mannàra, s. f. *coltello grande, mannaja; per quella parte delle chiavi che serve ad aprire le serrature, ingegno; per istrumento da tagliar pietre per gli edifici*
Mannàri, v. a. *mandare, concedere, pubblicare, cacciare, regalare*
Mannùzza dim. di mànna: *per quantità di lino che entra in una rocca, pennecchio*
Manòrchia, s. f. *frode, coperchiella*
Mànsu, s. m. *innestatura*
Mànsu, agg. *mansueto, finto, occulto*; mánsu mànsu, *quatto quatto*, il dim. è mansuliddu
Mànta, s. f. *coperta, manta; pel colore del pelo dei cavalli, mantello*
Mantaciàri, v.a. *soffiar col mantice, mantacare*; *vale anche respirar con affanno*

Mantèca, s. f. *grasso di cacio vaccino simile al burro*
Mantèddu, s. m. *guscio dove sta involta la spiga*
Mantèllu, s. m. *mantello*
Mantichigghia, s. f. *grasso mescolato con sostanze odorifere; manteca*
Mànticia, s. f. *mantice; per istigazione; per l' istrumento che rende l'aria all'organo*
Mantigghia, s. f. *coprispalle; mantiglia, bernia*
Mantilletta e mantillina, s.f. *coprispalle delle donne del contado; per insegna di dignità ecclesiastica*
Mantinìri, v.a. *conservare, mantenere, difendere, nudrire*
Mantinùtu, agg. *mantenuto*
Màntu, s.m. *manto; scusa; per mantello*
Mànu, s.m. *mano, parte, ajuto, scrittura, autorità;* a mànu, *vale cortese*, allargàri la manu, *largheggiare*; aviri la manu pirciàta, *prodigalizzare*; aviri a manu, *avere in pronto*; aviri manu 'impàsta, *vale ingerirsi*; chiàntari manu *vale provocare*; dàri l'ultima manu, *vale finir l'opera*; dari manu, *vale incominciare*; vèniri a li manu, *azzuffarsi*; vidiri e tuccàri cu li manu, *conoscer chiaramente*; mittirisi 'ntra li manu d'alcunu, *vale cercar protezione*; ajutàrisi cu li mànu e cu li pèdi, *vale ajutarsi a tutta possa*; pigghiàri la manu, *dicesi del cavallo, guadagnar la mano*; livàri mànu, *cessare*; mèttiri mànu, *incominciare; ed impugnare un'arma*; mèttiri li manu di supra, *vale bastonare*; pri manu, *per mezzo*; purtàri 'nchiànta di mànu, *vale difendere*; tu cu na manu e eu cu dèci, *chi vuol proteggere una cosa più di quant'altri desidera*; cu li mànu mmànu, *vale ozioso*; tèniri mànu, *esser complice*; vagnàri li manu, *corromper con danari*; una manu lava a l'autra, *vale ajutarsi scambievolmente*; mittìrisi cu li manu mòddi, *vale operar lentamente*; sgriddàri di mmànu, *vale scappare*; apriri li chiànti di li manu, *dicesi di chi non vuole o non può ajutarvi*; a manu a manu, avv. *prestamente*; sùtta mànu, *nascostamente*; pigghiàri mànu, *padroneggiare, progredire*; mànu manùzzi, *presi per la mano; e vale anche un giuoco da ragazzi che si fa battendo le mani*; dàri larga manu, *condiscendere*; essiri a mali o boni mànu, *essere capitato bene o male*; fòra manu, avv. *lontano*; jittàri li manu, *affaccendarsi*; mittirisi li manu a la capìddi, *essere in confusione*; jòcu di mànu, vale *scherzo nocevole colle busse*; aviri pasta a manu, *vale potersi vendicare*; ajutàrisi cu li manu e cu li pèdi, *fartutti gli sforzi*; nun livàri la manu di supra, *vale continuare a proteggere*; aviri li manu lònghi, *vale esser pronto a bastonare*
Manuàli, s.m. *colui che serve al muratore; manovale*
Manùcedda, s.f. *lieva, manovella*
Manuncùla, s. f. *moncherino*
Manuscristi, s. f. *pianta, sa-*

rione maschio

Manuvràri, v.a. *manovrare; per macchinare*

Manùzza, s. f. dim. di mànu; *per quel legno con cui si prende la vinaccia; per manico dello aratro, stiva*

Marabulàni, s. m. *pianta mirabolano*

Marabùtu, s. m. *superstizioso, picchiapetto*

Maragùni, s.m. *uccello, mergo; per faccendiere, operoso*

Maràmma, s. f. *fabbrica, per macchina*

Marammèri, s. m. *colui che ha cura degli edifici ecclesiastici; per* dammaggiùsu v.

Marammiàri, v.n. *affacchinarsi*

Marascàta, s.f. *marea; per trappoleria*

Maràscia, s. f. *vasello a guisa d'orcio, orciuolo*

Maravigghia, s. f. *maraviglia; per cosa bella, o non comune;* maravigghia di Francia, *pianta, begliomini*

Maravigghiàrisi, v. n. pass. *maravigliarsi*

Maravigghiùsu, agg. *stupendo, raro, maraviglioso*

Màrca, s. f. *sorta di moneta di oro e di argento, marca; per contrassegno, marchio; per infamia, vergogna*

Marcàri, v. n. *marchiare*

Marcasìta, s.f. *marcassita, bismutte, sostanze minerali di color bianco*

Marcàtu, s. m. *luogo dove si adunano gli armenti per mugnerli*

Marcèttu, sm. *cacio inverminito*

Marchìsi, sa, s. m. e f. *marchese, marchesana*

Màrcia, s.f. *umor putrido; per marcia*

Marciapèdi, s.m. *marciapiede, spazio più alto che sta ai lati delle strade*

Marciàri, v. a. *marciare*, e v. a. *divenir marcio*

Marciatùra, s. m. *piaga leggiera, scorticatura*

Marcirì, v.a. e n. pass. *marcire*

Màrciu, agg. *putrido, marcido*

Marciùmi, v. marcia

Marciùsu, agg. *marcioso*

Marciùtu, agg. *marcito*

Marètta, sf. *maretta; per discordia*

Marfùsu, agg. *astuto*

Margagghiùni, s. m. *T. di st. nat. miro*

Margarita, v. pèrna

Margaritina, s. f. *pianta, margheretina*

Margaritìni, v. 'nnàccari

Margïàri, v. n. *camminare in luoghi acquitrinosi*

Màrgiu, sm. *palude; per guazzo*

Margiùsu, agg. *acquoso, melmoso*

Margunàta, s.f. *paglia ammonticchiata in sull'aja*

Màri, s.m. *mare, per abbondanza*; vràzzu di mari, *vale faccendiere*; il dim. è maricèddu, *e vale piccol golfo*

Marìa, s. f. *marea; e donna in lutto*

Marianìggiu, s.m. *simulazione*

Mariànu, s. m. *mezzano*

Marìna, s. f. *marina, per costa o campagna vicina al mare; per tutto ciò che appartiene alla marineria;* marina marina detto avv. *vale lungo la ripa del mare*

Marinarìa, s. f. *marineria*

Marinarìscu, agg. *di marinajo, marinaresco*

Mariòlu, la, s. m. e f. *scaltra, sagace, mariuolo*

Màrisi, v. màri

Maritàri, v.a.*maritare, ed ammogliare*

Maritatèddu, agg. vezz. di maritàtu, *e vale sposato di recente*

Maritàtu, agg. *maritato, ammogliato*

Maritèddu, s. m. vezz. di maritu, *per vasello di terra, latta o rame ove ponsi del fuoco per riscaldarsi, laveggio, caldano, pajuolo*

Maritu, s. m. *marito*

Mariulàzzu, lùni, acer. di mariòlu, *guidone*

Mariulèddu, dim. di mariòlu

Mariuliggiu, s.m. *frode, inganno, marioleria*

Mariuliscamènti, avv. *fraudolentemente*

Marmanica, v. stizza

Marmanicu, agg. *stravagante, sciocco*, v. cimirru

Marmitta, s.f. *vaso di rame per cuocer le vivande, bastardella*; marmittùna acc., marmittèdda dim.

Marmòtta, s. f. *animale simile al topo, marmotta; per scimunito, balordo, sta anche per cuffia d'inverno*

Màrmu, e màrmura, s. m. *marmo, marmore*

Marmuràru, s. m. *lavorator di marmi, marmista*

Marmurinu, agg. *a somiglianza del marmo, marmoroso*

Maròzzu, s. m. *piccolo insetto che danneggia le piante degli ortaggi*

Marpiunarìa, s. f. *monelleria, furberìa*

Marpiùni, s.m. *furbo, monello*

Màrra, s. f. *strumento rusticano, marra*

Marramamàu, *voce della per far paura a' ragazzi*

Marranchinu, s.m. *ladro; il dim. è* marranchinèddu

Marrèdda, s.f. *massa; per una sorta di giuoco; merella; per imbroglio; per uomo burbo, ingannevole*

Marriddùzza, dim. di marrèdda

Marròbiu, s. m. *erba nota, marrobio*

Marrucchinu, s.m. *cuojo di capra conciato e tinto, marrocchino; per pastrano con maniche*

Marruggiàru, agg. *arboscello della grossezza d'un manubrio*

Marrùgiu, s. m. *manico, manubrio; per bastone grosso e nodoso*; l'acc. è marruggiàzzu, il dim. marruggèddu

Marrùna, v. Marrùni

Marrùni, s.f. *castagna più grossa delle ordinarie, marrone; per errore; per cavallo che destinasi alle fatiche più pesanti, brenna; per color lionato scuro, tanè*

Marsigghiana, s. f. *sorta d'uva nera*

Martèddu, s.m. *strumento noto, martello; per tormento, travaglio; per* MAZZOLA, v. sunari, o stari a martèddu, *vale rispondere a proposito, reggere alla prova; il dim. è* martiddùzzu, *che intendesi anche per quel piccolo arnese di ferro che serve a cacciar le viti ne' moschetti*; v. *anche* rinninèdda

Màrti, s. m. *martire*

Marticànu, s. m. *monocolo*

Martiddàta, s.f. *martellata; per dolore acuto*

Martiddatùra, s.f. *colpi di martello*; sintirisi di la martiddatura, *vale intendersi della tal cosa*

Martiddiàri, v. a. *martellare; per bastonare, cruciare*

Martiddìna, s. f. *martello che usano i murifabri, e i fontanieri*, ec. *martellina*; il dim. è martiddinèdda

Martidìa v. martiria

Martinètti, s. m. *legnetti degli strumenti da tasto che fan suonare le corde, salterelli*

Martingàna, s. f. *nave dell'albero; per un giuoco in cui raddoppiasi sempre la scommessa*

Màrtiri, s. m. *martedì, e martire*

Martirìa, v. màrtiri, *martedì*

Martiriàri, v. a. *martirizzare, tormentare, martoriare*

Martìriu, s. m. *martirio; per pena, ambascia* ec.

Martògghiu, s. m. *piccolo topo simile al ghiro*

Martòriu, s.m. *suono lugubre della campana, rintocco; per tribolazione*

Màrtura, s. f. *animale, martora*

Marturiàri, v. n. *il sonar delle campane in occasione di mortorio, rintoccare, per martoriare*

Marturiàta, s.f. *continuato rintocco*; l'acc. marturiatùna

Marturiàtu, agg. di marturiàri

Martùzza v. signa

Màrva, s. f. *erba nota malva*

Marvacìa, s. f. *spezie di vino assai soave che si fa d'una uva di tal nome, malvasia, malvagia*

Marvavìsca, s. f. *pianta medicinale, malvavischio*

Marucurtùsiu, s.m. *sorta di erba aromatica, teucrio, gattaria*

Marvètta di Francia, s.m. *pianta odorosa*, pelargonium odoratissimum Aid. *V' è la rosata, simile alla precedente detta*; pelargonium radula roseum

Marvìzzu, v. tùrdu

Marùsu, s. m. *maroso, fiotto di mare*; il dim. è marusèddu

Marvùni, s. f. *malva salvatica, malvone; per colore che tira al pavonazzo*

Marzalòru, agg. di marzu, *marzolino*

Marzapànu, s.m. *scatola per riporvi ordinariamente oggetti preziosi: per cosa occulta; per uomo cupo; è anche una sorta di pesce, detto pesce porco*

Màrziari, v. n. *l'alternativa che per lo più succede nel mese di marzo tra pioggia e sole, marzeggiare*

Màrzu, s.m. *terzo mese dell'anno, marzo*

Marzùddu, agg. di marzu, *marzuolo*

Mascanzùni, s. m. *vagabondo, furfante; per tristerello*; lo acc. è mascanzunàzzu, e il dim. mascanzunèddu

Màscara, s.f. *maschera*; va mèttiti na màscara, *dicesi a chi debbe aver vergogna*; il pegg. è mascaràzza

Mascaràri, v.a. *mascherare; fig. fingere*

Mascaràta, s. f. *mascherata*

Mascaràtu, agg. *mascherato, o vestito in maschera*

Mascarèdda, s. f. dim. màscara, *per la malattia che viene alle*

biade della volpe, filiggine
Mascarèdda, s. f. *pezzo di pelle che si pone in principio del tomajo; è anche una razza di cagnoletti di piccola mole*
Mascariàri, v. a. *annerare, annegrare*
Mascariàtu, agg. *annerato*
Mascarò, *mascherizzo, o macchia nera*
Mascarùni, s. m. *mascherone o testa deforme che mettesi alle fontane, fogne ec. per quella che mettesi alla poppa delle navi; polena; per visaccio*
Mascaràtu, s.m. *infima qualità dello zucchero, mascavato; e vale anche uomo vestito in maschera*
Maschètto, s. m. *pezzo di ferro che fa parte della vite che entra nella chiocciola, mastio*
Mascidda, s.f. *guancia, mascella, gota*; l'acc. masciddùna, il dim. masciddùzza
Masciddàru, s. m. *mascella; i beccai intendono la polpa che copre il capo agli animali; i fabbri le opere che formano rinforzo*
Masciddàta, s.f. *colpo dato sulla guancia, guanciata*
Masciddèri, v. chiumàzzu
Masciddiàri, v.a. *schiaffeggiare*
Màscu, agg. *fragile, vuoto*
Masculàru, s. m. *chi spara i mastii*
Masculiàta, s.f. *sparo dei mastii*
Masculìnu, agg. *mascolino*; chiavi o crucchèttu masculìnu, v. chiavi e crucchèttu
Màsculu, sm. *maschio; per istrumento che caricasi di polvere, e si spara nelle solennità, mastio; per quel ferretto che sta nella toppa di alcune serrature, stanghetta*, l'acc. è masculùni, e masculunàzzu, *e il dim.* masculiddu
Masinnò, avv. *altrimenti*
Massaria, s. f. *casa di campagna, fattoria, masseria*
Massariòtu, s. m. *fittajuolo che tiene in fitto gli altrui poderi; castaldo*
Massarìzzu, s.m. *attività, politezza*
Massàru, s.m. *sollecito, operoso, esatto; pel facchino delle chiese*; agg. *attuoso, operoso*; l'acc. è massarùni e massarunàzzu, *ed il* dim. massarèddu
Màssima, s.f. *per regola, massima*; avv. *massimamente*
Massìzzu, agg. *saldo, massiccio*
Màssu, s.m. *masso; per cumulo*
Masticàri, v. a. *masticare; per esaminare; non saper bene difficultare, per lasciar travedere*; nun lassàrisi masticàri *vale soprastare;* nun putìrisi masticàri, *non esser agevole a farsi*
Masticatìzzu, agg. *malamente masticato*
Masticògna, v. carlina
Masticùsu, agg. *spaccone*
Màstra, s. f. di màstru; *è anche il primo foglio che gli stampatori mettono sul torchio, per regolare quelli ad imprimersi*
Mastramèusa, s. f. *schiaffo*
Mastrànza, s. f. *maestranza*
Mastrìa, sf. *manodopera, maestria*
Mastèddu, s.m. *pallottola, lecco*
Mastrìscu, agg. *maestrevole*
Mastròzzu, s.m. *maestro da doz-*

zina, *maestraccio*; è *anche una pianta della nasturzio*

Màstru, s. m. *maestro*; bòtta di màstru, *colpo da maestro*; fàri lu màstru, *fare il dottorello*; màstra di càmpu, *tit. di milizia*; di càsa, *maestro di casa*; d'acqua, *fontaniere*; d'ascia, *falegname*; di bàllu, *ballerino*; di scherma, *schermidore*; di scola, *pedante* ec.

Màstru, agg. *principale*, *maestro*

Mastrùni, acc. di màstru, *peritissimo*

Masunàta, s. f. *casato*

Matàffu, s. m. *strumento*, *mazzeranga*; *per persona pigra*

Màtara, v. Sciàtara

Matarazzàru, s. m. *materassaio*

Mataràzzu, s. m. *materasso*; *per cosa grossolana e pesante*; il pegg. è matarazzùni, il dim. matarazzèddu, è matarazzinu

Mataròccu, s. m. *mazzamarrone*

Matàssa, s. f. *matassa*; *per viluppo*; il dim. è matassèdda

Matassàru, s. m. *strumento con cui si forma la matassa*. *naspo*

Matèlacu, agg. *fisicoso*

Matèria, s. f. *materia*; *per pus*, *marcia* ec.; fàrisi li vudèdda na materia *vedi* 'mpurririsi

Materiàli, s. m. *materiale*; agg. *rozzo*, *grossolano*; l' acc. è materialàzzu, e materialùni, dim. materialèddu

Matina, s. f. *mattina*

Matinàli o matinèri, s. m. *mattiniero*

Matinàta s. f. *matinata*, il dim. è matinatèdda

Matinchi, *chi mangia assai*

Matinissimu, avv. *pertempissimo*

Matinu, s. m. *mattutino*; il dim. è matinèddu; avv. *per tempo*

Matràzza, s. f. pegg. di matri; *cattiva madre*; *per affezione dell'utero*

Màtri, s. f. *madre*; *titolo delle monache*; *per origine*; *per utero* ec.

Matriàri, v. a. *madreggiare*

Matricàla, s. f. *pianta*, *sclarea*

Matricària v. arcimisa

Matrìci e **Matricrèsia**, s. f. *duomo*

Matripèrna, s. f. *sorta di conchiglia*, *madreperla*

Matrùni, s. m. *flato*; *per indigestione*

Matrùzza, s. f. vezz. di matri, *per ovaja*

Mattàna, s. f. *malinconia*, *noja*; *per fastidio*

Mattarèddu, s. m. *facchino*; *per mattero*

Màttu, agg. *opaco*; *per non brunito*

Màttula v. cuttùni; per rinàli v.

Mattumàri, *e suoi derivati*, v. ammattumàri

Mattùmi, s. m. *smalto*, *o composto di ghiaja e calcina mescolati insieme*

Mattunèlla, s. f. *mattonella*

Maturàri, v. n. *maturare*, *venire a perfezione*; *per scadere*

Maturizza o maturità, s. f. *maturità*

Matùru, agg. *maturo*; *per prudente*; *per scaduto*

Matutinu, s. m. *ora canonica*, *mattutino*; agg. *di mattina*, *mattutino*

Màula, e mauliàta, s. f. *frode occulta*, *coperchiella*

Maùmma, v. diavulu

Maurèdda, v. amurèdda

Màuta, v. fàngu

Mautiàrisi, v. 'mpantanàrisi

Màzza, s. f. *mazza; per mazzapicchio*

Mazzacanàta, s. f. *suolo rassodato con ciottoli e ghiaja*

Mazzacàni, s. m. *sasso, ciotto*; il dim. è mazzacanéddu, l'acc. è mazzacanùni

Mazzacaròccu, s. m. *mattero*

Mazzamàgghia, s.f. *marmaglia*

Mazzarèdda. s.f. *morchia, per meconio o sterco del feto*; *per trebbia*

Mazzarèddu, s. m. *incubo*; *per bufera*

Mazzarèddu, s. m. *stecca che usano i calzolai*;*per bacchettina da calza per le donne*

Mazzasùrda, v. buda

Mazzèfaru, agg. *infermiccio*

Mazzèri, s. m. *servo di magistrato, mazziere*

Mazzèttu, s.m.*per lo strumento di metallo che sta in cima alla verga dell'archibugio*; *per mazzolino*;il dim. è mazzittìnu, lo acc. mazzittùni

Màzzi, s. m. *uno dei quattro semi delle quattro carte da giuoco,bastoni*; avìri lu sètti di màzzi 'ncasciàtu, *vale tener per sicuro*

Mazziàri, v.a. *mazzicare*; mazzicàri lu linu, *maciullare*

Màzzòcculu, s.m.*mazzapicchio*

Mazzòla, s.f. per mazzòcculu, e *per bacchètta da tamburo*

Mazzòlu, s.m.*martello da scultori, mazzuolo*

Màzzu, s.m. *quantità di cose legate insieme, mazzo*;di quattru a màzzu, *vale da dozzina*

Mazzulìna di màri, o corallina *musco marittimo usato in decotto per distrurre i vermi*

Mazzùni acc. di màzzu; *per entragni del giovenco*

'Mbambiniri, v. n. *divenir stupido; rimbambire*

'Mbaddunàri, v. a. e n. pass. *imbarcare*

'Mballàri, v. a. *imballare*

'Mbalsamàri, v.a. *imbalsamare*

'Mbàrcu, s. m. *imbarco*

'Mbardàri, v. a. *mettere il basto, imbastare; per bardamentare*

'Mbargàri, v. a. *impedire, attraversare*

'Mbasciarìa, s. f. *imbasceria*

'Mbasciatùri, s.m.*ambasciatore*

'Mbastardìri, v. n. *tralignare, imbastardire*

'Mbecìlli, agg. *debole, imbecille*

'Mbecillità, s.f. *debolezza, imbecillità*

'Mbestialìri, v.n.pass, *adirarsi, imbestialire*

'Mbirrittàtu, agg. *imberrettato*

'Mbiscuttàri, v. a. *biscottare*

'Mbistinu, s. m. *fiera di mare*; agg. *far puzzo di bestino, bestinaccio, detto ad uomo vale crudele, feroce*

'Mbìviri, v. a. e n. pass. *imbevere, imbeversi,persuadere*; *per subornare, imbecherare*

'Mblòccu, s. m. *blocco*

'Mbluccàri, v. a. *bloccare*

'Mbracàri,v.a. *cigner con fune*; *bracare, imbracare*

'Mbrattàri, v. allurdàri

'Mbriacaméntu, s. m. *imbriacamento*

'Mbriacàri, v. a. e n. pass. *imbriacare, imbriacarsi*

'Mbriacarìa, 'mbriacatìna, e 'mbriacatùra, v. 'mbriacaméntu

'Mbriachitùtini, s. f. *ebbrezza*

'Mbriàcu, s. m. e agg. *briaco*; menzu 'mbriàcu, *brillo*

'Mbriàcula, s. f. *arboscello che fa il frutto simile alla fragola, corbezzolo, e il frutto corbezzola*

'Mbriacùni, s. m. *briacone*; il pegg. è 'mbriacunàzzu

'Mbrigghiàri, v. a. *imbrigliare*; *per tenere in freno*

'Mbrògghia, e 'mbrògghiu, s. f. e m. *intrigo, imbroglio*; *per frode, involto* ec.

'Mbruccàri, v. a. *infilzar colla brocca*

'Mbruccàtu, v. bruccàtu

'Mbruccatùra, s. f. *nel giuoco delle carte detto* Bella Donna, *vale prender tosto la carta dell'avversario*

'Mbrucculàri, v. 'mbrucculiàri

'Mbrucculiàri, v. 'mmizzigghiàri

'Mbrudazzàri, v. 'mmarazzàri

'Mbrùddu, v. brùddu

'Mbrugghiamèntu, s. m. *inviluppo*

'Mbrugghiarèddi e 'mbrugghicèddi, s. m. plur. dim. di 'mbrògghi, *masseriziuole, e debituzzi*

'Mbrugghiàri, v.a.*avviluppare, imbrogliare*, *per favolare*; *armeggiare, usare*

'Mbrugghiàtu, agg.*imbrogliato, indebitato, oscuro*, il dim. è 'mbrugghiatèddu, e il sup. 'mbrugghiatissimu

'Mbrugghiùni, sm.*imbroglione*; il sup. è 'mbrugghiunàzzu, e il dim. 'mbrugghiunèddu

'Mbrugghiùsu, agg. *difficile a comprendersi*; il dim. è 'mbrugghiusèddu, e il sup. 'mbrugghiusissimu

'Mbrunìri, v.a. *il pulire i corpi metallici dando loro il lustro, brunire*

'Mbùcca, s.f. *incastro da collocarvi alcun pezzo*

'Mbuccàta, s. f. *ceffata*

'Mbuccàtu, agg. *a grano, golpato*

'Mbuccatùra, s. f. *imboccatura*

'Mbùrdiri, v. a. *legare, accappiare, per cucir malamente*

'Mburdùtu, agg. *accappiato, legato*

'Mburnitùra, s. f. *brunitura*

'Mbrunitùri, s. m. *brunitojo*

'Mburnùtu agg. *brunito*

'Mburracciàri, v. a. *frigger una vivanda involgendola nelle uova*

'Mburzàri, v. a. *imborsare*; *per ammassare*

'Mbuscarìsi, v. n. pass. *imboscarsi*

'Mbuscàta, s. f. *aguato, imboscata*

'Mbuschìri, v. n. *imboschire*

'Mbusciulàri e 'mbussulàri, v. a. *metter nel bossolo, imbossolare*

'Mbuttàri, v. a. *imbottare*

'Mbuttunàri, v. a. *lordare*; *per mignolare*

Me, pron. *mio*

Mècca, v. lècca

Mèccia, s. f. *quella parte di legno che s'incastra in un volo*; *per miccia*

Mècciu, s.m. *lucignuolo*; mècciu di chiaja, *stuello*; sèntiri lu fetu di lu mècciu, *vale presentire*

Mèccu, s. m. *smeccolatura*

Mediànti e midiànti, s.m. *muro di tramezzo fatto di assi, assito*

Mèdicu, s. m. *medico*

Mèdiu, s. m. *medio*

Mègghiu, agg. e avv. *meglio*

Mèli, s.m. *miele*; Mèli d'apa, v.

'nfanfarricchi

Melifànti, v. milinfànti

Mèmbru sm. *membro; per cotale*

Memmè v. pidòcchiu

Memòria, s.f. *memoria; per ricordo; supplica* ec. *che dicesi anche* memoriàli

Mènnula, s.f. *albero; mandorlo*, pasta di mènnula, *mandorlato*; l'acc. è minnulàzza, e il dim. minnulicchia

Mènsula, s.f. *mensola, uno dei membri d'archit.. sostegno di trave o altro ch'esca dalla dirittura del piano ov'è affisso*

Mènta, v. amènta

Mènti, s. m. *mente, pensiero, volontà* ec.

Mènu, avv. e s. m. *meno*

Mènza, s.f. *vale mezz'ora dopo mezzo giorno*

Menzacànna, s.f. *asta della lunghezza di mezza canna, che serve di misura in Sicilia*

Menzannàta, s. f. *la metà di una annata*

Menzanòtti, v. nò

Menzaràuciu, *fabbrica a forma di arangio tagliato a guisa di cono; vale anche uomo ridicolo*

Menzatèsta, v. tèsta

Menzòmu, v. òmu

Mènzu, s. m. *metà, mezzo; per ajuto; per dentro, centro; per quasi*; mènzu mènzu, *vale in parte*; mènzu tèmpu, *vale primavera o autunno*; mènzu, *vale metà d'un quarruccio misura di Sicilia*; mittirilu 'mmènzu, *vale circondarlo*; livàri d'immènzu *vale ammazzare* ec.

Mèrca, s. f. *segno, bersaglio*

Mèrci, s.m. *merce; per le quattro diverse sorte nelle quali sono divise le carte da giuoco, seme*

Mèrcia, s. f. *ciascuna delle diverse sorte onde sono divise le carte da giuoco, seme, cartiglia*

Mèrcu, s. m. *segno, marchio; per margine, cicatrice, sfregio*

Mèrcuri e mercuridìa, *lo stesso che mercoledì*

Mèrgula, s.f. *merlo; per drappellone*

Merinos, s.m. *varietà di pecora, merino; per tessuto fatto col pelo di detta pecora*

Mèrru, s. m. *uccello, merlo*

Meticulùsu, agg. *timido, pauroso; per fisicoso*

Mètiri, v. a. *mietere*

Mèttiri, v. n. pass. *mettere; collocare, umiliare, cominciare*; mèttiri abbèrsu, *vale porre in assetto, o metter cervello*; mèttiri di bànna, *accumulare*; punciggiùna, *vale istigare*; mittirisicci tuttu, *vale adoperarsi a tutt'uomo*; mèttiri a còddu v.; a li viti v.; a màzzu, *far poco conto*; a mòddu v.; a sestu, v.; a sòlu, v.; 'nchiànu, *spianare*; 'nchiàru, *chiarire*; cu li spàddi a li mura, *provocare*; firrizzi v.; 'ntrippu v.; mbrùddu, v.; 'ncàmpu v. campu; 'ntra un mari di cunfusiòni, *mettere in briga*; mèttiri càsu, *vale supporre*; lu càrru avanti li vòi, *vale porre innanti difficoltà che è difficile ad incontrare in un dato negozio* ec. ec.

Meu, s. m. *mio; pel miagolio della gatta*; pron. poss. *mio*

Mèusa, s. f. *milza, una delle viscere del corpo*
Mi, mia, e miànu, pron. e part. riemp. *me*
Miatu, agg. *beato*; il dim. è miatiddu
Miccalòru, s. m. *luminello*
Miccitèddu, s. m. *lucignoletto*
Micciùsu, agg. *cisposo*
Michilèttu, s. m. *così chiamavansi pria i birri*
Miciàciu, s. m. *digiuno, inedia*
Micidàru, s. m. *omicida*; *per micidiale*; *zizzanioso*
Micidiu, s.m. *omicidio*; *per discordia*
Misciu, agg. *loscio*; *detto di gatta, micio*
Midàgghia, sf. *medaglia*; acc. midagghiùna, e il dim. midagghièdda
Midagghiùni, s.m. *medaglione*; *in arch. è ornamento di mezzo rilievo e di figura rotonda, in cui sia effigiato il capo d'un illustre personaggio, o qualche impresa memorevole*; *per uomo vestito all'antica*; *o in caricatura*
Middi, nome num. *mille*
Midèmma cong. *anche pure*
Midicàri, va. *medicare*: *per rimediare, rattoppare, restaurare*
Midicàzzu, s. m. pegg. di mèdicu, *medicastrone*
Midichicchiu, s. m. dim. di mèdicu, *medicuccio*
Midicina, s.f. *la scienza del medico, medicina*; *per farmaco, o bevanda che promuove la purga del corpo*
Midùdda, s.f. *cervello*; *per midollo o parte interna delle cose*; abbuttàri la midùdda, *vale molestare*; sfirniciàrisi la midùdda, *mulinare* ec.
Miduddùni, s. m. *midollo*; di schina, *midollo spinale*
Mièta, s. f. *zuppa di sostanze farinacee ammollate nel vino*
Migghiàra, nome num. *migliaio*
Migghiu, s. m. *miglio. spezie di biada minuta, miglio*
Migghiuliddu, agg. dim. di mègghiu, *alquanto migliore*
Migghiurànza, s.f. *miglioranza*
Migghiuràri, v.a. e n. pass. *migliorare, migliorarsi*
Migghiùri, v. mègghiu
Mignanèddu, s. m. dim. di mignànu v.
Mignànu, s. m. *vaso di terra cotta ben grande per coltivarvi le piante di delizia*
Miliànta, nome num. indeter. *millanta*
Milidda, s. f. *sorta di pane a picce, cacchiatella*: *per sorta di biscotto a fette, cantuccio*
Milinciàna, s.f. *pianta, petronciana*; milinciànèdda, *petronciana di minor mole delle altre*
Milinfànti, s. m. *composto di semola ed uova, simile al* cùscusu v.
Militariscu, agg. *all'uso dei militari*
Militàriu, agg. *soldato, militare*
Miliunàriu s. m. *straricco*
Miliùnca, s. f. *cosa opportunissima, panunto*
Miliziòttu, s. m. *antico soldato di milizia cittadina*
Millàfii, s. m. *moine, lezii*
Milli, nom. num. *mille*
Millipèdi, v. purciddùzzu di S. Antoni
Mina, s. f. *mina*; *per miniera*: di mènza mina, *si dice delle cose dispreggevoli*

Minàri, v. a. *minare, per venteggiare;corrompersi volontariamente*
Minàta, s. f. *polluzione*
Minàtu, agg. *minato; per usato, logoro*
Minatùri, s. m. *minatore*
Minchia, s.f. *voce oscena, cosso*
Minchiàli, v. minnàli
Minchiunaria,s.f.*cosa da nulla, per sproposito, minchioneria*
Minchiunàta, s. f. v. cugghiuniàta
Minchiùni, agg. *balordo, minchione, per cosso*; l' acc. è minchiunàzzu, e il dim. minchiunèddu
Minchiuniàri, v. cugghiuniàri
Minciòi, v. millàfii
Mingara, s.f. *malessere dei ragazzi*
Minguli, v. tringuli
Ministràri, v.a.*minestrare; per rinvesciare*
Ministrina, s. f. *pasta fina in brodo, minestrina*
Minna, s.f. *mammella, poppa*; farìcci li minni, *vale gioire*; di scava, *specie di fico nero*; di vacca, *uva grossa*; l' acc. è minnàzza, e il dim. minnizza
Minnàli, s.m.*gozzo, babbuccio*; l acc. è minnalùni e minnalunàzzu
Minnaliscamènti, avv. *scioccamente*
Minnaliscu, agg. *bescio*
Minnalòra, s. f. *strumento per trarre il latte dalle poppe delle donne, poppatojo*
Minnèdda, s.f.*utile, guadagno; per malatolta*
Minniàri, v.n. *poppar le mammelle; per indugiare*
Minniàta, s. f. *indugio*
Minnicàri, v. a. *limosinare*
Minnicu, s.m. *mendico, accattone*
Minnicùtu, agg. *popputo*
Minnitta, s. f. *vendetta*; farinni minnitta, v. sminnittiàri
Minnòla e minnulinu, s.f. *specie di chittarrina,mandola, mandolino*
Minnòngulu, v. minnàli
Minnulàru, agg. *ad una specie d'albicocca*
Minnulàta,s.f.*bevanda di mandorle peste con acqua e zucchero*
Minnulitu, s. m. *mandorleto*
Minnùni, v. minchiùni
Mintàstru, v. amintàstru
Minuèttu, s. m. *sorta di danza, minuetto*
Minuiri, v. a. e n. pass. *diminuire, minorare, ridursi a meno*
Minula, s. f. *pesce, menola*
Minùri, agg. comp. *minore*
Minùsa, s.f. *pesciolino fluviale mangiabile*
Minùta, s.f. *bozza; rogito, del'o degli atti che si conservano presso i notaj; per nota di roba che si dà in dote*
Minutidda, co' *verbi* trasiri e viniri, *vale a poco a poco*
Minùtu, s. m. *la sessantesima parte dell'ora, minuto*; agg. *tenue,preciso,minuto*;il dim. è minutèddu, e minutiddu
Minuzzagghia e minuzzàmi, s. f. *quantità di cose minute; minutaglia; per plebe*
Minuzzàri, v. a. *tritare, minuzzare*
Minzalinu agg.*piano di mezzo, mezzalino*
Mizzalòra, s.f.*piccol barile, ba-*

riletto, il dim. è minzalurèdda

Minzina, s.f. *metà; per battente delle imposte*

Minzògna e minzugnaria, s. f. *menzogna*; l' acc. è minzugnùna, e il dim. minzugnèdda

Minzugnàru, sm. *bugiardo, menzognero*; l'acc. è minzugnarùni, il pegg. minzugnarunàzzu; e il dim. minzugnarèddu

Miòlu, s.m. *mozzo della ruota; per la cicogna della campana*

Miràculu, sm. *miracolo; per prodigio*

Mircànti, s. m. *mercatante*; lo acc. mircantùni, il dim. mircantòlu, mircantèddu, mircantùzzu

Mircàntibili, agg. *mercatabile*

Mircanzia, s.f. *mercatanzia*; lo acc. mircanziùna, il dim. mircanzièdda, e mircanziòla

Mircanziàri, v. n. *mercantare, mercanteggiare*

Mircàri, v. a. *marcare, per sfregiare*

Mircèri, ra, s. m. e f. *merciajo, merciajuola*

Mirciaria e mirciria, s. f. *merceria*

Mircignànu, s. m. *palo di legno per stipare il buco della carbonaja accesa*

Mircurèdda, s. f. *pianta mercorella*

Mircùriu, s. m. *argento vivo, mercurio*

Miriàri, v. n. *meriggiare*

Miringuiu e miringuiu, s. m. *globetto di cioccolatte confettato*

Miriu, s. m. *mezzogiorno*

Mirlèttu, s. m. *fornitura fatta di refe o altro, merletto*

Mirrimimiu, v. marramamàu

Mirrinu, agg. *mantello di color bianco del cavallo, leardo; per capelli che cominciano ad incanutire*

Mirriùni, s. m. *morione, antica armatura del capo*

Mirrùzzu, s. m. *pesce, nasello, e più comunemente merluzzo*; dim. mirruzzèddu

Misalòru, s. m. *lavoratore pagato a mese*

Misàta s.f. *per mese intero, mesata; per salario a mese*

Miscèla, s. f. *mischianza*

Mischinamia, escl. *meschino me!*

Mischiniàri, v. a. *commiserare*

Mischinu, agg. e s.m. *meschino*; l'acc. è mischinàzzu, il sup. mischinissimu, e il dim. mischinèddu e mischiniecchiu

Misciàciu, s. m. *fame*

Miscita, s. f. *investigazione*

Miscitàri, v. a. *investigare*

Miscùgghiu, s. m. *miscuglio*

Misi, s. m. *mese*; essiri 'ntra lu so misi, *si dice delle donne quando sono nell'ultimo mese della gravidanza*

Misirinu, s. m. *pilocchino*

Misiriùsu, agg. *gretto, disadorno, angusto*, v. sgariddàtu

Misìzzu, agg. *posticcio*, v. livatizzu

Missa, s. f. *messa*

Missàli, s. m. *libro ove sta il sagrificio della santa messa, messale*

Missèri, v. minnali

Missinisa, v. ficu

Mistèri, s. m. *mestiere*

Mistèru, s. m. *mistero*, v. anche mistiriùsu *in forza d'agg.*

Mistiriùsu, agg. *bizzarro, misterioso*; l'acc., è mistiriusùni

Misu, agg. di mèttiri, *messo*
Misùra, s. f. *misura; per strumento da misurare*
Misuratina, s. f. *l'atto del misurare*
Misuratùri, s. f. *misuratore*
Misurèdda, s.f. dim. di misùra, *strumento da misurare*
Mità e mitàti, s. f. *metà*
Mitataria, sm. *affitto d'un podere coll'obbligo di dar metà del prodotto al padrone, mezzadria*
Mitatèsi, s. m. *mezzadro*
Mititùra, s. f. *mietitura*
Mitràgghia, s. f. *metraglia*
Mittùtu, v. misu
Miu, v. mèu
Miùla, v. nigghiu; *per* piùla v.
Miuliàri, v. n. *miagolare*
Miùlu, s.m. *voce del gatto, miao*
Mizzalìnu, v. minzalìnu
Mizzalòra, v. minzalòra
Mizzania, s. f. *senseria*
Mizzànu, na, s.m. e f. *mezzano, na; per ruffiano; per senzale;* il dim. è mizzanèddu, *che significa anche una sorta di pasta; in forza di* agg. mizzànu, *vale mediocre*
Mizzina, v. minzina
'Mmaddunàri, v. 'mbaddunàri
'Mmalidiciri e 'mmalidiri, v.a. *maledire*
'Mmalidittu, agg. *maledetto*
'Mmalidiziòni, s.f. *maledizione*
'Mmallàri, v. 'mballàri
'Mmalsamàri, v. 'mbalsamàri
'Mmalucchiri, v. ammalucchiri
'Mmarazzàri, v.a. *imbarazzare*
'Mmaràzzi, s. m. plur. *miscea*
'Mmaràzzu, s.m. *imbarazzo; per intrigo*
'Mmarazzùsu, agg. *imbarazzoso*
'Mmarcàri, v. a. e n. pass. *imbarcare*
'Mmàrcu, s.m. *imbarco; per carico di mercanzie*
'Mmardàri, v. 'mbardàri
'Mmàrgini, s. m. *margine*
'Mmarramèntu, e 'mmarratùra e 'mmàrru, s.m. *intasatura*
'Mmarràri, v.a. *turare, e dicesi dei canali, condotti ed altro*
'Mmasciàta, s. m. *ambasciata*
'Mmàsta, s.f. *il ripiegarsi del vestito, doppiatura*
'Mmàstu, s. m. *briga, fastidio, molestia*
'Mmastardiri, v. 'mmbastardiri
'Mmàtara, v. sciàtara
'Mmattàna, s.f. *malinconia*, v. 'mmàstu
'Mmàttiri, v. n. e n. pass. *imbattere, occorrere, avvenire, intervenire*
'Mmàttitu, s. m. plur. *imbatto*
'Mmàttitu, 'mmattitina, 'mmattitùra, s.m. e f. *opportunità, disavventura*
'Mmatùla, avv. *indarno, invano*
'Mmè, *voce delle pecore, bè*
'Mmemmè, *pidôcchio, detto ai fanciulli*
'Mmènzu, v. mènzu
'Mmèrda, s.f. *merda escremento*; pizzica 'mmèrda, *vale spilorcio*; sangu di 'mmèrda, *vale increscioso*; di palùmmi, *colombina*; di pècuri, *pecorina*
'Mmerdavùsa, s.f. *fimo dei buoi e delle vacche, bovina*
'Mmèsta, s.f. *fodera; per guscio*
'Mmestialiri, v. 'mbestialiri
'Mmèstiri, v.a. e n. *urtare, ingannare, agire inconsideratamente; per metter dentro la fodera*
'Mmicchiri, v. 'nvicchiri
'Mmillimèntu, s.m. *abbellimento*
'Mmilliri, v. a. *abbellire*

'Mmillittàri, v. a *imbellettare, lisciare*

'Mmillittèri, ra, s.m. e f. *uomo o donna ingannevole*

'Mmintàri, v. a. *inventare, essere autore di chicchessia*

'Mmintariàri, e inventariàri, v. a. *inventariare, far lista degli oggetti d'una casa* ec.

'Mminziòni, v. invenziòni

'Mmirdicàri e invirdicàri, v. n. pass. *verdeggiare; propriamente dicesi de' frutti quando cominciano ad esser acerbe*

'Mmirdùsu, agg. *merdoso, arrogante, per garzoncello*

'Mmirmicàri, v.n. *inverminire*

'Mmirmicàtu, agg. *inverminito, per impidocchiato*

'Mmirniciàri e invirniciàri, v.a. *inverniciare, dar la vernice*

'Mmisazzàri, v.a. *imbisacciare*

'Mmisca, sf. *cricca, compagnia, unione*

'Mmiscàri, v.a. *confondere, mescolare; detto delle carte da giuoco; scozzare*, n. pass. *mischiarsi; per incolpare, accagionare; delle malattie appiccare*; 'mmiscàri li pùrci, *vale congiungersi carnalmente*

'Mmiscàta, s. f. *mischianza*

'Mmiscatizzu, agg. *appiccaticcio*

'Mmiscàtu, agg. *mischiato, attaccato*

'Mmiscatùra, s. f. *il ferrare le bestie collo stesso ferro schiodandole*; il dim. è 'mmiscaturèdda

'Mmiscu, s. m. *mescuglio; per certo liquore degli acquacedratai*

'Mmiscùgghiu, v. miscùgghiu

'Mmiscuniàri, v. a. *confondere*

'Mmistialiri, v. 'mbestialiri

'Mmistìnu, v. 'mbistinu

'Mmistitùri, agg. *temerario*

'Mmistilirisi, n. pass. *caricarsi di panni oltre la stagione*

'Mmistùni, e 'mmistùta, s. m. e f. *urto*

'Mmistùtu, agg. *parlando del riso, quando non è ispogliato dal guscio, o pula*

'Mmitriàri, v. 'nvitriàri

'Mmittèri, s. m. *moiniere*

'Mmìviri, v. a. *imbevere*, e n. pass. *inzupparsi*

'Mmizzàri, v. 'nziguàri

'Mmizzigghi, s.m. plur. *carezze*

'Mmizzigghiàri, v.a. *vezzeggiar di troppo*

'Mmizzigghiàtu, agg. *smorfioso*

'Mmizzigghiu, s.m. *lezio, smanceria*

'Mmù v. ammù

'Mmuccàta, v. ammuccàta

'Mmuccatùra, v. 'mbuccatùra

'Mmucciarèddi, v. ammucciarèddi

'Mmucciàri, v. ammucciàri

'Mmùrdiri, v. 'mbùrdiri

'Mmurmàri, v.a. *intrigare, imbarazzare*

'Mmùrmu, s. m. *intrigo, imbarazzo*

'Mmurmuraziòni, s. f. *mormorazione, detrazione*

'Mmurmuriàri, v.n. *mormorare, biasimare, barbottare*

'Mmùrmuru, s.m. *mormorio; per rombo, bucinamento*

'Mmurmurùsu, agg. *mormoroso*

'Mmurmùsu, agg. *impacciativo*

'Mmurniri, v. 'mburniri

'Mmurràri, v. n. *arenare*

'Mmurràtu, agg. *arenato*

'Mmurzàri, v. 'mburzàri

'Mmusciulàri, v. 'mbusciulàri

'Mmùstra, s. m. *mostra, esem-*

pio, dimostrazione; per oriolo; dim. 'mmustricèdda, *mostrella*

'Mmuttita, s. f. *coperta da letto piena di bambagia, coltrice, coltrone*

'Mmuttunàri, v. 'mbuttunàri

Mòbili, e mobilia, s.m.e f. *masserizia, mobilia*

Mòccaru, s. m. *moccio*

Mòdaru, s.m. *modello, modano*

Mòdda, s. f. *molla*; *elasticità*; *per qualunque cosa abbia virtù di muover l'animo*

Mòddu, agg. *molle, debole, pigro*; jittàrisi a mòddu *vale bagnarsi*

Modèllu, s. m. *prototipo*

Modernizzàri, v. rimodernàri

Modèrnu, agg. *nuovo, recente, moderno*

Modista, s.m. *che segue la moda*; s. f. *per crestaja, o fabbricatrice di cappelli per le donne ed altri abbigliamenti*

Mòdu, sm. *guisa, maniera, modo*

Mògghi, v. mugghèri

Mòju, s.m. *uccello, moriglione*

Mòla, s. f. *pietra di figura circolare ad uso di macina, mola*; *per ruota; per dente molare*, v. gànga

Mòlu, s.m. *muraglione nei porti per difendere i navigli dall'impeto del mare, molo*

Mò mò, avv. *or ora*

Mònacu, s. m. *monaco*; cantàri mònacu, *vale uccellare*

Mònchiu, agg. *inetto, pigro, tardo*

Mòncu, agg. *monco*

Monsù, *dal franc. Monsieur, che in Sicilia si dà a' parrucchieri, a' cuochi* ec.

Moribùnnu, agg. *moribondo*

Mòriri, v. muriri

Mòrsa, s. f. *strumento che tien fermo l'oggetto che deesi lavorare, morsa*

Mòrti, s. f. *morte*, 'nnimicu a morti, *inimico mortale*; morti *per ricettacolo d'acqua, bottino*; *per scheletro*; stari di supra comu la morti, *vale essere una mosca culaja*; aviri vistu la morti cu l' occhi, *vale aver passato gran pericolo*; fari la morti c'avia a fàri, *l'essersi imbattuto in ciò che voleasi evitare*; avìrila a mòrti ad unu, *vale odiarlo*, o sòrti o morti, *vale sceglier i due estremi*

Mòrtu, s. m. *cadavere, morto*; *per gruzzuolo o quantità di danaro raccolto*; agg. *mortificato, per ismorto*; paìsi mòrtu, *paese senza industria*; la festa di li morti; *grande strage*; cchiù mòrtu ca vivu, o mortu finutu, *sbigottito, trafelato*; cu la facci comu li morti, *squallido*; campàri mòrtu mòrtu, *aver comodità*; lu mortu 'nsigna a chiànciri, *il bisogno ammaestra* ec.

Mòru, v. ccùsu

Mòrvu, sm. *moccio*; *per la malattia dei cavalli così chiamata*

Mòssa, s.f. *mossa*; *per partenza*

Mòstru, s. m. *mostro*; *per uomo deforme*

Mòta. s.f. v. stràscinu, *per tocco di campana*

Motivàri, v. a. *motivare, obbiettare*; *e in musica, vale fare il motivo*

Motìvu, s.m. *causa, obbiezione*; *per motivo o espressione di un concetto musicale*

Mòtu, s.m. *movimento, moto*; *per apoplessia*

Motùri, s. m. *motore*

Mòviri, v.n. e a. *muovere; per* smòviri, v.

'Mpacciàri, v. impacciàri

'Mpàcciu, s. m. *noja, fastidio, impaccio*

'Mpacciùsu, agg. *impacciatore, impacciativo*

'Mpachittàri, v.a. *involtare, impachettare*

'Mpagghiàri, v.a. *coprir di paglia, impagliare*

'Mpagghiàta, s.f. *fantoccio; per la paglia segata con crusca destinata a nutrimento del bestiame, impagliata; per uomo rozzo*

'Mpagginàri, v.a. *formar le pagine, impaginare, T. dei tipografi*

'Mpajàri, v. a. *aggiogare, attaccare, dicesi degli animali da tiro; per bravare*

'Mpajàta, s. f. *rabuffo*

'Mpajàtu, agg. *aggiogato*

'Mpalacciàta e 'mpalacciunàta, s. f. *palafittata*

'Mpalacciunàri, v.n. *palafittare*

'Mpalamèntu, s.f. *impalazione*

'Mpalàri, v. a. *impalare; per agonizzare*

'Mpalàtu, agg. *impalato; per agonizzante*

'Mpaluràrisi, v. appaluràrisi

'Mpanàri, v.n. *ridurre la massa della pasta in pane, spianare il pane*

'Mpanàta, s. f. *vivanda cotta entro a rinvolto di pasta; per pasta lavorata a piccoli maccheroni*

'Mpanatèdda, dim. di 'mpanàta; *per sederino della carrozza*

'Mpanatigghia, v. pastizzòttu

'Mpannàri, v.a. *appannare, divulgare*

'Mpannàta e impannatùra, s.f. *impannata;* v. infarinatùra

'Mpanniddàri, v. a. *indorare, inargentare; per battersela*

'Mpanniddàtura, s.f. *indoratura*

'Mpantanàri, v. a. v. 'mbaddunàri, *impantanarsi*

'Mpapanàtu, agg. *colmo*

'Mpaparinàri, v.n. *imbriacarsi; dicesi dei fiori ch'empionsi di melume*

'Mpapòcchia, s. f. *pastocchia*

'Mpapucchiamèntu, s. m. *infinocchiamento*

'Mpapucchiàri, v. a. *impastocchiare*

'Mparadisàri, v.a. *imparadisare, rallegrare*

'Mparàri, v. a. *apprendere, imparare; per* 'nsignàri

'Mparintàri, v. apparintàri

'Mparissi, avv. *fintamente*

'Mpaschiràtu, agg. *terra lasciata a prateria*

'Mpasimìri, v. 'impassulìri

'Mpàsimu, v. pàsimu

'Mpassulìri, v. n. e n. pass. *appassire, illanguidire, impallidire, allibire*

'Mpassulùtu, agg. *appassito, allibito, indebolito, invecchiato*

'Mpastàri, v. a. *stemperare, o ridurre in paniccia, intridere, per appastarsi;* v. *anche* 'mbrugghiàri

'Mpastàla, s. f. *zuffa, tafferuglio, scompiglio*

'Mpastatizzu, agg. *appiastricciato*

'Mpastàtu, agg. *intriso, appastato; per* 'mbrugghiatu v.

'Mpastatùri, s. m. *strumento a guisa di zappa per intridere la calce con la rena*

'Mpastizzamèntu, s. m. *confusione, trambusto*

Màzza, s. f. *mazza; per mazzapicchio*

Mazzacanàta, s. f. *suolo rassodato con ciottoli e ghiaja*

Mazzacàni, s. m. *sasso, ciotto*; il dim. è mazzacanéddu, l'acc. è mazzacanùni

Mazzacaròccu, s. m. *mattero*

Mazzamàgghia, s.f. *marmaglia*

Mazzarèdda. s.f. *morchia, per mecomio o sterco del feto*; *per trebbia*

Mazzarèddu, s. m. *incubo*; *per bufera*

Mazzarèddu, s. m. *stecca che usano i calzolai;per bacchettina da calza per le donne*

Mazzasùrda, v. buda

Mazzèfaru, agg. *infermiccio*

Mazzèri, s. m. *servo di magistrato, mazziere*

Mazzèttu, s.m.*per lo strumento di metallo che sta in cima alla verga dell'archibugio; per mazzolino;*il dim. é mazzittìnu, lo acc. mazzittùni

Màzzi, s. m. *uno dei quattro semi delle quattro carte da giuoco,bastoni*; avìri lu sètti di màzzi 'ncasciàtu, *vale tener per sicuro*

Mazziàri, v.a. *mazzicare*; mazzicàri lu linu, *maciullare*

Mázzòcculu,s.m.*mazzapicchio*

Mazzòla, s.f. per mazzòcculu, e *per bacchetta da tamburo*

Mazzòlu,s.m.*martello da scultori, mazzuolo*

Màzzu, s.m. *quantità di cose legate insieme, mazzo*;di quattru a màzzu, *vale da dozzina*

Mazzulìna di màri, o corallina *musco marittimo usato in decotto per distrurre i vermi*

Mazzùni acc. di màzzu; *per entragni del giovenco*

'Mbambiniri, v. n. *divenir stupido; rimbambire*

'Mbaddunàri, v. a. e n. pass. *imbarcare*

'Mballàri, v. a. *imballare*

'Mbalsamàri, v.a. *imbalsamare*

'Mbàrcu, s. m. *imbarco*

'Mbardàri, v. a. *mettere il basto, imbastare; per bardamentare*

'Mbargàri, v. a. *impedire, attraversare*

'Mbasciarìa, s. f. *imbasceria*

'Mbasciatùri,s.m.*ambasciatore*

'Mbastardìri, v. n. *tralignare, imbastardire*

'Mbecìlli, agg. *debole, imbecille*

'Mbecillità, s.f. *debolezza, imbecillità*

'Mbestialìri, v.n.pass, *adirarsi, imbestialire*

'Mbirrittàtu, agg. *imberrettato*

'Mbiscuttàri, v. a. *biscottare*

'Mbistìnu, s. m. *fiera di mare*; agg. *far puzzo di bestino, bestinaccio, detto ad uomo vale crudele, feroce*

'Mbìviri, v. a. e n. pass. *imbevere, imbeversi,persuadere; per subornare, imbecherare*

'Mblòccu, s. m. *blocco*

'Mbluccàri, v. a. *bloccare*

'Mbracàri,v.a. *cigner con fune; bracare, imbracare*

'Mbrattàri, v. allurdàri

'Mbriacaméntu, s. m. *imbriacamento*

'Mbriacàri, v. a. e n. pass. *imbriacare, imbriacarsi*

'Mbriacarìa. 'mbriacatìna, e 'mbriacatùra, v. 'mbriacaméntu

'Mbriachitùtini, s. f. *ebbrezza*

'Mbriàcu, s. m. e agg. *briaco*; menzu 'mbriàcu, *brillo*

'Mbriàcula, s. f. *arboscello che fa il frutto simile alla fragola, corbezzolo, e il frutto corbezzola*

'Mbriacùni, s. m. *briacone*; il pegg. è 'mbriacunàzzu

'Mbrigghiàri, v. a. *imbrigliare*; *per tenere in freno*

'Mbrògghia, e 'mbrògghiu, s. f. e m. *intrigo, imbroglio*; *per frode, involto* ec.

'Mbruccàri, v. a. *infilzar colla brocca*

'Mbruccàtu, v. bruccàtu

'Mbruccatùra, s. f. *nel giuoco delle carte detto* Bella Donna, *vale prender tosto la carta dell'avversario*

'Mbrucculàri, v. 'mbrucculiàri

'Mbrucculiàri, v. 'mmizzigghiàri

'Mbrudazzàri, v. 'mmarazzàri

'Mbrùddu, v. brùddu

'Mbrugghiamèntu, s. m. *inviluppo*

'Mbrugghiarèddi e 'mbrugghicèddi, s. m. plur. dim. di 'mbrògghi, *masseriziuole*, *e debituzzi*

'Mbrugghiàri, v.a.*avviluppare, imbrogliare*, *per favolare*; *armeggiare, usare*

'Mbrugghiàtu,agg.*imbrogliato, indebitato*, *oscuro*, il dim. è 'mbrugghiatèddu, e il sup. 'mbrugghiatissimu

'Mbrugghiùni,sm.*imbroglione*; il sup. è 'mbrugghiunàzzu, e il dim. 'mbrugghiunèddu

'Mbrugghiùsu, agg. *difficile a comprendersi*; il dim. è 'mbrugghiusèddu, e il sup. 'mbrugghiusissimu

'Mbruniri, v.a. *il pulire i corpi metallici dando loro il lustro, brunire*

'Mbùcca,s.f. *incastro da collocarvi alcun pezzo*

'Mbuccàta, s. f. *ceffata*

'Mbuccàtu, agg. *a grano, golpato*

'Mbuccatùra, s. f. *imboccatura*

'Mbùrdiri, v. a. *legare*, *accappiare*, *per cucir malamente*

'Mburdùtu, agg. *accappiato*, *legato*

'Mburnitùra, s. f. *brunitura*

'Mbrunitùri, s. m. *brunitojo*

'Mburnùtu agg. *brunito*

'Mburracciàri, v. a. *frigger una vivanda involgendola nelle uova*

'Mburzàri, v. a. *imborsare*; *per ammassare*

'Mbuscarisi, v. n. pass. *imboscarsi*

'Mbuscàta, s. f. *aguato*; *imboscata*

'Mbuschiri, v. n. *imboschire*

'Mbusciulàri e 'mbussulàri, v. a. *metter nel bossolo, imbossolare*

'Mbuttàri, v. a. *imbottare*

'Mbuttunàri, v. a. *lordare*; *per mignolare*

Me, pron. *mio*

Mècca, v. lècca

Mèccia, s. f. *quella parte di legno che s'incastra in un voto*; *per miccia*

Mècciu, s.m. *lucignuolo*; mècciu di chiaja, *stuello*; sèntiri lu fetu di lu mècciu, *vale presentire*

Mèccu, s. m. *smeccolatura*

Mediànti e midiànti, s.m. *muro di tramezzo fatto di assi*, *assito*

Mèdicu, s. m. *medico*

Mèdiu, s. m. *medio*

Mègghiu, agg. e avv. *meglio*

Mèli, s.m. *miele*; Mèli d'apa, v.

'nfanfarricchi
Melifànti, v. milinfànti
Mèmbru sm. *membro; per cotale*
Memmè v. pidòcchiu
Memòria, s.f. *memoria; per ricordo*; *supplica* ec. *che dicesi anche* memoriàli
Mènnula, s.f. *albero; mandorlo*, pasta di mènnula, *mandorlato*; l'acc. è minnulàzza, e il dim. minnulicchia
Mènsula, s.f. *mensola, uno dei membri d'archit.*, *sostegno di trave o altro ch'esca dalla dirittura del piano ov'è affisso*
Mènta, v. amènta
Mènti, s. m. *mente, pensiero, volontà* ec.
Mènu, avv. e s. m. *meno*
Mènza, s.f. *vale mezz'ora dopo mezzo giorno*
Menzacànna, s.f. *asta della lunghezza di mezza canna, che serve di misura in Sicilia*
Menzannàta, s. f. *la metà di una annata*
Menzanòtti, v. nò
Menzaràuciu, *fabbrica a forma di arangio tagliato a guisa di cono*; *vale anche uomo ridicolo*
Menzatèsta, v. tèsta
Menzòmu, v. òmu
Mènzu, s. m. *metà, mezzo*; *per ajuto*; *per dentro, centro*; *per quasi*; mènzu mènzu, *vale in parte*; mènzu tèmpu, *vale primavera o autunno*; mènzu, *vale metà d'un quarruccio misura di Sicilia*; mittirilu 'mmènzu, *vale circondarlo*; livàri d'immènzu *vale ammazzare* ec.
Mèrca, s. f. *segno, bersaglio*
Mèrci, s.m. *merce; per le quattro diverse sorte nelle quali sono divise le carte da giuoco, seme*
Mèrcia, s. f. *ciascuna delle diverse sorte onde sono divise le carte da giuoco, seme, cartiglia*
Mèrcu, s. m. *segno, marchio*; *per margine, cicatrice, sfregio*
Mèrcuri e mercuridia, *lo stesso che mercoledì*
Mèrgula, s.f. *merlo*; *per drappellone*
Merinos, s.m. *varietà di pecora, merino*; *per tessuto fatto col pelo di detta pecora*
Mèrru, s. m. *uccello, merlo*
Meticulùsu, agg. *timido, pauroso*; *per fisicoso*
Mètiri, v. a. *mietere*
Mèttiri, v.n. pass. *mettere*; *collocare, umiliare, cominciare*; mèttiri abbòrsu, *vale porre in assetto, o metter cervello*; mèttiri di bànna, *accumulare*; punciggiiùna, *vale istigare*; mittirisicci tuttu, *vale adoperarsi a tutt'uomo*; mèttiri a còddu v.; a li viti v.; a màzzu, *far poco conto*; a mòddu v.; a sestu, v.; a sòlu, v.; 'nchiànu, *spianare*; 'nchiàru, *chiarire*; cu li spàddi a li mura, *provocare*; firrizzi v.; 'ntrippu v.; mbrùddu, v.; 'ncàmpu v. campu; 'ntra un mari di cunfusiòni, *mettere in briga*; mèttiri càsu, *vale supporre*; lu càrru avanti li vòi, *vale porre innanti difficoltà che è difficile ad incontrare in un dato negozio* ec. ec.
Meu, s. m. *mio*; *pel miagolio della gatta*; pron. poss. *mio*

Mèusa, s. f. *milza, una delle viscere del corpo*

Mi, mia, e miànu, pron. e part. riemp. *me*

Miatu, agg. *beato*; il dim. è miatiddu

Miccalòru, s. m. *luminello*

Miccitèddu, s. m. *lucignoletto*

Micciùsu, agg. *cisposo*

Michilèttu, s. m. *così chiamavansi pria i birri*

Miciàciu, s. m. *digiuno, inedia*

Micidàru, s. m. *omicida; per micidiale; zizzanioso*

Micìdiu, s.m. *omicidio; per discordia*

Misciu, agg. *loscio; detto di gatta, micio*

Midàgghia, sf. *medaglia*; acc. midagghiùna, e il dim. midagghièdda

Midagghiùni, s.m. *medaglione; in arch. è ornamento di mezzo rilievo e di figura rotonda, in cui sia effigiato il capo d'un illustre personaggio, o qualche impresa memorevole; per uomo vestito all'antica; o in caricatura*

Middi, nome num. *mille*

Midèmma cong. *anche pure*

Midicàri, va. *medicare; per rimediare, rattoppare, restaurare*

Midicàzzu, s. m. pegg. di medicu, *medicastrone*

Midichicchiu, s. m. dim. di mèdicu, *medicuccio*

Midicìna, s.f. *la scienza del medico, medicina; per farmaco, o bevanda che promuove la purga del corpo*

Midùdda, s.f. *cervello; per midollo o parte interna delle cose*; abbuttàri la midùdda, *vale molestare*; sfirniciàrisi la midùdda, *mulinare* ec.

Miduddùni, s. m. *midollo*; di schina, *midollo spinale*

Mièta, s. f. *zuppa di sostanze farinacee ammollate nel vino*

Migghiàra, nome num. *migliaio*

Migghiu, s. m. *miglio. spezie di biada minuta, miglio*

Migghiuliddu, agg. dim. di mègghiu, *alquanto migliore*

Migghiurànza, s.f. *miglioranza*

Migghiuràri, v.a. e n. pass. *migliorare, migliorarsi*

Migghiùri, v. mègghiu

Mignanèddu, s. m. dim. di mignànu v.

Mignànu, s. m. *vaso di terra cotta ben grande per coltivarvi le piante di delizia*

Miliànta, nome num. indeter. *millanta*

Milidda, s. f. *sorta di pane a picce, cacchiatella; per sorta di biscotto a fette, cantuccio*

Milinciàna, s.f. *pianta, petronciana*; milincianèdda, *petronciana di minor mole delle altre*

Milinfànti, s. m. *composto di semola ed uova, simile al* cùscusu v.

Militariscu, agg. *all'uso dei militari*

Militàriu, agg. *soldato, militare*

Miliunàriu s. m. *straricco*

Miliùnca, s. f. *cosa opportunissima, panunto*

Miliziòttu, s. m. *antico soldato di milizia cittadina*

Millàfij, s. m. *moine, lezii*

Milli, nom. num. *mille*

Millipèdi, v. purciddùzzu di S. Antoni

Mina, s. f. *mina; per miniera*: di mènza mina, *si dice delle cose dispreggevoli*

Minàri, v. a. *minare, per venteggiare;corrompersi volontariamente*

Minàta, s. f. *polluzione*

Minàtu, agg. *minato; per usato, logoro*

Minatùri, s. m. *minatore*

Minchia, s.f. *voce oscena, cosso*

Minchiàli, v. minnàli

Minchiunaria,s.f.*cosa da nulla, per sproposito, minchioneria*

Minchiunàta, s. f. v. cugghiunïàta

Minchiùni, agg. *balordo, minchione, per cosso*; l'acc. è minchiunàzzu, e il dim. minchiunèddu

Minchiuniàri, v. cugghiuniàri

Minciòi, v. millàfii

Mingara, s.f. *malessere dei ragazzi*

Minguli, v. tringuli

Ministràri, v.a.*minestrare; per rinvesciare*

Ministrina, s. f. *pasta fina in brodo, minestrina*

Minna, s.f. *mammella, poppa;* faricci li minni, *vale gioire;* di scava, *specie di fico nero;* di vàcca, *uva grossa*; l'acc. è minnàzza, e il dim. minnizza

Minnàli, s.m.*gozzo, babbaccio;* l'acc. è minnalùni e minnaluàzzu

Minnaliscamènti, avv. *scioccamente*

Minnaliscu, agg. *bescio*

Minnalèra, s. f. *strumento per trarre il latte dalle poppe delle donne, poppatojo*

Minnèdda, s.f.*utile, guadagno; per malatolta*

Minniàri, v.n. *poppar le mammelle; per indugiare*

Minniàta, s. f. *indugio*

Minnicàri, v. a. *limosinare*

Minnicu, s.m. *mendico, accattone*

Minnicùtu, agg. *poppulo*

Minnitta, s. f. *vendetta;* farinni minnitta, v. sminnittiàri

Minnòla e minnulinu, s.f. *specie di chitarrina,mandola, mandolino*

Minnòngulu, v. minnàli

Minnulàru, agg. *ad una specie d'albicocca*

Minnulàta,s.f.*bevanda di mandorle peste con acqua e zucchero*

Minnulitu, s. m. *mandorleto*

Minnùni, v. minchiùni

Mintàstru, v. amintàstru

Minuèttu, s. m. *sorta di danza, minuetto*

Minuiri, v. a. e n. pass. *diminuire, minorare, ridursi a meno*

Minula, s. f. *pesce, menola*

Minùri, agg. comp. *minore*

Minùsa, s.f. *pesciolino fluviale mangiabile*

Minùta, s.f. *bozza; rogito, detto degli atti che si conservano presso i notaj; per nota di roba che si dà in dote*

Minutidda, co' verbi tràsiri e viniri, *vale a poco a poco*

Minùtu, s. m. *la sessantesima parte dell'ora, minuto;* agg. *tenue,preciso,minuto;*il dim. è minutèddu e minutiddu

Minuzzagghia e minuzzàmi, s. f. *quantità di cose minute;minutaglia; per plebe*

Minuzzàri, v. a. *tritare, minuzzare*

Minzalinu agg.*piano di mezzo, mezzalino*

Mizzalàra, s.f.*pi coi barile, ba*

riletto, il dim. è minzalurèdda

Minzìna, s.f. *metà; per battente delle imposte*

Minzògna e minzugnaria, s. f. *menzogna*; l' acc. è minzugnùna, e il dim. minzugnèdda

Minzugnàru, sm. *bugiardo, menzognero*; l'acc. è minzugnarùni, il pegg. minzugnarunàzzu, e il dim. minzugnarèddu

Miòlu, s.m. *mozzo della ruota; per la cicogna della campana*

Miràculu, sm. *miracolo; per prodigio*

Mircànti, s. m. *mercatante*; lo acc. mircantùni, il dim. mircantòlu, mircantèddu, mircantùzzu

Mircantìbili, agg. *mercatabile*

Mircanzìa, s.f. *mercatanzia*; lo acc. mircanziùna, il dim. mircanzièdda, e mircanziòla

Mircanziàri, v. n. *mercantare, mercanteggiare*

Mircàri, v. a. *marcare, per sfregiare*

Mircèri, ra, s. m. e f. *merciajo, merciajuola*

Mirciaria e mirciria, s. f. *merceria*

Mirdignànu, s. m. *palo di legno per stipare il buco della carbonaja accesa*

Mircurèdda, s. f. *pianta mercorella*

Mircùriu, s. m. *argento vivo, mercurio*

Miriàri, v. n. *meriggiare*

Miringulu e mirinnulu, s.m. *globetto di cioccolatte confettato*

Miriu, s. m. *mezzogiorno*

Mirletto, s. m. *fornitura fatta di refe o altro, merletto*

Mirrimimiu, v. marramamàu

Mirrinu, agg. *mantello di color bianco del cavallo, leardo*; *per capelli che cominciano ad incanutire*

Mirriùni, s. m. *morione, antica armatura del capo*

Mirrùzzu, s. m. *pesce, nasello, e più comunemente merluzzo*; dim. mirruzzèddu

Misalòru, s. m. *lavoratore pagato a mese*

Misàta s.f. *per mese intero, mesata; per salario a mese*

Miscèla, s. f. *mischianza*

Mischinamìa, escl. *meschino me!*

Mischiniàri, v. a. *commiserare*

Mischinu, agg. e s.m. *meschino*; l'acc. è mischinàzzu, il sup. mischinissimu, e il dim. mischinèddu e mischinicchiu

Misciàciu, s. m. *fame*

Miscita, s. f. *investigazione*

Miscitàri, v. a. *investigare*

Miscùgghiu, s. m. *miscuglio*

Misi, s. m. *mese*; essiri 'ntra lu so misi, *si dice delle donne quando sono nell'ultimo mese della gravidanza*

Misirinu, s. m. *pitocchino*

Misiriùsu, agg. *gretto, disadorno, angusto*, v. sgriddàtu

Misizzu, agg. *posticcio*, v. livatizzu

Missa, s. f. *messa*

Missàli, s. m. *libro ove sta il sagrificio della santa messa, messale*

Missèri, v. minnàli

Missinisa, v. ficu

Mistèri, s. m. *mestiere*

Mistèru, s. m. *mistero*, v. anche mistiriùsu *in forza d'agg.*

Mistiriùsu, agg. *bizzarro, misterioso*; l'acc. è mistiriusùni

Misu, agg. di mèttiri, *messo*
Misùra, s. f. *misura; per strumento da misurare*
Misuratìna, s. f. *l'atto del misurare*
Misuratùri, s. f. *misuratore*
Misurèdda, s.f. dim. di misùra, *strumento da misurare*
Mità e mitàti, s. f. *metà*
Mitataria, sm. *affitto d'un podere coll'obbligo di dar metà del prodotto al padrone, mezzadria*
Mitatèsi, s. m. *mezzadro*
Mititùra, s. f. *mietitura*
Mitràgghia, s. f. *metraglia*
Mittùtu, v. misu
Miu, v. mèu
Miùla, v. nigghiu; *per* piùla v.
Miuliàri, v. n. *miagolare*
Mìulu, s.m. *voce del gatto, miao*
Mizzalìnu, v. minzalìnu
Mizzalòra, v. minzalòra
Mizzania, s. f. *senseria*
Mizzànu, na, s.m.e f. *mezzano, na; per ruffiano; per senzale;* il dim. è mizzanèddu, *che significa anche una sorta di pasta; in forza di* agg. mizzànu, *vale mediocre*
Mizzìna, v. minzina
'Mmaddunàri, v. 'mbaddunàri
'Mmalidiciri e 'mmalidiri, v.a. *maledire*
'Mmalidìttu, agg. *maledetto*
'Mmalidiziòni, s.f. *maledizione*
'Mmallàri, v. 'mballàri
'Mmalsamàri, v. 'mbalsamàri
'Mmalucchiri, v. ammalucchiri
'Mmarazzàri, v.a. *imbarazzare*
'Mmaràzzi, s. m. plur. *miscea*
'Mmaràzzu, s.m. *imbarazzo; per intrigo*
'Mmarazzùsu, agg. *imbarazzoso*
'Mmarcàri, v. a. e n. pass. *imbarcare*
'Mmàrcu, s.m. *imbarco; per carico di mercanzie*
'Mmardàri, v. 'mbardàri
'Mmàrgini, s. m. *margine*
'Mmarramèntu, e 'mmarratùra e 'mmàrru, s.m. *intasatura*
'Mmarràri, v.a. *turare, e dicesi dei canali, condotti ed altro*
'Mmasciàta, s. m. *ambasciata*
'Mmàsta, s.f. *il ripiegarsi del vestito, doppiatura*
'Mmàstu, s. m. *briga, fastidio, molestia*
'Mmastardiri, v. 'mmbastardiri
'Mmàtara, v. sciàtara
'Mmattàna, s.f. *malinconia*, v. 'mmàstu
'Mmàttiri, v. n. e n. pass. *imbattere, occorrere, avvenire, intervenire*
'Mmàttitu, s. m. plur. *imbatto*
'Mmàttitu, 'mmattitìna, 'mmattitùra, s.m. e f. *opportunità, disavventura*
'Mmatùla, avv. *indarno, invano*
'Mmè, *voce delle pecore, bè*
'Mmemmè, *pidòcchio, detto ai fanciulli*
'Mmènzu, v. mènzu
'Mmèrda, s.f. *merda escremento*; pìzzica 'mmèrda, *vale spilorcio*; sangu di 'mmèrda, *vale increscioso*; di palùmmi, *colombina*; di pècuri, *pecorina*
'Mmerdarùsa, s.f. *fimo dei buoi e delle vacche, bovina*
'Mmèsta, s.f. *fodera; per guscio*
'Mmestialiri, v. 'mbestialiri
'Mmèstiri, v.a. e n. *urtare, ingannare, agire inconsideratamente; per metter dentro la fodera*
'Mmicchiri, v. 'nvicchiri
'Mmillimèntu, s.m. *abbellimento*
'Mmilliri, v. a. *abbellire*

'Mmillittàri, v. a *imbellettare, lisciare*

'Mmillittèri, ra, s.m. e f. *uomo o donna ingannevole*

'Mmiutàri, v. a. *inventare, essere autore di chicchessia*

'Mmintariàri, e inventariàri, v. a. *inventariare, far lista degli oggetti d'una casa ec.*

'Mminziòni, v. invenziòni

'Mmirdicàri e invirdicàri, v. n. pass. *verdeggiare; propriamente dicesi de' frutti quando cominciano ad esser acerbe*

'Mmirdùsu, agg. *merdoso, arrogante, per garzoncello*

'Mmirmicàri, v.n. *inverminire*

'Mmirmicàtu, agg. *inverminito, per impidocchiato*

'Mmirniciàri e invirniciàri, v.a. *inverniciare, dar la vernice*

'Mmisazzàri, v.a. *imbisacciare*

'Mmisca, sf. *cricca, compagnia, unione*

'Mmiscàri, v.a. *confondere, mescolare; detto delle carte da giuoco; scozzare*, n. pass. *mischiarsi; per incolpare, accagionare; delle malattie appiccare*; 'mmiscàri li pùrci, *vale congiungersi carnalmente*

'Mmiscàta, s. f. *mischianza*

'Mmiscatizzu, agg. *appiccaticcio*

'Mmiscàtu, agg. *mischiato, attaccato*

'Mmiscatùra, s. f. *il ferrare le bestie collo stesso ferro schiodandole*; il dim. è 'mmiscaturèdda

'Mmiscu, s. m. *mescuglio; per certo liquore degli acquacedratai*

'Mmiscùgghiu, v. miscùgghiu

'Mmiscuniàri, v. a. *confondere*

'Mmistialiri, v. 'mbestialiri

'Mmistìnu, v. 'mbistìnu

'Mmistitùri, agg. *temerario*

'Mmistilirisi, n. pass. *caricarsi di panni oltre la stagione*

'Mmistùni, e 'mmistùta, s. m. e f. *urto*

'Mmistùtu, agg. *parlando del riso, quando non è ispogliato dal guscio, o pula*

'Mmitriàri, v. 'nvitriàri

'Mmittèri, s. m. *moiniere*

'Mmiviri, v. a. *imbevere*, e n. pass. *inzupparsi*

'Mmizzàri, v. 'nziguàri

'Mmizzigghi, s.m. plur. *carezze*

'Mmizzigghiàri, v.a. *vezzeggiar di troppo*

'Mmizzigghiàtu, agg. *smorfioso*

'Mmizzìgghiu, s.m. *lezio, smanceria*

'Mmù v. ammù

'Mmuccàta, v. ammuccàta

'Mmuccatùra, v. 'mbuccatùra

'Mmucciarèddi, v. ammucciarèddi

'Mmucciàri, v. ammucciàri

'Mmùrdiri, v. 'mbùrdiri

'Mmurmàri, v.a. *intrigare, imbarazzare*

'Mmùrmu, s. m. *intrigo, imbarazzo*

'Mmurmuraziòni, s. f. *mormorazione, detrazione*

'Mmurmuriàri, v.n. *mormorare, biasimare, barbottare*

'Mmùrmuru, s.m. *mormorio; per rombo, bucinamento*

'Mmurmurùsu, agg. *mormoroso*

'Mmurmùsu, agg. *impacciativo*

'Mmurniri, v. 'mburniri

'Mmurràri, v. n. *arenare*

'Mmurràtu, agg. *arenato*

'Mmurzàri, v. 'mburzàri

'Mmusciulàri, v. 'mbusciulàri

'Mmùstra, s. m. *mostra, esem-*

pio, dimostrazione; per oriolo; dim. 'mmustricèdda, *mostretta*
'Mmuttita, s. f. *coperta da letto piena di bambagia, coltrice, coltrone*
'Mmuttunàri, v. 'mbuttunàri
Mòbili, e mobilia, s. m. e f. *masserizia, mobilia*
Mòccaru, s. m. *moccio*
Mòdaru, s. m. *modello, modano*
Mòdda, s. f. *molla; elasticità; per qualunque cosa abbia virtù di muover l'animo*
Mòddu, agg. *molle, debole, pigro*; jittàrisi a mòddu *vale bagnarsi*
Modèllu, s. m. *prototipo*
Modernizzàri, v. rimodernàri
Modèrnu, agg. *nuovo, recente, moderno*
Modista, s. m. *che segue la moda*; s. f. *per crestaja, o fabbricatrice di cappelli per le donne ed altri abbigliamenti*
Mòdu, sm. *guisa, maniera, modo*
Mògghi, v. mugghèri
Mòju, s. m. *uccello, moriglione*
Mòla, s. f. *pietra di figura circolare ad uso di macina, mola; per ruota; per dente molare*, v. gànga
Mòlu, s. m. *muraglione nei porti per difendere i navigli dall'impeto del mare, molo*
Mò mò, avv. *or ora*
Mònacu, s. m. *monaco*; cantàri mònacu, *vale uccellare*
Mònchiu, agg. *inetto, pigro, tardo*
Mòncu, agg. *monco*
Monsù, *dal franc. Monsieur, che in Sicilia si dà a' parrucchieri, a' cuochi ec.*
Moribùnnu, agg. *moribondo*
Mòriri, v. muriri
Mòrsa, s. f. *strumento che tien fermo l'oggetto che deesi lavorare, morsa*
Mòrti, s. f. *morte*, 'nnimicu a morti, *inimico mortale*; morti *per ricettacolo d'acqua, bottino; per scheletro*; stari di supra comu la morti, *vale essere una mosca culaja*; aviri vistu la morti cu l'occhi, *vale aver passato gran pericolo*; fari la morti c'avia a fàri, *l'essersi imbattuto in ciò che volevasi evitare*; avìrila a mòrti ad unu, *vale odiarlo*, o sòrti o morti, *vale sceglier i due estremi*
Mòrtu, s. m. *cadavere, morto; per gruzzuolo o quantità di danaro raccolto*; agg. *mortificato, per ismorto*; paìsi mòrtu, *paese senza industria*; la festa di li morti; *grande strage*; cchiù mòrtu ca vivu, o mortu finutu, *sbigottito, trafelato*; cu la facci comu li morti, *squallido*; campàri mòrtu mòrtu, *aver comodità*; lu mortu 'nsigna a chiànciri, *il bisogno ammaestra* ec.
Mòru, v. ceùsu
Mòrvu, sm. *moccio; per la malattia dei cavalli così chiamata*
Mòssa, s. f. *mossa; per partenza*
Mòstru, s. m. *mostro; per uomo deforme*
Mòta. s. f. v. stràscinu, *per tocco di campana*
Motivàri, v. a. *motivare, obbiettare; e in musica, vale fare il motivo*
Motivu, s. m. *causa, obbiezione; per motivo o espressione di un concetto musicale*
Mòtu, s. m. *movimento, moto; per apoplessia*

Motùri, s. m. *motore*

Mòviri, v.n. e a. *muovere; per* smòviri, v.

'Mpacciàri, v. impacciàri

'Mpàcciu, s. m. *noja, fastidio, impaccio*

'Mpacciùsu, agg. *impacciatore, impacciativo*

'Mpachittàri, v.a. *involtare, impachettare*

'Mpagghiàri, v.a. *coprir di paglia, impagliare*

'Mpagghiàta, s.f. *fantoccio; per la paglia segata con crusca destinata a nutrimento del bestiame, impagliata; per uomo rozzo*

'Mpagginàri, v.a. *formar le pagine, impaginare, T. dei tipografi*

'Mpajàri, v. a. *aggiogare, attaccare, dicesi degli animali da tiro; per bravare*

'Mpajàta, s. f. *rabuffo*

'Mpajàtu, agg. *aggiogato*

'Mpalacciàta e 'mpalacciunàta, s. f. *palafittata*

'Mpalacciunàri, v.n. *palafittare*

'Mpalamèntu, s.f. *impalazione*

'Mpalàri, v. a. *impalare; per agonizzare*

'Mpalàtu, agg. *impalato; per agonizzante*

'Mpaluràrisi, v. appaluràrisi

'Mpanàri, v.n. *ridurre la massa della pasta in pane, spianare il pane*

'Mpanàta, s. f. *vivanda cotta entro a rinvolto di pasta, per pasta lavorata a piccoli maccheroni*

'Mpanatèdda, dim. di 'mpanàta; *per sederino della carrozza*

'Mpanatigghia, v. pastizzòttu

'Mpannàri, v.a. *appannare, divulgare*

'Mpannàta e impannatùra, s.f. *impannata*; v. infarinatùra

'Mpanniddàri, v. a. *indorare, inargentare; per battersela*

'Mpanniddàtura, s.f. *indoratura*

'Mpantanàri, v. a. v. 'mbaddunàri, *impantanarsi*

'Mpapanàtu, agg. *colmo*

'Mpaparinàri, v.n. *imbriacarsi; dicesi dei fiori ch'empionsi di melume*

'Mpapòcchia, s. f. *pastocchia*

'Mpapucchiamèntu, s. m. *infinocchiamento*

'Mpapucchiàri, v. a. *impastocchiare*

'Mparadisàri, v.a. *imparadisare, rallegrare*

'Mparàri, v. a. *apprendere, imparare; per* 'nsignàri

'Mparintàri, v. apparintàri

'Mparissi, avv. *fintamente*

'Mpaschiràtu, agg. *terra lasciata a prateria*

'Mpasimiri, v. 'impassuliri

'Mpàsimu, v. pàsimu

'Mpassuliri, v. n. e n. pass. *appassire, illanguidire, impallidire, allibire*

'Mpassulùtu, agg. *appassito, allibito, indebolito, invecchiato*

'Mpastàri, v. a. *stemperare, o ridurre in paniccia, intridere, per appastarsi*; v. *anche* 'mbrugghiàri

'Mpastàta, s. f. *zuffa, tafferuglio, scompiglio*

'Mpastatizzu, agg. *appiastricciato*

'Mpastàtu, agg. *intriso, appastato; per* 'mbrugghiatu v.

'Mpastatùri, s. m. *strumento a guisa di zappa per intridere la calce con la rena*

'Mpastizzamèntu, s. m. *confusione, trambusto*

'Mpastizzàri, v. a. *mescolare, confondere*
'Mpastucchiàri, v. n. *impastocchiare*
'Mpasturàri, v. a. *impastojare; per legare, impedire, impacciare*
'Mpasturavàcchi, s.m. *serpe che attorcigliasi alle vacche per succiarne il latte*
'Mpatacchiàri, v. a. *impastocchiare*
'Mpatiddiri, v. 'mpassuliri
'Mpatruniri, v.a. e n. pass. *impadronire, impadronirsi, impossessarsi*
'Mpatrunùtu, agg. *impadronito*
'Mpauriri, v. a. e n. *impaurire*
'Mpazziri, v. n. *impazzire, impazzare*
'Mpèddi, v. pèddi
'Mpediri, v. a. *impedire*
'Mpègnu, s. m. *sforzo, obbligo, impegno*
'Mpèna, v. pèna
'Mpènniri, v. a. *impiccare*
'Mperatùri, s. m. *imperadore*
'Mperiàli, agg. *imperiale*
'Mpèrnu, v. pèrnu
'Mpertinènti, o impertinènti, agg. *insolente*
'Mpètra, v. pètra
'Mpetuùsu, agg. *impetuoso*
'Mpianciàri, v. stiràri
'Mpiàstru, s. m. *empiastro*
'Mpicàri, v. 'mpènniri
'Mpicatù, v. 'mpisu
'Mpacciàri, v. a. e n. pass. *impacciare, inframmettersi*
'Mpiccicalòra, agg. fem. *si dice delle donne di prima gravidanza che dimorano più delle altre a partorire*
'Mpiccicàri, v. n. e n. pass. *appiccicare, appiccare; per attaccarsi, percuotere*
'Mpiccicatizzu, e 'mpiccicùsu, agg. *appiccaticcio, tenace;* l'acc. è impiccicusùni, e il sup. 'mpiccicusissimu
'Mpiccicùsu, s.f. *strumento per porre i cerchi nelle botti, cane*
'Mpicciu, s. m. *briga*
'Mpicciulìri, v. a. *impiccolire*; l'agg. è 'mpicculùtu
'Mpiciàri, v.a. *impeciare*
'Mpiddizzunàrisi, v. n. pass. *empirsi di pollini o* piddizzùni, v.
'Mpidicàri, v. 'mpidicuddàri
'Mpidicuddàri, v.a. *impacciare, ritardare*
'Mpidicùddu e 'mpidicùgghiu, s.m. *incontro, avvenimento, intoppo*
'Mpidiri, v.a. *impedire, opporsi*
'Mpiducchiàrisi, v. n. pass. *impidocchiarsi*
'Mpidugghiàri, v.a. *impigliare, confondere, impostojarsi*
'Mpidùgghiu, s.m. *impaccio, impiglio*
'Mpidugghiùsu, agg. *malagevole, difficile; detto ad uomo, impigliatore*
'Mpiègu, s.m. *impiego, professione*, dim. 'mpighicèddu
'Mpigna, s. f. *della scarpa, tomajo*
'Mpignàri, v. a. e n. pass. *impegnare, ingaggiare, proteggere, prestar danaro*
'Mpignatùri, s. m. *usurajo*
'Mpignu, s.m. *pegno, impegno; per puntiglio*
'Mpijuràri, v. a. *peggiorare*
'Mpilàri, v.n. *impelare*; n. pass. *empirsi di peli*
'Mpiluccàrisi, v. n. pass. *bruttarsi di filaccica*
'Mpiluccàtu, agg. di 'mpiluccàrisi; *per ebbro, avvinazzato*

'Mpinciri, v. a. e n. pass. *arrestare, incagliare, per arenare*
'Mpincitùra, v. 'nchiuvatùra
'Mpinciùta, s.f. *arresto, fermata*
'Mpinciùtu, agg. di 'mpinciri
'Mpinnacchiàri, v. a. *impenacchiare*
'Mpinnàri, v. a. *impennare, il metter le penne degli animali volatili; o del levarsi che fa il cavallo in aria su due zampe; per sbuffare*
'Mpinnùtu, v. 'mpisu
'Mpinsàta, (a la) posto avv. *impensatamente*
'Mpìntu, agg. *fermato, sospeso, appeso, arenato*
'Mpipàri, v. n. *adirarsi*
'Mpipiriddàtu, agg. *vivace, borioso*
'Mpirfizziòni, s. f. *imperfezione; per difetto, vizio*
'Mpirgulàtu, v. pirgulàtu
'Mpirlicchiàri, v. dunniàri
'Mpirnàri, v. a. *mettere in perno, impernare*
'Mpirràri, v. a. e n. pass. *istizzire, accanire, arrovellarsi*
'Mpirticàri, v. n. *infettarsi del mal venereo*, v. pèrticu
'Mpirticunàri, v. a. *colpire con migliarole*
'Mpirtusàri, v. a. *nascondere, occultare*
'Mpistamèntu, s.m. *stizza, corruccio*
'Mpistàri, v. a. *appestare; per putire, guastare, istizzirsi*
'Mpistatìzzu, v. 'mpistàtu
'Mpistàtu, agg. *attaccato da mali contagiosi; per istizzito*
'Mpistaziòni, s. f. *cruccio*
'Mpìsu, agg. *appiccato*; fàcci di 'mpìsu, *impiccatello*
'Mpitramèntu, sm. *indurimento*
'Mpitràri, v. n. *impietrire, condensare, indurire*
'Mpittàri, v. n. *resistere, contrastare; per affrontare.*
'Mpituùsu, agg. *impetuoso*
'Mpizzu, v. pìzzu; caminàri 'mpizzu, v. 'mpùnta; sèdiri 'mpizzu, *vale* prigiudicàrisi v.
'Mpòrtu, s. m. *importare*
'Mpòsta, s.f. *imposta, gravezza*
'Mprèntitu, v. 'mprèstitu
'Mprèscia, v. prèscia
'Mprèssu, agg. *impresso;* e avv. *presso*
'Mprèstitu, s. m. *prestito, prestanza*
'Mprèstu, v. 'mprèstitu
'Mprinàri, v. n. *impregnare, ingravidare*
'Mprintàri, v. 'mpristàri
'Mprisa, s. f. *impresa, ostinazione, ardire*
'Mpristàri, v. n. *ostinarsi, incappare*
'Mpristàri, v. a. *prestare*
'Mprisùsu, agg. *protervo, ostinato, intraprendente*; il dim. è 'mprisusèddu, il sup. 'mprisusìssimu
'Mprisuttàtu, agg. *improsciuttato, reso prosciutto*
'Mprònta, sf. *imagine, impronta*
'Mprovisàri, v. a. e n. pass. *improvisare*
'Mprovisu, agg. *subitaneo, improvviso*
'Mprùa, s. f. *voce colla quale i bambini chiaman da bere, bombo*
'Mprùcchia, s. f. *rigoglio*
'Mprucchiàri, v. n. *cestire, venir su, rigogliare*
'Mprudènza, s. f. *imprudenza, inconsideratezza*
'Mpruntàri, v. n. *imprimere, improntare*; *per recitare allo improvviso*

'Mprunàri, v. n. *lo ingrossar delle frutta, come prugne, albicocche* ec.
'Mpruvulazzàri, v. 'mpurvulazzàri
'Mpùdda, s.f. *bolla; per pulica, o bolla che vien nelle manifatture di vetro o altro*
'Mpugnàri, v.a. *impugnare: imbrandire; per contraddire*
'Mpuliciàrisi, v.n.pass. *empiersi di pulici*
'Mpulisàri, v. a. *coniare; per imbossolare*
'Mpullètta, s.f. *oriuolo a polvere*
'Mpullina, s. f. *vasello di vetro; ampolla*
'Mpullòtta, *voce indecl. col verbo* arristàri, *vale restar privo*
'Mpulviràri, v. 'mpurvulazzàri
'Mpumiciàri, v. puliri
'Mpùnta, v. pùnta
'Mpunùtu, agg. *vale immobile*
'Mpupàri, v. a. *legare i tralci della vite al palo*; n. pass. *attillarsi*
'Mpupàtu, agg. *attillato*
'Mpùppa, v. pùppa
'Mpuppàri, v.n. *dicesi del vento che soffia sulla faccia*
'Mpurpaniàri, v.a. *propagginare*
'Mpurrazzàri, v.a. *cuocer sotto la bracia*; n. pass. *caricarsi di panni nell'inverno, o cumular danaro di sottocchi*
'Mpurrimèntu, s. m. *infracidamento; per rabbia, ira*
'Mpurriri, v. n. *infracidarsi; per arrovellare*
'Mpurrùtu, agg. di 'mpurriri
'Mpurtànza, s. f. *importanza*
'Mpurtàri, v. n. *importare; per recare; per ascendere a qualche somma; per significare; valere*
'Mpurtiddàri, v. a. *dicesi della botte quando se le incastra nella fecciaja la porticella*
'Mpurtunàri, v.a. *importunare*
'Mpùru, *lo stesso che* impùru
'Mpurvulazzàri, v. a. *impolverare* e n. pass. *impolverarsi*
'Mpustàri, v. a. *soprapporre, accatastare; per mettere in punto un' arma da fuoco; per portar lettere alla posta*
'Mpustimàri, v.n. *impostemire, ulcerarsi*
'Mpustimazioni, v. pustimazioni
'Mpustùra, s. f. *lo stesso che impostura*
'Mputruniri, v. a. e n. pass. *impoltronire, infingardire*
'Mputrunùtu, agg. *impoltronito*
'Mpuviriri, v.a. e n. *impoverire*
'Mpuzzàri, v. a. *gettar nel pozzo, nascondere*; n. pass. *occultarsi*
Mucajàli, s. m. *sorta di tela, camojardo*
Muccaturàta, s. f. *tanto che può capire in un fazzoletto*
Muccatùri, s. m. *mocciochino, fazzoletto*
Mùccu, s. m. *mucosità*
Mùciu e muciarèddu, s.m. *così chiamansi i gatti*
Mucina, s. f. *arnese di giunco fatto a guisa di cappuccio rotondo col quale si cola il mosto*
Muddàcchiaru, agg. *molliccio; detto ad uomo, pigro, accidioso*
Muddacchina, s. f. *pianta*
Muddalòra, s. f. *sutura del cranio*
Muddàmi, s. f. *polpa del majale; mollame*
Muddàri, v. a. *allentare; per restare, mollare*
Muddètta, s.f. *strumento di ferro*

a vari usi, molletta, molle
Muddiàri, v. n. *piegarsi, vacillare*; n. pass. muddiàrisi *vale coricarsi*
Muddìca, s. f. *midollo del pane, mollica*; *per briciola*
Muddicàtu, s. m. *minuzzame*
Muddichèdda, dim. di muddica
Muddicùni, v. muddàmi
Muddicùtu, agg. *molle, pieno di carne*
Muddisa, agg. *di mandorla, ed altre frutta simili, molle*
Muddizza, s. f. *mollezza*; *per freddezza, tardità*
Mudiddùni, s. m. *midollo*; di schina, *midolla spinale*
Muffulèttu, sm. *pagnotta molle e spugnosa*; acc. muffulittùni
Mùffuli, s. f. *strumento di ferro per legar le mani, manetta*
Muffulùni, v. 'mbuccàta
Muffùri, v. nègghia
Muffutizzu, agg. *muffato*, *per finto*
Mùfra, s. f. *animale, mufione*
Muganàzza, sf. *pianta spinosa, cardo marmorizzato*
Mugghièri, s. f. *moglie*; dim. mugghirèdda o mugghirùzza
Mugnunèddu, s. m. *braccio senza mano, moncherino*
Mugnùni, s. m. *moncone*; *dicesi di cose rappicciolite meno del lor giusto volume*
Mulaccia, s. f. *ostinazione*
Mulacciùni, s. m. *mulo giovine, muletto*
Mulàru, s. m. *colui che guida i muli, mulattiere*
Mulètta, s. m. *bastone ricurvo alla estremità*
Mulèttu, s. m. *pesce, cefalo*
Mulignu, s. m. *sonaglio da muli*
Mulinàra, v. cacicia
Mulinàru, s. m. *mugnajo*
Mulinigghiu, s. m. *strumento per frullare il cioccolato, frullino*
Mulinu, s. m. *edificio destinato alla macinatura delle biade*; fig. *detto ad uomo ciarliero*
Mùlu, s. m. *animale nato d'asino e di cavalla, mulo*; *o di cavallo o d'asina, bardotto*; *ad uomo illegittimo, bastardo*
Mulunàru, s. m. *venditor di poponi, poponajo*
Mulùni, s. m. *pianta, popone*; *e il frutto, popone*; *luogo piantato a poponi, poponajo*
Mùmia, s. f. *mummia*; *detto ad uomo, stupido*
Munacàta, s. f. *rustichezza*
Munacèdda, s. f. *uccello, ciuffoletto*; *è anche un pesciolino così chiamato*
Munacèddi, s. m. pl. *si dice delle scintille di fuoco che nell'incenerirsi la carta a poco a poco si spengono, monachine*
Munachèdda, dim. di monàca *monachetta*
Munachèddu, s. m. dim. di mònacu, *monachetto*; *per quel ferro piatto nel quale entra il saliscendo*
Munacùni, v. fratacchiùni
Mùnciri, v. a. *mugnere*; *per premere*; n. pass. *angosciarsi*
Munciuniàri, v. a. *gualcire, piegar malamente*
Munciuniàtu, agg. *gualcito*
Munciuvì, sm. *albero, belzuino*
Mungàna, agg. *di vitella di latte, mongana*
Munganàzza, v. muganàzza
Munita, s. f. *moneta*; fari munita fàusa, *vale metter tutto impegno per riuscire in un intento*; pagàri cu la stissa

'Mprunàri, v. n. *lo ingrossar delle frutta, come prugne, albicocche* ec.
'Mpruvulazzàri, v. 'mpurvulazzàri
'Mpùdda, s.f. *bolla; per pulica, o bolla che vien nelle manifatture di vetro o altro*
'Mpugnàri, v.a. *impugnare; imbrandire; per contraddire*
'Mpuliciàrisi, v.n.pass. *empiersi di pulici*
'Mpulisàri, v. a. *coniare; per imbossolare*
'Mpullètta, s.f. *oriuolo a polvere*
'Mpullina, s. f. *vasello di vetro; ampolla*
'Mpullòtta, *voce indecl. col verbo* arristàri, *vale restar privo*
'Mpulviràri, v. 'mpurvulazzàri
'Mpumiciàri, v. pulìri
'Mpùnta, v. pùnta
'Mpunùtu, agg. *vale immobile*
'Mpupàri, v. a. *legare i tralci della vite al palo;* n. pass. *attillarsi*
'Mpupàtu, agg. *attillato*
'Mpùppa, v. pùppa
'Mpuppàri, v.n. *dicesi del vento che soffia sulla faccia*
'Mpurpaniàri, v.a. *propagginare*
'Mpurrazzàri, v.a. *cuocer sotto la bracia;* n. pass. *caricarsi di panni nell'inverno, o cumular danaro di sottocchi*
'Mpurrimèntu, s. m. *infracidamento; per rabbia, ira*
'Mpurrìri, v. n. *infracidarsi; per arrovellare*
'Mpurrùtu, agg. di 'mpurrìri
'Mpurtànza, s. f. *importanza*
'Mpurtàri, v. n. *importare; per recare; per ascendere a qualche somma; per significare: valere*
'Mpurtiddàri, v. a. *dicesi della botte quando se le incastra nella fecciaja la porticella*
'Mpurtunàri, v.a. *importunare*
'Mpùru, *lo stesso che* impùru
'Mpurvulazzàri, v. a. *impolverare* e n. pass. *impolverarsi*
'Mpustàri, v. a. *soprapporre, accatastare; per mettere in punto un' arma da fuoco; per portar lettere alla posta*
'Mpustimàri, v.n. *impostemire, ulcerarsi*
'Mpustimaziòni, v. pustimaziòni
'Mpustùra, s. f. *lo stesso che impostura*
'Mputruniri, v. a. e n. pass. *impoltronire, infingardire*
'Mputrunùtu, agg. *impoltronito*
'Mpuviriri, v.a. e n. *impoverire*
'Mpuzzàri, v. a. *gettar nel pozzo, nascondere;* n. pass. *occultarsi*
Mucajàli, s. m. *sorta di tela, camojardo*
Muccaturàta, s. f. *tanto che può capire in un fazzoletto*
Muccatùri, s. m. *moccichino, fazzoletto*
Mùccu, s. m. *mucosità*
Mùciu e muciarèddu, s.m. *così chiamansi i gatti*
Mucìna, s. f. *arnese di giunco fatto a guisa di cappuccio rotondo col quale si cola il mosto*
Muddàcchiaru, agg. *molliccio; detto ad uomo, pigro, accidioso*
Muddacchìna, s. f. *pianta*
Muddalòra, s. f. *sutura del cranio*
Muddàmi, s. f. *polpa del majale; mollame*
Muddàri, v. a. *allentare; per restare, mollare*
Muddètta, s.f. *strumento di ferro*

a vari usi, molletta, molle
Muddiàri, v. n. *piegarsi*, *vacillare*; n. pass. muddiàrisi *vale coricarsi*
Muddìca, s. f. *midollo del pane, mollica*; *per briciola*
Muddicàtu, s. m. *minuzzame*
Muddichèdda, dim. di muddica
Muddicùni, v. muddàmi
Muddicùtu, agg. *molle, pieno di carne*
Muddisa, agg. *di mandorla, ed altre frutta simili, molle*
Muddizza, s. f. *mollezza*; *per freddezza, tardità*
Mudiddùni, s. m. *midollo*; di schina, *midolla spinale*
Muffulèttu, sm. *pagnotta molle e spugnosa*; acc. muffulittùni
Mùffuli, s. f. *strumento di ferro per legar le mani, manetta*
Muffulùni, v. 'mbuccàta
Muffùri, v. nègghia
Muffutizzu, agg. *muffato*, *per finto*
Mùfra, s. f. *animale, mufione*
Muganàzza, sf. *pianta spinosa, cardo marmorizzato*
Mugghièri, s. f. *moglie*; dim. mugghirèdda o mugghirùzza
Mugnunèddu, s. m. *braccio senza mano, moncherino*
Mugnùni, s. m. *moncone*; *dicesi di cose rappicciolite meno del lor giusto volume*
Mulaccia, s. f. *ostinazione*
Mulacciùni, s. m. *mulo giovine, muletto*
Mulàru, s. m. *colui che guida i muli, mulattiere*
Mulètta, s. m. *bastone ricurvo alla estremità*
Mulèttu, s. m. *pesce, cefalo*
Mulignu, s.m. *sonaglio da muli*
Mulinàra, v. cacicia
Mulinàru, s. m. *mugnajo*
Mulinigghiu, s. m. *strumento per frullare il cioccolato, frullino*
Mulinu, s.m. *edificio destinato alla macinatura delle biade*; fig. *detto ad uomo ciarliero*
Mùlu, s. m. *animale nato d'asino e di cavalla, mulo*; *o di cavallo o d'asina, bardotto*; *ad uomo illegittimo, bastardo*
Mulunàru, s. m. *venditor di poponi, poponajo*
Mulùni, s. m. *pianta, popone*; *e il frutto, popone*; *luogo piantato a poponi, poponajo*
Mùmia, s. f. *mummia*; *detto ad uomo, stupido*
Munacàta, s. f. *rustichezza*
Munacèdda, s. f. *uccello, ciuffoletto*; *è anche un pesciolino così chiamato*
Munacèddi, s.m.pl. *si dice delle scintille di fuoco che nell'incenerirsi la carta a poco a poco si spengono, monachine*
Munachèdda, dim. di monàca *monachetta*
Munachèddu, s. m. dim. di mònacu, *monachetto*; *per quel ferro piatto nel quale entra il saliscendo*
Munacùni, v. fratacchiùni
Mùnciri, v.a. *mugnere*; *per premere*; n. pass. *angosciarsi*
Munciuniàri, v. a. *gualcire, piegar malamente*
Munciuniàtu, agg. *gualcito*
Munciuvi, sm. *albero, belzuino*
Mungàna, agg. *di vitella di latte, mongana*
Munganàzza, v. muganàzza
Munita, s. f. *moneta*; fari munita fàusa, *vale metter tutto impegno per riuscire in un intento*; pagàri cu la stissa

munita, *cioè render male per male*

Munnalòri, s. f. pl. *castagne arrostite, caldarroste*

Munnaluràru, sm. *venditor delle caldarroste, caldarrostaro*

Munnànu, agg. *mondano*

Munnàri, v. a. *mondare, purgare, ripulire; propriamente si intende in Sicilia levar la buccia o la scorza a' frutti*

Munnàzzu, pegg. di mùnnu

Munnèddu, s. m. *sorta di misura ch' è la quar a parte del* tùmminu v.

Munnizza, s. f. *spazzatura, immondizia*; mittirisi supra la cartèdda di la munnizza, *vale rizzar la cresta, aver troppe pretensioni*

Munnizzàru, s. m. *luogo ove riuniscesi il letame, letamajo; per un arnese che raccoglie le immondizie*

Mùnnu, s. m. *mondo*; omu di mùnnu, *vale uomo di esperienza; per gran numero di persone*; essiri 'ntra nautru munnu, *vale trovar grandi novità*; nun cc'è cchiù munnu!, escl. *poffare il mondo!* vulirisi appappari lu munnu, *cioè voler ingojar tutto*, a munnu miu, *vale in vita mia*; mittirisi a lu munnu, *vale sposarsi* ec. ec.

Munsèddu, s. m. *mucchio, castellina di noccioli od altro; per turba*; munzèdda munzèdda, *vale in gran quantità*; l' acc. munziddùni, il dim. munziddùzzu

Mùnta, s. f. *il congiungimento degli animali, monta*; cavaddu di mùnta, *stallone*

Muntagnisi, agg. *abitator di montagne, montanesco; montanaro*

Muntagnòla, s. f. dim. di muntàgna

Muntàgnùsu, agg. *regione piena di montagne, montagnoso*

Muntàri, v. a. *salire, montare, crescer di prezzo; il congiungersi degli animali; per forbire, mettersu propriamente delle macchine, ed altro*

Muntaròzzu, s. m. *terreno rilevato sopra la fossa, ciglione; sta anche per rialto, prominenza*

Muntàta, s. f. *salita, erta*

Muntàtu, agg. *montato, ben munito*

Muntèra, s. f. *montiera, sorta di berrettino da ragazzi*

Mùnti, s. m. *monte: per massa di chicchessia; per quel luogo dove si danno in pegno oggetti per averne un danaro in prestito*; il dim. è munticèddu

Muntisi, agg. *abitante dei monti, montanaro*

Muntanaria, s. f. *caparbietà*

Muntunèddu, s. m. dim. di muntùni, *montoncino; per la pelle del montone*

Muntùni, s. m. *montone, il maschio della pecora*

Muntunignu, agg. *di montone, montonino*

Munzèddu, v. munsèddu

Muràri, v. a. *murare*

Muràta, s. f. *facciata di muro*

Muràtu, agg. *murato; per circondato da mura, murato*

Muratùri, s. m. *chi esercita l'arte del murare, muratore*

Murèdda, v. amurèddi

Murèddu, agg. *di color nero, morello*

Mùrga, s. f. *feccia dell'olio, morchia; per una specie di terra rossa, sinopia*
Mùria, s. f. v. salamòria
Muribùnnu o moribùnnu, agg. *moribondo*
Muricèddu, dim. di muru, *muretto*
Muriddùzzu, agg. dim. di mureddu
Murina, s. f. *pesce simile alla anguilla, murena*
Murìri, v. n. *morire; per consumarsi, impallidire, trasecolare, aver desiderio*; fari murìri a l'addritta, *vale atterrire*; murìri di miciàciu, *vale morir di fame* ec.
Murmuràri e murmuriàri, v.n. *mormorare, biasimare, parlar sommessamente, bisbigliare*
Mùrmuru, s. m. *mormorìo*
Murmurùsu, agg. *quereloso*
Mùrra, s.f. *giuoco noto, mora*
Murrìti, s. m. plur. *enfiagione delle vene del sesso, morice; per verminuzzi che sono nell'ano delle bestie; per ruzzo, prurito*
Murritiàri, v.n. *scherzare, ruzzare*
Murritòria, v. murrìti
Murritùsu, agg. *ruzzante*
Mursàgghia, s.f. *l'addentellato dei muri*
Mursèddu, s.m. *pezzetti di carne di tonno desiccata e salata*
Mursiddina, s. f. *pianta, orecchia di topo*
Murtacìnu, agg. *languido, debole, morticcio*
Murtàli, agg. *mortale*
Murtarèddu, dim. di murtàru v.
Murtarèttu, s. f. *specie di salsicciotto, mortadello; per mastio*
Murtàru, s. m. *vaso da pestar diverse materie, mortaro*; murtàru di lignu, *bacioccolo; per una specie di cannone, mortajo*
Murticèddu, agg. dim. di mortu, *morticino*
Murtidda, s.f. *pianta, mortella, mirto; per coccola della mortella, mirtillo*
Murtidditu, s. m. *luogo pieno di mirti, mirteto*
Murtificàri, v. a. *mortificare*
Murtìzzu, s.m. *piombo mescolato allo stagno con cui si cuopre la superficie degli oggetti di rame per istagnarli; morticino*, agg. *di colore* v. smòrtu
Mùru, s. m. *muro;* mèttiri cu li spàddi a li mùra, *vale violentare*, a lu muru vasciu tutti si ci appòjanu, *vale che col più debole ognuno gli cozza* ec.
Murvùsu, agg. *moccioso*; met. *dappoco*
Mùsca, s. f. *mosca;* nun farisi passari mùsca a nasu, *vale non si lasciar fare ingiuria;* mùsca cavaddìna, *mosca culaja;* tavana, *tafano;* musca di li voi, *asillo;* cacciàri muschi, *vale non avere spaccio delle proprie merci;* aviri la musca, *vale essere irritato*
Muscagghiùni, s. m. *moscone*
Muscalòru, s. m. *ventaglio;* di cucina, *ventaruola; per quella inferriata semicircolare che si pone sui portoni*
Muscalòru di Rigina, s.m. *pianta, amaranto*
Muscardìnu, s.m. *sorta di co-*

fezione, moscardino

Muscarèddu, agg. *di frutta che han l'odore simile al moscadello, moscadello*

Muscarìa o muscarizzu, s. f. e m. *moscajo*

Muscatèddi, s. m. *sorta d'uva, moscadella; per vino fatto da questa uva, moscadello*

Muscàtu, v. muscatèddu

Muschèra, s. f. *arnese di legno per guardar dalle mosche chicchessia*, v. zappagghiunèra

Muschiàri, v. n. *essere annojato dalle mosche, assillare*

Muschiàtu, agg. *del mantello dei cavalli sparso di piccole macchie nere, leardo, moscato*

Muschicèdda o muschidda dim. di musca

Muschigghiùni, s. m. *mosco, per donnajo*

Muschitta, s.f. *moscherino*; muschitta di lu vinu, *moschione e moscino*

Muschittèra, s. f. *feritoja*

Muschittùni, s. m. *così chiamansi quei peli che adornano il mento*

Musciàra, s. f. *sorta di barca di tonnara*

Muscitùtini, s. f. *lentezza, infingardia*

Mùsciu, agg. *floscio, pigro, lento*; dim. musciuliddu

Musciumà, s. m. *sorta di salume fatto della carne del tonno, mosciamà*

Muscizza, s. f. *moscezza*

Mùscu, s. m. *pianta, muschio; è anche così chiamato un animale detto muschio muschifero che ha vicino allo ombellico un sacco pieno di un umore che rende un odor fortissimo chiamato muschio; usnea poi è detto il musco che cresce sui crani umani.*

Mùscula, s.f. *bottoncino del fuso, cocca*

Musculiàtu, agg. *muschiato*

Musculidda, dim. di mùscula, *cocchetta; per distrazione muscolare*

Mùsculu, s. m. *parti del corpo dotate delle facoltà di muoversi e contrarsi, muscolo*

Musìa, s. f. *bellezza*

Musicàta, s. f. *suono di molti strumenti musicali*

Mùsicu, s.m. *chi sa la scienza della musica, musico; per cantore; per eunuco*

Musiòni, s. f. *lo screpolarsi o fendersi delle fabbriche; per movimento qualunque*

Mussàli, mussalòra, v. mussili

Mussiàri, v. n. *guardar torvo, disapprovare, torcere il grifo*

Mussiàta, s. f. *musata*

Mussiddu, dim. di mùssu

Mussìli, s. m. *musoliera*

Mùssu, s. m. *muso; per ceffo*; fari mussu, *vale pigliare il broncio*; stujarisi lu mussu, *vale restar senza*; dari lu mussu ad unu *vale aver bisogno di chi non vorrebbesi*; cioràrisi li mussa, *vale mettersi d'accordo*

Mustàrda, s. f. *mostarda*

Mustazzèddu, dim. di mustàzzu, *basettino*

Mustazzòla, s. f. *mostacciuola*

Mustàzzu, s. m. *basetta*; omu cu li mustàzzi, *vale uomo di esperienza, coraggio ec.*, di varva e mustàzzu, v. varva; nun aviri mustàzzu di

fari, *vale non aver abilità*; passiariçci 'ntra lu mustàzzu *si dice di chi passeggia impunemente dopo aver commesso alcun delitto*

Mustazzulàru, s. m. *quegli che fa o vende dei confortini*, *confortinajo*

Mustazzùni, acc. di mustàzzu, *mustacchioni*

Mustazzùtu, agg. *uomo di grandi basette*, *basettone*; *per saccente, satrapo*

Mustia, s. f. *pesce di mare assai gustoso*

Mustràri, v. a. *mostrare*; *per fingere*; mustràri l'agghi o li dènti, *vale opporsi con vigore*

Mùstu, s. m. *sugo dell'uva, musto*

Mustùra, s. m. *aromato*

Mustùsu, agg. *mostoso*

Musulinèttu, s. m. *mussoline stampate a disegni*

Musulinu, s. m. *mussolina*

Musulinùni, s. m. *tela bambagina ordinaria*

Musulùccu, agg. *dicesi di uomo segaligno*

Mùta, s. f. *scambio, vicenda, muta*; *pel rinnovar che fanno gli animali i denti, le penne*, ec., a la surda a la muta, avv. *vale chetamente*

Mutàngaru, s. m. *silenzio*; agg. *taciturno, mezzo mutolo*

Mutànna, s. f. *vestimenta di pannolino che coprono la carne*

Mutàri, v. a. *mutare, convertire*

Muticèddu, dim. di mutu

Mùtria, s. f. *luchera*

Muttèttu, s. m. *breve composizione musicale, mottetto*

Muttiàri, v. n. *motteggiare, burlare, bucinare*

Mùttu, s. m. *motto*; *adagio, proverbio*

Mùtu, s. m. *mutolo*; *per piccolo strumento di latta, o di legno che serve a versar liquori, imbuto*

Mùtu, agg. *muto, cheto*

Mùtuu, agg. *mutuo, vicendevole*; s. m. *imprestito di danaro, mutuo*

Muzzàri, v. ammuzzàri

Muzzètta, s. f. *veste o mantellina dei Vescovi o altri prelati, mozzetta*

Mùzzica madùni, v. bacchittùni

Muzzicàri, v. a. *mordere*

Muzzicatùra, s. f. *morsicatura*

Muzzicùni, s. f. *morso*; fari pigghiàri li gùvita a muzzicùna, *vale arrovellare, arrabbiare*; l'acc. è muzzicunàzzu, ed il dim. muzzicunèddu

Muzzìna coll' agg. mala, *vale di cattiva razza*

Mùzzu, s. m. *servo di corte che fa le faccende vili, mozzo*; agg. *per mozzato, mozzo*; parola muzza, *vale detta a metà*; parrari muzzu, *balbutire*

Muzzunèddu, s. m. *moccolino*

Muzzùni, s. m. *la parte estrema della frusta, mozzone*; *per candeletta sottile, moccolo*; *per brocca, o altro vaso simile*; *il residuo di qualunque arnese*; *per ragazzello importuno*

N

N, duodecima lettera dell'alfabeto, ed ottava delle vocali, coll'apostrofe innanzi vale *in*; sta per indicazione di numero e di persona
Na, *vale una*
Naca, s. f. *culla*; dim. nachicèdda
Nacalòra, v. naca
Nàccara, s. f. *caprifico*
Naccariàri, v. a. *caprificare*
Nàccaru, s. m. *piccolo globetto di vetro, margheritina*
'Na chidda, *surrogato ad un nome che non si sa, o non si vuol dire*
Naculiàri, v. annaculiàri
Nagùni, s. m. *sorta di rapa, navone*
Nànfara, s. f. *infreddatura, corizza, per voce rauca o nasale*
Nanfarùsu, agg. *che parla nasale*
Nànfia, agg. *d'acqua odorifera, nanfa*
Nànnu, na, s. m. e f. *nonno, nonna, avolo, la*
Nanò, v. gnurnò
Nànu, agg. *nano, uomo piccolo*; il dim. è nanicèddu o nanittu; l'acc. nanissimu
Napòrdu, s. m. *pianta, cardo comune*
Nappùni, v. 'nnappùni
Nàrdu, v. spicaddòssu
Nàsca, s. f. *naso schiacciato, camuso; e chi ha il naso schiacciato, simo;* aviri unu a nasca, *vale guardarlo di mal occhio*; ittari focu pri li naschi, *borbottare*; essiri chinu 'nfina 'ntra li naschi, *esser satollo*; nun avirinni nasca, *vale indursi con difficoltà*; farìsi senza naschi, *vale azzuffarsi*; l'acc. è nascàzza, e nascùni, il dim. nascarèdda
Nascàta, s. f. *colpo dato sul naso con carte da giuoco*
Naschiàri, v. n. *fiutare, annasare*
Nàsciri, v. n. *nascere; per apparire*; quannu lu to diavulu nasciu lu miu java a la scola, *quando il tuo diavolo nacque, il mio andava dritto alla panca*; nasciri cu lu culu a l'addritta, *dicesi di chi è fortunato*; cu nasci tunnu un pò mòriri quadràtu, *i difetti di natura non si lascian mai*
Nasciùtu, agg. *nato*
Nasi v. gnursi
Nàssa, s. f. *gabbia* v. gaggia, il dim. è nassicèdda, o nassùdda
Nastintu, agg. *insolente*
Nàsu, s. m. *naso*; l'ossu di lu nasu, *radice del naso*; li pampini di lu nasu, *ale o penne del naso*; pirtùsu di lu nasu, *fosse nasali*; ristàri cu tantu di nasu, *vale restar deluso, o corbellato*; senza nasu, *dinasato;* di la vucca a lu nasu, *vale vicino*; l'acc. nasùni, nasunàzzu, il dim. nasicèddu e nasiddu
Nataliziu, agg. *natale*
Natàri, v. n. *nuotare, e star a galla; per un abito che vesta largamente*
Natàta, s. f. *nuotatura*
Natatùri, s. m. *nuotatore*

Naticàta, s. f. *colpo dato sulle natiche; sculacciata*

Naticchia, s.f. *pezzetto di legno con cui si serrano le aperture, nottolino*; ii dim. è naticchièddà, *che vale anche fanciulla vivace*

Natichiàri, vn. e n. pass. *indugiare; per dimenar il culo, sculettare, culeggiare*

Natùni, v. a natùni

Natùra, sf. *natura: per le forme essenze e cagioni delle cose; per complessione, temperamento; per genio, usanza; per le parti vergognose*

Naturalizzàri, v. a. *accordare il dritto della cittadinanza*

Navètta, s.f. *per vaso che contiene incenso, navicella; per l'istrumento da tessere detto spola*

Nàvi, sf. *bastimento grande; nave; per quella parte della chiesa ch'è tra muro e pilastro o tra pilastro e pilastro, nave; per ossatura del cassero degli uccellami, catriosso*; dim. navicèdda

Navicàri e navigàri, v. n. *navigare*

Nàutru, pron. *altri*; agg. *altro*

Nautru tàntu, avv. *altrettanto*

'Nca, v. dunca

'Ncacaticchiu, v. cacaticchiu

'Ncaccamàri, v.n. *divenir della grossezza delle bacche del loto, delle* càccami

'Ncaddàri, v. n. *temere*

'Ncaddìri, vn. *incallire*

'Ncaddùtu, agg. *incallito*

'Ncàgna, sf. *musata; per collera, stizza*

'Ncagnàrisi, v.n. pass. *ingrognare*

'Ncagnùsu, agg. *stizzoso*

'Ncalafatàri, v.a. *calafatare, ristoppare i navigli con pece*

'Ncalamitàri, v.a. *calamitare*

'Ncaminu, posto avv. *camminando*

'Ncamunàri, v. n. *stipare con pezzetti di legno il buco della carbonaja accesa*

'Ncanalàri, va. *incanalare, scanalare*

'Ncancaràri, v.a. *incangherare*

'Ncancillàta, s.f. *cancello*

'Ncànciu, avv. *in vece*

'Ncancriniri, v. incancriniri

'Ncanigghiàri, v.a. *coprir con crusca; incruscare*

'Ncannamilàtu, agg. *si dice di quelle erbe che hanno il gambo tenero e dolce*

'Ncannàri, v.a. *incannare; per impalare la vigna o altro*

'Ncannàta, sf. *ingraticolato di canne*

'Ncannàtu, agg. *incannato, incannucciato, palato*

'Ncannatùri, sm. *per colui che incanna, incannatore; per quello strumento che serve ad incannare, incannatojo*

'Ncannavazzàri, v.a. *foderar col canovaccio*

'Ncannèdda, *col verbo* jirisinni, *vale patir grave flusso di ventre*

'Ncannila, v. cannila

'Ncannizzàri, va. *incannucciare; per riporre nel cannajo*

'Ncannizzàta, sf. *canne intrecciate a guisa di cancelli per uso di siepe*

'Ncannulàri, v. arrizzàri

'Ncantàri, v. a. e n. pass. *incantare, sorprendere, rimanere estatico*

'Ncantina, sf. *cantina, per bettola; per le buche del trucco*

'Ncantinàri, v.n. *mandar la palla entro il buco del giuoco del trucco*
'Ncantinèri, sm. *vinajo, cantiniere*
'Ncaparràri, va. *incaparrare*
'Ncapicchiàri, v.n. *pigliare il capezzolo*
'Ncapistràri, vn. *incapestrare*
'Ncàpita, posto avv. *in capo*
'Ncapizzàri, va. *incavezzare*; *per sopraggiungere*, *accomodare, avventare*
'Ncappàri, vn. *incappare, incogliere, inciampare*
'Ncappiddàri, va. *rincalzare*; *levar su*; *coprirsi il capo*; *per annuvolare*
'Ncappucciàri, v.a. *incappucciare, costire, infreddare*
'Ncapputtàri, vn. *imbacuccarsi*
'Ncapricciàri, v. incrapicciàri
'Ncàpu, posto avv. *primajo*
'Ncarcugnàri, vn. *calzarsi*
'Ncarcàri, v. n. *calcare*; *per premere, aggravare*, *assodare*
'Ncarnàri, *e suoi derivati*, v. incarnàri
'Ncàrni, posto avv. *che sta sulla carne*
'Ncarracchiàri, vn. *addormentarsi profondamente*
'Ncarrucciàri, vn. *tracannare*
'Ncàrta, cioè *sulla carta*
'Ncartamèntu, s.m. *complesso di scritture che appartengono ad un oggetto, istrumenti, carte, ec.*
'Ncartàri, va. *involger un oggetto nella carta*
'Ncartiddàri, v. incufinàri
'Ncartucciàtu, agg. *accartocciato*
'Ncartunàri, va. *incartonare, divenir secco o asciutto, stecchire*
'Ncarvaccàri, va. *cavalcare*; *per sopràstare, sopraffare*
'Ncasamèntu, sm. *serramento, combaciamento*
'Ncasàri, va. *incastrare*
'Ncasciàri, va. *incassare, combaciare, incaponire, piacere, fermare*
'Ncascittàri, v. incasciàri
'Ncàsciu, sm. *incastro*; essiri lentu d' incàsciu, *vale non tener segreti*
'Ncasiddàri, v. 'ncasàri; *per colpire*
'Ncastagnàri, va. *incogliere, soprapprendere*; *per abbrustolire*
'Ncastagnàtu, agg. *soprappreso*; *per cotto eccedentemente, stracotto*
'Ncasuniri, v. allucchiri
'Ncatarràrisi, vn. pass. *incatarrare*
Incatarratizzu, agg. *alquanto incatarrato*
'Ncatasciàri, vn. *imbozzimare*
'Ncatasciàtu, sm. *bozzima, o untume di crusca ed altro con cui si ammorbidisce la tela pria di tesserla*; per *imbroglio, intrigo*
'Ncatinàri, va. *incatenare*
'Ncatinazzàri, v.a. *incatenacciare*
'Ncatramàri, va. *incatramare*; *per allettare, indurre*
'Ncattivamèntu, sm. *cattivaggio*; *per vedovezza*
'Ncattivàri, va. *cattivare*; *per vedovare*
'Ncatusàri, va. *incanalare*
'Ncatusàtu, sm. v. catusàtu
'Ncavagnàri, va. *metter nelle fiscelle*
'Ncavarcàri, v. 'ncarvaccàri

'Ncavàri, v. n. *incavare*
'Ncàudu v. càudu
'Ncavigghiàri, v.a. *incavigliare*
'Ncavirnàrisi, v. 'ntanàrisi
'Ncàusì tila e 'ncammisa, *vale quasi spogliato*
'Ncazzulìri, v.a. *incatorzolire; per assiderare, agghiadare*
'Ncazzulùtu, agg. *assiderato*
'Ncègnu, s. m. *ingegno, astuzia, invenzione*
'Ncèndiu, e incèndiu, s.m. *incendio*
'Ncènsu, s. m. *incenso, gemma odorifera che stilla da un albero arabico*
'Ncètta, s. f. *compra di merci per rivenderle a più alto prezzo*
'Nchiaccàri, v.a. *legar col cappio, accappiare*
'Nchiaccatùra, s.f. *allacciamento*
'Nchiagàri, v. a. *impiagare; per tormentare*
'Nchianàri, v. n. *appianare*
'Nchianculìri, v. n. *lo intostir del pane per cattiva preparazione*
'Nchiantiddàri, v. a. *cucir nella scarpa la tramezza, ch'è tra il suolo e il tomajo*
'Nchiànu, v. chiànu
'Nchianuzzàri, v. a. *piallare*
'Nchianuzzàta, s. f. *corsa della pialla, piallata*
'Nchiàppa, s. f. *sconciatura, sbaglio, svista;* il diminuitivo 'nchiappicèdda
'Nchiappacàsa, e 'nchiappittèri, s. m. *ciarpiere*
'Nchiappàri, v. a. *bruttare, intridere; disordinare, guastare;* n. pass. *imbrattarsi, intridersi*
'Nchiappàta, v. 'nchiàppa
'Nchiappàtu, agg. *imbrattato; sporcato, imbrogliato; per uomo che non sa parlare;* l'acc. è 'nchiappatùni, il dim. 'nchiappatèddu
'Nchiàppti 'nchiàppti, posto avv. *alla carlona, imperfettamente*
'Nchiappuliàri, v.a. *infinocchiare, per costruir malamente*
'Nchiarinàrisi, v. n. pass. *inebriarsi con vino, avvinazzarsi*
'Nchiarìri, v.n. *schiarire, diradare*
'Nchiarùtu, agg. *schiarito, diradato*
'Nchiàstru, s. f. *imbroglio, sviluppo; per chiappolaria*
'Nchiatràri, v. n. *condensarsi*
'Nchiattìri, v. n. *impinguare, ingrassare*
'Nchiddaràtu, agg. *paffuto, tozzo*
'Nchìfuli, s. f. plur. *ricuciture di panni sdruciti, o piegature male a proposito*
'Nchifuliàri, v. a. *rabberciare, abbotracciare*
'Nchìnu, s. m. *inchino;* post. avv. *in dentro, nel mezzo*
'Nchinàri, v. a. *piegare, inclinare*
'Nchinàtu, agg. *abbondante, dovizioso*
'Nchiòstru e inga, s. m. *inchiostro*
'Nchiùiri, v. a. *rinchiudere, ammassare*
'Nchiuitùri, s. m. *bordello, lupanare*
'Nchiumazzàri, v. a. *coprir di cuscini alcune masserizie*
'Nchiumazzàta, s. f. *serie di cuscini onde son guernite molte masserizie*

'Nchiummàri, v.a. *impiombare*, *riempire di piombo ed appendere il piombo*; in marin. *vale riunir per l' estremità due corde*; 'nchiummàri 'ntra lu stomàcu, *si dice di cibi che gravano sullo stomaco*
'Nchiummatùri, s.m. *strumento da collegare o intrecciare*
'Nchiùsa, s. f. *provvisione*
'Nchiùsu, agg. *chiuso, per ammassato*
'Nchiuvàri, v. a. *inchiodare*; *per calunniare*
'Nchiuvatùra, s.f. *inchiodatura*; *per calunnia*
'Nciacàri, v. a. *lastricare, ciottolare*
'Nciafardàtu, v. 'ngrassàtu
'Nciammàri, v. a. *infiammare, accendere*; *innamorare*, e *esasperare, si dice delle piaghe ed altro*
'Nciammaziòni, s. f. *infiammazione*; *calore prodotto da irritazione ad una parte del corpo sia per contusione, posteme ed altro*
'Nciarràri, v. a. *chiudere*
'Nciarràtu, agg. *serrato*
'Nciàrru, s. m. *luogo chiuso*
'Nciciràri, v. 'mbuttunàri
'Ncignàri, v. a. e n. pass. *speculare, ingognare industriarsi*
'Ncignèri, s.m. *ingegniere, architetto*
'Ncignùsu, agg. *ingegnoso, artifizioso*; il dim. é 'ncignuséddu, l' acc. 'ncignusùni, e il sup. 'ncignusissimu
'Ncilinnàri, v. a. *manganare*
'Ncilippàri, v.a. *indolcire, giulebbare*
'Ncima, s. f. *basta*
'Ncimàri, v.a. *imbastire, cucire a punti grandi*
'Ncimatùra, v. 'ncima
'Ncimiddàri, v. n. pass. *piegarsi, inchinarsi*
'Nciminàri, v.a. *condir con cimino*
'Nciminàtu, agg. *condito con cimino*; *e di pelo vale grigio*
'Ncimurràri, v. n. *incimurrire*
'Ncinàgghia, s. f. *anguinaja*, *anguinaglia, parte del corpo ch'è tra la coscia e il basso ventre*
'Ncicinnàrisi, v. n. pass. *attillarsi*
'Ncingàri, v. a. *cinghiar con cinghia da basto, incinghiare*
'Ncinnirèri, v. a. *incenerare, divenir cenere, e gettar cenere su di un oggetto*
'Ncinsàri, v. a. *ardere incensi in onor di Dio*; *per adulare*
'Ncinsèri, s.m. *incensiere, vaso da contenere incenso acceso*
'Ncinsiàta, s. f. *incensata*; *per adulazione*
'Ncinsiatùri, s. m. *piaggiatore*
'Ncinucchiàri, v. 'nginucchiàri
'Nciò 'Nciò *col verbo* purtàri, *vale prediligere*
'Ncipriàrisi, v. incicinnàrisi
'Ncipuddàri, v. n. *adirarsi, incollerirsi*
'Nciràri, v. inciràri
'Nciràta, s. f. *tela incerata, incerato*
'Ncirca, avv. *incirca*
'Ncircàri, v. a. *serrar con cerchi, incerchiare*
'Ncirciddàri, v. incirciddàri; *per infibulare*
'Ncirràri, v. a. *legar col* cèrru, v.
'Ncirràrisi, v. 'ncripàrisi
'Ncirtizza, s. f. *incertezza*
'Ncisiddàri, v. a. *cesellare*

'Ncisiddatùri, s. m. *cesellatore*
'Ncispàri, v. n. *avviluppare i piedi in cespugli, incespicare*
'Ncisu, agg. *inciso*
'Nciùria, s. f. *ingiuria, onta*
'Nclàustru, s.m. *chiostro, luogo chiuso per abitarvi persone sacre; per la loggia che sta intorno al cortile dei conventi*
'Ncòddu, post. avv. *sul collo*; fig. *a proprie spese*
'Ncòmmodu, s. m. *incomodo, tedio, fastidio*
'Ncomùni, post. avv. *in comune*
'Nconfirma, post. avv. *in prova*
'Nconfrùntu, post. avv. *in confronto, in paragone*
'Nconfùsu, post. avv. *confusamente*
'Ncòntra, *lo stesso che contra*
'Ncontru, s. m. *incontro; per maritaggio; per seconda prova di stampa*
'Ncòstu, avv. *allato, accosto*
'Ncraculiri, v. arripuddìri
'Ncrafucchiàri, v. a. e n. *imbucare, imbucarsi*
'Ncrapicciàri; v.a. *innamorare, invaghire*; n. pass. *accendersi di desiderio*
'Ncrastàri, v. a. propr. *ar solchi nel telajo delle invetriate*; *sta anche per sorprendere, cogliere all' improvviso*
'Ncricchiggiàrisi, v.n. pass. *attorcigliarsi, azzuffarsi*
'Ncrinàri, vn. *piegarsi, essere disposto a chicchessia*
'Ncripàri, v. a. *stizzire*; n. pas. *arrangolare*
'Ncripativu, agg. *dispettoso*
'Ncripazioni, s.f. *dispetto, ira, cruccio*
'Ncripiddìri, v. a. *intirizzare*
'Ncripiddùtu, agg. *intirizzato*
'Ncrìsciri, v.n. *rincrescere, venire a noja o fastidio*
'Ncrisciùsu, s. m. *infingardo, poltrone, nojoso*
'Ncrispa, v. 'ngrispa
'Ncrispàri, v. a. *increspare, ridurre in crespe*
'Ncritàri, v. a. *coprir di creta, incretare*
'Ncruccàri, v.a. *uncinare*; v. accruccàri
'Ncrucchigghialòru, s. m. *acciviluppatore, imbroglione*
'Ncrucchittàri, v.a. *affibbiar con gangheri, venir a capo*; n. *affratellarsi, accordarsi*
'Ncrucchiulìri, v. n. *indurire*
'Ncrùci e nùci, v. nùci
'Ncrustàri, v. n. *incrostare*
'Ncrustàtu, agg. *incrostato, che ha fatto la crosta, incrosticato*
'Ncuccàri, v. a. *incoccare*
'Ncucchiàri, v.a. *accoppiare; per congiungersi carnalmente*
'Ncucciàri, v. a. *accomodar sui gangheri imposte ed altro; per ostinarsi, bastonare, vendere a caro prezzo*
'Ncucciatùra, s. f. *ostinazione, caparbietà*
'Ncucucciari, v. a. *colmare; per cagionar intumescenza*
'Ncuddaràtu, agg. *per abiti che vestano sino al collo*
'Ncuddàri, v. a. *incollare*
'Ncudduriàri, v. a. *avvolgere*; n. pass. *attorcigliarsi*
'Ncuètu, agg. *inquieto, indomito; e dei ragazzi, fistolo*
'Ncuffàri, v. a. *l'empir cofani di oggetti*
'Ncufinàri, v. incuffàri
'Ncufurchiunàri, v. 'ncrafucchiàri
'Ncufurinàrisi, v. n. pass. *star*

neghittoso per cruccio o indisposizione

'Ncugnàri, v.a. *slirare*; n. pass. *appressarsi, accostarsi*

'Ncuitàri, v.a. *inquietare, tormentare*; n. pass. *provocare, andare in impazienza*

'Ncuitàtu, agg. *inquietato, tormentato, provocato*; il dim. è 'ncuitatèddu, l'acc. 'ncuitatùni, e il sup. 'ncuitatissimu

'Ncuititùtini, s. f. *inquetudine, travaglio; tribolazione*

'Nculàri, v. a. *rincolare*

'Nculazzàri, v. a. *violentare, serrare*

'Nculluràrisi, v. 'nculuràrisi

'Nculpàri, v. a. *dar colpa, accusare, incolpare*

'Nculinu, e inculinu, s. m. *abitatore della casa altrui, inquilino*

'Nculunnàri, v. a. *fornir di colonne*

'Nculunnàtu, s. m. *colonnato, ordine di colonne; per una moneta che vale in Sicilia tari dodici e grana dieci*

'Nculuràrisi, v. n. pass. *adirarsi, incollerire*

'Ncuminzàri, v. accuminzàri

'Ncummèusa, s. f. *incombenza*

'Ncummudàri, v.a. *incomodare, recar noja, o fastidio*

'Ncumpagnia, post. avv. *in compagnia, insieme*

'Ncumparàbili, agg. *incomparabile*

'Ncumpatibili, agg. *incompatibile*

'Ncunàri, v. n. *porre i fichi secchi in forma triangolare*

'Ncunfittàri, v.a. *confettare*; per *giugnere opportunamente*

'Ncunfùsu, post. avv. *confusamente*

'Ncùnia, s. f. *incudine*; per *cappello sdrucito*; essiri 'ntra la 'ncunia e lu martèddu, *vale esser tormentato per ogni verso*

'Ncunigghiàrisi, v. n. pass. *tacere per sommessione o affronto*

'Ncunnàri, v. a. *guastare, rattoppare, far male una cosa*

'Ncunnatùri, sm. *guastamestieri*

'Ncuntràri, v.a. *incontrare, dar di cozzo, affrontare*

'Ncunucchiàri, v. n. *inconocchiare detto dei bachi da seta*

'Ncupirchiàri, v. a. *coprire, coperchiare*

'Ncuppàri, v. a. *incartocciare*

'Ncuppulàri, v. 'ncupirchiàri, *imberrettare*

'Ncuraggiàri, v. a. *incoraggiare*

'Ncurazzàtu, agg. *corazza'o*

'Ncurchittàri, v. 'ncrucchittàri

'Ncurdàri, v.n. *cigner di corde*; per *intormentirsi*

'Ncurdatizzu, agg. *indolenzito, intormentito*

'Ncurmàri, v. 'ncucucciàri

'Ncurnàri, v. n. *incaponire, ostinarsi*

'Ncurnatùra, s. f. *ostinazione*

'Ncurniciàri, v. a. *fornir di cornice, incorniciare*

'Ncurvàri, v.a. *piegare, incurvare*

'Ncurunàri, v. a. *coronare*

'Ncurunàta, s. f. *sorta di fico*

'Ncusciàri e suoi derivati, v. accusciàri e *suoi derivati*

'Ncustanàri, v.n. *tessere nel tetto travicelli*

'Ncustanàtu, s. m. *tetto fornito di assi ove si posano le tegole*

'Ncutruniri, v. n. *incatorzolire, intristire*

'Ncùttu, agg. *vicino*, *denso*, *fitto*; *per nojoso*
'Ncuttunàri, v. a. *imbottire*
'Ncuttanàta, v. cutrigghia
'Ncutulàrisi, v. n. pass. *agrapparsi*, *raggruzzolarsi*
'Ncutugnàri, v. a. e n. pass. *affliggere*, *accorare*, *contristarsi*
'Ncuvirchiàri, v. 'ncupirchiàri
'Ncuzzàri, v. attistàri
'Ncuzzàtu, agg. fari lu 'ncuzzàtu, *vale far viso arcigno*
'Ndarrèdi, avv. *addietro*, *di dietro*; jittàrisi 'ndarrèri, *vale indietreggiare*; ristàri 'ndarrèri, *vale restar scornato* ec.
'Ndiàna, s. f. *tela stampata*, *detta Indiana*
'Ndilicatiri, v. a. *assottigliare*
'Ndinàri, posto avv. *vale in moneta effettiva*; *in contante*
'Ndingàri, v. a. *chiedere*, *pregare*, *inchiedere*
'Ndiscritùni, agg. acc. di 'ndiscrètu, *indiscretissimo*
'Ndispàrti, posto avv. *separatamente*
'Ndittàrisi, v. n. pass. *indebitarsi*
'Ndivinàgghia, v. 'ndivìnu; *è anche una sorta d'insetto*
'Ndivinàri, v. a. *indovinare*, *prevedere il futuro*
'Ndivinavintùri, s. m. *cerretano*
'Ndivinu, s. m. *indovinello*
Nèbba, agg. *d'oliva grossa da salare*
Nècca, s. f. *sdegno*, *odio*, *rancore*
Necessàriu, s. m. v. nicissàriu
Necessità, s. f. *estremo bisogno*; *per bisogni corporali*, *occorrenze*
Necessitùsu, agg. *bisognoso*

Negadèbiti, *dicesi* facci di negadèbiti, *vale sfrontato*
Negàtu, agg. di negàri, *negato*; *sta anche per incapace*, *insufficiente*
Nègghia, s. f. *nebbia*; *per risina e lupa* v. *per* gramàgghia v. agg. *moleso*, *nojoso*
Nènti, *niente*; pri nènti, posto avv. *vale a poco prezzo*; 'ntra un nènti, *vale in un istante*; fàri a vìdiri a unu lu so nènti, *vale superarlo*, *abbatterlo*, *umiliarlo*; avìri pri nènti, *vale disprezzare*, ec.
Nèrvu, s. m. *nervo*, *nerbo*
Nervùsu, v. nirvùsu
Nèsciri, v. n. *uscire*; nèsciri di di li peni, *vale liberarsi*; nèsciri di l'occhi, v. stintàri; nèsciri foddi, *discervellare*; nèsciri dinari, *vale dar danaro ad imprestito con usura*; nèsciri lu cori *vale bramare*; nèsciri di la 'mmesta, *vale uscir di proposito*; di razza, *vale non somigliar i parenti*; nèsciri lu ciàtu, *vale esser trafelato*; fari nèsciri li ficati, *vale premere*; la serpi di la tàna, *venire a capo*; nèsciri l'ugna *vale insolentire*; nèsciri, *per sortire*, ec. ec.
Nèscitu, s. m. *uscita*
Nèspula, s. f. *pianta*, *nespolo*, *e il frutto*, *nespola*; frinzi di nèspuli, *vale culo*; munnàri nèspuli, *vale non far niente*
Néula, v. nèvula
Nèvula, s. f. *cialda*
'Nfàcci, avv. *rimpetto*
'Nfaccialàri, v. a. *imbacuccare*
'Nfacinnàtu, agg. *affaccendato*
'Nfadàri, v. siddiàri
'Nfanfarricchiu, s. m. *certo dolce*

fatto di mele e zucchero cotto; agg. *per irrequieto, detto a fanciullo*
'Nfànfaru, agg. *caporione, eminente*
'Nfangàrisi, v. 'mpantanàrisi
'Nfantaria, s. f. *infanteria*
'Nfarinàri, v. a. *infarinare*
'Nfasciàgghia, s.f. *aggregato di panni e fasce onde involgervi i neonati*
'Nfasciàri, v. a. *fasciare*
'Nfasciatèddi, s. m. plur. *gnocchi intrisi nel mele e mosto cotto*
'Nfasciatùri, v. 'nfasciàgghia
'Nfasciddàri, v. a. *mettere nelle fiscelle*
'Nfatàri, v. a. *ammaliare*
'Nfàusu, v. fàusu
'Nfazzulittàrisi, v.n. pass. *involgersi o coprirsi con fazzoletto*
'Nfelicitàri, v.a *travagliare, affliggere*
'Nfènta, s.f. *fascia, o striscia, lunga e stretta di panno o pannolino, la quale si cuce dentro la sponda della veste per rinforzarla*
'Nfèrnu, s. m. *inferno*
'Nfèttu, sm. *per infezione, contagio*; agg. *corrotto, guasto*
'Nfigghiulamêntu, s.m. *miscuglio*
'Nfigghiulàri, v.a. *framescolare*
'Nfigghiulàta, s.f. *sorta di pagnotta fatta a guisa di sfogliata*
'Nfilàri, v.a. *infilzare*; *per introdurre, ficcare*
'Nfilàta, s. f. *serie, catena*
'Nfilatàrisi, v. n. pass. *divenir malinconico*
'Nfilici, agg. *infelice*
'Nfilicitàri, v. a. *render altrui, e render sè stesso infelice*
'Nfiliniàrisi, v.n. pass. *adirarsi; per imbrattarsi di tele di ragno*
'Nfiliniàtu, agg. *adirato, incollerito*
'Nfilittàrisi, v. n. pass. *nascondersi*
'Nfìna, prep. *infino*
'Nfini, avv. *alla fine*
'Nfinucchiàri, v.a. *infinocchiare*
'Nfirittàrisi, v. n. *fare entrare il furetto con frenella in bocca nelle tane dei conigli, onde cacciarli allo aperto*
'Nfirmarìa, s. f. *infermeria*
'Nfirnicchiu, v. infirnicchiu
'Nfirràri, v. 'ncatinàri
'Nfirriulàrisi, v.n.pass. *ammantellarsi*
'Nfittàri, v. infittàri
'Nfittìri, v.a. e n. *divenir spesso*
'Nfòra avv. *in fuori*
'Nfracidìri, v. n. *infracidare*
'Nfradiciùtu, agg. *infracidato*
'Nfamàri, v. a. *calunniare, infamare a torto*
'Nfràsca, agg. *si dice degli oggetti manufatti a cui non si sia data l' ultima perfezione, greggio*
'Nfrascamàrisi, v. n. pass. *empiersi d'erbe secche*
'Nfrascamèntu, s. m. *lo infrascare; per infinocchiatura*
'Nfrascàri, v. a. *infrascare, infinocchiare*
'Nfrattariàtu, agg. *chi ha somma fretta*
'Nfrattàrisi, v. ammacchiàrisi
'Nfrètta, posto avv. *frettolosamente*
'Nfriddu, posto avv. *freddamente*
'Nfrinàri, v. a. *infrenare, contenere*

'Nfrinàtu, agg. *infrenato;detto di scarpa,vale che vesta sino al collo del piede*
'Nfrinzàri, v. allurdàri, n. pass. *per intromettersi, ingerirsi*
'Nfrìscu, *col verbo* purtàri, *vale menar per le lunghe ; col verbo* calàri *vale rubacchiare all'improvviso*
'Nfruntàri, v.a. *spingere, urtare, incontrare; per rappezzare*
'Nfruntatùra, s. f. *intoppo, incontro; per rappezzo*
'Nfrùnti, *lo stesso che in fronte, sulla fronte*
'Nfruntùni, v. 'mmistùni
'Nfrùsciu, posto avv. *abbondantemente*
'Nfrùssu, s. m. *influsso*
'Nfucàri, v. a. *dare o attaccar fuoco, infocare;* n.pass.*concitarsi*
'Nfùciu, agg. *detto di pane, spugnoso*
'Nfuddimèntu, s. m. *impazzamento*
'Nfuddiri, v. n. *infollire*
'Nfuddùtu, agg. di 'nfuddiri
'Nfùmu, *vale in fumo*
'Nfunnàri, v. n. *affondare, costruire il fondo alle casse, bauli,* ec.
'Nfùnniri, v. n. *infondere; per istillare*
'Nfurcàri, v. affurcàri
'Nfurchiuniàri,v. infurchiuniàri
'Nfurciddàri, v. a. *munire, afforzare*
'Nfurgicamèntu e 'nfurnicaziòni, s. m. *lo imboccare*
'Nfurgicàri, v.a. *imboccare alcuno*
'Nfùrgiri, v.a. *dare a mangiar molto,* fig. *per istigare*
'Nfuriàri, v. n. *infuriare*
'Nfurmaggiàtu, v. saliàtu; *per malamente informato di un negozio*
'Nfurmàri, v. a. *informare; per porre entro la forma*
'Nfurnàri, v. a. *infornare*
'Nfurnàta, v. furnàta
'Nfùrra, s. f. *soppanno; per fodera*
'Nfurràri, v. a. *foderare, soppannare*
'Nfurzàri,v.a.*afforzare;* n.pass. *infortire,parlando di liquori che cominciano ad avere molto spirito; per infuriare, peggiorare*
'Nfuscàri,v.a. *offuscare;* n. pass. *conturbarsi;* 'nfuscàri lu cirivèddu, *vale infastidire*
'Nfùscu, agg. *fosco ; per caliginoso;* met. *mesto*
'Nfusiòni, s. f. *infusione*
'Nfussàri, v. a. *infossare; per calunniare ;* n, pass. *rovinarsi*
'Nfutàri, v.a. *aizzare; per prevenire*
'Nfùtu, agg. *folto*
'Ngaddàri, v. a. *dar la galla, ingallare; per bruttare, insozzare*
'Ngadduliàri, v. a. *maritare;* e n. pass. *collocarsi male in matrimonio*
'Ngaffàri,v.a.*fermare o rinforzare con grappa,*v. 'nsirragghiàri
'Ngàgghia, s. f. *fessura, spiraglio;* il dim. è 'ngagghicèdda, e 'ngagghidda
'Ngagghiàri,v. n.*incappare; incagliare, arrestare; per dar nella trappola*
'Ngaggiamèntu , s. m. *gaggio*
'Ngaggiàri, v.a. *ingabbiare; ed ingaggiare per chi da il gag-*

gio ad alcuno. onde farsi soldato

'Ngallunàtu, v. a. *gallonato*

'Ngàna, col verbo esseri, *vale inchinare, esser propenso*

'Ngancittàri, v. a. *fermar col gancio*

'Ngànga, s. f. *voce bassa, e vale vitto, cibo*

'Ngannàri, v. a. *ingannare*

'Ngarbizzàri, v. n. *talentare*

'Ngarganàri, v. a. *incastrare, incastonare*

'Ngàrganu, s. m. *commettitura*

'Ngargiulàtu, s. m. *smalto composto di ghiaja e calcina;* per agg. *smaltato*

'Ngargiulàri, v. a. *smaltare*

'Ngarzamèntu, s. m. *concubinato*

'Ngarzàrisi, v. n. pass. *divenir concubinario*

'Ngarzàtu, agg. *concubinato; per molto inchinevole (modo basso)*

'Ngarziddàri, v. n. *ricalcitrare, imbaldanzire*

'Ngaspàri, v. n. *il calcar la vinaccia co' piedi ammonticchiandola; per fornir la gaspa al fodero delle spade*

'Ngastàri, v. a. *incastrare;* 'ngastàri na cosa 'ntèsta, *vale fissarsela*

'Ngastatùra, s. f. *commettitura*

'Ngàstu, s. m. *incastro;* stàri 'ntra lu sò 'ngàstu, *non frammischiarsi nelle altrui faccende*

'Ngattàri, v. a. *rimpiattare* n. pass. *rincantucciarsi, umiliarsi*

'Nghirri 'nghirri, *importa stare in guerra con alcuno*

'Nghirriamèntu, s. m. *contesa*

'Nghirriàri, v. n. e n. pass. *contrastare; detto delle bestie, azzuffarsi, irritarsi*

'Nghirriùsu, agg. *rissoso*

'Nghissàri, v. gnissàri

'Nginòcchiu, v. addinucchiùni

'Nginucchiàrisi, v. n. pass. *inginocchiarsi*

'Ngiru avv. *d'attorno*

'Nghiòcu, avv. *da burla*

'Ngnòcu 'nghiucànnu, *si suol dire quando si comincia scherzando, e si finisce sul serio*

'Ngradighiàri, va. *ingraticolare*

'Ngradigghiàta, s. f. *ingraticolata*

'Ngradigghiàtu, agg. *ingraticolato; per que' legnami incrociati che servono di sostegno alle piante, con che si cuoprono spalliere, pergolati* ec. *graticolato*

'Ngramagghiàri, v. n. e n. pass. *coprirsi di gramaglie,* v. annigghiàri

'Ngramagghiatizzu, agg. *alquanto imbronciato*

'Ngramagghiàtu, agg. *vestito a bruno mesto, gramo; per annebbiato*

'Ngramignàrisi, v. n. pass. *empirsi di gramigna;* fig. *per arricchirsi*

'Ngranamèntu, s. m. *granimento*

'Ngranàri, v. n. *granire; per crescere, moltiplicare;* met. *arricchire*

'Ngranciàri, v. a. *rosolare*

'Ngrangiàtu, agg. *rosolato; per ubbriaco*

'Ngranniri, v. a. e n. pass. *far più grande, accrescere; divenir grande*

'Ngrasciàri, v. a. *insucidare; brattare;* met. *guadagnar più del giusto*

'Ngrasciatizzu, agg. *alquanto sucido*

'Ngrasciuràri, v. n. *letamare*
'Ngrassàri, v. a. *ingrassare, letaminare*,; l'occhiu di lu patrùni 'ngràssa lu cavàddu, *vale che chi bada personalmente alle proprie faccende guadagna più*
'Ngratàzzu agg.pegg. di 'ngràtu *ingratacci*o
'Ngràtu, agg. *ingrato*
'Ngravattàri, v. a. *battezzare i bambini in pericolo grave senza le cerimonie della Chiesa*
'Ngravulìrisi, v. n. pass. *divenir grave*
'Ngrècu, col *verbo* jiri, *vale peggiorare; e cavillare*
'Ngriciàrisi, v. n. *arricchirsi*
'Ngriddiri, v. n. *intirizzire*
'Ngriddu, agg. *di pasta, riso*, ec.*cotti non sufficientemente*
'Ngriddùtu, agg. *intirizzito*
'Ngrignàrisi,v.n. *accapigliarsi, azzuffarsi*
'Ngrispa, s.f.*grinza, ruga,crespa, piega*
'Ngrispàri, v. a. *increspare*
'Ngròssu, v. in gròssu
'Ngrugnàri, v. n. *ingrognare*
'Ngrunnàri, v. 'ngrugnàri
'Ngrunnatizzu, agg. pegg. *alquanto imbronciato*
'Ngrùppa, v. grùppa
'Ngrussàri,v.a.*ingrossare, crescere,impregnare*;ingrussàri li sàngura, *vale crucciarsi*
'Ngruttàri, v.a. *ingrottare, aggrottare*; n. pass.*ingrottarsi*
'Ngruttunàri, v. 'ngruttàri
'Nguaggiàri, v. a. *maritare*
'Nguàggiu, s. m. *maritaggio*
'Nguànta, s. f. *guanto*
'Nguantàru, s. m. *guantajo*
'Nguantèra, s. f. *guantiera*
'Nguantùni, s. m. *quell'arnese per lo più di pelle villosa, nel quale si tengon le mani per ripararle dal freddo, manicotto*
'Ngui,*voce che imita quel grido involontario che si manda per dolore improvviso*; nun diri 'ngui, *vale non parlare*
'Ngulatùra, s. f. *piegatura inferiore del ginocchio*
'Nguliàri, v.a. *adescare, lusingare*
'Ngumbràri, v. a. *ingombrare, occupare*
'Ngummàri, v. a. *ungere con gomma stemperata*; n.*unirsi, conglutinarsi*
'Ngummatùra, s.f. *l'unzione di gomma stemperata;per saldatura*
'Ngùrdu, agg. *non scorrevole; per avaro*
'Ngulfàri, v. ingulfàri
'Ngurgiàri, v. n. *gorgheggiare, ingojare*
'Nguscìàri, v. n. *prorompere in pianto; per angosciarsi*
'Nguttumàri, v. n. *marinare, affegatare*
'Nguvèrnu, coi *verbi* tèniri o èssiri, *vale in regola*
Ni, v. nni
'Nia nia, *voce con cui si chiamano le anitre, ed altri animali simili*
Nibba, *storpiatura del franc.* ne pas, e *vale no*
Nicarèddu, dim. di nicu, *piccoletto*
Nicchia e nnicchia, s. f. *nicchia*
Nichèja, s.f. *ingiuria, dispetto*
Nichiàri, v. a. *stizzire*, n. pass. *adirarsi, arrangolarsi*
Nichiàtu, agg. *stizzato*
Nichiùsu, agg. *nojoso, irritatore*

Nicili, agg. *magro, gracile*
Nicissàriu, s. m. *cesso*; agg. *necessario*
Nicu, agg. *piccolo*
Nidàli, s. m. *uovo di marmo o d'altro che si lascia nel nidio delle galline, quasi a dimostrar loro dove hanno ad andare a far le uova, endice, guardanidio*
Nidàta, v. cuvàta
Nidu, s. m. *nido*; fari lu nidu *nidificare*
Nigàri, v. a. *negare*
Nigèlla, s. f. *pianta*; *nigella*
Nigghiàzza, pegg. di nègghia, s. f. *nebbione*; il dim. nigghicèdda
Nigghiu, s. m. *uccello di rapina, nibbio*; nesciri di li pedi di lu nigghiu, *campare a stento da un pericolo*
Nigghiùsu, v. annigghiàtu
Nigròneiu, agg. *nericcio*
Nigrùmi, s. f. *nerezza*
Niguru, ra, v. niuru, ra
Ninfa, s. f. *ninfa, per deità, e per crisalide, per lampadario, lumiera*
Ninni e nninni, *parola con cui i bambini chiamano i danari; dindi*
Nipitèdda, s. f. *pianta odorosa, nepitella*
Niputèddu, dda, s. m. e f. dim. di nipùti, v. nipùti
Nipùti, s. m. e f. *nepote*
Nirvàta, s. f. *colpo dato col nervo, nervata*
Nirviàri, v. a. *percuotere col nervo, nerbiare*
Nirvignu, agg. *nerboso*; *per nerboruto*
Nirvùsu, agg. *nervoso*
Nisciri, v. nèsciri
Nisciùnu, v. nùddu
Nisciùta, s. f. *uscita; per sollazzo; per bravata, rabbuffo*
Nispulìdda, dim. di nèspula v.
Nivalòra, s. f. *sorta d'uccello, fifa, pavoncella*
Nivalòru, s. m. *colui che vende neve*
Nivarràta, s. f. *il nevicare*; nivarratùna è l'acc., nivarratèdda il dim.
Nivèra, s. f. *ghiacciaja, luogo da riporvi neve*
Nivi, s. f. *neve*
Nivicàri, v. n. *nevigare*
Niùru, agg. *nero*; vidirilu vistùtu di niuru, *vale esser perduto*; fàrila niura, *far cattiva azione*
'Nnaccarèddi, v. naccarèddi
'Nnacchiàri, v. a. v. cugghiuniàri
'Nnàcchiu, s. m. *conno, fica*
'Nnamuralòra, agg. *colei che prontamente s'innamora*
'Nnamuràri, v. a. *innamorare*; n. pass. *accendersi d'amore*
'Nnamuràtu, agg. *innamorato; per drudo*; il dim è 'nnamuratèddu; l'acc. 'nnamuratùni
'Nnàppa, s. f. *quella parte delle brache che affibbia all'ombelico, toppa; in forza* d'agg. fig. *sempliciatto*; il dim. è 'nnappicèdda, e 'nnappètta, e lo acc. 'nnappùni
'Nnària 'nnària, *vale superficialmente: detto di sonno, sonnacchiando*
'Nnavànti, prep. *avanti, innanzi*
'Nnàutu, posto avv. *in alto*
'Nnècca, v. nècca
'Nnèstu, v. 'nzitu
'Nnicchia, v. nicchia
'Nnicchi 'nnicchi, *si dice* fari la gula nnicchi nnicchi, e

vale aver gran desiderio di assaporare la tal cosa; o in generale aver molta brama
'Nnicchiti 'nnicchiti, *dicesi per ischerzo quando vuolsi negare altrui alcuna cosa*
'Nnicili, v. nicili
'Nnimicàri, v.a. e n. pass. *inimicare, inimicarsi*
'Nnimicizia, s. f. *inimicizia*
'Nnimicu, s.m. e agg. *inimico, avverso, contràrio*
'Nninni, v. ninni
'Nnintra, avv. *in dentro*
'Nnivia, s. f. *pianta, endivia*
'Nnivinàgghia, v. 'ndivinàgghia
'Nnòcca, s. f. *caruncola carnosa che hanno i polli d'india sul becco, caruncola*
'Nnòcchiu, v. a 'nnòcchiu
'Nnòmini, *vale in nomine, per cominciamento*
'Nnòmu, s.m. *nome; per fama*
'Nnoràri, v. addoràri *e suoi derivati*
'Nnòrma, s. f. *paga, mercede*
'Nnòrmi, v. mmizzigghi
'Nnubiliri, v. a. *nobilitare*
'Nnùccaru, agg. *vezzoso, naccherino*
'Nnuccènza, v. innoccènza
'Nnùgghia, v. 'mbrògghia
'Nnuminàta, e nòmina, s. m. *nominanza, fama*
'Nnunnàta, s. f. *pescetti minutissimi, quasi neonate, e vengon detti latterini*
'Nnurvàri, v. annurvàri
Nobilicchiu, avvil. di nòbili
Nobiliscu, agg. *di nobile, signorile*
Nobilòttu, s. m. *giovanotto di nobile condizione*
Nobiltà, s. f. *nobiltà; per generosità; per eccellenza*
Nòciri, v. a. *nuocere*
Nòlitu, s. m. *capriccio, ghiribizzo*
Nòmina, s. f. *nomina; per fama, grido, nominanza*
Nonsocchi, *in forza* d'agg. *non so che*
Nòra, s. f. *nuora*
Nostràli, agg. *del nostro paese, nostrano*
Nostròmu, agg. *tit. di mar. maestro d'equipaggio, nostromo*
Notàbili, s. m. *da notarsi; per persona ragguardevole*
Notànnu, s. m. *nota*
Notifica, s. f. *notificazione*
Notiziàriu, s. f. *raccontator di notizie, novellista*
Nòtti, s. f. *notte*; di nòtti e nòtti, *durante la notte*; nun c' essiri nè nòtti nè jòrnu, *vale non aver riposo*; posto avv. *tardi*
Nuttissimu, sup. di nòtti
Nottitèmpu, posto avv. *nottetempo*
Nottuolens, s. m. *pianta, geranio odoroso, o notturno*
Nottùrna, v. serenàta; *per componimento musicale da cantarsi la notte, notturno*
Nottùrnu, s. m. *una parte del mattutino che si canta in chiesa in tempo di notte, notturno*; e agg. *notturno*
Nòva, s.f. *novella, nuova*; nun sapirinni nè nòva nè vecchia, *vale non averne più alcuna notizia*
Novàli, agg. *T. d'agricol. terreno non mai lavorato, e lasciato per molti anni incolto perchè riposi, novale*
Novalizzàri, v. ammajsàri
Novantina, s.f. *quantità numerale che arriva al numero*

di novanta, novantena

Nuvantiuu, agg. *nonagenario; presso i fabbri una specie di chiodi di ferro*

Nòvi, s. m. nome num. *nove*

Nòvu, agg. *nuovo; per meraviglioso :* truvàri un mùnnu nòvu, *vale trovar cangiamenti straordinari;* jùnciri nòvu, *vale non saper la tal cosa*

Nòzzulu, s.m. *osso delle ulive, nocciolo; per l'ulive infrante dopo averne tratto l'olio, sansa;* nòzzulu *poi si chiama propriamente in Sicilia la sansa bruciata in forno e poi spenta, che si destina ad esser riaccesa nel braciere*

'Npàci, v. pàci

'Npalìsi, v. palìsi

'Npèttu, v. pèttu

'Npìzzu, v. pìzzu, e 'mpizzuliddu avv. *sull'orlo, sporgente appena, rasente*

'Npòrtu, v. pòrtu

'Npignu, v. pignu

'Nquànquaru, v. Donquànquaru

'Nquartàri, v. a. *inquartare ; detto della scherma, vale uscir dalla linea della spada nemica*

'Nquatirnàri e 'nquitirnàri, v. ligàri

'Nquilinu, v. inquilinu

'Nsaccàri, v. a. *insaccare, imborsare, persuadere con argomenti, o trarre altrui al proprio partito*

'Nsaccòccia, v. saccòccia

'Nsagghimmarcàtu, agg. *vestito o coperto con saltambarco*

'Nsaiamèntu, s. m. *prova, tentativo*

'Nsajàri, v.a. *far prova, tentare;* prop. *provare un vestito*

'Nsainàtu, agg. *color di pelame, sagginato, simile alla saggina*

'Nsalaniri, v. 'nsallaniri

'Nsalanùtu, v. 'nsallanùtu

'Nsalàta, s. f. *insalata; della* sarvaggiòla, *vale di più erbe;* di la prima, *di cicoria primaticcia;* il dim. è 'nsalatèdda, e 'nzalatìna

'Nsalatàru, s. m. *insalatajo*

'Nsalatèra, s.f. *piatto ovale destinato a condirvi le insalate*

'Nsallaniri, v. a. *stordire, confondere ;* n. pass. *smarrir la ragione, essere ubriaco*

'Nsalvaggiri, v. 'nsarvaggiri

'Nsamài, intor. *tolga Dio !*

'Nsanàbili, agg. *insanabile*

'Nsanguniàri, v. insanguniàri

'Nsàuu, post. avv. *indirizzamente, in una volta*

'Nsapunàri, v. a. *insaponare; stemperare il sapone nelle biancherie per lavarla, e sulla barba per raderla*

'Nsapuriri, v. insapuriri

'Nsardàrisi, v. n. pass. *coricarsi, nascondersi, imbacuccarsi, caricarsi di panni*

'Nsarvaggìri, v.n. *insalvatichire; per incollerirsi, irritarsi*

'Nsavanàri, v. n. pass. *vestir sconciamente*

'Nsavaniri, v. 'nsallaniri

'Nsàutu, v. sàutu

'Nsàziu, v. sàziu

'Nsegrètu, v. segrètu

'Nsèmmula, avv. *insieme*

'Nsì, v. sì ; essiri 'nsì, *vale propenso, di buon umore*

'Nsicchiri, v. a. *disseccare;* n. pass. *stecchire*

'Nsiccùtu, agg. *diseccato, stecchito*

'Nsiddàri, v. a. *sellare*

'Nsignàri, v. a. *insegnare intendere, avvezzare*
'Nsiddàtu, agg. *di vesti che vestano strettissime, stringato*
'Nsimmulàri, e 'nsimulàri, v.a. *accoppiare, congiungere insieme*
'Nsina, avv. sino
'Nsincèru, agg. *simulato, doppio*
'Nsinga, s. f. *cenno; per stemma, insegna*
'Nsinsulla, v. nzinzula
'Nsinu, v. 'nsina
'Nsinuàri, v. a. *insinuare*; n. pass. *introdursi destramente nell'animo altrui*
'Nsiriddu, v. 'nziriddu
'Nsirragghiàri, va. *comprimere, stringere, serrare*
'Nsirragghiàta, s.f. *stretta, violenza, parlando di pioggia; e di ber vino, strabevizione*
'Nsirratizzàri, v. a. *porre gli assi per le tegole*
'Nsirtàri, v. n. *dar nel segno, imberciare; per indovinare, colpire, ferire*
'Nsirùni, s. m. *vaso di terra per acqua, brocca*
'Nsistiri, v. n. *insistere, persistere*
'Nsita, s. f. *pelo della schiena del porco, o della coda del cavallo, setola; per piccolo enfiatello che viene al viso, cosso; per innesto*
'Nsitàri, v. a. *incastrare, innestare; per attaccare, cucire*
'Nsitu, s. m. *nesto, innesto*
'Nsitùni, s. m. *pustola*; il dim. è 'nsitunèddu
'Nsivàri, v. a. *unger di sevo*
'Nsivàtu, agg. *unto di sevo, o che ha sapor di sevo; per sgraziato, svenevole*
'Nsòlia, s.f. *sorta d'uva di due specie, cioè nera e bianca, la prima è detta canajuola, la seconda zuccaja dolce*; 'nsòlia e musentèddu, *significa amici intimissimi*
'Nsosizzunàri, v. a. *ficcar per forza; per prevenire alcuno, sobillare*
'Nsulìntiri, v. a. *provocare*, e n. *insolentire, farsi ardito*
'Nsulintàtu, agg. *irritato, provocato*
'Nsùlsu, agg. *insulso, che non ha sapore; per sciocco, scimunito*
'Nsunnacchiàtu, agg. *sonnacchioso, sonnolento*; il dim. è 'nsunnacchiatèddu, il sup. 'nsunnacchiatìssimu
'Nsunnàrisi, v. sunnàrisi
'Nsùnza, s.f. *grasso degli animali, sugna*; aviri li 'nsùnsi, *vale essere grasso bracato*; faricci li 'nzùnzi, *vale godere*
'Nsunzàri, v.a. *lordare, imbrattare*
'Nsunzàtu, agg. *lordo, insavardato*; 'nsunsatizzu pegg. 'nsunsatèddu dim., 'nsunsatùni acc.
'Nsunzuniàri, v.a. *lordare, imbrattare; per abborracciare*, v. 'ncunnàri
'Nsuppàri, v. assuppàri
'Nsupprèssa, v. supprèssa
'Nsurdiri, v. n. *assordire, divenir sordo*
'Nsustânza, post. avv. *in somma, da ultimo*
'Nsurfaràri, v. a. *insolfare, per affumicar collo zolfo*
'Nsùsu, *in su*
'Nsuvariri, v. n. *intorpidire*
'Nsuvarùtu, agg. *intorpidito*
'Nta, v. 'ntra
'Ntabbaccàrisi, v.n. pass. *asper-*

gersi di tabacco; finger di non sapere

'Ntabbaccàtu, agg. *asperso di tabacco; per uomo chiuso, segreto; per ubbriaco*

'Ntabaraniri, v. n. *divenir stupido, smemorare*

'Ntabaranùtu, agg. *moggio, smemorato*

'Ntabbiàtu, agg. *di terreno duro nella superficie*

'Ntabbutàri, v. a. *racchiudere il morto nella cassa*; met. *serrarsi in casa*

'Ntàcca, s.f. *piccolo taglio negli alberi o altro; per offesa, intacco; per incassatura*

'Ntaccàri, v. n. *intaccare; per offendere, pregiudicare*

'Ntaccatùra, s. f. *tacca, intaccatura*

'Ntaccàri, v. n. *guernir di piccoli chiodi detti bullette*

'Ntaccunàri, v.a. *rattacconare*

'Ntagghiàri, v. a. e n. *scolpire, intagliare*

'Ntagghiatùri, s.m. *intagliatore*

'Ntàgghiu, s.m. *intaglio;* post. avv. *col verbo* cadìri *vale opportunamente*

'Ntamàri, v. allucchiri

'Ntamàtu, agg. *balordo, stupido, spensierato*

'Ntamèntri, *lo stesso che* fratàntu avv. *frattanto, in questo mentre*

'Ntammaràri, v. ammarinàri

'Ntanàrisi, v. n. pass. *intanarsi, nascondersi*

'Ntantàri, v. a. *tentare*

'Ntantaziòni, s. f. *tentazione*

'Ntapanàtu, v. 'ntipanàtu

'Ntapazzàri, v. a. e n. *acciabattare, abborracciare*

'Ntappàri, v. a. *turare, chiudere; per insozzare*

'Ntarcàri, v. a. *dicesi dei venditori quando ingannano altrui nella compra delle merci posti in vendita*

'Ntartaràtu, agg. *intartarito; per bruttato, infardato, pien di lordure*

'Ntàttu, agg. *intatto, non toccato*

'Ntaviddàri, v. a. *far l'incannucciata; per le piegature degli abiti,* v. tavèdda

'Ntavulàri, v. a. *coprir di tavole, intavolare, impalcare; parlando di negozi, trattati od altro, vale incominciare a trattare*

'Ntavulàtu, s. m. *pavimento di tavole, assito*

'Ntavulatùra, v. tavulatùra

'Ntignàri, v. a. *intignosire, far divenir tignoso; per metter nel gagno, avviluppare in qualche disastro;* v. n. pass. 'ntignàrisi, *divenir tignoso, intignare;* di pidocchi, v. 'mpiducchiàrisi, di debiti, *indebitarsi;* di figghi, *esser carico di numerosa prole*

'Ntilaràri, v. a. *metter nel telajo, intelajare*

'Ntillèttu, s. m. *intelletto*

'Ntimpagnàri, v. a. *mettere il fondo alle botti o simili nella capruggine di esse*

'Ntimugnàri, v. a. *abbarcare, ammassare, dicesi del grano ed altre biade*

'Ntimuràta, s. f. *rabbuffo, riprensione*

'Ntimuriri, v.a. *impaurire, intimorire,* n.pass. *intimorirsi; prender paura*

'Ntinagghiàri, v. a. *tener forte colla tanaglia;* met. *per violentare, costringere*

'Ntiniri, agg. *sordastro; delle frutta quando sono acerbi, o di altra vivanda cotta meno del bisogno*

'Ntìnna, s. f. *antenna; detto delle navi; per cima, vetta*; jocu d'intinna *è fra noi un passatempo popolaresco, nel quale un uomo sale un' asta ben lunga impiastricciata di materie untuose, per guadagnare una banderuola che vi sia in cima, pel che ottiene un premio*

'Ntinnàri, v. a. propriam. *rotare*; 'ntinnàri 'ntra l' aria, *vale incollerirsi per subita ira*

'Ntinniàri, v. n. *barcollare, tentennare*

'Ntinnirìri, v. a. *intenerire* n. pass. *divenir tenero*

'Ntinnùtu, agg. *inteso*

'Ntipanàtu, agg. *soprappieno*

'Ntipàri, v. a. *stivare; per costringere, violentare*

'Ntircisàtu, s. m. *suolo rassodato con calcina e piccole pietre o ghiaje, che si sia fatto prima ammattonare o lastricare*

'Ntirlazzàri, v. 'ntrizzàri

'Ntirlàzzu, s. m. *imbroglio, inviluppo*

'Ntirràri, v. a. *imbattere, interrare, sotterrare,*

'Ntirràtu, agg. *interrato* ; *per impallidito, squallido*

'Ntirzisàtu, v. 'ntircisàtu

'Ntisa, s. f. *udito*; dàri 'ntisa v. odiènza

'Ntisichìri, v. n. e n. pass. *divenir tisico; per intisichire nel senso di consumarsi, assottigliarsi*

'Ntisicùtu, agg. del verb. 'ntisichìri

'Ntistàri, v. attistàri

'Ntistàtu, v. tistàrdu

'Ntisu, agg. *inteso; per udito, ubbidito*

'Ntizzunàri, v. a. *annegrare*

'Ntizzunàtu, agg. *annegrato, oscuro, tenebroso*

'Ntòntaru, agg. *insensato, stupido*

'Ntònu, v. tònu

'Ntòppu, s. m. *intoppo*

'Ntra, prep. *fra, infra*

'Ntràcina, v. tràcina

'Ntràgni, s. m. *entragno*

'Ntramàri, v. n. *riempir la tela con la trama, tramare*; 'ntramàri un discursu, *vale non entrar subito sul proposito*

'Ntrammèdiu, s. m. *impedimento, intoppo*

'Ntramèntri, avv. *fra di tanto*

'Ntraminzàri, v. a. *interporre, tramezzare*

'Ntramisa, s. f. *tramezza*, v. smòrfii

'Ntrapèrtu, agg. *lussato*

'Ntrapùnciri, v. trapùnciri

'Ntra stu mèntri, avv. *intanto*

'Ntràta, s. f. *vestibolo degli edificî*

'Ntratèmpu, agg. *di persona matura, ma non vecchia, attempatello*

'Ntratèssiri, v. n. *intratessere*

'Ntra tricchi e barràcchi, modo avv. *frattanto*

'Ntràttu, v. tràttu

'Ntravàri, v. a. *munire o rafforzar con travi*

'Ntravatùra, s. f. *travatura*

'Ntraviniri, v. n. *accadere, intravvenire*

'Ntravirsàri, v. a. *t. dei falegnami, quando le tavole non si possano piallare secondo il suo verso, cioè per lungo*

secondo il suo filo, e conviene piallarle per lo largo; T. dei muratori, si dice il finire i lavori per lungo e per largo
'Ntravittàri, v.a. *costruire o fortificare con piccoli travi*
'Ntrèssu, v. interèssu
'Ntricàri, v. 'mbrugghiàri
'Ntricciàri, v.a. *intrecciare, avviluppare;* n.pass. *per industriarsi*
'Ntricciu, v. intricciu
'Ntricu, s. m. *intrigo*
'Ntrillàzzu, v. 'ntirlàzzu
'Ntrimujàri, v. a. *mettere il grano nella tramoggia; per assordare, cornacchiare*
'Ntrimulàri, v. n. *affogar nella melma, ammelmare*
'Ntrinsicu, v. intrìnsicu
'Ntrippu, v. trippu
'Ntrissàri, v. n. *interessare*
'Ntrissàtu, agg. *interessato; per venale, attaccato allo interesse; per avaro*
'Ntrita, s. f. *mandorla senza guscio*
'Ntrizzàri, v.a. *intrecciare; per commettere*
'Ntrizzatùra, s.f. *intrecciatura, o cosa legata a trecce*
Ntrizzatùri, s.m. *nastro per legare i capelli pria d'intrecciarli, ed ornamento da por sulle trecce, intrecciatojo*
'Ntrizzisàtu, v. 'ntircisàtu
'Ntroitàri, v. a. *riscuotere;* n. pass. fig. *tener per certo, confidare*
'Ntròitu, s.m. *entrata; per quelle preci che diconsi al principio della santa messa, introito*
'Ntromèttiri, vn.pass. *intromettersi*
'Ntrubbulàri, v. a. *intorbidare*
'Ntruffamèntu, s.m. *pianta che abbia moltiplicati i figliuoli in gruppo, cesto*
'Ntruffàri, v. n. *cestire*
'Ntrummàri, v. a. *incastrare, imboccare;* n. pass. *per intrudersi*
'Ntrummatùra, s.f. *imboccatura*
'Ntrunàri, v. a. *fulminare; per stordire, intronare*
'Ntrunsamèntu, s.m. *intrusione*
'Ntrunsàrisi, v. n. pass. *intrudersi*
'Ntrusciàri, v. a. e n. pass. *far fardello, affardellare*
'Ntrusciàtu, agg. di 'ntrusciàri; *per vestito goffamente; detto di rasojo vale di taglio non sottile*
'Ntuciàri, v. n. *imbronciare, adirarsi*
'Ntuciàtu, agg. *imbronciato*
'Ntuffàri, v. a. *dar l'ultima coperta di calce impastata, con cocci minutamente pesti, invece di arena, a muri, pavimenti ec.*
'Ntunacàri, v. a. *dar l'ultima coperta di calcina sopra lo arricciato del muro in guisa che sia liscia e pulita, intonacare*
'Ntunamèntu, s.f. *intonazione, rimbombo, tintinnio*
'Ntunàri, v. a. t. music., *intonare; per rimbombare*
'Ntunàtu, agg. *intonato; per contegnoso, dissimulatore*
'Ntunicàri, v. 'ntunacàri
'Ntunnàri, v. a. *aggirare, raggirare*
'Ntùnnu, posto avv. *intorno;* fari firriàri 'ntùnnu, v. firrizzu
'Ntuntarìri, v. n. *stupidire*

'Ntuntarùtu, agg. *istupidito*
'Ntuppàri, v. a. *abbattersi, incontrarsi*; n. *avvenire, accadere, offerirsi una occasione*
'Ntuppàtura v. cugnintùra
'Nturciuniàri, v.a. *attorcigliare*
'Ntussicàri, v. a. *avvelenare, attossicare*; *per mareggiare*
'Ntussicùsu, agg. *che ha del tossico; si dice anche di uomo satirico, maldicente*
'Ntustàri, v. n. *intostire*
'Nvacànti, v. vacànti
'Nvaddunàri, v. 'mbaddunàri
'Nvànu, avv. *invano*
Nuàra, s. f. *orto*; di mulùni, *poponajo*; di cucùzzi, *zuccajo*; *di cedriuoli, cocomeri*, ec. *cocomerajo*; nuaràzza acc.; nuarèdda dim.
Nuaràru, s. m. *ortolano*
'Nvattalàri, v. 'mmattalàri
Nucàtula, s.f. *impasto di mandorle, fichi secchi, uva passa, ec. con zucchero o mele chiuso entro pasta e cotto in forno, pan ficato*
Nùci, s. f. *albero, noce, e il frutto, noce*; nuci di lu còddu, *nuca*; *per la prima coperta esteriore del guscio quando è verde, mallo; per la scorza che contiene la polpa che si mangia, e che è dura, o si schiaccia, guscio*; *per la polpa della* spicchiu, *gheriglio*
Nucidda, s.f. *albero, avellana, nocciuolo*; *ed il frutto, avellano, nocciuolo*
Nuciddàru, agg. *della grandezza di una nocciola*
Nucidditu, s.m. *luogo piantato di nocciuoli*
Nucimèntu, s. m. *nocumento*
Nucimuscàta, sf. *frutto aromatico simile di forma alla nostra noce sotto il mallo del quale si ritrova un secondo guscio, o mallo retato, che è il Macis, nocemoscada*
Nucipèrsicu, v. ciprèssu
Nucivòmmica, s. f. *seme di un vegetabile indigeno delle Indie, noce vomica*
Nùddu, *nessuno*; donnùddu, *persona vile, don meta*
Nùdu, agg. *nudo*; nudu e crudu, *vale poverissimo*
'Nvèrbu, posto avv. *vale in parola*
'Nvernàri, v. 'nvirnàri
'Nvèrnu, s. m. *verno, inverno*
Nù, v. nui
Nùgghi, s.f.plur. *massa o quantità di budella*; *entragno*
Nùgghiu, s.m. *terreno incolto, sodo*
Nui, pron. plur. *noi*
Nujàri, v. *nojare, annojare*
'Nviàri, v. *inviare*
'Nvicchiàri, v. *invecchiare*
'Nvicchiarunìri, v. 'nvicchìri
'Nvicchiuniàri, v. 'nvicchiarunìri
'Nvicchiunatìzzu, agg. *detto di vegetabili, adusto, riarso*
'Nvignàri, v. n. *avvignare*
'Nvilinàri, v. a. *avvelenare*; *per amareggiare*
'Nvillutàtu, agg. *vellutato*
'Nvinziòni, s. f. *invenzione*
'Nviperìri, v.n. *inviperire, incrudelire*
'Nvirdicàri, v. n. *inverdire*
'Nvirmicàri v. abbirmàri
'Nvirnàri, v. n. *invernare*
'Nvirnàta, s. f. *vernata, invernata*
'Nvirniciàri, v. n. *dar la vernice, inverniciare*

'Nvischiàri, v. n. *impaniare*, *inveschiare*; n. pass. *inveschiarsi*
'Nviscuttàri v. imbiscuttàri
'Nvisibiliu, s.m. *estasi*, *piacere estremo*
'Nvisitàrisi, v.n. pass. *prendere il bruno per morte dei congiunti*
'Nvistulùtu, agg. *imbacuccato*
'Nvitàri, v.a. *invitare*, *convitare*
'Nvitàta, s. f. *invito*
'Nvitriàri, v. a. *far chiusure di vetri alle finestre*: 'nvitriàri l'occhi; *dicesi di chi per quasi tramortimento non vede più dagli occhi*, *offuscare*
'Nvitriàta, v. vitriàta
'Nvitu, s. m. *invito*; *nell'uso*, *il foglio col quale s' invita*
'Nvivirisi, v. 'mbivirisi
'Nviulàri, v. inviulàri
'Nvivùtu, agg. *imbevuto*
Nujùsu, agg. *nojoso*
Nulitèddu, dim. di nòlitu v.
Nulitùsu, agg. *capriccioso*
Nullatenènti, agg. *che non possiede cosa alcuna*, *e perciò povero*
Numèrica, s. f. *aritmetica*
Numèru e numàru, s. m. *numero*; dari numàri, *vale ingannare*
Nùnca, avv. *dunque*
Nunchiù, avv. *non più*
Nùnna, v. nùnnu
Nunnàta, v. 'nnunnàta
Nùnnu, s. m. *padre*
'Nvògghiu, s. m. *involto*
'Nvolummàri, v. a. *unir fogli per farne volumi*
'Nvracàri, v. 'mbracàri
Nurrimi, s. f. *novella generazione d'animali*; *per pesciolini nati di fresco*, *avannotto*
Nurrizza, s. f. *nutrice*, *balia*
Nurrizzàtu, s. m. *baliato*
'Nvrucculàri, v. 'mbrucculàri
'Nvrudazzàrisi, v. 'mbrudazzàrisi
Nostròmu, s.m. *il nostro capo*, *superiore* ec.
Nutarìscu, agg. *notaresco*
Nutàru, s.m. *notaio*; nutarèddu e nutaricchiu dim., nutaràzzu e nutarùni acc.
Nutricàri, v. a. *allevare*, *nutricare*
Nutricu, s. m. *lattante*; *per uomo vessatore*
Nutriziu, s. m. *ajo*, *balio*
Nuttàta, s. f. *lo spazio d'una notte*, *nottata*
'Nvucàri, v. a. *invocare*, *chiamare*, *chiedere in ajuto*
Nuvèdda, agg. *di messa*, *vale messa detta da un sacerdote ordinato di allora*
Nuvèmmiru, s. m. *novembre*
Nuvèna, s. f. *novena*, *che ha lo spazio di nove giorni*
Nuviddàru, s.m. *agnello giovine*
Nuviddùni, agg. *nuovo*, *novizio*
'Nvurzàri, v. 'mburzàri
'Nvusciulàri, v. 'mbusciulàri
'Nvuttàri, v. 'mbuttàri
Nùvula, s. f. *nuvola*; dim. nuvulicchia, nuvulètta; acc. nuvulùna, pegg. nuvulàzza
Nuvulàtu, s.m. *quantità di nuvole*, *nuvolaglia*, *nuvolame*
Nùvulu, s. m. *nugolo*
Nuzzènti, agg. *innocente*
'Nzaccanàri, v. azzaccanàri
'Nzaccàri, v. 'nsaccàri
'Nzajàri, v. 'nsajàri
'Nzèta, v. *zeta*
'Nzinzula, s. f. *albero*, *giuggiolo*; *e il frutto*, *giuggiola*
'Nziriddu, dim. di 'nziru v.

'Nzirtàri, v. 'nsirtàri
'Nziru, s. m. *vaso di creta senza manichi*
'Nzitàri, v. 'nsitàri e *suoi derivati*
'Nzivàri, v. 'nsivàri
'Nzòlia, v. 'nsòlia
'Nzùnza, v. 'nsùnsa
'Nzuccaràta, s. f. *pasta a foggia di anello intrisa con uova e zucchero, cotta a modo di biscotto* v. taràlli
'Nzuccaràtu, agg. *inzuccherato*; v. graziùsu
'Nzuppàri, v. assuppàri
'Nzurfaràri, v, 'nsurfaràri
'Nzuvariri, v. 'nsuvariri

O

O, tredicesima lettera dell' alfabeto, quarta delle vocali; sta per vocativo; per particella disgiuntiva; per l'*aut.* dei latini; tra le cifre val *zero*; per interj. coll' *h* sta come espressione di diversi affetti, p. e. *dolore, gioia, esclamazione, sospetto, tenerezza* ec. ec.
bbediènti, agg. *obbediente*; corpu obbedienti, *corpo regolato, che fa le sue funzioni regolarmente*
Obriànza, s. f. *obbliganza*
'Obbricu, s.m. *obbligo, dovere*
Obèsu, agg. *corpulento, pingue*
'Obici, s. m. *cannone corto, obice, per ostacolo, obice*
Oblàti, s. f. pl. *ostie di cui si fa uso per consecrare la Eucaristia, e dar la comunione a' fedeli*
'Obulu, s.m. *moneta antica picciolissima che valeva lo stesso che una dramma, obolo*
'Oca, s.f. *uccello acquatico del genere dell'anitra, oca*; jocu di l' oca e l' ali, *giuoco dei dadi su d'una carta stampata con varie figure*
Occhièttu, s. m. *quel piccolo pertugio che si fa per lo più nelle vestimenta, e nel quale entra il bottone che l' affibbia, occhiello*; per *ferita recente*
Occhittàra, s. f. *donna che fa occhielli, ucchiellaja*
Occhiu, s.m. *occhio*; per *guardo*; *intelletto, pupilla*; per *gemma degli alberi*; per *parte della briglia ove entrano i portamorsi*; per *le macchie della coda del pavone*; gràpiri l'occhi, *vale metter giudizio*; a quattr'occhi, *da solo a solo*; jittàri a nnòcchiu, *vale rinfucciare*; nun aviri occhi, *vale non aver cognizione*; jittàri pruvulidda 'ntra l'occhi, *vale ingannare, abbagliare*: chiùdiri l'occhi, *addormentarsi*; per *deliberarsi ciecamente*; custàri un occhiu, *vale esser caro*; èssiri l'occhiu drittu, *vale esser favorito*; scacciàri l'occhiu, *far d'occhio*; jittari l' occhiu di supra di qualcùnu, *vale guardar con compiacenza*; taliàri di mal'occhiu, *val non avere a grado*; a la terra di l'orvi miàtu c' avi un occhiu, *in terra dei ciechi beato chi ha un occhio*; l'occhiu di lu patruni 'ngràssa lu cavaddu, *l'occhio del padrone ingrassa il cavallo*; l' occhiu nni voli la so parti, *guardar da occhio perito*; mèttiri davanti

l'occhi, *mettere in vista*; perdiri d'occhi, *smarrire;* appizzàricci l'occhi, *vale affaticarsi incessantemente*; staricci 'ntra l'occhi, *star fitto, e dar negli occhi*; guardàri di bonu o mal' occhiu, *veder di mal o bon occhio*; vidinu cchiù quattr' occhi ca dui, *più persone è difficile che s'ingannino*; occhiu *per* pirtusu; a pampinèdda v.; occhi cacàti, *cisposi*; pisciàti v.; occhiu d'acqua, *vena, polla*, occhi di gatta, *giallognoli*; occhiu di gràssu, *scandelle; per apparenza di bene*; occhi di lucirtùni, *indagatori*; occhiu di suli, *solatio*; occhi fausi, *furbi*; micciùsi, *cisposi*; pizzùti, *arditi;* spatiddàti, v.; stralunàti v.; ad occhiu di pòrcu, *vale alla grossa*; avìri occhiu, *vale sapersi industriare nel dividere una pietanza, od altro*; avìri l'occhi allucciàti, *vale abbagliati*; avìri l'occhi darrèri lu cozzu, *dicesi di chi è dimagrato*; avìri l'occhi 'mpiccicàti, *vale sonnacchiosi*; lassaricci l'occhi, *mirar con grande attenzione*; cùrriri l'occhi, *vale lagrimare*; fariccilla 'ntra l'occhi, *vale ingannare di presenza;* fàri occhiu, *dicesi del cielo nuvoloso quando comincia a schiarire*; fàrisi tanti d'occhi, *vale mangiare a crepapelle, difendersi, ed azzuffarsi*; taliàri cu l'occhi di lu cori, *guardar con amore*; cu l'occhi tòrti, *minacciare*; sott'occhi, *sottecco*, jinchirisi l occhi di una cosa, *soddisfarsi guardando*; jirisi cu li jidita 'ntra l'occhi, *nuocersi scambievolmente*; jittàrisi l'occhi v. cacàri, e lanzàri; jucàrisi l'occhi, *giuocarsi il suo avere*; livàrisi lu sonnu di l'occhi, *far lunga veglia*; pigghiàri ad occhiu, *prender di mira;* miàti l'occhi, *vale quanto tempo ha che non ti vedo!;* nesciri di l'occhi, *stentarsi*; nun nni vìdiri di l'occhi, *amar grandemente*; nun si po' diri chi bedd' occhi avìti v. pistùsu; occhiu chi nun vidi, cori chi nun doli, *chi è lontano non può prender interesse delle cose*; scippàri l'occhi, *vale soppiantare*; sfùiri di l'occhi, *perder di vista*; spatiddàri tanti d'occhi, *prender cura, o trasecolare*; si cu l'occhi mi putìa sparàri, mi sparàva, *vale minacciar con gli occhi*; spènniri l'occhi *scialacquare*; squatràri 'ntra l'occhi v. squatràri; stari ad occhiu, *esser esposto alla censura*; occhi a vaniddùzza, *socchiusi*; scattàricci l'occhi, *vale morire*; avìri l'occhi apèrti, *considerare attentamente*; allucintàri l'occhi, v. allucintàri; sbarrachiàri l'occhi v. sbarrachiàri; occhi torti, *strabismo, occhi birci*; occhi di pirtùsu, *piccioli*; di patri eternu, *grandi*; quantu un'occhiu di gaddina, *piccolissimo*; occhi comu li prùna, *che han cessato di piangere*; occhi d'ova, *sporgenti*; occhi di l'ucchiàli, *lenti*; jiri l'occhi comu un lucirtùni v. lucirtùni; tu cu qual'occhiu

mi talii!, *chi credesi mal conosciuto*; dunami un'occhiu, *dammi attenzione*; ogni vuccùni arrivulàri un occhiu, *mangiare con avidità*; occhi quantu un dui d'aremi, o piatticèdda, *occhiacci*; un occhiu a Cristu e nautru a S. Giuvanni, *occhi birci*; m'hai a dari l'occhiu drittu, *pretender molto per una cosa*; occhiu di la riti, *vuoti delle maglie*; ci mèttu l'occhi, *modo di assicurazione*; occhiu vivu, *vigilante*; occhiu di cùccia, *in gergo, monete d'oro*; occhiu di li scritturi, *titolo*; occhi 'ncagnàti, *socchiusi*; sbintàti, *lagrimosi*; aviri occhiu, *vale esser perito*; pirdirisi l'occhiu, *indica grande estensione che l'occhio non può scorgere intera*; ripusàri l'occhiu, *indica proporzione*; manciàrisi ad unu cu l'occhi, *vale minacciarlo*, occhi chi vi manciànu, *che innamorano*; occhi sicchi, *senza sonno, o ciechi*; occhi di spirdu, *vegenti, curiosi*; nun vidirisi ssu spècchiu all'occhi, *vale restar deluso*; appizzàri l'occhi di supra, *guardar fissamente*; li affàri ci cummògghianu l'occhi, *essere eccedentemente affaccendati*; megghiu pugna all'occhi, ca sgracchi a lu capizzu, *si dice di chi sposa un vecchio o una vecchia*; àrdiri l'occhi, *risentirsi*; scippatina d'occhi, *nocumen o, danno*

Occupàri, v.a. *occupare*; *per impiegare, dar lavoro*; n. pass. *impadronirsi, impedir la vista smarrirsi*, *per* accupàri v.

Occupaziòni, s.f. *occupazione, cura, negozio*; v. accupaziòni

Occupùsu, v. accupùsu

Occùrriri, v.n. *occorrere*; *per avvenire, accadere, aver bisogno*

Occùrsu, s. m. *incontro, occorso*; agg. *avvenuto*

Ocèddu, s.m. *uccello*; *per cosso*; ocèddu di mala nòva, *di chi apporta cattive nuove*

Ociddàmi, s. m. *uccellame, e quantità d'uccelli*

Ociddàru, s. m. *uccellatore*

Ociddàzzu, pegg. d'ocèddu, *uccellaccio*; *per semplicialto*

Ociddèra, s.f. *luogo ove si conservano gli uccelli, uccelliera*

Ociddiàri, v. n. *vagare*

Ocidditu, v. cannòlu

Ociddùzzu, dim. d'ocèddu, *uccellotto*; *per* ociddittu, v. ociddùzzu d'acqua, v. sgrigghùni

Ocìdiri, v.a. *uccidere*; *significa anche il prendere i tonni*

Ociditùri, s. m. *scannatojo*

Ocisa, s.f. *uccisione di tonni*

Ocisu, agg. *ucciso*; *per impiccatello*

Odi, s. f. *ode*

Odiàri, v. a. *odiare*

Odiu, s.m. *odio, rancore, avversione*

Odiusità, s. f. *odiosità*

Odiùsu, agg. *odioso, o che porta odio, rancore*; *per nojoso*

Odoràri, va. *odorare*; *per spiare*

Odorinu, s. m. *fiaschetto ripieno di sostanze odorifere*

Oduràri, v. odoràri

Odùri, s.m. *odore, olezzo*; *per fama, indizio, fetore*

Ofanità, s. f. *vanità*

Ofànu, agg. *vano, borioso*

Offènniri, v. a. *offendere, nuocere*, n. pass. *adontarsi*
Offènniri, v. offèndiri
Offerìri, v.a. *offerire, profferire*; *per dedicare, sopravvenire*
Officiàli, agg. *officiale*; *in forza di* s. m. *militare, appartenente alla milizia*
Officialità, s. f. *corpo degli uffiziali della milizia*
Officiàri, v. n. *celebrare nelle chiese i divini uffici, officiare*; *per porgere ossequio altrui*
Officina, sf. *luogo dove si esercitano gli uffici, officeria*; *per corpi bassi e terragni nelle case, officina*
Offìciu, v. uffiziu
Officiusità, s. f. *officiosità, urbanità, cortesia*
Officiùsu, agg. *officioso*
Offisa, s. m. *danno, ingiuria, offesa*
Offiziàli, v. *officiali*
Offizièddu, s. m. dim. d'offiziu, *uffizietto*; *per libro che contiene l'uffizio che si recita in onore della Beatissima Vergine, libriccino, uffiziolo*
Offuscàri, v. 'nfuscàri
Oggezìoni, s. f. *obbiezione, opposizione*
Ogghialòru, v. agghialòri
Ogghiàra, v. agghialòri
Ogghiàru, v. ugghiàru
Ogghiu, s.m. *olio*; sutt'ogghiu, *specie di preparazione della carne di tonno*; ogghiu pitrolu, *olio petroleo*
Ogghiu a màri, s. m. *zoofito, detto medusa*
Ogghiùsu, v. ugghiùsu
Ognintantìcchia, post. avv. *frequentissimamente*
Ognintàntu, avv. *di quando in quando*
Ognùnu, avv. *ognuno*
Ognùra, avv. *ognora*
Oi, avv. *oggi*
Ojedòttu, avv. *da qui ad otto giorni*
Olè, *grido di derisione, o di allegrezza*
Oliva, s. f. *albero, ulivo*; *e il frutto, oliva*
Olivàstru, v. agghiàstru, agg. *olivastro*
Olivètta, s. f. *sorta d'erba medicinale*; *per una specie di bottone da affibbiare, simile al nocciolo dell'oliva*
Olivitànu, *dell'ordine di S. Benedetto che trae il nome dal Monte Olivelo, olivetano*; *così anche abusivamente chiamati sono i Padri Filippini in Palermo perchè il loro Convento è in contrada della anticamente Olivella*
Olivitu, s. m. *luogo piantato di ulivi, oliveto*
Oltramàri, s.m. *colore più vivo dell'azzurro, fatto della pietra di lapislazzuli, azzurro oltramarino*
Oltri, prep. *oltre*
Oltricchì, avv. *oltracchè*
Omacciùni, v. omacciùni
Ombrès, s. m. *giuoco di carte, ombre*
Omicèddu, v. umicèddu
Omnibus, *parola latina applicata a denotare raccolte, poliantee* ec. *come ancora carrozze da nolo ben grandi*
Omu, s. m. *uomo*; omu fàttu, *maturo*; di cuscènza, *di buona morale*, di munnu, *di esperienza*; di testa, *vale di talento*; di parola, *onesto*; fari l'omu, *fingere, aver pruden-*

za; omu 'ntra tèmpu, *piuttosto vecchio;* omu, per vastàsu v.
Onùri, s.m. *onore, rispetto, ossequio, gloria, pudicizia;* nèscirni cu onuri, *vale condurre la tal cosa onestamente*
'Opera, v. opra
Operàri, v.a. *operare, produrre*
Operàriu, s. m. *operajo*
Opificiu, s. m. *fabbrica*
Opinàtu, agg. *pensato, immaginato; nell'uso savio, prudente, accreditato*
Oppòniri, v.a. *opporre:* n. pass. *contraddire*
Opprimiri, v. a. *opprimere*
Oppròbriu, s. m. *obbrobrio*
'Opra, s. f. *per fabbrica, rappresentazione in teatro;* capu d'opra, *capolavoro*
Opùnzia, v. ficu d'india
Oratùri, s. m. *oratore*
Orchèsta, s. f. *orchestra*
Ordinàriu, s. m. *quegli che ha giurisdizione ordinaria, ordinario; per quel libretto che regola la recitazione dell'ufficio e della messa secondo il rito;* agg. *solito, consueto, comune, dozzinale*
Ordinativa, s. f. *ordine*
Orèmus, *voce bassa, inoltre*
'Orfanu, agg. *orfano;* il dim. orfanèddu
Organàru, s.m. *facitor d'organi*
Organdì, s. m. *specie di tessuto, organdì*
Organzinu, s. m. *seta torta per ordire, orsojo*
Organèddu, s. m. dim. d'organu, *organetto*
Organisimu, s.m. *il complesso intero degli organi vitali; organismo*
Organista, s.m. *suonator d'organo, organista*
'Organu, s. m. *strumento musicale, organo: per mezzo, via* ec.
Orgàsimu, s. m. *orgasmo*
Orgiàta, v. urzàta
Orgògghiu, s.m. *alterezza, orgoglio*
Orgogghiùsu, agg. *altero, orgoglioso*
Oricchia, sf. *orecchio, orecchia;* cantàri o sunàri ad oricchia, *vale senza cognizione dell'arte musicale;* frisculiàri l'oricchi, *zufolare,* manciàri l'oricchi, *supporre ch'altri parli male di noi;* stàri cu l'oricchi a lu pinnèddu, *stare intento a sentire;* allilàri l'oricchi, *origliare;* gridàri l'oricchi, *cornar gli orecchi;* stiràri l'oricchi, *riprendere;* aviri l'oricchi 'nfurràti di prisùttu, *vale esser sordo, che dicesi anche,* 'ntiniri d'oricchi — oricchia d'àsinu, *erba;* di judeo, *pianta;* di surci, *pianta;* d'ursu, *pianta; ch'è anche così chiamato un colore oscuro*
Oricchièdda, sf. *striscia di cuojo nella quale si pone la fibbia per affibbiare la scarpa, coreggia;* oricchièddi, *son detti i buchi della scarpa ov'entrano i nastri, becchetti*
Oricchina, s. m. *orecchino*
Oricchiùni, s.m. *una parte dei baluardi*
Oricchiùzza, s. f. dim. d'oricchia, *orecchietta*
Orifici, s. m. *orafo, orefice*
Originàli, agg. *originale; per curioso, faceto, stravagante*
Orinàri, v. pisciàri

'Oriu, s.m. *pianta, orzo*; livàri l'oriu, *torre il vitto*; dàri oriu, *per busse*; di lu malu pagatùri o oriu o pàgghia, *dei cattivi pagatori non si rifiuti cosa alcuna in pagamento*; chi ci manca oriu o pagghia? *di chi è immeritamente ricco*

Oriùnnu, agg. *originario, discendente*

Orològgiu, v. ròggiu

Orrèttu, s. m. *tessuto sottilissimo e trasparente di fil di lino, oggi non più in uso*

Orrorùsu, agg. *orrido*

'Orru, s.m. *estremità dei panni*; *per margine, lembo*, ec.

'Orsa, s. f. *quella corda che si lega nel capo dell'antenna del naviglio di man sinistra, orza*; jiri ad òrsa, *orzare*; *per non andar dritto camminando, orzeggiare*; *per contrastare*

Ortàggiu, v. òrtu

Ortolànu, s.m. *ortolano*; *è anche una specie d'uccello*

Ortu, s.m. *orto*; *terreno ove si coltivano le ortaglie*

Oru, s. m. *metallo il più pesante, oro*; natàri 'ntra l'oru, *essere fra gli agi*; oru di zicchina, *oro brizzo*; jiri a pisu d'oru, *vale aver gran prezzo*; oru, *per moneta di tal metallo*, cosi d'oru, *oreria*

Orubèddu, s.m. *rame in sottilissime lamine simile all'oro, orpello, oricalco*

Orva, s. f. *uccello rapace, allocco di palude*

Orvicàri, v. urvicàri

Orvu, s. m. e agg. *cieco, orbo*; orvu d'un occhiu, *monocolo*; storia d'orvu, *cosa risaputa*; vastunàti d' orvi, *mazzate d'orbi*

Orvuciminèddu, *sorta di giuoco fanciulleseo, e nel quale uno dei giuocatori dee esser bendato, ed indovinare il proposto luogo*

Osànza a diri, *part. riemp. con cui si afferma*

Osàra, inter. *guai a te!*

Osàri, v. assajàrisi

Oscimèli, s.m. *sciroppo d'aceto mescolato al miele, ossimele*

Oscùru, agg. *oscuro, tenebroso, nero, lugubre*; *per difficile ad intendersi*; *non conosciuto* ec.

Ospìziu, s. m. *ospizio*

Ossàmi, s. m. *ossame*

Ossatùra, s. f. *ossatura*

Ossèrva, *in forza di sostantivo, osservazione, attenzione*

Osservànti, agg. *osservante*; *per religioso regolare*

Ossèssu, s. m. *indemoniato, ossesso*

Ossu, s.m. *osso*; ossu di li frutti, *nocciolo*; èssiri pèddi ed ossa, *vale magrissimo*; lassàricci l' ossa, *vale morire*; dari ossu, *dar fastidio*; arrusicàri l'ossu, *far cosa difficile*; asciùttu comu un ossu, *imperturbabile*; nun c'è nè ossu nè spina, *cosa chiara*; quannu l'ossu cc'è la carni veni, *chi ha speranza di tornare in salute*; essiri all'ossu, *vale in bisogni*; nun c'è carni senza ossu, *non si possono aver le cose a nostro comodo*; dàmmi prima e dàmmi ossu, *per dimostrare che nella division delle cose i primi han sempre il maggior vantaggio*

Ossupizziddu, s. m. *malleolo*; jùnciri sinu all'ossu pizziddu,

vale piacere estremamente
Ossu sàcru, *chiamasi quell'osso che sta nella parte inferiore della spina, osso sacro*
Ossùtu, v. ussùtu
Ostaria, v. osteria
Ostèri, s. m. *ostiere*
Osteria, s. f. *osteria*
Ostinàrisi, v. n. pass. *ostinarsi, incaparbire*
Ostru, v. pùrpura
Otàru, s. m. *altare*
Otizza, s. f. *altezza*
Ottantina, s. f. *nome collettivo di ottanta*
Ottantìnu, agg. *di persona ottuagenaria*
Ottàta, s.f. *varietà di fico primaticcia, dottato*
Ottàva, s.f. *spazio di otto giorni, ottava*
Ottavinu, s. m. *strumento simile al flauto, ottavino*
Ottàvu, s. m. *l'ottava parte di chicchessia, ottavo*; agg. *nome numerale ordinativo di otto, ottavo*
Otteniri, v.a. *conseguire, ottenere*
Ottomànu, s. m. e agg. *turco, ottomanno*
Ottonàriu, agg. *d'otto, ottonario*
Ottu, n. num. *otto*
Ottùbri, s. m. *l' ottavo mese dell'anno secondo gli astronomi, e il decimo dell'anno volgare, ottobre*
Ottùni, s. m. *rame alchimiato, fuso insieme alla giallamina, ottone*
Otturàri, v. attuppàri
Otturàtu, agg. *otturato*; *per stanza riparata dal freddo*
Ottùviru, v. ottubri
Otùri, agg. *inventore di chicchessia, scrittore, autore; per guida, cagione*
Ovatèddu, s. m. *piccolo spazio di figura ovale, ovatino*
Ovàtta, s. f. *ovatta*
Ovattàri, v.a. *ovattare, imbottir con ovatta*
Ovàtu, agg. *ovale*
Ovu, s. m. *uovo;* truvàri lu pilu 'ntra l'ovu, *per chi scorge ogni minuzzia*; biancu d'ovu, *albume*; russu d'ovu, *torlo*; scorcia d'ovu, *guscio d'uovo*; rappa d' ovu, v. rappa: ovu nunnàtu, *uovo imperfetto*; friiri l'ova, *affrittellare;* ova cuvatìzzi, *uovi stanti*, ovu di cuntu, *da dozzina*; ovu ciurùsu, *uovo bazzotto*; ovu pàparu, *uovo senza crosta*; jittàri l' ova di l' occhi, v. vumitàri: ova a cassatèdda, *uovo affrittellato*; abbuttàtu comu un ovu, *vale satollo, imbronciato;* scarpisàri ova, *camminar lentamente*; ovu di canna, *uovolo*; ovu di tunnu, *buttagra di tonno*; ovu di lattuca, *e di altre erbe simili, garzuolo*; ovu di cacòcciula, *cardoncello*; ovu grussissimu, *uovone*
Oziàri, v. n. *poltrire*
Ozziu, s. m. *ozio, oziosità*
Ozziùsu, agg. *ozioso, sfaccendato*

P

P, quattordicesima lettera dell'alfabeto, nona delle consonanti
Pàbulu, s. m. *pascimento, pabolo: per occasione, adito*, ec.
Pacchiàli, v. sciòcco

Pacchiàna, s. f. *donna del volgo grassa e tozza*
Pacchiànu, agg. *balordo*
Pacchiùni, v. paffùto, pacchiunêddu dim. *grassotto*
Pàccu, s. m. t. merc. *pacco, balla, invoglio*
Pacènzia, s. f. *sofferenza, pazienza*; per interjezione
Pacèra, s. f. *mezzana di pace, paciera*
Pacèri, s.m.*mediatore,paciere*
Pachèttu, s. m. *piccolo bastimento, pacchetto;per piego, fascetto*, ec.
Pàci, s. f. *concordia, pace*; nun si putìri dari pàci, *vale non sapersi acquietare o rassegnare alle traversie*
Pacificàri, v. a. *pacificare;* n. pass. *rappattumarsi*
Pacinziùsu,agg.*sofferente, tollerante*
Paciòrnia,s.f. dim. di *paci, pacizza; per troppa lentezza*
Padèdda, s. f. *strumento da cucina, padella*
Padigghiùni, v. pavigghiùni
Pàga, s. f. *salario; stipendio, soldo, paga, per la femina del pagone, pagonessa*
Pagàri,n.*pagare*;n. pass. *prender da sè quello ch'altri dee dare*; pagàri a tàci maci, v. taci màci; pagàri di vacanti chinu, *vale pagare il prezzo o il fitto d'una cosa, della quale non si è goduto*;pagàri cu la gnuttica, v. strapagàri; cosa chi nun s'abbasta a pagàri, *vale eccellente, di gran pregio*; radiri e pagari, *vale pagare un beneficio che si è fatto* ec.
Pagàtu, agg. *pagato*; pagatissimu, sup. *e dicesi quando per un merce si vuòl dare un prezzo convènientissimo*
Pagatùri, s. m. *che paga, pagatore*; di lu malu pagaturi o oriu o pagghia, *vale dal cattivo pagatore si prenda ogni cosa in isconto del debito*
Pagaturìa, s. f. *il ministerio o l'officeria del pagatore*
Pagèlla, s. f. *pagina; per* patènti v.
Pàgghia,s.f.*filo o fusto di grano ed altre biade, paglia;* cu lu tempu e cu la pagghia si maturano li zòrbi, *vale che vi vuol tempo a far bene le cose;* pagghia lònga, *il gambo dell'orzo; sta anche per uomo insipido*; nun pisàri un filu di pagghia, *detto a persona, vale discreta*
Pagghialòra, s.f. *luogo da conservar paglia, pagliera*
Paglialòru, s. m. *venditor di paglia, pagliajuolo*
Pagghiàra, s. f. *massa grande di paglia, pagliajo*
Pagghiarèddu,s.m. dim.di pagghiaru, *capannella*
Pagghiàri, v. n. *mangiar paglia; per vacillare; tentennare*
Pagghiarizzu, v. pagghiàzzu
Pagghiaròttu, v. pagghiarèddu
Pagghiàru, s. m. *stanza fatta di frasche o di paglia, che serve a ricovrare in tempo di notte coloro che abitano in campagna, capanna*
Pagghiàta, v. 'mpagghiàta
Pagghiàzzu, s. m. *sacco pieno di paglia che tien luogo di materasse, pagliariccio, paglione;per buffone del teatro italiano, pagliaccio*

Pagghiètta, s.f. *qualunque tessuto di paglia; nei tempi antichi equivalea a forense*
Pagghìnu, agg. *di colore, pagliato*
Pagghiùni, v. pagghiàzzu
Pagghiùsu, agg. *paglioso*
Pàggiu, sm. *servidor giovanello paggio; per garzonello nobile che serve a grandi personaggi nel dì delle cerimonie*
Paghicêddu, s. m. dim. di pàgu, *pavoncello*
Paghirò, s.m. *t. dei mercatanti, e vale confession di debito; colla promessa d'estinguersi ad un dato tempo; per polizzino reale che promette il pagamento ai vincitori, e si adopera nel giuoco del Lotto*
Pàgina, s.f. *pagina; per quantità di carattere che occupa la facciata di un libro*; dim. paginèdda
Pagnòtta, s. f. *pane di piccola forma, pagnotta*; guardàrisi la pagnòtta, *vale mirare a ciò che può conservare i propri lucri*; manciàrisi la pagnòtta, *non intrigarsi in cose che posson compromettere la sussistenza*
Pagnuttìsta, s. m. *che pensa a conservar la propria sussistenza*
Pàgu, s. m. *uccello, pavone*
Pàgu, agg. *soddisfatto, pago*
Paguniggiàrisi, v. n. pass. *pavoneggiarsi, gloriarsi*
Pagùra, v. paùra
Pagurùsu, v. paurùsu
Paisàggiu, s.m. *pitture che rappresentano campagne aperte, o villagi, ec. paesaggio*
Paisànu, s.m. *abitator del paese, paesano*
Paisànu, agg. *paesano, concittadino; per non soldato, pagano*
Paìsi, s. m. *regione, provincia, paese, per paesaggio*; dim. paisèddu, pegg. paisàzzu
Paisìsta, e paisànti, s.m. *pittor di paesaggi, paesista*
Paisùni, acc. di paìsi
Pàjula, s. f. *stramba intessuta di foglie di cerfuglione fatta a somiglianza di fascia, colla quale si lega il giogo al bue*
Pála, s. f. *strumento noto, addetto per lo più ad infornare il pane, pala; per quello strumento di legno col quale si giuoca e dassi alla palla, mestola; per quello strumento a guisa di pala, tessuto di vinchi, per uso di ammazzar gli uccelli a frugnolo, ramata*: pala di ficudinnia, è *la foglia carnosa dell' opunzia*: pala di spàdda, *scapola*; pala di lèttu, *padella*; satàri di pala 'mpèrtica, *non battere il chiodo nel ragionamento*
Palacciunàta, s. f. *chiusa fatta di palanche in cambio di muro, steccato, palancato*
Palacciùni, s.m. *legno che serve per sostegno dei frutti, palo*; dim. palacciunèddu
Paladinu, s. m. *titolo di onore dato da Carlo Magno a dodici uomini valorosi che combattevano con esso lui, paladino; per sim. uomo valoroso; per uomo di molta grandezza*
Palafàngu, s.m. *sportello della carrozza*, v. parafàngu
Palàmitu, s.m. *pesce, palamita*
Palàndra, s.f. *pezzo tondo di*

trave che adoperano gli architetti in occasione di condurre cose di eccedente peso e grandezza, sottoponendo per traverso alcuno di questi pezzi alle medesime, per rendere il terreno lubrico, curro

Palandrànu, s. m. *mantello di albagio con manico, gabano, palandrano*

Palangàna, s. f. *vaso di forma ovale e molto convesso per uso di lavarvi le mani o il viso, bacino*

Palascàrmu, s. m. *piccola barchetta, che si mena pei bisogni del naviglio grande, palischermo, e paliscarmo*

Palàta, s.f. *quantità di cose che contengonsi in una pala, palata; per colpo dato colla pala; il tuffare in un tempo i remi di una barca nell'acqua*

Palàta, *co' verbi* sapiri e 'nzirtàri *vale nulla, niente*

Palatáru, s. m. *palato*

Palàtu, v. palatàru, per gùstu v.

Palaùstru, s. m. *balaustro*

Palazzàta, s.f. *ordini di palagi*

Palàzzu, s.m. *palagio, palazzo; per grande abituro; per la corte del Principe;* jiri 'mpalàzzu, *vale in giuoco oltrepassare il punto prefisso;* cuntàri palàzzi, *vanagloriarsi;* il dim. è palazzèddu; l'acc. palazzùni

Palazzùsu, agg. *borioso*

Palchicèddu, dim. *di palco, palcuccio*

Palchittèri, s. m. *colui che ha cura e tien le chiavi dei palchi, o logge nei Teatri*

Palchittùni, s.m. acc. *quello frai palchi ch'è più grande, e sta ordinariamente situato nel centro*

Pàlcu, s.m. *palco; legnami commessi insieme e sostenuti da travi per reggere soffitti e pavimenti; per tavolato elevato a foggia d'anfiteatro per vedere spettacoli; per luogo di esecuzione per man del carnefice;* palcu scènicu, v. scènicu

Palètta, s.f. *piccola pala di ferro, paletta; per scarpello; T. di tipografia, piccolo strumento con cui si prende l'inchiostro, paletta*

Paliàri, v.a. *paleggiare; per agitare in aria, sventolare;* paliàri dinàri, *essere ricchissimo;* ragiùni, *aver dritto manifesto*

Paliatùra e paliamèntu, s. f. e m. *sventolamento*

Palicèddu, s. m. dim. di pàlu, *paletto*

Palichèddu, s.m. dim. di palìcu

Palichèra, s. f. *bocciuolo da conservarvi gli steccadenti*

Palìcu, s.m *stecco,* steccadente

Palìdda, s.f. dim. *di pala; detto di archibugio, calcio; è anche una delle forme che si danno al pane*

Palièra, s.f. *arnese da custodire i paliotti*

Palinòdia, s.f. *ritrattazione; per lungheria*

Palìsa, s. f. *chiamasi così un pezzo di legno, che serve nel giuoco detto,* bocci e ravògghia, *a muover la palla*

Palìsi, agg. *palese*

Palittàta, s. f. *quanto cape in una paletta*

Palittèdda, s. f. dim. di palètta

Palittèri, s.m. *strumento di rame sottile che serve agli ore-*

fici che lavorano di smalto, palettiere

Pàliu, s. m. *premio che si dà ai cavalli corridori, palio*; per pàlliu, v.: *per arnese che copre lo altare, palio*

Paliùru, s. m. *pianta, paliuro*

Palizzàta, v. palacciunàta

Pàlla, v. bàdda

Pallidìzza, s. f. *pallidezza*

Pàllidu, agg. *pallido*

Palliduliddu, agg. dim. di pállidu, *pallidiccio*

Pálliu, v. palliùni

Palliùni, s. m. *ornamento del Sommo Pontefice a guisa di collana che porta sopra gli abiti sacri, pallio*

Pallòtta, v. ballòtta

Pallunàzzu, s. m. pegg. di pallùni, *pallonaccio* ; agg. *per tronfio;per cattivo promettitore, bergolo*

Pallùni, v. baddùni; pallùni vulànti, *pallone areostatico*

Pallùri, s. m. *pallore*

Pàlma, s. f. *pianta, palma*; palmi biniditti, *palmizi*

Palmàri, v. parmarizzu

Palmàriu, s. m. *premio che si dà agli avvocati o curiali per la vittoria d' una lite da loro difesa, guiderdone, rimerito*

Palmarizzu, v. parmarizzu

Palmàta, v. parmàta

Palmatòria, s. f. *bugia*

Palmèntu, v. parmèntu

Palmiàri, v. a. *misurare a palmo*

Pàlmu, s. m. *misura di Sicilia, palmo*; arristàri c'un palmu di nasu, *vale restar deluso*

Palòra, s. f. *parola*; aviri palòri, *vale contendere*; èssiri tuttu palòri, *che non mantiene la promessa*; nun nni sapiri palòra, *vale non saperne affatto*; palòra a sgàngu, *vale ingiuriosa;* vèniri a palòri, *venire a contesa;* una palòra porta all' àutra, *dicesi che spesso un ragionamento porta a degli altri che recano diverbi:* dari palòra, *promettere;* nun nni fari palòra, *tacere*; omu di palòra, *mantenitore delle promesse*; palòri di càmmaru, *vale disonesto;* mùzzi, *tronche, equivoche, ambigue*; mèttiri boni palòri, *rappattumare*; pàsciri di boni palòri, *tenere a bada*; perdiri la palòra, *ammutolire*; fàri quattru palòri, *dir breve*; iucari supra la palòra, *giuocar sulla parola*; pèrdiri la palòra, *parlare invano e ammutolire*, strinciri li palòri, *vale abbreviare il ragionamento*; livàri o scippàri li palori di mmùcca, *interrompere il discorso*; 'mpalòra, *sulla promessa*; attuppàri la vùcca a fòrza di palòri *vale stordire con chiacchere*

Palpiàri, v. parpagghiàri

Pàlpitu, s. m. *batticuore*

Pàlu, s. m. *legno che serve di sostegno ai frutti, palo*; *pel legno che fa girar la madrevite del torchio* ; satàri di pàlu 'mpèrtica, *vale ragionar male*

Palùmma, s. f. *colomba*

Palummàru, s. m. *stanza dove stanno e covano i colombi, colombaja, colombajo*

Palummèdda, s. f. dim. di palùmma; *è anche una pianta annua di ornamento*

Palummèddu, s. m. dim. di palùmmu

Palumminu, agg. di palùmmu,

colombino; detto di colore, vale violetto

Palùmmu, s. m. *uccello domestico,colombo*:palùmmu sarvàggiu, *uccello noto, palumbo*; pisci palùmmu, *pesce*; nun si pò serviri a pàlùmmi mùti, *dicesi per chi vuol esser inteso senza parlare*

Palurèdda, s. f. di palòra, *paroletta*

Parulùna, acc. di palòra, *parolone*

Pàmpina,s.f.*fronda*; *per quelle fronde che nascono vicino a' fiori, brattee*; *alla base dei picciuoli, stipule*; *la foglia della vite, pampano*; *quella del fiore petalo*; pampina di cèusu, *foglia*; pampina di paradisu, *pianta,colocasia*; *per ignorante,apatista*

Pampinàmi, s. f. *fogliame*

Pampinèdda, s.f. dim. *di pampina, figliolina*

Pampiniggiu, s. m. *artificioso collocamento di frondi vere o finte per adorno*

Pampinùsu, e pampinùtu, agg. *foglioso, frondoso*

Panaràru, s. m. *chi lavora e vende panieri, panierajo*

Panaràta, s. f. *quantità di cose ch'entra in un paniere*

Panarèddu, s.m.dim. di panàru *panierino*; panariddùzzu, *piccolissimo paniere, paneruzzolo*

Panarizzu, v. pannarizzu

Panàru, s. m. *arnese noto, paniere*; mancàri lu fùnnu a lu panàru, *vale mancare il meglio, la sostanza*; lu picciòttu cu lu panàru, *zanajuolo*; riducirisi cu lu panàru a lu vràzzu, *vale in bisogni*; *per derelano*

Panàta, s. f. *minestra fatta di pane, panata*

Panàtica, s. f. *provvisione di pane, panatica*; manciàrisi na panatica, *vivere a spese altrui*

Panèlla, s. f. *certa vivanda di farina spessita in una prima cuocitura con acqua, poi ridotta in piccole forme di varie figure, che vendonsi alla gentaglia fritte con olio, o strutto*

Pàni, s. m. *pane*; pani cottu, *pappa*; pani murìnu, *pane inferrigno*; pàni finu, *pan buffetto*; *pane, per certa forma che si dà alle cose*; diri pàni pàni vinu vinu, *vale raccontar le cose come stanno*;pàni di Spagna,*sorta di dolce fatto a foggia di pane con amido, uova, e zucchero*; pani di massarìa, *pan di tritello*:pèzzu di pàni, *detto a fanciullo vale quieto, docile, buono*:palàta di pani, *quantità di pane che cape nella pala*; manciàri pàni, *guadagnare nella professione, o arte*; vuscàrisi lu pàni, *guadagnarsi il vitto*;fari pètri pàni, *vale impegnarsi a tutta possa*; mittirisi a pani e tumàzzu, *vale indugiare*; jiri a tavula misa e pàni minuzzàtu, *vale trovar e pretender le cose ben disposte senza nostra fatica*; nun fàri pàni cu unu, *non andargli a sangue*; nun sapiri si lu pani cci fa utili, *vale dappoco*; livàri lu pàni ad unu, *to-*

gliere ad uno il posto per calunnia: nun si manciàri lu pani darrèri lu còzzo, *vale esser destro*: pani dùru, *pane raffermo*: addisiàri lu pani, *vale esser in estremi bisogni*: vulìricci na cosa comu lu pàni, *vale esser necessariissima*; si nun è pani è guastèdda; v. guastèdda; la tali cosa nun è pani, *vale non è necessaria*

Paniàri, v. a. *il mangiar pane assai*

Panicaùdu, s.m. *pianta, calcatreppo*

Panicòttu, v. pàni; fari stàri comu un panicòttu, *vale percuotere fortemente*

Panipurcinu, s.m. *fungo, artanita officinale*

Panittària, s. f. *luogo dove si vende il pane, panatteria*

Panittèri, s. f. *colui che fa o vende il pane, panettiere*

Panizzàri, v. n. *panizzare*

Pannarizzu, s. m. *malore che viene all'estremità delle dita, patereccio, paneriecio*

Pannèdda, s. f. *sottilissime foglie d'oro, d'argento, o rame, foglia*; *per pretesto dai legnajuoli dicesi un'assicella che chiude le imposte delle finestre*

Pannèddu, s. m. *imbottitura dell'arcione della sella, bardella*; *per pezzo di albagio con che si puliscono gli animali già streggliati*

Pannèri, agg. *che fabbrica e vende panni, panniere*

Pannètta, s. f. *tariffa dei notai*

Pannicèddu, s.m. dim. di pànnu *pannicino*; *per piccole pezzuole con le quali s'involgono i bambini nati di fresco*

Panniggiàri, v.n. *fare, o dipinger panni o coprir di vestimenta le figure, panneggiare*

Panniggiu, s. m. *panneggiamento*

Pannimi, s.m. *ogni sorta di pannolano in pezza, pannina*

Pannizzu, s. m. *pannicello*

Pánnu, s.m. *panno*; *per arazzo, per vestimento di panno*; essiri nisciùtu fora di li pánni, *esser in estrema allegrezza*; lo iòrnu di san minnu cu l'occhi di pánnu, *dicesi per un giorno che non verrà mai*

Pantánu, s. m. *pantano*

Pantanùsu, agg. *paludoso*

Pantòfalu, s. m. *sorta di pianella, pantofala*

Pantòticu, agg. *goffo, badiale*

Panùzzu, s. m. dim. di pàni, *panetto*

Pánza, s. f. *pancia*; pánza di canigghia, v. panzutu, sbàttiri la pánza, *vale aver fame*; aviri la pánza a lantèrna, *vale esser digiuno*; stàri cu la panza a lu suli, *stare in ozio*; lu mùssu untátu e la pánza vacánti, *dicesi di chi ha veduto belle cose, senza poterne partecipare*; pánza mia fatti visàzza, *chi si prepara a mangiar molto*; così chi nun jinchinu panza, *cose leggiere che non tolgono lo appetito*

Panzáta, s. f. *mangiata eccedente, corpacciata*; *per qualunque cosa eccedente*

Panzèra, s. f. *armatura della pancia, panciera*

Panzètta, dim. di pánza; *e dicesi ancora* panzùdda

Panzùni e panzunàzzu, acc. di

pànza, *grossa pancia*

Panzùtu, agg. *panciuto*

Pàpa, sm. *Sommo Pontefice*, di ccà a tannu mori un Papa e si nni fa nautru, *indica la speranza di un miglior avvenire*; cc'è differenza di mia a lu Papa, *indica gran disuguaglianza tra due cose*; dari lu cùntu di Pàpa a li sbirri, *vale non dar ascolto*; stàri di Papa, *starsi in molto agio*; mèntri semu pàpa papiàmu, *vale il doversi profittare di una favorevole occasione*

Papà, sm. *padre, babbo*

Papajánni, sm. *balocco, semplice*

Papalèi, sm. plur. v. sbìrru

Papalèu, sm. *sorta di scarabeo*

Papàli, agg. *papale;* sm. *sorta di dolce*

Papalìna, sf. v. muffulèttu; *per una sorta di berrettino proprio degli ecclesiastici*; dim. papalinèdda, acc. papalinùna

Papalìnu, agg. *vale soldato Pontificio*

Papanìscu, agg. *d'un parlare burlesco, nel quale ad ogni sillaba mettesi la* p

Pàpara, v. òca

Paparèdda, sf. *uccello, pizzardella*, v. uchicèdda

Papariàri, vn. *ricolmare, riboccare*; *per sopraffare, pappare*; *per piaggiare*

Paparìna, sf. *pianta, papavero*; paparìna sarvàggia, *rosolaccio*

Paparinèdda, sf. *seme del papavero confettato*; *per sorta di pasta piccolissima*

Paparòtta, dim. di pàpara, *paperello*

Pàparu, agg. *vaso ricolmo*; òvu pàparu, v. òvu

Papàssu, sm. *sacerdote di false religioni, papasso*; stàri comu un papàssu, *vale con molto agio*; fari lu papàssu, *vale padroneggiare assai*

Papàtu, sm. *pontificato, papato*; manciàrisi un papàtu, *vale scialacquare*

Papiàri, v. n. *governare con troppa autorità: per essere in buona fortuna*

Papìru, sm. *pianta che nasce nel Nilo, e nelle lagune di Sicilia, papiro*

Papìsimu, sm. *papismo*

Papizzàri, vn. *essere in predicamento di Pontefice*

Pàppa, sf. *pappa*, *per pane*; pappa cucinèdda, *pane in minutissimi pezzi*

Pappafìcu, sm. *t. di mar. una delle tre parti che formano l'altezza dell'alberatura della nave, pappafico*; *per catacove*

Pappagàddu, sm. *uccello, pappagallo*; la fem. *pappagallessa*; fàri lu pappagàddu, *vale ripetere ciò ch'altri dica*

Pappamèli, sm. *pianta, cerinta*

Pappannàca, agg. *uomo o donna di poco giudizio*; *o leggieri*; *balordo, pappacece*

Pappàta, sf. *quantità di cosa, che viene in tratto e passa presto, folata*; pigghiàri na cosa a pappàta, *vale con troppo amore, avidità ec.*; *o caricarsi in un tratto di molti affari*

Pappatàci, sm. *sofferente, pappataci*

Pappatèdda, dim. di pappàta

Pappunarìa, sf. *ghiottoneria, insaziabilità*

Pappunàzzu, v. manciunàzzu
Pappunèddu, v. manciunèddu
Pappùni, agg. *ghiottone, pappone*
Papucciàna, sf. *picciolissimo insetto che infesta i tenerumi degli alberi e delle erbe*
Pàpula, sf. *piccolo gonfiamento alla pelle, vescica*; il dim. papulicchia
Papìzzi, sm. pl. *insetti che si generano nei dolci invecchiati*
Pàra, pl. di pàru; una para, dui para ec. *una coppia, due coppie ec. alla para. al pari, ugualmente; e in coppia*
Paràbula, sf. *parabola* fig. geom. *per similitudine; per favola*
Paracadùti. sm. *paracaduta, strumento con cui gli areonauti fanno uso in grandi pericoli*
Paràcqua, sm. *strumento noto, ombrello; che starebbe meglio parapioggia*
Paracquàru, sm. *ombrellajo*
Pàracu, v. pàrocu
Paradisu, sm. *paradiso, per luogo piacevole, delizioso*; pámpina di paradisu, v. pàmpina
Paradòssu, v. spropositu
Parafàngu, v. parasbrizzi
Parafilu, sm. t. di mar. *pezzo di legno fatto ad uso di bietta, il quale s'inchioda sopra un altro legno, come antenna, albero, ec. per dar volta ai cavi, castagnuola*
Parafrènu, v. guardafrènu
Paraggiàri, v. apparaggiàri
Paràggiu, agg. *uguale, pari*
Paraguàntu, sm. *mancia, strenna, paraguanto*
Paragùni, sm. *paragone*
Paramèntu, s.m. *paramento. parato*
Parànza, v. pàru; *per sorta di paranza, o barca grand*; acc. paranzùni, dim. paranzòtta
Paranzèllu. sm. *sorta di barca, paranzella*
Parapàtta, *si dice quando nel giuoco si giunge al non avere, nè dare col compagno*
Parapèttu, s.m. *parapetto; per quei parapetti lavorati di ferro che stanno a riparo di finestre, logge* ec. *ringhiere; per qualunque cosa posta a fortificazione, schermo*
Parapigghia, sf. *parapiglia*
Paràri, va. *addobbare, per trattenere; per caricare un'arma da fuoco; per tender reti; per riparare; per porger la mano, che dicesi pure* apparàri; v. n. pass. paràrisi, *abbigliarsi elegantemente, e star guardingo*
Parasbrizzi, sm. *cuojo che mettesi sul davanti del calesso, parafango*
Parasitu, sm. *parassito*
Paraspòlu, v. affilatùri; *per pezzo di terra che può seminarsi da un contadino*
Paraspulàru, sm. *colui che semina nel* paraspòlu; *e sta anche per* sfasulàtu v.
Parasùli, s.m. *parasole, ombrello*
Paràta, sf. v. càrrica; *per metter su danari nel giuoco*; stàri in paràta, *porsi in guardia*, t. di scherma; *per quel pezzo di terra dove stendonsi le reti, pantajo*; paràta, *pei giorni di gala della R. Corte, nei quali la guarnigione fa fuochi di gioja, manovre ec.*

cosi di paràta, *come livree, uniformi, carrozze* ec. *vale di gala, e di gran tenuta*
Paràtu, sm. v. apparàtu
Paràtu, agg. *parato*
Paratùra, sf. *legname da far fondi nelle botti, e simili*
Paraturàru, sm. *colui che sovrintende nelle gualchiere alla sodatura dei panni, gualchierajo*
Paratùri, sm. *paratore, festaiuolo*; *chi intraprende e dirige gli apparati nelle feste*; v. *anche* tinèddu grànni; *per gualchiera*
Paravèntu, sm. *arnese comune nelle stanze, paravento*; *per bussola*
Parciminu, s.m. *pergamena, cartapecora*
Pàrdu, s.m. *animale feroce, leopardo*
Parènti, sm. *congiunto, parente*; lo jòvidi di li parènti, v. jòvidi
Paricchia, sf. *pajo*; paricchi paricchi, *vale in gran numero*; cu li còrna paricchi paricchi *dicesi a ragazzetto inquieto, fistolo*
Paricchiàta, sf. *dicono i villici una certa misura di terreno lavoratio*
Paricèddu, dim. di pàru v.
Parigghia, s.f. *per coppia di cavalli da tiro*
Pariginu v. donninnaru
Parintàtu e parintàscu, sm. *parentado, parentaggio*
Parintèla, s.f. *parentela*; *per somiglianza, relazione di più cose*
Parintùzzu, dim. di parènti
Pariri, sm. *parere, avviso*
Pàriri, v.n. *sembrare, parere*; pàriri tuttu lu mummu, *prender coraggio, ed ottenere ciò che non si sperava*; ammùccia ammùccia ca tuttu pàri, *vale che non tutte cose possono restar celate in onta ai nostri sforzi*
Parità, sm. *parità*; *per* paràbula, *similitudine*
Pàriu, agg. *di marmo, pario*
Pàrma, v. pàlma
Parmàriu, v. palmàriu
Parmarìzzu, agg. *lunghezza di una spanna, spannale*
Parmàta, s. f. *percossa sulla palma della mano, palmata*; parmatèdda dim., parmatùna acc.
Parmiàri, va. *misurare a palmo*
Parmiciàna, agg. *una sorta d'imposte propria di balconi e finestre*; *per grande bottiglia, vestita di vimini, damigiana* (franc.)
Parmiciànu, s.m. *sorta di cacio parmegiano*
Pàrmu, v. pàlmu
Paròcchiu, sm. *ciò che sta dinanzi agli occhi dei cavalli quando lor pongonsi gli attrezzi da tiro, paraocchi*; *per cuffie mal fatte che scendono sugli occhi*
Pàroco, sm. *parroco*
Parpacinu v. làtru
Parpagghiàri, va. *muover appena le labbra parlando, pispigliare*
Parpagghiùni, sm. *insetto notissimo, farfalla*; dim. parpagghiunèddu, acc. parpagghiunàzzu
Parpàgnu, s.m. *modano degli artefici, sàgoma*
Parràcia, s.f. *loquacità, gar-*

rulità; *per bucinamento*, *grido, rumore*

Parraciàri, v. n. *cinguettare*, *cianciare*

Parramèntu, s. m. *trattativa*, *negozio*

Parràri, v. n. *parlare*; parràri 'ntra labbra e dènti, *parlar fra' denti*; 'mbrugghiàtu, *barbugliare*; cu l'atti, *co' cenni*; cu l'occhi, *ammiccare*; a quattru e quattr ottu, *chiaramente*; di vucca e vucca, *di presenza*; a l'oricchia, *pianissimo*; di sulu e sulu, *segretamente*; 'mmàtula, *disonestamente, o senza frutto, indarno*; parràri lu còri, *presentire*; scacciàtu, *con istrascico*; pri vùcca di pappagàddu, *per detto di altri*; a lu stòrnu, v. stòrnu; cu lu nàsu, *vale aver* nànfara v.; asgàngu, v.; sbuccàtu, *disonesto*; a quattr'occhi, *da solo a solo*; a leta facci o a facci scuvèrta, *apertamente*; dari a parràri, *dar da dire*; a lu vèntu, *inutilmente*; taliàti cu pàrra! *vale che la più cattiva ruota del carro sempre cigola*; parràri àrabu, *vale oscuro*; pri dicidòttu, *vale garrire*; a punta di burcètta, *vale affettatamente*; cu lu squìnci e lìnci, v. squìnci; testa c'un parra si chiama cucùzza, v. cucùzza' fari parràri un strumèntu, *vale sonarlo a perfezione*; parràri *per mormorare*

Parràri, s. m. *ragionamento*, *discorso*

Parràstra, s. f. *madrigna*; fari comu na parràstra, *aspreggiare*, *madrignare*

Parràta, s. m. *il parlare*, *parlata*; dim. parratèdda, acc. parratùna

Parratòriu, s. m. *luogo dove si favella alle monache*, *parlatorio*

Parratùri, ra, s. m. e f. *ciarliero, ra*

Parrìna, s. f. *donna che tiene altrui a battesimo o cresima*, *madrina*

Parrinàru, agg. *di uomo che conversa piacevolmente coi preti*, *pretajo*

Parrinìscu, agg. *pretesco*

Parrìnu, s. m. *prete*; nè tònica fa mònacu, nè cricchia fa parrinu, *dicesi che non sempre i galantuomini conosconsi dagli abiti decenti che indossano*; *per compare*, *patrino*; dim. parrinèddu, *pretino*; acc. pegg. parrinàzzu, *pretaccio*; e acc. parrinùni, *pretacchione*

Parrittèri, v. parratùri

Parrittiàri, v. parraciàri

Parrucciànu, agg. *avventore*

Pàrti, s. f. *parte*, *porzione*; avirìcci pàrti, *vale averci interesse*; jiri a parti, *vale esre a parte con uno*; dàmmi arti e nun mi dàri parti; *vale meglio agire con altri, che starsi aspettando il guadagno in sua casa*; cui spàrti nn'àvi la megghiu parti, *chi divide le parti di una vivanda, o dell'utile di un negozio, tien sempre il maggior profitto per sè*; facisti ssa bella parti! *dicesi per rimprovero a chi ha commesso cattiva azione*; mittìrisi di pàrti, *star da parte*, *posporsi*

Particèdda, dim. di pàrti, *particella*

Participàri, v.n. *ricevere, partecipare*; v. a. *far partecipe*

Participi, agg. *partecipe*

Particula, s. f. *particella, particola*; *per l'ostia consagrata che si somministra ai fedeli, comunichino*

Particulàri, agg. *particolare, proprio, singolare*

Particulàriu, s.m. *ferro per far li comunichini*

Particularizzàri, v. a. *particolareggiare*

Particulicchia, s.f. dim. di particula, *particoletta*

Partimèntu, v. partitùra

Partìri, vn. *partirsi, assentarsi*

Partita, sm. *parte, partita*; *per setta, quantità, somma, nota di debito e credito, termine di giuoco*; ec. *per piccolo corpo di truppa leggiera*; partita fràdicia, *vale credito non esigibile*

Partitàriu, v. partigiànu; per appaltatùri, v.

Partitèdda, s. f. dim. di partita

Partitèddu, s. m. dim. di partitu

Partitu, s. m. *partito, guisa, modo, patto, convenzione, risoluzione, termine, pericolo*; *per trattato di matrimonio*; *nelle arti vale idea, progetto*; donna di partitu, *vale da bordello*

Partitùna, s.f. acc. *di partita, partitone*

Partitùra, s. f. *esemplare di tutte le parti d'una composizione musicale, partitura*

Partitùri, s.m. *pallottoline del rosario più grosse delle altre, paternostro*; *per grande coltello da beccai*

Partò, s. m. (franc.) *una specie di vestito grande*

Pàrtu, sm. *parto, il partorire*

Parturènti, agg. *partoriente*

Parturìri, v. n. *partorire*; *per produrre, cagionare*

Parturùtu, agg. *partorito*

Partùtu, agg. *partito*; *per impazzito* fig.

Pàru, s. m. *pajo*; agg. *pari, eguali*; jucàri a spàru e pàru, *giuocare a pari o caffo*: pàru pàru, *colmo*; venìri 'mpàru, *cadere in acconcio*; putìri jucàri a spàru e pàru, *vale due cose simili*

Pàrula, s. f. *doppia posta nel giuoco della bassetta, paroli*

Parzamària, s. f. *accomandita di bestiame che si dà altrui affin di custodirlo e governarlo a mezzo guadagno, e mezza perdita, soccio, soccita*

Parzamàru, agg. *che piglia il soccio, soccio*

Paschèra, s. f. *luogo ove pascon le bestie, e il pasto stesso*, pastùra; *per pascolo secco lasciato nel campo per l'anno seguente*

Pàsciri, v. n. e a. *pascere*; *per mettere altrui il cibo in bocca, imbeccare*; pascirisi di una cosa, *vale viver contento colla speranza di possederla*

Pàsculu, sm. *pascolo, prateria*

Pàsimu, s. m. *patimento*; *per posizione incomoda, lungo digiuno, o attender lungo*

Pàsqua, s. f. *pasqua*; pàsqua di ciùri, *pentecoste*: cu 'nappi 'nnàppi cassatèddi di pasqua, *passata la festa gabbato il santo*

Pasquàli, agg. *di pasqua, pas-*

quale

Pasquinàta, s. f. *maldicenza, pasquinata*

Pasquinu, *nome di buffone del teatro nazionale*

Pàssa, s.m. *moltitudine, turba*; *per quantità* aceddi di pàssa *vale uccelli che passano in determinate stagioni*; pàssa rùtta, *folata d'uccelli o altro*; met. *sequela di cose avverse*

Passàbili, agg. *passabile*; *per mediocre. comportabile*

Passagàgghi, *nome dato a taluni vagheggini presti a fare all'amore*

Passaggèddu, v. passittèddu

Passaggèri, s. m. *viandante, passaggiero*; agg. *transitorio fugace*

Passàggiu, sm. *passaggio, varco, avvenimento, morte*; *per passaggi di musica, vale passar da un tuono all'altro*; fàri bon passàggiu, *vale concedere senza stento*; di passàggiu, post. avv., *alla sfuggita*

Passalittri, s. m. *portalettere*

Passalòru, s.m. *valico, passo*; *per quell'apertura che si fa nelle siepi onde poter entrare nei campi, callaja*

Passamànu, sm. *ciò che si mette in sull'orlo della scala per uso di appoggiarvi le mani*

Passànti, agg. *che passa, passante*; stràta passànti, *vale frequentata*; s.m. *strisce di cuojo che sono nelle briglie, passante*; *per certi anelletti di vario metallo che uniscono o stringono lacci, borselli* ec.

Passapitittu, agg. *ributtante, svenevole*

Passapòrtu, sm. *foglio che dà facoltà di passare da un paese all'altro, passaporto*

Pàssara, fem. di pàssaru v.

Passaràstru, s.m. *sorta di passero, passera alpestre, e montanina*

Passaredda, s. f. *dei tessitori, ed è strumento col quale si passano le fila del pettine*

Passarèddu, dim. di pàssaru, *passerino*

Passàri, v. n. *passare*; *per andar solamente*; passàri all'urvìsca, *vale senza badarvi*; passàri, *per guastarsi, corrompersi*; *parlando di moneta, vale esser ricevuta*; passarisilla liscia, *vale andare impunito*; *per valutare*; passàri a cùntu, *vale tenerne conto*; passàri all'autra vita, *vale morire*; passàri di cuttùra, v. 'nvicchiàri; passàri di fèrru, v. stiràri; passàri di circu, *vale scaldare i panni al fuoco sul trabiccolo*; pàssa pàssa, posto avv. *vale di volo*; passàrisi la mànu pri lu pèttu, *vale esaminarsi la coscienza*; passarisilla bona o màla, *vale passar bene o male la vita in una casa, con un padrone* ec.; nun lassàrisi passàrisi musca a nàsu, *vale non farsi gabbare, o non soffrire ingiuria*; passàri quantu l'àcca 'ntra l'abbicci, *vale non contare affatto, non valer nulla* ec.; passàri lu pitittu, *vale non aver più voglia*; passàri, *per condonare, per trafiggere, penetrare*; *per portare da un luogo all'altro*; *per trasmettere*; pàssa fùria pàssa tuttu, *dicesi delle cose che la ri-*

flessione matura; nun passàri pri tèsta, *vale non pensar la tal cosa;* passàri, *dello di frutta o altro, vale che han finita la loro stagione*

Passarìnu, passaròttu, v. passarèddu

Pàssaru, s. m. *piccolo uccello. passero*; sulitàriu, *passera solitaria*; canàriu, v.

Passàta, sf. *il passare, passata: per* pàssu, v., giru v.; a tutti passàti posto avv. *al postutto, interamente; per* scupàta e stiràta v.; *per lettura superficiale*

Passatìzzu, v. addimuratìzzu

Passàtu, agg. *scorso, tragittato; per accaduto; per una specie di riccamo; per stantio;* passatèddu dim., passatùni acc.

Passatùri, s. m. *una sorta di crivello; è anche strumento di ferro a guisa di ago*

Passavulànti, s.m. *sorta di dolce fatto di schiuma di zucchero e mandorle peste*

Passèttu, s. m. *misura di due palmi; per andito, passaggetto*

Passiàri, v. n. *passeggiare; per esser senza lavoro*

Passiàta, s.f. *passeggiata;* acc. passiatùna, dim. passiatèdda: passiatìna, s.f. *per il tempo in cui i servidori rimangono senza padroni; per* passiatùra v.

Passiatùra, s. f. *dicesi quel grattamento che alcuni animali lasciano passando sulla pelle dell'uomo*

Passiatùri, s. m. *ciottolo, viale*

Passìbili, agg. *atto a patire, passibile*

Passiccà. e passiddà, *voce con cui si cacciano i cani, via di quà*

Passìggiu, s. m. *passeggio*

Passiòni, s. f. *passione, patimento: per affetto, compassione;* ciùri di passiòni, *pianta, granadiglia*

Passittèddu, dim. di passèttu v.

Pàssiu, s.m. *la passione scritta di G. C., passio*

Passiunàzza, s. f. pegg. di passiòni

Passiunèdda, dim. di passiòni

Pàssu, s.m. *quel moto dei piedi che si fa camminando, passo per tratto di scrittura di libro stampato; per luoghi atti alle insidie degli assassini, onde dicesi* tèniri pàssu; a pàssu di furmìcula, *vale pianissimo*; a pàssi di chiùmmu, *vale lenti e pesanti*; fàri quàttru pàssi, *vale andare a diporto passeggiando;* stàri un pàssu 'nnarreri, *vale non osare, tenersi con contegno* ec; a stàgghia pàssu, *a raggiungere alcuno*; accurzàri li pàssi, *vale toglier la vita*; e *finalmente* pàssu, *per permesso dato dalle autorità, col quale puossi alcuno trasferire da un luogo all'altro*

Pàssula, s.f. *uva passa, passola;* cu li pàssuli, *vale sciocco;* nutricàtu a pàssuli e fìcu, *vale ben nutrito*; nun dàri na pàssula, *vale uomo avaro;* cuntàri li còsi còmu na pàssula, *vale dirle intere senza alterarle*

Passulìna, sf. *uva piccolissima appassita, passerina*

Passulùni, s.m. *fichi secchi, sec-*

cumi, *per oliva passa*; a passulùni,avv.*penzoloni*; *finalmente* passulùni *detto ad un uomo,vale sempliciatto*

Pàssu pàssu, avv. *pian piano*

Pàsta, sf.*pasta*; *per pastume*; *per grossolano*; pàsta tennira, *pasta intenerita collo strutto ed uovo*; *per temperamento*; pàsta riàli, *pasta fatta di mandorle e zucchero, marzapane*

Pastàru, v. virmiciddàru

Pastàzzu, s.m. *vile feccia dell'olio*; *per la parte più grossolana dell' indaco*

Pastèllu, sm. *quei rocchet i di colori rassodati che tingono senza materie liquide, pastello da pittori*

Pastètta, sf. *intriso di farina con acqua, e alle volte aggiuntovi aceto, che serve ad involgervi certi cibi pria di friggerli*

Pastiàri, vn. *andare a rilento*; *godere di una cosa, assaporare minutamente, e a poco a poco*

Pastigghia, sf. *sostanza odorifera, pastiglia*

Pastinàca, v. vastunàca

Pastìzza, sf. *specie di focaccia*; *per isproposito*; *anche così chiamavansi anticamente certi cappelli che portavansi sotto il braccio*

Pastizzaria, sf. *bottega del pasticciere, pasticceria*

Pastizzàru, sm. *che fa pasticci, pastelliere, pasticciere*

Pastìzzu, sm. *vivanda cotta entro a rinvolto di pasta*, *pasticcio*:*per ragionamento o cosa imbrogliata*; dim.pastizzèddu, e pastizzòttu, che *è anche più comunemente certo dolce pieno di conserve*: acc. pastizzùni, *che vale anche uomo grasso*

Pàstu, sm. *cibo, pasto*; supra pastu minnulicchi, *vale che ad una disgrazia n'è seguita un'altra*; vinu di pastu, *vale vino che non è dolce, che può usarsi a pasto, pasteggiabile*

Pastùni, sm. *pezzo grande di pasta, o di altra sostanza, come mandorle, noci, ec. pastone*

Pastunùtu, agg. *carnuto*

Pastùra, sf. *quella fune che si mette ai piedi delle bestie per far loro apprender l'ambio, o perchè non possano camminare a loro talento, pastoja*

Pasturàli, sm. *bastone vescovile, pastorale*; *per allocuzione*: *per composizione attenente a cose pastorali*;agg. *di pastore, pastoreccio*

Pasturèdda, f. di pasturèddu, *pastorella*; *per un male che viene a' porci*

Pasturèddu, dim. di pastùri

Pastùri, sm. *colui che custodisce gregi ed armenti,mandriano, pecorajo, pastore*; *per Pontefice, Vescovo ecc.*

Pastùsu, ag. *morbido, pastoso*; *detto di vino, vale dolce*; *di voce insinuante*; *di pane, morbido*

Patàcca, sf. *moneta vile*, patacca; *per isproposito*; dim. patacchèdda

Patàcchi, v. patàta

Patàta, sf. *pianta erbacea notissima, patata*

Patèdda, sf. *nicchio univalve*

con un animaletto dentro, patella; patedda di dinòcchiu, *rotella del ginocchio*; dòrmi patedda ca lu granciu vigghia, *chi si riserba una vendetta a tempo proprio*

Patèna, sf. *vaso sacro a simiglianza di un piattello, patena*

Patentàri, vn. *dar la patente*

Patènti, sf. *lettera del Principe, patente; per brevetto di un'arte o invenzione; permesso di navigare, cacciare, pescare* ec.; patènti nètta, *importa, che dal luogo donde viene il bastimento non v'ha malattia contagiosa, il contrario* di patenti lòrda

Paternòstru o patrinnòstru, sm. *orazione domenicale, pater nostro*; *per le pallottoline maggiori del rosario*

Patèticu, agg. *patetico*; *per smorfiosetto, smanceroso; di musica, vale affettuosa, espressiva*

Patibulu, sm. *patibolo*

Pàticu, agg. d'aloè. *pianta americana e arabica, epatico*

Patiddùzzu, sm. *sorta d'erba, androsace*

Patimèntu, sm. *patimento, travaglio*; *disagio*; dim. patimintùzzu

Patintàtu, agg. di patintàri

Patiri, v. patimèntu

Patiri, vn. *patire; per sopportare*; patiri li guai di lu linu, *vale soffrir grandemente*; patiri lu giustu pri lu piccatùri, *vale soffrire uno la pena dovuta ad altri*

Patitu, sm. *calzare simile alla pianella, zoccolo*; agg. patùtu, v., dim. patitèddu, sup. patitissimu

Patràzzu avvil. di pàtri; *ed anche religioso venerando*

Pàtri, sm. *padre; per religioso claustrale*; patri spirituàli, *vale confessore*: pigghiarisilla macàri cu so pàtri, *vale non aver riguardi per alcuno*; pàtri *talora indica vecchio, e talora si adopera come espressione di riverenza*

Pàtria, sf. *luogo dove si nasce, patria*; a cara pàtria, *dicesi di un vestito che vesta goffamente*

Patriàrca, sm. *uno dei primi padri, patriarca*. *titolo di dignità ecclesiastica; e fra noi è detto per aggrandire le qualità di alcuno, onde diciamo*: lu patriàrca di li pisci, di l'òmini ec.

Patriàri, va. *padreggiare*

Patrimòniu, sm. *beni pervenuti per eredità del padre o della madre, patrimonio*

Patrinnòstru, v. paternòstru

Patrìnu, v. parrìnu; *per colui che assiste il cavaliere nel duello, patrino*

Patriòttu, sm. *della stessa patria, patriotta*

Patrocinàri, va. *difendere, patrocinare*

Patrucinatùri, sm. *che patrocina; fra noi son così chiamati gli antichi causidici*

Patrònu, agg. *protettore, patrono*

Patrunànza, sf. *padronato, padronanza*

Patrunàtu, sm. *dominio o possesso d'un fondo stabile, padronato per ragione o dritto sulla collazione dei beni ecclesiastici*

Patruncina, s. f. *tasca di cuojo ove i soldati tengono le cartucce per caricar armi da fuoco. giberna, patrona, cartocciere*

Patrùni, agg. *padrone*; fàrisi patrùni d'una còsa, *vale capirla bene*

Patrunïàri, v.n. *padroneggiare*

Patruniggiu, s.m. *padronanza. padronaggio*

Patrùzzu, vezz. di pàtri, ed avvil. *di frate o breve*

Pàtta, s.f. *parte del vestito che fa finimento alle tasche, finta*

Pattiàri, v. n. *patteggiare, trattare del prezzo di una cosa*

Pàttu, s. m. *patto, convenzione* pàttu vinci lìggi, *vale i patti rompon le leggi*; nun stàri a li pàtti, *rompere i patti*

Pattùgghia, v. battùgghia

Pattugghiàri, v. n. *rondar per la città, pattugliare*

Patùtu, agg. *patito, per sperimentato*

Pàu, v. pàgu

Pavèntu, s. m. *timore*; sparàri a pavèntu, *vale scaricar arme da fuoco senza direzione*

Pavigghiòttu, (franc.) s.m. *carta entro cui si arricciano i capelli*, (papillottès)

Pavigghiùni, s. m. *padiglione*

Paunàzzu, s. m. *colore simile alla viola, pavonazzo*

Pavintiàri, v. n. *angosciarsi, soffrire gran dolore*

Pàulu, v. dèntici

Paùra, s. f. *paura*; ariu nèttu nun avi paùra di trònu; *chi di nulla la coscienza rimorde, non può temer sinistre conseguenze*

Pazziàri, v. n. *folleggiare, pazzeggiare*

Pazzignu e pazzòticu, agg. *a guisa di pazzo, pazzesco*; a la pazzigna, posto avv. *stolamente*

Pàzzu, s. m. *pazzo*; *per iscioeco. furibondo, stravagante*; pàzzu di catìna, *vale pazzo assai*; nèsciri pàzzu, *per un oggetto*; *vale esserne innamorato assai*; cci nèsciu pàzzu, *vale discervellarsi*; pàzzu nèttu, *vale assolutamente pazzo, arcimatto*

Pèccu, s. m. *vizio, pecca, difetto*

Pecuniòla, s. f. *quel danaro che la legge dà in ajuto ai poveri litiganti*

Pècura, s.f. *la femina del montone, pecora*; fig. cui avi pècuri avi làna, *non vi son uomini senza difetti*

Pècuru, s.m. *il maschio della pecora, montoncello*

Pedàni, s.m. *quella particella dell'ordito che rimane senza esser tessuta, penerata, penero*

Pèddi, s. f. *pelle*; 'ntra còriu e pèddi, *tra pelle e pelle*; appizzàricci la pèddi, *vale morire*; cripàri 'mpèddi, *arrovellarsi*; pèddi, *per la pelle scorticata dall'animale*

Pèdi, s. m. *piede*; *per misura, sostegno, base*; vèniri na cosa 'ntra li pèdi, *cader tra i piedi*; cu li pèdi all'aria. *capopiede*; essiri 'mpèdi, *vale esistere*; pigghiàri pèdi, *prender forzo*; a lu pèdi avv. *vicinissimo*; appizzàri li pèdi, *intestarsi*; tiràri li pèdi, *conculcare*; jiri pèdi pèdi, *vale abbondare*; jiri pèdi cu pèdi, *tener dietro*; a quat-

tru pèdi, *carpone*; a pèdi chiànu, *a pian terreno;* discurriri a pedi di vàncu, v. vàncu; ajutàrisi cu li mànu e cu li pèdi, *vale a tutta possa*; mèttiri cu dui pèdi 'ntra nà stivàla v. stivàla; mittiricci un pèdi e mènzu, *vale ogni cooperazione*;stènni pèdi quantu linzòlu tèni, v. linzòlu; tèni pedi! *vale sosta! ferma!* dà i pèdi, *mettere in pendio*: pèdi di pilu, *dicesi ai montanari che portano i calzari di pelle di bue*; ristàri cu li pèdi di fòra, *restar deluso*; per *acqua passata per le vinacce, vinello*; pedi d' animulu, *quel ferro sottile ficcato da una banda in un pezzo di legno o pietra onde stia ritto e fermo, e dall'altra vi s' infila l'arcolajo per dipanare, fuso*

Pèdi d'asinu, *specie d'ostrica*; *è anche una pianta, detta piede d'asino*; pèdi di còrvu, v. ranùnculu; di cràpa v. podagràriu; di cunigghiu v. cirifògghiu; di gaddina v. fumària; pèdi di gàddu, *pianta, piede di gallo*: pedi di lagùsta v. rapùncula; di lèbbru, *pianta, piede di lepre*; di liùni, v. archimilla; di nigghiu, v. dàucu; d' ocèddu, *erbetta, scorpioide*;di palùmmu, *pianta, piede colombino*

Pedilùviu,s.m.*bagno dei piedi, pediluvio*

Pedistàllu, s. m. *piedistallo, stereobate*

Pèggiu, v. pèu

Pègna, s. f. *congiura, criocca*

Péju,nom. comp. *peggio*; fàri un diávulu e pèju, *dar nelle furie*; jiri a lu pèiu, *star peggio*; agg. comp. *peggiore*; avv. comp. *peggiormente*

Pèna, s.f. *pena, punizione, fatiga, multa*; a màla pèna, avv. *appena*: stàri in pèna, *vale in disagio*; livàri ad unu la pèna, *vale tòrre il fastidio*

Penàri, v. n. *penare*

Pèndulu, v. pènnulu

Peniténza, e piniténza, s. f. *penitenza*; fàri piniténza, *dicesi quando s' invita a pranzo*

Pénniri, v.n. *pendere*; *piegare allo ingiù*; *parlando di un negozio, d'una lite, vale essere in corso*; pinniricci lu nàsu, *inclinare*

Pénnula,s f.*più grappoli d'uva uniti insieme, e pendenti, pensolo*; per péscuccia v.

Pénnulu, s. m. *pendolo*; fàri pénnulu, *vale spenzolare*

Pensàri e pinsàri, v. a. *pensare, intendere, determinare, prendersi cura*

Pensiòni e pinsiòni,s.f.*assegnamento annuo,pensione*; dim. pinsiunédda, acc. pinsiunùna

Pentiméntu e pintiméntu, s.m. *pentimento*

Pénula v. tabbàrru

Percettùri, s. m. *colui che riscuote i danari pubblici e le tasse, percettore*

Pèrca e pèrchia, s.f. *pesce, persico*

Pércia, s. f. *quella parte dell'aratro che serve per timone: per quell'arnese di legno ove appiccansi i cappelli ed altri abiti, cappellinajo*

Perciagàja, v. sperciagàja

Percòtiri, v. a. *percuotere*

Pèrdiri, v. a. *perdere*; nun nni pérdiri pilu, *rassomigliare*

assai; pirdirisi 'ntra na cosa. *vale compiacersene molto*; èssiri pérsu pri unu, *vale amarlo perdutamente*; pérdiri di condizlòni, *deteriorare, scemar di credito;* la cugnintùra, *perder l'occasione*; pérdiri lu scéccu e li carrùbbi, *vale tutto*; mégghiu pérdiri ca strapérdiri, *esser minor male perder parte che tutto*; non avìri chi pérdiri, *per dinotare povertà*; pérdiri tirrénu, *andar peggiorando in salute*; pirdirisi 'ntra un bicchéri d'acqua v. affucàri; pérdiri l'erre, *vale incollerirsi*

Perditùri, sm. *perditore*, contr. di vincitùri v.

Perdùnu, v. pirdùnu

Perfilàri, va. *ornare con orlatura intorno intorno*

Perfilu, sm. *orlatura sottile che adoperano i sarti e i ricamatori nelle estremità dei vestiti; per piccoli fregi attorno alle stampe, pitture* ec.

Perfumàri, v. profumàri

Pérgula, v. préula

Periculu, sm. *pericolo, danno, ingiuria*

Periculùsu, agg. *pericoloso*, *rischioso*; per apprensivu v.; *per debole di animo, dappoco*

Periri, vn. *morire, perire*; v. piriri

Pérna, sf. *gioja bianca, perla;* fàri pérni, *lavorare con buon esito*; fig. *per denti bianchissimi*; nésciri pérni di 'mmucca, *vale parlar bene*

Perniciùsu, agg. *pernizioso*

Pernottàri, vn. *pernottare*

Pérnu, sm. *legno o ferro su cui reggonsi le cose, perno*; pernu d' anca, *l' estremità dell'osso del femore*; stàri 'mpérnu, *vale in bilico*

Perpendiculàri, sm. e agg. *perpendicolare*

Perpetuina, sf. *pianta sempre verde*

Persiàna. sf. *specie di gelosia che si pone nelle finestre*, *persiana*

Pérsica, sf. *pesca, frutto*

Persicàta, sf. *conserva di pesche*; *o vino nel quale si è messa in fusione la foglia del pesco, persicata*

Pérsicu, sm. *albero*, *pesco*; *e il frutto pesca, persica*

Persistiri, vn. *persistere*

Pérsu, agg. di pérdiri, *perso; per perduto*, *rovinato*; vidirisi pérsu, *esser sopraffatto*; dàrisi pri pérsu, *darsi per vinto*; avirisi pri pérsu, *vale per morto*; pérsu pri pérsu, post. avv. *al postutto*; vuliricci un uomo pérsu, *abbisognar un uomo tutto dedito*

Persuadiri, vn. *persuadere*;np. *stimare, credere, persuadersi*

Pertérra, sm. (franc.) *divisione livellata di terreno, abbellita di basse siepi, di fiori* ec. *parterre*; *per terrazzo*

Pérticu, v. cravùnchiu

Perù, *col verbo* jiri, *valer tanto oro*

Perùnni, avv. *laonde*; *per dove*

Péscuccia, v. péscuta

Péscuta, impr. *malanno che ti colga!*

Pésta e pésti, sf. *peste; per fetore*; *per noja*; imprecaz. v. péscuccia

Pétra, sf. *pietra*; per càlculu v.; pétra ficili, *pietra foca-*

ja: pètra viva, v. ciàca; fari petri pàni, *fare ogni sforzo*; circàri sutta pètra ficili, *vale cercar per ogni dove*; salvàrisi pètri pètri, *vale salvarsi a stento*; fari chiàmmiri li pètri, *commuovere grandemente*; nun pò truzzàri la pètra cu la quartàra, *vale che il debole non può cozzar col potente*; pètra d'ammòla cutèddi, *cole, e pietra d'arrotare*; pètra celèsti, *vitriolo azzurro*: pètra di lammicu; *stalattiti*: pètra stàgghia sangu, *elitropia*; di pòrcu, *spato di color bruno e fetente*; pètra viva, *silice*, ec.

Petrafennula, sf. *sorta di dolce di scorze tritate di cedri o arance cotte nel mele e condite con aromi*; fàrisi petrafènnula, *appilottarsi*

Petraufirnàli, sf. *nitrato di argento fuso, pietra infernale*

Petrificàrisi, vn. *impietrirsi*

Petròliu, sm. *petrolio, asfalto*

Pèttini, sm. *strumento da pettinare, pettine*; *per quell'arnese che tengon le donne sul capo onde trattenere i capelli*. pèttini, di lìnnini, *lendinella*: *per un pesce di tal nome*; *per un arnese da tessitori*

Petturàli, agg. *pettorale*; *per medicamento calmante le irritazioni polmonari*

Pèttu, sm. *petto*; pigghiàri di pèttu, *urtare, o contrarre una malattia della tisi polmonare*; pètti, *t. dei sarti, le parti del dinanzi di un soprabito o altro*; *term. dei calzolai, cioè la parte della suola, escluso il calcagnetto*; pèttu a bòtta, *orgoglioso*

Petturrùssu, sm. *uccello, pettirossa*

Petulànti, agg. *arrogante, petulante*

Pèzza, sf. *poco di pannicello, pezza*; *per forma*; *per pezzo di terreno, piano*; pèzza di ottu, *moneta di argento di tarì 12 e gr. 10 sicil.*; mèttiri pèzzi, *rattoppare, edifendere, orpellare*; cugghìrisi li pezzi, v. cògghiri; farinni pèzza di pèdi, *a tutt'usi*; nun aviri na pèzza, *vale esser poverissimo*; passàri pri pèzza di càntaru, *vale per nulla*; pèzza di tumàzzu, *cacciuòla*

Pezzaccarruzzàta, v. pezzu.

Pezzèttu, sm. *sorbetto in piccole forme*

Pèzzu, sm. *pezzo*; pèzzi pèzzi, *a pezzi*; pèzzu, *per quantità di tempo, come un pezzo fa* ec.; *per* tràvu v.; pèzzu a carruzzata, *pietra di edificii di molta grandezza*; *per grande*; èssiri un pèzzu di pàni *vale, mansueto*; pèzzu di catapèzzu, v. tabbarànu; a pèzzu ed a taddùni, v. taddùni; pèzzu *ne giuoco degli scacchi*, v. pidìna

Piacintinu, sm. *sorta di cacio originario di Piacenza*

Piaciréddu, dim. di piaciri v.

Piaciri, sm. *piacere*, *per volontà, favore*

Piaciri, vn. *piacere, dilettare*

Piacìribili, agg. *piaceroso*

Piància, sf. *piastra*; *per lamine di vario metallo*; *per figure stampate in carta, stampe*, ec. *nell'uso rami, ramelli*; dim. piancittina

Pianèta, sf. *globo opaco che si gira intorno al sole da cui ha*

luce, *pianeta*; *per quella veste che porta il prete quando va a messa*, *pianeta*

Piangénti, *nell'uso s atuelle in atto di piangere*; sàlici piangénti, v. sàlici · *chiamansi anche* piangénti *i capelli di una donna situati dinanti le gote che scendono a* caccialànu v.

Piantùni, sm. *soldato in sentinella*; *e gendarme che destinasi innanzi le porte dei debitori morosi*; mittìrisi di piantùni, *vale immobilmente*

Piàstra, sf. *ferro o altro metallo ridotto a lamine*, *piastra*; *per moneta*

Piatïari, vn. *compassionare*; n. pass. *lamentarsi*

Piàtta, sf. *quantità di cose che cape in piatti grandi*; *per quello strumento di rame con cui fansi i pastumi*; *per pietanza nell'uso*

Piattàru, sm. *venditor di piatti ed altri vasellami di simil genere*

Piattïari, vn. *si dice delle lame di arme da taglio, quando contro voglia di chi percuote di piatto accidentalmente fan sangue*; *in senso* att. *vale riferire una cosa in modo che riesca meno spiacevole*

Piatticéddu, sm. dim. di piàttu; fàrisi li piatticédda, *vale far combriccola*

Piattigghiu, sm. *piatto*, *e comunemente piatti di argento*

Piattinéddu, sm. dim. di piattinu

Piattini, sm. nel plur. *strumenti musicali noti*, *piatti*

Piattinu, sm. *piattino*; *per* supratàvula, v.

Piàttu. sm. *vaso dove pongonsi le vivande*, *piatto*; *T. di giuoco delle carte, dove mettonsi i danari*; *per appannaggio, assegnamento*

Piattùni, sm. acc. di piàttu, *piattone*

Piatusaménti, avv. *pietosamente*, *per scarsamente*, *grettamente*

Piatùsu, agg. *pietoso*; *per povero*, *gretto*

Pica, sf. *sorta d'arme*, *picca*; *per gara, odio, stizza*; *per sorta d'uccello*, v. carcarùzza

Picànti, agg. *pungente*, *piccante*; *per vivanda condita con ingredienti aromatici*

Picara, sm. *sorta di pesce*, *razza*

Picàri, va. *pungere*, *offendere*, *piccare*; *pel calor del sole che brucia*; *del vino allorchè morde bevendosi*; picàrisi, *vale adirarsi*, *o pretendere di saper fare una cosa*

Picaru, v. picarùni

Picarùni, sf. *vale briccone*

Picàta, sf. *composto medicinale che si applica ai malori*, *cerotto*; *per disgrazia*; *per detto languido*

Picatigghiu, sm. *vivanda fatta di carne minutamente tagliata, con altri ingredienti*, *piccatiglio*; per pica v.

Picàtu, agg. *offeso*

Picca, sm. *poco*; picca picca avv. *vale pochissimo*; sapìri di picca, *delle cose che mangiandosi lasciano desiderio di averne*

Piccarédda, dim. di picchidda

Piccàri, vn. *peccare*

Piccàtu, sm. *peccato*; chi piccatu! escl. *vale che disgra-*

sia! piccati cu la cùda, *cioè, che lasciano conseguenze*
Piccatùni, acc. di piccàtu, *peccataccio*
Piccatùra, sf. *peccatrice*
Piccaturàzzu, pegg. di piccatùri, *peccatoraccio*
Picchégnu, agg. *uomo di piccola statura, ometto*
Picchïamentu,sm. *piangimento*
Picchïari, vn. *piangere*; *per rammaricarsi,pigolare*; *per fare il piagnolone*; *per invidiare alcuno*
Picchiàta, v. picchiuliàta
Picchicédda, v. picchidda
Picchidda, dim. di picca, *pochetto*
Picchiu, sm. *pianto, rammarico*
Picchiuliàri, v. picchïari
Picchiuliata, sm. *lungo pianto con gemiti e doglianze*
Picchiùsu, agg. *piagnolone*
Picciòtta agg. f. *donzella*
Picciòttu, agg. m. *ragazzo*; *per* garzùni; *per zanojuolo*
Picciriddaria o picciriddàta, sf. *bambinaggine*
Picciriddìgnu, agg. *attoso*; *per* picchégnu v.
Picciriddu, agg. *fanciullo*; *per bambino*; *per piccolo*
Picciriddùni, sm. *senza senno, bambo*
Picciriddùzzu, sm. dim. di picciriddu, *bambinello*; *per picciolissimo*
Picciulàmi, sf. *quantità di moneta di rame*
Picciulu, sm. *la sesta parte di un grano, moneta di Sicilia, picciolo*
Picciulu, agg. *piccolo*
Picciunàstru, sm. *pollo di piccione non bencresciuto*;met. *per persona non ben esperta*
Picciunèddu, dim. di picciùni v.
Picciùni, sm. *uccello, piccione*; *di qualunque uccello non uscito ancora dal nido*
Picciuttànza, sf. *età che segue l' adolescenza e precede la maturità, giovinezza*
Picciuttaria, sf. *ragazzata*
Picciuttáru, agg. *balocco*
Picciuttàzzu, acc. di picciòttu, *giovanaccio*;*per giovane robusto*
Picciuttèddu, dda, sm. e f. dim. di picciòttu, *ragazzotto*; *nel* fem. *donzelletta*
Picciuttiscu agg. *puerile, fanciullesco*
Picciuttìsimu, s.m. *moltitudine di ragazzi, ragazzaglia*
Picciuttùni, na, agg. m. e f. acc. di picciòttu, *bastracone, giovanaccio*
Pichèttu, sm. *distaccamento di soldati che serve di rinforzo a quelli postati in guardia, picchetto*; *e nell'uso la caserma in cui sta il picchetto de'soldati*
Pici, sf. *gomma resina che cola dall'albero detto* Pinus picca L., *pece*; *quella di miglior qualità è detta pece greca*; *pece nera quella che serve a calatafar le navi*; éssiri 'ntra la pici, *vale essere insieme ad altri in un imbroglio*
Picòzza, sf. *martello da artisti, picozza*
Picu, sm. *sommità, cima*; jiri a picu, *sommergersi*; di picu, v. fittu; a picu, avv. *a picco*; cadiri a picu, v. a chiùmmu
Picunèri, sm. *chi lavora col*

picone, picconiere; per guastatùri v.

Picùni, s m. *strumento di ferro col quale rompons i sassi, piccone*; dim. picunèddu

Picuniàri, v.a. *intagliare le pietre col picone*; picuniàri li mùra, *vale scrostar le mura*

Picuniatùri, v. pirriatùri

Picuràmi. s. m. *buon numero di pecore*

Picuràru, ra, s. m. e f. *guardiano e guardiana di pecore, pecorajo, pecoraja*

Picurèdda, s. f. dim. di pècura, *pecorella; per mansueto: per anime sotto cura dei parrochi e dei vescovi*

Picuréddu, s.m.dim. di pècuru, *agnellino*

Picurinu, agg. *pecorino*; *per lo sterco delle pecore*; cèlu picurinu, *piccole nuvole a guisa di globetti*

Picurùni, s. m. acc. di pècuru *pecorone: per uomo sciocco, o mansueto*

Pidàggiu, s.m. *paga per fatiga di cammino*

Pidàgna, s.f. *arnese di legname su cui tengonsi i piedi, predella*; per turnialèttu, v.; *per quel pezzo di legno su cui posa i piedi il cocchiere, pedana*: *per l' insieme dei legnami onde è formato il piano delle carrozze, pedanino*

Pidàli, v. Pidùni; *negli organi o pianoforti sono quei pezzi che si toccano co' piedi per sonare, pedale, pedaliera*

Pedalìnu, s.m. *rampollo, pollone degli alberi*

Pidafòru, s. m. *certi regoli attaccati con funicelle ai licci del pettine per cui passa la tela, calcole*; *per* pastùra v; *per* varvòtta v.

Pidalùni, s. m. *ceppo e piede dell'albero, pedale*

Pidaméntu, v. appidaméntu

Pidàta, s.f. *orma del piede, pedata*; *per colpo dato col piede*; *per la parte piana dello scalino*; *per una macchia nella luce dell'occhio, maglia*; cuntàri li pidàti, *codiare*: cui vèni apprèssu cùnta li pidàti, *chi vien dietro serri l'uscio*; pirdìricci li pidàti, *vale non guadagnar nulla*: e final. pidàta *chiamasi il danaro pagato al primo ingresso delle donzelle in ritiro*

Piddàmi, s.f. *quantità di pelle, pellame*: *pel colorito della pelle umana*

Piddàta, s.f. *quantità di grano o di biade che empie l'aja, ajata*

Piddàzza, pegg. di pèddi, *pellaccia*

Piddiàri, v. a. *agitare, malmenare, seccare, molestare*

Piddiatùri, s. m. *vaso fatto a guisa di madia, in cui si macera la pasta del cacio vaccino per ridurla in forma*

Piddìzza, s.f. *vestimento logoro, straccio*; èssiri comu lu zu piddìzza, *vale cencioso*; *per pelliccia*

Piddizzàru, s. m. *che fa pellicce, pellicciajo*

Piddizzùni, s. m. *pidocchio degli animali volatili, pollino*; *per piccoli e numero i figli*; trimàricci lu piddizzùni, *aver la tremarella*; scutulàri li piddizzùna, *vale bastonare*

Piddùncia, s. f. *pellicola*; *per membrana*; di la racina, *fiocine*; di li cànni, *cartilagine*

Pidiàri, v.a. *calcolar co' piedi, calpestare*

Pidicèddu, s.m. *piccolissimo bacolino che si genera nella pelle ai rognosi, pellicello*

Pidiciau, s. m. *estremità dei sacchi e delle balle, pellicino*; *per quella specie di manica in cui terminano le reti da pescare*

Pidicùddu, s. m. *gambo di frutta, picciuolo*; *per omello*

Pidina, s.f. *quel pezzo nel giuoco degli scacchi che si alloga dinanti agli al ri pezzi, pedina*; nun smòviri ssa pidina, *vale non toccare il tasto*

Piditàri, v. n. e n. pass. *spetezzare, scoreggiare*

Piditàru, agg. *chi scoreggia*; *per fisicoso*; *per* prigannèddu, v.

Piditòzzu, s. m. *scalpiccio*

Piditu, s. m. *rumore del ventre, peto*: jittàri un piditu, v. piditàri; dim. piditèddu, *che vale anche ragazzo di piccolissima figura*; acc. piditùni

Pidòcchiu, s.m. *insetto che nasce sulla testa delle persone sudicie, pidocchio*; *altri insetti che infestano l'erbe e i fiori han lo stesso nome, come anche v' ha l' acquatico detto* pidòcchiu di màri; tignuola *è detta quel vermicello che rode il grano*; pidòcchiu a rèficu, *zecca, mignatta*; pidòcchiu c'un'ala, *miserone*; acc. piducchiazzu e piducchiùni, dim. piducchièddu

Pidòtu, v. pilòtu

Piducchiaria. s.f. *tapinità, grettezza, pidocchieria*

Piducchitu, s. m. *morbo pedicolare*

Piducchiùsu, agg. *che ha pidocchi, pidocchioso, per tapino, sudicio*; *per estremamente povero*; piducchiùsi, *chiamansi anche fra noi talune mascherate del volgo assai sconce, composte di uomini che figuran tutto gobbi*

Pidunèttu, s. m. *quella parte della calza che copre il piè, pedule*

Pidùni, v. pidunèttu; *per corriero*; *per vaso di legno ad uso di conservar liquori*

Pidùzzu, s. m. dim. di pèdi, *pedino*; *per* culàzzu v.; *per tarolinetto*; *per piantarella*

Piegàbili, agg. *pieghevole*

Piegàri, v.a. *piegare*; *per persuadere*, n. pass. *muovere a pietà ec.*

Piègu, s. m. *plico di lettere, piego, plico*

Pifania. v. epifania

Pifara, s. f. *strumento da fiato, piffero*; dim. pifarèdda

Pifaru, s.m. *suonator di pifferi, piffero*

Pifarùni, s. m. *sorta di strumento da fiato, pifferone*

Pissina e prissina prep. *infino*

Pigghiàbili, agg. *piglievole*; *ed espugnabile*

Pigghiamùschi, s. m. *uccello pigliamosche*; *per un insetto simile al ragno, attrappamosche*

Pigghiàri, v.a. *prendere, pigliare*; *per accettare, apprendere, imparare, scegliere, radicare*; pigghiàri còlira, *vale*

incollerirsi; pigghiàri a sdìri, *contrariare*; pigghiari ànza, *prendere ardire*; pigghiàri, *per rubare*; pigghiàri 'ntra l'aria, *vale comprender facilmente*; pigghiàri a 'mprèstitu, *tòrre a mutuo*; pigghiari a luèri, *stare a pigione*; pigghiàrisi li gùvita a muzzicùna, *arrovellarsi*; pigghiàrisi lu punzèru di lu russu, *vale ingerirsi in affari che non gli riguardano*; pigghiàrisi na gatta a pittinàri, *lo stesso del precedente*; pigghiàri di fòrti, *detto del vino, dicesi quando in forza, pigliare il fuoco*: pigghiàrisi lu jiditu cu tutta la mànu, *insolentire*; pigghiàri a rigàtta, *vale mettersi in contesa*; pigghiàri di sùsu, o avànti, *vale sopraffare, metersi in guardia*; pigghiàri li cimi di l' árvuli, *vale infuriare*; pigghia tèmpu e campirai, *dar buone parole*; pigghiàri la via di l' acitu, *andar per la mala via*; pigghiàri lu fòcu cu la grànfa di la gàtta, *voler la vendetta per mani altrui*; nun putirisi pigghiàri un pùrci all'ànca, *aver grande fatica*; pigghiàri lu celu a pùgna *vale pretender cosa che non si puole ottenere*; pigghiarisilla cu unu, *incolpare, imputare*; pigghiàri a lu lòttu, *vincere al lotto*; pigghiàri pri una stràta, *incamminarsi per una via*; pigghiàri la vutàta larga, *tenersi alla lontana*; pigghiàri pri dòta, *torre in dote*; nuddu si pigghia si nun si rassumigghia, *vale che si accoppiano facilmente gli uomini di uguali gusti ed inclinazioni*; pigghiàri *per indovinare*: pigghiàri 'mprisa, *azzardare*; pigghiàri la pilùcca, *ubbriacarsi*

Pigghiàta, sf. *presa, pigliamento*; *per vincita al lotto*; dim. pigghiatèdda, acc. pigghiatùna

Pigghiàtu, agg. *pigliato*

Pignàta, sf. *vaso di terra cotta, pentola, pignatta*; v. marmitta; *quantità di roba che si cuoce o entra in una pentola, pajolata*; cui spirànza d'autru la pignata metti nun avi paùra di lavàri piatta, *chi per la man d'altrui si imbocca, tardi si satolla*; la pignàta di lu cumùni nun vùgghi mai, *consiglio di due non fu mai buono*; dim. pignatèdda, acc. pegg. pignatàzza; acc. pignatùna

Pignatàru, sm. *chi fa e vende pentole, pentolajo*

Pignátu, v. pignáta

Pignìtu, sm. *selva di pini, pineto*

Pignòlu, e la, sm. e f. *seme del frutto del pino, pinocchio*; pinocchiato *è detto un dolce fatto di pinocchio*

Pignoramèntu, sm. *pignoramento*

Pignoràri, va. *pegnorare*; *per sequestrare*; *per* 'mpignàri v.

Pignorazìoni, sf. *l'atto e il tempo di ricevere i pegni per sicurtà del danaro che si presta*

Pignu, sm. *quel che si dà per sicurtà del debito, pegno*; fig. *per cosa cara*

Pignu, sm. t. bot. *pianta, di*

no; il pinus picea *è l'albero comune che produce i semi detti pinocchi; pel frutto del pino, strobilo. pino*

Pignuccàta v. pignulàta

Pignulàta, sf. *sorta di dolce fatto di pasta ridotta a globetti rappresi nel miele; per* pignòlu v.

Pìgula, sf. *rintocchi delle campane, squilla; per* lástima v.; *pel lumicino della notte, spirino*

Piguliàri, vn. *pigolare; per* piulàri v.

Pigulu, sm. *il pigolare; per quel languore che viene allo stomaco per inedia o altro, fiacchezza, lassitudine*

Pijùncu, v. piùncu

Pijuràri, v. 'mpijuràri

Pila, sf. *vaso di pietra o legna dove si lavano i panni, pila*

Pilàgra, sf. *podagra, mal di gotta*

Pilarèdda, sf. *infermità che fa cadere i peli, alopecia*

Pilàri, va. *sbarbare, pelare; per* scurciàri, v. *per strapparsi i capelli, pelarsi; per* grattàrisi v.

Pilàstru, sm. *specie di colonna quadrata sulla quale si reggono gli archi degli edifici, pilatro*; mittìrisi comu un pilàstru, *vale star fermo*; dim. pilastrèddu; acc. pilàstruni; pilàstru *è anche detta una pianta, iperico*

Pilàta, sf. *quantità d' acqua che cape in una pila*

Pilatùra, sf. *il pelare; per* màntu v.

Pilèri, sm. *confine; per pilastro da ponti, piliere*

Piliàri, vn. *lo stentar delle bestie pascolando le erbe; per balestrare, molestare*

Piliceddu e pilìddu, dim. di pilu v.; *per sottigliezza sofisticheria*

Pillìccia, sf. *veste di pelle di animali, pelliccia*

Pillicu, v. spilòrciu

Pilligrina, v. pilligrinu; *per sorta di mantelletta, sarrocchino*

Pilligrinu, sm. *colui che va in altrui paesi, pellegrino*; jòcu di lu pilligrinu, *giuoco che si fa con dadi sopra un foglio con figure stampate* v. òca

Pilòccu, sm. *lanuggine di seta o altro che si trova su la superficie de' panni, filuzzo*

Pilòtu, s.m. *colui che sta alla prora della nave, pilota*

Pilu, sm. *pelo, per la peluria dei pannilani, per ispazio minutissimo, crepature delle mura.* ec. lucirricci lu pilu, *vale star grasso*; truvári lu pilu 'ntra l' ovu, *vale esser fisicoso*; sita a pilu, *orsojo*; pilu caninu, *pelo che spunta a' giovanetti, peluria*; scutulàri lu pilu, *vale bastonare*; aviri tantu di pilu, *vale esser cattivo*; nun putiri azzannàri un pilu, *vale non poter prendersi una vendetta*; sapiri lu pilu 'ntra l'òvu, *vale sapere i più segreti affari*; pri un pilu, *vale per un nonnulla*; sùnnu pila, *bazzecole*; teniri na còsa pri un pilu di capiddu, *star per accadere*; arrizzàricci li pila, *scrupoleggiare*; abbruscàri lu pilu, *pugnere, frizzare*; pilu di minna, *malore che viene alle*

delle donne, cacità; aviri lu pilu àrsu, v. scannaliàtu

Pilùcca, s. f. *parrucca*

Pilucchèri, s. m. *che fa le parrucche, o tosa i capelli, parrucchiere*

Piluccùni, s. m. acc. di pilùcca; *per barbassoro; per vecchio in sussiego, bacalare*

Pilùni, s. m. *sorta di pannolano con lungo pelo*, calmuc, *pelone; per una specie di pilastro, pilone*

Pilusèdda, s. m. *pianta*, *pelosella*

Pilùsu, agg. *peloso*, *velloso*; carità pilùsa, *simulata*; dim. piluséddu, super. pilusìssimu

Pimpinèdda, s. f. *erba*, *pimpinella*

Pinàri, v. penàri

Pìnciri, v. a. e n. *dipingere; per rappresentar con parole, descrivere*; la tali cosa si pò pìnciri, *vale esser bella*

Pinciùtu, agg. *dipinto*

Piniàri, v. a. e n. *patire, stentare, piatire*; fàri piniàri, *differire; per darsi pena, penare*

Pìnna, s. f. *penna*; pìnna di ficatu, *lobo*; nèsciri na pinna di ficatu, *vale tòrre altrui la maggior parte dell'avere; per misura d'acqua*; pinna canina, *bordone*; pinna marina, *sorta di verme*, *pinna*; pinna di lu martèddu, *penna*, *granchio*

Pinnacchièra, s.f. *arnese di più penne che si porta al cappello o al cimiero, pennacchio*

Pinnàcchiu, v. pinnacchièra

Pinnàculu, sm. *la più alta parte dei tetti, o estremità di cupole, tempi*, ec. *comignolo, pinacolo; nel* fam. *che pende*

Pinnàgghia, s. f. oricchina v. *ciondolo*

Pinnàgghi di rigina, sf. *pianta*, *aquileggia*

Pinnàgghiu, s. m. *cosa che pende*, *pendaglio*

Pinnalòru, s.m. *strumento per tenervi le penne*, *pennajuolo*

Pinnàta, s. f. *tanto inchiostro che può contenere una penna, pennata; per tettoja*

Pinnèdda, s. f. *mensola del fondo della botte; per pastiglia d'orzo e zucchero*, *pennito, penidio*

Pinneddu, v. pinzèddu; pinnèddu di l'oricchia, *la parte più bassa dell'orecchio umano che pende a guisa di bargiglio*; stàri cu l'oricchia a lu pinnèddu, *tender gli orecchi*

Pinnènti, v. pinnàgghiu; agg. *che pende; per orecchina, o giojello che portasi al collo, pendente*

Pinnicùni, s. m. *sonno brevissimo, sonnello*; dim. pinnicunèddu

Pinnìnu, s. m. *pendio, declività*; a pinnìnu p. avv. *giù*; dim. pinninèddu

Pinnula, s. f. *pillola; ostia bagnata che contiene medicamenti in polvere*; dàri na pinnula, *amareggiare*; agghiùttiri la pinnula, *vale soffrire, tacendo, un gran torto*

Pinnulàru, s. m. *orlo delle palpebre dell'occhio, nepitello; per strumento da far pillole, pilloliere*

Pinnulèri di spiziàli, v. scansìa

Pinnuliàri, v.n. *penzolare; per*

accadere; soprastare

Pinnulùni, (a) posto avv. *penzolone*

Pinnùni, s.m. *stendardo a coda lunga, bandiera, pennone; in mar. un legno che serve a sostener le vele, pennone; per velo che cuopre in chiesa il volto di alcune donne*

Pinsànti, agg. *che pensa, pensante*; malu pinsànti, *per sospettoso*

Pinsèddu, v. pinzèddu

Pinsèri, s.m. *pensiero; per sollecitudine, cura, apprensione, timore*; mèttiri pinsèri, *attendere*; aduràri li pinsèri, *vale amar grandemente*

Pinsùni, s. m. *uccello noto, fringuello, pincione*

Pintìrisi, v. n. pass. *pentirsi*: *per mutar d'opinione*; sàcusu cu si pènti! *malanno a chi si pente!*

Pintuliàtu, agg. o fàcci di trippa, *faccia vajolata*

Pinzèddu, s. m. *strumento da pittori, pennello*; dim. pinziddùzzu

Pinzètta, s. f. *strumento chirurgico, mollette, pinsette*

Pinziddàta, s. f. *pennellata*

Pinzirùsu, agg. *pensieroso*

Pinzòcca, v. *bizzòcca*

Pinzùni, v. *pinsùni*

Piònica, s. f. *pianta, peònia*; fari divintàri na piònica, *vale sconciare assai*

Pìpa, s. f. *pipa*; *per vaso di legno più piccolo della botte da contener liquori*

Pipàri, v. n. *pipare, trarre il fumo dalla pipa*

Pipàta, s. f. *il pipare*

Pipi d'acqui, v. persicària

Pìpi, s. f. *pianta peperone*; jùnciri pipi a li càvuli, *vale ad un malanno sopravvenirne un altro*; èssiri un pìpi, *si dice ad un vecchio ardito, o di buona salute*

Pipi, s. f. *voce con cui i bambini chiaman gli animali pennuti, billo*

Pipiàri, v. pipàri

Pipiràta, s. f. *sorta d'intringolo, pevero*

Pipirita, v. aménta

Pipiritàna, agg. *puttana; così detta da una contrada di Palermo appellata*, Pipiritu

Pipìta, s. f. *filamento che si stacca dalla cute vicino alle unghia*, pipita; *per un malore che viene a' polli; per imprecazione* ec.

Pipitàri, v. n. *colla partic. negat. vale stare in silenzio*

Pipitùni, s. m. *genere di uccelli, bubbola, upupa*

Piplu, s. m. *sorta d'erba lattiginosa, peplo*

Pisainitu, s. m. *luogo ferace di peruggini*

Piràinu, s. m. *pero selvatico, peruggine*

Piràstiu, v. piràinu

Piràta, s.m. *corsaro*; s.f. *sorta di dolce fatto di pere tagliuzzate*

Pirbìru! ammir. *pervero!*

Pircaccéddu, dim. di pircàcciu v.

Pircaccïàri, v. procacciàri

Pircàcciu, v. procàcciu

Pirchì, partic. inter. *perchè*

Pirciàli, s.m. *frantumi di sassi che servono a compiere la costruzione delle strade di campagna, breccia*

Pirciàri, v. a. *perforare, trafiggere, penetrare, imberciare*,

Pirciatùri, v. sculapàsta
Pircittùri, v. percettùri
Pirciuliàri, va. *bucherare, sforacchiare*
Pirciuliàtu, agg. *bucherato*; *detto di uovo, vale stantio, perchè sul guscio appariscono certi punti trasparenti che indicano aver la sostanza che vi si contiene cominciato ad alterarsi*
Pirculàri, v. culàri
Pirditùri, sm. *perditore*
Pirdunàri, va. *perdonare*; *per risparmiare, condonare, rilasciare*
Pirdùnu, sm. *perdono*
Pirdùtu, v. pèrsu
Pirèttu, sm. *sorta di limone simile alla pera*; a pirèttu, p. avv. *a guisa di pera*
Pirfina, prep. *infino*
Pirfoliàta, sf. *pianta, iperico*
Pirfùmu, v. profùmu
Pirgulàtu, sm. *pergolato*
Piricò, sm. *pianta iperico*
Pirculàri, v. periculàri
Piriculu, sm. *pericolo*
Piriddu, sm. dim. di piru; *per picciuolo*
Piriri, v. perìri
Piritòlla, sf. *baldracca*
Piritu, v. piditu
Pirittùni, sm. *una delle varietà del* citrus limon L., zinna di vacca, *così detta dalla sua figura*
Pirmèttiri, v. permèttiri
Pirnicàna, sf. *figliuolo della pernice, perniciotto*; *per gobbo in senso di scherzo*
Pirnici, sf. *uccello, pernice*; ad occhiu di pirnici, *dicesi di lavorio in ricami ec. ove siano forellini della grandezza dell' occhio della pernice*

Pirnuttàri, v. pernottàri
Piròllu, sm. *detto per ischerzo, piede storpio*
Pirrèra, sf. *luogo donde si cavano le pietre, cava di pietre*
Pirri, *voce di contumelia a zotici villani*
Pirriatùri, sm. *picconiere, picconajo*
Pirtèmpu, avv. di *buon' ora, pertempo*
Pirtèrra, sf. *terrazzo*
Pirticunàta, sf. *colpo di migliarole*
Pirticunèra, sf. *tasca dove si conservano le migliarole*
Pirticùni, sm. *palla piccolissima di piombo, con cui si caricano gli archibugi da caccia, migliarola*; *per uomo di piccolissima statura*
Pirtimpàli, agg. *colui che fa le sue faccende di buon mattino, mattinale*
Pirtimpèddu, dim. di pirtèmpu v.
Pirtusàri, va. *bucare, perforare*
Pirtùsu, sm. *buco, foro, pertugio*; dim. pirtusèddu, *bugigattolo*
Piru, sm. *albero, pero*; *e il frutto, pera*; dàri li pira, *bastonare*; piru matùru cadi sulu, *cioè al tempo proprio le cose riescono senza nostra fatica*
Pirula, sf. *sorta d'erba medicinale, pirola*
Pirùni, sm. *quel piccolo legnetto col quale si tura la cannella della botte, o di altro vaso simile, zipola*; *per quella estremità delle calze che copre le dita dei piedi*
Pirùtu, agg. di pirìri, *morto, mancato, sbigottito*

Pisa, sf. *quantità corrispondente a 5 rotoli peso di Sicilia; detto di legna, vale 5 cantaia*

Pisànti, agg. *grave, pesante; per nojoso*

Pisàri, vn. *pesare; per dispiacere, rincrescere; soprastare; per tener sospeso, considerare*: sapiri quantu pisa, *vale conoscer bene un uomo*: pisàri, t. d'agr. *trebbiare*: *detto di capo, vale avere dolor di capo, indisposizione ec.*

Pisàta, sf. *il pesare, peso; per la cosa stessa che si pesa: per intoppo, riluppo intrigo*

Pisatina, sf. *l'atto del pesar le merci*

Pisatùra, sf. *trebbiatura*

Pisatùri, sm. *che pesa, pesatore*: *per colui che dirige gli animali nella trebbia, per sorta di vaso di legno ad uso di pesar l'uva nella vendemmia*

Pisca, sf. *pescagione, pesca; per ciò che si è pescato*

Piscàmi, sf. *quantità di cose pescate, e per lo più pesci, pescata*

Piscàri, vn. *pescare; per cercare, conoscere con fondamento*; piscàri ad unu, *vale accalappiarlo, rinvenirlo dopo si è cercato*

Piscarìa, sf. *luogo dove si vendono i pesci, pescheria*

Piscàta, v. pisca

Piscatàra, sf. *sorta di barca da pesca, pescareccia*

Piscatrici, sf. *sorta di pesce, diavolo di mare*

Piscatùri, agg. *pescatore*

Piscèra, sf. *vaso da cucina per bollirvi i pesci*

Pischèra, sf. *peschiera, ricetto d'acqua da tenervi pesci*

Pisci, sm. *pesce*; sànu come un pisci, *di perfetta sanità*; chi pisci pigghiamu! *che si pretende!* dim. piscitèddu, acc. pisciùni, avvil. pisciàzzu

Pisciacòzza, v. tartùca

Piscialèttu, agg. *di ragazzino che orina il letto costantemente*

Piscialòru, vedi rigattèri

Pisciarèdda, sf. *incontinenza di urine*

Pisciàri, vn. *orinare, pisciare*; pisciàrisi di sutta, *vale ridere smoderatamente, ed avere grandissima paura*; pisciàri fora di lu rinàli, *spropositare*; fàri pisciàri acitu, *tenere a segno*

Pisciàta, s.f. *piscio, pisciatura*; dim. pisciatèdda, acc. pisciatùna

Pisciatùri, s. m. *luogo per pisciarvi, pisciatojo; per luogo sporco*

Pisciàzza, s. f. *orina, piscio*; pisciàzza di mùlu, *dicesi di un vino senza spirito, posca*

Pisciazzàta, vedi pisciàta; dim. pisciazzatèdda, acc. pisciazzatùna

Piscicantùnnu, vedi giurùna

Piscidda, *voce con cui insegnasi a' bambini di esprimere il bisogno d'orinare*

Piscina, s.f. *peschiera, piscina*

Pisciu, vedi pisciàzza

Pisciunèra, s. f. *vaso di creta per cuocervi la carne da farsi stufata*

Pisciùni, s. m. *polpa della gamba, polpaccio*; acc. pisciunàzzu, dim. pisciunèddu

Pisèdda, s. f. *legume noto, pi-*

sello; dim. pisiddùzza

Pisèra, s.f. *quantità di biada che riempie l'aja, ajata; per l'aggregato di diversi pesi che si tengon da' venditori a minuto*

Pìspisa, sf. *uccello, cutrettola, cutretta; e la specie che si pasce di mosche, coditremola; per uomo attillato, milordino, cacazibetto*; dim. pispisèdda, acc. pispisùni

Pissi e pissi pissi, *suono che si manda dalle labbra chiamando alcuno a voce bassa*

Pìssidi, sf. *pisside, vaso sacro notissimo*

Pista v. pistàta

Pistàcchia, sf. *frutto del pistacchio, pistacchio*

Pistacchiàta, sf. *confezione di pistacchi, pistacchiata*

Pistàcchiu, sf. *albero, pistacchio; per sorbetto fatto di pistacchi; per colore, in forza* d'agg. v. fastuchinu

Pistàgna, sf. *strisciuola di panno che circonda il collo del vestito, pistagna*

Pistagnèdda, dim. di *pistagna, pistagnino*

Pista 'mbùtta, *mosto imbottato senza aver fermentato sulla vinaccia, presmone*

Pistàri, va. *pestare, pigiare, infrangere*; pistàri la fàcci ad unu, *maltrattare*; pistàrisi, *disperarsi; per suonar malamente il cembalo*

Pistàta, sf. *pestamento; per un ballo fatto all'impazzata*

Pistatùri, sm. *pestatore; per cattivo suonator di cembalo*

Pistàzza, sf. acc. pegg. di pèsti

Pistiàri, va. *mangiar smoderatamente; e talora si usa come arvil. del mangiare*

Pisticèdda, dim. di pèsti; *per sim. mosca culaja; per puzzo, fetore*

Pistòla, sf. *arme da fuoco, pistola; per una forma di pane, detta anche* pistulèdda

Pistulàta, sf. *colpo di pistola, pistolettata*

Pistulèna, sf. *quel sovatto che per sostenere lo straccale si infila nei buchi delle sue estremità, e si conficca nel basto, posola*

Pistùni, sm. *pestello, pestone*; sapìricci d'àgghia lu pistùni, *vale non saper di buono, desistere*; pistùni *detto di fanciulletti che voglion star sempre sulle braccia alle madri*; dim. pistunèddu, acc. pistunàzzu

Pistuniàrisi, vn. pass. *adirarsi, arrabbiare*

Pistùsu, agg. *increscevole, nojoso; per* lèsu v.; dim. pistusèddu, acc. sup. pistusìssimu, e acc. pistusùni

Pisu, sm. *peso; per carico, fardello; per molestia, affanno; per importanza; per strumenti che determinano le quantità delle cose che si pesano*; èssiri a pisu, *vale vivere a spese altrui*; èssiri di pisu, *vale nojare*; pisu, *per quel pondo che viene agl'intestini, quando si soffre dissenteria*

Pìsula, sf. *petrella, petricciuola*

Pìsuli pìsuli, p. avv. *pensoloni*; acqua pisuli pisuli v. dragunàra

Pisuliàri, va. *sospendere col capo all'ingiù, come si fa degli annegati*

Pisuliddu, agg. *ombroso*
Pisùsu, agg. *pesante*
Pitàggiu, sm. *potaggio; per pietanza*
Pitànza, sf. *pietanza; per quantità di lavoro*; dim. pitanzèdda
Pitàrra, sf. *grosso uccello, detto gallina pratajuola*
Pitàrru, agg. *scioccone*; acc. pitarrùni, *detto a' villanzoni*
Pitàzzu, sm. *cartolare, quaderno*; dim. pitazzèddu
Piticchi, sm. plur. *macchiette che vengono alla pelle a cagione di certe malattie acute, petecchie*
Pitigghia, sm. *cosa ammaccata, schiacciata, fracassata*
Pitìnia, sf. *macchia che viene alla pelle, empetiggine*
Pitittèddu, dim. di pitittu; *per sorta di pagnotta, e di manicaretto appetitoso*
Pitittiàri, vn. *spassar tempo*
Pitittu, sm. *appetito*; *per desiderio*
Pitittùsu, agg. *appetitoso*; *per ruzzante, ossia scherzevole*
Pitràta, sf. *colpo di pietra, sassata*; pitràta di l'aria, *colpo inaspettato*
Pitrèra, sf. *mortajo da gettar pietre negli assedi*; *per* màsculu v.
Pitrisi, agg. *d'uva*
Pitròlu, sm. *varietà di bitume, asfalto, petrolio*
Pitrùdda, dim. di pètra
Pitruliàri, va. *lapidare*; n. pass. *tirarsi pietre, assassarsi*
Pitruliàta, sf. *battaglia fatta con sassi, sassajuola*
Pitruliàtu, agg. *lapidato*
Pitrùni, sm. *sasso grande, pietrone*
Pitrusìnu, sm. *pianta bienne, prezzemolo, petrosello*
Pitrùzzu, sm. *quella quantità di vino ch'è rigaglia dei vetturali, quando portano questa derrata, bottaccio*
Pittàri, v. pinciri
Pittàta, sf. *pettata, percuotimento di petto, picchiata*; *unita a* chiàntu, fàmi, ec. *significa prolungamento di pianto, fame*, ec.
Pittàzzu, sm. acc. di pèttu; *per coraggio, franchezza*
Pittima, sf. propriam. *decozione di aromati*; *ma per lo più si adopera come noja, fastidio, molestia*
Pittimùsu, agg. *molesto, nojoso*
Pittinàri, va. *pettinare*; *per criticare, o bravare*
Pittinàta, sf. *il pettinare*
Pittinàtu, agg. *pettinato*; asciùttu e pittinàtu, *dissimulatore*; lisciu e pittinàtu, *attillato, e spensierato*
Pittinatùra, sf. *acconciatura di capelli*
Pittinicchiu, dim. di pèttini
Pittinu, sm. *quella parte della sopraveste delle donne che viene dinanti al petto*; *per certe cifre numeriche degli abbachisti*
Pittùra, sf. *pittura, dipintura*
Pitturàli, sm. *striscia di cuojo che si pone al petto dei cavalli, pettorale, pettiera*; *per quel busto con tirelle che si mette a' ragazzi per avvezzarli a camminare*; agg. *pettorale*
Pittùri, sm. *pittore*; dim. pitturicchiu
Pitturina, sf. *quella parte della camicia dal cinto sino al col-*

lo, che copre la parte di davanti del busto

Pitturinàta, s.f. *percuotimento di petto, pettata; per tanta quantità di cose che entrino nella* pitturina

Pitturissa, s. f. *pittrice*

Pitturùtu, agg. *pettoruto; per orgoglioso*

Pittùzzu, dim. di pèttu

Pitulànti, agg. *petulante*

Piu piu, *strepito di voci di molti uccelli uniti insieme, pispillorìa*

Piula, s. f. *sorta di lucerna, spirino*; v. varvajánni

Piuliàri, v.n. *pigolare*;fig. *querelarsi*

Piulu, s. m. pispilloria; piulu di stòmacu, v. pìgulu; èssiri un piulu v. piuliàri

Piùncu, agg. *malaticcio,infermiccio*

Pizza, s. f. *sorta di focaccia, pizza*; per sim. *membro virile*; pizza di re, *sorta di pesce*

Pizzalòru, s. m. *chi raccoglie i cenci per le strade, cenciajuolo*

Pizzàmi, s.f. *rottame, pezzame*

Pizzarrùni, s.m. *così chiamasi una forma di pane*

Pizzàzzu, pegg. di pèzzu; *detto di tempo vale bastantemente lungo*

Pizzénti, agg. *mendicante, per* pizzicammèrda v.; acc. pizzintùni, dim. pizzintèddu

Pizzètta, s. f. *macchia di diverso colorito nel pelame di taluni animali*

Pizzèttu, s. m. *nell'uso sorbetto assai denso, e in piccole forme*

Pizziàri, v.a. *tagliare in pezzi, appezzare; peppuntare*; n. *punte acute, a ridurre in* pass. *per adirarsi*

Pizzicammèrda, s. m. e f. *spilorcio, sordido*

Pizzicánti, agg. *pizzicante; per frizzante*

Pizzicàri, v. n. *dar pizzicotti*; pizzicàri lu dulùri, *farsi sentire il dolore*; pizzicàri li fàvi, *svettar le fave*; li castàgni, *castrar le castagne*; pizzicàri *nel giuoco, vincere a poco alla volta*; per tastàri v.; *per offendere; detto di vino, vale esser acidetto*; pizzicàri, *finalmente, per avere alcun che*

Pizzicàta, s. f. *toccata di strumento da corda; per sorta di confezione*, v. pignulàta

Pizzicùni, s. m. *pizzico; per quantità di cosa presa coll'estremità delle dita; per pizzicotto, cioè lo stringer altrui la carne con due dita*

Pizziddu, vedi òssu pizzìddu

Pizzinnòngulu, s. m. *colpo che si dà col ferruzzo di una trottola su di un'altra*

Pizzintaria, s. f. *pitocchieria*

Pizzinu, s.m. *polizza; pel polizzino del lotto*

Pizzitéddi, v. puntìna

Pizzòttu, dim. di pèzzu; *per mezza parrucca, parrucchino; per mancia, soprassello; per pietra o legno mezzanamente grande*

Pizzu, s. m. *punta; per merletto, pel becco degli uccelli*; aviri 'mpizzu a la lingua, *star per dire*; sèdiri 'mpizzu v. sèdiri

Pizzu còrvu, s.m. *sorta d'erba, polmonaria officinale*

Pizzùdda, dim. di pèzza
Pizzùddu, dim. di pézzu; *parlando di tempo, vale brevissimo*
Pizzu di cicògna, v. giràniu
Pizzula, s.f. *detto a persona, vale tediosa*; pigghiàri a pizzula, *vale tormentare, scroccar danari o altro costantemente ad un solo*
Pizzulàmi, s. m. *materia terrosa, cacciata dai vulcani, che forma un cemento di maggior solidità, pozzolana*
Pizzuliàri. v. a. *percuotere col becco, bezzicare*; v. n. *prender il cibo col becco, beccare*
Pizzuliàtu, agg. *bezzicato*
Pizzulùni, s. m. *bezzicatura*; dàri un pizzulùni, v. pizzuliàri, *per scroccare*
Pizzùtu, agg. *acuto; per petulante* fig.; dim. pizzutèddu, sup. pizzutìssimu, acc. pizzutùni
Placènta, s. f. *placenta*; v. secunnina
Plachè, s. m. (franc.) *metallo sul quale è sta'o applicato l'argento, plachè*
Plàna, s. f. *foglio di carta in cui descrivesi alcuna cosa, descrizione; nel lot'o, quaderno originale che contiene i numeri giuocati al lotto*
Planèta, v. pianèta
Plàtanu, s. m. *pianta, platano*
Platanitu, s. m. *selva o bosco di platani, plataneto*
Plèggiu, s. m. *mallevadore*
Pliggiàri, v. priggiàri
Pliggiria, v. priggiria
Pocavànti, avv. *poco innanzi*
Pòglia, s.f. *t. dei giuocatori, raddoppiamento di vincita*
Pèju, s.m. *peggio; per* murèdda v., *per luogo rialto che dà comodi'à di montare a cavallo, montatojo, cavalcatojo*
Polàccu, *detto volgar. a chi si dà per indovino dei numeri da sortire al lotto*
Poligonu, s. m. *erba* v. centunòdia; *per fig. geom.*
Polinu, agg. *di color rosso fosco, e di una specie di lattughe*
Pòlisa, s. f. *polizza*; di càricu, *atto di ricognizione delle merci di carico d'un bastimento; per l'appigionarsi*; di càmbiu, *cambiale*; di mùnti, *polizzino in cui dichiarasi l'oggetto avuto in pegno e la somma sborsata*; pòlisa, *per coperchiella, malatolla*
Pòpulu, s. m. *popolo, per moltitudine di persone, per nazione*
Pòrca, v. tròja
Porcili, s. m. *stanza dove si tengono i porci, porcile*
Pòrcu, s.m. *animale*, sus porcus *L. porco*; pìsci pòrcu, *pesce porco*; spìnu, *animale quadrupede armato di lunghissimi pungiglioni sul dorso; per uomo di rozzi costumi*; pòrcu sanàtu v. majàli, *intero*, vérru sarvàggiu, *cignale*
Pòrta, s. f. *porta; per l'apertura di piccoli edifici, uscio*
Portàcqua, s. m. *condotto che porta l' acqua nelle case, acquajo*
Portalittri, s. m. *portalettere*
Portantina, vedi siggètta
Pòrtu, s.m. *porto, ridotto delle navi*; annètta pòrtu, *barca per scavare i porti, scava-*

porti
Posentàri, vn. *albergare*
Posèntu, sm. *alloggiamento*
Postilla, v. pustilla
Postribulu, v. 'nchiuitùri
Postucchì, avv. *postocchè*
Pòsu, sm. *sostegno, base, piede*
Pòviru agg. *povero*
Ppù, *per denotar cosa disgustosa, più; per aggrandire, meravigliare, beffare*; ppù ppù, *in forza di* sup.
Pracirèddu, dim. di praciri o piaciri, v.
Pragagghiùnu, sm. *sorta di pesce simile al parago*
Prája, sm. *piaggia, lido; per brigata, crocchio d' amici*
Prantàli, v. viddànu
Prantàri, v. burzacchini
Prànzu, sm. *pranzo, convito*; dim. pranzèttu
Pràssi, sf. *uso, costume, costumanza*
Prattiàri, v. piattiàri
Pràttica, sf. *pratica, perizia; amicizia, maneggio*; mala pràttica, *concubinato*; assistiri a la pràtica, *vale assistere alla clinica delle malattie*; pràttica, *per ammettere i legni e le loro mercanzie in città*
Pratticàri, va. *praticare, conversare*
Prattichèdda, dim. di pràttica, praticùzza
Prattichìzza, sf. *prattica; esercizio, istruzione*
Pràtticu, agg. *pratico, esperto*; dim. pratticuliddu, acc. pratticùni
Prattina, sm. plur. *quello strumento delle bande musicali, fatto di due piatti di rame che percuotonsi l'un contro l'altro, piatti*
Pràttu, v. piàttu
Prazzamàru, v. parzamàru
Prè, s. m. *paga dei soldati, pre*; nè pani nè prè, *vale nulla affatto*
Precàriu, agg. *ottenuto in grazia; nell'uso, temporaneo*
Precavìri, v. n. e n. pass. *guarentirsi, salvarsi*
Precettàri, v.a. *precettare; per imporre, violentare*
Precettùri, sm. *precettore*; dim. precetturicchiu, *precettorello*
Precisàri, va. *particolarizzare*
Precùrriri, v. a. *precorrere*
Predicàri e pridicàri, v. n. *predicare; per elogiare, pubblicare* ec.
Prègiu, sm. *stima, pregio; per mallevadore*
Prègu, sm. *giubilo, festa; per carezze*
Prèmiri, v. a. *premere; per attenere, stillare, scaturire*
Premuràri, v. a. *incalzare, premere*
Premuràtu, agg. *spronato, costretto*
Prènu, agg. *gravido, pregno; per qualunque cosa strabocchevolmente piena*
Prescinniri, v. a. *prescindere*
Presidiàri, v.a. *guernir di presidio una piazza, o una città, presidiare*
Presidiàriu, s. m. *nome che si dà tra noi a' servi di pena, derivato dal dimorare per ordinario nei luoghi presidiati*
Presidiu, s. m. *guarnigione, presidio*
Presùmiri, v.a. *presumere; per immaginare, presupporre*
Presunziòni, s.f. *presunzione, tracotanza; per giudizio,*

opinione
Pretèritu, s. m. *il passato*, *preterito*; *nell'uso parte deretana*
Prèti, s. m. *prete*
Preturiànu, agg. di pretùri, *pretorio*, *pretoriale*
Pretùri, s. m. *titolo di Magistrato municipale*, *pretore*
Prevalìri, v. n. *prevalere*
Preveniri, v. a. *prevenire*; *per avvertire*, *far consapevole*
Prevenùtu, agg. *prevenuto*; *per tronfio*, *orgoglioso*; *per uomo che ha avuto raccomandazioni in favor di qualcuno*
Prevenziòni, s. f. *prevenzione*; *per premonizione*
Prèzzu, s. m. *valore*, *costo di una cosa*; ultimu prèzzu, *valore reale degli oggetti a vendere*; nun aviri prèzzu, *vale essere eccellente*; prèzzu dùlci. *vale non molto caro*; *per mercede*, *stima*
Pri, prep. *per*, *in*, *verso*, *quasi*, *come*, *circa* pri 'mparissi, *simulatamente*; pri lu mumèntu, *per ora*; pri nènti, *senza colpa*; pri mia, tia, ec. *quanto a me*, *te*, ec.; tàntu pri tàntu, *alla fin fine*; vòta pri vòta, *sempre*; tèrnu trì pri tri, *tre numeri giuocati al lotto*, *ed usciti in sorte*
Priannèddu, e priannòlu, agg. *vanaglorioso*, *vanerello*
Priàri, v. prigàri
Pribìru escl. *per verità*
Pricàcciu, v. procàcciu
Priccàsu, v. accàsu
Pricchì, v. pirchì
Priccòntra, agg. *controllare*; prep. v. còntra
Pricintu, v. procintu
Pricipitàri, v. a. *precipitare*; *cader giù*, *guastare*
Priculàri, v. periculàri
Pricùra, v. procùra
Pridichèdda, dim. di prèdica
Pridicùna, acc. di prèdica
Prigannèddu, v. priannèddu
Prigàri, v. pregàri; *per pavoneggiarsi*; n. pass.; *per provar diletto*
Priggiàri, v. pliggiàri
Priggiria, s. f. *mallevadoria*
Priggiudicàri, v. a. *pregiudicare*, *offendere*
Priggiudiziu, s. m. *danno*, *pregiudizio*, *cruccio*
Prillicùsu, agg. *fastidioso*, *fisicoso*
Prilumàncu, avv. *almeno*, *almanco*
Prima di tùttu, avv. *primieramente*
Primalòra, agg. *donna di primo parto*, *primajuola*
Primamànu, *part. di manifatture*, *vale che vendonsi direttamente da chi le fabbrica*; *parlando di giuoco*, *chi giuoca il primo*
Primavèra, s. f. *una delle quattro stagioni*, *primavera*; *per pianta*, *primula officinale*
Primèra, s. f. *sorta di giuoco di carte*, *primiera*; *per quattro carte di quattro semi*
Primièddu, e primiùzzu, dim. di prèmiu
Primintìu, s. m. *la prima erba dei prati*, sòtica, agg. *per frutto primaticcio*; *per cacio fatto di recente*
Primu, s. m. *principio di numero ordinario*; *primo*; *per principale*; p. avv. *prima*; primu primu, *primierissimamente*
Primùra, v. premùra

Primusàli, sm. *cacio di pecora di fresco salato*
Principi, sm. *titolo di signoria, Principe*; dim. principinu; *ordinariamente il figlio primogenito del principe*
Principissa, sf. *la moglie del principe*; dim. principissina, *che vale moglie del principino, o figlia primogenita del principe*
Prinizza, sf. *gravidanza, pregnezza*
Prinzi, sm. *sorta di lattovaro oggidì poco usato*
Priòlu, agg. *chi tiene il primo luogo nei magistrati, primo*
Prisa, sf. *presa*; fàri prìsa, *predare, espugnare, malfare*; cani di prìsa, *mastino*; *per luogo o apertura donde deriva l'acqua di un fiume*; *per un riparo posticcio fatto onde disordinare l'acqua dei fiumi*; *per assodamento e attacco di calcina, gesso e altra materia che asciugando si consolida*
Prisàgghia, s.f. *funicella che lega e strigne le bisacce ec.*
Prisàggiu, sm. *indovinamento, presagio*
Priscialòru, v. frittulùsu
Prisèpiu, sm. *presepio*; *stalla, e rilievo del paese ov'ebbe luogo la solennità del Santo Natale*; dim. prisipièddu, e prisipiicchiu
Prisèrva, v. vracàli
Prisuntùsu, agg. *arrogante, provocatore, presuntuoso*
Pristuliddu, avv. dim. di prèstu, *prestetto*; *detto* di tèmpu *indica un'ora alquanto prima di quella di cui si parla*
Prisùttu, sm. *coscia del porco salata e secca, presciutto, prosciutto*
Privativa, sf. *privilegio dato ad un industrioso per manifatture o macchine che faccia o venda senza concorrenza di altri per un dato tempo*
Privilègiu, sm. *privilegio*; *per* patènti
Priùra, sf. v. priùri
Priuràtu, sm. *titolo di prioria e dignità ecclesiastica e cavalleresca, priorato*
Priùri, sm. *priore*
Prizzàri, va. *apprezzare, prezzare*
Pizzicèddu, sm. dim. di pèzzu
Priziùsu, agg. *prezioso*
Prò, *voce latina, in favore*; v. prùdi
Procacciàri, va. *procacciare*; *per andare in busca*
Procacciatùri, sm. *procaccevole*; *per chi s'ingegna di guadagnare, procaccino*
Procàci v. malucriàtu
Processiculu, sm. dim. di procèssu, *processetto*
Procèssu, sm. *processo*; *per progredimento*; *per azione, maniera di procedere*; *per le scritture degli atti che si fanno nelle cause sì civili che criminali, processo*
Procùra, sf. *procura, proccura*; dim. prucurèdda
Prodigiùsu agg. *prodigioso*
Prodùciri, v.a. *produrre*; *per cagionare*; *dar frutto, addurre*
Produciùtu, agg. *prodotto*
Prodùttu, sm. *prodotto*; *per fruttificazione degli alberi, ricavato*
Professùri, sm. *professore*; *per causidico*; *per medico*; *per*

chi professa una scienza; dim. prolissuricchiu

Profissurisimu, sm. *ceto dei causidici*

Profumaria, sm. *officina del profumiere*

Profumèri, sm. *chi fa unguenti odoriferi, profumiere*

Profùndiri, va. *spargere profusamente, profondere*

Projeziòni, sf. *projezione, moto che spinge un oggetto a percorrere uno spazio; per lo stabilimento ove riceronsi e si allevano i bambini esposti*

Pròiri, va. *porgere, offerire, mostrare, riferire, rappresentare*

Prontèzza, sf. *prontezza, perspicacia*

Prontuàriu, sm. *e propriamente* agg. *ciò che si ha in pronto di dare, e mandare ad esecuzione*

Pròpia, avv. *propriamente, proprio*; pròpia pròpia, *affatto, del tutto*

Proprietà, sf. *proprietà*; *per utile, interesse; per decoro*

Propina, sf. *profitto, guadagno, avanzo*

Pròpiu, s. m. *proprio*; agg. *proprio; per medesimo*; nòmu pròpriu, *che è applicabile ad un solo, nome proprio*

Proseccùtu, agg. *reo che si cerca dalla giustizia, perseguitato*

Prosegrètu, s. m. *chi fa le funzioni di* segrétu v.

Prosegrezia, s. f. *ufficio del prosegreto*

Pròsit, voce latina, *buon pro; per evvira*

Prosopèa, s.f. *figura rettorica, prosopopea; per arroganza*

Protèggiri, v. a. *proteggere*

Proteggiùtu, agg. *protetto*

Protèstu, s. m. *protestazione, protesto; per quell'atto giuridico per cui si protesta una cambiale*

Protocòllu, s. m. *libro ove i notai scrivono i contratti, o si registrano le petizioni o altro, protocollo*

Protrairi, v. a. *protrarre, protraere*

Pròtu, sm. *voce che indica priorità, proto più comunemente direttore delle stamperie, o uno dei primi compositori*

Provènna, s. f. *il cibo che si dà ai cavalli ogni giorno, prebenda, prefenda*

Provèntu, s. m. *utile, entrata, provento*

Provicàriu, s. m. *chi fa le veci d'un vicario assente*

Providènda, s.f. *dicesi nei tribunali la stanza che precede quella dei giudicati*

Providendàriu, s. m. *colui che ha cura dell'uscio del tribunale a far entrare ed uscire*

Providìri, v. a. *provvedere, procacciare, ricompensare*

Providitùri, s. m. *provveditore*

Provincialàtu, s. m. *grado del provinciale*

Provinciàli, agg. *di provincia*; s. m. *frate che nell'ordine è capo della provincia, provinciale*

Provincièdda, dim. *di provincia, provincietta*

Provisiunàtu, agg. *colui che gode privilegio di portar arme proibite, in servizio del Governo; per* sbirru v. *per chi tien provvisione o stipendio, provvigionata o provvisionato*

Provisiòni, s.f. *onorario che si dava al giudice ottenuta la sentenza, sportula*; *per le cose procurate o acquistate per la sussistenza della vita, provvisione*

Pròvula, s. f. *sorta di cacio vaccino simile alla zucca, provatura*

Proziu, s. m. *fratello dell'avo, o dell'ava*

Prùa, s. f. *prora, proda, opposta a* pùppa v.

Prucintu, v. procintu

Prucùra, v. procùra

Prùdi, s.m. *pro, vantaggio.* bon prùdi, *buon pro ti faccia!*

Prudizza, s. f. *prodezza*

Prufilu, v. profilu

Prùgnulu, s. m. *albero, corniolo*; *e il frutto, corniola*

Pruimèntu, s. m. *porgimento*

Prujùtu, agg. *porto*

Prumùni, s. m. *uno de' visceri essenziali del corpo destinato alla respirazione, polmone*

Prumunia, v. purmunia

Prunèllu, agg. *di sale, sale prunello*

Prunìddu, dim. di prùnu, *susinetta*

Pruntàrisi, v.n.pass.*profferirsi, esibirsi*

Pruntizza, s. f. *prontezza, volontierosità*

Prùnu, s. m. *albero, susino*; *e il frutto, susina*

Prurènti, agg.*che ha prudenza, prudente*; *per pruriginoso*

Prurìtu, s.m. *prurito*; *per* manciamèntu v.

Pruvàri, v. a. *provare, dimostrare*; *per* 'nsajàri v.

Pruvènda e pruvènna, v. provènna

Pruvènza, v. pruvinzàta

Pruvìgghia, s.m. *polvere di cipro, cipria*

Pruvinzàta, s. f. *quella spruzzaglia che manda la pioggia cacciata dal vento contro gli edifizi*

Pruvisiunèri, s. m. *chi fa le provvisioni, provvisioniero*

Prùvuli, v. pùrvuli

Pruvulìtu, s. m. *quelle minutissime pustole te rossastre prodotte alla pelle da varie cagioni*

Pù! *particella che indica ammirazione, meraviglia, o nausea*

Pùbblica, s. f. *moneta di rame che vale tre grani Siciliani*

Pùbblicu, agg. *pubblico;* dònna pùbblica, v. bagàscia

Puddàmi, s. m. *quantità di polli, pollame*

Puddàra, s. f. *le sette stelle che si veggono tra il tauro e l'ariete, plejadi*

Puddàru, s. m. *luogo dove si tengono i polli, pollajo*

Puddàstra, s. f. *pollastro, pollastra*; dim. puddastrèdda, acc. puddastrùna

Puddicinèdda, s. m. *buffone del teatro Napolitano, pulcinella;* met. *ridicolo*

Puddiciniddàta, v. purcinillàta

Puddicìnu, s.m. *pulcino, figlio nato di fresco agli animali pennuti*

Pudditriàri, v. n. *ruzzare*

Pudditru, s. m. *animale dorsiero non avvezzo al capestro, polledro*; dim. pudditrèddu, acc. pudditràzzu

Pùddu di l'api, s.m. *vermicello che si genera dalle pecchie nel miele, e che diviene pec-*

chia, cacchione

Pudia, s.f. *estrema parte delle vesti, balza; per quella striscia che si mette lungo la balza, doppia*

Pugniàri, v.a. *dar di pugni;per intridere, detto di paste; per percuotersi, fare alle pugna*

Pugniàta, s. f. *battimento con pugni, zuffa*

Pugnicèddu e pugniddu, dim. di pùgnu, *pugnetto; per una quantità di materia che si prende colla mano, pugnello*

Pùgnu, s. m. *la mano serrata, pugno; percossa col pugno; quantità di materia che entra in un pugno; per carattere o scrittura*; tèniri 'ntra un pùgnu, *vale in freno*

Pùja, v. vèntu di tèrra

Puisìa, s. f. *poesia*

Pulèu, s. m. *pianta odorosa, puleggio*

Pulèsi, s. f. *ferro logoro tratto dal piè del cavallo, sferra*

Pulicànu, s. m. *strumento da cavar denti, cane*

Pulicàra, v. erva di maisi

Puliri, v. a. *polire, forbire, lustrare, lisciare, nettare*

Pulisàriu, agg. *detto a chi fa debiti*

Pulisicchia, pulisina e pulisìnu, dim. di pòlisa; *polizzetta, polizzina*

Pulisùna, acc. di pòlisa, *polizzotto*

Puliticu, s.m. *statista, politico; nell'uso, accorto, sagace*

Pulìtu, agg. *pulito; per liscio, leggiadro, cortese, gentile*; dim. pulitèddu, acc. pulitùni

Pulizzia, s. f. *nettezza, leggiadria, civiltà, pulitezza; per quel magistrato che invigila alla sicurezza e tranquillità pubblica; per incivilimento*

Pulizziàri, v. puliri

Pulizziàtu, agg. v. pulitu

Pulmùni, *e suoi derivati* v. prumùni *e suoi derivati*

Pullànca, s.f. *gallina giovane, pollanca*

Pùlpa, v. pùrpa

Pulpètta, v. purpètta

Pulvirizzàri, v. a. *polverizzare*

Pùma d'amùri, v. pùmu d'amùri

Pumàta, s. f. *pomata*

Pùmicia, *detta anche* fùmicia, s. f. *pietra leggerissima e porosa, composta di selce, allumina, soda e potassa, pomice*

Pumiciàri, v. a. *impomiciare, pomiciare*

Pumiddu, s. m. dim. di pùmu, *pomello*; facci di pumiddu, *vale rotondetta*

Pùmu, s. m. *pianta, melo; e il frutto, mela*; pùmu di masciddu, *la parte prominente delle gote*; pùmu di spàta, vastùni ec. *l'estremità superiore di questi oggetti, guernita per lo più da una capocchia di metallo*; pùmu di adàmu, *protuberanza alla gola che han gli uomini*, pùmu d'amùri, s. m. *pianta, pomidoro*; pùmu alàpu *varietà del melo, mela appiuola, o appjuola*

Puncènti, agg. *pungente*; met. *frizzante*

Punciggbiùni, s. m. *pungiglione; per l'ago delle pecchie, vespe* ec. mettiri punciggbiùna, *vale calunniare*

Pùnciri, v. a. *pungere; per offendere; per cominciare a*

bollire, grillare; per frizzare detto di parole, di sapore ec

Punciùtu, agg. *punto*

Punènti, s. m. *ponente, occidente, opposto a levante*: *per un vento così nomato*; càmmara di punènti, *nelle tonnare è la rete che precede la porta chiara*; cui pìgghia pri livànti e cui pi punènti, *dicesi per esprimere la discrepanza delle opinioni*

Punintàta, s. f. *il soffio gagliardo del ponente*

Punsò, s.m. (*franc.*) *colore simile al fuoco, ponsò*

Pùnta, s. f. *l'estremità delle cose siano o no acuminate, punta*; *per una malattia detta pneumonìa*; avìri 'ntra la pùnta di la lingua, *star per dire*; sapiri pri li punta di li jidita, *vale saper bene a memoria*; pigghiàri la spàta pri la pùnta, *difendere ad ogni costo*; caminàri o stàri 'mpùnta di pèdi, *il senso n'è agevole*; di pùnta, *vale con la estremità aguzza, parlando di arme bianche*; punta di pèttu, T. *dei macellai, la parte ch'è sotto il collo innanzi il petto, forcella*

Puntàli, s. m. *legno, o cosa simile con che si puntella, puntello*

Puntalòru, s. m. *ferro acuminato per foracchiar carta o altro, punteruolo*; dim. puntalurèddu

Puntalùsu, agg. *terra piena di pietre che risaltano dalla superficie*

Puntamèntu, v. appuntamèntu

Puntapèdi, s. m. *calcio*

Puntarèddu, s.m. *stimolo, pungolo per incitar gli animali al cammino*; fa li cosi cu lu puntarèddu, *vale per forza*

Puntàri, v. a. *metter danari al giuoco*; *per drizzare sopra alcuno l'arme da fuoco*; *per fissare alcun giorno o luogo per trattare di un negozio*

Puntàtu, agg. *da* puntàri; *per biada rôsa da punteruoli*; *nella musica, punteggiatura*; *per* appuntamèntu v.

Puntariddàta, s. f. *colpo dato col pungolo*

Puntarigghi, s. m. *lunghe strisce di nugole che dàn segno di vicina pioggia*

Puntètta, s. f. *parte estrema della calza dal lato che veste il piede*

Puntiàri, v. sàrciri; *per punteggiare*; *per* ripizzàri, v. *per racconciare i vasellami rotti o fessi, risprangare*

Puntiàtu, s.m. *punteggiamento*; *per quel bordone delle calze che resta alla parte di dietro sul polpaccio, rovescino*

Puntidda, s. f. dim. di pùnta

Puntiddu, dim. di pùntu

Puntina, s. f. *sorta di trina che ponesi all'estremità delle vesti, punto*

Puntifici, s. m. *pontefice, sommo gerarca della chiesa*

Puntigghiu, s. m. *puntiglio*; *per amor proprio affettato, ed inopportuno*

Puntiggiùsu, agg. v. puntùali

Puntinu, s. m. dim. di pùntu; a puntinu avv. *a puntino*; *per quel ferruzzo degli argentai con cui segnano piccoli punti*

Pùntu, s. m. *punto*; *per segno*,

ultimo istante, fàri pùntu, *per fermarsi*; *per puntiglio*; *per parte di scrittura*; fàri pigghiàri di pùntu, *vale aizzare*, *stimolare*; pigghiàri di pùntu 'mbiàncu, *vale contrariare*; li pùnti si pigghianu a li quasètti, *vale che per un puntiglio non bisogna rischiare tutto*; pri un pùntu Martìnu pèrsi la càppa, v. càppa

Puntuàli, agg. *diligente*, *puntuale*

Puntùra, s. f. *ferita che fa la punta*, *puntura*; *per* puncimèntu, v. *per pneumonia*

Puntùtu, agg. *acuto*, *aguzzo*

Punzùni, s.f. *ferro temperato o acciajo per fare le impronte delle monete, dei caratteri*; ec. *punzone*

Pùpa, s. f. *bamboccio*, *fantoccino*; *per civetta*; dim. pupidda

Pupàru, s. m. *facitor di fantocci*, *plasticatore*

Pupatèdda, s.f. *pane e zucchero ammollate nell'acqua, che si legano in un pannolino a guisa di capezzolo che serve ad ingannare i bambini lattanti nell'assenza della madre*

Pùppa, s.f. *poppa*, *parte deretana delle navi*; jìri 'mpùppa, *aver favori o fortuna* ec.

Pùpu, s.m. di pùpa, *fantoccio*, *bamboccio*; èssiri un pùpu di pèzza, *vale imbecille*; pùpu lòrdu, *vale sudicio*; *squarquojo*; dim. pupiddu, *che vale anche burattino*, acc. pupàzzu

Purcarìa, s.f. *sporcizia*, *porcheria*; *per goffaggine*, *disonestà*, *baronata*; acc. purcariùna

Purcàru, s. m. *guardiano di porci*, *porcajo*

Purcèdda, s. f. *piccola troja*, *porcella*; *il masch. porcello*

Purchìttu, dim. di pòrcu, *porchetto*

Pùrci, s. m. *insetto notissimo*, *pulce*; mèttiri un pùrci 'ntesta, *vale tenere un pensiero fitto in capo*; intignàtu di pùrci, *pulcioso*; acc. purciùni, dim. purcitèddu

Purciddàna, s. f. *pianta*, *portulaca*, *porcellana*

Purciddùzzu di màri, s.m. *sorta di testaceo*, *conche veneree*

Purciddùzzu, dim. di pùrci

Purciddùzzu di S. Antòni, s.m. *genere d'insetti*, *aselluccio*, *porcelletto*

Purcili, s. m. *stanza da porci*, *porcile*; *per luogo immondo*

Purcillàna, s. f. *quella terra con cui si fanno stoviglie di molto pregio, e i vasellami stessi*, *porcellana*

Purcinèlla, agg. *detto a persona*, *vale ridicolo*, *bergolo* ec.

Purcinillàta, s. f. *azione da pulcinella*

Purcìnu o purciscu, agg. *porcino e porchereccio*

Purcùni, acc. di pòrcu; *detto anche per ingiuria ad uomo sudicio*

Pùrghi, s. f. plur. *mestrui delle donne*, *purghe*

Purmùni, s. m. *organo della respirazione*, *polmone*

Purmunìa, s.f. *infiammazione di polmoni*, *pneumonite*, *polmonea*

Pùrpa, s. f. *carne senz' osso*, *polpa*; *detto di frutta* drupa; di la nùci, *gheriglio*

Purpalna, sf. *termine d'agricoltura, dropaggine, modo di moltiplicare le piante; per fossa dove vi esegue la propaggine;* chiantàri a purpània, *infrasconare; per sepoltura;* dim. purpainèdda

Purpètta, sf. *vivanda fatta per lo più di carne tritata, con pane e cacio grattuggiati, polpetta;* dim. purpittèdda, e purpittìna, acc. purpittùua

Pùrpitu, sm. *pulpito, luogo rilevato ad uso di predicare*

Pùrpu, sm. *zoofito, polipo; per una escrescenza carnosa che viene in varie parti del corpo, polipo;* avìri lu còri còmu na grànfa di pùrpu, *vale essere avarissimo*

Pùrpura, sf. *specie di conchiglia, porpora; per colore, o panno tinto di porpora; porpora*

Purpurinu e purpurignu, agg. *di color porpora, porporino*

Purpùtu e purpùsu, agg. *polposo; polputo*

Purpùzza, sf. *carne delle estremità delle dita, polpastrello*

Purràzza, sf. *pianta, asfodillo*

Purrètta, sf. *pianta, porro, porretta*

Purrèttu, sm. *escrescenze dure che vengono alla pelle, porro, verruca, bernocchio;* dim. purrittèddu

Purrittùsu, agg. *pieno di porri, bernoccoluto*

Purritu, agg. *putridito*

Purtàli, sm. *tenda o paramento di drappo che si pone dinanti a' balconi, e agli usci interni delle case, portiera;* dim. purtalèddu

Purtànti, sm. *andatura del cavallo, ambiatura*

Purtantìna, sf. *sedia portabile, portantina*

Purtàri, va. *trasferire, trasportare, allegare, condurre, indurre, proteggere, richiedere, esigere;* purtàri a lòngu, *indugiare;* in sarvamèntu, *riuscir bene una faccenda, o scampare ad un qualche sinistro accidente;* purtàri, *per generare, produrre*

Purtarìa, s.f. *porta dei conventi*

Purtàru, sm. *custode delle porte, portinaro; per stradiere, o chi riscuote il dazio vicino le porte di Città*

Purtàta, sf. *quantità di vivanda che si porta in una volta alla mensa, portata; per qualità, condizione, importanza; per carico d'una nave; pel peso della palla dell'artiglieria; per fascia d'un certo numero di fili d'ordito, pajuola;* avìri purtàta, *vale esser protetto*

Purtàtu, agg. *portato; per inchinevole, protetto*

Purtatùra, sf. *il portare, portatura; per mercede di trasporto, porto*

Purtàzza, sf. *pegg. di porta, e vale sdrucita, malconcia*

Purtèdda, sf. *luogo stretto ed angusto, stretta; per la fecciaja della botte; per sito frequentato da ladri, e per sim. ove si scroccan danari con male arti*

Purtèddu, sm. *piccolo uscio in alcune porte grandi, sportello; per la imposta degli armadi delle carrozze, sportello*

Purtèra, sf. *uscio*

Putàri, va. *potare*

Putativu, agg. *potativo, o stimato per tale*

Putènzia, v. potènza

Putia, sf. *bottega, officina*; di vinu, *canova*; di scarpàru, *calzoleria*; di varvèri, *barbieria*; mittirisi di casa e putia, *vale dimorar lungamente*; dim. putighèdda, acc. putiùna

Putigàru, sm. *bottegajo*; *per rivendugliolo di frutta, legumi ed altro, treccone*; *di salami*, *pizzicagnolo*; *di frutta solamente*, *fruttajuolo*

Putighinu, sm. *ufficio delle ricevitorie del lotto, prenditoria*

Putìri, sm. *possanza*; a tuttu putiri, *a tutta possa*

Putìri, vn. *potere*; putiri èssiri, *esser possibile*; nun putiri cu unu, *vale non poter competere*; nun putiri cchiùi, *vale non aver più lena, forza*

Putriàri, vn. *fare a guisa dei poledri*

Pùtru. v. pudditru; dim. putricèddu, acc. putràzzu

Putrùna, sf. *sedia grande a bracciuoli*

Putrunarìa, sf. *poltroneria*

Putrùni, sm. *poltrone, infingardo*; campàri di putrùni, *vale mangiare il pane a tradimento*; *per pauroso*; acc. putrunàzzu, dim. putrunèddu

Putruniàri, va. *poltroneggiare*; *per giacere nell' ozio, poltrire*

Putruniscu, agg. *poltronesco*

Puvirèddu, dim. di pòviru, *poverello*

Puvirùni, acc. di pòviru, *poverissimo*

Pùzza, sf. *odore spiacevole*, *puzza, puzzo*

Puzzàngaru, sm. *luogo acquitrinoso, pozza, pozzanghera*

Puzzàri, vn. *pulire, puzzare*

Puzzàru, sm. *colui che vòta i pozzi, votapozzo*

Pùzzu, sm. *pozzo*; fàri vidiri la lùna 'ntra lu pùzzu, *vale ingannare*; pùzzu, *per vaso dove si congelano i sorbetti, sorbettiera*

Puzzùra, sf. *lo stesso che* pùzza v.

Q

Q, quattordicesima lettera dell'alfabeto nostro; decima delle consonanti, e si pronunzia *Ccù*

Quacina, sf. *calce*; quacina virgini, *non adoperata*; abbiviràta, *spenta*; 'mpètra, *viva*

Quacinàru, agg. *venditor di calcina*

Quacinàzzu, sm. *calcina rasciutta e secca che trovasi nelle rovine delle muraglie, calcinaccio—Così chiamasi anche un malore che viene al deretano di taluni volatili, e specialmente delle galline, calcinaccio*

Quacquariàri, v. quarquariàri

Quàcquaru, agg. *di una setta religiosa; quacquero*

Quadàna, sf. *subito calore che viene al viso per rossore, vergogna o altra cagione, rimescolamento*

Quadàra, sf. *caldaja*; fùnnu di quadàra, *posatura dello zucchero cotto*

Quadaràru, sm. *facitor di ca-*

daje, calderajo

Quadaràta, sf. *tanta roba che cape in una caldaja*

Quadaròtta, dim. di quadàra, *calderotto*

Quadarùni, sm. acc. di quadàra, *calderone*

Quadiàri, va. *riscaldare*; *per adirarsi*; *detto di grani, cacio* ec. *vale guastarsi*

Quadiatùra e quadiàta, sf. *riscaldamento*

Quadìzza, sf. *irritazione*, *riscaldamento*, *focosità*

Quadumàru, sm. *chi vende le interiora degli animali da macello*

Quadùmi, sm. plur. *le interiora degli animali da macello cotte*, *entragni*

Quàgghia, sm. *uccello*, *quaglia*; *così chiamasi anche la petronciana tagliata per lungo e fritta nell'olio o nello strutto*; dim. quagghicèdda

Quagghialàtti, v. quàgghiu

Quagghiarèddu, sm. *ventricino*; *per materia con cui rappigliasi il latte*, *gaglio*

Quagghiàri, vn. *rappigliare*; *per addormentarsi*, *morire*, *o allibire*, *ammutolire*

Quagghiàru, sm. *ventricolo degli animali ruminanti*, *quaglio*, *abòmaso*; *per uomo dappoco*

Quagghiàta, sf. *latte rappreso*, *giuncata*, *felciata*; aria quagghiàta, *vale ferma*, *pesante*

Quagghiàtu, agg. di quagghiàri, *per cosa ch'è tra liquida e soda*, *mezzellone*

Quagghièri, sm. *strumento col quale si imita il canto della quaglia*, *quagliere*

Quagghiòtta, sf. dim. di quàgghia; *per pulzella di aspetto piacevole*

Quàgghiu, sm. *presame*, *materia con cui rapprendesi il latte*

Quagghiùmi, sm. *materia liquida rappresa*; *per aria nojosa*, *che non spira alcun vento piacevole*

Quagghiùzza, dim. di quàgghia

Quàlchi, agg. *qualche*, *qualcuno*

Quàli, *nome relativo*, *quale*

Qualìfica, sf. *il qualificare*, *qualificazione*

Qualùnqui, *pron. indet. qualunque*

Quànnu, avv. *quando*; *per sebbene*, *poichè*; *preceduto dall'art. il*, *denota ora*, *tempo* ec.

Quànquaru, *dicesi* fari lu don quanquaru, v. don quanquaru

Quantùnchi, v. quantunqui

Quantùnqui, avv. *quantunque*

Quaquènchiaru, agg. *vale semplice*, *sciocco*, *angherello*

Quarantàna, sf. *spazio di quaranta giorni*, *quarantena*; fàri quarantàna, *vale scontar quel periodo contumaciale che il Magistrato di Salute dei paesi marittimi impone ai bastimenti che provengono da fuori*, *in caso di malattie contegiose dominanti all'estero*; mèttiri 'na cosa 'nquarantàna, *vale non credervi*

Quarantùri, t. *degli eccl.*, *una delle solenni esposizioni del SS. Sagramento che gira di chiesa in chiesa nel corso dell'anno*, *quarantore*

Quarcùnu, agg. *qualcuno*

Quarquariàri, vn. *si dice del bollire che fa l'acqua smoderatamente*, *scrosciare*

Quàrta, sf. *la quarta parte di chicchessia*; *per la quarta parte di un' oncia, o della circonferenza d'un cerchio, quarta*; stari cu la quarta a bentu, *vegliare*, *stare alle vedette*

Quartalòru, sm. *vaso presso a poco la quarta parte di una botte*, v. vùtti

Quartàna, sf. *febbre intermittente, quartana*

Quartàra, sf. *vaso di terra destinato a portar acqua, brocca*; nun pò truzzari la petra cu la quartàra, *il debole non può cozzar col potente*; dim. quartarèdda, acc. quartarùna

Quartaràru, s. m. *vasellajo, facitor di vasi e di stoviglie*

Quartarùni, s. m. *lo stesso che* quartarùna, acc. di quartàra *per sorta di peso equivalente alla quarta parte d'un rotolo*

Quartèccia, s. f. *pianta*, *china, chinachina*

Quartèri, s. m. *parte di città, quartiere*; *per le stanze destinate ad alloggio de' soldati*

Quartermàstru, s. m. *colui che sovrintende nei soldati alla distribuzione de' quartieri, quartiermastro*

Quartèttu, s. m. *pezzo musicale a quattro voci o strumenti, quartetto*

Quartiàri, v.a. *dividere in quattro parti*, *quadripartire*; *per schermire, difendersi ec.*

Quartigghiu, s. m. *la quarta parte d' un pezzo duro di Spagna; per collega*

Quartignu, agg. *animale che ha quattro anni*

Quartìnu, dim. di quàrtu

Quàrtu, s. m. *la quarta parte di chicchessia*; *per* appartamèntu, v.; *i macellai intendono la quarta parte d'un animale comestibile*; in quàrtu, *detto di libro vale di fogli piegati in quattro parti*; quàrti di giammèrga, *ale della casacca*; acchianàri lu quàrtu, *vale salir la mosca al naso*; quàrtu di lùna, *periodo lunare*

Quartucciàri, v. n. *misurare il vino con* quartùcciu v.

Quartùcciu, s.m. *misura per misurare i liquidi*, *quarto*; *per la quantità del vino che vi cape, boccale*; mènzu quartùcciu, *metadella, mezzetta*

Quasànti, avv. *a causa*, *per colpa*

Quasarèddu, s. m. *l'ugna fessa de' ruminanti ed altri quadrupedi, zoccolo*

Quasàri, v. a. *calzare*; n. pass. *calzarsi*

Quasàru, s. m. *calza grossa, calzerone, calzerotto*; acc. quasarùni

Quasatùri, s.m. *striscia di cuojo, o pezzo di legno o corno spianato che serve a calzar le scarpe, calzatoja*

Quasètta, s. f. *calza, calzetta*, vèniri bòna la quasètta, *vale convenire, esser utile*; dim. quasittèdda, pegg. quasittàzza, acc. quasittùna; *e propriamente quella che usano i villici e cacciatori di lana grossissima*

Quasittèri, s. m. *colui che lavora calzette*, *calzajuolo*, *calzettajo*

Quasùddi, dim. di causi v.

Quasùni, s. m. *foggia di cal-*

zoni grossolani usati dai villici; dim. quasunèddi

Quatèrna, s. f. *nome collettivo di quattro cose uniti insieme, o di quattro numeri giuocati al lotto in unione, quaderna, quadernario*

Quaterniùni, s. m. *il corso di quattro giorni continui*

Quatèrnu, s. m. *venticinque fogli di carta uniti insieme, quaderno*

Quatirnòlu, v. quintirnòlu

Quadragèsima, v. quarèsima

Quatrànti, s. m. *quarta parte della circonferenza d' un cerchio; per uno strumento astronomico; finalmente per la mostra dell' oriuolo a moto, quadrante*

Quatràri, v. a. *quadrare, o ridurre in forma quadra; sta anche in significato di piacere, soddisfare*

Quadràtu, s.m. *quadrato;* agg. *quadrato, quadro*

Quatratùra, sm. *quadratura; per senno, saviezza, prudenza*

Quatrèttu, s. m. dim. di quàtru, *in significato di pittura accomodata al telajo, quadretto; per mattone quadrato, quadretto, quadruccio*

Quatriàri, v. a. *ridurre in forma quadra, quadrare, riquadrare*

Quatrigghia, s. f. *sorta di ballo, quadriglia*

Quàtru, s. m. *figura quadrata, quadro; per pittura in legname o in tela accomodata in telajo, quadro; per gli spartimenti che si fanno in terra nei giardini e nei campi, quadri;* dim. quadricèddu e quatrittinu; acc. quatrùni

Quàtru, s. m. *quadro; cioè di figura quadrata;* tèsta quàtra, *vale perspicace, di molto senno*

Quattròcchi, *dicesi per ischerzo a chi usa gli occhiali*

Quàttru, s.m. *nome numerale, quattro; per dinotare un piccol numero di chicchessia;* aviri quàttru fàcci còmu lu cascavàddu, v. facciòlu; vidinu cchiù quattr' occhi ca dui, v. occhiu

Quattrutèmpi, s. m. *il digiuno di tre giorni che si fa nelle quattro stagioni dell'anno, quattrotempora*

Questuàriu, s. m. *che va alla questua, questuante*

Quindèna, s.f. *proroga di quindeci giorni che dava la legge al debitore per pagare il creditore*

Quinnici, *n. numerale, quindici*

Quinnicina, s.f. *spazio di quindici giorni; comunemente intendesi lo spazio di quindici giorni che precede la solennità dell'Assunzione di Maria Santissima*

Quinta, s. f. *intervallo musicale di cinque voci per grado, diapente, quinta; per le tele laterali delle scene, quinte;* nèsciri di quìnta *dare in escandescenza*

Quinternòlu, s.m. *cinque fogli di carta da scrivere messi insieme, quadernino*

Quintèrnu, v. quinternòlu; *per quaderno*

Quintèttu, s.m. *componimento musicale a cinque voci, o cinque strumenti, quintetto*

Quintu, *nome numerale, quinto*

Quirciùdda, dim. di quèrcia, *albero noto, querciola*

Quittànza, sf. *dichiarazione che fa il creditore d'essere stato sodisfatto, quitanza*
Quittàri, va. *far quitanza, quitare*
Quòta, sf. *porzione, quota*

R

R, quindicesima lettera dello alfabeto, e undecima delle consonanti; pèrdiri l'erre, *vale perder la sofferenza*
Rabbidimèntu, sm. *ravvedimento, resipiscenza*
Rabbidiri, vn. e n. pass. *ravvedersi*
Rabbidùtu, agg. *ravveduto*
Rabbiscàri, va. *rabescare, ornar di rabeschi*
Rabbiscàtu, agg. *rabescato*
Rabbìscu, sm. *arabesco, lavoro a guisa di foglie accartoccia e, viticcioli, rabesco*
Ràcatu, v. ràgatu
Raccamàri, va. *ricamare*
Raccamatùri, ra, sm. e f. *ricamatore, ricamatrice*
Raccàmu, sm. *ricamo*
Racchètta, sf. *strumento col quale si giuoca alla palla, racchetta, lachetta*
Raccògghiri, v. arricògghiri
Raccumannàri, va. *raccomandare;* n. pass. *implorare la altrui protezione, raccomandarsi*; raccumannàri la pècura a lu lùpu, v. lùpu
Raccumannaziòni, s.f. *raccomandazione*
Raccumannizza, v. raccumannaziòni
Raccùntu, sm. *racconto, novella, istoria, avvenimento* ec.
Racina, sf. *uva*
Racinàzzu, v. vinàzzu
Racinèdda, sf. *pianta spinosa, che ha le coccole simile all'uva, uva spina;* racinèdda di sùrci, *sempre vivo minore*; sarvàggia tùrca o di li pittùri, *pianta americana, fitolacea, uva turca, uva salvatica*
Raciòppu, sm. *racimoletto di uva, raspollo*
Raciuppamèntu, sm. *ciò che si ricava dalla vigna dopo la vendemmia, racimolatura, raspollatura; per guadagno, civanzo*
Raciuppàri, va. *andar cercando i raspolli, raspollare*; *per guadagnar di nascosto, civanzare*
Radènti, prep. *rasente*; jiri o passàri radènti radènti, *rasentare*
Ràdica, sf. *parte sotterranea della pianta, radice, radica; per cagione, origine; dicesi delle unghia, denti, capelli, e vale la parte che va attaccata al nostro corpo; per una pianta indigena del Perù, detta ipecacuana;* pigghiàri la ràdica, *rinvesciare*; nun vidirisìnni nè fùmu nè ràdica, *vale svanire; detto di persona, fuggire in fretta, spulezzare*; dim. radichèdda
Radicàri, vn. *abbarbicare, detto delle piante;* fig. *per invecchiare, detto di vizio, cattiva passione* ec.
Radicchia, sf. *erba simile alla cicoria silvestre, radicchiella*
Radicchiàri, v. arradicchiàri
Radici, sf. *pianta, radice*
Radicùni, sm. acc. di ràdica; *detto di lingua è la parte*

carnosa dell' esofago alla quale sta unita la lingua

Radingòttu, sm. *gabbano, mantello con maniche*

Ràdiri, va. *levare il pelo con rasojo, radere; per nettare, tôr via; detto di arme taglientissime, radere*; ràdiri e pagàri, *perdere il ranno e il sapone*

Radugnàri e arradugnàri, va. *scemare, rappicciolire*

Radunàri, v.a. *ragunare*; n. pass. *adunarsi*

Radùtu, agg. *raso*

Raffiguràri, va. *raffigurare, ravvisare; per rassomigliare*

Ràgatu, sm. *ansamento frequente con stridore al petto, rantolo*

Ragatùsu, agg. *rantoloso; a chi per catarro ha perdu'a la chiarezza della voce, roco*

Ragghiàri, v. arragghiàri

Ràgghiu, sm. *raglio, voce dell'asino*

Ràggia, sf. *malattia propria de' cani, rabbia; per eccesso di furore; per invidia, stizza; per quella resina che esce da varie specie di pini*, v. catràma, pici

Raggiunàri, vn. *ragionare; per filosofare, valutare*

Raggiùni, sf. *ragione; per cagione, motivo, proporzione, pretenzione, azione, dritto; per compagnia di traffico*; senza raggiùni, *vale ingiustamente*; in raggiùni di.... *vale per rispetto a...*

Ragògghia, v. ragògghia

Ragù, sm. (franc.) *manicaretto, intingolo, ragù, guazzetto*—v. stufàtu

Ragumiàri, vn. *quel rimasticare dei cibi che fanno gli animali ruminanti, ragumare, digrumare*

Ràja, v. ràggia; *per un pesce simile alla ferraccia, raja*

Ràisi, sm. *chi dirige la pesca del tonno, e possiede barche pescarecce*, rais; càpu ràis, *T. dei tonnarotti, bastimento che sostiene la leva e sta ancorato all'estremità della tonnara*, capo-rais

Ràma, sm. *ramo, rama, parte d'albero a guisa di braccio; per sim. tutto ciò che parte da un oggetto e si dirama*; dim. ramicèdda, e ramùdda

Ramàgghia, s.f. *quantità di rami, frasche, ramaggio; frasca d'ulivo potata, libbia*

Ramàri, v. arramàri

Ramàzzu, sm. *bastone, batacchio, bacchio*

Ramètta, sf. *ramoscelli di fiori artificiali che si pongon sugli altari*

Ramiàri, vn. *produr rami; ramificare*

Rampànti, sm. *luogo sterile, grillaja*; agg. *di terra incolta, scoscesa e ripida, roccia*

Rampicùni, v. a rampicùni

Rampinu, sm. *strumento di ferro, graffio, rampino; per la ripiegatura del ferro del cavallo, rampo*; vècchiu rampinu *detto ingiurioso a vecchio astuto, maldicente* ec.

Rampugnàri, va. *ingiuriare, rampognare*; n.pass. *lamentarsi*

Ràmu, v. ràma; *per branca del sapere*; dim. ramùzza, acc. ramùna

Ràmu, sm. *metallo duttile, ra-*

me; per moneta di rame; per piància v.; *per utensili di rame*

Ràmula, s. f. *sollecitudine, rangola*

Ramuràzza, s. f. *pianta, rafano, ramolaccio*

Ramurchiàri, v. arramurchiàri

Ramùtu, s. f. *pieno di rami, ramoso*

Rancàri v. arrancàri

Rancàta, s.f. *lungo cammino*; fig. *perseveranza;* dim. rancatèdda, acc. rancatùna

Rancèri. s. m. *quello che apparecchia il rancio a' soldati, ranciere*

Rancidìri, v. rancitìri

Rancitìri, v. arrancitiri

Ràncitu, agg. *stantio. putrido, rancido*; fig. *insulso, sciocco, disusato, antico*

Rancitùmi, s. m. *il sapor di rancido, rancidezza*

Rancitùsu, v. ràncitu

Rànciu, s. m. *il pasto dei soldati, rancio*; fari rànciu, *mangiare molti alla stessa tavola, stare a scotto*

Rànculu, agg. *zoppo*

Rancàgghiu, agg *uomo di bassa statura, caramoggio*

Rancuràrisi, v.n. pass. *dolersi, rancorarsi*

Rancùru, s. m. *affanno, doglia, rammarico*

Rancurùsu, agg. *che si duole o si rammarica*

Ràngu, s. m. (franc.) *grado, ordine, condizione*

Rànnula, s. f. *quell'arnese che serve a tenere a segno le ruote dei carri, onde non escan dal proprio sito*

Rantaria, s. f. *luogo dove si rinserrano i bestiami, la nolle, bovile, per carcere degli animali quadrupedi onde non danneggiano le altrui possessioni, parco*

Rantàru, s.m. *chi ha in custodia gli animali del parco*

Rànti rànti, p. avv. *rasente, allato, a randa a randa*

Rantiàri, v. a. *l'andare a randa, rasente, allato*

Rantiatùra, s. f. *rimasuglio di frutta, residuo, avanzo*

Rantùni, agg. *a persona zotica, e vale ridicola, goffa, balorda*

Rànula, s. f. *sorta di malore che viene alla lingua, ranella*

Ràpa, v. rapista

Rapàri, v. a. *tritare il tabacco in modo che divenga rapè*

Rapè, s.m. *sorta di tabacco in polvere, rapè, voce dell'uso*

Rapista o ràpa, s. f. *pianta nota, rapa*

Rapòccia, v. raciòppu

Ràppa, s. f. *ramicella di vite, ove sta attaccato il grappolo dell'uva. racimolo*; rappa di ova, *uova attaccate e strette a guisa di grappolo, che sono nel ventre degli ovipari*; vinu chi sàpi di ràppa, *vale aspro;* dim. rappicèdda

Rapparèddu, s.m. *uccelletto simile al lucherino, raperino, raperugiolo*

Rapparinu, agg. *d'una sorta di prugna*

Rappùgghia, s. f. *grappoli dai quali è stata spicciolata l'uva, graspi*

Rappucciàri, v. raciuppàri

Rapùdda, s. f. *pianta, cardoncello maggiore*

Ràsa, s. f. *bastone che serve a levar via il colmo nelle mi-*

sure, rasiera; pel radere, rasura, acqua ràsa, *acqua di ragia;* passàri la ràsa a tutti, *vale non aver riguardi ad alcuno*
Rasàri v. arrasàri
Rasatùra, s. f. *rottami di pietra, scheggioni*
Rascàri, v. arrascàri
Rascatùra, s. f. *raschiatura*
Rascatùri, s. m. *strumento di ferro per raschiare, raschia*
Ràscu, sm. *fior di latte, panna*
Rascùni, s. m. *graffiatura, sfregio; dim.* rascunèddu
Rascùsu, agg. *scabroso, scoglioso, ruvido*
Rasinu, s. m. *sorta di drappo più fino del raso ordinario, rasino*
Rasòlu, s. m. *rasojo, coltello da radere;* armàtu a rasòlu, *vale a tutta prova*
Ràspa, s. f. *specie di lima, raspa;* dim. raspicèdda, acc. raspùna
Raspàri, v. arraspàri
Raspùsu, v. rascùsu
Rassigna, s. f. *rassegna*
Rassimigghiàri, v. a. *rassomigliare, rassembrare*
Rassimigghiu, s. m. *rassomiglianza*
Rastèddu, s.m. *strumento dentato con cui si sceverano i sassi della terra, e la paglia delle biade, rastrello; per quello steccato che si fa dinanti le porte delle fortezze; per l' uscio fatto di stecconi; per quel legno dove i calzolai appiccan le scarpe; per quell'istrumento di legno fatto a guisa di scala a piuoli, che si conficca nel muro per traverso sopra la mangiatoja per gettarvi sopra lo strame, stralliera; per lo strumento dove si attaccano e posano le armi, rastrelliere, rastrello*
Rastiàri, v. a. *ormare*
Ràstu, s.m. *orma, pedata; per indizio. segnale, argomento*
Ràsu, s. m. *specie di drappo di seta, raso*
Ràsu, agg. *raso, spianato, pareggiato; per colmo, soprappieno, riboccante*
Ràsula, s. f. *strumento per nettare zappe, zapponi e simili; T. dei maniscalchi, strumento per pareggiare l'ugna del cavallo, rosetta*
Rasulàta, s. f. *colpo di rasojo, rasojata*
Rasuliàri, v.n. *levar via la terra dalla zappa colla* ràsula
Rattizzàri, v. a. *ripartire*
Ratizzu, s. m. *ripartizione*
Rattèdda, sf. *piccola faccenda, faccenduzza*
Ràttu, agg. *dei cavalli, asini e simili, che rattamente si muovono a smoderata lussuria*
Ravazzàta, s.f. *specie di focaccia, schiacciata*
Ravazzatina, s. f. *specie di pagnotta ripiena di varie cose appetitose, schiacciatina*
Raviòla, s. f. *vivanda fatta di uova, ricotta, farina ec. raviuoli*
Ravògghia, s. m. *strumento di ferro che si conficca sul terreno, e che serve ad un giuoco fanciullesco che si fa colle palle, e con talune mestole di legno, delle* palisi
Raù, v. ragù
Ràucu, agg. *roco, rauco*

Ràzzi, s. f. *pianta; rapa salvatica*

Razzina, s. f. *tutte le barbe di qualsiasi albero, barbata*

Razzioni, s. f. *salario;* T. mil. e mar. *porzione di vitto che si dà al soldato, o al marinaro, razione*

Rabàrbaru, s. m. *pianta purgativa, rabarbaro*

Reclusiòni, t. leg. *sorta di pene che vale carcerazione temporanea*

Reclusòriu, s. m. *luogo di sacro ritiro, chiostro*

Rèficu, s. m. *estremità dei panni cucita con alquanto rimesso, orlo;* pidòcchiu a rèficu, *mosca culaja*

Regniculu, agg. *nato nel regno, regnicolo*

Regulatùri, s.m. *che dà regola, regolatore; per orologio che serve di norma, cronometro; per una macchina che misura le acque correnti, regolatore*

Règulu, s. m. *strumento con cui tiransi linee diritte, regolo; per membro degli ornamenti di architettura*

Reliquàtu, s. m. *residuo, reliquia*

Reliquii, s. m. plur. *reliquie, cose de' santi*

Reliquiàriu, s. m. *vasellelto dove contengonsi le reliquie dei santi*

Reluiri, v. a. *ricomperare, riscattare*

Rèma, s.f. T. mar. *l'incontro delle acque di due mari, reuma*

Rènniri, v.a. *rendere, fruttare, per* arrènniri v.; rènniri la fama, *vale restituire l'onore, il credito* ec.

Rènnita, s. f. *rendita, entrata*

Repertàri, v.a. *voce dell'uso, e vale trascrivere nei verbali oggetti rubati*

Repèrtu, agg. *ritrovato, reperto; nell' uso cose trovate presso i ladri*

Repitàri, v. ripitàri

Rèpitu, s.m. *pianto pei morti, gemito*

Rèplica, s. f. *replica; per risposta*

Rèsca, s. f. *osso del pesce dal capo alla coda, resta, lisca, per quel sottilissimo filo che sta nella prima spoglia del granello delle biade, resta; per quella materia legnosa che cade dal lino o canape quando si maciulla, lisca;* èssiri na resca, *vale gracilissimo;* fàri resca, *guadagnar poco alla volta*

Rèssa, s. f. *luogo riposto ove adunansi stormi di uccelli*

Rèsta, s. f. *quantità di cose legate insieme e per lungo come fichi, cipolle ec.*

Restavòi, s.f. *pianta, bulimaca*

Rèstu, s. m. *resto, rimanente, avanzo;* di rèstu avv. *del resto;* dàricci lu rèstu ad unu, *vale tornarlo a bastonare*

Rèticu, agg. *impaziente, fastidioso, rematico;* nutricu rèticu, *vale fanciullo lattante, piagnoloso, ed anche uomo vessatore*

Reticula, s. f. *membrana che copre le budella a guisa di rete, omento*

Rètina, s. f. *quelle striscie di cuojo con cui si dirigono gli animali da soma o da*

tiro, redina; per numero di muli che conduce il bardotto, salmeria

Retinòzzulu, s. m. *sansa delle olive*

Retipùntu, s. m. *maniera di costura a ritroso, quasi retropunto*

Retrè, s.m. (franc.) *agiamento, camerella*

Retrocàmmara, s. m. *camera segreta, retrocamera*

Reverènnu, agg. *titolo di dignità ecclesiastica, reverendo*

Rialàri, v. rigalàri

Riàtta, v. rigàtta

Riattèri, v. rigattèri

Ribannizzàri, v. a. *ribandire*

Ribbascimèntu, s. m. *ribadimento*

Ribbasciàri, v. a. *ritorcere la punta del chiodo nella materia confitta, ribadire*

Ribbasciàtu, agg. *ribadito; per tristo, furfante* ec.

Ribbàsciu, s. m. *la parte del chiodo ribadito, ribaditura*

Ribbàttiri, v. a. *ripercuotere, ribattere; per tornare sullo stesso proposito*

Ribbàttitu, s. m. *quel riparo che si fa nei fiumetti, acciò l'acqua non ispanda*

Ribbicchina, s. m. *strumento di corde, ribeba, ribeca*

Ribbiddàri, v. a. *ribellare*, e n. pass. *ribellarsi*

Ribbuccàri, v. arribbuccàri

Ribbuffàri, v. n. *uscir fuori con violenza; ma più propriamente per soffrire, costringere*

Ribbuffàta, s. f. *rimbalzo*

Ribbummàri, v. rimbummàri

Ributtàri, v. a. *respingere*

Ribùttu, s. m. *sorta di scarpello che serve a cacciar bene entro il legno i chiodi, cacciatoja*

Ricacciàri, v.n. *far vista, spiccare*

Ricàcciu, s. m. *spicco*

Ricadìa, s. f. *recidiva*

Ricadiri, v. n. *recidivare, per ricadere*

Ricanùsciri, v. a. *riconoscere, distinguere, rimunerare*

Ricarcàri, v.a. *ribattere, ripercuotere, calcar di nuovo*

Ricàttitu, s.m. *riscatto, ricatto*

Riccamàri, v. n. *ricamare*

Riccàmu, s. m. *ricamo*

Ricciu, s. m. *quantità di capelli inanellati, ricciaja*

Richiàmu, s. m. *richiamo; t. degli stampatori, la sillaba che ponsi a basso della pagina uguale a quella che sta in principio della pagina seguente*

Richiamùri, s. m. *richiamo, lamentanza*

Richiantàri, v. a. *piantar di nuovo, ripiantare*

Richiàntitu, s. m. *il piantar di nuovo*

Richinu, s.m. *ripieno, soprappiù*

Ricima, s. f. *cimar di nuovo*

Ricimàri, v.a. *misurar di nuovo, detto dei liquidi, e specialmente del vino*

Ricinciri, v.a. *ricignere, cigner di nuovo*

Ricintàri, v. arricintàri

Ricinu, v. rìginu

Ricitàta, s. f. *il recitare, recitazione*

Riciuppàri, v. a. *racimolare*

Riciviri, v. a. *pigliare, ricevere, accogliere*

Ricivitùri, s. m. *che riceve, ri-*

ceritore; così è anche chiamato fra noi quel funzionario incaricato di ricevere dalle mani dei percettori il danaro delle pubbliche gravezze

Ricivu, v. ricivùta

Ricògghiri, v. a. *raccogliere*; *per raunare*, *accettare*, *mietere* ec.

Ricumpòniri, v. a. *ricomporre*

Ricònca, s. f. o ricòncu s. m. *piccolo ricinto fatto di terra o altro per ricevere acqua*

Ricònzu, s.m. *il racconciare, racconcio; per frumento di cattiva qualità*

Ricòlta, s. f. *ricolto, ricolta*

Ricòtta, s. m. *fior di latte*, *ricotta*

Ricriàri, v. arricriàri

Ricriu, s. m. *ristoro, ricreo*

Ricunsàri, v. ricunzàri

Ricunzàri, v. a. *racconciare*

Ricùsiri, v. a. *ricucire*

Ricuttàru, s.m. *chi fa o vende ricotta*; fig. *per chi si fa protettore dei bordelli*

Riddèna, s. f. *strumento di legno da filare, filatojo*

Riddicularia e riddiculàta, s. f. *ridicolosaggine; per frascheria, baja a, inezia*

Riddiculu, agg. *ridicolo*; *per gioviale*; mèttiri in ridiculu, *vale burlare adulando alcuno*; acc. riddiculùni

Riddòssu, s. m. *luogo nascosto, e difeso da' venti, dal freddo*, ec. *bacio*

Riddùciri, v. a. *ricondurre, ridurre, mutare, convertire, restrignere, render docile, ammansare*, *mettere alla buona strada*

Ridduciùtu, agg. di ridùciri v.

Ridiri, v.n. *ridere; per burlarsi* n. pass. *schricchiolare; lacerarsi, disprezzare*

Riditàti, s. f. *reditate; per parentado, discendenza*

Ridùttu, s.m. *raunata di gente in teatro per vegliare ballando sia in maschera o senza, veglia*

Ridòttu, agg. di ridùciri v. arriddùciri

Riètta, s. f. *ferrareccia che adoperasi per archi di ruote, regetta, regettina*

Rifàrdu, agg. *fraudolente, ingannatore; per sordido, avaro*

Rifaudàri, v. rifodàri

Riffa, s.f. *voce dell'uso, specie di lotto, lotteria; riffa*

Riffàri, v. arriffàri

Rificàri, v. a. *orlare*

Rificùni, s. m. di rèficu v.

Rifilàri, v. arrifilàri

Rifinu, agg. *specie di tabbacco e di polvere, refino*

Rifittòriu, s. m. *luogo dove i religiosi si riducono a mangiare, refettorio*

Rifodàri, v. a. *succingere, legare alla cintura i vestimenti lunghi*

Rifranchirisi, v.n. pass. *rifarsi dei danni passati, rinfrancarsi: per riguadagnare*

Rifricàri, v. fricàri

Rifriddàri, v. arrifriddàri

Rifriddatùra, s. f. *infreddatura*

Rifriddu, s. m. *vivande che si mangian fredde, piatti rifreddi*

Rifrijri, v. a. *rifriggere*

Rifriscàri, v. a. v. arrifriscàri, *far fresco*, n. pass. *divenir fresco, ricreare, rinnovare, pigliar ristoro;per bastonare*

Rifriscàta, s.f. *rinfrescamento, rinfrescata*; a la rifriscàta, posto avv. *vale sull' imbrunire*

Rinfriscatùri, s. m. *vaso dove si mette dell'acqua o del vino per rinfrescarlo.rinfrescatojo*

Rifriscu, v. rinfriscu

Rifrittu, agg. *rifritto*; frittu e rifrittu, *vale affare risaputo*

Rifruntàri, v. arrifruntàri

Rifuggiàri, v. a. *ricoverare, ricettare*; n. pass. *ricettarsi, rifuggirsi*

Rifùnniri, v. a. *arare i campi a traverso del lavoro già fatto, intraversare; per fonder nuovamente; per supplire, rimettere, rifondere, sopraggiungere*

Rifùsa, s. f. *sopravvenimento; per sopraggiunta, rifondimento*

Rifùsu, s. m. *rimanente, avanzo; per pareggiatura; t. degli stampatori vale caratteri disordinati*

Rifutàri, v. a. *ricusare, rifiutare; per rinunziare*

Rifutatizzu, agg. pegg. di rifutàtu, *ributtato*

Rifùtu, s.m. *rifiuto, ricusamento; t. dei giuocatori, vale non rispondere al seme giuocato*

Riga, s.f. *linea, fila; per linea retta che fanno gli eserciti; per lo strumento di legno o di metallo con cui si tirano linee rette; per ordine o classe di persone; per quelle strisce che scorgonsi alla superficie di panni, pietre* ec.

Rigalìa, s.f. *diritto del Re, per via del quale gode le entrate dei benefici vacanti, regalia; per* rigàlu v.

Rigàlu, s.m. *regalo, dono*; dim. rigalùzzu, acc. rigalùni

Rìganu, s. m. *pianta, rigamo, origano*

Rigàtta, s.f. *gara, regatta*; pigghiàrisi a rigàtta, *gareggiare*

Rigattèri, s. m. *rigattiere; per colui che rivende le cose a minuto, barullo; per venditor di pesci, pescivendolo, rescajuolo*

Righittùni, s. m. v. riittùni

Rignìculu, s. m. regniculu

Rigòrditu, v. rigòrdu

Rigòrdu, s.m. *ricordo; per avvertimento, ammaestramento; per disavventura*

Rigògghiu, s. m. *superbia, orgoglio*

Rigulìzia, s. f. *pianta, liquirizia, regolizia*

Rigurdàri, v. a. *ricordare, sovvenire; per avvertire; per quell' ufficio pietoso che fanno i religiosi in fin di morte, onde preparar l' anima con rassegnazione all'estrema dipartita*

Rigurdìnu, s. m. *anello dato per ricordo, ricordino*

Rigurgitàri, v.a. *rinvesciare per rendere altrui il mal tolto*

Rigùri, s. m. *rigore, severità; per freddo eccessivo, rigore*

Riiddu, s. m. *uccello piccolissimo, forasiepe*; èssiri quàntu un riiddu, *essere uno scricciolo*

Rijèttu, s. m. *nuovo rampollo sul vecchio fusto, rimettiticcio, rimessiticcio*

Riittàri, v. a. *rigettare; per ripullulare*

Rijttùni, s. m. v. rijèttitu; acc. di riètta v. *sorta di ferrarec-*

cia, rege'tone
Rijuncàri v. arrijuncàri
Rijùnciri, v. arrijùnciri
Riùnta, v. jùnta
Rilasciàta, sf. *data della consegna di carta autentica fatta da un pubblico funzionario*
Rilàscitu, sm. *rilascio; per quella parte della grossezza del muro lasciata sotto di quello che si è innalzato*
Riluìri, v. reluìri
Rimannàri, va. *rimandare, cioè mandar di nuovo, o render altrui quel che si è avuto*
Rimànnu, sm. *t. del gioco della palla quando si manda questa una seconda volta, rimando;* di rimànnu posto avv. *vale da capo, di rimando*
Rimàrcu, sm. *rilievo, importanza, rimarco*
Rimàri, vn. *remare, remigare*
Rimàrra, sf. *fango, zacchera, pillacchera;* dim. rimarrèdda, *poltiglia. fanghiglia,* acc. rimarrùna, *fangaccio*
Rimarrùsu, agg. *fangoso*
Rimàstu, agg. *fermato, accordato, restato*
Rimasùgghia, sf. *rimasuglia*
Rimazzùni v. arrimazzùni
Rimbummàri, va. *rimbombare, rintronare, risonare*
Rimbùmmu, sm. *rimbombo*
Rimbùrzari, va. *rimborsare*
Rimbùrzu, sm. *rimborso*
Rimèddiu, s.m. *riparo, rimedio; per medicamento, farmaco*
Rimiddiàri, va. *rimediare, racconciare, rappezzare, rattoppare, aggiuntare*
Riminàri, v. arriminàri
Rimisa, sf. *doppiatura degli abiti*
Rimiscàri, v. arrimiscàri
Rimissa, sf. *stanza dove si pona il cocchio, rimessa*
Rimissiòni, sf. *perdono, remissione*
Rimissu, agg. *ristabilito in salute, ricreduto, messo di nuovo in buon sentiero*
Rimitàggiu, sm. *eremo, romitaggio*
Rimitòriu, v. rimitàggiu; *per luogo solingo, romito ec.*
Rimitu, sm. *romito;* rimitu fàusu, *romitonzolo*
Rimmusciulàri, va. *metter di nuovo nel bossolo*
Rimpagghiàri, va. *guernire di nuova paglia, rimpagliare*
Rimpastàri, va. *impastar di nuovo, rimpastare; per saper bene a memoria*
Rimpugnàri v. ripugnàri
Rimu, sm. *strumento col quale si voga, remo; per la pena della galera*
Rimuddàri, v. arrimuddàri
Rimunnàri v. arrimunnàri
Rimuràta, sf. *romore, frastuono, tumulto* ec. dim. rimuratèdda, acc. rimuratùna
Rina, sf. *arena, sabbia;* cava di rina, *cava renaria*
Rinalàta, sf. *tanta quantità di orina che cape nell'orinale*
Rinalèra, sf. *arnese che sta vicino al letto, e che serve a riporvi l'orinale*
Rinàli, sm. *vaso nel quale si orina, orinale*
Rinalòru, sm. *vasetto perforato dove riponsi l'arena da metter sullo scritto, polverino, renajuolo; è anche detto renajuolo chi vende rena*
Rinativu, sm. *l'erba tenera nata dopo la prima segatura, guaime*

Rinatùra, sf. *quella parte del mare, fiume*, ec. *rimasta a secco, e che vi ha rena, renajo*

Rinazzòlo, sm. *terreno disadatto a cultura perchè troppo arenoso, o simile all'arena, renaccio*

Rinàzzu, sm. *quantità di rena che si trova per lo più raccolta intorno alle acque correnti, reniccio, renischio, renistio*

Rincarcàri, va. *ricalcare*; *per dechinare, ritrarre un consimile dalla carta stampata* ec.

Rinchipiti, *voce adoperata coi verbi* stàri ed èssiri, *e vale ritrarsi a parte, appartarsi*

Rìnchiu, *voce che s'unisce con l'altra di* sciàtira v., *e significa oibò! ohi!* ec.

Rìndina, v. rìnnina

Rinèdda, sf. *materia che si manda dai reni insieme all'orina, renella*

Rinèsciri, vn. *riuscire, aver buon effetto, divenire*

Rinèscitu, sm. *riuscita, profitto, avanzamento*

Rinficcàri, va. *rificcare*

Rinficcu, v. sfirriu

Rinfranchiri, v. rifranchiri

Rinfriscu, v. rifriscu; *per sorbetto*

Rinfucàri, va. *rinfocare, infocar di nuovo*

Ringàta, v. ringhèra; *per gli spartimenti quadri che si fanno nei giardini, quadro*; dim. ringatèdda

Ringhèra, sf. *numero di cose poste in fila, fila*; *per luogo dove si aringa, rostro, ringhiera*

Ringiuvinùtu, agg. *ringiovenito*

Ringràziu, sm. *ringraziamento*

Ringu, v. ringhèra; *per linea*; posto avv. a ringu, *vale continuatamente, senza riguardi, alla pari* ec.

Rìni, sm. *rene*; plur. le reni

Rinicèdda, sf. dim. di rina, *renella*

Rinigàri, v. arrinigàri

Rinisca, sf. *agnella giovanetta*

Rinnimèntu, sm. *il rendere, rendimento*

Rìnnina, sf. *piccolo uccello di passo, rondine*; *per un pesce dello stesso nome*; dim. rinninèdda, *rondinella*; scinni scinni rinninèdda, *sorta di gioco fanciullesco*

Rinninùni, sm. *specie di rondine più grossa e più forte, rondone*

Rinnitàriu, agg. *colui che possiede e vive di rendite*

Rinnitèdda, dim. di rènnita

Rinnitùna, acc. di rènnita

Rinnitùra, sf. *affluenza di latte che sopravviene nelle mammelle in allattare, copiosità di latte*

Rintìsu, agg. *risentito*

Rinusàtu, agg. *tracotante, orgoglioso*

Riòlu, sm. *pezzo di rete sugli staggi, col quale serrata la callaja si piglia la lepre, ed altri animali cacciati dai segugi, callajuola*

Rìpa, sf. *riva, ripa*

Ripassàri, va. *propriamente passar di nuovo, ripassare*; *ma fra noi usasi per burlare, canzonare*; *per rivedere, dar perfezione al lavoro* ec.

Ripassàta, sf. *ripassata*; dàri na ripassàta, *cacciar a memoria, riesaminare* ec.

Ripassiàri, vn. *ripasseggiare*
Ripatriàta, sf. *ripatriazione*; fari na ripatriàta, *vale riamicarsi, stringer novella amicizia*
Ripèzzu, sm. *ripezzatura, rattacconatura*
Ripidàri, v. a. *rifare, restaurare, risarcire ec.*
Ripidàta, sf. *t. dei fabbricatori. ristoro, riparazione, detto delle basi d'un edifizio*
Ripigghiàri, va. *ripigliare, riesaminare, rivedere, ricominciare; in senso* n. pass. *azzuffarsi*
Ripigghiu, sm. *ripiego, sotterfugio, ripiglio, riprensione*
Ripisàri, va. *pesar di nuovo, ripesare*
Ripistàri, va. *pestar di nuovo. ripestare; per ridere, replicare, ricantare*
Ripistu, sm. *operazione con cui rinnovasi la vecchia polvere d'archibugio*
Ripitiziòni, sf. *ripetizione; per oriuolo di tasca che ha soneria*
Ripizzàri, v. arripizzàri
Ripòcciu, v. rapòcciu
Ripòstu, sm. *conserva, ripostiglio; per stanza da grasce, canova*
Ripòsu, s. m. *riposo, sonno, pausa; per un ferro a squadra su cui si ripiega e posa il mantice, riposo*
Ripuddiri, v. arripuddiri
Ripùddu, v. rijèttitu
Ripugnàri, v. a. *ripugnare, contrastare*
Ripulùta, s. f. *ripulimento*
Ripurtàri, va. *riportare; per riferire altrui*
Ripusàri, vn. *cessar dalla fatiga, fermare, dormire, riposare*; ripusàri su di unu, *starsene a lui interamente*
Ripusàta, sf. *riposo, riposata*
Ripusatìzzu, agg. *detto di persona, vale infingarda, non spossata*
Ripustàri, va. *riporre, nascondere, celare*
Ripustatùri, sm. *colui che nasconde e conserva gli oggetti rubati*
Ripustèri, agg. *credenziere*
Ripustìgghiu, sm. *ripostiglio*
Riquàgghiu, sm. *intriso d'uova battute con pane e cacio grattuggiato*
Riquatràta, sf. *riquadratura*
Riquèdiri, va. *convenire, tornar conto*
Risa, sf. *resa; per entrata, profitto*
Risaccàri *e suoi deriv.* arrisaccàri v.
Risàltu, sm. *ciò che risalta, risalto; per prominenza, spicco ec. risalto*
Risarciri, v.a. *racconciare, ristorare, rifare*
Risàta, sf. *il ridere, risata*; dim. risatèdda, *risolino, risetto*, acc. risatùna, *ghignazzata*
Risautàri, vn. *risaltare*
Risàutu, v. risàltu; per scalùni v.
Risbigghiàri v. arrispigghiàri
Rispigghiarinu, sm. *squilla degli oriuoli, che suona a tempo per destare, sveglia, destatojo*
Rispigghiàta, sf. *risvegliamento*
Risbigghiu, v. risbigghiarinu, e risbigghiàta; *nei luoghi di comunità è il segno dello svegliarsi che dà la campa-*

na; svegliatojo, svegliarino
Ricèdiri, va. *ricercare, frugare, indagare*
Rischicèdda, dim. di rèsca, *spinola*
Riscialàri vn. *esalare, esilararsi; detto di cose inanimate, vale metterle ad aria aperta*
Risciàlu, sm. *conforto, ricreamento, esalo*
Risciamàri, vn. *uscir fuori di nuovo uno sciame*
Risciàmu, sm. *sciame altra volta uscito dall'alveare*
Risciditùri, sm. *il cavallo che s'impiega per conoscere se le giumente sono in caldo, ruffiano delle cavalle*
Riscidimèntu e riscidùta, s. m. e f. *investigazione, ricerca, indagine*
Riscutùtu, agg. di riscòtiri, *riscosso*
Risèdiri, v. n. *risiedere; per lo deporre che fanno i liquori, posare*
Risèra, s. f. *luogo dove si semina il riso, risaja*
Risèrva, s.f. *eccezione, riserba; per riguardo, circospezione; per luogo dove è inibito di cacciare, pescare, uccellare, bandita*
Riservàtu, s. m. *riserbazione, riserbo*
Risèttu, s. m. *posa, calma, quiete; per collocamento* v. ricèttu, dàri risèttu v. arrisittàri
Risguàrdu, s. m. *t. dei legatori di libri, e vale quei fogli bianchi che si appiccano in principio e in fine dei libri per solidità e custodia*
Risia, s.f. *caso difficilissimo a succedere, caso raro*
Risibèla, v. risipèla
Risicàri, v. arrisicàri
Risicu, s.f. *rischio, risico*
Risidènza, s.f. *il risiedere, residenza; per posatura, fondigliuolo*
Risidìri, v. risediri
Risignòlu, v. rusignòlu
Risima, s.f. *fascetto di venti quaderni di fogli di carta, risma*, fig. *per quantità indeterminata di fogli*
Risimigghiàri, v. assimigghiàri
Risimigghiu, sm. *rassomiglianza, similitudine, conformità*
Risina, s.f. *quelle macchie che appariscono alle piante che vanno ad intristire, ruggine; per certo liquore che trasuda da alcune piante, resina, ragia*
Risinàri, v. arrisinàri
Risintìrisi, v.n. pass. *risentirsi, per accusare alcun malore; dolore nuovamente; sentir le conseguenze d'una malattia, o d'un accidente qualunque*
Risipèla, s. f. *infiammazione alla cute, risipola*
Risisu, agg. *vino limpido, chiarificato*
Risittàculu, s. m. *ricettacolo*
Risittàri, v. arrisittàri
Risiùsu, agg. *avventuroso; per intraprendente, o imprudente*
Risodàri, va. *risaldare, saldar di nuovo*
Rispigghiàri, v. arrispigghiàri
Rispigghiarìnu, v. risbigghiarìnu
Rispittiàrisi, v.n. pass. *dolersi, accorarsi d'un torto ricevuto*
Rispittùsu, agg. *rispettoso; per compassionevole, gretto, meschino*

Rispùnniri, v. n. *rispondere*; n. pass. *per esser coerente, petulante* ec.

Rispustàri, v. a. *rispondere*; n. pass. *opporsi, vendicarsi*

Rispustèri, agg. *rispostiero, petulante*

Rispustiàri, v. linguiàri

Rispustùna, s. f. acc. *di risposta, e si usa nel senso di convincente risposta*

Ristabiliri, v.n. *ristabilire; per riaversi in salute* n. pass.

Ristàgghiu, v. rilàscitu

Ristatùra, s. f. *residuo, fondigliuolo*

Ristivàri, v. arristivàri

Ristivu, agg. *restio*

Ristrinciri, v.a. *restringere; per obbligare, rinserrare, diminuire, scemare, rappiccinire, raffrenare, rassegnarsi*

Ristrittu, agg. *ristretto*; a lu ristrittu, avv. *alla perfine, in somma*

Ristùccia, s. f. *la parte di paglia che rimane sul campo segate le biade, stoppia, seccia*

Ristucciàta, s. f. *il campo e la stoppia, stoppiaro*

Risu, s. m. *pianta, riso*

Risu, s. m. *moto involontario di compiacenza ed allegria che si fa colla bocca, riso*; cripàri, mòriri, pisciàrisi, smasciddàrisi di li risa, *vale ridere smoderatamente*

Risubbiniri, v. n. *risovvenirsi, ricordarsi*

Risùgghia, s. f. *rimasuglio di paglia lasciata dalle bestie dopo il pascolo, avanzaticcio del foraggio*

Risulènti, agg. *ridente, allegro*

Risuluziòni, s. f. *risoluzione*

Ritàgghia, s. f. *ritaglio*; ritàgghi di còriu, per far colla, *limbello*; èssiri fattu di ritàgghi di rimitu, *vale sommamente gracile*

Ritagghiàri, v. a. *ritagliare*

Ritàgghiu, v. ritàgghia

Ritàscia, s. f. *nuova tassa*

Ritasciàri, v. a. *ridurre in minor somma un conto di spese fatte ad altri, tassar di nuovo; però si usa comunemente nel senso*

Ritastàri, va. *assaggiar di nuovo*

Ritèna, v. riddèna

Riti, s. f. *strumento di fili per pigliar pesci ed uccelli, rete*; li rìti, *aja dove è fatto l'adescato per gli uccelli con le reti*; dim. riticèdda, *retino; è anche quella membrana situata nella parte anteriore dell'addome, omento, epiploo*

Ritimègna. s. f. *ritemenza, timore, ritegno, ritrosia*

Ritinàta, s. f. *colpo di redine, per serie d'animali legati insieme; per persone o cose poste in fila*

Ritinciri, v. a. *ritignere*

Ritirzàri, v. n. *arare per la terza volta, terzare*

Ritràiri, v.a. *ritrarre, cavare, dipingere, comprendere*

Ritrattàri, v. a. *dipingere, ritrarre*; n. pass. *per disdirsi*

Ritruccàri, v. a. *ribattere, ripercuotere*

Ritrùccu, s. m. *ripercussione*

Rittùri, s. m. *rettore*

Ritùni, s. m. *rete grande; per quella rete di grosso canape che serve a trosportar paglia*

Ritunnàri, v. attunnàri

Ritùnnu, v. asinèddu

Rivalirisi, v. n. pass. *rivalersi*
Rivèlu, s. m. *rivelamento*
Rivendicàtoria, s.f. t. *del foro, richiesta in giudizio di cosa propria occupata da altri, rivendicazione*
Rivèrsa, v. rivèrsu
Riversivu, agg. *t. dei legali, di cose che debbono ritornare al loro padrone*
Rivèrsu, s. m. *opposto, rovescio*; a lu rivèrsu, *a rovescio*; timpulàta a mànu rivèrsa, *rovescione*
Rivèrsu, agg. *riottoso, impaziente, bisbetico*
Rivèttica, s. f. *rimboccatura*; *prop. quella parte del lenzuolo che si rimbocca sopra le coverte; per estremità di sacche, maniche* ec. *arrovesciate, rimbocchetto*
Riviniri, v.a. *veder di nuovo, rivedere*
Riviniri, v.a. *ristorare, riavere il fiato, pigliar vigore*
Rivìnniri, v. a. *rivendere*
Rivìnnita, s. f. *rivenderia*
Rivinnitùri, v. bazzariòtu
Rivintàri, v. arrivintàri
Rivirsàri, v. vumitàri
Rivirsignu, v. rivèrsu
Rivirsinu, s.m. *nel giuoco della* chinula, *vale rivoltare le combinazioni del giuoco istesso*
Rivirsitùdini, s. f. *perversità, stravaganza, tristizia*
Rivista, s. f. *rivista; nel senso milit. mostra, rivista*
Rivistu, agg. *riveduto*; cosa vista e rivista, *saputa, ovvia*
Rivitticàri, v. a. *arrovesciare le estremità d'un lenzuolo, vestito ec. rimboccare*
Rivòlu, s. m. *passaggio senza ordine o proposito da un ragionamento all'altro, salto di palo in frasca*; accattàri di rivòlu, *vale quasi accidentalmente*
Rivùgghiri, v.n. *ribollire; per gorgogliare, per prender soverchio calore, alterarsi, commuoversi*
Rivùgghiu, s. m. *ribollimento*
Rivugghiutizzu, agg. *guastato dal ribollimento*
Rivugghiùtu, agg. *ribollito, detto di vino, vale alterato, incerconito*
Rivulàri, v. arrivulàri
Rivulatizzu, v. arrivulatizzu
Rivutamèntu, sf. *stomacaggine*
Rivutàri, v.a. *rivoltare; per commuoversi, stuccare, stomacare*
Rivutùra, s. m. *commozione impetuosa dell' aria agitata dai venti tra loro contrari, scionata; per discordia*
Riùzzu, s.m. *piccolo re, regoluzzo*; met. *per chi vive in agi*
Rizza, s.f. *sorta d'animale marino, riccio marino; pel riccio della castagna, o scorza spinosa della stessa*
Rizzàghiu, s. m. *sorta di rete da prender pesci, giacchio*
Rizzappàri, v. a. *zappar nuovamente*
Rizzatùra, s. f. *sorta di stoppa che ricavasi dall'ultima pittinatura del lino, canape*
Rizzi di friddu, s.m. plur. *brividi, fricasmi*
Rizzilàrisi, v. n. *querelarsi di un torto ricevuto*
Rizzitèddu, s. m. *pianta con cui si avvelenano i pesci per meglio pescarli*
Rizzògna, *in senso di* agg. *pianta che per ragion di malore intristisce*

Rizzu, s. m. *animale, riccio*
Rizzu, agg. *riccio, crespo*; dim. rizzuliddu
Rizzulinu, s. m. *seta filata e addoppiata con fitta torcitura per uso di ricamo*
Rizzùtu, agg. *ricciuto*
Robba, s. f. *roba; per coperta da letto; per bruttura o immondizia da fogna ec.*
Robbivècchi, s.m. plur. *cenci, stracci consumati*
Robbivicchiàru, agg. *rigattiere, o rivenditore di vestiti e masserizie usate o consumate*
Ròbbu, s. m. *sciroppo, robbo*
Ròcchiula, s.f. *mucchio di funghi; per crocchio di più persone, conventicola*
Ròcciulu, s.m. *ritaglio di cuojo, limbello*
Ròcculu, v. ròcculu
Ròggiu, s.m. *oriuolo, orologio*; èssiri un ròggiu, *vale esatto*
Ròllu, s. m. *ruolo*.
Romaniscu, agg. *finto, simulato*
Ròmaticu, s. m. *reumatismo, artritide*
Ròmmu, s. m. *pesce, rombo*
Ròsa, s. f. *pianta, rosa*; rosi è ciùri, *modo di annunziare una cosa piacevole in paragone di ciò che potrebbe accader di tristo*
Rosamarina, s. f. *pianta, rosmarino*
Rosàsi, v. rusàsi
Rosèlla, v. rusètta
Rosoli, v. rosòliu
Rosòliu, s.m. *sorta di liquore, roselio*
Ròspu, s. m. *animale simile alla rana, rospo*
Ròsula, s. f. *infiammazione che si genera a' piedi per cagion del freddo, pedignone, gelone; per un ferro che taglia le unghie a' cavalli, rosetta, incastro; per una parte della carne del majale*
Ròta, s.m. *strumento che serve a vari usi nelle arti meccaniche, ruota; per giro, circonferenza; per adunanza, cerchio*; ròta rutèdda, *giuoco fanciullesco che si fa ponendosi in giro legandosi per le mani*; ròta di mulinu, *le macine*; ròta d'ammulàri, *pietra d'arrotare*; ròta pri munnàri lu risu, *brillatojo*
Rotina, s. f. *voce dell'uso, e vale andamento regolare degli affari*
Ròtula, s. f. *tavoletta rotonda per uso di comprimere il cacio fresco quando si lavora*
Ròtulu, s.f. *sorta di peso in Sicilia che vale due lìbbre e mezzo*
Rotunnamènti, avv. *totalmente*
Rotunnizza, s. f. *rotondità*
Rotùnnu, agg. *rotondo*
Rubbaria, s. m. *luogo dove si serbano le vesti dei religiosi, vestiario*
Rubbèri, s. m. *custode degli abiti nei corpi morali*
Rubbicèdda, s.m. dim. di ròbba, *robiccia, robicciuola*
Rubbìgghia, sf. *sopravveste dei servienti delle chiese, assisa*
Rubbìolu, s.m. *sorta di panno rosso*
Rubittarìa, s. f. *luogo dove si serbano le vesti dei religiosi, vestiario; per quella stanza nei poderi ove tengonsi le provvisioni pei lavoratori*
Rubbricàri, v.a. *processare criminalmente, inquisire*
Rubbùni, s.m. *veste talare dei preti; per casacca o giubbo-*

ne; scutulàri lu rubbùni, *vale sferzare*
Ruccalòru, v. babbalùciu
Ruccàri, v. arruccàri
Rucchèddu, s. m. *rocchetto, quello strumento di legno che serve ad incannare; per quella rotellina cilindrica i cui denti imboccano in quelli di una rota maggiore, rocchetto*; dim. rucchiddùzzu, acc. rucchiddùni
Rucchèttu, s. m. *veste chiericale che scende a metà della persona, rocchetto*
Rucciulùsu, agg. *scabro, bernoccoluto*
Rucculàri, v. arrucculàri
Rucculiàrisi, v. n. pass. *rammaricarsi, rancorarsi*
Rùcculu, s. m. *voce del cane quando si duole, gagnolamento, gagnolio*
Ruccùlùsu, agg. *che guaisce, che si duole*
Ruccùni, s. m. *rupe, balza, roccia*; dim. ruccunèddu
Rudimèntu, sm. *inquietudine, cruccio, rodimento*
Rùdiri, va. *travagliare, rodere, consumare, mordere, prurire*
Ruè, s. m. *giuoco fanciullesco che si fa con due noci soprapposte l'una all'altra, e percuotendo la superiore, quale dei due si frange, quella è perditrice*
Ruffianarìa, e ruffianìggiu, sf. e m. *ruffianesimo; per apparenza, doppiezza*
Ruffiànu, agg. *mezzano, ruffiano*
Rufuliàri, vn. *dicesi del girare che fa talora in un subito il vento per aria, far groppo*
Rufuliàta, s. f. *girone di vento*
Rufuliùni, acc. di rufuliàta, *scionata*
Rùggia, s. m. *pianta, robbia; per quella materia che si genera in sul ferro per umidità, ruggine*
Ruggiarìa, s. f. *officina da oriuolajo*
Ruggiàru, agg. *oriuolajo, orologiere*
Rùggina, v. rùggia
Rùgna, s. m. *malore cutaneo, rogna, scabbia, psora; per negozio frivolo; per un male che viene alle piante, e propriamente a' fichi*
Rugnunàta, s. f. *tutta quella parte che contiene il rognone, rognonata*
Rugnùni, s. m. *parte carnosa che sta alle reni, arnione, rognone*
Ruinàri, v. a. e n. pass. *rovinare, ruinare*
Ruinùsu, agg. *rovinoso, impetuoso, collerico*
Rumanèddu, sm. *piccolo canapo, canapello*; dim. rumaniddìnu e rumaniddùzzu
Rumaniddìnu, dim. di rumanèddu, *merlino*
Rumànu, s. m. *quel contrappeso che sta infilato nell'ago della stadera, romano*
Rumè, s. m. *giuoco fanciullesco che si fa bendando un ragazzo che tiene nelle mani un fazzoletto rannodato col quale deve colpire qualcuno dei suoi compagni*
Rummàgghiu, s. m. *pezzo di legno che si pone nel solajo, nella parte sdrucita e malconcia, tassello*
Rumitu, v. Rimitu e suoi deriv
Rùm, s. m. *spirito tratto dalle canne da zucchero, rhum*

Rummuliàrisi, v. n. *querelarsi*

Rùmmulu, s.m. *pezzo di trave con cui fanno gli architetti sdrucciolare le cose di peso eccedente, curro, rullo: per una sorta di pesce, sogliola*, v. Linguàta

Rummulùni, agg. *querulo, queruloso*

Rumpicùsu, agg. *frangibile*

Rumpicòddu, p. avv. a rumpicòddu, *a rompicollo*

Rumpimèntu, s.m. *rompimento, spezzamento*, per sùstu v.

Rumpipètra, s.f. *pianta, sassifraga*

Rùmpiri, v.a. *spezzare, rompere; per trasgredire, sbonzolare*

Rumuràta, v. Rimuràta

Rumùri, s.m. *rumore; per fama, grido, tumulto*

Rùnca, s.f. *strumento adunco di ferro tagliente, come una piccola falce, ronco, roncola*; di li carcaràri, *roncone*; dim. runchicèdda

Runcàri, v. arruncàri

Runcigghiu, s. f. *strumento di ferro adunco ad uso di potar le viti, pennato, segolo*; acc. runcigghiùni

Runfuliamèntu, sm. *il russare, russo*

Runfuliàri, v. a. *russare*

Rùnfulu, v. runfuliamèntu

Rùngulu, s.m. *mormorio delle gatte quando mangiano avidamente qualche cosa col timore d'esser loro rubata*

Rùnna, s. f. *ronda, pattuglia*; corpu di rùnna, *sbirraglia*

Runnàri, v. n. *girare attorno facendo la ronda, rondare*

Rusàriu, s.m. *il recitamento di talune preci in onore della Vergine Ssma, rosario*

Rusàsi, s.f. *pietre o altre materie ponderose che si legano alle reti per farle stare nel fondo del mare*

Rusciànu, agg. *uomo corpacciuto, pletorico*

Rùscu, v. spinapùrci

Rusèdda, s. f. *frutice, imbrentina*

Rusètta, s. f. *pianta, ranuncolo*; *pel fiore del ranuncolo, rosellina*

Rusicàri, v. arrusicàri

Rusicèdda, s. f. dim. di ròsa, *rosetta*

Rusichìnu, *strumento di ferro col quale si rodono i vetri, grissatojo*

Rùsicu, s. m. *noja, fastidio*; *per mormorio spiacevole*

Rusignòlu, s. m. *uccello, rosignuolo*

Rusignulàtu, agg. *ad uccello che canta a guisa del rosignuolo*

Rusittèdda, s. f. dim. di rusètta v.

Rùspu, agg. *di monete coniate di fresco che sono ancor ruvide, ruspo*

Russània, s. f. *una delle malattie contagiose che viene alla pelle con macchie rosse, rosellia, rosolia*

Russèddu, s.m. *grosso uccello, ranocchiaja*

Russèttu, sm. *belletto, o materia per far colorite le carni*

Russignu, agg. *che tende al rosso, rossigno*

Rùssu, agg. *di colore, rosso*; rùssu d'ovu, *tuorlo d'uovo*; russu malignu, *rubesto*; tagghia ch'è russu, v. tagghiàri; pigghiàri lu pinsèri di lu rùssu, v. pinsèri; oh! chi

sù russi, *modo d'imbandire in Sicilia i poponi*
Russuliddu, agg. *alquanto rosso, rossetto; per quei chierici nelle Cattedrali vestiti di rosso, Jaconi rossi*
Russùra, s. f. *rossore*
Russùri, v. russùra
Rusticùni, agg. sup. di rùsticu, *rusticissimo*
Rutàta, s. f. *quella pesta fatta dalle ruote delle carrozze e carri, ruoteggio, rotaja*
Ruticèdda, dim. di ròta
Rùtta, s. f. *rompimento, rotta; per isconfitta;* rutta di còddu *alla malora!* a rutta di còddu avverbial. *a precipizio*
Ruttàmi, s.m. *fruntume, rottame*
Ruttàri, v. arruttàri
Ruttòriu, v. funticulu
Rùttu, agg. *rotto; per ernioso*
Ruttùra, s. f. *rottura; per crepatura; per nimistà*
Rutulàta, s. f. *quantità di cose che ha il peso di un rotolo*
Rutuliàri, v. a. *pesare a poco alla volta, e propriamente a ròtulu* v.
Rutulicchiu, vezz. di ròtulu
Rutùna, acc. di ròta
Rutùni, s. m. *arnese di corda tessuto a rete per trasportar paglia; mettesi anche al di sotto delle carrozze, e carretta per trasportar masserizie*
Ruvèttu, s.m. *specie di pruno, rovo*
Rùvulu, s. m. *albero, rovere*
Ruzzulàri, v. arruzzulàri

S

S, *sedicesima lettera dell'alfabeto, duodecima delle consonanti;* sta anche per abbreviazione di *Santo*
Sàbatu, s.m. *nome del settimo dì della settimana, sabato*
Sabìnu, s. f. *pianta, savina*
Saccàru, agg. *colui che porta i sacchi; per saccomanno*
Saccàta, s.f. *quantità di roba che cape in un sacco; per colpo dato col sacco*
Saccàzzu, pegg. di sàccu
Saccènti, agg. *chi affetta di sapere, saccente; per sapiente*
Sacchètta, s. f. dim. di sàcca, *sacchetta;* di li càusi, *saccoccia;* di lu ròggiu, *taschino;* aviri 'ntra la sacchètta, *vale per sicuro;* mittirisi 'ntra la sacchètta, *padroneggiare;* dim. sacchittèdda, acc. sacchittàzza
Sacchiàri, v. a. *saccheggiare*
Sacchìna, s. f. *carniere, o tasca da cacciatori*, v. saccùni
Sacchitèddu e sacchicèddu, dim. di sàccu, *sacchetto; per saccòcciu* v.
Sacchittàta, s. f. *tanta quantità di cose che cape in una sacchetta, tascata*
Saccintarìa, s. f. *saccenteria, presunzione*
Saccintùna, s. f. *donna petulante, soppottiera*
Saccintùni, agg. acc. di saccènti, *saccentone, soppottiere*
Saccòcciu, s.m. *borsa, borsello, borsetta;* dim. di saccuccèddu
Saccòsima, s.f. *quella corda con cui si lega la bisaccia, o la bocca del sacco, funicella*
Saccòtta, dim. di sàccu, *sacchetto*
Sàccu, s. m. *recipiente di tela*

per trasportar biade, monete ec. *sacco; per borsa:* sàccu di nòtti, *portamantelli: per saccheggiamento;* sdivacàri lu sàccu, *confessar tutto;* manciàri cu la tèsta 'ntra lu sàccu, *vivere senza pensieri:* sàccu, *per ventre; per quella veste lunga che portano i confrati delle Compagnie, sacco; per torcifecciola, o sacco con cui premesi la feccia del vino;* èssiri sàccu di vastùni, *vale uomo di cattiva condotta, degno di bastonate;* sàccu vacànti un pò stàri a l'addritta, *vale uomo digiuno non reggesi in gambe;* nun èssiri sàccu, *dicesi delle cose che non si posson raccontare a un tratto;* cùrsa di li sàcchi, *che si fa correndosi alquanti uomini di sacchi e correndo così il più che si può, detto il palio dei sacchi*

Saccufiàri, v. a. *tambussare, zombare*

Saccùni, acc. di sàccu, *saccone;* per pagghiazzu v.; manciàri cu la tèsta 'ntra lu saccùni, v. sàccu; dim. saccunèddu, acc. saccunàzzu

Saccuràfa, v. zaccuràfa

Sacèllu, s. m. *cappelletta, sacello*

Sàcusu, *specie d'impr. per dispetto*

Safagghiùni, v. ciafagghiùni

Sagghimmàrcu, s. m. *vestimento rustico da uomo che giugneva sino a' piedi, saltambarco*

Sagnanàsu, s. m. *pianta, sanguinella*

Sagnàri, v. a. e n. *salassare; per cavar denari; per* 'ntaccàri v.; *il levar via dalle arnie i vecchi favi, smelare;* sagnàri 'tra la frèvi, *vale molestar taluno che trovasi in cattiva disposizion d'animo*

Sagnàta, v. sagnìa

Sagnatùri, s. m. *flebotomo*

Sagnìa, s. f. *salasso; per zampillo d'acqua;* dim. sagnièdda

Sagri, s. m. *pelle di pesce che serve a vari usi, sagrì*

Sagùrra, v. savùrra

Sàja, s. f. *pannolano sottile, saja; pel canale col quale si cava l'acqua dai fiumi, gora*

Sàica, s. f. *sorta di bastimento, saica*

Saìmi, s. f. *lardo, grasso, strutto, saime*

Saìtta, s. f. *freccia, dardo, saetta; per folgore;* dim. saittèdda

Saittàri, va. *saettare, frecciare*

Saittera, s. f. *stretta apertura nelle muraglie che serve a difesa dei nemici, feritoja, balestriera*

Saittùni, sm. *coniglio giovane, conigliolo; per una specie di serpente, saettone; per sorta di pispola; per sorta d'erba, spina bianca;* dim. saittunèddu

Sajùni, s. m. *tessuto di lana più grossa della saja ordinaria*

Sàlaciu, sm. *albero, salcio, salice*

Salamàstru, agg. *che ha del salso, salmastro*

Salamèntu, s. m. *lo insalare, insalatura*

Salàmi, s. m. *carne salata, salame*

Salamilicchi, *voce bassa che vien dall' arabo salamilik, e vale sia pace a te, sala-*

melecche

Salamòria, s. f. *acqua insalata per conservare pesci, ulive* ec. *salamoja*

Salaprisa, agg. *a ricotta, e vale insalata appena per conservarla*

Salàri, v. n. *asperger di sale, salare, insalare, saleggiare*; salatilla, *dicesi di cosa che rifiutasi sdegnosamente*

Salàriu, sm. *mercede pattuita, salario*; dim. salarièddu, acc. salariùni

Salàru, s. m. *colui che vende sale*

Salàtu, s. m. *carne salata, salame; per tutti i camangiari che si conservano col sale, salume, salsume*

Saldàri, v. sodàri, *per soddisfare un debito, che dicesi anche*, fàri lu sàldu; *per terminare un negozio*

Salèra, sf. *vasello da contener sale, saliera*; dim. salirèdda

Salètta, dim. di sàla, *saletta, salotto*

Sàlga, s. f. *sorta di tessuto di lana di più colori, sargia*

Sàli, s. m. *sale; per arguzia, senno* ec.; è lu sàli e fa li vèrmi, *dicesi del biasimar che si fa qualunque cosa ottima che sia*; omu senza sàli; *vale sciocco*

Saliàri, v. a. *incaciare; per asperger di sale, insalare; di zucchero, inzuccherare; per aspergere; sparpagliare, sparnicciare*

Saliàtu, s. m. *cacio grattuggiato*; agg. *incaciato, salato, inzuccherato* ec.

Salibba, sf. *solco a traverso al campo, che riceve l'acqua da altri solchi per trarnela fuori, acquajo, solco acquajo*

Sàliciu, v. sàlaciu

Saliciùni, s. m. *pianta, betula*

Salignu, agg. *di mela o altre frutta che han sapore agretto, sàligno, agrestino*

Salimàstru v. salamàstru

Salinàru, s. m. *colui che attende alla fabricazione del sale nelle saline, salinaruolo*

Salinu, agg. *salino*

Salinitru, s. m. *spezie di sale amaro, sulfureo, infiammabile, che entra nella fabbricazione delle polveri da sparo, nitro, salnitro*

Saliprisu, agg. *camangiari insalati che servono di companatico*

Saliràta, s. f. *quantità di sale che cape in una saliera*

Salitu, agg. *salso; per mordace, frizzante*; custàri salitu, *vale costar caro prezzo*

Sàlsa, v. sàusa

Sàlsa di Catania, s. f. *pianta, soldanella*

Salsapariggbia, s. m. *pianta, salsapariglia*

Salsasiciliàna, sf. *pianta, smilace*

Sàlsu, s. m. *malattia cutanea, salsedine, salsuggine*

Saltubàncu, agg. *ciurmadore, cerretano, saltabanco*

Saltèriu, s. m. *strumento musicale, salterio*

Salvirigina, s. f. *orazione in onore della Beata Vergine, salveregina; per taluni rintocchi della campana che suonano la mattina per rammentare l'orazione di sopra detta*

Sàlvia, v. sàrvia

Salviàla, sf. *sparo di moschetti o pezzi d'artiglieria in segno di saluto o gioja, salva*
Salviètta, v. sarviètta
Salùti, sf. *sanità, salute; per salvezza; pel paradiso*; homprùdi o salùti, v. homprùdi
Salvucundùttu, sm. *sicurtà che danno i magistrati o il principe perchè altri non venga molestato, salvocondotto*
Sammucàra, sf. *sorta di frumento che fa la spiga bianca*
Sammuzzàri, va. *tuffare, immergere, attuffare*; n. pass. *andar sott'acqua*
Sammùzzu, sm. *luogo ove si tuffano i marangoni*
Sammuzzùni, posto avv. *col verbo* jittàrisi, *vale col capo all'ingiù*
Sampùgna, sf. *sampogna, zampogna*; dim. sampugnèdda
Sanacròzzi, sm. *specie di cerotto altra volta stimato buono per ossa dislocate, ossocrozio*
Sanàri, va. *sanare: per guarire, castrare, risanare*
Sanatòdos, sm. *rimedio universale*
Sancisùca, sf. *animale, sanguisuga, mignatta: fig. per scroccone*
Sàndalu, sm. *legno odoroso portato dalle Indie, sandalo*
Sandràcca, sf. *specie di gomma che scaturisce dal ginepro, sandraca; per composizione minerale di arsenico e zolfo, risigallo*
Sanfasò, posto avv. *vale alla carlona, sconsideratamente*
Sàngu, sm. *sangue: per stirpe, progenie; per lo avere*; cu lu sàngu all'òcchi, *vale col massimo calore*; òmu di sàngu, *sanguinolento*; cunfàrisi lu sàngu, *andar a genio*; custàri sàngu, *vale carissimo*; aviri lu malu sàngu cu qualcùnu, *essere esoso*; sàngu di cìmicia, di 'mmèrda ec. *vale insipido, sgraziato*; fàri sàngu, *uccidere, o prender vigore*; pegg. sangàzzu
Sanguignu, agg. *sanguigno*
Sanguinària, sf. *pianta, sanguinella*
Sanguinàriu, agg. *sanguinolento, sanguinario*
Sangunàzzu, sm. *vivanda fatta di sangue d'animale ed uva passa, sanguinaccio*
Sàngura, plur. di sàngu v.
Sangùtu, agg. *lepido, faceto, avvenente*; dim. sangutèddu, acc. sangutùni
Sanìcula, sf. *erba comunissima, sannicola*
Sanità, sf. v. salùti; *per magistrato che invigila alla pubblica salute*
Sanizzu, agg. *di buona salute, o ben conservato*
Sànnula, sf. *sorta di calzare usato per lo più da monaci, sandalo*
Sànta, sf. *pittura o stampa in cui è effigiato alcun santo, santino*; dàri la sànta, *acconciare uno pel dì delle feste*
Santabàrbara, sf. *luogo appartato nella stiva delle navi, ove si conserva la polvere di artiglieria*, santabàrbara; aviri appigghiàtu la cammara di santabàrbara, *dicesi di qualcuno che comincia a soffrire emottisi*
Santarèddu, dim. di sàntu, *santarello*

Santiàri, vn. *bestemmiare*
Santiatùri, sm. *bestemmiatore*
Santitàti, sf. *santità*
Santiùni, sm. *bestemmia con la quale s'attribuisce al demonio talune qualità che spettano a' Santi o a Dio*
Santòcchiu, agg. *ipocrito, picchiapetto, bacchettone, santifizza*
Sàntu, agg. *santo*; dàri lu sàntu, *vale dare il cenno, il tocco e simili*; *per quel segno segreto che si comunica a' posti di guardia onde riconoscer le ronde*; sànti piedi ajutàtimi, *vale correr a gambe levate*; nun è sàntu chi sùda, *dicesi di chi è sordido*; ad ogni sàntu veni la sua fèsta, *dicesi ad un malvagio per dimostrargli che verrà il dì del fio*
Santucchiarìa, sf. *ipocrisia, santoccheria*
Santudipàntani, *inter. squasimodeo!*
Sànu, agg. *sano; per sanato. intero, incorrotto, giusto, castrato ec.*
Sanzèru, *lo stesso che* sàno v.
picchiàri, vn. *avere una tintura di studi*
Sapìri, va. *sapere, conoscere*; nun sapiri chi fàri *vale essere irresoluto*; sapìrla lònga, *aver astuzia per arrivare ai suoi fini*; sapiri màlu, *dispiacere*; nun nni sapiri nè nòva nè vècchia, *non averne alcuna nuova*: nun nni sapiri capàzza, *vale ignorare affatto*; sapiri di nènti, *vale non aver sapore*; nun sàpi s'è mòrtu o vivu, *vale essere scomo*; sapiri u. *per aver sapore; per parere ec.*
Sapunària, sf. *pianta, saponaria*: lignu sapunàci, *pianta, sapindo o saponaria indiana*
Sapunaria, sf. *luogo dove si fabbrica il sapone, saponeria*
Sapunàru, sm. *chi fabbbrica e vende sapone, saponajo*
Sapunàta, sf. *quella schiuma che fa l'acqua quando vi s'è disfatto il sapone, saponata*
Sapunèa, sf. *medicamento di consistenza simile al mele da usarsi nelle malattie pettorali, saponea*
Sapunèttu, dim. di sapùni, *ordinariamente più gentile, saponetto, e saponetto dicesi quel sapone odoroso che serve a lavar le mani o far la barba*
Sapùni, sm. *sapone*
Sapùri, sm. *sapore: per gusto*; nun aviri nè amùri nè sapùri, *vale esser insipido*; dim. sapurèddu, acc. sapuràzzu
Sapuritu, agg. *che ha sapore, saporito*; *per persona graziosa, ed anche stucchevole*; dim. sapuritèddu, è sapuritìcchiu; acc. sapuritàzzu
Sapùtu, sm. *savio, accorto*; agg. *saputo*
Sàraca, sf. *pesciatello che s'insala a similitudine delle aringhe*
Saracinisca, sf. *sorta di serrame, o serratura di legname che si fa calare per impedire il passaggio a chicchessia, saracinesca*; *per porta o cancello pensile collocato sulla entrata di città o fortezza, saracinesca*
Saraciniscu, agg. *di talune fabbriche, ed alberi del tempo*

dei *Saraceni quando abitarono la Sicilia, saracinesco;* o *semplicemente saracinesco,* vale *di sarucino*
Sàracu, s. m. *pesce*, *sargo*, *sarago*; dim. saracheddu o saracòttu
Sarancunaria, s. f. *spilorceria*
Sarancùni, agg. *avaro*
Sàrcina, s. f. *fascio di lino scelto che costa di 50 manipoli; e generalmente peso, carico, soma*
Sàrciri, v. a. *rimendare*
Sarcitùra, s. f. *rimendatura, rimendo*
Sarcitùri, s. m. *che rimenda, rimendatore*
Sarciùni, s. m. *polliniccio*
Sarciùtu, agg. *rimendato*
Sàrda, s.f. *pesce, sarda*; sàrda sicca, *detto ad uomo magro, strinato*; sucàrisi o liccàrisi la sàrda, *vale vivere con parsimonia;* èssiri còmu li sàrdi 'ntra lu varrili, *vale stivati*; dim. sardèdda, *sardella;* vezz. sardùzza, *sardina*
Sardiscu, agg. *di Sardegna*, *sardesco*
Sardùni, s. m. propr. *l' arco della porta, arcale*
Sargètta, sf. *spezie di pannolino a colori, pria in uso per cortinaggi e simili, sargia*
Sarmèntu, s. m. *ramo secco della vite*, *sermento*; *sarmento; per tralcio semplice*
Sarmèri, agg. *chi guida cavalli da carico*, *cavallaro*
Sarmiàri, vn. *misurare a salma*
Sarmintàru, s.m. *sermenti posti a mucchi per conservarsi*
Sarmùni, sm. *cordellina di canape colla quale si lega la soma col basto; per* salmùni v.
Sarpàri, v.n. *salpare, sarpare; per fuggir prestamente; per usurpare, rubare*
Sarrabùtu, agg. *ruvido, insociabile*
Sartùri v. custurèri
Sarvaggiòla v. 'nsalata
Sarvàggiu, agg. *selvaggio; per duro, scortese, zotico* ec.
Sarvaggiùmi, sm. *salvaggiume; per zotichezza*
Sarvàri, v. a. *salvare, difendere, custodire, trar di pericolo, scampare, tenere a parte, in serbo* ec. *serbare*; sarvarìccilla ad unu, *riserbarsi una vendetta*
Sarvaziòni, s. f. *salvamento*, *salute*
Sàrvia, s. f. *pianta, salvia*
Sarviètta, sf. *tovagliolino, salvietta;* sarviètta di picciriddi, *bavaglio*; dim. sarviittèdda
Sàrvu, agg. *sicuro*, *salvato*, *salvo*
Sassifràga, s. f. *pianta, sassefrica*
Sàssula, s. f. *strumento di legno da cavar acqua dalle barchette, gotazza*, *gotazzuola*; *per quella mestola con cui si cava il mosto* ec.
Sassulàta, s. f. *quanto cape in una gotazza*
Satanàssu v. Dimòniu
Sàtiru, s. m. *dio boschereccio finto da' poeti, satiro; per uomo rozzo, salvatico*
Satirizzàri, v. n. ed att. *satireggiare*
Saturàri, v. a. *satollare, sbramare*
Saturninu, agg. *malinconico*
Sàturu, agg. *satollo, sazio*
Savàcciu, s. m. *bitume nero che insurito ha un bel lu-*

stro, giabazzo

Sàviu, agg. *savio*, *prudente*, *accorto*, *perito*, *esperto*; dim. saviuliddu, *alquanto savio*, *saviolino*

Sàuru, s. m. *sorta di pesce*, *sgombro bastardo*, *sauro*; *per* crastùni v.

Sàuru, agg. *al mantello di cavallo*, *sauro*

Sàusu, s. f. *condimento di più maniere*, *salsa*; met. *pena*, *tormento*

Sautamèntu, s. m. *il saltare*, *saltazione*

Sautampizzu, sm. *piccolo strumento da giuoco pe' fanciulli, fatto di legno e ferula con una specie di molla che lo fa saltellare*; *per persona incostante, irrequieta*

Sàutu, s.m. *salto*, *sbalzo*; 'ntra un sàutu, avv. *in un baleno*; èssiri in sàutu, *detto degli animali*, *vale in visibile incremento*; fàri sàuti, *vale progredire a gran passi*

Sautùni, colla prep. a, *vale a salti*

Savùcu, s. m. *pianta medicinale*, *sambuco*

Savuiàrdu, s. m. *pezzetto di pasta dolce e tenera che si fa con farina*, *uova e zucchero*, *savojardo*

Savùrra, s. f. *materie pesanti che mettonsi nella stiva di una nave per farla immergere nell' acqua*, *savorra*, *zavorra*

Savurràri, v. a. *metter la zavorra in una nave*, *zavorrare*

Saziàri, v. n. e att. *soddisfare interamente l'appetito*, *o i sensi*, *saziare*

Saziitàti, s. f. *sazietà*

Sàziu, agg. *sazio*, *satollo*; *per riempito interamente*, *colmo*; 'nsàziu avv. *sazievolmente*

Sbacantàri, v. a. *votare*; *per uccidere con archibugiata nel ventre*

Sbadagghiàri, v.a. *spalancare*, *disperdere*; *per torre il* badàgghiu, v.; *per* badagghiàri v.

Sbadàri, v. n. *rovinare*, *sbonzolare*

Sbaddàri, v. a. *smaltire*, *terminare*

Sbagghiàri, v. n. *errare*, *sbagliare*

Sbàgghiu, s. m. *sbaglio*

Sbagnàri, v. a. *immollare*, *umettare*, *inumidire*

Sbaguttìri, v. a. e n. pass. *sbigottire*, *sbigottirsi*

Sbalancàri, v. a. *spalancare*; la vùcca di lu stòmacu, *vale spaventarsi*

Sbalanzàri, v. n. *traboccare*; *per precipitare*

Sbalànzu, s.m. *trabalzamento*; *per scoscendimento*; v. diváriu; acc. sbalanzùni

Sbaliciàri, v. a. *svaligiare*

Sballamèntu, s. m. *lo sballare*

Sballàri, v. a. *aprir le balle*, *sballare*; *per impoverire*, *o perder al giuoco*

Sballìri, v. sballàri; *e vale anche vincer tutti al giuoco*

Sbampàri, v. a. *avvampare*, *divampare*; *per pubblicarsi*

Sbancàri, v a. *levar danari dal tesoro pubblico*; *per vincere altrui ogni danaro*, *sbusare*

Sbancàtu, agg. *riscosso*, *sbusato*

Sbannùtu, agg. *ladrone*; cumpagnia di sbannùti, *ladronaja*

Sbantàggiu, s. m. *svantaggio*

Sbanùtu, agg. di sbaniri, *svanito*

Sbapuràri, v. a. *svaporare, esalare*

Sbaragghiàri, v. sbadagghiàri

Sbarattàri, v. n. *sbarazzare*; *per rassettare, riordinare, andar via, abbonacciare il tempo*; *per liberarsi da un impaccio, purgare lo stomaco* ec.

Sbarbàtu, agg. *sbarbato*; fig. *giovinetto, pollastrone*

Sbarcàri, v. a. *sbarcare*

Sbarcatùri, sm. *luogo acconcio per isbarcare uomini o mercanzie, sbarcatojo*

Sbàrcu, v. sbarcatùri

Sbardàri, v. a. *cavare il basto, sbastare, disbastare*

Sbardellàtu, agg. *esorbitante, sbardellato*

Sbàrdu, s. m. *folata d'uccelli*; a sbàrdu, avv. *a torma*

Sbariàri, v. n. *rasserenarsi*

Sbàriu, v. sbàgghiu

Sbariùni, acc. di sbàriu, *svarione*

Sbàrra, sf. *tramezzo per impedire il passo, sbarra; ma oggidì si usa per denotare il luogo ove i gabellieri invigilano sugli oggetti sottoposti a tassa che immettonsi in città*

Sbarrachïàri, v. a. *spalancare*

Sbarràri, v. a. *sturare, digrossare*; *per abbozzare, istruire, ammaestrare* ec.

Sbasciàri, v. a. e n. *accorciare, abbreviare*

Sbàsciu e sbasciamèntu, s. m. *abbassamento*; *per diminuzione di prezzo, sbasso*

Sbàttiri, va. *scuotere, sbattere*; *per* arrimazzàri v.

Sbàttiri la pànza, *esurire*; lassàri sbàttiri, *non calere*; sbàttiri ntèrra o a lu mùru, *sbatacchiare*

Sbattisimàrisi, v. n. pass. *affacchinare, affannarsi*

Sbattuliàri, v. a. v. sbàttiri; *per dimenarsi, divincolarsi, o scamatare*

Sbattuliàta, sf. *sbattimento, agitazione, sbattito*

Sbavàtu, agg. *di filo*, e *vale mal filato, disuguale*

Sbauttìri, v. sbiguttìri

Sbazzàri, v. a. *disgrossare, sgrossare*

Sbazzàta, v. sbuzzàta

Sbèrgia, s. m. *una delle varietà del pesco*, alberges, *pesca albicocca*

Sbèrsu, agg. *storto*; *per irregolare*

Sbiàri, v. a. *sviare*; sbiàrisi la putìa, *vale perder gli avventori*; sbiàrisi, *divertirsi*

Sbicchiarïàtu, agg. *logoro, frusto*

Sbiddicàrisi, v. n. pass. *sbellicarsi; per ridere smoderatamente*; *per* sbudiddàri v.

Sbìdiri, v. n. *non accorgersi*; *per travedere, sbagliare*; 'ntra un vidiri e un sbìdiri, *vale in un tratto*

Sbigghiàri v. arrisbigghiàri

Sbignàri, v. n. *fuggir con prestezza, svignare*

Sbiguttìri v. sbaguttìri

Sbilanciàri, v. a. *per ispendere al di là del nostro avere*

Sbilàri v. svilàri

Sbillàccu, agg. *vagabondo*

Sbiluppàri, v. a. *sviluppare*

Sbinàri, v. a. *svenare*; n. pass. *fendersi, crepolare*

Sbinàtu, agg. *crepolato, svenato*

Sbinatùra, s. f. *crepatura, fessura*

Sbinniri, v. a. *vendere a vil prezzo*

Sbintalòru, s. f. *sfiatatojo*

Sbintàri, v. n. *sfiatare; per scoreggiare, salassare; detto di cose spiritose, vale perder la forza; per trapelare alcuna notizia che vuolsi tener celata*

Sbintàta, s. f. *sfiatamento*

Sbintàtu, agg. di sbintàri; *vale anche scioperato*

Sbintràri, v. sbintricàri

Sbintricàri, v. a. *sbudellare, sventrare*; fig. *scoprire un arcano*

Sbintuliàri, v. n. ed att. *sventolare; per sciorinare e andar a girone, sollazzarsi*

Sbintùra, s. f. *sventura*

Sbircuniàri, v. sbriccuniàri

Sbirginàri, v. a. *svergìnare, spulcellare; per incominciare ad usare; per prender cura, interesse ec.*

Sbirgugnàri v. sbriugnàri

Sbirlacchiàri, v. n. *condursi da vagabondo, baronare*

Sbirlàccu v. sbillàccu

Sbirràgghia, s. f. *corpo degli sbirri, sbirraglia*

Sbirraria, s. f. *atti e mestieri di birro, birrerìa*

Sbirriàri, v. a. *mandar i birri per far pagar altrui i debiti*

Sbirriscu, agg. *da birro, birresco*

Sbirrittàri, v. a. *trarsi di berretto, sberrettare*

Sbirrittàta, s. f. *sberrettata*; acc. sbirrittatùna

Sbirru, s. m. *birro*; lu làtru assicùta lu sbirru, prov. *quando chi ha torto manifesto, pretende ragione*

Sbirsàri, v. a. *storcere, sbiecare; per traviare, discrepare; per uscir di senno*

Sbirsàtu, agg. di sbirsàri; *più vale non adatto a fare la tal cosa*

Sbirticchiàrisi, v. a. *uscir fuor rimboccandosi; per guastarsi*

Sbisazzàri, v. a. *cavar le robe dalla bisaccia, sbisacciare; per ingrossar fuori modo*

Sbisitàri, v. a. *deporre il bruno*

Sbista, s. f. *sbaglio, svista*

Sbitàri, v. a. *svitare*

Sbiu, s. m. *spasso, trastullo*

Sbiuttìri, v. sbiguttìri

Sbòrru, v. smàfara

Sbòta, s. f. *rimboccatura, mostra, cioè rivolta delle vesti*

Sbòzzu, s. m. *abbozzo, sbozzo*

Sbracàrisi, v. n. pass. *sbracarsi; per sbraciare*

Sbraccàri, v. n. *saltare*

Sbracchiàri, v. n. *misurare la terra con passi*

Sbràccu, s. m. *salto*

Sbraciàri, v. n. *allargar la brace accesa, sbraciare*

Sbranàri, v. a. *squarciare, sbranare*

Sbravazzarìa, sf. *valentia, braveria; per smargiasseria, rodomontata*

Sbravazzàta, s. f. *bravata; per minaccioso sgridamento, lavacapo*

Sbravàzzu v. smargiàzzu

Sbrazzàrisi, v. n. pass. *scoprir le braccia, sbracciarsi; per adoperarsi con energia in favor d'altri*

Sbrazzàtu, agg. *che ha rimboccate le maniche fino al gomito, sbracciato*

Sbriacàri, vn. pass. *disebbriare*

Sbriccuniàri, v. n. *far o vivere da briccone, sbricconeggiare*

Sbrìciu, agg. *sobrio, mezzano*

Sbriga, sf. *specie di madia per*

intridervi pasta da far pane

Sbrigghiàri, v. a. *sbrigliare*

Sbrigugnamèntu, s. m. *vituperio, scorno*

Sbrigugnàri, v.a. *svergognare, violare*

Sbrigugnàtu, agg. *svergognato; per sfacciato;* acc. sbrigugnatùni

Sbrigùni, s. m. *legno grossetto per intrider la pasta da far pane o altro*

Sbrizza, sf. *gocciolina di chicchessia, purchè liquida, schizzo; per schizzo di fango; zacchera; per danno, disgrazia, usato in* plur.; *per* tanticchia v.

Sbrizziàri, v. n. *schizzare, spruzzare; per piovigginare, spruzzolare; per aspergere, o bagnare leggermente*

Sbrizziàta, s. f. *spruzzaglia*

Sbròmu, s. m. *umore che esce da cosa imbrattata di untume*

Sbrucculàri, v. a. *far pompa; remunerare; per svesciare;*

Sbruffàri, v. a. *sbruffare; per* sbuffàri v.

Sbruffàta, s. f. *sbruffo*

Sbrugghiàri, v. n. *sbrogliare, per liberarsi o da debiti, o da altro; per divenir scaltro, astuto* ec.

Sbrumàri, v. n. *divenir sozzo; parlando di liquori, trapelare; però più comunemente oggi si usa di pagare con istento*

Sbuccàri, v. n. *sboccare, scaricarsi; per irrompere*

Sbuccàtu, agg. di sbuccàri; *per disonesto; detto di* scarpa *vale, che il tornajo copre poca parte del piede;* dim. sbuccatèddu, sup. sbuccatissimu, acc. sbuccatùni

Sbucciàri, v.n. *uscir dalla buccia il fiore, sbocciare, per avvenire, accadere*

Sbùccu, s. m. *sbocco*

Sbudiddàri, v. a. *budellare;* v. sbintricàri

Sbuffàri, v. n. *sbuffare*

Sbulazzàri, v. n. *svolazzare; per sventolare; per carpire, arraffare*

Sbummicàri, v. n. *lo apparir delle macchie o altro in oggetti, estrinsecare; per* sfugàri v.

Sbùrdiri, v. a. *slegare; per atterrare, rovinare, demolire; per opprimere, sopraffare; per* scùsiri, v.; nun ci la sbùrdiri, *vale essere incapace ed ancora star in pericolo per infermità*

Sburgimèntu, s. m. *stomacaggine*

Sbùrgiri, v.n. *stomacare;* met. *infastidire, stuccare*

Sburgiutìzzu, agg. *mezzo stomacato*

Sburiddàri, v. sbudiddàri

Sburràri, va. *sborrare; per dar fuori; strapiovere, sbuffare*

Sburzàri, v. n. *sborsare; per mutuare*

Sbùrzu, sm. *lo sborsare, sborso*

Sbutamèntu, s. m. *rivoltamento;* sburgimèntu v.

Sbutàta, s. f. *svoltatura*

Sbutiràtu, agg. *dicesi del latte o ricotta da cui siasi cavato il burro*

Sbutràtu, agg. *mangione, pappatore;* sup. sbutratùni, pegg. sbutratìzzu, *alquanto pappatore*

Sbuttàri, v. a. *sturare; per uscir fuori*

Sbùttitu, s. m. *buco per dove escono i fluidi superflui*

Sbuttunàri, v. a. *sbottonare*; *per* sbucciàri, v.; *detto di* l'olivi, *mignolare*

Sbuzzàri, v. a. t. *degli artisti, abbozzare*

Sbuzzàta, s. f. *abbozzatura*

Scabbèllu, s. m. *sgabello*

Scàbbia, v. rùgna

Scacàri, vn. *desistere, arrestarsi*

Scaccaniàri, v. n. *sghignazzare, sgangasciare*

Scaccaniàta, s. f. *ghignata, sghignazzata*

Scàccanu, s. m. *sghignazzio, cachinno*

Scacchèra, sf. *tavola su cui si giuoca agli scacchi, scacchiere*

Scacchèri, s. m. *quello spazio che è in capo alle scale degli edificì, pianerottolo, ripiano*

Scacchèttu, s. m. dim. di scàccu; a scacchèttu *parlando di tessuti, scaccheggiato*

Scacchïàtu, agg. *scaccato*; *per macchiato, chiazzato*

Scacciamènnuli, s. m. *sorta di uccello, frosone*

Scacciàri, va. *rompere, infrangere, schiacciare*; *per calpestare*; scacciàrisi, *risparmiarsi*; chi vai scacciànnu? *che vai infinocchiando?* cadi la casa e mi scàccia, *vale aver dispiacere che altri apparisca*; scacciàricci l'anca, *colpir nel segno*; l'occhiu v. scacciàrila fràdicia, *vale andar a vuoto*

Scacciàta, s. f. *focaccia stiacciata*; dim. scacciatèdda; *per una particolar forma di pane*

Scacciatina, s.f. *schiacciatura; per lo più usasi a cagion che cocchio, carro o bestia ci calpesti*

Scàcciu, s. m. *nome collettivo di frutti secchi con guscio legnoso*

Scacciùni, s. m. *il franger co' denti alcuna cosa solida; per morso*

Scàccu, s. m. *scacco*; *per lo giuoco che si fa nello scacchiere*; *per lo spazio quadrato dei giardini*; scàccu di càrta, *facciuola, che vale ottava parte del foglio*; èssiri a scàccu di . . . . *vale in procinto*

Scadduzzàri, va. *prender su di sè un'opera, un'obbligo ec.*; fig. *per mangiar frettolosamente*

Scadiri, v. n. *scadere, parlandosi di tempo*; *per decadere*

Scafazzàri va. *spremere, malmenare, sfracellare*; *per premere*

Scafazzùni, s. m. *calcamento*

Scaffa, s. f. *scansia, scaffale*; *per intoppo, difficoltà ec.*; scàffa di carròzza, *trabalzo del cocchio per avvallamento del suolo*

Scaffarràta, s. f. *scaraballola*; mettiri 'ntra la scaffarràta, *vale tener con troppa cura*; dim. scaffarratèdda, acc. scaffarrattùna

Scàffu, s.m. *corpo di una nave senza alcun armamento, scafo* scafisàri, v. a. *travasar l'olio dal* cafisu v.

Scafunchiàri, v. a. *rinvenir cosa nascosta*

Scàgghia, s.f. *scaglia*; *per piccoli frammenti di marmi*,

pietre ec.; *dei metalli, ramina* ec.; *per squama*; *per la scorza dura del serpente, scaglia*; *per* scàrda v.; *per* scagghiùni v.

Scagghiàri, v.a. *cagliare; lanciare*; *per avventarsi*; *per mancar d'animo*

Scagghïàri, v. a. *pareggiare il muro con scaglie*; *per divorare*

Scagghiòla, s. f. *spezie di gramigna, scagliuola*; *per una specie di pietra simile al talco*

Scàgghiu, s. m. *mondiglia, vagliatura*

Scagghiunàta, v. muzzicùni

Scagghiùni, sm. *dente canino*; *per una parte dei denti del cavallo, scaglione*; aviri li scagghiùna, *vale esser scaltro*

Scagghiunùtu, agg. *sannuto*; *per destro, prudente*

Scàgnu, sm. *tavola dove i mercatanti fanno i loro conti o pagan danari, banco*

Scàla, s.f. *scala*; scàla a babbalùciu, *scala a chiocciola o a lumaca*; a fòrficia, *scalone, scala a due branche*; scàla livatizza, *scala portatile*; a scàla, posto avv. *gradatamente*; dim. scalicèdda e scalidda

Scalandrùni, sm. *trave per far scale a piuoli*

Scalàri, v.n. *diminuire di prezzo*; *per salir sulle mura di un luogo assediato, scalare*

Scalètta, dim. di scàla; *per quel bastone sul quale si regge e si dimena lo staccio nella madia, cernitojo*; *per quello arnese onde si sale nelle carrozze, montatojo*

Scaliamèntu, s. m. *il raspar dei polli, razzolata*; *per frugare* sempl.

Scaliàri, vn. e a. *razzolare*; *per zappar leggermente, frugare*; *per scomporre, disordinare*

Scalògni, sm.pl. *i germogli delle cipolle conservate lungamente*

Scalòra, s. f. *pianta, indivia, endivia*

Scaltrùtu, agg. *scaltrito*

Scalvaràtu, agg. *calvo*

Scalugnàri, v.a. *seminar buon grano scelto per fare buona sementa*

Scalunàta, s. f. *scalinata*

Scalùni, s.m. *scalino, scaglione*, dim. scalunèddu; acc. scalunàzzu

Scàma, v. *squama*

Scamàri, v. a. *levar le scaglie a' pesci, scagliare*

Scaminàri, v. n. *traviare, uscir di proposito*

Scammaràrisi, v. n. p. *non mangiar carne o latticini*

Scammaràtu, agg. di scammaràrisi, *detto di persona*; pastizzu scammaràtu, *balordaggine*

Scàmmaru, s. m. *il contrario di* càmmaru, v.

Scammusciri, v. n. *appassire, illanguidire*

Scammuzzàri, v. a. *tagliar i rami agli alberi in fino al tronco, scapezzare*

Scamuzzàta, sf. *scapezzamento*

Scampagnàri, v. a. *salvare, scampare*; n. pass. *liberarsi da un pericolo*

Scampaniàri, vn. *scampanare*

Scampaniàta, sf. *scampanata, scampanio*; acc. scampaniatùna

Scampàri, v. n. *cessar dal piovere, spiovere; per scampare*
Scampàta, s. f. *spiovimento*
Scampavia, s. f. *nome di naviglio turchesco, scampo*
Scampirru, v. sciccarèddu
Scampitti, s. m. plur., *vale pretesti*
Scampuliddu, v. scàmpulu; *per discordia, disparere*
Scàmpulu, sm. *panno rimasto della pezza, scampolo*
Scamuzzàri, v. scammuzzàri
Scamuzzùni, v. muzzùni
Scanalàri, v. scanniddàri
Scanàri, va. *gramolar la pasta*
Scanàta, s. f. *l'atto del gramolar la pasta*; dim. scanatèdda
Scanatùri, sm. *ordegno da intrider la farina e ridurla a paniccia, gramola*
Scancaràri, va. *sgangherare*; la pinna, *sconciar la temperatura*: fig. *dire il parer suo liberamente*; scancaràrisi *vale slogarsi, parlando di ossa*
Scanciàri, va. *scambiare; parlando di monete, vale mutarle in altre di diverso metallo, ma di valore equivalente*
Scanciatùri, sm. *colui che per mestiere tramuta le monete*
Scancillàri, *lo stesso che* cancillàri, *cancellare; per* sbagghiàri v.
Scànciu, sm. *cambio, scambio; per quella massa di monete che si destinano per tramutarsi con altre di diverso metallo*; pigghiàri a scànciu, *prender una cosa, o una persona, per un'altra, cogliere o pigliar in iscambio*
Scandàgghiu, v. scannàgghiu
Scandaliàri, v. scannaliàri
Scanfàrdu e scanfàzzu, agg. *di cattiva qualità, poco pregevole, di vil prezzo*
Scanigghiàri, va. *stacciare; per distrigare, sviluppare;* scanigghiatilla tu! *vale da quell'imbarazzo cerca tu i modi d'uscirne*
Scànna, v. macèdda; *per epidemia*
Scannabèccu, s. m. *specie di grosso coltello portato dai ladri e malandrini*
Scannagghiàri, va. *scandagliare; per esaminar minutamente*
Scannàgghiu, s.m. *scandaglio, piombino; per calcolo, esperimento; per lo esame della profondità di taluni mari*
Scannaliàri, va. *scandalezzare, scandalizzare; per istruire, insospettirsi* (n. pass.), *suspicare, ombrarsi; per* scànnagghiàri v.
Scannaliàtu, agg. *scandalizzato; per reso accorto*
Scànnalu, s.m. *scandalo; per sospetto, presentimento, ombra, sentore, odore, discordia, disunione*
Scannàri, va. *scannare, sgozzare; per uccidere, opprimere, rovinare*; n. pass. *affacchinarsi, arrabbattarsi*
Scannaruzzàri, v. scannàri
Scannàta e scannaria, v. scànna
Scannatùra, s. f. *parte della gola dove principia la canna, fontanella della gola*
Scannatùri, v. macèddu, *scannatojo, beccheria*
Scannèddu, sm. *sorta di giuoco*, v. cannèddu
Scannellàri, v. a. *scanalare*
Scannellatùra, sf. *scanalatura*
Scanniàri, va. *rilucere, risplendere ; per lo più detto del*

colorito della carnagione
Scanniddàri, v. scannillàri; *per scannellare*
Scannalàri, v.n. *assottigliarsi*
Scannalàtu, agg. da scannalàri; *per smagrire*
Scansafatica, agg. *schivo, scansardo*
Scansàri, va. *evitare, scansare* n. pass. *scansarsi*; lu Signùri nni scànsi! *tolga Dio!*
Scànsa scànsa, *lo stesso che guarda! guarda!*
Scantàri, v.a. *spaventare*; n. pass. *aver paura, temere, spaventare*
Scantàtu, agg. di scantàri; acc. scantatùni, *spaventatissimo*
Scantàzzu, s. m. pegg. di scàntu; *e per lo più vale timor panico*
Scàntu, s. m. *paura, spavento*
Scantunàri, v.a. *scantonare*
Scantùsu, agg. *timido*; sònni scantùsi, *fantasmi notturni*; acc. scantusùni
Scanuscènza, sf. *ingratitudine, sconoscenza*
Scanusciùtu, agg. *incognito, sconosciuto*
Scanzàri, v. scansàri
Scanzìa, s. f. *scaffale, scanzia*
Scanzìrru, v. scampirru
Scapicchiàri, v. smammàri; *per lasciar per poco il capezzolo*
Scapiddàri, v. a. *scapigliare, schermigliare*
Scapistràri, v. scrapistràri
Scapitàri, vn. *perdere o metter del capitale, o perder efficacia, virtù ec., scapitare*
Scapizzunàta, v. capizzunàta
Scapòzzu, v. scanfàzzu; *detto delle cose, vale di peggior condizione*
Scappamèntu, s. m. *t. degli oriuolai, macchinismo negli oriuoli, per cui il regolatore riceve il moto dell'ultima ruota, o lo rallenta, perchè l'oriuolo vada a dovere, scappamento*
Scappàri, v.n. *sfuggire, scappare*; scappàri la pacènza, *uscir di flemma*; nun putìri nè fuiri nè scappàri, *vale non potersi liberare dalla tal cosa*
Scappàta, s.f. *scappata*; *per riprensione, rincanata*; *per islancio di fantasia*; *per errore*; dim. scappatèdda, acc. scappatùna
Scappiddàri, v.a. *scappellare*; n. pass. *scappellarsi*
Scappucciàtu, agg. *che ha tolto il cappuccio*
Scappùcciu, s. m. *cappuccio*
Scapricciàri, v. a. *cavar altrui di testa i capricci, scapricciare*; n. pass. *cavarsi i capricci, scapriccirsi, sbizzarrirsi*
Scapulàri, v. a. *liberare, scapolare*; *fuggire, scappare, venir fuori, uscire, sciogliere, digiogare, trapassare*; *per figliare*
Scapulàri, e scapulàru sm. *quel cappuccio che tengono in capo i frati, scapolare*; *per quel mantello con cappuccio usato da' contadini, capperuccio*
Scapulàta, s.f. *il digiogare*
Scàpulu, agg. *libero, ismogliato, scapolo*; vèstia scàpula, *vale sciolta per pastura o altro*; tirrènu scàpulu, *terreno atto a seminazione, campo*
Scaramullètta, agg. *donzelletta vivace*

Scaragghiùni, agg. *loro giovanetto*
Scaràuna, v. bagàscia
Scarcagnàri, v. a. *scalcagnare*; *per scemare*, *menomare*, v. sparagnàri
Scarcagnùni, colla prep. *a* posto avv. *si dice delle scarpe allorquando la parte che dee coprire il calcagno è abbassata*, *e sta al di sotto del tallone*
Scarcina, s. f. *sorta d'arme*, *squarcina*
Scarcinàta, s. f. *colpo dato con la squarcina nel giuoco della* belladònna, *vale lasciar il tavoliere in corso di giuoco senza carte per lo momento*
Scarcinaria, s.f. *bravata*, *smargiasseria*
Scarciùni, agg. *spaccone*, *smargiasso*
Scàrda, s.f. *per pezzetto di legno o di altro corpo*, *scheggia*; *per minuzzolo di cose che si mangiano*, *briciolo*; *per piccola parte di chicchessia*, *un tantino*; scàrdi di jissu, *col verbo* jittàri, *vale provar sommo calore*, *ed anche crepar di bile*
Scardàri, v. n. *scardassare*; aviri chi scardàri, *vale aver affanni*, *avversità* ec.
Scardiàri, v.n. *scheggiare*; *per minuzzare*
Scardidda, s. f. dim. di scàrda, *scheggiuola*
Scardùni, sm. *pezzuola di pietra di forma irregolare*
Scarfalèttu, s.m. *vaso di rame o d'altro metallo che serve a scaldar il letto*, *scaldaletto*
Scarfamànu, *sorta di giuoco fanciullesco*, *scaldamano*
Scarfamèntu, v. scarfàta
Scarfàta, s. f. *scaldamento*
Scarfatùri, v. maritèddu
Scarfavàncu, agg. *scioperone pancacciere*, propr. *quei fanciulli disattenti allo studio nelle scuole*
Scarfètta, s. f. *vaso per iscaldarsi*, *scaldanino*
Scarfidiri, v. n. *divenir passo*, *vizzo*, *appassire*
Scarfidùmi, s.m. *fetore di fiori o erbe appassite*
Scarfidùtu, agg. *stantio*, *guasto*, *appassito*; met. *per smangeroso*
Scarìri, v. a. *distinguer minuti oggetti sbirciando*
Scarlàtu, agg. *scarlatto*
Scarniàri, v. n. *dicesi di fichi che appassiscono per soverchio caldo*
Scarmigghiàri, va. *scarmigliare*
Scarminàri, v. scarmigghiàri
Scàrmu, s. m. *caviglia di legno che serve di appoggio al remo nelle barche*, *scarmo*
Scarmusciri, v. scarfidiri
Scarnàri, v. a. *scarnare*; *per tòrre la carne*, *o la superficie a qualche cosa*; *per diminuire*; *impicciolire*, *scarnire*
Scarnàta, s.f. *l'atto dello scarnare*
Scarnàtu, agg. *scarnato*; *per magro*, *sottile*
Scarnizzàri, v. scarnàri
Scarnificàri, v.a. *levar altrui la carne*, *scarnificare*: *per travagliarsi*, n. pass. *affliggersi*
Scarnificaziòni, s. f. *lo scarnificare e il travagliare altrui*
Scàrpa, sf. *il calzare del piede*

scarpa, di cui la 'mpigna è detta tomajo, la sola, *suolo*; scarpa è *anche detto quel ferro che non fa nella discesa girar precipitosamente le carrozze*; scàrpa vècchia, *ciabatta*; pigghiàri scàrpi vècchi, *dar calci*; a scàrpa avv. *a pendio* ec.

Scarparìa, sf. *bottega dove si fanno le scarpe, calzoleria*

Scarpàru, agg. *calzolajo, calzolaro*; dim. scarparèddu, e scarparicchiu

Scarpàta, sf. *colpo dato con calzare, ciabatta* ec.

Scarpàzza, pegg. di scàrpa; passàri la scarpàzza, *vale batter molli*

Scarpèddu, sm. *strumento di ferro tagliente in cima, che è usitatissimo nelle arti meccaniche, scarpello*; acc. scarpiddùni, dim. scarpiddùzzu e scarpillinu

Scarpètta dim. di scàrpa v.

Scarpiddàta, sf. *colpo di scarpello, scarpellata*

Scarpiddiàri, va. *scarpellare, scarpellinare*

Scarpìna, sf. *scarpa sottile, scarpino*

Scarpinarìa, sf. scarparìa

Scarpisamèntu, sm. *scalpitamento, scalpitìo*

Scarpisàri, va. *pestare, calpestare, scalpicciare, scalpitare*; *per spregiare*; scarpisàri ova o la fàcci v.

Scarpùni, sm. acc. di scàrpa, *scarpone, scarpettone*; dim. scarpunèddu

Scarpùzza, dim. di scàrpa, *scarpettina*

Scàrrica, sf. *sparo ad un tempo di più arme da fuoco, scarica*; *per il deporre le mercanzie che ha recato un bastimento*; *per scaricamento*; fàri lu càrrica e scàrrica, *vale gittarsi vicendevolmente la colpa di un fallo commesso*

Scàrrica canàli, *sorta di giuoco fanciullesco, scaricabarili*

Scarricàri, vn. e a. *scaricare*; *per diminuire, scemare*; *per sparare. cacare, chiarire*, (*detto di vini*), *tosare i capelli* ec.

Scarricàta, sf. *scaricamento, sgravio*; dim. scarricatèdda, acc. scarricatùna

Scarricatùri, sm. *luogo dove si scarica, scaricatojo*; *per arnese di legno che serve a scaricar l'uva nella tina per pigiarla*

Scàrrica varrili, v. scàrrica canàli

Scàrricu, agg. *scarico*; *detto di liquori vale limpido, chiaro*; annàta scàrrica, *vale sterile*; *detto di arma da fuoco vale non carica*

Scarruzzàri, vn. *uscir di cocchio*; *per convincere, rompere il discorso altrui, recar sul dorso* ec.

Scarrubbàri, v. scarricàri; *nel senso di dar schiaffi, o venir pioggia dirotta* ec.

Scarsiàri, vn. *scarseggiare*

Scarsìzza, sf. *scarsità, penuria*; *per carestia*

Scàrsu, agg. *scarso*; *per ignorante, miserabile, avaro*; *per raro, difficile ad ottenersi*; a la scàrsa p. avv. *vale con semplice salario in danaro, cioè per soldo a soldo*; dim. scarsulìddu

Scartabillàri, va. *scartabellare*

Scartafàziu e scartafàzzu, sm. *scartabello, scartafaccio*

Sçartapiddàta, sf. *rabuffo, braveria*

Scartàri, vn. *rifiutare, scartare, iscegliere; per gettare in giuocando a monte quelle carte che non sono utili*

Scartàta e scartamèntu sf. e m. *scartata*; dim. scartatèdda

Scartatìzzu, agg. pegg. di scartàtu, *rifiutato*

Scartatùra, sf. *chiappolo, marame, sceltume, ciò insomma che si rifiuta; detto di persona, vale dispregevole*

Scàrtitu v. sçartatùra

Scartòcciu, v. 'ntàgghiu

Scartucciàri, v. 'ntagghiàri

Scàrtu, sm. *scarto; per oggetti inutili*, v. scartatùra

Scàru, sm. *secco di mare dentro terra, cala; per luogo sulla riva atto a sbarcar persone o mercanzie, scalo*

Scarùtu, agg. di scarìri v.

Scarvaccàri, v. scravaccàri

Scarvaràtu, v. scalvaràtu

Scarzaràri, va. *scarcerare*; vn. *uscir di prigione*

Scasàri, vn. *diloggiare, sloggiare; per obbligare altrui a lasciar la casa ove abita, scasare; per accorrer gente ad un luogo; per trangosciare*

Scasciàri, va. *scassare, tor le mercanzie dalle loro casse; per sparar arme da fuoco accidentalmente*

Scasciatina, sf. *scassatura; detto di arme da fuoco, vale scaricarsi accidentalmente da sè*

Scasciàtu, sm. *diceasi il danaro che dava il Senato ai Chierici, invece della franchigia*; pagàri cu lu scasciàtu, *prender tempo a pagare i propri debiti*

Scàsciu, sm. *rumore, schiamazzio*; fari scàsciu, *bociare*

Scasiddàri, v. scasàri

Scassàri, va. *rompere, scassinare, scassare; detto di terra, sbronconare; per fendere, crepare*; per scasciàri v.

Scassatina, sf. *l'atto dello scassinare*

Scassàtu, agg. di scassàri; èssiri scassàtu, *vale trionfio*; acc. scassatùni

Scatasciàri, va. *sbozzimare*

Scatinàri, va. *trar di catena, scatenare*; n. pass. *sciorsi, slogarsi, disovolarsi, sollevarsi con furia; per sbronconare*

Scatraciàri, v. squatraciàri

Scattafèli, posto avv. *col segnacaso* (a) *vale a straccà, frettolosamente*

Scattagnètti, sm. plur. *legnetti incavati che stringonsi alle dita, e battonsi fortemente percuotendoli sulla palma della mano, nacchere, castagnette*

Scattaminnàcchi, sf. plur. *moine, lezi, affettature*

Scattàri, vn. *scoppiare; per nascere, derivare, uscir fuori*; scattàri di còlura, d' invidia ec. *scoppiar di collera, invidia* ec., *per aver gran voglia, morire*; scattàri li ligna a lu fòcu, *scoppiettare; per esulcerarsi qualche parte del corpo*; scattàri di risa, *crepar dalle risa*

Scattàtu, agg. di scattàri v.; mortu scattàtu, *vale cosa puzzolente e putrefatta*

Scattiàri, va. *dar percosse, sferzare, screpolare, rubare*; per *scorticarsi alcuna parte del corpo urtando in cose solide*
Scattiatùri, sm. *ladroncello*; dim. scattiaturèddu
Scattiòla, sf. *fico immaturo, il cui latte esulcera la pelle*
Scattiu di sùli, sm. *fitto meriggio, caldana*
Scattivàri, va. *liberare dalla cattività*
Scattùsu, agg. *dispettoso*
Scàtula, sf. *scatola*; per tabacchièra v.; a littri di scàtula, v. littra; acc. scatulùna
Scatulinu, sm. *scatolino*; dim. scatulinèddu
Scaturiri, vn. *zampillare, scaturire, sgorgare*
Scavaddàri, va. *scavalcare*; per *far cadere altrui in disgrazia, scavallare*; fra la scolaresca intendesi *superare in una sfida letteraria il compagno, sì che il vincitore prenda il posto onorifico che l'altro occupava nella scuola*; per *prender il posto altrui*
Scavaddàtu, agg. *scavallato*; per *sciamannato, scapigliato, scavezzacollo*; agg. pegg. scavaddatizzu, *che vale senza freno, dissoluto, impetuoso*
Scavarcàri, vn. *smontare, scavalcare*; per *tòrre una cosa di sopra l'altra*; per scavaddàri v., smuntàri v.
Scavàri, va. *scavare*; per *scoprire*
Scavàzzu, v. schiavàzzu
Scaucinàri, v. squacinàri
Scaudàri, v. squadàri
Scavialàrisi, vn. *perder il capitale*
Scavigghiàri, va. *sconficcare, schiavare*; per *ammattire*
Scavigghiàtu, agg. *schiavato*; per *stravolto*; dim. scavigghiatèddu, pegg. scavigghiatizzu, acc. scavigghiatùni
Scavigghiatùra, sf. *stravaganza*
Scavigna, sf. *caparbieria*
Scavina, sf. *copertura da letto di panno grossolano, schiavina*
Scàusa, sf. *il levar la terra intorno alle radici degli alberi e delle piante, scalzamento, scalzatura*
Scausàri, v. squasàri, *e suoi derivati*
Scàusu, agg. *scalzo, scalzato*
Scautelàtu, agg. *privo di cautela, malsicuro*
Scàvu, sm. *scavamento*; per *la parte scavata, scavo*; per *schiavo*
Scavùni, sm. *sorta di pianta, sio*
Scavunisca, sf. col verbo acchianàri, *vale dar nelle furie*
Scavùzza, v. mascarèdda
Scavùzzu, v. schiavùzzu
Scazzètta, v. scuzzètta
Scazziddu, agg. *piccolo di statura, cucciuolo*; per *cosa piccolissima*
Scèba, sf. *pianta perenne, almo*
Scèca, v. frica
Scèccu, sm. *asino*
Scègghiri, va. *scegliere, scerre, separare*
Sceleràggini, sf. *scelleratezza, scelleraggine*
Scenàriu, sm. *scenario, tanto per lo spazio occupato dalle scene in teatro, che pel mandafuora e il suggeritore*
Scenùni, sm. *foglio in cui sono*

descritti i recitanti, le scene, e tutt'altro che concerne le rappresentazioni serali del teatro, scenario

Scèusa o ascèusa, sf. *ascensione, salita al cielo del Redentore, e il giorno di tal festività*

Schèra, sf. *schiera; per compagnia, brigata, fila d'alberi* ec.

Schèretru, sm. *scheletro; detto a persona vale sdiridita, sdutta*

Schèrma, sf. *scherma*; jucàri a la schèrma, *schermire*

Schermiri, vn. e n. pass. *scansare, schivare, sfuggire*

Schèttu, agg. *smogliato, scapolo; per ingenuo, schietto*; dim. schittuliddu, acc. schittunàzzu

Schiàvu, agg. *schiavo; per sottoposto*

Schibbèci, sm. *sorta di vivanda fatta di pesci, aromi, passole e cipolle*; a schibèci v.

Schifàzzu, sm. *piccola barca a remi, schifo*

Schifiàri, va. *schifare, sdegnare*; nun schifiàri ad unu *vale gareggiare, contendere*

Schifìu, sm. *schifiltà, laidezza, sporcizia*

Schifiùsu, agg. *schifoso; per pauroso, balordo, avaro, sordido, poltrone, rozzo, ignorante*; agg. super. schifiusissimu

Schifu, sm. *vaso dove si pone il pasto pei polli o porci, trogolo; per cosa eccedente che si mangi*

Schimicciu, agg. *sparuto, dispregevole*; dim. schimiccèddu

Schina, sf. *schiena*; miduddùni di schina, *animella che sta nelle vertebre, schienale*; travàgghiu di schina, *lavoro di schiena*; a schina di mulu, *vale trasportar sul dorso di animali da soma*

Schinci e linci v. squinci

Schinfignùsu, agg. *schifiltoso*

Schìnu, sm. *groppa*

Schiribizzàri, vn. *ghiribizzare*

Schiribìzzu, sm. *capriccio, ghiribizzo*

Schirmiri, vn. *schermire*

Schirmitùri, sm. *schermidore*

Schirpiùni, v. scrippiùni

Schirzàri, vn. *scherzare*

Schiticchiu, sm. *passatempo con ballo e cena*

Schittu, agg. *asciutto, soltissimo*

Schiuvàri, va. *schiodare*

Schiazzàri, v. sgricciàri

Sciabbèccu, sm. *sorta di naviglio, zambecco, sciabbecco; per* sim. *una sorta di cappello con le estremità appuntate*

Sciàbbica, sf. *sorta di rete, sciabica, rezzuola; per minuto popolo, minutaglia*; dim. sciabicòttu, acc. sciabbicùni o sciabbacùni

Sciàbula, sm. *sorta d'arme, sciabla, sciabola*; dim. sciabulètta, sciabulicchia e sciabulòtta, *che vale mezza sciabla*, acc. sciabulùni

Sciabulàta, sf. *colpo dato colla sciabla; per vendetta*; acc. sciabuliatùna

Sciabuliàta, sf. *zuffa con colpi di sciabla*

Sciàcasu, sf. *pietra friabile che serve a pulir masserizie grossolane*

Sciaccò, sm. (franc.) *casco, berretto da soldati, sciaccò*

Sciacculiàri v. ciacculiàri, *frugnolare*

Sciacqualattùchi, sm. *bietolone*; v. sciacquàtu

Sciacquàri, va. *sciacquare;* v. sguazzàri
Sciacquàtu, agg. *sciacqualo*; fig. *per uomo grasso, bello, colorito*; dim. sciacquatèddu, acc. sciacquatùni, ed acc. di sciacquatùni, sciacquatunàzzu
Sciacquiàri, v. sciacquàri; *per sciaguattare*
Sciacquiàta, s.f. *sciacquatura, sciaguattamento*
Sciaguàzza, sf. propr. *focaccia; per squaldrina, detto a donna*
Scialàbba, v. sciaràbba
Scialacòri, s. m. *esalo, sfogo, scialo*
Scialàri, v. a. *scialare*; scialàrisi un' anca, *divertirsi a spese altrui*
Scialàta, s. f. *sollazzo, diporto*; dim. scialatèdda, acc. scialatùna
Scialatùri, s.m. *scialatore; per dissipatore, scialone*; acc. scialaturàzzu, *giovialissimo*
Scializiu, s. m. v. scialàta
Sciàlla, s. f. *abbigliamento di più maniere che portan sulle spalle le nostre donne, scialle*; dim. sciallitèdda
Sciallètta, s. f. *copertura sottile del capo usato dalle donne quando si recano in chiesa, o in altri luoghi simili*; dim. sciallittèdda
Sciàllu, v. sciàlla; *per lo più usato quando è di materia più nobile*; acc. sciallùni
Scialòma, v. cialòma
Sciàlu, sm. *scialo, lo scialare*
Sciamàri v. n. *sciamare; per moltitudine di persone che vada intorno*
Sciampagnùni, v. scialatùri
Sciampràri, vn. *sdrucciolare, sdrucciolare, detto delle bestie*
Sciampràta, s. f. *sdrucciolamento*, dim. sciampratèdda
Sciamprùni, acc. sciampràta
Sciàmu, s. m. *sciame*
Sciancaravèlla, *lo stesso che* sciancàtu v.
Sciancàri, va. e n. pass. *azzoppare, azzopparsi, sciancarsi*
Sciancàtu, agg. *zoppo, sciancato; per difettoso*; fig.; dim. sciancatèddu, acc. sciancatùni
Scianchïàri, v. n. *zoppicare, zoppeggiare*
Scianchïàta, sf. *l'atto dello zoppicare, piuttosto per incomodo passaggero*
Scianchina, colla prep. a, posto avv. *di fianco, a sghembo*
Sciapitu, agg. *insipido, sciapito*
Sciàra, s.f. *materia petrificata che eruttano i vulcani, lava*
Sciaràbba, *voce arabica, e vale bevi*
Sciàri, v. n. *vogare a ritroso, che dicesi, sciare coi remi*
Sciàrpa, s. f. *ciarpa, sciarpa*
Sciàrra, sf. *rissa, sciarra*; dim. sciarritèdda, acc. sciarrùna
Sciarrèri, agg. *rissoso*
Sciarriamèntu, v. sciàrra
Sciarriàtu, agg. di sciarriàri; agg. acc. sciarriatùni, sup. sciarriatissimu
Sciàrvidu, agg. *pallido, scialbo*: v. sfràvitu
Sciaschièra, sf. *fiasco da viaggio per riporvi vino o acqua, fiasca*
Sciàscu, v. ciàscu
Sciàtara e màtara, *inter. capperi! oibò!* ec.
Sciatàri o ciatàri, vn. *respirare, fiatare; riscaldar col fiato, per favellare*

Sciatatina, o ciatatina, s. f. *ansamento*
Sciàtu o ciàtu, s. m. *alito, respiro, fiato; per aura, soffio*; così fatti cu lu ciàtu, *vale perfette*; ciàtu mèu! *amor mio!* dim. sciatùzzu
Sciavarèddu, v. ciavarèddu
Sciauràri, v. cioràri
Sciàuru, s. m. *odore*
Scibò, sm. (*franc.*) *strisciuola panno-lino che va nei bordi del petto delle camicie, e che si riccia*
Scibita, v. ànasu
Scieearèddu, dim. di scèccu v.
Sciccàzzu, pegg. di scèccu v., *e vale anche, detto ad uomo, zotico, asinaccio*
Scicchignàcchi, s.m. *velo sottilissimo usato dalle donne nei tempi andati*
Scicchittùni, v. sciccàzzu
Scicchitùtini, v. asinità
Sciccùni acc. di scèccu v. pegg. sciccunàzzu, dim. sciccunèddu
Scìdda, s.f. *ascello, ditello*
Sciddarèdda, sf. *pannicino ad uso di tergere a' neonati ciò che mandano dalla bocca*
Sciddicamèntu, v. sciddicàta
Sciddicàri, v. n. *sdrucciolare*; *per* sciampràri v.
Sciddicàta, s.f. *sdrucciolamento*
Sciddicatizzu, agg. *sciamannato, sciatto*
Sciddichènti, agg. *sdrucciolоso*
Sciddichènza, v. cacarèdda
Sciddicu, s. m. *col verbo* pigghiàri, *vale andar prendendo vigore*
Sciddicùni, sm. *sdrucciolamento*
Sciddicùsu, agg. *sdrucciolevole*; dim. sciddicusèddu, acc. sciddicusùni
Sciddòttu, s. m. *quella striscia di roba che cuopre l'ascella appiccata tra il corpo e la manica delle camicie*; dim. sciddutteddu
Sciènti, agg. *sapiente, sciente, consapevole, perito*
Sciènza, sf. *scienza*; di cèusa e di sciènza, posto avv. *indubitatamente, scientissimamente*
Sciggbiùtu, agg. di scègghiri, *scelto*
Scigòttu, s. m. *specie di manicaretto brodoso di carne tritata, grasso ed altri ingredienti, guazzetto*; dim. scigòttu
Scilànca, v. cinànca
Scilòccu, sm. *vento tra levante e mezzodì, scirocco* dim. scilucchittu, acc. scíluccàzzu
Scíluccàta, sf. *lo spirare per alcun tempo il vento scirocco*
Sciluccùsu, agg. *vento che ha dello scirocco*
Scimiàri, vn. *far lo sciocco, aver dello scemo*
Scinàriu, v. scenàriu
Scinniri, vn. *scendere*; *per rinviliare*
Scinnùta, s. f. *scesa, scendimento*; *per decadimento*; dim. scinnutèdda
Scinnùtu, agg. *sceso*
Scintiniàri, v.n. *andar ramingo, star fuggiasco*
Scintìnu, agg. *inetto, disutile, sciamannato*; èrramu e scintinu, *che va ramingo*; sup. scintinissimu, pegg. scintinàzzu, dim. scintinèddu
Sciòccu, agg. *sciocco*; *per scipito*
Sciògghiri, v. a. *sciorre, sciogliere*; *per liberare, assolvere*
Scioltizza, sf. *scioltezza, franchezza*

Sciòrta, s. f. *qualità, sorta, scellezza*
Sciòtu, agg. *sciolto, libero*
Sciòtula, v. ciòtula
Scippadènti, agg. *per chi cava i denti, cavadenti; per lo strumento con cui si cavano, cane*
Scippàri, va. *diradicare, sdradicare; per sfoderare un'arme bianca; per cavare, strappare, guadagnare, appurare, chiarirsi;* scippàri vastunàti, *vale aver delle busse; per* pilàrisi v.
Scippagànghi, v. scippadènti
Scippapurtèddi, s. m. *sorta di tanaglia propria dei bottaj, cane*
Scippatàcci, sm. *strumento per cavar le bullette, cavabullette*
Scirbi e scirpi, *col verbo* jiri, *vale andar per luoghi scoscesi*
Sciruppàrisi, v. n. pass. (ad unu) *vale sentir le rivelazioni altrui; per sofferire con pazienza*
Scisa, s. f. v. scinnùta; *per* cacarèdda v.
Scisca, v. cisca
Sciu, agg. *di carta a più colori*
Sciù, *modo di cacciare i polli, sciò*
Sciuccàta, v. ciuccàta
Sciucèddu, v. ciucèddu
Sciuciaria, v. ciuciaria
Sciùmi, v. ciùmi
Sciùnna, v. ciùnna
Sciùri, v. ciùri
Sciùsca, v. ciùsca
Sciuscialùci, v. manticèdda
Sciusciàstra, v. sàrpa
Sciùsciu, v. ciùsciu

Sciòcca, sf. *quelle frutta che nascono unite insieme, ciocca;* sciòcca di rosi, *vale persona sana, di bello aspetto ec.; per* cuccàrda v.; *per aggruppamento di cose, nodo*
Sciòciri, v. a. *cuocere eccedentemente, stracuocere*
Sciòdda, sf. *estremità superiore del vestimento, e delle maniche verso l'appiccatura*
Sciòddi, s. f. *pianta, detta cardo, scolimo*
Sciòddu, sm. *parte della veste che sta intorno al collo che rimbocca, collaretto; per quell' apertura dell' abito delle donne che lascia scoperto il collo, scollato*
Sciògghiu, sm. *scoglio;* fig. *per inciampo, ostacolo*
Sciòla, sf. *luogo dove s'insegna e s'impara arte o scienza, scuola; per adunanza di scolari, scuola per quel sito dove gli animali stanno nella mangiatoja, o dove i cavalli imparano l'ambio ed altri passi comandati dalla mano del padrone o del cavaliere*
Sciòlla, sf. *abbigliamento sottile che copre le spalle alle donne*
Sciòmitu, s. m. *incomodo;* agg. *per bisognoso, povero*
Scompòniri, v. a. *disordinare, scomporre; t. degli stampatori vale disfare le pagine dei caratteri, per ritornarli al loro posto;* scompòniri *sta anche per provocare*
Scomputàri, v. scuttàri
Sconcatinàri, v. scatinàri
Sconcèrtu, sm. *sconcerto; per quello stimolo a rinvesciare che si prova, quando si ha*

cattiva disposizione di stomaco
Sconchiùdiri, va. *ritirarsi, sconcludere*
Sconnessiòni, sf. *incongruenza, stravaganza, incoerenza*
Sconnèssu, agg. *stravagante; per disunito, sconnesso;* sup. sconnessùni, *pazzerone*
Sconnèttiri, vn. *discorrere o scrivere senz' ordine, sconnettere*
Sconsajòcu, v. guastajòcu
Scònsu, sm. *scomodo, danno, disagio, sconcio*
Scòntru, v. 'ncòntru
Scònzu, v. scònsu
Scòppu, sm. *rumore, fracasso, scoppio. per caduta dall' alto in basso, cimbottolo; per serratura che spingendo l'uscio a cui è attaccata, si chiude da sè, serratura a sdrucciolo, o a colpo, per isproposili, scerpellone*
Scòppula, sf. *colpo dato a mano aperta sul di dietro del capo, scappellotto*
Scorbùticu, sf. *malattia che attacca per lo più le gengive, scorbuto;* agg. *per seccatore, rozzo, e alle volte per bacchettone, capitozzolo*
Scòrcia, sf. *scorza; per la prima scorza delle noci e delle mandorle, mallo;* vidirinni li scòrci, *vale guadaguar poco da un lavoro, negozio* ec. aviri ancòra la scòrcia a lu cùlu, *vale esser d'età tenera;* sapirinni li scòrci, *vale esser poco istruito della tal cosa;* scòrcia, *pei resti del grano macerato;* livàri la scòrcia a li mènnuli, nùci, ec. *smallare;* scòrcia di còddu, *collata, per infortunio;* scòrcía scòrcia, posto avv. *vale alla larga*
Scòrdiu, sm. *discordanza*
Scòrdiu, sm. *pianta, scordio*
Scornabèccu, sm. *pianta, terebinto;* èssiri comu lu scornabèccu e la fastùca, *vale uniti*
Scorporàtu, agg. *detto di amicu, vale intrinsicissimo*
Scoscisa, s.f. *scoscendimento*
Scòtiri, va. *scuotere; per risvegliarsi, rimuovere, commuovere*
Scòttu, sm. *specie di drappo, scotto*
Scòttu, agg. *logoro, o soverchiamente cotto, stracotto*
Scòtu, coll' agg. suttilissimu, *vale sofisticheria*
Scòtula vùrzi o vurziddi, s.m. *chi smugne le borse altrui, scorticatore*
Scòtulu, sm. *quelle bolle rosse che vengono alla pelle per troppo calore interno, essera*
Scraccàri, v. sgraccàri
Scràccu, v. sgràccu
Scràcchi di vècchia, s.m. *specie di lichen o musco, detto musco membranoso*
Scrafunchiàri, va. *frugare, cavar sotto*
Scrapicciàri, v. scapricciàri
Scrapistràri, va. *levar il capestro, scapestrare*
Scravàgghiàri, va. *schiccherare*
Scravàgghiu, s.m. *sorta d'insetto nero, scarafaggio; per iscarabocchio, scorbio;* èssiri lu scravàgghiu 'ntra la stuppa *vale in imbroglio;* dim. scravagghièddu, acc. scravagghiàzzu, e scravagghiùni
Scricchiàri, vn. *aprirsi, spaccarsi, screpolare; vale anche*

privar della cherica
Scriditàri, v. discriditàri
Scrima, sf. *rigo che separa i capelli sulla testa, dirizzatura, scriminatura*
Scrimiàri, v. schirmiàri
Scrimitùri, sm. *strumento che scrimina i capelli, dirizzatojo*
Scrinciasf. *infiammazione alle fauci, scheranzia, squinanzia*
Scripintàrisi, vn. pass. *crepare; fendersi;* parl. *di postema, vale metter fuori la marcia;* fig. *per conoscere, chiarirsi;* scripintàrisi di li risa, *vale ridere smoderatamente*
Scrippiùni, sm. *serpentello simile alla lucertola, tarantola,* v. tignùsu
Scrittòriu, sm. *scrigno*
Scrittu, s. m. *scritto; per memoria legale;* agg. *scritto;* dim. scritticèddu, *scritturetta,* pegg. scrittàzzu
Scritturàli, s. m. *scrivano, scritturale*
Scritturàri, va. *per iscrivere in un libro, e per far la scritta tra l' impresario e le persone di teatro, scritturare*
Scrittùri, agg. *che scrive, scrittore; per piccola stanza da studio, scrittojo*
Scritturiàru, agg. *colui che lavora masserizie di ebano, o maogoni, ebanista*
Scrivania, sf. *cassetta per uso di scriverci, scannello*
Scrivànu, agg. *copista, scrivano;* di razioni, *titolo di uno dei primari amministratori del tesoro pubblico*
Scriviri, va. *scrivere; per comporre, registrare, descrivere;* còmu mi vidìti mi scriviti, *vale non posseder nulla;* scriviri cu li pèdi di la gaddina, *vale scrivacchiare;* scrivirìcci fratèllu carissimu, *perdere ogni speranza;* scrivirisi na còsa 'ntèsta, *vale rammentarsene lungo tempo*
Scròccu, v. scruccunaria
Scròfana, sf. *sorta di pesce, troja di mare*
Scròfanu, s. m. *pesce, scrofano, scorpeno*
Scrofulària, v. scrufulària
Scròpulu, v. scrùpulu
Scruccàri, va. *levar la cosa da un luogo, spiccare; far chicchessia a spese altrui, scroccare*
Scrucchigghiùni, v. scruccùni
Scrucchittàri, *contrario di incrucchittàri* v.
Scrucchiulàri, va. *scrostare*
Scruccunaria, sf. *scrocco*
Scruccùni, agg. *scroccatore, scroccone*
Scruduzzàri, v. a. *dar pugni sulla spina dorsale;* n. pass. *per dilombarsi*
Scruduzzàtu, agg. *dilombato*
Scrufina, v. scufina
Scrùfula, sf. nel plur. *ingrossamenti delle glandole linfatiche, scrofole, gavine*
Scrufulàsu, agg. *pianta che ha virtù mirabile per risolvere le scrofole, scrofolaria*
Scrufulùsu, agg. *scrofoloso*
Scrufuniàri, v. n. *investigare, indagare; per maltrattar colle mani*
Scrupiri, va. *scoprire*
Scrupuliàrisi, v. n. pass. *scrupoleggiare*
Scrùpulu, sm. *dubbio, scrupolo, sospetto; per la vigesima*

parte dell' oncia, denaro, *scrupolo*; dim. scrupulicchiu
Scrupulùsu, agg. *scrupoloso*; *per esatto*, *delicato*; dim. scrupulusèddu, sup. scrupulusissimu, acc. scrupulusùni
Scrùsci scrùsci, sm. *sorta di giuocherello puerile*
Scrùsciri, vn. *scrosciare*; *pel cadere della subita e grossa pioggia*, *crosciare*; *per quello strepito che fan le legna verdi quando ardono*, *scoppiettare*; *per bollire*, *scrosciare*; scrùsciri lu còzzu, v. vastuniàri
Scrùsciu, sm. *il rumor che fa l' acqua nel bollire*, *scroscio*; scrùsciu di frittùra, *friggio*; *per rumorio*, *fama*
Scrusciùta, sf. *scrosciata*
Scrusciùtu, sf. *scrosciato*
Scrustàri, va. *levar la crosta*, *scrostare*
Scrustatùra, sf. *scrostamento*
Scrutiniu, sm. *scrutinio*, *adunanza di persone per crear magistrati*, *squittino*
Scù, *voce con cui si cacciano i porci e i cani*; nun sentiri nè scù nè passiddà, *vale esser temerario*
Scùcchia ccà, *maniera con cui i fanciulli voglion rompere l'amicizia*
Scucchiàri, va. *disgiungere*
Scurciàri, va. *contrario di* 'ncucciàri, *tòrre dai gangheri*
Scucinàri, vn. *nimicarsi*
Scuciùtu, v. scòttu
Scucivùli, agg. *di legumi*, *contrario di cottojo*
Scucucciàri, va. *tòr via la colmatura*, *scolmare*
Scucuddàri, v. scucucciàri
Scucuzzàri, va. *troncare*, *mozzare*, *decollare*
Scudàri, va. *tagliar la coda*, *scodare*
Scuddaràtu, agg. *privo di collare*, *o con collare troppo aperto*, *scollacciato*
Scuddàri, va. *lo staccarsi delle cose incollate*, *scollare*; *per allontanare*, *divezzare*; *per risolversi a far presto*; *per sbilanciare*, *scrollare*, *parlandosi di bilancia che perda l'equilibrio*
Scuddaràtu, agg. *scollato*, *scollacciato*
Scuddàtu, agg. di scuddàri v.
Scuddatùra, sf. *estremità superiore del vèstimento*, *scollatura*; *per scollegamento*
Scudduriàri, va. *contrario di* 'ncudduriàri, *svolgere*
Scuètu, agg. *inquieto*
Scuffàri, vn. *vòtar le gabbie*, *bugnole*, *sporte* ec. v. còffa
Scùfia, s. f. *cuffia*, *scuffia*, *e più propriamente cresta*
Scufiàra, sf. *che fa cuffie*, *scuffiara*, *crestaja*
Scufiètta, s.f. *ornamento che ponsi entro i cappelli delle donne*, *o sulle loro teste*
Scufìna, sf. *fermaglio di ferro che si adatta alle spire della vite*
Scufinàri, vn. *votare il cofano*, *traendovi biancherie od altro*; *per iscoprire*, *inventare* ec.
Scugghicèddu, dim. scògghiu v. scùgghiu, v. sgùgghiu
Scugghiunàri, v. a. *tagliar o torre i testicoli*, *castrare*
Scugghiùsu, agg. *scoglioso*
Scugnamèntu, sm. *separazione*
Scugnàri, va. *staccare*, *disunire*, *scollegare*, *rimuovere*, *cacciare*; scugnàri lu mùssu,

lu nàsu ec. *vale schizzar sangue dal muso, naso* ec.

Scujètu, agg. *inquieto, irrequieto, petulante*

Scuitàri, *e suoi derivati*, v. 'ncuitàri, *e suoi derivati*

Sculampullìni, o sculampullùzzi, s. m. *bevone, sgocciola boccali*

Sculapàsta, sm. *vaso bucherato per far colare l'acqua dalla pasta, o da altro commestibile, scotitojo*

Sculàri, vn. *scolare; per cadere in basso, o far uscire da un vaso il liquido contenutovi; per bere sino al fondo, strabere*; n. pass. *per grondare d'acqua, sudore* ec., sculàricci lu sivu v. grèviu

Sculurinàtu, agg. *vale da nulla*

Sculàru, agg. *scolare*; dim. sculareddu, *scolaretto*

Sculàtu, agg. *scolato*; *per dimagrato, sdutto*

Sculàtùra, sf. *scolatura*; *per fondigliuolo*; *per fine, termine di chicchessia*

Sculatùri, s.m. *scolatojo; per scotitojo detto* sculapàsta; sculatùri di li siminàti v. gammitta; di li morti, *nicchia murata ove i cadaveri depongono le interiora*

Sculazzàri, va. *levar la culatta*; *per vendere l'ultima parte, il rimasuglio delle derrate*

Scullucàri, v. n. *contrario di collocare*

Sculpàri, v. scurpàri

Sculpiri, v. a. *scolpire*

Sculpùtu e sculpitu, agg. *inciso, scolpito*

Scultùri, agg. *scultore*

Scùlu, sm. *lo scolare, scolo*

Sculurùtu, agg. *scolorito*

Scùma, sf. *schiuma; per bava; met. carino, bellino, idolo* ec.; scùma di zùccaru, v. oinrèttu, scùma di birbànti, *vale ribaldissimo*, fàrinni la scùma di la vùcca, *vale magnificare*; scùmi, *sono certe dolci leggieri di farina e zucchero*

Scumalòra, s. f. *mestola ad uso di levar via la schiuma; scumaruola*

Scumàri, va. e n. *schiumare, stummiare*

Scumatùra, s. f. *l'atto dello schiumar la pentola, e la schiuma stessa che si cava*

Scumàzza, sf. pegg. di scùma *per quella bava che si manda per indisposizione dello stomaco*; fàri scumàzza, *straparlare*

Scumigghia, s. f. *tessuto di seta, oggi in disuso*

Scuminica, v. scumùnica

Scumitàri, v. scommodàri

Scummèttiri, va. *per giuocare alla scommessa, scommettere; per provocare, stuzzicare, adescare*

Scummigghiàri, v.a. *scoprire; per palesare, verificare*

Scummigghiàtu, agg. *scoperto*

Scummissa, s. f. *scommessa*; dim. scummissèdda

Scummittùtu, agg. di scummèttiri v.

Scummudàri, v. scommodàri

Scumminàtu, agg. *scomposto, disordinato, pazzereccio*

Scumpaginàri, v. a. *scompaginare*

Scumpagnàri, v. a. *scompagnare*

Scumpariri, va. *perder di pregio, scomparire; per sparire; per* figuràri v.

Scumpartimentu, s. m. *scompartimento*
Scumpartiri, v. a. *scompartire*
Scumpigghiari, v. a. *disordinare, scompigliare*
Scumpigghiu, sm. *scompiglio*
Scumpiri, vn. *quella carta su la quale l'inchiostro traspare dall' opposta parte, sugare*
Scùmpiu, sm. *varietà del citrus limon*
Scumpòniri, va. *disordinare, scomporre; presso gli stampatori vale rimettere i caratteri nelle casse dopochè han servito alla stampa, distribuire; per istigare, provocare; per turbarsi, determinarsi ad un affare*
Scumpusiziòni, s.f. *scomposizione*
Scumpustizza, v. scompostizza
Scumùni, sm. *sorbetto più gentile dell'ordinario, e di varie essenze, che si divide in pezzi*; dim. scumunnèddu
Scumùnica, sf. *scomunica*; jittàri la scumùnica, v. scumunicàri; *per infortunio, maledizione* ec.
Scumunicàri, va. *scomunicare*
Scumunicàtu, agg. *scomunicato*; *per iniquo, perverso*; facci di scumunicàtu, *impiccatello*
Scumùsu, agg. *pieno di schiuma, schiumoso*
Scuncatinàri, va. *sconnettere, sconcatenare*
Scuncèrtu, v. sconcèrto
Scùnchiri, v. n. *venir meno, mancare; per dimagrare, emaciare*
Scunchiùdiri, v. sconchiùdiri
Sconchiusiòni, sf. *sconclusione*
Scunciçàri, va. v. scummèttiri, *nel senso di provocare*
Scuncicatùri, s.m. *provocatore, istigatore*
Scuncirtàri, v. sconcertàri
Scuncirtàtu, agg. di scuncirtàri; dim. scuncirtatèddu, acc. sconcirtatùni, sup. scuncirtatissimu
Scunciuràri, va. *scongiurare; per costringere, pregare istantemente, e fargli uscir i demoni da dosso*
Scunciuratùri, s. m. *scongiuratore*
Scunciùru, sm. *esorcismo, scongiuro; per prego caldissimo*
Scunfidàri, vn. *diffidare, sconfidare*
Scunfinàri, vn. *eccedere, sorpassare i limiti*
Scunfittu, sm. *sconfitto*; màlu scunfittu, *vale scontento, disgustato*
Scunnèssu, v. sconnèssu
Scunnissiòni, sf. *incoerenza, sconnessione*
Scunnissùni, acc. di scunnèssu
Scunquassàri, v. sconquassàri
Scunsagràri, v. a. *profanare, sconsacrare; nell'uso degradare un ecclesiastico dalla sua dignità e dal suo grado*
Scunsàri, va. *guastare, sconciare; per iscomodare; parl. di mensa vale sparecchiare*
Scunsigghiàri, va. *sconsigliare*
Scunsulàtu, agg. *sconsolato*
Scuntàri, v. scuttàri
Scuntènti, agg. *scontento, povero, infermiccio*; acc. scuntintùni, *tapino, misero*
Scuntòrciri, v. a. *scontorcere*, n. pass. *scontorcersi*
Scuntrafàrisi, v. n. pass. *contraffarsi*
Scuntràri, v. a. *incontrare, scontrare*

Scùntu, sm. *sconto*; v. scuttitu
Scunturcimèntu, sm. *scontorcimento*
Scunucchiàri, va. *trarre d' in sulla rocca il pennecchio filandolo, sconocchiare; per levare i bozzoli della seta di sulla frasca, sbozzolare; detto di ruota, vale scollegare i mozzi del cerchio esteriore; in generale scommettersi*
Scunviniènza, sf. *sconvenienza*
Scunviniri, vn. *sconvenire, discordare, dissentire, recedere*
Scunzari, v. scunsàri
Scùpa, sf. *arboscello per farne granate, scopa da granate; per lo strumento fatto di cerfuglione con cui si spazza il terreno delle stanze, spazzola*; pegg. scupàzza, dim. scupidda
Scupàri, va. *scopare, spazzare; per sgombrare, rapire*
Scuparina, v. ciafagghiùni
Scupàta, sf. *l'atto dello spazzare; percossa data con scopa*; pigghiàri a scupàti, *scopare, scacciare vituperevolmente alcuno*
Scupatùra, s. f. *spazzatura*
Scupatùri, sm. *che scopa, spazzino, scopatore; per chi spazza le immondezze delle strade di città, spazzaturajo*
Scupèrta, (a la) posto avv. *scopertamente*
Scupèrtu, agg. *scoperto, nudo, palese*; a frùnti scupèrta, posto avv. *a fronte scoperta*; cuntu scupèrtu, *conto non saldato, aperto*; jucàri a càrti scuvèrti v. càrtu; ristàri scupèrtu, *non poter esser pagato, restare o rimanere allo scoperto*

Scupètta, sf. *arma da fuoco, scoppietto, scoppio, stioppo*; ec. a tiru di scupètta v. tiru; dim. scupittèdda, *scoppietto*
Scupirchiàri, v. scuvirchiàri
Scupìtta, sf. *spazzola di setole per pulire i panni, e per altri usi domestici, scopetta, spazzolino*: dim. scupittèdda, *spazzoletta*
Scupittàta, sf. *colpo fatto collo schioppo, scoppiettata, archibugiata*
Scupittèri, agg. *archibusiere*
Scupittiàri, v.a. *archibugiare*, v. fuciliàri; *per nettare i panni colla spazzolina, setolare*
Scupittàta, sf. *combattimento a colpi d'archibuso, scontrazzo; per l'atto di pulire i panni colla spazzola*
Scupittùni, sm. *arnese di legno che serve di giuoco ai fanciulli, scoppietto*; *per sorta di schioppo stragrande*; taliàri pri scupittùni, *guardare in cagnesco*
Scuppàri, v. n. *cascare; per stramazzare, sopraggiungere*
Scuppatina, v. scuppatùra
Scuppàtu, agg. *strano, stravagante, cervel balzano*; acc. scuppatùni
Scuppatùra, sf. *sopravvegnenza, sopravvenuta*
Scuppiàri, vn. *spropositare*
Scuppulàri, va. *sberrettare, sberrettarsi; deporre le coperture pel caldo della stagione*
Scuppulàta, sf. *sberrettata*
Scuppuliàri, va. *percuotere altrui sulla coppa con mano aperta*
Scuppulicchia, dim. di scòppula, v.
Scuppulùni, acc. di scòppula v.

Scupìni, s. m. *arnese per i-spazzare il forno, spazza-forna*

Scoraggiri, v. n. *scoraggiare*; np. *scoraggiarsi, sbigottirsi*

Scuràri, vn. *annottare*; *per abbujare, imbrunare*; fàri scuràri lu còri, *vale scoraggiare*; si scùra nun agghiòrna, *soprastare*

Scuràta, sf. *l' annottare, imbrunare*; a la scuràta p. avv. *sullo imbrunire del giorno*

Scùrbia, sf. *scalpello per intagliare il legno, scorbia*; dim. scurbièdda

Scurciàri, va. *scorticare, scortecciare; per cavar denari, pelare; per contraffare*; scùrciàrisi n. pass. *vale cavarsi da dosso vestimenti inzuppati, o intaccarsi leggermente la pelle, scalfirsi*

Scurciàtu, agg. *scorticato, copiato*; dim. scurciatèddu, *scalfitto*; per scurciatùra v.

Scurciatùra, sf. *leggiera scarificazione, scalfittura*

Scùrciu, sm. *t. di pittura, ed è l'apparenza di un oggetto che veduto di faccia e di luogo sembra più corto che veduto di traverso, scorcio*

Scurciùni, sm. acc. *di scorcia; per crosta di muro*

Scurdamèntu, s. m. *dimenticanza; per dissonanza*

Scurdànza, v. scurdamèntu

Scurdàri, va. *tòr la consonanza, scordare*; n. *dissonare*; n. p. *dimenticarsi*

Scurdativu, agg. *di poca memoria, dimentichevole*

Scurdàtu, agg. *scordato*; *per dimenticato*; pegg. scurdatizzu, sup. scurdatissimu

Scurià risi, v. scurçiàrisi

Scurinàri, vn. *detto delle piante, vale mandar fuori il garzuolo*

Scurmàrisi, vn. pas. *dilombarsi*

Scùrmu, sm. *sorta di pesce, sgombro e scombro*

Scurnàri, v. a. *cozzare, ferir colle corna; met. contraddirsi, urtarsi*

Scurnàta, sf. *cozzata, cornata*

Scurniàta, v. n. pass. *contendersi, bezzicarsi*

Scurniciamèntu, sm. *lavoro di cornice e la cornice istessa, scorniciamento*

Scurniciàri, vn. *far le cornici, scorniciare; per tòr le cornici*

Scurniciàtu, agg. *ornato di cornici, scorniciato*; *per* scurniciamèntu v.

Scurpàri, va. e n. p. *scolpare, difendersi, giustificarsi*

Scurpiri, v. sculpiri

Scurpiùni, v. scrippiùni; *per uno de' dodici segni dello Zodiaco; per un pesce dello stesso nome*

Scurpuràri, v. a. e n. *scorporare; per lo deporre dei liquidi, posare*

Scurpùtu, agg. di scurpiri

Scurrarìa, sf. *scorreria*

Scurrènza, sf. *flusso, cacajuola*

Scurrèttu, agg. *scorretto*

Scurriàta, sf. *colpo di scoreggia, scoreggiata*

Scurriàtu, sm. *striscia di cuojo o altro con cui si percuotono gli animali da tiro o da soma, scoreggia*

Scùrriri, vn. *scorrere; per trapassare, leggere o vedere con prestezza, venire allo ingiù per trascorrere, detto del tempo; dell' ura, vale deterio-*

rare dalla sua buona condizione; *detto dei seminati*, *vale nettarli dall'erbe cattive*
Scurritùri, sm. *che scorre*, *scorritojo*; chiàccu a scurritùri, *cappio scorsojo*; scurritùri di campàgna, v. làtru
Scurrucciàtu v. maluseunfittu
Scurrùggia v. scutèdda
Scùrsa, sf. *scorsa*; *detto di* libru, scrittura ec. *leggere*, *veder con prestezza*; fari na scùrsa, *andare attorno*; dim. scursicèdda
Scùrsu, agg. *trascorso*, *scorso*; lima scùrsa, *deteriorata per l' uso*; racina scùrsa, *uva sgranellata*
Scursunàru, agg. *uomo rozzo*, *scorsone*; *per ritroso*
Scursunèra, sf. *pianta*, *scorsonera*
Scursùni, sm. *serpe*, *scorzone*; nutricàri lu scursùni 'ntra la mànica, *vale allevar la serpe in seno*
Scurtìsi, agg. *incivile*, *scortese*
Scurtisìa, sf. *scortesia*
Scùru. sm. *scurità*; agg. *oscuro*; *per nero*, *pallido*, *malagevole ad intendersi*, *ignoto*; èssiri a lu scùru d'una còsa, *vale ignorarla*; dim. scurusèddu, sup. scurusissimu
Scurùsu, agg. *alquanto oscuro*, *oscuriccio*
Scurzàri, v.a. *sminuire*, *accorciare*; scurzàri la pitànza, *sottrarre gli alimenti*; lu sirvizzu, *anticipare il lavoro o dividerlo con altri*
Scurzàta, v. scurzamèntu, dim. scurzatèdda
Scurzàtu, agg. *accorciato*, *scorciato*
Scùsa, sf. *scusa*, *pretesto*; dim. scusicèdda
Scusàri, va. *scusare*; n.p. *scolparsi*
Scusciàri, v.a. *scosciare*, *guastar le cosce o slogarle*; n.p. *allargar le cosce in guisa che si sloghino*
Scùscisa, sf. *scoscendimento*
Scùsiri, va. *scucire*; tagghiàri e scusiri ad unu, *vale dirne male*
Scussicèdda, dim. di scòssa
Scustàri, va. *scostare*, *discostare*
Scustumalizza, s.f. *scostumatezza*
Scustumàtu, agg. *scostumato*
Scusùtu, agg. *scucito*
Scutèdda. sf. *vasello*, *scodella*, *chiccherone*; *per il luogo dove si pongon le gabbie piene d'ulive infrante o di vinaccia per esser premute*; acc. scutiddùni, *tazzone*; dim. scutiddùzza
Scutèri, sm. *scudiere*
Scuttàri, va. *scontare*, *tanto per estinguere o diminuire un debito*, *quanto per pagare il fio*
Scùttitu, sm. *sconto*
Scùtu, sm. *scudo*; *per quella tavola rotonda ove son dipinte le insegne di una famiglia*; *per difesa*, *riparo*; *per moneta d'argento equivalente a dodici tarì*; *per quadro che mettesi alla prora dei bastimenti*, *ed ove sta segnato il nome de' medesimi*; dim. scuticèddu
Scutulamèntu, sm. *scotimento*
Scutulàri, va. *scuotere*; *per percuotere o batter lana*, *panni ec. scamatare*; *per bat-*

lare colla scotola il lino, scotolare; scutularisinni, *vale non impacciarsene*; scutulàri li piddizzùni, v. piddizzùni; scutulàri lu sàccu, *dir senza ritegno, o dir tutto*; scutulàrisi d'una cavigghia, *vale liberarsene*

Scutulàta, v. scutulamèntu; dim. scutulatèdda, acc. scutulatùna

Scutulàtu, agg. *scosso: per iscatamato*; fig. *schietto, sincero*; acc. scutulatùni

Scutulatùri, sm. *arnese fatto da cimosse legate ad un pezzo di legno per uso di spolverar le masserizie*; dim. scutulaturèddu

Scuvàri, vn. *l'uscire i pulcini dall'uovo schiuso dopo la covatura, nascere, uscir dal guscio*; va. *scoprire, scovare*

Scuvàta, v. ciuccàta

Scuvirchiàri, va. *levar il coperchio, scoperchiare*; *per iscoprire*

Scuzzàra, v. tartùca

Scuzzètta, sf. *berretto di foggia particolare usato ai nostri dì, berretta*

Scuzzicàri, va. *staccar minuzzoli da alcun corpo*

Scuzzàfaru, sm. *ragazzo indocile, impiccatello*

Scuzzulàri, va. *levar le coccole da un frutice, scoccolare*; *detto di poponi, vale raccorli al lor tempo*; *di fichi d'india, vale lasciar pochi frutti sulla pianta affinchè vengano di buona qualità*; *per* scutulàri, o scurciàri v.

Scuzzunàri, v. sguzzunàri

Sdàri, va. *urtare, staccare, fiaccare*; fig. *terminare un lavoro*; *per fuggire, ridursi in povertà, distruggere, correre*; nun putìrisi sdàri, *detto di persona vale esser gagliardo*; *detto di cosa, vale durevole*

Sdaziàri, va. *vale pagar il dazio dovuto per una derrata, perchè possa essere immessa in città liberamente*

Sdèciri, vn. *sconvenire, disconvenire*

Sdègnu, sm. *sdegno, nausea*

Sdibbitàrisi, vn. p. *sdebitarsi*

Sdicènti, agg. *disdicevole*

Sdiciri, v. sdèciri

Sdignàri, va. *sdegnare, è provocare a sdegno*; n.pass. *adirarsi, stomacarsi*

Sdignàtu, agg. *sdegnato, crucciato*; pegg. sdignatìzzu, *svogliato*

Sdignùsu, agg. *crucciuso, sdegnoso*; *per delicato, tenero*; *detto di cibi, nauseoso, stomachevole*, dim. sdignusèddu; pegg. sdignusàzzu

Sdignutticàri, va. *contrario di* gnutticàri, *scempiare, sdoppiare*

Sdillabbràri, va. *slargare o sdrucire sconciamenti gli orli o le estremità d'una cosa*

Sdillabbràtu, agg. di sdillabbràri; dim. sdillabbratèddu, pegg. sdillabbratìzzu

Sdillassàri, vn. *rilassare*; n.p. *rilassarsi*; *detto di terreno, stritolarsi*

Sdillattàri, va. *stemperare*; n. p. *corrompersi*; fig. *detto di persona, vale aver mol e affettature, lezi, moine ec.*

Sdillattàtu, agg. *stemperato, lezioso, tardo, anneghittito*

Sdilliggiàri, va. *dileggiare*

Sdilliniu, sm. *mania, frenesia*,

delirio
Sdilliniùsu, agg. *frenetico, delirante*
Sdillucàri, v.a. *slogare*; n. p. *slogarsi*
Sdillucàtu, agg. *disovolato*
Sdiminticàri, vn. *dimenticare*
Sdiminticùsu, agg. *dimentico*
Sdingànnu, (a) p. avv. *a malincuore*
Sdintàri, va. v. sgangulàri; *per sdentare, che vale rompere i denti a qualche strumento*
Sdintàtu, agg. *sdentato*; *detto di persona vale che ha bocca sferrata*
Sdìri, vn. *disdire, contrariare*; pigghiàri a sdìri, *contraddire*
Sdirradicàri, v.a. *diradicare, sdradicare*; *per disperdere*; *e vale anche rimettersi sul buon sentiero*
Sdirramàri, va. e n. p. *diramare, o rompersi i rami di un albero*
Sdirrèra, p. avv. v. a la sdirrèra
Sdirri, sm. *detto degli ultimi giorni di carnevale*
Sdirrinàri, v.a. *dilombare*; n.p. *dilombarsi*; *pel contrario di* arrinàri v.
Sdirrubbàri, v. sdirupàri, *e suoi derivati*
Sdirrùbbu, v. sdirrùpu
Sdirrupàri, va. *dirupare*; n.pas. *precipitarsi, cascare, rovinare, diroccare, atterrare, demolire*; fig. *recar male*
Sdirrupàtu, agg. *dirupato, demolito*; *per erto, inaccessibile*; sdirrupatizzu, agg. pegg. *quasi diruto, ripido*
Sdirrùpu, sm. *dirupo*; fig. *gran rovescio di fortuna*
Sdirrupùsu, agg. *ripidoso*
Sdisabitàtu, agg. *disabitato*
Sdisaggiàri, vn. *disaggiare*; n. pass. *patir disagio, scomodarsi*
Sdisàggiu, sm. *disagio*
Sdisaggiùsu, agg. *incomodo, disagioso*
Sdisamuràtu, agg. *poco cortese, amorevole, disamoroso*; *parlando di cose, vale insipido*; dim. sdisamuratèddu, acc. sdisamuratùni, sup. sdisamuratissimu
Sdisamùri, s. m. *disamore*; *detto di cibo, scipitezza*
Sdisangàtu, agg. v. grèviu
Sdisarmàri v. disarmàri
Sdisèrramu, v. disèrramu
Sdisiccumàri, va. *levar i seccumi dagli alberi, svecchiare*
Sdisinnàtu, agg. *disennato*
Sdisunciàri, v. disunciàri
Sdisurdinàri, v. disurdinàri
Sdisurvicàri, v. disurvicàri
Sdisussàri, v. a. *disossare*; propr. *trar le ossa da' polli*
Sdisùttili, agg. *inutile, disutile, dannoso*
Sditta, s. f. *disdetta*; *per disgrazia, sventura*
Sdivacàri, va. *evacuare, votare, versare*; *per* cacariàrisi v.
Sdivacàta, sm. *l'atto dello evacuare*; acc. sdivacatùna
Sdivacùni, sm. acc. di sdivacàta
Sdòssa, v. a la sdòssa
Sdrajàrisi, vn. pass. *sdrajarsi*
Sdriviggbiàri, v. arrisbigghiàri
Sdrùcciulu, agg. *sdrucciolo*
Sduganàri, va. *sdoganare*
Sècala, sf. *biada, segala*
Sècara, v. gira
Secèssu, sm. mannàri pel secèssu, *evacuare*
Secrètu, v. segrètu
Seculàri, v. siculàri

Sèculu, s. m. *secolo; per vita mondana, contrario di quella claustrale*
Secùnna, v. secunnina
Secunnàri, va. *secondare*
Secunnariamènti, avv. *secondariamente*
Secunnàriu, agg. *secondario; per inferiore, tristo; per* vivandèri v.
Secunnina, sf. *membrane nelle quali sta rinvolto il feto nell'utero, seconda, secondina*
Secùnnu, agg. *secondo*
Secùnnu, avv. *secondochè*
Secùnnu, prep. *secondo*
Secunnugènitu, agg. *secondo genito*
Sèdda, s. f. *sella* : a cavàddu dàtu nun ci circàri sèdda, v. cavàddu
Sedìli, s. m. *sedile; per quel muricciuolo che sporta in fuori appiè dei fabbricati, nelle ville* ec. *murello; per le panche nei cori dei religiosi, manganelle*
Sèdiri, vn. *sedere; per andare a gusto, quadrare, calzare; degli artigiani, vale non aver lavoro;* sèdiri 'mpizzu, *esser permaloso;* sèdiri *per regnare*
Sedùciri, va. *sedurre*
Sedùttu, agg. *sedotto*
Sèggia, sf. *sedia, per* siggètta v.; *s'intendono col nome di* sèggia *anco i capi, rettori o superiori di corpi spirituali*
Segregaziòni, sf. *separazione, divisione; presso i medici, evacuazione*
Segrèta, sf. *segreta, tanto per quella parte della messa che il sacerdote dice sotto voce, quanto per luogo nascosto, e per prigione*
Segretarìa, sf. *segreteria*
Segretìsta, agg. *uomo segreto, segretiere*
Segretìzza, sf. *segretezza*
Segrètu, sm. *segreto; per rimedio occulto; per le parti vergognose detti in* plur. segreti; agg. *segreto, nascosto, celato*
Sèmi, sm. *seme*
Semicùpiu, sm. *specie di tino ove puossi bagnare il nostro corpo a metà, semicupio; pell'atto di bagnarci, semicupio*
Sèmina, sf. *semindgione*
Semprivìva, s. f. *pianta, semprviva*
Sèngulu, agg. *gracile, sottile*
Sènia, sf. *macchina in forma di ruota, in cui sono avvolte delle funi che legano talune secche per attinger acqua, bindola, peritrochio*
Sènna, sf. *entrata applicata al sostentamento del vescovo, Mensa episcopale*
Sensàli, sm. *sensale*
Sensalìa, sf. *mercede dovuta al sensale, senseria; e l'opera dello stesso sensale nel trattare e conchiudere il partito, senseria*
Sensitìva, sf. *pianta, detta dai botanici;* mimosa pudica L. *sensitiva*
Sènsiu, v. sènsu
Sènsu, sm. *senso ; per intelletto, appetito* ec.
Sèntiri, va. e n. *sentire; per soffrire, ascoltare, conoscere, intendere;* dàri a sèntiri, *infinocchiare;* sentirisillu cu qualcunu o qualcuna, *vale*

amareggiarsi occultamente
Sènziu, sm. *mente, pensiero, volontà*
Sepellìri, v. a. *seppellire; per nascondere, occultare*
Sepellùtu, agg. *seppellito*
Sepùlcru, s. m. *sepolcro*
Sepulturàriu, s. m. *uomo addetto alla cura dei sepolcri*
Sequènzia, sf. *continuazione, sequenza*
Seràta, sf. *lo spazio della sera, serata; presso i comici, i cantanti ec. è il guadagno della rappresentazione di una sera*
Sèrcia, sf. *vizio de' capelli per cui fendonsi, schizotrichia*
Serenàri, v. a. e n. *serenare, serenarsi*; met. *tranquillare, acchetare*
Serenàta, sf. *serenata*
Serènu, agg. *sereno, tranquillo*; gutta sirèna, *malore agli occhi, gotta serena*
Sergènti, s.m. *nome di sotto ufficiale nei reggimenti, sergente*
Sèrii, sf. *ordine, serie*
Sèriu, agg. *serio*; sm. *serietà; per* currèri v.
Serpènti, v. sirpènti
Sèrpi, sf. *serpe; per* lucèrta v.; *per quella cassetta delle carrozze, ove oltre al cocchiere, abbia posto anche un servitore, serpe*
Sèrra, sf. *strumento di ferro dentato, sega, serra;* sèrra di mùnti o muntàgna, *vale cocuzzolo ; per un pesce dello stesso nome*
Sèrra sèrra, sm. *tumulto*
Serrabutì, v. sucuzzùni
Serùsu, agg. *sieroso*
Sèrviri, va. *servire*
Servitùri, v. criàtu
Servìziu, sm. *servizio; per operazione, utile, beneficio, uopo, bisogno; per il vasellame di tavola; per l'equipaggio d'un signore nelle solenni comparse, cioè cavalli ; carrozze , livree di gala ecc.;* acc. serviziùni
Sèstu, agg. *nome numerale di sei, sesto*; sm. *ordine, misura , situazione , collocazione;* mèttiri a sèstu, *vale ordinare ;* sèstu, *per luogo acconcio*; t. *degli stampatori, vale grandezza della pagina d'un libro*
Sètti , s. m. *nome numerale, sette*; fàri sètti, *vale errare*
Settifògghi, v. tormentilla
Sfabbricamèntu, s.m. *demolizione*
Sfabbricàri, va. *atterrare, demolire, distruggere*
Sfaccialàri, v. a. *contrario di* 'nfaccialàri, *sbavagliare*
Sfaccialàtu, agg. *sbavagliato;* agg. *di cavallo , vale con macchia bianca sulla faccia*
Sfacciamèntu, sm. *sfacciataggine*
Sfacciàri, v. facciàri; *detto di colore* v. sculuriri; n. pass. *sfrontarsi*
Sfacciàtu, agg. *temerario, sfacciato*; dim. sfacciatèddu, acc. sfacciatùni, sup. sfacciatissimu, pegg. sfacciatunàzzu
Sfacèllu, sm. *sorta di malattia, sfacelo*
Sfacignu, agg. *guasto, malandato ; detto di persona , vale affranto, affiebolito*
Sfacinnàtu, agg. *ozioso, sfaccendato*
Sfaiddamèntu, s. m. *sfavilla-*

mento

Sfaiddàri, v.n. *sfavillare*; fig. *risplendere*

Sfaiddùsu, agg. *di carbone che manda scintille, e si consuma subito*

Sfamàri, va. *disfamare, satollare, sfamare*; np. *sfamarsi*; *per* diffamàri v.

Sfardacàmpu, agg. *bravaccio*; *per* guastatùri v.

Sfardàri, va. *squarciare, stracciare*; *per scialacquare*; pigghiàri a sfardàri, *maltrattare altrui con ingiurie*

Sfardittèri, v. sfragùni

Sfàrdu, s. m. *consumazione, dissipazione, sperpero*

Sfardùni, s. m. *stracciatura, straccio*; dim. sfardunèddu, acc. sfardunàzzu

Sfàri, v.a. *disfare, sfare, per stracuocere, marcire, corrompersi, detto di merci, consumare*; pigghiàri a sfàri, *vale schernire, o consumare*

Sfarinàri, va. *sfarinare*; n. p. *sfarinarsi*

Sfarinùsu, agg. *che sfarina, sfarinacciolo*

Sfarnicàri, v. sminuzzàri

Sfàrvidu, v. sfràvidu

Sfasciamèntu, sm. *stanchezza di membra, sfinimento, languore*; *per* rumpimèntu, v.

Sfasciàri, va. *levar le fascie, sfasciare*; *per slegare, distruggere*; *malmenare a bastonate, spezzare, fiaccare*; n. pass. *affievolirsi*

Sfasciatùra, sf. *una delle parti della carne bovina, situata nella coscia*

Sfasciùmi, sm. e f. *sfasciume*; dim. sfasciumèddu

Sfàttu, agg. di sfàri, *sfatto*; *detto di frutta vale stramature*, arrinesciri sfàtti li làsàgni, *vale aver esito infelice*

Sfavùri, sm. *disfavore*; a sfavùri avv. *a disfavore*

Sfàusu, s. m. *sgembo*; *per la parte che si tronca da un corpo onde ridurlo alla sua convenevolezza, sciavero*; agg. *torto, sgembo*

Sfazzunàri, v. a. *svisare*; *per malmenare, battere*

Sfazzunàtu. agg. *svisato*; *per brutto, deforme*; dim. sfàzzunatèddu, *bruttacchiolo*

Sfèra, sm. t. *dei geom. sfera*; *per quell'arredo sacro con cui si fa l'esposizione del SS. Sagramento, ostensorio*; *per condizione, grado, estensione di dottrina*

Sfèriu, agg. *brutto, deforme*

Sfèrra, s.f. *ferro del cavallo rotto o logoro, sferra*; *per coltello senza manico e taglio*; dim. sfirricchia

Sferruvècchiu, agg. *ferravecchio, cioè che compra e vende ferri vecchi*

Sfervoràri, v.a. *far perdere o deporre il fervore*; n. pass. *anneghittirsi*

Sfiancàri, va. *infievolire*; *per scavallare*

Sfiatàri, vn. *svaporare, sfiatare*; n. pass. *perder il fiato, sfiatarsi, detto di chi si affatica inutilmente a parlare*

Sfiatatùri, sm. *sfiatatojo*

Sficatàrisi o sficatiàrisi, v. n. pass. *impegnarsi per trarre alcuno al proprio partito*

Sficcatùra, *cioè* jucàta di cùda v. jucàta

Sfida v. disfida

Sfidàri, va. *sfidare*
Sfigghiàri, vn. *sfibbiare, sciorre*
Sfigghiàta, sf. *spezie di torta, sfogliata; per un pesciolino minutissimo, figliatura delle sarde, paraso, parazzo*; dim. sfigghiatìna
Sfigghiatìzzu, agg. *di certi animali che per troppo figliare deteriorano*
Sfigghiuliàrisi, vn. p. *sfogliarsi*
Sfiguràri, v. a. e n. *divenire o far divenir deforme, sfigurare, sfigurarsi; per far cattiva comparsa*
Sfilàri, va. *disunir lo infilato o uscir di fila, sfilare*; da filu, *detto di arme bianche, assottigliare, dare il filo*; sfilàri la curùna, *vale dir tutto a carico altrui; per andar via, battersela; sfilacciare; l'uscir dal suo luogo una o più vertebre delle reni, sfilarsi per burlare, uccellare, porre in ridicolo*
Sfilatùra, sf. *lo sfilarsi, che chiamasi distrazione muscolare*
Sfilatùri, sm. *strumento per avvolgere il filo, fuso*
Sfilàzza, sf. *filaccia; per quantità di fila tratte da pannilini vecchi, faldella*; sfilàzzi di sàngu, *particelle aggrumate di sangue*; chiumazzèddu di sfilàzzi, *stuello*; dim. sfilazzèdda
Sfilazzùsu, agg. *sfilacciato*; fig. *detto di cose che si estendono a guisa di fila*
Sfilicchiàri, v. sfilittàri
Sfiliniàri, v. sfurniàri
Sfilittàri, vn. *partirsi con prestezza e nascostamente, battersela*
Sfilòccu, v. filòccu
Sfilu, sm. *desio, brama*
Sfiluccàri, vn. *sfilacciare*
Sfiluccàta, agg. di cùtra, *vale coltra tessuta con superficie villosa*
Sfincia, sf. *sorta di vivanda fatta di pasta molliccia e lievelata, e poi fritta con olio o saime, frittella, crespello*; sfinci d'ova, *frittelle più delicate*; èssiri na sfincia, *vale ammaccato o gualcito sconciamente*; sfincia! *modo plebeo di contraddire o negare*
Sfinciàta, sf. *corpacciata di frittelle*
Sfincidu, agg. *frollo, indebolito, spossato* càrni sfincida, *vale vizza, mollicchiosa*; dim. sfincitèdda
Sfincirisi, vn. p. *rincrescersi, infingardire*
Sfincitu, v. sfincidu
Sfinciùni, sm. *specie di schiacciata di pasta ben grande con diversi condimenti, focaccia*
Sfinciùsu, agg. *infingardo, neghittoso, mollicchioso*
Sfiniri, vn. *svenire*
Sfinter, sm. *muscolo che chiude l'estremità dell'intestino retto, sfintere*
Sfirmàri, vn. *aprire, disserrare*
Sfirniciamèntu, sm. *il discervellarsi*
Sfirniciàri, va. *dar pensiero*; sfirniciàrisi la midùdda v. midùdda
Sfirràri, v. a. *sferrare*, n. p. *sferrarsi, vale tòrre o cadere il ferro, (detto dei cavalli); per uscir di proposito, deviare; degli orologi, suonare alla distesa; per dare in*

escandescenze, o in vita licenziosa; sfirràri pri la campagna, *errare senza destino*

Sfirràta, sf. *riprensione, bravata; per uscita a diporto*; acc. sfirratùna

Sfirràta, agg. *sferrato*; *detto di animali da soma vale senza ferri a' piedi; per pazzo*

Sfirratùra, v. sfirràta

Sfirriàri, va. *torcere, volgere*; fig. *storcere*; sfirriàri lu cirivèddu, *rimuoversi da un pensiero*

Sfirriàta, v. sfirrìu; dim. sfirriatèdda

Sfirriàtu, agg. *voltato*

Sfirriatùra, v. sfirrìu

Sfirrìu, sm. *voltata, girata*, *per cavillazione*

Sfirriùsu, agg. *cavilloso; per ingannatore, aggiratore*; dim. sfirriusèddu, acc. sfirriusùni

Sfirrùzza, dim. di sfèrra, *cattiva lametta*

Sfissàri, va. *rimuovere in modo basso vale tartassare, zombolare*

Sfittàri, vn. *spigionare*

Sfiuràri, va. *sfiorare*; *per* sfiguràri v.

Sfizzàri, vn. *scaricar il ventre, evacuare*; va. *levar la feccia*

Sflàvidu, v. sfràvidu

Sfoderàri, va. *sfoderare*; la lìngua, *vale dir liberamente*

Sfogàri, v. sfugàri

Sfògghia, sf. *sfoglia*

Sfògghiu, sm. *specie di torta, sfogliata*

Sfòggiu, sm. *sfoggio*

Sfògu, sm. *sfogamento, sfogo*; *per alleggerimento*

Sforamòdu, avv. *soprammodo*

Sforasia, avv. *tolga Dio!*

Sfòrgiu, agg. *smisurato*

Sfòrzu, s. m. *sforzo*; fàri un sfòrzu, *sforzarsi*

Sfrabbicàri, v. sfabbricàri

Sfracassàri, v. fracassàri

Sfracèllu, v. sfacèllu

Sfracillàri, va. *disfare interamente, sfracellare*

Sfragamèntu, s.m. *sprecamento*; *scialacquo*

Sfragàri, va. e n. *scialacquare, sprecare*

Sfràgu, v. sfragamèntu

Sfragunaria, sf. *dissipazione, scialacquio*

Sfragùni, agg. *scialacquatore*, dim. sfragunèddu; pegg. sfragunàzzu

Sfrantumàri, v.a. *sfracassare; sgretolare*

Sfrantumàtu, agg. *sfracassato, sgretolato*; agg. avvil. sfrantumatizzu

Sfratàri, va. e n. p. *sfratare, sfratarsi*

Sfrattamèntu, s. m. *disboscamento*; *per* sfràttu v.

Sfrattàri, va. *diboscare*; n. *andar via con prestezza*; *per esiliare, proscrivere*

Sfrattàta, v. sfrattamèntu

Sfrattatàvula, sf. *strumento per trasportare gli utensili da tavola, vassojo*

Sfrattatìna, sf. *scalpitìo*

Sfrattiddèri, v. sfragùni

Sfràttitu, sm. *sfratto*; dàri lu sfràttitu, *sfrattare*

Sfràttu, v. sfràttitu

Sfràvitu, agg. *dilavato, scialbo; per ismorto, impallidito*

Sfrazziàri, v.n. *pompeggiare, lussureggiare*

Sfràzzu, sm. *pompa, gala, sfarzo, fasto, alterigia*; fàri sfràzzi, *dissipare*; aviri lu sfràzzu, *aver alterigia*; dim. sfrazzèttu

Sfrazzùsu, agg. *splendido*, *sfarzoso*; *per orgoglioso*
Sfrèggiu, sm. *sfregio*; *per la cicatrice che rimane sul viso a chi è stato sfregiato*; *per ismacco, disonore*
Sfrenàri, v. sfrinàri
Sfriciàri, v.a. *rasentare*; pigghiàri a sfriciàri, *colpire appena, radere*
Sfriciu, v. sfrèggiu
Sfrinaméntu, s. m. *licenza*, *sfrenamento*
Sfrinàri, vn. *sfrenare*; *per eccedere*, *divenir licenzioso*
Sfrinatizza, sf. *sfrenataggine*, *sfrenatezza*
Sfrinziàri, va. *sfilacciare*
Sfrinzìa, sf. *deformità*, *bruttezza*; *per cosa inaspettata*, *insolita*
Sfrinziàrisi, vn. p. *provare avversione*, *rifuggire*; *per amareggiarsi*
Sfrinzùsu, agg. *che porta orrore*; *per cosa di picciolissima mole*
Sfrunnàri, v. spampinàri
Sfrunthrisi, v.n. p. *sfrontarsi*
Sfruntàtu, v.sfacciàtu; *per ferro di giumento consumato di fronte*
Sfruttàri, va. *sfruttare*
Sfucunàri, va. *guastare il focone d'un archibuso*, *o far fuoco con un tantino di polvere dopo che tali armi si son lavate*
Sfucunàtu, agg. *sfoconato*
Sfudiràri, v. sfoderàri
Sfugàri, va. *sfogare*, *mandar fuori*, *alleggerire*; *per dir liberamente le proprie ragioni*
Sfuggiàri, v. sfoggiàri
Sfugghiàri, v. scartabillàri

Sfugghiàtu, v. scartabillàtu
Sfuggiàri, vn. *sfoggiare*
Sfuiméntu, sm. *sfuggimento*
Sfùiri, vn. *scansare*, *sfuggire*; *per non avvedersi*, *dimenticare*; *per sparire*, *fuggire*, *sgusciare*
Sfujùtu, agg. *sfuggito*
Sfumàri, v.a. e n. *t. dei pittori*, *sfumare*, *per isvanire*, *trar loffie*
Sfumatùra, s.f. *t. dei pittori*, *sfumatezza*
Sfumiciàri, vn. *il metter fuori gli escrementi degli animali da soma o da tiro*
Sfunnacàta, sf. *sfucinata*, *moltitudine di cose*
Sfunnàri, va. *sfondare*, *penetrar con violenza*, *affondare*, *sommergersi*, *far più profondo*, *apparir lontano*, *(detto dei pittori)*
Sfunnèriu, s.m. *smoderanza*, *smisuratezza*
Sfùnnu, sm. *sfondo*
Sfunnuràri, v. a. *passar da parte a parte*, *sfondolare*; n. pass. *precipitare*
Sfunnuràta, v. bagàscia
Sfurcàtu, agg. *furfantone*, *scampaforca*
Sfurcuniàri, v.a. *frugare*, *andar in cerca*; *per cavar chicchessia con modi vituperevoli*
Sfurgiàri, v. sfuggiàri
Sfurmàri, va. *cavar di forma*, *sformare*
Sfurmàtu, agg. *sformato*; *per deforme*
Sfurnàri, va. *cavar dal forno*, *sfornare*
Sfurpàta, sf. *l'alto*, *o ciò che si cava dal fondo*; *per sfucinata*
Sfurniàri, va. *nettar le pareti*

dai ragni, e i camini dalle fuligini; scùpa di sfurniàri, *nettatojo*

Sfurniàta, s. f. *l' atto di* sfurniàri; dim. sfurniatèdda, acc. sfurniatùna

Sfurràri, va. *levar la fodera, sfoderare*

Sfurtùna, sf. *infortunio, sfortuna*

Sfurzamèntu, v. sfòrzu

Sfurzàri, va. *costringere, violentare, sforzare; per occupare con la forza, violare;* n.p. *ingegnarsi, affaticarsi, far forza;* sfurzàri la pòrta, *vale tentare di aprirla;* sfurzàri la màrcia, *raddoppiare le marce ordinarie*

Sfurzatùra, sf. *slogamento, lussazione; per apparenza di crepatura ;* dim. sfurzaturèdda

Sfusàri, va. *assottigliare*

Sfusàtu, agg. *assottigliato, gracile*

Sfussàri, va. *cavar dalla fossa, sfossare sta anche per iscavar fosso*

Sfussàtu, agg. *pieno di fossi*

Sfùsu, agg. *filo non ravvolto, o materia tessile non filata*

Sfùttiri, va. *malmenare, maltrattare, strapazzare;* n. p. *arrabbattarsi*

Sfuttùtu, agg. di sfùttiri

Sgabèllu, sm. *ciò che pagasi per isgabellar le merci; per* scabèllu v.

Sgabillàri, va. *sgabellare*

Sgaddàri, va. *levare il brutto, nettare, imbiancare*

Sgagghiàri, va. *svincolare, distrigare, staccare;* n. fig. *liberarsi, svilupparsi*

Sgaggiàri, v.a. *sgabbiare*

Sgajàri, va. *tagliare a sgembo*

Sgajàtu, agg. *schimbescio*

Sgàju , s.m. *taglio a sgembo*

Sgammàrisi, v.n. p. *faligarsi troppo camminando*

Sgammàtu, agg. *sgambato*

Sgammèllu agg. *sbilenco, storto*

Sgammigghiàtu, agg. *slacciato il cinturino sotto al ginocchio*

Sgammittàrisi, v. n. p. *denudarsi le gambe*

Sgammittàtu , agg. *sgambucciato*

Sgangàri, va. *svellere ;* n. p. *smussare*

Sgangàtu, agg. *smussato, rotto, guasto*

Sganghïàri, va. *spiccare i racimoli, racimolare*

Sganghiddi , s. f. *ghignazzamenti dei fanciulli ; per ruzzi , scherzi , smancerie*

Sgàngu, s. m. *racimolo ; per grappolino;* parràri a sgàngu , *sbottoneggiare ;* dim. sganghiddu e sganghitèddu, acc. sgangùni

Sgangulàri, vn. *perdere i denti*

Sgangulàtu, agg. *sdentato*

Sgaragghiùni, sm. *toro di tre anni*

Sgarbatàggini, s.f. *sgarbataggine*

Sgarbàtu, agg. *sgraziato, sgarbato;* dim. sgarbatèddu, sup. sgarbatissimu ; acc. sgarbatùni, avvil. sgarbatìzzu, *sguajaticcio*

Sgàrbu, sm. *sgarbo*

Sgargïàri, va. *adocchiare, far all' amore; per tagliare lo scilinguagnolo;* sgargiàri li tèrri, *vale rivoltar la terra;* sgargiàrisi , fig. *gridare a piena gola*

Sgargiariàrisi, vn. pass. *affocare gridando*
Sgargïàta, sf. *adocchiamento*
Sgargiatùra, sf. *ancilotomia*
Sgàrgiu, s. m. *l'azione della ancilotomia*
Sgarlatinu, v. sgarlàtu
Sgarlàti, sm. *pannolano rosso, scarlatto*; agg. *di color rosso, scarlatto*
Sgarràri, vn. *sbagliare, errare*; *per tirar fuori del segno*. *sbalestrare*; sgarràri ad unu, *vale non trovarlo nel luogo designato*; la burnia v.
Sgarratina v. sgarratùra
Sgarratùra, sf. *errore, sbaglio*
Sgàrru, sm. v. sgarratùra
Sgarrunàri, va. *sgarettare*
Sgarrùni, v. sgarratùra
Sgastàri, v.a. *sgemmare*; *per vincere la ostinazione altrui, scaponire*
Sgattigghiàri, va. *far galloria, galloriare*
Sgattigghiu, sm. *galloria*; *per voglia di ridere*
Sghèrru, sm. *bravazzo, tagliacantoni*; *in forza* d'agg. *attilato, avvenente, capriccioso*
Sghiummariàri, v. sbrugghiàri
Sghizzàri, v. schizzàri
Sghizzu, v. schizzu
Sgràffa, sf. *t. degli stampatori, segno col quale si raccolgono diversi articoli, e si situa lateralmente alle linee che si vogliono unire, sgraffa, grappa*
Sgranàri, vn. *fendersi, creparsi*; sfrantumàri
Sgranàtu, agg. *detto di grano, incalorzolito*; *detto di pelle vale scorticata*
Sgranatùra, sf. *il segno apparente di una scorticatura alla pelle*
Sgrancàri, vn. *sgranchiare*
Sgranfugnamèntu, sm. *graffiamento*
Sgranfugnàri, v. n. *graffiare, sgraffiare*; *met. tòr via con male arti quello ch'è d'altri*
Sgranfugnàta, v. sgranfugnùni
Sgranfugnàtu, agg. *sgraffiato*
Sgranfugnùni, s. m. *graffio, sgraffio*; *l'ottener cosa con artifizio*
Sgrasciàri, va. *levar l'untume, o sucidume*
Sgrasciàta, s.f. *l'atto di sgrasciàri* v., dim. sgrasciatèdda
Sgrasciàtu, agg. *pulito, netto*
Sgraziàtu, agg. *disgraziato*
Sgriccialòru, sm. *schizzetto*
Sgricciàri, vn. *schizzare*
Sgricciu, sm. *schizzo*; *per* sgattigghiu v., sgricciu d'apollu, *di piccola statura*; acc. sgricciùni, dim. sgricciunèddu, pegg. sgricciunàzzu
Sgricciunaria, sf. *lo sgallettare*
Sgricciuniàri, vn. *ringalluzzare*
Sgridàri, va. *garrire, sgridare*
Sgriddàri, v. n. *scappar via, sgusciare*
Sgrignàri, vn. *sogghignare, digrignare, intirizzire*; *per tosar la criniera del cavallo*
Sgrignàtu, agg. di sgrignàri v.
Sgrignu, sm. *sgrigno*
Sgrignùni, sm. *sgrugno, sgrugnata*
Sgròppu, sm. *fuscello*; *per uomo a cui stia legata la sussistenza di alquante persone*
Sgruppàri, va. *snodare*
Sgruppiddu, sm. dim. di sgròppu, *fuscellino*
Sgrussàri, va. *digrossare*
Sguaddariàrisi, vn. *gridare a piena gola*, v. cripàrisi

Sguajàtu, agg. *squajato*, *disonesto*
Sguainàri, v. sfoderàri
Sgualàtu, agg. *disuguale*
Sguardatùra, v. guardatùra
Sguarniri, va. *sfornire*, *sguernire*
Sguarnùtu, agg. *sguernito*
Sguàrra, sf. *strumento col quale si riconoscono gli angoli retti*, *squadra*, *per rinforzo di ferro a squadra che si adatta fermato con chiodi sui legnami commessi per maggior saldezza*
Sguarràri, v.n. *misurar colla sguarra*, *o rinforzar con sguarre*; *per traboccare*, *detto delle acque dei fiumi allorchè escono fuori dalle loro sponde*
Sguarrùni, sm. *travicello posto a traverso che serve per lo più di sostegno a trave grande*; per acc. di sguàrra v.
Sguazzàri, va. *guazzare*, *disguazzare*; *per sciacquare*; sguazzàrisi la vucca, *vale rimproverare*
Sguazzariàrisi, vn. *guazzare*; **sguazzàri** 'ntra la tèsta, *ondeggiare*
Sguazzariàta, s. f. *ondeggiamento*
Sguazzàta, sf. *il risciacquare*; dim. sguazzatèdda
Sguazzàtu, agg. *disguazzato*
Sguazzèttu, sm. *lo sciacquarsi la bocca*; *fig. per cosa frivola*
Sguàzzu, sm. v. sciàcquu; pinciri a sguàzzu, *dipingere a guazzo*; passàri a sguàzzu, *detto di fiume vale passarlo a guazzo*
Sgugghiàri, va. *castrare*

Sgugghiàtu, agg. *scogliato*
Sgùgghiu, v. sgugghiàtu
Sguiddariàri, vn. *strillare*
Sguiddaru, sm. *strillo*
Sguiddarùsu, agg. *strillante*
Sguinciu, colla prep. a *vale a schiancio*
Sgurmàri, v. scurmàri
Sgùrbia, sf. *sorta di scarpello*, *sgorbia*
Sgurgàri, vn. *sgorgare*, *scaturire*
Sguttàri, va. *sturare*
Sguttiàri, va. *potare*, *detto di vigne*
Sguzzunàri, va. *domare o ammaestrare i cavalli*, *scozzonare*; *met. per dirozzare alcuno*
Sguzzùni, sm. *scozzone*
Siamèntu, sm. *losciare co' remi*
Siàri, v.n. *vogare a ritroso*, *sciare*; *per remare*
Siàta, sf. *l'atto del vogare*
Siàtica, sf. *infiammazione di qualche parte dei nervi*; *sciatica*
Sibarita, s.f. *crapulone*, *epulone*
Sicàriu, agg. *sicario*, *per avaro*
Sicarràru, sm. *facitore o venditore di sigari*
Sicàrru, sm. *voce spagnuola*, *sigaro*
Sicca, sf. *luogo infra il mare*, *che per la poca acqua è pericoloso ai naviganti*, *secca*
Siccàgini, sf. *seccagine*
Siccàgnu, agg. *seccherecclo*
Siccantarìa, sf. *molestia*, *importunità*
Siccànti, agg. *seccatore*
Siccàri, va. *tôr via l'umido*, *seccare*; *per importunare*; *rimanere attonito*; n. pass. *annojarsi*

Siccàzzu, sm. *siccità, aridità; per grettezza*
Siccatùra, s.f. *noja, fastidio, seccaggine*
Sicchièttu, sm. *piccola secchia, ove per lo più si reca l'acqua santa, secchiello*
Sìcchiu, sm. *vaso di vario metallo per attinger acqua, secchio*
Sicchizza, s.f. *secchezza; per macilenza, magrezza*
Sìccia, sf. *sorta di pesce, seppia; nel giuoco dei tarocchi è un nome dato ad una carta*
Sicògnu, agg. *gracile, segaligno*
Sìccu, sm. *secco*; a siccu, avv. *a secco*; mùru 'nsiccu, *muro a secco*; sapìri di siccu, *dicesi del vino quando ha preso l' odore del legno delle botti*; manciàri 'nsiccu, *val senza minestre o pastumi cotti*; siccu v. sicca
Sìccu, agg. *secco, magro*; dim. sicculiddu
Siccùmi, sm. *seccume*
Sicilia, *preceduta dal verbo* fàri *vale lasciare lo studio o il lavoro per andare a spasso*
Sicòmuru, sm. *pianta, perlaro, sicomoro*
Siculàriscu, agg. *secolaresco*
Sicularizzàri, vn. *secolarizzare*
Siculàru, agg. *che vive al secolo, secolare*
Sicùru, sm. *sicuro*; agg. *sicuro*; avv. *sicuramente*
Siddàru, agg. *sellajo*
Siddiamèntu, v. siddiu
Siddiàri, va. *annojare*; n. pass. *annojarsi*; n. ass. *rincrescere, stizzire*
Siddiàtu, agg. *annojato, stizzito*; pegg. siddiatàzzu
Siddiu, v. siddu
Siddu, sm. *noja, tedio*
Sìdici, *nome numerale, sedici*
Sìdiri, v. sèdiri
Siddiùsu, agg. *tedioso, nojoso, rincrescevole*
Siggètta, sf. *seggiuola portatile, seggetta, portantina*
Siggiàru, agg. *facitor di sedie*
Siggitèdda, dim. di sèggia, *sediuola, seggiuolino; per la cassetta delle carrozze ove seggono i cocchieri*
Siggittèri, agg. *colui che porta la portantina, portantino*
Sigillàri, va. *suggellare; per confermare*
Sigìllu, sm. *strumento per suggellare, suggello; per segreto, compimento, somma*
Signa, s. f. t. di st. nat. *una specie di scimmia*; fàri la signa, *contraffare*; diri la vimmaria di la signa, *l'uscire a stento da un periglio, viluppo ec.*
Signalàrisi, v.n. pass. *segnalarsi*
Signàli, s.m. *segno, segnale, cenno, gesto, vestigio, orma; pel nastro che appiccasi libri, segno; per macchia, rossore cicatrice, per* rutàta v.; pri tàli signàli, *vale tanto è ciò vere*; dim. signalèddu
Signàri, vn. *per contrassegnare, firmare, sottoscrivere*
Signu, sm. *segno*
Signùri, sm. *signore, padrone; dim. per signorile*; dim. signurinu, e signurinèddu, pegg. signuràzzu, vezz. signurùzzu, super. signurùni
Signurìa, s.f. *signoria, domi-*

nio, governo, potestà
Signuriggiàri, v.n. *dominare, signoreggiare*
Signurili, agg. *signorile; per generoso*
Signuriu, s. m. *modi da signore; cioè pieni di magnificenza e generosità*
Sigrèta, sf. *segreta; per prigione, e per aggiamento*
Sigrètu, agg. *segreto, occulto, celato*; agg. sigritissimu
Sigrizia, s. f. *nome di officio finanziero che oggi s'intende col nome di percettoria*
Siina, sf. *nome collettivo di sei cose, o numeri*
Siinu, s. m. *si dice nei dadi quando due di essi hanno scoperto sei, seino*
Silici, sf. *sostanza che forma la base delle pietre dure, silice o selce semplicemente*
Sillètta v. càntaru
Silòca, s.f. *polizza o cartello che si appicca nelle mura esterne delle case da appigionarsi, appigionasi*
Silva, sf. *selva;* dim. silvicèdda
Silvèstru, v. sarvàggiu
Simàna, sf. *settimana, semana*
Simanàta, s. f. *mercede data per un lavoro di sette giorni*
Simanèri, agg. *ebdomadario*
Simènza, sf. *seme, semente; per razza, stirpe; s'intende anco pel seme delle zucche insalate o abbrostite*; simènza di vèrmi v. corallina; di pidòcchi, *cabbarasi*; dim. siminzèdda, *semolino*
Simigghiànti, agg. *somigliante*
Simigghiànza, sf. *somiglianza*
Siminàri, v.n. *seminare; per spargere, divulgare*; siminàri a l'affàcciu, *vale seminare sul terreno sodo senza pria zapparlo, ararlo*; zappàri all'acqua e siminàri a lu vèntu, *perder inutilmente la fatica*
Siminarista, agg. *seminarista*
Siminàriu, s. m. *seminario, convitto*
Siminàta, sf. *seminatura*
Siminàtu, sm. *luogo dove si è sparso il seme, seminato; per campo seminato a biada*; agg. *seminato*
Siminatùri, s. m. *seminatojo*
Siminèriu, s. m. *seminagione*
Siminzànti, s. f. *medicamento contro i vermi, semesanto o sementina*
Siminzàru, sm. *luogo dove si seminano e nascono le piante che vogliønsi trapiantare, semenzajo, per colui che vende il seme delle zucche insalato o abbrostito*
Siminzàta, sf. *bevanda fatta con semi di poponi pesti, e stemperati con acqua, infusovi dello zucchero, emulsione, lattata*
Siminzèri, v. siminatùri
Siminzìna, sf. *seme d'un erba oltramontana, semenzina*
Siminzùsu, agg. *che ha molti semi, seminuto*
Simitrìa, sf. *simmetria*
Simitriàtu, agg. *simmetrico*
Simpàticu, agg. *simpatico; per piacente, aggradevole*; acc. simpaticùni
Simplici, agg. *puro, semplice, ischietto, inesperto, scempio, solo*; pegg. simpliciunàzzu, acc. simpliciùni
Simula, sf. *semola, cioè quella farina buona alla fabbricazione dei pastumi*; dim. simulidda e simulètta, *che va-*

la semola di qualità inferiore
Simulàru, sm. *che vende semola, o che separa questa dalla crusca*
Simuliàri, vn. *pioviggìnare*
Simuliàta, sf. *pioggerella*
Simulùni, sm. *tritello, semolina, cruschello*
Simulùsu, agg. *simile alla semola, semoloso; per sim. di certe frutta la di cui polpa ha delle minutissime granella*
Sinàpa, sf. *pianta, senapa*
Sinapisimu, sf. *miscuglio di semi di senapa con altre materie che si applica in talune parti del corpo umano, senapismo*
Sinàva, v. fodèdda
Sìncupa, sf. *svenimento, sincopa*
Sincupàri, v. assincupàri
Sìndacu, sm. *amministratore immediato dei beni della comune, sindaco*
Sìnga, v. linea; *per orma, segno, vestigio*
Singaliàri, va. *contrasegnare, segnare; per sfregiare*
Singaliàtu, agg. *segnato, sfregiato*
Singàri, va. *t. di belle arti, segnare; per iscrivere, notare; per rammentarsi*
Singatùri, sm. *strumento che segna le grossezze dei legni od altro, graffietto*
Sìngu, sm. *t. di st. nat. specie di steatite che serve ai sarti, lardite*
Sìnnacu, v. sìndacu
Sinsuàli, v. sensuàli
Sinsìparu, sm. *aromato di sapore simile al pepe, sensero, gengiovo*
Sintènzia, v. sentènza
Sintimèntu, s.m. *senso, sentimento, concetto, pensiero, intelletto, senno*; dim. sintimintùzzu
Sintina, sf. *sentina*
Sintinèdda, sf. *sentinella*
Sintinziàri, v. sentenziàri
Sintìri, v. sèntiri
Sintùri, v. sentùri
Sintùtu, agg. *sentito*
Sinu, agg. *per* gùlfu, *seno; prep. sino*
Sinzàli, v. sensàli
Sinzèru, agg. *intero*, v. sincèru
Sinzigghiu, agg. *intatto, intero*
Sipàla, sf. *siepe, sepala*; fàri na sipàla, *siepare*
Sipillìri, v. sepellìri
Sippiddizza, sf. còtta v., *sopravveste di pannolino di cui si vestono gli ecclesiastici*
Siquèla, v. sequèla
Sequitàri, v.a. *seguitare*
Sìra, sf. *sera; per notte*; di prima sìra, *vale in sul cominciar della sera*; ultima sìra, *vale quella dell'ultimo giorno di carnevale*; li còsi fatti di sira a jòrnu pàrinu, *vale che i lavori eseguiti durante la sera riescono sempre imperfetti*
Siràpica, v. zappagghiùni
Siràta, v. siritina
Sirènu, sm. *rugiada*; a lu sùli e lu sirènu, *vale che sta notte e dì allo scoperto*
Sirgènti, agg. *grado nella milizia, sergente*
Sirgintina, sf. *sorta d'arme, sergentina*
Sirinàri, v. serenàri
Sirinàta, v. nottùrna
Siringa, sf. *strumento per dar serviziali, schizzatojo, schizzetto; per altro strumento chirurgico, sciringa*

Siringàri e siringhiàri, va. *far saltare fuori con violenza dallo schizzatojo l'acqua o simili liquori, schizzare*
Siringàta, sf. *l'atto dello schizzare collo schizzatojo, schizzo*
Siringùni, sm. *strumento dei litotomi, sciringone*
Siritina, sf. *serata*; acc. sirritinùna, *che vale il bel tempo della sera*
Sirpènti, sm. *serpente*; dim. sirpintèddu, acc. sirpintàzzu
Sirpiàri, vn. *serpeggiare; per esser tortuoso*
Sirpiàta, sf. *serpeggiamento*
Sirpiàtu, agg. *di più colori a guisa della serpe, serpato, picchiettato*
Sirpiddizza, v. sippiddizza
Sirpignu, sm. sirpintinu
Sirpintinu, agg. *di serpente, serpentino*; sm. *per una specie di marmo finissimo di color nero o verde, serpentino*
Sirpintùni, sm. *sorta di strumento da fiato di figura tortuosa, serpentone*
Sirpùzza, dim. di sèrpi
Sirràculu, sm. *sorta di piccola sega*
Sirràgghiu, sm. *serraglio, e vale tanto pel luogo ove i principi barbari tengon chiuse le loro femine, come quello ove stan serrate le fiere, o i poveri; nell'armi da fuoco è il grilletto*; 'nsirràgghiu, *vale quando le dette armi sono in punto di scaricarsi*
Sirramèntu, sm. *segamento*
Sirràri, va. *segare*; sirràri tàvuli, v. runfuliàri
Sirratizzàtu, sm. *costruzione fatta di* sirratizzi v.
Sirratizzu, sm. *palo diviso per lo lungo, che serve a far palancato, steccone, palanca; per sorta di vasi di legnami atti alla fabbricazione del vino e dell'olio*
Sirràtu. agg. *segato; per denso, fitto, spesso*
Sirratùra, sf. *quella polvere che cade dal legno segandosi, segatura; per lo strumento che serra gli usci, le casse ec. serrame, serratura*
Sirrètta e sirricèdda, dim. di sèrra v. *per un istrumento che si pone in bocca a' cavalli per frenarli, seghetta*
Sirrùni, sm. *sega grande per recidere i legnami, segone*
Sirvièntì, agg. m. e f. *serviente, servigiana*
Sirvimèntu, sm. *servimento*
Sirviri, v. sèrviri
Sirvitùri sm. *servidore*; sirvitùri biàncu v. càntaru
Sirvizzialàta, sf. *adulazione*
Sirvizziàli, sm. *clistere*
Sirviziànti, agg. *che volentieri fa servizio, serviziato*
Sirvizziu, sm. *faccenda, servizio; per beneficio, servigio*; acc. sirviziùni, dim. sirvizzièddu
Sirvìzzu, (*colle zz dolci*) sf. *faccenda, servizio*; fàri un viàggiu e dui survìzza, *dicesi di chi a risparmio di tempo adoperasi per due cose contemporaneamente*; fàri lu so sirvizzu, v. cacàri, *e vale ancora adoperarsi utilmente*; dim. sirvizzèddu
Sirùsu, agg. *sieroso*
Sissànta, *nome numerale, sessanta*
Sissantìna, sf. *quantità di sessanta, sessantina*

Sissantìnu, agg. *sessagenario*
Sistiàri, va. *disporre le piante a filare, ordinare*
Sistiàtu, agg. *ordinato*
Sita, sf. *seta*
Sitarìa, sf. *mercanzie di seta, seterìa*
Siti, sf. *desiderio di bere, sete; per ardentissima brama di chicchessia*
Sittànta, sf. *settanta*
Sittantìna, sf. *quantità di settanta, settantina*
Sittantìnu, agg. *settuagenario*
Sittèmbri e sittèmmiru, sm. *settembre, il nono mese dell'anno volgare*
Sittimàna, v. settimàna
Situ, sf. *sito*
Situamèntu, v. situaziòni
Situàri, va. *collocare*
Situàtu, agg. *collocato, posto; ed anche si usa in senso di ben collocato*
Situaziòni, sf. *situazione, collocamento*
Situliàri, va. *pulire i caratteri da stampa con setole, setolare*
Sivarìa v. sivusarìa
Sivùsu, agg. *svenevole, sgraziato*; dim. sivusèddu, sup. sivusissimu
Slargàri, v. allargàri
Slattàri, v. smammàri
Sligàri, v. sciògghiri
Slugàrisi, vn. pass. *slogarsi*
Sluggiàri, vn. *sloggiare*
Slummàrisi, vn. pass. *dilombarsi*
Smaccàri, va. *dichiarare, interpretare; per proverbiare, canzonare, svergognare, smaccare*
Smacchiàri, va. *diradare il bosco, o sgombrare un terreno della macchia, disboscare, smacchiare*
Smàccu, sm. *uccisione, strage; per dileggiamento, beffa*
Smadunàri, va. *tòrre i mattoni dal pavimento, smattonare*
Smadunàtu, agg. *smattonato; per solajo che abbia rotti o guasti i mattoni*
Smàfara, sf. *sproposito, errore: per celia, facezia, burla;* acc. smafarùna
Smafarùsu, agg. *spropositato; per iperbolico*
Smagghiàri, va. *romper le maglie, smagliare*
Smagghittàri, va. *levar il puntale*
Smagrìri, vn. *dimagrare, smagrire*
Smagrùtu, agg. *dimagrato*
Smaltàri, va. *coprir di smalto, smaltare*
Smaltatùra, sf. *lo smaltare, smaltatura*
Smaltìri, va. *detto di mercanzie, vale esitare, smaltire*
Smàltitu e smaltimèntu, sm. *lo smaltire delle mercanzie, smaltimento*
Smàltu, sm. *composto di più colori che si mette sull'orerie, smalto; per la superficie dei denti*
Smaltùtu, agg. *smaltito*
Smammàri, va. *spoppare, parlando di poppanti, divezzare; detto di piante, vale diradarle; di persone, non avvicinarsi frequentemente*
Smanciàri, va. *corrodere, tòr via, sottrarre;* n.pass. *mancare, venir meno*
Smanciàtu, agg. *corroso; fig. attenuato*

Smaniàri, vn. *smaniare*

Smanicàri, va. *levar il manico*; n. *per dare in escandescenze*

Smanicàtu, agg. *senza manico*

Smannamèntu, sm. *dispersione*

Smannàri, va. *disperdere*; *per allontanare, stracciare*

Smannatizzu, agg. *fuggiasco*; *per scioperone*

Smantillari, va. *diroccare, sfasciare, smantellare*; *per dissipare, sperperare*

Smarammàri, va. *confondere, tramescolare*

Smargiazzarìa, sf. *rodomontata, smargiasseria*

Smargiazzu, agg. *spaccone, smargiasso*

Smaritàri, va. *sciorre un matrimonio*; n. pass. *far divorzio*

Smarmànicu, agg. *stravagante*

Smarrari, va. *digrossar legni coll'ascia, asciare*; *per abbozzar opere manuali, digrossare*

Smarràtu, sm. *fabbrica alla quale è stata data la prima forma dell'intaglio*; agg. *digrossato*

Smarratùra, sf. *sgrossamento*

Smarriddàri, va. *disfar la matassa e il gomitolo, sgomitolare*

Smarruggiàri, va. *sconficcare dal manico i ferri, come zappone, picone e simili*

Smarrutizzu, agg. *mezzo sbigottito*

Smarrùtu, agg. *smarrito*

Smascaràri, va. *smascherare*; n. pass. *per scoprire una trama*

Smasciddàri, vn. *rider forte, smascellare, sganasciare*

Smaţinàrisi, vn. pass. *levarsi da letto di buon'ora*

Smazzàrisi, vn. *affannarsi, arrabbattarsi*

Smazzunàri, va. *slegare il mazzolino*

Smeccalàmpi, agg. *per avvilimento si dice a sagrestano che abbia del macciangherо*

Smeccalùmi v. smiccalòru

Smemoràri, vn. *perder la memoria, smemorare*

Smèrciu, sf. *spaccio*

Smèusu, agg. *smilzo. per uomo miserabile*; *per composizione languida*

Smiccalòru, sm. *strumento col quale si smoccola, smoccolatojo*

Smicciàri, va. *smoccolare*; n. *sbirciare*

Smiccatùra, sf. *smoccolatura*

Smiccatùri v. smiccalòru

Smiduddàri v. sfirniciàri

Sminnàri, va. *guastare, sconciare*

Sminnittiamèntu, sm. *disordinamento, sconcio*

Sminnittiàri, v. sminnàri

Smintìri, va. *smentire*

Sminuìri, va. *diminuire, sminuire*

Sminujùtu, agg. di sminuiri v.

Sminuzzàri, va. *stritolare, sminuzzare*

Sminzàri, va. *dimezzare*

Smirciàri, v. smaltìri

Smirdàri, va. *smerdare, tambussare, sopravvincere, convincere*

Smiriàri, v. spicchiàri

Smirìgghiu, sm. *sorta di minerale, smeriglio*; *per cannone di piccola portata*

Smitràri, va. *privare della dignità della mitra*

Smòrfia, sf. *lezia, per persona malfatta; per un libro ove s'interpretano i sogni traendo alcuni numeri che giuocansi al lotto*; pegg. smurfiàzza
Smòrtu, agg. *pallido, smorto, appassito*
Smòssa, sf. *movimento, smossa*
Smòviri, v.a. *smuovere, commuovere, persuadere*
Smudàtu, agg. *senza modo*; malu smudàtu, *vale uomo senza garbo*
Smuddicàri, v. a. *ridurre in briciole, sbriciolare*
Smùnciri, v.a. *smugnere; per impoverire*; n. pass. *contorcersi*
Smuntàri, v. scavarcàri; smuntàri di culùri, *scolorirsi*; smuntàri la guàrdia, *cambiar le sentinelle; t. delle arti, levare dal suo luogo le parti d'una macchina*
Smùntu, agg. *smunto, estenuato, secco*
Smuràri, va. *smurare*
Smuràtu, v. sfabbricàtu
Smurfiùsu, agg. *smanceroso, smorfioso*, dim. smurfiusèddu
Smuzzàri, v. scamuzzàri
Smuzzicàri, va. *smozzicare*
Smuzzatùra, sf. *i pollini tolti via dall'erbe commestibili*
Snaturàtu, agg. *crudele, snaturato*
Snèllu, agg. *agile, snello*
So, pron. *suo*; lu so nun è so, *vale esser generoso*
Sodàri, va. *saldare, per consolidare*
Sodàtu, agg. *saldato*
Sodatùra, sf. *saldatura, tanto per la materia saldata, quanto per quella che impiegasi a saldare*
Sodizza, sf. *sodezza*
Sòdu, sm. *sodo*; agg. *sodo, durevole, fermo, gagliardo*
Sofà, sf. *sorta di masserizia a foggia di letticciuolo, sofà*
Sògghiu, sm. *soglia; per trono, soglio*
Sòggira e nòra, s.f. *viola tricolore*
Sòggiru, sm. *suocero*
Sòla, sf. *la parte della scarpa che posa in terra, suolo; per la pianta del piede delle bestie da soma o da tiro*
Sòldu, s. m. *mercede, paga, soldo; per moneta che vale tre quattrini*
Sòlfa, sf *i caratteri e le note musicali, solfa*; fig. *per bastonate*
Solichianèddu, sm. *ciabattino*
Sòlu, s.m. *suolo*
Sònnu, sm. *sonno; per sogno; per tempia*; pigghiàri sònnu, *dormire*; rùmpiri lu sònnu, v. arrisbigggiàri; spartirisi lu sònnu, *vale amarsi svisceratamente*; alligrizza 'n sonnu, *che dura poco*; 'ntra lu sònnu, *sonnocchiando*
Sònnura, sm. *la regione della testa che si estende per ciascun lato dalla fronte e dall'occhio sino all'orecchio, tempia*
Sontuùsu, agg. *ricco, splendido, magnifico*
Sònu, sm. *suono; per lo strumento che si suona; per lo sonare; per fama, grido*
Sòrfa, v. sòlfa
Sòrti, sf. *ventura, sorte, condizione, stato; per capitale; per ispecie, qualità, modo, forma*

Sòru, sf. *sorella; per monaca conversa*

Sosizza, sf. *salsiccia;* fàri sosìzza d'unu, *vale tartassarlo*

Sosizzàru, sm. *colui che fa o vende le salsicce, salsicciajo*

Sosizzèdda, s.f. *carne battuta e condita, maccatella*

Sosizzùni, sm. *specie di salsiccia grossa insalata, salsicciotto, salsiccione*

Sotàri, vn. *saltare; per ballare; per entrare in collera; per omettere*

Sotùni, v. sàutu

Sòzzu e sòzzu bònu, agg. *di una qualità di pero*

Spàcca e làssa, *col verbo* fari, *vale far lo smargiasso*

Spaccàri, va. *fendere, spaccare*; n. p. *aprirsi*; spaccàri vùgghiu, *vale cominciare a bollire, grillare*

Spaccàtu, agg. e sm. *spaccato*

Spaccàzza, sf. *spaccatura; per l'apertura che han dinanzi le vesti, spaccato*

Spacciàri, va. *spacciare*

Spaccunarìa, sf. *smargiasseria*

Spaccùni, sm. *spaccone*

Spacinziàrisi, vn. *impazientirsi, scappar la pazienza*

Spacinziùsu, agg. *impaziente*

Spàdda, s. f. *spalla*; vutàri li spàddi, *andarsene;* apparàri li spàddi, *sottomettersi*; arrunchiàri li spàddi, *strignersi le spalle;* avìri sùpra li spàddi ad unu, *vale spesarlo*; purtàri sùpra di li spàddi, *vale dargli tempo, dilazione* ec.; dàri spàdda, *vale appoggio*; darréri li spàddi, *alle spalle*; pigghiàrisi di spàdda, v. accarpàrisi; jisàri li spàddi, *far spallucce*; spàdda di vìti, v. spaddùzza; vìnu di spàdda v. vìnu, pegg. spaddàzza

Spaddàli, s. m. *sorta di suolo che è dalla parte delle spalle degli animali*

Spaddalòra, sf. *striscia di tela o d'altro che appiccasi alla parte delle camicie che posa sulle spalle*

Spaddàrisi, v. accarpàrisi

Spaddàta, sf. *colpo dato colla spalla*

Spaddàtu, agg. *d'uomo che per debiti è ridotto in miseria, spallato*; dim. spaddatèddu

Spaddèra, sf. *spallina, tanto per quel paramento ove appoggiansi le spalle sia nelle sedie, carrozze, ed altro, come per quella verzura che cuopre le mura degli orti*

Spaddiàri, va. *dicesi delle viti in rigoglio*

Spaddùni, sm. *denominazione d'una parte della carne bovina, che si trae dalla spalla;* dim. spaddunèddu

Spaddùtu, agg. *che ha larga schiena, schienuto*

Spaddùzza, s. f. *parte di sermento lasciato nelle viti dal potatore, affinchè mandi nuove messi, capo; per* dim. di spàdda; *per parte di carne bovina,* v. spaddùni

Spagalòru, sm. *pezzo di legno nel quale i bottai involgono lo spago da legare i cerchi*

Spagghiàri, va. *levar la paglia, spagliare*

Spagghiàta, s. f. *lo spagliare, spagliamento*

Spagghizzàri, v. spagghiàri

Spaghèttu, sm. dim. di spàgu, *spaghètto; per una sorta di pasta sottile* v. virmicèddu

Spagnàri, v. scantàri

Spagnatùri, sm. *cencio o straccio che si mette nei campi sopra una mazza, o in sugli alberi per isparentare gli uccelli affinchè non calino a danneggiare i seminati e le frutta, spauracchio, spaventacchio*

Spàgnu, v. appàgnu

Spagnulàta, s. f. *millanteria, jattanza, spagnolata. per cerimonia eccessiva, spagnolismo*

Spagnuliscu, agg. *all'uso o maniera spagnuola, spagnuolesco*

Spagnùsu, v. scantùsu

Spàgu, sm. *funicella sottile di canape, spago*

Spajamèntu, sf. *lo spajare, spajamento; per staccare animali dal carro*

Spajàri, va. *contrario* d'appajàri; *per lo staccare i buoi dal carro o i cavalli dal cocchio*

Spàjolu, agg. *povero; per dispari*

Spalancàri, v. sbalancàri

Spalàri, va. *torre i pali, spalare*

Spallètta o spallina, sf. *ornamento dei militari che sta alle spalle, spallino*

Spampiñàri, va. *spampinare; per levar via le foglie dai rami, sbrucare*; n. p. *spogliarsi dei pampani, sfrondarsi*

Spampinàta, sf. *spampanata; per vanto, smargiasseria*

Spangalòra, sf. *pietra dolce tagliata in forma quadrata della grossezza d'una spanna*

Spangalòru, sm. *travicello riquadrato della misura presso a poco d'una spanna*

Spàngu, sm. *la lunghezza della mano aperta, presa dall'estremità del dito mignolo a quella del pollice, spanna*

Spannènti, sm. *acqua che avanza da pila o fonti, e va a sgorgare ad altro sito*

Spànniri, va. *versare, spandere, traboccare*; spènniri e spànniri, *vale dissipare*; lu sàccu di chi è chinu spànni, *vale che ogn'uomo opera secondo natura*

Spànu, agg. *rado*; dim. spanuliddu

Sparacèddu, sm. *pianta ortense, carolo verde*

Spàraciu, sm *pianta nota, sparagio*; di tròuu, allòru alessandrinu; spàraciu, *per derisione è detto ad uomo lungo e smilzo*

Sparacògna, sf. *spezie di sparagio, sparaghella*

Sparadràppu, sm. *tela imbrattata di unguento che serve a riunire i bordi d'una ferita, sparadrappo*

Sparagghiùni, sm. *pesce, sparo*

Sparaggiàri, va. *dispajare; per diffalcare*

Sparaggiàtu, agg. *dispajato; per stremato, diminuito, per eccedente, soprabbondevole*

Sparàggiu, agg. *disuguale, dispari*

Sparagnàri, va. *risparmiare, sparagnare; per perdonare*

Sparagnatùri, sm. *che risparmia, risparmiatore; talora sta per avaro*

Sparàgnu, sm. *risparmio, sparagno*

Sparapàulu, v. spòlisu

Sòru, sf. *sorella; per monaca conversa*

Sosizza, sf. *salsiccia;* fàri sosìzza d'unu, *vale tartassarlo*

Sosizzàru, sm. *colui che fa o vende le salsicce, salsicciajo*

Sosizzèdda, s.f. *carne battuta e condita, maccatella*

Sosizzùni, sm. *specie di salsiccia grossa insalata, salsicciotto, salsiccione*

Sotàri, vn. *saltare; per ballare; per entrare in collera; per omettere*

Sotùni, v. sàutu

Sòzzu e sòzzu bònu, agg. *di una qualità di pero*

Spàcca e làssa, *col verbo* fari, *vale far lo smargiasso*

Spaccàri, va. *fendere, spaccare*; n. p. *aprirsi*; spaccàri vùgghiu, *vale cominciare a bollire, grillare*

Spaccàtu, agg. e sm. *spaccato*

Spaccàzza, sf. *spaccatura; per l'apertura* che *han dinanzi le vesti, spaccato*

Spacciàri, va. *spacciare*

Spaccunarìa, sf. *smargiasseria*

Spaccùni, sm. *spaccone*

Spacinziàrisi, vn. *impazientirsi, scappar la pazienza*

Spacinziùsu, agg. *impaziente*

Spàdda, s. f. *spalla;* vutàri li spàddi, *andarsene;* apparàri li spàddi, *sottomettersi;* arrunchiàri li spàddi, *strignersi le spalle;* avìri sùpra li spàddi ad unu, *vale spesarlo;* purtàri sùpra di lì spàddi, *vale dargli tempo, dilazione* ec.; dàri spàdda, *vale appoggio;* darréri li spàddi, *alle spalle;* pigghiàrisi di spàdda, v. accarpàrisi; jisàri li spàddi, *far spallucce;* spàdda di viti, v. spaddùzza; vìnu di spàdda v. vìnu, pegg. spaddàzza

Spaddàli, s. m. *sorta di suolo che è dalla parte delle spalle degli animali*

Spaddalòra, sf. *striscia di tela o d'altro che appiccasi alla parte delle camicie che posa sulle spalle*

Spaddàrisi, v. accarpàrisi

Spaddàta, sf. *colpo dato colla spalla*

Spaddàtu, agg. *d'uomo che per debiti è ridotto in miseria, spallato;* dim. spaddatèddu

Spaddèra, sf. *spallina, tanto per quel paramento ove appoggiansi le spalle sia nelle sedie, carrozze, ed altro, come per quella verzura che cuopre le mura degli orti*

Spaddiàri, va. *dicesi delle viti in rigoglio*

Spaddùni, sm. *denominazione d'una parte della carne bovina, che si trae dalla spalla;* dim. spaddunèddu

Spaddùtu, agg. *che ha larga schiena, schienuto*

Spaddùzza, s. f. *parte di sermento lasciato nelle viti dal potatore, affinchè mandi nuove messi, capo; per* dim. di spàdda; *per parte di carne bovina,* v. spaddùni

Spagalòru, sm. *pezzo di legno nel quale i bottai involgono lo spago da legare i cerchi*

Spagghiàri, va. *levar la paglia, spagliare*

Spagghiàta, s. f. *lo spagliare, spagliamento*

Spagghizzàri, v. spagghiàri

Spaghèttu, sm. dim. di spàgu, *spaghetto; per una sorta di pasta sottile* v. virmicèddu

Spagnàri, v. scantàri

Spagnatùri, sm. *cencio o straccio che si mette nei campi sopra una mazza, o in su gli alberi per spaventare gli uccelli affinchè non calino a danneggiare i seminati e le frutta, spauracchio, spaventacchio*

Spàgnu, v. appàgnu

Spagnulàta, s. f. *millanteria, jattanza, spagnolata, per cerimonia eccessiva, spagnolismo*

Spagnuliscu, agg. *all'uso o maniera spagnuola, spagnuolesco*

Spagnùsu, v. scantùsu

Spàgu, sm. *funicella sottile di canape, spago*

Spajamèntu, sf. *lo spajare. spajamento;* per *staccare animali dal carro*

Spajàri, va. *contrario* d'appajàri; *per lo staccare i buoi dal carro o i cavalli dal cocchio*

Spàjolu, agg. *povero; per dispari*

Spalancàri, v. sbalancàri

Spalàri, va. *torre i pali, spalare*

Spallètta o spallina, sf. *ornamento dei militari che sta alle spalle, spallino*

Spampinàri, va. *spampinare; per levar via le foglie dai rami, sbrucare;* n. p. *spogliarsi dei pampani, sfrondarsi*

Spampinàta, sf. *spampanata; per vanto, smargiasseria*

Spangalòra, sf. *pietra dolce tagliata in forma quadrata della grossezza d'una spanna*

Spangalòru, sm. *travicello riquadrato della misura presso a poco d'una spanna*

Spàngu, sm. *la lunghezza della mano aperta, presa dall'estremità del dito mignolo a quella del pollice, spanna*

Spannenti, sm. *acqua che avanza da pila o fonti, e va a sgorgare ad altro sito*

Spànniri, va. *versare, spandere, traboccare;* spènniri e spànniri, *vale dissipare;* lu sàccu di chi è chinu spànni, *vale che ogn'uomo opera secondo natura*

Spànu, agg. *rado;* dim. spanuliddu

Sparacèddu, sm. *pianta ortense, cavolo verde*

Spàraciu, sm *pianta nota, sparagio;* di trònu, allòru alessandrinu; spàraciu, *per derisione è detto ad uomo lungo e smilzo*

Sparacògna, sf. *spezie di sparagio, sparaghella*

Sparadràppu, sm. *tela imbrattata di unguento che serve a riunire i bordi d'una ferita, sparadrappo*

Sparagghiùni, sm. *pesce, sparo*

Sparaggiàri, va. *dispajare; per diffalcare*

Sparaggiàtu, agg. *dispajato; per stremato, diminuito, per eccedente, soprabbondevole*

Sparàggiu, agg. *disuguale, dispari*

Sparagnàri, va. *risparmiare, sparagnare; per perdonare*

Sparagnatùri, sm. *che risparmia, risparmiatore; talora sta per avaro*

Sparàgnu, sm. *risparmio, sparagno*

Sparapàulu, v. spòlisu

Sparàri, va. *spogliare del parato, sparare; per scaricare arme da fuoco, sparare; per scagliare, tirar calci, detto dei cavalli*; sparàri 'ntra l'aria, *indovinare*; sparàri, *per cominciare a nascere, detto di fiori, alberi* ec. *che si dice spuntare, germogliare, sbocciare, pullulare, gemmare, secondo le diverse condizioni*; sparàri a chiànciri, *prorompere in pianto*; sparàri, *fender la pancia per cavarne le interiora*

Sparàta, sf. *lo scaricar arme da fuoco, sparata; per riprensione*

Sparatina v. sparàta

Sparatùri, sm. *chi spara bene; per* saittèri v.

Spàrgiri, va. *versare, spargere, spandere*; spàrgiri lu sangu pri na pirsùna, *vale amarla svisceratamente; per divulgare*; n. p. *andar quà e là, spargersi*

Spargiùtu, agg. *sparso*

Sparicchiamèntu, sm. *lo sparecchiare, sparecchio*

Sparicchiàri, v.a. *contrario di* apparicchiàri, *sparecchiare; per* scunsàri v.

Sparicchiu, v. sparicchiamèntu

Sparigghiàri, va. *scompagnare un cavallo da tiro, di cui si ha il simile nella statura e nel mantello, sparigliare*

Spariri, vn. *sparire, svanire, scomparire*

Sparmàri, va. *aprire, distendere*; sparmàri l'ali, *spiegare*; sparmàri *una nave, una carrozza*, ec. *vale intrider di sego la carena della prima, i mozzi delle ruote della seconda*, ec. *spalmare*

Sparmàtu, agg. di sparmàri; *e vale anche attillato*

Sparnuzzamèntu, sm. *sparnicciamento, sparniccio*

Sparnuzzàri, va. *sparpagliare, sparnicciare*

Sparpagghiàri, va. *sparpagliare*; n. p. *dispergersi*

Sparpagghiàta, s.f. *lo sparpagliare*

Sparramèntu, s.f. *maldicenza, sparlamento*

Sparràri, v.a. *biasimare, sparlare; per farneticare, vaneggiare*

Sparrittèri, s. m. *sparlatore, maldicente*

Sparrittunarìa, s.f. *vizio di dir male, maldicenza*

Sparrittuniàri, v.n. v. sparràri

Spartènza, s.f. *divisione, separazione*

Spàrti, avv. *oltre, inoltre, ancora, a parte*

Spartimèntu, s. m. *divisione, spartimento; per tramezzo; per quel nastrino che si pone per segno nei libri, e serve anche per altri usi*

Spàrtiri, v.a. *dividere, separare, spartire; distribuire*; nun vulìri avìri chi spàrtiri cu qualcùnu, *vale non voler aver che fare con qualcuno*; n.p. *dividersi*; spartirisilli, *detto di busse, vale darsene a vicenda*

Spartiscrima, s.f. *strumento per scriminare i capelli, dirizzatojo*

Spartitu, s. m. *esemplare d'una composizione musicale, spartito*

Spartitùri, s.m. *colui che divide*; spartitùri di frumèntu,

strumento per tenere diviso il grano misurato, da quello che si sta misurando

Spàrtu, s.m. *pianta, delle di cui foglie se ne fan cordami, sparto*

Spartùtu, agg. *diviso, spartito*

Spàru, sm. v. sparàta; *per lo sparo d'un cadavere*

Spàru, agg. *dispari; per scompagnato, solo*

Sparùtu, agg. *sparu'o*

Spàsa, sf. *spandimento*; spàsa di sàngu, *flusso di sangue*; di lu lèttu, *pendìo del letto*

Spasimàri, vn. *spasimare*; *per desiderare ardentemente, essere fortemente innamorato*

Spàsimu, sm. *spasimo*

Spassàrisi, v.n. p. *diportarsi*; spassarisìlla, *dondolarsela*

Spassiggiàri, vn. *perder il tempo in baje, lasciando le cose utili, ninnolare*

Spassiggiu, sm. *spasseggio*

Spassiunatamènti, avv. *candidamente*

Spassiunàtu, agg. *ingenuo, schietto, spassionato*

Spàssu, sm. *passatempo, spasso, trastullo*; jiri a spàssu, *spasseggiare*; èssiri a spàssu, *detto dei servitori, o artigiani, vale non aver lavoro*; pigghiàrisi spàssu d'unu, *vale divertirsi a spese altrui*; pri spàssu, *per giuoco*

Spastàri, va. *strigare*

Spasturàri, va. *spastojare*; *met. strigarsi*

Spàta, sf. *spada*; filu di spàta, *taglio della spada*; spàti, *uno dei quattro semi delle carte da giuoco*; t. *degli stampatori, regoletti di ferro sui quali muovesi il carro del torchio*; càppa e spàta, *abbigliamento degli antichi magistrati*; mèttiri in càppa e spàta, *burlare*; pigghiàri la spàta pri la pùnta, *difender con calore*; còrpu di spàta, *spadacciata*; pegg. spatàzza, dim. spatinu, e spaticchia

Spatacchiàrisi, vn. p., v. sbrugghiàrisi

Spataccinu, agg. *che ben maneggia la spada, spadaccino*

Spatància, sf. *armatura tra la spada e il cangiaro*

Spatàru, sm. *chi fa le spade, spadajo*

Spatàtu, agg. *che eccede, intemperantissimo, smoderatissimo*

Spatiddàri, va. *aprir grandemente, detto per lo più degli occhi, quando ascoltasi alcuna cosa che interessa*

Spatigghia, sf. *l'asse di spade che nel giuoco dell'ombre è invincibile, spadiglia*

Spatriàri, vn. *spatriare*

Spatrunàtu, agg. *senza padrone, o senza impiego*

Spattiàri, vn. *disgiungersi*; *per differire, discordare, discrepare*

Spàtu o piscispàtu, sm. *sorta di pesce, pesce spada*

Spàtula, sf. *strumento di legno o di ferro con cui si batte il lino o la canapa, scotola*

Spatuliàri, v. a. *battere colla scotola il lino o la canapa, scotolare*; *met. dolersi di un torto*

Spatuliàta, sf. *lo scotolare*; *per rammarico*

Spatuliatùri, sm. *che sco'ola, scotolatore*

Spatulidda, s.f. *pianta, giag-*

giuolo
Spatùni, acc. di spàta, *spadone; detto anche a chi manca di membro virile*
Spatùzza, sf. *sorta di strumento d'argento, di tartaruca, e simili, fatto ad arco, usato dalle donne per involgervi i capelli*
Spavintàri, va. *metter paura, paventare; e suoi derivati,* spavèntu, spavintàtu ec.
Spavintùsu, agg. *spaventoso, per eccedente, sopragrande; per uomo iperboleggiatore*
Spaziàri, vn. *andar attorno, spaziare; t. degli stampatori, metter gli spazi nelle lettere componendole;* n. p. *spaziarsi*
Spàziu, sm. *spazio*
Spaziùsu, agg. *spazioso*
Specchiàrisi, vn. *prender esempio, specchiarsi in alcuno*
Spècchiu, sm. *specchio*
Spècia, s. f. *idea, specie; per detto arguto, concetto, frizzo, bizzarria, piacevolezza;* dim. spicièdda, acc. spiciùna
Specifica, sf. *voce dell'uso, notamento di spesa e dritti sugli strumenti pubblici giusta la tariffa*
Specificu, agg. *specifico;* agg. *a medicamento, vale determinato per una malattia*
Specii, sf. *ciò ch' è compreso nel genere, specie; per complesso d' individui che formano razza; per forma, apparenza;* fàri spèci, *far meraviglia*
Speciùsu, agg. *singolarmente bello, specioso; per bizzarro, faceto*
Spèddiri, v. finìri
Spèditizza, sf. *speditezza*
Speditu, agg. *sollecito, spedito*
Spediziunèri, sm. *spedizioniere*
Spedùtu, agg. *spedito*
Spènniri, va. *spendere, comprare, consumare*
Spènsaru, sm. *specie di vestimento che giugne al cinto, usato per lo più dalle donne*
Spèra, v. sfèra
Spèrcia, sf. *comunicazione interna d'una casa all'altra, o d'un edificio all'altro*
Sperciagàja, sf. *uccelletto, forasiepe; per ladroncello*
Spèrdiri, v. smarriri
Spermacètu, sm. *sostanza che ricavasi dalla testa del maschio della balena, e che composta con altre materie untuose e formate in candele serve ad accendere, sparmaceti*
Spèrsu, agg. *sperso, disperso*
Spèrtu, agg. *esperto, accorto, sagace, pronto*
Spettatùri, sm. *spettatore*
Spettoràri, vn. *far forza alle fauci per trar fuori il catarro dal petto, spurgare, scatarrare*
Spezzacòddu, agg. *scavezzacollo*
Spèzziu, sm. *frutto che viene in commercio dalle Indie, pepe;* èssiri còmu lu spèzziu, *vale voler entrare in tutto*
Spia, s. f. *spia;* pegg. spiàzza
Spianàri, va. *spianare, dichiarare*
Spiantàri, v. a. *spiantare, distruggere*
Spiantàtu, agg. *spiantato; per povero*
Spiàri, va. *spiare; per domandare*

Spica, sf. *la parte superiore del gambo, spica; per quella pannocchia ove stanno racchiuse le granella del grano, orzo* ec. *spiga*; spica di frància, *sorta d'erba odorosa, lavandula; detto di tessuti*, v. a spica; spica di mùru, *spigolo*

Spicaddòssu, sm. *pianta odorosa, spigo*

Spicalòra, s.f. *pianta spontanea, orzo di muro*

Spicara, sf. *piccol pesce marino, spigaro*; dim. spicarèdda

Spicàri, vn. *far la spiga, spigare; per crescere, svilupparsi; detto dei ragazzi quando giungono alla età pubere*

Spicàtu, agg. *spigato; per cresciuto di statura;* pegg. spicatizzu, *detto dell'erbe vale non buone a mangiare per esser semule e dure*

Spicchiàli, v. spècchiu

Spicchiàri, v.a. *del divider le frutta con mano, spiccare; per cavar dal guscio, sgusciare;* vn. *fendersi*

Spicchïàri, v. n. *luccicare*

Spicchiàru, sm. *chi fa o racconcia gli specchi, specchiajo*

Spicchiàtu, agg. *spiccato; per evidente, chiaro*

Spicchitèddu e spicchicèddu, dim. di spècchiu

Spicchiu, sm. *spicchio;* bèddu spicchiu, iron. *ad uomo maligno*; vidirinni li spicchia, *vederne il fine*; dim. spicchiddu e spicchicèddu

Spicchiuliàri, v. spicchiàri

Spicciàri, v. allèstiri; n. pass. *spicciarsi, sbrigarsi*

Spiccicàri, v. scuddàri, *per* arrispigghiàri v.; fig. *scostare*; n. pass. *partirsene, allontanarsi*; sintirisi spiccicàri l' àrma, *struggersi di desiderio*

Spicciu, agg. *spedito, sciolto, libero, agevole*; v. spicciulu

Spicciulàri, v.a. *far spendere o tòrre altrui con male arti o per mezzo del giuoco tutta la moneta da dosso*

Spicciulàtu, agg. di spicciulàri; *per* spòlisu v.

Spicciulu, agg. *di moneta, vale minuta, spezzata, spicciolo*

Spiccu, sm. *spicco*

Spichètta, sf. *nome di tessuto di seta formato a vergole*; acc. spichittùni, *tessuto di seta più doppio del precedente*

Spiciàri, va. *tôr via la pece, contrario* di 'mpiciàri

Spicu, sm. *canto vivo de' corpi solidi, spigolo*; spicu di li rini, *vertebre, spina*

Spiculàri, v. speculàri

Spiculiàri, v.n. *raccogliere le spighe rimaste pei campi mietuti, spigolare*

Spiculiatùna, sf. *spigolatura*

Spiculiatùri, sm. *spigolatore*

Spicùni, sm. *fusto, pollone; per le tenere punte dell'erbe e dei ramoscelli, pipita;* fig. *per persona assai lunga, spilungone*; dim. spicunèddu, acc. spicunàzzu

Spidàri, v. a. v. spiantàri; n. pass. *il logorarsi degli ugnoni negli animali sferrati, spedarsi; per straccar sommamente i piedi, spedarsi*

Spidàtu, agg. *spedato*

Spiddàri, va. *tôr via la pelle, dipellare*

Spiddizzàrisi, vn. pass. *ridursi lacero*
Spiddizzàtu, agg. *poverello*, *spelato*; acc. spiddizzatizzu
Spiddùtu, agg. *finito*; *da* spèddiri v.
Spidicàri, v. allèstiri: n. pass. *affrettarsi*, *spedirsi*
Spidicinàtu, agg. *sparuto*; *detto di piante*, *imbozzacchito*; dim. spidicinatèddu
Spidiènti, sm. *espediente*
Spidiri, v. spediri
Spiducchiàri, va. *spidocchiare*: n. pass. *per levar via i ramoscelli inutili*, *dibruscare*; a lùstru di la lùna spidòcchiami st'asinu, *modo di rampognare chi ha celata alcuna cosa*
Spiducchiàta, sf. *lo spidocchiare*
Spiducchiàtu, agg. *spidocchiato*
Spidugghiamèntu, sm. *sviluppamento*
Spidugghiàri, va. *strigare*, *sviluppare*; *detto di capelli*, *matasse* ec. *ravviare*; *per liberare*, *distrigare*; n. pass. *uscir d'intrigo*, *spacciarsi*
Spidugghiàtu, agg. *sviluppato*, *spedito*, *spacciato*
Spièga, sf. *dichiarazione*, *spiegazione*; *per traduzione in linguaggio volgare*; *per spiegazione del Vangelo* ec.
Spiegàri, va. *spiegare*, *distendere*, *allargare*, *manifestare*, *tradurre*; n. pass. *dir la propria opinione*, *spiegarsi*
Spignàri, va. *spegnorare*
Spignàtu, agg. *spegnorato*
Spilagàtti, agg. *voce di dileggio*, *e vale scioperone*, *miserello*, *pelapolli*
Spilàri, va. *levare i peli*, *spelare*; n. pass. *perdere i peli*, *spelarsi*
Spilàtu, agg. *spelato*
Spilla, sf. *sottil filo d'oro fregiato alla sommità di cammei*, *gioje*, *perle* ec. *e che si appunta nelle camicie*, *nei veli*, *nelle vesti* ec. *spilletto*, *spillettino*; dim. spillicèdda, acc. spillùni
Spillàcchiu, v. spilagàtti; *per poverello*; dim. spillacchiunèddu, acc. spillacchiùni
Spilòrciu, sm. *spilorcio*
Spilùnca, sf. *spelonca*
Spilurciarìa, sf. *spilorceria*
Spina, sf. *spina*; fig. *difficoltà*, *intoppo*; èssiri 'ntra li spini, *vale in agitazione*; spina è *anche un conio di ferro*, *con cui si bucano i ferri infocati*, *spina*; *pel pungiglione di alcuni pesci*, *aculeo*; *per l'osso del pesce dal capo alla coda*, *lisca*; dim. spinicèdda e spinùzza
Spinàci, sm. *pianta*, *spinace*
Spinapòntica, sf. *pianta nota*, *spina infettoria*
Spinapùrci, sf. *pianta*, *rusco*
Spinàrisi v. n. pass. *spinarsi*
Spinasànta, o spincervina, sf. *pianta*, *ranno*
Spincimèntu, v. jisamèntu
Spinciri, v. jisàri; *per indurre*
Spinciùtu, agg. di spinciri, v.
Spinèdda, v. sòda; *per la carne del tonno ch'è nella schiena*, *spinello*
Spinètta, s. f. *spezie di strumento musicale*, *spinetta*
Spingula, sf. *fil d'ottone breve ed aguzzo che serve ad appuntare*, *spilla*, *spillo*, *spilletto*; dim. spingulicchia, e spingulìdda, *spillettino*, acc. spingulùni, *spillettone*

Spinnacchiàri, v. a. *spennacchiare*

Spinnacchiàtu, agg. *senza penne*, *spennacchiato*; pegg. spinnacchiatizzu

Spinnàgghi, sf. plur. *regali di dolci ed altro che si fanno in occasione per lo più di matrimonì tra le persone del volgo*

Spinnàri, va. *spennare*; n. p. *spennarsi*; *desiderare ardentemente alcuna cosa*, *propriamente dei ragazzetti*, *spirare*; n. *aspettare con avidità il cibo*, *ustolare*

Spinnibili, agg. *spendibile*; spènniri lu spinnibili, *vale spender gli occhi*

Spinnitùri, sm. *spenditore*; *si intende più comunemente per que' provveditori dei Monasteri, o dei bastimenti, detti anche spenditori*

Spinnu, sm. *l'ustolare*

Spinòccia, sf. *quel buco che si fa collo spillo alla botte*, *spillo*; dim. spinuccèdda

Spinsiràta, (a la) v. spinsaratamènti; *per improvvisamente*

Spinsaratamènti, avv. *spensieratamente*; *per immancabilmente*

Spinsiràtu, agg. *spensierato*; *trascurato*; dim. spinsiratèddu, acc. spinsiratùni

Spinta, sf. *spinta*, *urto*; dàri na spinta, *spingere*; *per sospingere*

Spintuliddu, agg. *grandicello*, *detto di fanciullo*

Spinu, v. pòrcu

Spinucciàri, va. *spillare*

Spinula, s. f. *pesce di mare*, *spigola*

Spinulu, agg. *di pera*

Spinùsu, agg. *spinoso*; met. *scabro*, *difficile*; *per una parte carnosa della testa del bue*

Spiràgghiu, s.m. *fessura*, *spiraglio*; *per opportunità*, met.

Spirànza, sf. *speranza*; spirànzi pèrsi, *essere di perduta speranza*; campàri di spirànza, *vivere di speranza*; nèsciri di spirànza, *perdere ogni speranza* ec. dim. spiranzèdda

Spiranzàri, va. *dar per disperata una faccenda*; e *spesso dicesi di chi non ha più speranza a vivere*

Spiranzàtu, agg. *dato per morto o per disperato*

Spiràri, v. speràri

Spiràri, vn. *soffiare*, *proprio dei venti*, *spirare*; *per morire*, *terminare*, *ispirare*; *esalare*

Spiraziòni, s. m. *ispirazione*; dim. spirasiunèdda

Spirciàri, va. *penetrare*, *traforare*; n. *aver voglia*, *impegno*; nun spirciàri, *vale esser tanghero*

Spirdàri, vn. *esser invaso dallo spirito maligno*, *o sopraffatto da paura*, *spiritare*; spirdàri na persùna, *evitare*, *scansare*, *fuggire*

Spirdàtu, agg. *spiritato*, *energumeno*; *per fanatico*, *bislacco*, *stravagante*; *per atterrito*, *spaventato*

Spirdìrisi, v. sperdirisi

Spirdu, s. m. *demonio*; *per fantasma*

Spirdùtu, agg. v. spèrsu

Spirgiuràri, v.n. *spergiurare*; *per abbominare*, *detestare*

Spirgiùru, agg. *spergiuro*, *spergiuratore*

Spirienza, v. sperienza
Spirimintàri, v. sperimentàri
Spiritu, sm. *spirito o sostanza alcoolica tratta da diverse materie, come dal vino, canna zuccherina* ec.; *per anima, intelletto, vita, alito, fiato, complessione, valore, coraggio, rivelazione, divozione; per angelo, e demonio*; dim. spiritèddu, acc. spiritàzzu
Spiritu di vinu, v. spiritu
Spiritùsu, agg. *spiritoso, alcoolico*; met. *per vivace, arguto*
Spirlacchiùni, v. spillacchiùni
Spirlòngu, agg. *bislungo; per piatto grande ed ovale*; dim. spirlunghèddu
Spirlungàri, v. allungàri
Spirnàri, vn. *levare, guastare il perno*; n. pass. *lussarsi*
Spirnàtu, agg. di spirnàri v.
Spirtìzza, s.f. *accortezza, sagacità*; fàri spirtìzzi, *vale amplificare, iperboleggiare*
Spirtuliddu, dim. di spèrtu v.
Spirtusàri, v. pirtusàri
Spirunàra, sf. *barca che pesca con una rete detta spigone, e che serve anche a trasportar mercanzie, spigonara*
Spirunàri, v. a. *punger collo sprone, spronare*
Spirunàta, sf. *spironata*; dim. spirunatèdda, acc. spirunatùna
Spirùni, s. m. *strumento che si attacca agli stivali per pugnere le bestie, sprone; per quell'unghione del gallo che tiene al di sopra del piede, sprone; per la punta della prua dei navigli*; stìdda o rutèdda di lu spirùni, *spronella*; dàri di spirùni v. spirunàri
Spiruniàri, v. spirunàri
Spirùtu, agg. *sparito; per solo, occultato, scompariscente, smarrito*
Spìsa, sf. *spesa; per vitto, alimenti*; appizzàricci li spìsi, *vale perder il tempo e la fatica*; jucàrisi la spìsa, *vale dissiparsi averi e vita licenziosamente*; tratta cu li mègghiu di tia e facci li spìsi, *vale che lo star da presso a persone grandi è sempre giovevole*; dim. spisicèdda, acc. spisàzza
Spisàri, va. *spesare*
Spisàtu, sm. *lo spendere, speseria*
Spisàtu, agg. *alimentato, spesato*
Spisciunàrisi di li risi, *vale ridere smoderatamente*
Spissiàri, vn. *spesseggiare*
Spissiàta, sf. *spesseggiamento*
Spissìzza, sf. *spessezza*
Spìssu, agg. *spesso, denso*; dim. spissuliddu
Spìsu, agg. *speso*
Spisùsu, agg. *dispendioso*; sup. spisusissimu
Spitalèri, sm. *spedalingo, spedaliere*; dim. spitalèddu
Spitalìscu, agg. *di febbre che si contrae stando lungamente negli ospedali*
Spiticchiàri, vn. *aver gran desiderio di una cosa*; spiticchiàri pri unu, *vale esserne fortemente innamorato*
Spitìnu, s. m. dim. di spitu; *chiamasi anche una vivanda che si pone allo schidione*
Spitittàtu, agg. *senza appetito, svogliato*; dim. spitittatèd-

du, acc. spitittatùni, sup. spitittatissimu

Spitràri. vn. *purgar un campo di pietre*; n. *per deporre la durezza, spetrarsi*

Spittàculu, v. spittàculu; acc. spittaculùni

Spittaculùsu, agg. *degno di ammirazione*; *detto ad uomo, vale iporboleggiatore*; sup. spittaculusissimu

Spittàri, v. spettàri

Spittinàri, va. *sconciare i capelli, arruffare, scompigliare i capelli*

Spittinàtu, agg. *scarmigliato; detto di botte, vale che manca d'incastratura*; pegg. spittinatizzu

Spitturàri, v. spetturàri

Spitturinàrisi, vn. pass. *scoprirsi il petto, spettorarsi*

Spitturinàtu, agg. *spettorato*

Spitu, sm. *strumento per lo più di ferro, con cui s'infilzano i carnaggi per arrostirli, spiedo, schidione, schidone*; fàri firriàri lu spitu, *avvolgere; ingarbugliare*; putiri firriàri lu spitu 'ntra na càsa, *vale esser spogliata di masserizie*; dim. spiticèddu

Spiunàggiu, sm. *spiagione*

Spiunaria, sf. *spiamento*

Spiuncinu, sm. *piccolo cannocchiale destinato per lo più ad avvicinare a' nostri occhi gli attori che recitano in teatro*

Spiùni, acc. di spia; pegg. spiunàzzu

Spiziàli, sm. *speziale, farmacista*; còsi chi nun ànnu mancu li spiziàli 'ntra li burnii, *vale cose strane*; mègghiu lu furnàru ca lu spiziàli, *vale che val meglio spendere il danaro in commestibili, che in medicinali*; lu spiziàli di Gànci, *detto per beffa chi non ha ciò che si richiede*

Spiziaria, sf. *bottega dello speziale, spezieria, farmacia. farmacopea*

Spizzàri, va. *spezzare*; lu prèzzu, *vale conchiudere, stabilire il prezzo, prendendo il medio tra quello domandato in prima dal venditore, e l'altro esibito dal compratore*; spizzàrila, *por fine*; spizzàri lu dijùnu, *sdigionare*; 'nfàcci; *deporre ogni riguardo per dare dei rimproveri*; la càrni, *ridurla in pezzi*

Spizzatèddu, sm. *manicaretto brodoso, guazzetto; in forza d'agg. vale condito al modo come si prepara il guazzetto*

Spizzàtu, agg. *spezzato*; jucatùri spizzàtu, *vale giuocatore sfrenato*

Spizzicàri, va. *spilluzzicare*

Spizzicàtu, agg. *spiluzzicato vale anche minore in misura, in peso* ec.; dim. spizzicatèddu

Spizièddu, dim. di spèziu; *per sorta di pasta simile al pepe*

Spizzièra, sf. *vasetto da contener pepe pesto, pepajuola*

Spizziùsu, agg. *troppo carico di pepe*

Spizzuliàri, va. *gustar qualche cibo a poco alla volta, spilluzzicare*

Spizzuliàta, s.f. *spilluzzicamento*; dim. spizzuliatèdda

Splèndidu, agg. *splendido; per generoso*

Spògghia, sf. *spoglia; per buc-*

cia, scorza, fiocine, loppa, scaglia ; per le spoglie del nemico
Spogghiampisi, agg. *predone*
Spògghiu, sm. *spoglio ; per quei vestimenti che danno in dono i ricchi generosi, dopo che se ne son serviti; per privazione ingiusta e violenta, spogliagione; per raccolta di notizie cavate dai libri, o di note di debitori, spicilegio; per quel che rimane nel dominio del governo secolare dopo la morte dei vescovi*
Spòla, v. navètta
Spòlisu, agg. *scarso di danari, scusso*
Spònsa, sf. *pianta marina zoofita, spugna, sponga;* di gesuminu, *pianta spontanea la cui spiga è ad ombrella, ed in questa quando è secca s'infilzano i fiori del gelsomino;* spònsa di lèttu, *sponda del letto ;* spònsa di ròsi, *pianta, rosajo delle siepi*
Sponsàli, sm. *promessa delle future nozze, sponsalizio; per le convenzioni matrimoniali in iscritto, sponsalia*
Spunzaliziu, sm. *solennità dello sposarsi, sponsalizio, sponsalizie*
Spontànea, sf. *accusa del proprio fallo spontaneamente fatta innanzi al giudice*
Sporcificàrisi, vn. *condursi in maniera vile ed indegna, svergognare, vituperare*
Sporcilicàtu, agg. *svergognato*
Spòrcu, agg. *schifoso, lordo, sporco, disonesto ; t. degli stampatori, quando i caratteri nella stampa non vengono netti, spizzicatura*
Spòrgiri, vn. *sporgere*
Spòrta, sf. *arnese tessuto di giunchi, paglia* ec. *per trasportar robe o masserizie, sporta*
Spòrtu, sm. *muraglia che sporge in fuora dalla dirittura della parte principale; per risalto; per mostro; per* spurtatùra v.
Spossàri, v. a. *infiacchire, spossare*
Sposessàri, va. *tôrre dal possesso, spodestare, dispodestare*
Spratticaméuti, avv. *imperitamente*
Sprattichìzza, sf. *ignoranza, imperizia, inesperienza*
Spràtticu, agg. *inesperto;* dim. spratticuliddu, acc. sprattichini, sup. sprattichissimu
Sprèmiri, va. *spremere;* n. p. *sforzarsi a piangere*
Spreparàri, va. *sprovvedere;* n. p. *sprovvedersi, disgiungersi, disgregarsi*
Spreparàta, (a la) posto avv. *impensatamente*
Spreparàtu, agg. *sprovveduto*
Spressiòni, sf. *espressione*
Sprimintàri, v. sperimentàri
Sprimitùra, sf. *spremitura*
Sprimùta, sf. *premitura, spremitura;* dim. sprimutèdda
Sprimùtu, agg. *spremuto;* pegg. sprimutìzzu
Sprisciàri, va. *affrettare*
Spriviéri, sm. *uccello di rapina, sparviere, sparviero; per una assicella quadrata che serve a tenervi calcina da arricciare o intonacare, sparviere*
Sprigiunàri, va. *sprigionare*
Sprofunnàri, vn. *profondare ;* fig. *annientare*

Spròpia, sf. *spropiazione: per lo spogliarsi della proprietà che fanno i religiosi in vita, spropriamento*
Spropiàri, va. *spropiare;* n. p. *spropiarsi*
Sproprìari, v. spropiàri
Sprovvidiri, va. *sprovvedere*
Sprovidùtu, v. sprovistu
Sprovistu, agg. *sprovvisto*
Sprucchiàri, vn. *propriamente delle piante che si son riavute, sbozzacchire: detto dei ragazzelli, attecchire*
Sprucchiàtu, agg. *attecchito*; dim. sprucchiatèddu, acc. sprucchiatùni
Sprufunnàri, v. sprofunnàri
Sprunàri, va. *indurre, istigare*
Sprupriàri, v. spropiàri
Spruvidiri, v. sprovidiri
Spruvista, (a la) p. avv. *alla sprovvista*
Spruvinnàtu, agg. *animali senza profenda*
Spruvuliàri, va. *alzare in alto il grano, spandendolo al vento*
Spruvuliatùra, sf. *quella farina che vola dal mulino macinante, friscello*
Spruvulizzàri, va. *spolverare;* n. *spolverizzarsi*
Spruvulizzu, sm. *bottone di cencio, con dentro gesso o carbone in polvere per ricavare un disegno per mezzo dello spolvero, spolverizzo*
Sprùvulu, sm. *foglio che contiene il disegno, e si ricava bucherando con ispilletto la parte disegnata, e facendo passare la polvere dello spolverizzo pei buchi, spolvero*
Spugghiàri, va. *spogliare; per tôr via la spoglia, e per predare;* n. p. *tôrsi i panni da dosso, spogliarsi; per deporre l'abito di prete, spretarsi: per fare spoglio di scrittura o altro, spogliare*
Spugghiatina, sf. *spogliamento, spogliagione*
Spugghiatizzu, agg. *mezzo spogliato, spogliazzato; per uomo coi vestimenti stracciati, lacero, spogliato*
Spulètta, sf. *spoletto, arnese dei tessitori; per una foggia di anello di figura ovale; per quel cannello di legno ripieno di polvere che sta nella bocca della bomba per accenderla, spoletta; è anche così chiamata la cannella di ultima qualità*
Spulicàrisi, va. e n. pass. *spulciare, spulciarsi*
Spulicàtu, agg. *senza pulci, spulciato*
Spulisàri, va. *sbusare*
Spulisàtu, agg. *il ferro di cavallo rotto nelle punte*
Spulvirizzàri, va. *aspergere con polvere chicchessia, spolverizzare*
Spùlviru, v. sprùvulu
Spunsàli, v. sponsàli
Spunsiàri, va. *asciugar con ispugna l'umore che contiensi in qualche oggetto*
Spunsicèdda, dim. di spònsa v.
Spunsòlu, sm. *fili di calze di seta che pongonsi nel calamajo a bocca larga per inzupparlo d'inchiostro*
Spunsùni, agg. *bevitore, beone;* acc. spunsunàzzu
Spunsùsu, agg. *spugnoso*
Spuntàri, va. *guastare o levar via la punta, spuntare;* n. *venir fuori, apparire, penetrare; pel contrario di* appun-

tàri v.; *per cancellar dal libro un ricordo preso o scritto di cosa venduta o prestata, spuntare*; nun ci putìri spuntàri, *non poter giungnere allo scopo*; per scusirisi v.; *per disciogliere, differire, rivocare; parlando di strada vale che abbia uscita*; spuntàrisi li quasètti, *vale rompersi le maglie delle calze, ragnare*

Spuntàtu, agg. di spuntàri v.

Spuntatùra, sm. *quello che si è tolto dalla parte spuntata, spuntatura*; di sùrra, *le estreme parti della sorra del tonno che siano state insalate*: di tunnina, *pezzetti di tonnina insalata*; di sparacèddi, *le sommità tenere del cavolo verde*

Spuntiddàri, va. *spuntellare*

Spuntiddàtu, agg. *spuntellato*

Spùntu, agg. *di vino, inacetito, incerconito*; *per corrotto*; dim. spuntuliddu, *detto di ragazzetto, vale cresciutaccio*

Spuntunàta, sf. *colpo di spuntone, spuntonata*

Spuntùni, sm. *arme d'asta con lungo ferro, spuntone; per le spine acute di alcune piante; per un certo ferro in forma di schidione che tengono i custodi de' gabellieri per perforare i carichi, e scovrire se nascondono oggetti liquidi in contrabando*; dim. spuntunèddu, acc. spuntunàzzu

Spuntuniàri, va. *l'usar che fanno i custodi de' gabellieri dello schidione per verificare gli oggetti liquidi sottoposti a dazio che entrano in città*

Spunzùsu, v. spunsùsu

Spupulamèntu, sm. *spopolazione*

Spupulàri, va. *spopolare*

Spurcàri, va. *sporcare, lordare*

Spurciàri, v. spulciàri

Spurcificàri, va. *sporcare*; met. n. p. *condursi in modo sconvenevole*

Spurcùni, acc. di spòrcu v.

Spùrga, sf. *spurgamento*; *per spampanagione*; *per* espùrgu v.; *pel luogo dove si pongono le robe infette da peste, spurgo*

Spurgàri, vn. *spurgare, spampanare, spollonare*

Spùriu, agg. *spurio*; *per imperfetto*

Spurpàri, va. *spolpare*; *per spogliare*; n. p. *perder la polpa, spolparsi*; fig. *snervare*

Spurpàtu, agg. *spolpato*; *per macilento, sdutto, sdiridito*

Spurtàri, vn. *il produr delle frutta fuori tempo che fan taluni alberi*

Spurtàtu, agg. *maturato fuori tempo*

Spurtatùra, sf. *il maturarsi anzi tempo*; met. *cosa insolita, inaspettata*

Spurtèddu, sm. *sportello*; *per l'entrata delle botteghe, e l'apertura delle carrozze munita d'imposta, e dalla quale si sale e scende*

Spurtiddàri, va. *levare lo sportello, sportellare*; met. *spulcellare, sverginare*

Spurtiddàtu, agg. di spurtiddàri v.

Spurtiddùzza, v. 'nnàppa

Spurtigghiu, sm. *spolliglia, polvere di smeriglio ridotta in pasta*

Spurvulàri, v. spurvulazzàri
Spurvulàta, sf. *spolveratura*
Spùsa, sf. *sposa*: *per fidanzata*
Spusàri, vn. *sposare*: n.p. *sposarsi*; met. *congiungere*, *combinare*, *concludere*
Spusàtu, v. spunzaliziu; agg. *sposato*; *per* sost. *l'atto dello sponsalizio*; 'nguaggiàtu e spusàtu, *s' intende che ha prestato pria il consenso, e ricevuta indi la benedizione delle nozze nella messa*
Spùsu, agg. *sposo*
Spùta e jetta, *diciamo di qualche vile pescetto pieno di minute lische*
Sputacchiàri, v. n. *sputar sovente*, *sputacchiare*
Sputàri, vn. *sputare*; *parlando di piante, vale che i frutti, fiori ec. siano caduti pria che maturino*; nun ci sputàri, *vale desiderare*; *per stare al paragone*
Sputarizzu, sm. *lo sputacchiare*
Sputasintènzii, agg. *sputasentenze*
Sputàtu, agg. *sputato*; met. *abietto*, *vile*; avvil. sputatizzu
Sputàzza, sf. *scialiva*, *sputo*; fàri sputàzza, *parlare inutilmente*; mèttiri la sputàzza a lu nàsu, *superare*; dim. sputazzèdda
Sputazzàru, agg. *che sputa sovente*
Sputazzàta, sf. *sputo*, *sputacchio*, fig. *un tantino*; dim. sputazzatèdda
Sputèra, sf. *sorta di vaso da sputarvidentro*, *sputacchiera*
Sputrùri, va. *ammansare*, *detto di cavalli*; met. *dirozzare*, *scaltrire*, *ed anche istruire*
Sputràtu, agg. di sputràri v.
Spùtu, sm. *sputo*
Squacinàri, v. a. *tòrre la calcina*; *scalcinare*
Squacinàtu, agg. *scalcinato*
Squacquaràtu, agg. *largo*, *trasformato*, met. *dissonante*
Squadàri, v. a. *scaldare*; met. scannaliàri v.; n. p. *scorticarsi la pelle per cause irritanti*
Squadatina, s. f. *l' atto dello* squadàri v.
Squadàtu, agg. di squadàri v. avvil. di squadatizzu
Squagghiàri, v. a. *liquefare*, *squagliare*; met. *distruggere*, *consumare*; n. *morire*, *venir meno*; n. p. *liquefarsi*; lu talia e ci squàgghia, *vale amor tenero*
Squagghiàtu, agg. *squagliato*; *per dimagrato*, *stecchito*; dim. squagghiatèddu
Squàgghiu, v. squagghiùmi
Squagghiùmi, sf. *cero o sego che scola dalle candele accese*, *strutto*
Squàma, sf. *squama*; dim. squamùzza, *squamola*
Squamùsu, agg. *squamoso*; *per crostoso*
Squarciàri, va. *squarciare*
Squàrciu, sm. *quaderno che tengono i mercanti per ricordo delle partite*, *stracciafoglio*
Squartàri, va. *squartare*
Squartariàri, v.a. *squarciare*, *lacerare*, *dilaniare*; *per rapire con forza*, *arraffare*; *per consumare*
Squartariàtu, agg. *lacerato*, *squarciato*
Squartàtu, agg. *squartato*,

squarciato

Squasàri, va. *scalzare; per levar la terra intorno alle barbe degli alberi, scalzàre*

Squasàtu, agg. di squasàri v.

Squasatùra, sf. *scalzamento; per calzari usati, ciabatta*

Squasùni, agg. *persona abietta; scalzo*; dim. squasunèddu, acc. squasunàzzu

Squàtra, sf. *strumento con cui si squadra, squadra; per banda, schiera di soldati, moltitudine di persone, ronda di città, e numero di legni da guerra*

Squatraciàri, va. *slargare, stiracchiare*

Squatraciàtu, agg. di squatraciàri v.

Squatràri, va. *render quadro, squadrare; per descrivere o misurare minutamente*; fig. *guardar attentamente*

Squatràtu, agg. di squatràri v.

Squatratùra, sf. *lo squadrare, squadrata*

Squatrigghia, s.f. *squadriglia*

Squatriri, v. scaltriri

Squàtru, sm. *pesce, squadro*

Squatrunàri, va. *ordinare a squadroni, squadronare*; n. p. *schierarsi*

Squatrùni, sm. *parte d'un reggimento di cavalleria, squadrone*; fàri lu squatrùni cu la sciàbula, *vale muoverla in modo che non faccia appressar l'avversario; per squadra grande di legno, come il quartabuono*

Squatrùsciu, agg. *uomo da nulla, squasimodeo*

Squigghiu, sm. *strido*

Squinci e linci, *col verbo* parràri, *vale parlare con affettazione*

Squintirnàri, va. *squinternare*; fig. *perturbare*

Sradicàri, va. *diradicare, sradicare*

Ssu ssa, pron. *cotesto, cotesta*

Stabiliri, va. *stabilire*

Stabilùtu, agg. *stabilito*

Stàcca, v. a la stàcca

Staccàri, va. *separare, staccare; per* spajàri v.; n. p. *staccarsi*

Stàccia, sf. *asta di legno, pertica, staggia*; dim. staccitèdda

Stacciùtu, agg. *robusto, gagliardo*

Staciunàri, vn. *stagionare*

Staciunatizzu, pegg. di staciunàtu, *stantio*

Staciunàtu, agg. *stagionato, invecchiato, stantio*

Staciùni, v. stagiùni

Stàdda, sf. *stalla*; acc. pegg. staddàzza; dim. staddùzza

Staddàggiu, s.m. *la mercede dovuta all'oste per l'alloggio degli animali, stallaggio*

Staddizzu, agg. *stallio, stallivo, e vale che è stato lungamente alla stalla, detto di bestie*

Stàddu, v. scaccumàttu

Staddunàggiu, sm. *quel che si paga per la monta delle bestie*

Staddunaria, sf. *stallonaggine*

Staddùni, sm. *stallone*; fig. *drudo, o uomo rotto a lascivia*; pegg. staddunàzzu

Stadduniàri, vn. *stalloneggiare*

Stàffa, sf. *quello strumento di ferro che pende dalla sella, e dove si pone il piede, staffa; per quel ferro che si pone a rinforzo di chicchessia*; acc·

staffùni

Stafféri, sm. *staffiere*; *per* palafrinèri v.; dim. staffirèddu e staffiròttu

Staffèrmu, sm. *segno ove andavano a ferire i giostratori, quintana e chintana*; stàri o fàri stàri a lu staffèrmu, *vale al dovere*

Staffètta, sf. *uomo che porta lettere o avvisi a cavallo, staffetta*; *per quella striscìuola di panno o altro che si adatta alle estremità inferiori dei calzoni, per fissarli alla scarpa*

Stagghiafócu, sm. *ostacolo che si frappone nei campi onde il fuoco appiccato alle stoppie non si comunichi dovunque*

Stagghiapàssu, *col verbo* jiri, *vale sorprendere, raggiungere alcuno*

Stagghiàri, va. *ristagnare*; *per terminare, intermettere*; stagghiàri lu parràri, *vale troncargli il discorso*; *per dar cominciamento alle ore canoniche nelle cattedrali e collegiale*

Stagghiasàngu, s.m. *sorta di pietra che rafferma il sangue*

Stagghiàta, sf. *opera o lavoro assegnato altrui determinatamente, compito*; dim. stagghiatèdda acc. stagghiatùna

Stagghiatèri, agg. *chi lavora a còttimo, cottimante*

Stagghiàtu, agg. di stagghiàri v.

Stàgghiu, sm. *còttimo, lavoro dato ad un solo e pagato a prezzo determinato*; parràri a lu stàgghiu, *vale a riprese*; fàri cu lu stàgghiu, *a poco alla volta*

Stagiùni, sm. *stagione*

Stagnalòra, sf. *cilindretto di latta, che contiene una carica di fucile*

Stagnàri, va. e n. *stagnare*; *per porre lo stagno nei vasi di metallo ed altro, e per fermarsi l'acqua in un punto*; *per desistere*; *per dare la invetriatura a' vasellami di terra cotta, invetriare*

Stagnàta, sf. *vaso da conservar olio, stagnata*; dim. stagnatèdda; fàri stàri lu mùssu còmu na stagnatèdda, *percuotere il muso da farne schizzar sangue*

Stagnatàru, sm. *chi lavora di stagno, stagnajo*

Stagnòlu, sm. *foglia di stagno battuta, stagnuolo*

Stàgnu, sm. *metallo, stagno*; *per vaso o pialleria di stagno*; *per quella materia che si dà sopra i vasi, mattoni* ec., *vetrina*; *per palude, stagno*; agg. *ristagnato*

Stagnùni, sm. *stagno grande, stagnone*; *per ricetto d'acqua, conserva*

Stalintàtu, agg. *disadatto, stalentato*

Stallàri, va. *collocare*

Stàllu, sm. *stallo*; stàri a lu sò stàllu, *non s'ingerir che dei fatti propri*

Stallùni, sm. *stalla pegli animali bovini, pecorini e cavallini*

Stamigna, sf. *stamigna*; *per una specie di saja*

Stamili di la stràgula, sm. *pertica di treggia*

Stàmpa, sf. *impressione, stampa, modello*; *per macchia*

sulla pelle, *chiazza*; per piància v.; così di jiri a li stàmpi, *vale curiose, singolari*; dim. stampicèdda, pegg. stampàzza

Stampàri, v. n. *stampare*; per *pubblicare, effigiare; imprimer nell'animo; perimilare; inventar frottole, frottolare; compire un lavoro in brevissimo tempo*; stampàri munita, *batter moneta*.

Stamparìa, s. f. *bottega dello stampatore, stamperia, tipografia*

Stampatèllu, sm. *carattere ms. che imita quello da stampa*

Stampàtu, agg. di stampàri v. per *somigliantissimo*

Stampatùri, s. m. *tipografo, stampatore*

Stampèlla, s. f. *stampella*

Stampiàri, v. macchiàri

Stampiàtu, agg. *macchiato*

Stampigghia, sf. *imitazione in metallo del carattere manoscritto, stampa*

Stanàri, vn. *uscir dalla tana, stanare*

Stancàri, va. e n. *indebolire, stancare, cessar dalla fatiga, riposare; per dar noja, infastidire*; stànca jùdici v. litigànti

Stàncu, agg. *stracco, stanco*; dim. stanculiddu

Stànga, sf. *stanga*, dim. stanghicèdda, stagnitta, *stanghetta*; *vale anche una forma particolare di pane*, acc. stangùna

Stangàri, va. *stangare*; n. p. *serrarsi in casa*

Stangàta, sf. *colpo di stanga, stangata*

Stangùni, sm. *persona troppo lunga*; acc. stangunàzzu

Stanòtti, post. avv. *stanotte*

Stantalòru, sm. *travicello quadrato alquanto lungo; quadratino*

Stànti, sm. *istante, momento*; 'ntra stu stànti, *vale in questo mezzo*; post. avv. *stante*; agg. *che sta*; benistànti *benestante*

Stanticchì, part. composta, *stantechè*

Stantùffu, s. m. *quella parte della tromba d'acqua, che riempiendone la cavità attira e sospinge i liquidi, stantuffo*

Stànza e stànzia, sf. *stanza*; pegg. stanzàzza; dim. stanzicèdda, stanzinu, stanzièdda; *stanzibolo, stanzino*; acc. stanzùni, *stanzone*

Stanziàri, vn. *stanziare*

Stappàri, va. *sturare*

Stappariddàri, va. *fendersi da sè, scoppiare*

Stappariddàtu, agg. di stappariddàri

Stappariddiàri, vn. *fare schegge di alcun legno, schiappare*

Stappariddiàtu, agg. di stappariddiàri v.

Stàri, vn. *essere, stare, consistere, abitare, cessar dal moto, fermarsi ritto o immobile*; per *viver bene o male, perseverare, contentarsi*; *detto del prezzo d'una cosa, vale costare*; làssami stàri, *non dire*; stà a mia, tia ec. *dipender dal mio, tuo cenno* ec. stàri cu lu tàli, *vale servire il tale*; cci stètti, *vale credere*; stàri cu l'òstia 'mmùcca, *evitare le riprensioni*, stàri cu pinzèri, *esser in*

aspettazione angosciosa : stàri fòrti.*star sodo*; stàri pri li fàtti soi, *badare a sè*; lassàri stàri, *non molestare, e non toccare*; stàri, *per far buono effetto*; stàri cu li paròli di unu, *seguire*; stàri cu li mànu a la mascidda, *riposare su d'alcuno*; stàri cu unu, *rimettersi a lui pienamente*; stàri all'erta,*vale andar cauto nelle operazioni, ed anche spiare*; stàri a la pòsta, *vale all'agguato* ; a martèddu v.; friscu v.; mùru cu mùru cu lu spitàli,*vale vivere in miseria*; stàri sùsu e jùsu, *abitare due piani della stessa casa*; bònu ti stàja, *bene sta*; stàri di sùpra còmu la mòrti, *spiare ogni passo*; stàri 'nfantasia, *dubbiare*;stàri còmu lu vèrmi 'ntra lu furmàggiu v. furmàggiu; stàri a dda bànna lu mùnnu, *abitare in parte lontana, eccentrica*; stàrisi 'ntra lu sò nènti o 'ntra lu sò 'ngàstu,*non s'intrigar de' fatti altrui*; stàri 'mpèrnu v. pernu; stàri 'nfórsi,*star incerto*; suggèttu, *vivere in soggezione*

Stasciunàri, v. staciunàri

Stasciùni, v. staciùni

Stasira, avv. *stasera*

Stàti, sf. *state*

Statia, sf. *strumento per pesare, stadera*; asta di la statia, *fusto della stadera*; stàri in pèrnu la statia, *vale in bilico*; acc. statiùna, pegg. statiàzza, dim. statièdda e statiòla

Statiàru, agg. *facitore o venditor di stadere, staderajo*

Stàtu, sm. *grado, condizione; per quadro dimostrativo scritto, piano, esemplo*; stàtu discùssu, *neologismo, vale ragione finanziera ponderata giusta i luoghi e i tempi* ; *per dominio, signoria, professione*; pigghiàri stàtu, *collocarsi in matrimonio*; canciàri stàtu, *migliorar fortuna*; dim. statinu

Stàtua, sf. *statua*; dim. statuèdda e statuètta, acc. statuùna, pegg. statuàzza

Statuiri, va. *risolvere, deliberare, statuire*

Statujùtu, agg. di statuiri v.

Stazunàrisi, vn. p. *fermarsi lungamente in un luogo*

Stazzunàru, agg.*facitor di vasi di terra cotta, vasellajo, stovigliajo*

Stazzùni, sm. *fabbrica di stoviglie*

Stèfanu, sm. *voce bassa, ventre, stomaco*

Stènniri, va. *distendere, stendere, allargare*; n. p. sdrajàrsi v. stinnicchiàri ; *per scrivere, comporre, sciorinare*;stènni pèdi quàntu linzòlu tèni,*vale che deve ognuno spendere a seconda delle entrate*

Stèntu, sm. *stento*

Stenuàtu, agg. *stenuato*

Stercoràri, va.*letaminare,stabbiare*

Stercoraziòni, sm. *letaminatura, calloria*

Stercòreu, agg. *stercoreo*

Stèrco, sm. *sterco*

Sterliniu, sm. *esame, prova, sperimento*; fàri lu sterliniu, *saggiare, esaminar diligentemente*

Sterlinu, agg. *di lira, moneta d' Inghilterra, sterlino*

Sterminiu, sm. *sterminio, desolazione*

Stèrru, sm. *terreno simile alla rena, renaccio, renischio; per calcinaccio: per li rottami delle fabbriche, macerie*; agg. *sterile, (idiotismo)*

Stèssiri, vn. *contrario di tessere, stessere*

Stè stè, *voce fanciullesca, asinello; detto ad uomo, vale stupidaccio*

Stiavùcca, sf. *tovagliolino, salvietta*

Sticca, sf. *legnetto con cui i calzolai lustrano le scarpe, stecca; per quel sostegno di legno o di ferro, o striscia di balena, che mettesi nei busti delle donne, stecca; per le stecche del ventaglio che portansi dalle donne, e per lo strumento da piegar carta adoperato dai librai; stecca*; mittirisi a sticchi e nicchi, *vale a contesa*; dim. sticchètta, e sticchicèdda, acc. sticcùni, *bussetto, arnese da calzolaj*

Sticcàta, sf. *stoccata: per* scurnàta v.; dim. sticcatèdda, acc. sticcatùna

Sticcàtu, sm. *steccato*

Sticchèttu, sm· *piccolo stecco, stecchetto*

Sticchïàri, vn. *ricalcitrare*; n. p. sticchïàrisi, *vale* pigghiàrisi a sticchi e nicchi v. sticca

Sticchiu, sm. *per l'orifizio della vulva, o dell'ano, orifizio*

Stidda, sf. *corpo celeste luminoso, stella; per destino, occhio* vezz. *per quel balocco di carta stesa sopra cannucce che si manda in aria raccomandandolo ad un filo, aquilone, cometa*; stidda di màri, *animaletto marino, stella; per una composizione di materie combustibili che si accendono in alto; finalmente stella, è detta quella macchia bianca lunga per li due terzi della testa di molti cavalli, larga da capo, appuntata verso il labbro*, acc. stiddàzza, dim. stiddùzza

Stiddàtu, agg. *stellato; per cavallo con macchia bianca sulla fronte*

Stiddiàri, vn. *scintillare; propriamente que' bagliori che vengono agli occhi pel luccicar di arme ec.*; va. *ricamare, tempestare, stelleggiare*

Stiddiàtu, agg. *stelleggiato*

Stiddu, agg. *di cavallo, stellato*

Stifaniàri, vn. *cicalare*

Stifaniàta, sf. *cicaleccio*

Stigghi, v. stigghiu

Stigghiòla, sf. *budello attorcigliato di vari animali comestibili; per cosa lunga oltre il giusto*; dim. stigghiulèdda, acc. stigghiulàzza

Stigghiu, sm. *per gli arnesi, arredi, masserizie pertinenti a fabbriche, botteghe ec. suppellettili, addobbi, fornimenti*; di cucina, *stoviglie; per gli strumenti di ciascun'arte, ordigni*

Stilàri, vn. *praticare, costumare*

Stili, sm. *costume, usanza, stile; per pugnale, stiletto, stile*; còrpu di stili, *stillettata; per l'ago degli oriuoli a sole, gnomone; per uno strumento*

chirurgico, o degl'incisori, stile, stiletto
Stillària, v. archimilla
Stillètta, sf. *t. di stamperia, asterisco; per la stelletta dello sprone*
Stillèttu, v. stìli
Stillittàta, sf. *colpo di stile, stillettata*
Stillicidiu, sm. *lo stillar dell'acqua da alcun luogo, e l'umore stesso che sgocciola, stillicidio*
Stìma, sf. *pregio, conto, stima; per estimazione, o esatta cognizione del vero prezzo delle cose*
Stimàri, va. *stimare, estimare; per valutare*
Stimatùri, sm. *stimatore*
Stimpagnàri, va. *rompere il fondo, propriamente delle botti, sfondare: per sturare*
Stimpagnàtu, agg. *sfondato, sturato*
Stimpàri, vn. *franare, smottare*
Stimpatùra, sf. *scoscendimento, frana, smotta*
Stimpiràri, va. *stemperare; per dare la tempera a' metalli;* n. pass. *disfarsi, corrompersi*
Stimpuniàri, vá. *spianare, e stritolar la terra nei campi lavorati;* n. *vivere in istenti*
Stimulàri, va. *stimolare*
Stìmulu, sm. *stimolo, incentivo; per voglia di scaricare il ventre o la vescica; per* puntarèddu v.
Stimuràtu, v. nastintu; acc. stimuratùni
Stincu, sm. *pianta con gli steli fruticosi, lentischio*
Stincùni, sm. *albero coi rami secchi senza fronde*
Stinnardèri, sm. *colui che porta lo stendardo, stendardiere; per chi fa stendardi, o paramenti di chiese, banderajo*
Stinnàrdu, sm. *stendardo, sia militare, o sacro;* dim. stinnardèddu
Stinnicchiamèntu, v. stinnicchiu
Stinnicchiàri, va. *distendere; per riferire con lungheria;* stinnicchiàri ad unu, *vale ammazzarlo;* n. pass. *prostendersi, sdrajarsi;* fig. *poltrire*
Stinnicchiu, sm. *lo stiracchiar le membra, prostendersi;* fig. *per finzione di malattia*
Stinnitùri, sm. *luogo destinato ad asciugar i fogli di stampa usciti di fresco dal torchio, gruccia, stenditojo; generalmente spanditojo*
Stinnùtu, agg. di stènniri v.
Stintàri, vn. *stentare; per indugiare*
Stintàtu, agg. *stentato;* campàri stintàtu, *vale in miserie; detto di calzare, veste* ec. *vale stringato, stretto*
Stìntu, sm. *istinto*
Stìpa, sf. *botte grande della capacità di più botti ordinarie;* dim. stipicèdda
Stipàri, vn. *unire strettamente insieme. stivare, e propriamente dei pesci insalati;* stipàri li ciàcchi, *serrare le fessure, intasare; per conservare con cautela e diligenza*
Stìpu, sm. *sorta d'armadio, stipo;* dim. stipicèddu
Stiracchiàri, va. *stiracchiare*
Stiràri, va. *stirare; per lo spia-*

nare col ferro caldo le biancherie umide; per ostinarsi
Stiràta, sf. *stiramento;* stiràta di càmmari, *fuga di stanze*
Stiratrìci, sf. *stiratora*
Stiratùra, sf. *stiratura, e stiracchiatura;per convulsione*
Stirlìniu, v. sterlìniu
Stirpàmi, sf. *vacche che non hanno latte*
Stirpàri, va. *sterpare, stirpare;* met. *distruggere*
Stirpàru, agg. *guardiano di vacche senza latte*
Stirpàta, sf. *gregge*
Stirpi, sf. *stirpe*
Stirpùni, v. strippùni
Stirràri, va. *sterrare*
Stirratùra, sf. *quella parte di terra meschiata con rena rimasa in secco dai fiumi*
Stisa, sf. *estensione, distesa; per lunga nota di numeri da giuocare al lotto*
Stissu, agg. *stesso*
Stissùtu, agg. *stessuto*
Stisu, agg. *steso;* vèntu stisu, *vale continuo*
Stitichizza, sf. *stitichezza; per avarizia; per procedere fastidioso, difficoltà di scaricare il ventre* ec.
Stiticu, agg. *stitico; per avaro*
Stitticu, agg. *astringente, stiptico*
Stivàla, sf. *stivale;* fàri mèttiri dui pèdi 'ntra na stivàla, *vale abbattere, confondere altrui;* dim. stivalèdda, e stivalètta *che vale anche calzare che giunge a metà della gamba, stivaletto, e* dim. di stivalètta, stivalittèdda; acc. stivalùni, *il cui* pegg. è stivalunàzzu; *il* pegg. *di* stivàla stivalàzza

Stizza, sf. *gocciola, stilla; per collera, ira, stizza, onta;* dim. stizzicèdda e stizzidda
Stizzàna, sf. *gocciola;* met. *seccatore*
Stizzàri, va. *stizzare;* n. pass. *adirarsi*
Stizzàtu, agg. *stizzito*
Stizziàri, vn. *rocciolare; per pioviggìnare;* va. *per macchiar di fluido a gocce qualunque cosa di colore diverso, sprazzare*
Stizziàtu, agg. *brizzolato*
Stizzuniàri. va. *scuotere il tizzone acceso; per* stizzàri v. 'ncuitàri
Stizzùsu, agg. *dispettoso;* dim. stizzusèddu, acc. stizzusùni, sup. stizzusìssimu
Stòccu, sm. *arma sottile, stocco; per quel sermento della vite lasciato dal potatore per fruttificare;* stòccu di omu, *vale omaccione;* stòccu di cavàddu, *tacca*
Stoccufissu,sm. *sorta di pesce, stoccofisso*
Stòffa, sf. *stoffa*
Stòla, s.f. *quella striscia di drappo che si pone il sacerdote sopra il camice,* stòla;*pei dritti della Chiesa, dei vescovi e parochi, stola*
Stòlu, sm. *stuolo; per* catùniu v.
Stòmacu, sm. *stomaco;* aviri bonu stòmacu o di fèrru, *vale mangiatore,o uomo silenzioso;* aviri malu stòmacu, *vale esser ribaldo;* aviri ad unu pri balàta sùpra lu stòmacu, *vale averlo in odio;* nun fàri bònu stòmacu d'una còsa, *vale averla a male;* aviri lu cutùgnu 'ntra lu stò-

macu, *vale esser addolorato*; aviri tàntu di stòmacu, *vale aver sopportato più che non convenga le altrui ribalderie*

Stomàticu, agg. *che giova allo stomaco, stomachico*

Stòpu, *sorta di giuoco antico di carte*

Stòrciri, vn. *storcere; per stravolgere, interpetrar sinistramente*; n. p. sturcirisi un pèdi, *vale slogarsi un piede:* sturcirisi, *vale aver ripugnanza*

Stòrnu, sm. *lo stornare, storno*; parràri a lu stòrnu, *vale parlare fuori proposito; nell'uso diconsi quei numeri giocati, dei quali si è data semplice caparra al prenditore, e che poi non essendosi curato dal giuocatore di pagare il rimanente, quegli vende per conto proprio i detti numeri giuocati*

Storopèn, agg. *scimunito, strano, fantastico*

Stòrta, sf. *vaso, storta; per carrozza di foggia particolare; per un'arme della squarcina*

Stortèlli, v. sfirii

Stòrtu, agg. *storto; per iniquo*

Stòzzu, sm. *strumento per rendere convesso un pezzo di metallo, stozzo*

Stracanciàri, va. *straformare*; n. p. *contraffarsi, travestirsi*

Stracanciàtu, agg. *straformato, contraffatto, travestito*

Stracannàri, va. *passare i fili dal naspo, o dai gomitoli nei cannelli da preparare lo ordito*

Stracàrricu, agg. *carichissimo*

Stracàru, agg. *carissimo*

Straccàri, va. *straccare; per noiare, seccare*; n. p. *si. accarsi*

Stracchizza, sf. *stracchezza*

Straccjàri, v. strazzàri

Stràccu, agg. *stanco, stracco*; dim. stracculiddu

Strachiòviri, va. *strapiovere*

Strachiummàri, vn. *uscir dalla dirittura perpendicolare, propriamente detto delle fabbriche, inclinarsi*

Stracòttu, agg. *stracotto*

Stracquàri, va. *detto di volatili quando si sparpagliano, disperdere*

Stracquiu, sm. *sorta di sorbetto piccolo*

Stracquìnu, sm. *tre animali appajati insieme per battere il grano nell'aja*

Stracuddàri, v. tracuddàri

Stracuràtu, agg. *trascurato*

Stradàri, va. *stradare; per mettere nella buona strada*

Strafalàriu, agg. *ignorante, ruvido, zotico, pezzente, mancatore*; nel fem. *sgualdrina*

Strafàttu, agg. *detto di frutta, stramaturo*

Strafiguràri, va. e n. p. *straformare, straformarsi*

Stafilàrisi, vn. pass. *dicesi delle biade, quando parte cascano, e parte restano dritte le spighe*

Strafìnu, agg. *finissimo*

Strafòrmi, agg. *sformato*

Strafurmamèntu, sm. *disformamento*

Strafurmàri, va. *trasformare*

Strafùttiri, v. sfùttiri

Stràgalu, sm. *sorta d'albero, astragalo silvestre*

Stràggi, sf. *strage, eccidio*

Stragrànni, agg. *stragrande*

Stràgula, sf. *treggia; per donna*

sciamannata
Stragulàta, sf. *treggiata*
Straguliàri, vn. *tirar la treggia, trainare*
Stràiri, va. *avvolgere il filato in sul naspo per formare la matassa, annaspare*
Strajùtu, agg. *annaspato*
Stralùciri, vn. *stralucere*
Stralunàri, vn. *stralunare; per istordire, sragionare, rimanere attonito*
Stramànu, agg. *remoto, lungi dall'abitato*
Stramannàri, va. *rilegare; per straripare*
Stramazzàri, va. *stramazzare*
Stramazzùni, sm. *stramazzone, caduta impetuosa*
Strammàri, va. *disordinare, sconciare, stravolgere, spropositare, barcollare*
Strammaria, v. strammìzza
Strammiàri, vn. *farneticare, vaneggiare, delirare in senso* att. *alterare, intorbidare*
Strammóttu, sm. *sorta di poesia scherzevole, strambotto*
Strammìzza, sf. *inettitudine, imperizia, strampalateria*
Stràmmu, agg. *stravagante, sbilenco; per ciarpiere, cioè, che opera alla grossa e male; per imperfetto*; dim. strammuliddu, acc. strammùni
Strampallàri, v. strammiàri
Strampallàtu, agg. *strampalato*; pegg. strampallatizzu, acc. strampallatùni
Stramutàri. va. *trasmutare*
Strangugghiaparrini, v. gnòcculu
Strangùgghiu, sm. *malattia che viene alla gola tanto degli uomini che dei cavalli, stranguglione*
Strangugghiùni, v. strangùgghiu
Strangulàri, va. *strozzare; per angariare*
Stranguliàri, v. strangulàri
Strangùria, sf. *malattia all'uretra, stranguria*
Strànìu, agg. *alieno, straniero, stranio; per non congiunto in parentado, stranio*; acc. straniùni, pegg. straniunàzzu
Stranìzza, sf. *stranezza*
Strantuliàri, va. *dimenare, scuotere*
Strantulùni, sm. *urto violento, scossa gagliarda*
Strànu, agg. *ruvido, strano; per straordinario*; dim. stranuliddu
Stranutàri, vn. *starnutare, e starnutire*; midicamèntu pri stranutàri, *starnutiglia*
Stranuttàtu, agg. *di chi ha vegliato tutta la notte*
Stranùtu, sm. *sternuto e stranuto*
Strapagàri, va. *pagare oltre il convenuto, strapagare*
Strapazzàri, va. *strapazzare, maltrattare*; n. pass. *affaticarsi di soverchio, e aver poca cura della conservazione delle cose*
Strapàzzu, sm. *strapazzo*; còsi di strapàzzu, *vale di continuo uso; per molta fatiga*; dim. strapazzèddu, acc. strapazzùni
Strapazzùsu, agg. *d'uomo, strapazzone, strapazzoso; detto di fatiga, vale esorbitante*
Strapèrdiri, va. *perder molto, straperdere*
Strapilàri, vn. *grondar di sudore*
Strapilàtu, agg. *trafelante*
Strapòrtu, sm. *trasporto; per*

commozione d'animo prodotta da eccessiva passione

Strappàri, va. *spiccare, lacerare, strappare, ottener per forza, sperare;* strappàri l'anima, *vale straziar l'animo, commuoversi grandemente*

Straprigàri, va. *strapregare*

Strapuntìnu, sm. *materasso vile, strapuntino*

Strapùntu, v. strapuntìnu

Strapurtàri, va. *trasportare;* fig. *amar grandemente*

Strapurtàtu, agg. *trasportato; innamorato*

Strarricchiri, va. e n. *straricchire*

Strarriccu, agg. *straricco*

Strasannàtu, agg. *decrepito*

Strasapìri, vn. *strasapere*

Strasapùtu, agg. *strasaputo*

Strasàtta (a la) p. avv. *improvvisamente*

Strasattàri, va. *stabilire, pattuire d'accordo; per contentarsi;* cci strasattiria, *detto in taluni casi, nei quali alcuno si contenta di certe cose possibili, mutandole con altre migliori, ma più difficili ad avvenire*

Strascinàri, va. *strascinare;* fig. *stimolare, sollecitare;* n. p. *strascinarsi, andare a stento*

Strascinatinasf. *strascinamento*

Strascinàtu, agg. *strascinato, trascurato;* pegg. strascinatìzzu, *sciamannato;* acc. strascinatùni, *trascuraticcio;* sup. strascinatìssimu

Stràscinu, sm. *strascinio;* parràri cu lu stràscinu, *favellar collo strascico; per la parte deretana della veste che si trascina per terra, strascico;* fàri un stràscinu, v. stòlu

Strascinùni, p. avv. co' verbi jiri, caminàri ec. *andar strasciconi;* per scarcagnùni v.

Strasèntiri, vn. *frantendere*

Strasiccàri, vn. *disseccarsi troppo;* ch' è lavùri chi strasicca? *detto di cosa che non puossi preterire*

Strasiccu, agg. *secco all'ultimo grado*

Strasiculàri, vn. *trasecolare*

Stràta, sf. *strada;* 'nzirtàri la stràta, *indovinare;* tintàri tutti li stràti, *adoperarsi per tutte le guise;* pigghiàri la stràta di l'acìtu, *andar per la mala via;* agghiuttirisi la stràta, *camminar velocemente per essa;* dàri na stràta, fig. *offrire i mezzi per ottener agevolmente un intento;* dim. straticèdda, e stratùncula, *viottola,* stratùzza, viùzza; avvil. stratàzza

Strataggiàri, va. *tagliare all'intorno al di fuori; per far dei lavorii di meccanica di carta o altro, adoperando forbici o ferruzzi taglienti di diversa forma; in senso* n. *detto di alcuni tessuti, che conservati si sfilacciano e sfrangiano da sè*

Stratàgghiu, sm. *guarnizione per arricchire vesti ed altro, fregiatura*

Stratàriu, agg. *assassino*

Stratègica, sf. *arte di condurre gli eserciti, strategia*

Stratùni, sm. *strada sterrata di campagna;* per acc. di stràta; *per una forma di pane;* dim. stratunèddu

Stravasàri, vn. *uscire fuor del vaso, stravasare;* n. p. *detto*

di umori col corpo animale, stravasarsi
Stravèntu, sm. *luogo difeso dal vento*
Stravèriu, sm. *avvenimento straordinario, ed incredibile*
Straviàri, va. *allontanare, straviare*; n. pass. *andare fuori strada*; per *sollazzarsi*; straviàri lu sònnu, *allontanare il sonno*
Stravìdiri, va. *travedere*; fàri stravìdiri, *empier altrui di stupore*
Stravintàtu, agg. *sito difeso dal vento*
Stravisàri, va. *guastare il viso, sconciare, brutlare*; per *corrompere, manomettere*
Strazìu, sm. *trastullo, sollazzo*
Stràula, v. stràgula
Stràzza, sf. *seta dei bozzoli o simili stracciata col pettine o con altro, stracci*
Strazzàri, v. stracciàri
Strazzàtu, agg. *stracciato*; pegg. strazzatizzu
Strazzatùra, sf. *stracciatura*
Stràzzi, sm. plur. *cenci, stracci*
Straziàri, va. *maltrattare, straziare*; per *dissipare*
Stràzzu, sm. *straccio*; per *pezzo di cosa stracciata, brano*; appizzàricci lu stràzzu, *vale morire*; li stràzzi vànnu pri l'aria *vale che per lo più i deboli e non i potenti sogliono pagare il fio*
Strazzùni, v. sfardùni
Strèga, v. striga
Strèmu, agg. *sottile, stremo*; per *eccessivo, ottimo, fisicoso, fantastico*
Stremunziòni, v. estremunziòni
Strepitàri, vn. *strepitare*; per *borbottare*
Strèpitu, sm. *strepito*; per *lamento* v.
Strepitùsu, agg. *strepitoso*
Strèva, sf. *legame che si pone nella scarpa dalla parte del calcagno per tenerla ferma al piede, stringa*
Stricamèntu, v. stricàta
Stricàri, va. *fregare, stropicciare, strofinare*; per *strascinare*; n. pass. *voltolarsi per terra*; stricàrisi 'ntra li linzòla, *poltreggiare*; stricàri 'ntra lu mùssu, *gettar sul viso*
Stricàta, sf. *stropicciata*; dim. stricatèdda
Stricatina, v. stricàta
Stricàtu, agg. *stropicciato*
Stricùni, sm. *forte confricazione, stropicciagione*
Stricunniàri, va. *inaozzare*; n.p. *imbrattarsi*
Strifizzàru, sf. *beccajo, macellajo*; per *beccajo vilissimo, strazio*
Strifizii, sm. *entragni*
Strigà, sf. *strega*
Strigàri, va. *ammaliare, stregare*
Strigglia, sf. *stregghia, streglia*
Strigghiàri, va. *strigliare, stregghiare*; per *raschiare*; per *aspreggiare*; n.p. *strebbiarsi*
Strigghiàta, sf. *streggiatura*; dàri nà strigghiàta, *dare un aspro rabuffo*; per *acconciatura*; dim. strigghiatèdda
Strigghiàtu, agg. *stregghiato*; per *azzimato*
Strigunaria, sf. *stregoneria*
Strigùni, sm. *stregone*
Strimazzùni, sm. *cimbotto*
Strimiàrisi, vn. p. *usar parcità*; per *industriarsi*
Strìna, sf. *strenna*; per *dono, regalo*

Strinciri, va. *strignere, stringare; per raccogliere*; fig. *costringere, violentare, serrare, assediare*; strincirisi li ciancili, *mangiar poco per risparmio, o pure trovarsi in un opprimente calca di gente*

Strincitùra, sf. *parte della pancia degli animali comestibili*; pigghiàrisi tri ùnzi di strincitùra, *scapolare*

Strincitùri, sm. *strumento per spremere, strettojo*; e matricina *chiamasi quello di ferro usato dagli acquacedratai per spremere il succo dal limone*; dim. strincitureddu

Strinciùni, sm. *stringitura*; *per amplesso troppo affettuoso e goffo*; dim. strinciuneddu

Strinciùta, v. strincitùra; dim. strinciutèdda

Strinciùtu, agg. *stretto*

Stripitàri, vn. *strepitare*; *per piangere dirottamente*

Strippa, sf. *stirpe*; *per le femine delle bestie che non restano pregne alla monta*; *detto anche di donna che ha varcata l'età prolifica*

Strippàmi, sf. *nome collettivo delle delle femine bestie che vanno alla monta, e non restano pregne*

Strippàri, v.n. *divenir senza latte, detto delle femine delle bestie*

Strippàta, sf. *frotta, quantità*

Strippùni, sm. *sterpone*

Striscia, sf. *striscia, segno, riga, orma*; *nelle stamperie le prime bozze delle composizioni impresse in carta più lunga che larga*; dim. strisciteddu

Strisciàri, va. *strisciare*; *per piaggiare*; *nel giuoco vale avvertire il compagno*

Stritta, sf. *stretta*; na stritta di nivi, acqua, lignati ec. *nevazzo, acquazzone ec.*; na stritta, *per quantità di cose che stringe in una volta lo strettojo, stre tojata*: sapiri di stritta, *(detto del vino) vale tener dell'agretto*; stritta di pèttu, *difficoltà di respirare per infreddatura*: mettiri a li stritti, *importunare*; fari na stritta di denti, *vale fare uno sforzo*; stritta, *pel vino che si tragge dall'uva già fermentata al torchio, torchiatico*; strittu, sm. *luogo angusto, stretto*; *per braccio di mare rinchiuso tra due coste, o che mette a due mari, stretto*; agg. *stretto*; *per angusto, stringato, intrinseco, riserbato, confidente, angustiato, preciso, scrupoleggiante*; parenti strittu, *vale propinquo*: *per rigoroso, avaro*; aviri la mànica stritta, *detto del confessore, vale esser severo*; p.avv. *strettamente*; dim. strittuliddu; acc. strittùni, dim. di strittùni, strittunèddu; acc. strittunàzzu, sup. strittunissimu

Strittùra, v. stritta

Strizzàri, va. *sciorre i capelli, scrinare, schiomare*; *per disfar la treccia, strecciare*; n. p. *scollegarsi*

Stròfa, sf. *strofa, strofe* dim. struficcedda

Stròlagu, v. astròlagu

Stròppu, sm. *tralcio e ritorta con che si legano legna, ed*

altre cose, stroppa, stroppia

Strùcciuli, sf. plur. *ciuffole, frascherie; per ciance, fandonie*; dim. strucciuliddi

Strucciuliari, vn. *baloccarsi, trastullarsi*

Strucciuliàta, sf. *baloccheria*

Strudimèntu, sm. *rodimento, cruccio*

Strùdiri, va. *consumare*; n.p. *rodersi di rabbia*

Strudùsu, agg. *seccatore, svenevole*; dim. struduseddu, acc. strudusùni, sup. strudusissimu

Struffàri, va. *disboscare, smacchiare*

Struìri, va. *ammaestrare, istruire*

Strullichiàri, vn. *esercitare il cervello e le mani in opere capricciose, trastullarsi*

Strumèntu, sm. *strumento*; *per macchina, ordegno; per contratto o altra scrittura pubblica*; dim. strumintèddu, pegg. strumintàzzu

Strumintìsta, agg. *maestro di suonare, sonatore*

Strummagghiùni, sm. *tozzetto, o materia che si fa entrare in bocca in mole maggiore d'una giusta boccata; detto di altre cose non da mangiare, batuffolo*; dim. strummagghiunèddu, acc. pegg. strumagghiunàzzu

Strummàtu, sm. *tetto o vòlta di scala*

Strumintari, va. *ordire, macchinare*

Strùmmula, sf. *trottola*; fàri firriàri comu na strùmmula, *vale strapazzarlo*; firriàrisi comu na strùmmula, *di chi si affatica assai in un affare*; strùmmula di vèntu, *trottola grande vuota al di dentro*; pegg. strummulàzza; dim. strummulidda, e strummulicchia, *con quest'ultimo nome poi chiamasi un fondello con un fuscelletto nel foro, e che si fa girare con le dita per divertire i fanciullini*, acc. strummulùna

Strummuliùni e strummulùni, sm. *stramazzone*

Strunàri, vn. *fendersi, screpolare; per rimanere attonito, stordire*

Strunàtu, agg. *screpolato, stordito*

Struncàri, va. *troncare, stroncare*

Struncàta, sf. *stroncamento*

Strùncu, v. piùnçu

Struncùni, sm. *stroncone*; acc. struncunàzzu, *e vale anche persona fuor di modo lunga*; dim. struncunèddu, acc. struncunàzzu

Strunfàri, vn. *adirarsi contro di alcuno, proverbiare; nel giuoco dei tarocchi vale gettar le carte di trionfo*

Strunfàta, sf. *riprensione garrimento*

Strùnzu, sm. *pezzo di sterco sodo e rotondo, stronzo; per uomo dappoco*; dim. strunzinu, e strunziddu, *che vale anche poca polvere ammollata nell'acqua, e ridotta a piramide*, acc. strunzàzzu

Struppari, va. *segregare alcuna parte della greggia cacciandola*

Struppiàri, va. *storpiare; per bastonare*

Struppiddàri, va. *rompere, o troncare senza i debiti stru-*

menti; n. p. *scavezzarsi*
Strusciàri, va. *contrario di 'n-trusciàri* v. *sfardellare*; *detto delle budella che servon per far la salsiccia, vale nettarle*
Strùtta, sf. *distruzione*
Strùttu, agg. *istruito*; *per ostrutto*
Struzzàri, va. *strozzare*
Strùzzu, sm. *uccello, struzzo*; stòmacu di strùzzu, *detto a persona che mangia assai*
Stù, v. chistu
Stuccàri, va. *frangere, spezzare*; *per infastidire*; stuccàri 'mmènzu, *mandare in rovina gli altrui disegni*; *per persuadere, acconsentire*; n. p. stuccàrisi lu còddu, *andar via*
Stuccàtu, agg. di stuccàri; e più *vale boccone, cioè uomo inclinato, curvato*
Stûcchïàri, va. *lavorar con istucco, stuccare*; *per raccogliere i sermenti potati, detti* stòcchi v.; fig. *per dimenarsi*
Stucchïatùri, sm. *steccatore*
Stùcciu, sm. *astuccio*
Stùccu, sm. *stucco, composto di diverse materie per uso di turar fessure, o far figure a rilievo* ec.
Studiàri, va. *studiare*; n. p. *affaticarsi*; *industriarsi*; studiàri la lèsina, v. lèsina; studiàri lu sturdùtu, *vale essere ignorantaccio*; studiàri lu libbru di quarànta fògghi, *giuocare alle carte abitualmente*
Studiàta, sf. *lo studiare*
Studiàtu, agg. *studiato*; *per uomo pieno di leziosaggini affettature* ec.
Studiùsu, agg. *studioso*; *per diligente*; dim. studiusèddu, sup. studiusissimu
Stùfa, sf. *stufa*; *per quella che si fa alla botte onde purgarla, composta di cenere o di pampani, pampanata*; dim. stuficèdda
Stufàri, va. *preparare e condir le carni a mò di stufato*
Stufàru, agg. *maestro della stufa, stufajuolo*
Stufàtu, sm. *carne o altra vivanda cotta in una particolar maniera, stufato*; agg. *stufato*; *detto di persona vale che ha patito soverchio calore*
Stufatèddu, agg. *vivande e particolarmente, pesci, conditi con olio, vino o aceto, aglio* ec.
Stuffàri, va. e n. *venire in fastidio, stuffare*; *detto dei cibi, stomacare*; n. p. *infastidirsi*
Stuffàtu, agg. *stufo, ristucco*
Stùffu, agg. *sazio, stucco*; sm. *svogliatezza, ritrosia*
Stuffùsu, agg. *rincrescevole, ritroso, nauseoso*
Stujàri, va. *nettare, asciugare*
Stujàta, sf. *forbitura*; dim. stujatèdda
Stujatu, agg. *pulito, asciugato*
Stujavùcca, v. stiavùcca
Stulitizza, sf. *stoltizzia*
Stulùni, sm. v. gassina; *per* acc. di stòla v.
Stumacàli, sm. *medicamento esterno che si applica allo stomaco*; dim. stumacalèddu
Stumacàri, v.n. *commuoversi lo stomaco, stomacarsi*; met. *infastidire*; n. p. *muoversi a nausea*
Stumacàta, sf. *malore prodotto da indigestione per eccedente mangiata*; dim. stumacà-

tèdda, acc. stumacatùna
Stumachèddu, dim. di stòmacu v.
Stumachiàri, v. stumacàri
Stumacùni, acc. di stòmacu v.
Stumacùsu, agg. *che altera lo stomaco; per lezioso, smanceroso*
Stunàri, vn. *stonare*; fig. *sconnettere*
Stunàtu, agg. *stonato* ; pegg. stunatizzu; acc. stunatùni
Stuncùni, sm. *pezzo o scheggia di lancia, o di simil cosa spezzata, troncone*
Stupàri, vn. *nascondere, mettere in serbo, dissimulare*
Stupènnu, agg. *meraviglioso, stupendo*
Stupidìri, vn. *stupidire*
Stùpidu, agg. *attonito, insensato; per intormentito, detto de' membri del corpo*
Stùppa, sf. *stoppa*
Stuppàgghiu, sm. *turaccio, turacciolo*
Stuppagghiùsu, agg. *alido, stopposo*
Stuppàri, va. *sturare*
Stuppinu, v. spunsòlu; *per lucignolo di candela, o piccola miccia di fili di bambagia per inescare le artiglierie, stoppino*
Stuppùsu, v. stuppagghiùsu
Stupùtu, agg. di stupìri v.
Sturbàri, v. disturbàri
Sturciùtu, agg. di stòrciri, *storto*
Stùrdiri, va. *stordire*; n. *sbalordire; parlando di dolori, affezioni corporali ec. sedarsi, attutirsi*
Sturièdda, dim. di stòria, *storiella*
Sturiùni, sm. *pesce, storione*
Sturnàri, vn. *sloggiare* ; *nel giuoco del lotto, vale annullare la scommessa fatta, riprendendo il danaro*
Sturnèddu, sm. *uccello, storno, stornello*
Stùrnu, agg. *a mantello di cavallo, e vale misto di bianco, e nero stornello*
Sturpiàri, v. struppiàri
Sturtigghiamèntu, sm. *dislogamento; storcitura*
Sturtigghiàri, va. *dislogare*
Sturtìssimu, sup. di stòrtu v.
Sturtulìddu, dim. di stòrtu v.
Stuzzicàri, va. *stuzzicare, stimolare, irritare*; stuzzicàri lu pitittu, *provocar l'appetito*
Stuzzicùsu, agg. *tribolatore, infesto*
Sù, *vale Signore*
Svacantàri, v. sbacantàri
Svagàri, vn. *svagare*
Svampàri, v. sbampàri
Svanìri, v. sbanìri
Svapuràri, v. sbapuràri
Svariàri, v. sbariàri
Svarvàri, v. sbarbàri
Svasciàri, v. sbasciàri
Svèniri, v. sbìniri
Svìnniri, v. sbìnniri
Svintàri, v. sbintàri
Svintricàri, v. sbintricàri
Svintuliàri, v. sbintuliàri
Svirginàri, v. sbirginàri
Suàvi, agg. *soave, dolce, piacente*; suàvi suàvi posto avv. *soavemente*
Subaffittàri, v. sullocàri
Subastàri, va. *vender sotto l'asta all'incanto, subastare*
Subbìniri, v. suvvìniri
Subbìri, vn. *subire*
Subbissàri, va. *subissare*; n. *rovinare*

Subbissu, s. m. *subisso; per gran numero di cose*
Sùbbitu, avv. *subitamente; per improvviso*
Subbitucchi, avv. *tostochè*
Subbùtu, agg. *subito*
Sucamèli, sf. *pianta, cerinta: detta* sucamèli *forse perchè le pecchie si succhiano la materia onde formasi il miele*
Sucamentu, sm. *succiamento*
Sucàri, va. *succiare; in senso n. imbeversi, succhiare*; sucàri la sàrda, *vale risparmiare; per denunziare*; sucàri lu sangu a li puvirèddi, *usureggiare; per sopportare*; sucàri cu l'occhi, *amare svisceratamente*
Sucasàrda, agg. *spilorcio*
Sucasùca, sm. *strumento di latta ricurvo che si pone sulle botti per far passare il liquore che vi sta dentro in altro recipiente, sifone*
Sucàta, sf. *succiamento; per denunzia*
Sucàtu, agg. *succiato; per estenuato*; sucàtu sucàtu, *vale stringato*
Succànnu, sm. *velo o panno che per lo più le monache portano sotto la gola, soggola*
Succàru, sm. *fune che serviva a tormentare gl'imputati, colla*; mèttiri a lu succàru, *collare; fig. tenere in sul dubbio*
Sùcchiaru, sm. *strumento di ferro che si mette agli usci, paletto*; sùcchiaru a la spagnuòla, *spagnoletta*
Sùccidu, agg. *sporco; per avaro*
Succinu, v. àmbra
Succùmbiri e succùmmiri, vn. *soccombere*
Succùrriri, va. *soccorrere*
Succùrsu, sm. *soccorso; presso i fabbri vale una parte di mercede che loro si somministra ogni giorno, e poi nel dì di sabato si paga il rimanente*
Sùcidu, agg. *sucido*
Sucidùmi, sf. *sucidume*
Sùcu, sm. *sugo, succo; per l'estratto dei vegetabili*; fig. *per sostanziale*
Sucùni, sm. *sorso eccessivo*; dim. sucunèddu
Sucùsu, agg. *pien di suco, sugoso; per sostanzioso*
Sucuzzàta, v. sucuzzùni
Sucuzzùni, sm. *sorgozzone*
Sudamèntu, v. sudàta
Sudàri, vn. *sudare; per grondare*; fig. *stentare a far qualche cosa*; fàri sudàri li scagghiùna, *vale imporre fatiga grandissima*; nun è santu chi sùda, *vale non aver compassione*, iu travagghiu ed àutru suda, *detto a chi non sa valutare le altrui fatighe*
Sudàta, sf. *il sudare*; dim. sudatèdda, acc. sudatuna
Sudatùri, v. sodatùri
Sùdda, sf. *pianta, lupinella*
Sudisfàri, v. sodisfàri
Sudorificu, agg. *sodorifero*
Suduliddu, dim. di sòdu
Sudùri, sm. *sudore; per mercede o premio di fatiga*
Svència, v. vència
Svèrsa, v. sbèrsa
Sùfficia di firràru, sf. *mortaretto di ferro cavato in forma di dado, tessera, tassello*
Suffiriri, v. suffriri
Suffitta, s. f. *palco che si fa sotto al tetto delle stanze*

soppalco
Suffragàri, va. *suffragare; per sollevare nelle pene; refrigerare*
Suffràggiu, sm. *voto dato nelle elezioni, suffragio; per soccorso, ed anche per ciò che si dà a vantaggio delle anime del purgatorio*
Suffrijri, va. *leggermente friggere*
Suffrijùtu, agg. *soffritto*
Suffriri, va. *sofferire, comportare, reggere, sostenere*
Suffrittu, v. suffrijùtu; sm. *per vivanda soffritta*
Suffriziu, sm. *animaletto velenoso, scorpione, scorpio*
Suffrùtu, agg. *sofferto*
Suffucàri, vn. *soffocare; per opprimere*
Sufisticàri, v. sofisticàri
Sufisticaria, sf. *sofisticheria*
Sufisticu, agg. *sofistico; per stravagante*
Suggeritùri, sm. *chi suggerisce, e per lo più chi rammenta le parti agli attori nel teatro. suggeritore*
Suggerùtu, agg. *suggerito*
Sugghiàta, sf. *carpiccio di busse, zombatura*; dim. sugghiatèdda acc. sugghiatùna
Sugghiòccu, sm. *legno lungo e triangolare, su cui appoggiansi i libri grandi, subbio (per sim.)*
Sùgghiu, sm. *grosso cilindro di legno che serve per lo più a' tessitori per avvolgervi la tela tessuta, subbio*
Sugghiùnciri, va. *soggiungere*
Sugghiuzziàri, vn. *singhiozzare; per piangere dirottamente singhiozzando*
Sugghiùzzu, sm. *singhiozzo*
Sugghiàciri, vn. *soggiacere*
Suggittàri, va. *soggettare*
Suggittùsu, agg. *sottoposto ad inconvenienti; detto di uomo vale perìtoso*
Suggiugàri, va. *soggiogare; per obbligare i propri immobili in sicurtà di rendita annua sul capitale ricevuto*
Suggiugatàriu, agg. *chi ha sborsata una somma di denaro e ricava un'annua rendita assicurata sopra immobili*
Suggiugàtu, agg. *soggiogato; per obbligato con ipoteca al soddisfacimento di annua prestazione*
Suggiugazzìoni, sf. *censo*
Suggiziòni, sf. *soggezione; per timidezza, servitù cc.*; dim. suggizziunèdda, acc. suggiziunùna
Sviàrisi, v. sbiàrisi
Svicchiariàtu, v. sbicchiariàtu
Svìdiri, v. sbidiri
Svilàri, va. *svelare*
Svinciàrisi, vn. p. *vendicarsi*
Sviniri, v. sbiniri
Svirticchiàri, v. sbirticchiàri
Svisazzàri, v. sbisazzàri
Svìsta, v. sbìsta
Svitàri, v. sbitàri
Sulacchiàta, v. assulacchiàta
Sulalliùni, sm. *il tempo in cui il sole si trova nel segno del leone, sollione*
Sulamènti, avv. *solamente*
Sulàmi, sf. *grano che si raccoglie dal suolo ispazzando l'aja, semonzolo*
Sulàna v. àstracu; dim. sulanèdda
Sularàtu, agg. *di stanza superiore che sotto ne abbia un'altra*
Sulàri, agg. *solare*

Sulàri, va. *rimetter nuova suola, risolare*

Sularinu, agg. *solingo, non frequentato*

Sulàru, sm. *quel piano che serve di palco alla stanza inferiore, e di pavimento alla superiore, solajo*; fàri càsi a tri sulàra, *vale far schiamazzi*; dim. sularèddu

Sulàtu, agg. *solato, risolato*

Sulatùra, sf. *il risolare*

Sùlcu, v. sùrcu

Suldatària, v. surdatària

Suldàtu, v. surdàtu

Sulètta, sf. *quella parte della calza che sta sotto al piede*

Sulfàra, v. surfàra

Sùlfaru, v. sùrfaru

Sùli, sm. *sole, il più grande trai pianeti luminosi*; ammucciàri lu sùli cu la riti, v. riti; bòtta di sùli, *solinata*

Sulicchialòra, sf. *parte che guarda il mezzodì, e gode più dal lume del sole, solatio*

Sulicchiàta, v. assulacchiàta

Sulichianèddu, v. solichianèddu

Suliddu, agg. *tutto solo, soletto*; sùlu suliddu, *solissimo*

Sulìri, vn. *esser solito, solere*

Sulità, sf. *solità*

Sulitàriu, agg. *solitario; per anacoreta; per una sorta di giuoco di carte*

Sullènni, v. sollènni

Sullèvu, sm. *sollievo*

Sullicitàri, va. *stimolare, sollecitarsi*

Sullicitatùri, sm. *sollecitatore; per procuratore*

Sullicitu, agg. *sollecito*

Sullivàri, va. *sollevare, ajutare*

Sullivàtu, agg. *sollevato, ristorato; migliorato in salute*; dim. sullivatèddu, sup. sullivatissimu

Sumàru, v. scèccu

Sumèri, sm. *somaro; per balordo, stupido*

Sumigghiànza, sf. *somiglianza*

Sùmiri, va. *(voce latina) pigliare, prendere; per sofferire; inghiottire, ricevere*

Sùmma, sf. *somma*; 'nsùmma; avv. *in somma*; dim. summicèdda

Summàccu, sm. *pianta indigena, sommacco*

Summàri, va. e n. *sommare*

Summàta, sf. *sommato*

Summèttiri, v. suttaméttiri

Sùmmu, agg. *sommo*; a lu sùmmu, p. avv. *al più*

Sunàri, vn. e a. *sonare*; sunàri ad unu, *dargli delle busse*; sunàri a martòriu, *sonare a morto*; sunàri li campàni all'armi, *suonare a stormo:* a tòcchi, *a martello*; sunàricci li grastùddi, *beffare*; unni si tòcca sòna, *vale esser istruito a sufficienza*

Sunarìa, sf. *soneria*

Sunàta, sf. *sonata; per busse*; dim. sunatèdda; acc. sunatùna

Sunèttu, sm. *sonetto*; fàri sunètti, *sonettare*; dim. sunittèddu, pegg. sunittàzzu, acc. sunittùni

Sunnàcchiara, sf. *sonnolenza, cascaggine*

Sunnàri, va. e n. *sognare; per immaginare*; nun avirisi sunnàtu na còsa, *non esser vera*

Sunnicèddu, sm. *sonno leggiero, sonnerello*

Suo, pron. *suo*; jiricci cu la sua, *condiscendere*

Supercessòria, sf. *ordine d'un tribunale superiore di desistere da qualunque procedimento ed operazione, per esser pendente un nuovo esame*; per supravèsti v.
Supèrchiu, v. suvèrchiu
Supirchiàri, v. suvirchiàri
Suppa, v. minèstra; *per pane intinto nel vino, zuppa*; fàricci sùppa, *osservare, prender diletto ad una cosa*
Suppeditàri, *vincere, soperchiare; per sottomettere ingiustamente; predominare*
Suppiàri, vn. *mangiar pane intinto in diversi liquidi*
Suppiddizza, v. còtta
Suppilu, sm. *deliquio, svenimento; per fastidio, ambascia*; jirisinni suppilu suppilu, *provar un grandissimo piacere; parlando di salute, prostrarsi*
Suppòsta, sm. *medicamento solido fatto a guisa di candelotto, che si mette nel deretano, onde muovere gli escrementi, supposta*; dim. suppustèddu
Supprèssa, sf. *strumento composto di due assi, tra le quali si pone la cosa che si vuol soppressare, caricandola o stringendola con vite, soppressa*
Supprissàri, va. *mettere in soppressa, soppressare*
Supprissàta, sf. *spezie di salame di carne porcina, pressata, soppressata, soppressato*
Suppuràri, vn. *venire a suppurazione, detto di tumore e simili, suppurare*
Supràbbitu, sm. *soprabito*; acc. supràbbitùni
Suprabbuffètta, sf. *panno da coprir le mense, tavolini ec.*
Supracàlaciu, sm. *velo con quale si cuopre il calice*
Supracàrricu, sm. *quello che si mette oltre al carico nei navigli, sopracarico; pel soprappiù della soma, soprassello*; fig. *aggravio*
Supracàrta, sf. *per quello scritto che si pone sulle lettere contenente il nome della persona a cui si dirige, mansione, soprascritta; per sopraccarta o sopraccoperta delle lettere; per quell'arnese con cui si tengon fermi i fogli sul tavolino, acciò non isvolazzino; gravafogli*
Supracchiù, sm. *soprappiù*
Supraccèlu, sm. *la parte superiore del cortinaggio da letto, ec. sopraccielo*
Suprachìnu, sm. *il soprappiù di materia che si pone per ricolmare una misura*; met. *giunta, accrescimento*
Supracìnga, sf. *cinghia che sta sopra altra cinghia, sopraccinghia*
Supracòcu, sm. *sopracuoco*
Supracòmitu, sm. *nome del principale uffiziale nelle galee, sopraccomito*
Supracòri, avv. *a malincuore*
Supracudèra, sf. *quel sovatto che per sostenere lo straccale s'infila nei buchi delle sue estremità, e si conficca nel basto, posola*
Supradòta, sf. *giunta di dote recata dalla moglie al marito, sopraddote*
Supradutàli, agg. *sopraddotale*
Suprafàri, va. *soperchiare, so-*

praffare
Suprafàscia, sf. *sopraffascia*
Supraròdaru, sm. *coperta del fodero, sopraffodero*
Suprafòssu, sm. *ultima benedizione data dal sacerdote al cadavere poco prima di sotterrarsi*
Supragghiùnciri v. suprajùnciri
Supraggiamèrga, v. supràbitu
Supraguàrdia, sm. *chi invigila alla introduzione in città delle merci soggetti a dazio, stradiere*
Suprajùnciri, va. *sopraggiungere*; n. ass. *arrivare improvvisamente*
Suprajunciùtu, agg. *sopraggiunto*
Suprajùnta, v. jùnta
Supralèttu, sm. *panno tessuto a vergato, col quale si cuopre il letto, celone*
Suprallegàtu, agg. *sopraccitato*
Supralòcu, avv. *co' verbi jiri*, èssiri, ec. *sopraluogo*
Supramànica sf. *soprammanica*
Supramànu, avv. *soprammano*
Supramèttiri, va. *sopraporre*
Supramisu, agg. *sopraposto*; *per elevato*
Supràna, sf. *specie di sopravveste lunga, usata dai chierici regolari, soprana*
Supranàsca, v. capizzùni
Supraniàri, va. *soperchiare, superare, soppiantare*
Supraniàtu, sf. *soperchianza*
Supraniggiu, sm. *superiorità*
Supranòmu, v. cugnòmu
Suprapigghiàri, va. *sorprendere, umiliare, reprimere, garrire, rimbrottare*
Suprapòrta, sf. *pittura che sta sulle porte delle stanze, soprapporto*
Suprapòstu, agg. *soprapposto*: *detto di canna d'archibugio, tale costruita in modo che meglio regga alle scariche*
Suprasàltu, sm. *eccessiva e subitanea paura, battisoffia*
Suprasèdiri, vn. *soprassedere*
Suprasòldu, sm. *soprassoldo*
Suprastànti, sm. *castaldo, fattore, soprastante*
Sùpra sùpra, p. avv. *superficialmente, appena appena*
Supratàccu, sm. *il suolo che viene nei calzari dopo il tacco, sopratacco*
Supratàssa, sf. *balzello*
Supratàvula, sm. *il servito delle frutta, dolciumi ec. che apprestansi in sul finir del desinare, o della cena*
Supravànzu, sm. *il sopravanzare, sopravanzo*
Supravèniri, vn. *sopravvenire*
Supravèntu, sm. *sopravvento*
Supravèsti, sf. *sopravveste*
Supraviniri, v. supravèniri
Supravinùta, s. f. *sopravvegnenza*
Supravìviri, vn. *sopravvivere*
Supravivùtu, agg. *sopravvissuto*
Suprìnchiri, vn. *accrescere, ricolmare*
Supròssu, sm. *grossezza che apparisce in alcuna parte del corpo per osso rotto e malconcio, soprosso*; *per un malore che viene a' cavalli, soprosso*; fig. *fastidio, noja*; aviri pri suprèssu *avere in odio*
Surbàra, v. zòrba
Surbèttu, sm. *sorbetto*
Surbiri, va. *inghiottire, sorbire*
Surbùni, v. sucùni
Surcàri, va. *far solchi nella*

terra; fig. *il camminare delle navi sull'acqua, solcare*

Sùrci, sm. *animaletto che vive nelle tane o fessure, topo; ed una varietà dello stesso genere è detta: sorcio*; tàna di sùrci, v. surciàra; gàggia di sùrci, *trappola;* fàri la mòrti di lu sùrci *vale non esser compianto*; dim. surcitèddu e surciddu, pegg. surciàzzu, acc. surciùni

Surciàmi, *n. collettivo, quantità di sorci, sorcime*

Surciàra, sf. *topaja, nido di topi*

Sùrcu, sm. *quella fossetta che si lascia dietro l'aratro, solco; la traccia che fa la nave camminando nell'acqua, solco; per grinza, ruga; per rotaja*

Surdatària, sf. *sgualdrinella*

Surdàtu, agg. *soldato*; dim. surdatèddu e surdaticchiu

Surdìa, sf. *sordità*

Surdìnu, sm. *strumento a corda che manda poca voce, sordino; per una specie di smorzatura negli strumenti*; fàri lu surdìnu, *fischiar sottilmente*

Sùrdu, agg. *sordo*; fig. *ritroso*; dulùri sùrdu, *che si fa sentire appena;* a la sùrda e a la muta avv. *di nascosto*

Surèlla, v. sòru

Surfàra, sf. *miniera di zolfo, solfaja*

Surfarèddu, sm. *canapule o fuscellino di gambo di canapa o d'altro legno intinto a due capi nel zolfo per uso d'accender fuoco o lumi, zolfanello*; dim. surfariddùzzu

Sùrfaru, sm. *materia fossile molto abbondevole in Sicilia, zolfo, solfo*

Surfiàri, vn. *solfeggiare; per zombare*

Surfiàta, sf. *solfeggio, per sferzata*

Surgènti, sm. *sergente, grado nella milizia*

Surgènti, v. surgiva.

Sùrgiri, vn. *sorgere, iscaturire, nascere, derivare, salire*

Surgìva, sf. *prima scaturigine dei fiumi, sorgente; per origine di chicchessia*

Suriàca, sf. *sorta di corda per legare i buoi nell'aja*

Suriànu, agg. *di color bigio e leonato, soriano*

Surmuntàri, va. e n. *sormontare*

Surprènniri, va. *sorprendere*

Surprìsa, sf. *sorpresa, meraviglia*

Sùrra, sf. *la pancia del tonno, sorra*; cu li sùrri, agg. *e vale come superlativo*; dim. surricèdda

Surriàtu, agg. *grasso fuor di misura, bracato*

Surruschiàri, vn. *balenare*

Surruschiàta, sf. *balenamento*

Surrùscu, sm. *baleno*

Sursamèli, v. sussamèli

Surtèri, sm. *passeggiere; per scapolo, smogliato*

Surticèdda, dim. di sòrti v.

Surtìri, va. e n. *avvenire, accadere, sortire; per uscire*

Surùzza, dim. di sòru, *sorellina*

Sùsiri, va. e n. *rizzare, levarsi in piè, uscir da letto*

Suspènniri, va. *sospendere*

Suspensòriu, sm. *sacchetto che serve a tener sollevato lo scroto in alcune malattie, sospensorio*

Suspensiva, sf. *sospensione*, *indugio*
Suspèttu, sm. e agg. *sospetto*
Suspiciòni, sf. *sospezione*
Suspinciri, va. *sollevare*, *innalzare*
Suspinsivu, v. suspinsiva
Suspiru, sm. *sospiro: per affanno; t. dei fabb. fune che tiene da un lato lontano dalle parti ove potrebbe urtare un gran corpo nello abbassarsi, o nel tirarsi su con le carrucole o argani*
Suspittarìa, sf. *dispetto*
Suspittùsu, agg. *sospettoso*; per *dispettoso*; dim. suspittusèddu, acc. suspittusùni, sup. suspittusìssimu
Sussamèla, sf. *pastume dolce fatto di farina, mandorle ed aromi*; dim. sussamilicchia
Sussècuta, sm. *che non termina*
Sussuniàri, sf. *sussidiare* (idiot.)
Sustinùtu, agg. *contegnoso*; per *sostenuto*, *sopportato*
Sustinutizza, sf. *sostenutezza*
Sùstu, sm. *noja*, *fastidio*
Sustùsu, agg. *nojoso*, *importuno*
Sùsu, avv. *suso*; pigghiàri di sùsu, *prevenire un rimprovero che potrebbe meritarsi*; sùsu sùsu, *troppo alto*
Susùtu, agg. *rizzato*, *uscito da letto* ec.
Sùtta, prep. *sotto*; chiantàrisi di sùtta ad unu, *opprimerlo*; fàrisi sùtta, *cacciarsi sotto*; sùtta mànu, *di nascosto*; sùtta vèntu, *disfavore*; mittìrisi sùtta, *indebitarsi*; pisciàrisi di sùtta, *temere grandemente di alcuno*; jiri a còddu sùtta, *vale in perdìo*; sùtta sùtta, *vale nell'ima parte*; sùtta, nel giuoco del tòccu *vale colui ch'è stato scelto dopo il così detto* patrùni *a bere il vino*
Suttacappòttu, p. avv. *di nascosto*
Suttacòcu, sm. *sottocuoco*
Suttacòddu, sm. *arnese che si appicca al collo dei buoi, e lor pende sotto la giogaja, sottogola*
Suttacrivu, sm. *mondiglia che si cava in vagliando*, *vagliatura*: per *una sorta di tabacco in polvere*
Suttacùda, sf. *arnese delle bestie da soma che passa sotto la coda*, *soccodagnolo*
Suttaculùri, p. avv. *sotto pretesto*
Sùtta cuppina, v. mafaràta
Suttagùla, sm. *una delle parti della briglia*, *soggolo*
Suttalùmi, sm. *pezzo di tela cerata, o tessuto di lana che ponsi sotto a' candelieri*
Suttamànu, a. *sottomano*, *di nascosto*
Suttamèttiri, va. e n. *sottomettere*
Suttamisu, agg. *sottomesso*
Suttàna, sf. *veste che si porta sotto altra veste*, *sottana*
Suttantènniri, va. *sottintendere*
Suttànu, agg. *basso*, *sottano*
Suttapànza, v. cinga
Suttapinnàta, sf. *coperchiella*
Suttasùpra, avv. *capopiè*, *sossopra*
Suttatèrra, avv. *sotterra*
Suttavèntu, sm. *sottovento*, e *vale fianco della nave opposto a quello donde soffia il vento*; fig. *disfavore*
Suttavùci, avv. *sottovoce*, *pianissimo*

terra; fig. *il camminare delle navi sull'acqua, solcare*

Sùrci, sm. *animaletto che vive nelle tane o fessure, topo; ed una varietà dello stesso genere è detta: sorcio*; tàna di sùrci, v. surciàra; gàggia di sùrci, *trappola*; fàri la mòrti di lu sùrci *vale non esser compianto*; dim. surcitèddu e surciddu, pegg. surciàzzu, acc. surciùni

Surciàmi, *n. collettivo, quantità di sorci, sorcime*

Surciàra, sf. *topaja, nido di topi*

Sùrcu, sm. *quella fossetta che si lascia dietro l'aratro, solco; la traccia che fa la nave camminando nell' acqua, solco; per grinza, ruga; per rotaja*

Surdatària, sf. *sgualdrinella*

Surdàtu, agg. *soldato*; dim. surdatèddu e surdaticchiu

Surdìa, sf. *sordità*

Surdìnu, sm. *strumento a corda che manda poca voce, sordino: per una specie di smorzatura negli strumenti*; fàri lu surdìnu, *fischiar sottilmente*

Sùrdu, agg. *sordo*; fig. *ritroso*; dulùri sùrdu, *che si fa sentire appena*; a la sùrda e a la muta avv. *di nascosto*

Surèlla, v. sòru

Surfàra, sf. *miniera di zolfo, solfaja*

Surfarèddu, sm. *canapule o fuscellino di gambo di canapa o d'altro legno intinto a due capi nel zolfo per uso d'accender fuoco o lumi, zolfanello*; dim. surfariddùzzu

Sùrfaru, sm. *materia fossile molto abbondevole in Sicilia, zolfo, solfo*

Surfiàri, vn. *solfeggiare*; *per zombare*

Surfiàta, sf. *solfeggio, per sferzata*

Surgènti, sm. *sergente, grado nella milizia*

Surgènti, v. surgiva

Sùrgiri, vn. *sorgere, iscaturire, nascere, derivare, salire*

Surgìva, sf. *prima scaturigine dei fiumi, sorgente; per origine di chicchessia*

Suriàca, sf. *sorta di corda per legare i buoi nell'aja*

Suriànu, agg. *di color bigio e leonato, soriano*

Surmuntàri, va. e n. *sormontare*

Surprènniri, va. *sorprendere*

Surprìsa, sf. *sorpresa, meraviglia*

Sùrra, sf. *la pancia del tonno, sorra*; cu li sùrri, agg. *e vale come superlativo*; dim. surricèdda

Surriàtu, agg. *grasso fuor di misura, bracato*

Surruschiàri, vn. *balenare*

Surruschiàta, sf. *balenamento*

Surrùscu, sm. *baleno*

Sursamèli, v. sussamèli

Surtèri, sm. *passeggiere; per scapolo, smogliato*

Surticèdda, dim. di sòrti v.

Surtìri, va. e n. *avvenire, accadere, sortire; per uscire*

Surùzza, dim. di sòru, *sorellina*

Sùsiri, va. e n. *rizzare, levarsi in piè, uscir da letto*

Suspènniri, va. *sospendere*

Suspensòriu, sm. *sacchetto che serve a tener sollevato lo scroto in alcune malattie, sospensorio*

Suspensiva, sf. *sospensione*, *indugio*
Suspèttu, sm. e agg. *sospetto*
Suspiciòni, sf. *sospezione*
Suspinciri, va. *sollevare*, *innalzare*
Suspinsivu, v. suspinsiva
Suspiru, sm. *sospiro: per affanno; t. dei fabb. fune che tiene da un lato lontano dalle parti ove potrebbe urtare un gran corpo nello abbassarsi, o nel tirarsi su con le carrucole o argani*
Suspittarìa, sf. *dispetto*
Suspittùsu, agg. *sospettoso*; *per dispettoso*; dim. suspittusèddu, acc. suspittusùni, sup. suspittusìssimu
Sussamèla, sf. *pastume dolce fatto di farina, mandorle ed aromi;* dim. sussamilicchia
Sussècuta, sm. *che non termina*
Sussuniàri, sf. *sussidiare* (idiot.)
Sustinùtu, agg. *contegnoso*; *per sostenuto*, *sopportato*
Sustinutizza, sf. *sostenutezza*
Sùstu, sm. *noja*, *fastidio*
Sustùsu, agg. *nojoso*, *importuno*
Sùsu, avv. *suso*; pigghiàri di sùsu, *prevenire un rimprovero che potrebbe meritarsi*; sùsu sùsu, *troppo alto*
Susùtu, agg. *rizzato*, *uscito da letto* ec.
Sùtta, prep. *sotto*; chiantàrisi di sùtta ad unu, *opprimerlo*; fàrisi sùtta, *cacciarsi sotto*; sùtta mànu, *di nascosto*; sùtta vèntu, *disfavore;* mittirisi sùtta, *indebitarsi*; pisciàrisi di sùtta, *temere grandemente di alcuno*; jiri a còddu sùtta, *vale in perdìo*; sùtta sùtta, *vale nell'ima parte*; sùtta, *nel giuoco del tòccu vale colui ch'è stato scelto dopo il così detto* patrùni *a bere il vino*
Suttacappòttu, p. avv. *di nascosto*
Suttacòcu, sm. *sottocuoco*
Suttacòddu, sm. *arnese che si appicca al collo dei buoi, e lor pende sotto la giogaja*, *sottogola*
Suttacrivu, sm. *mondiglia che si cava in vagliando*, *vagliatura*; *per una sorta di tabacco in polvere*
Suttacùda, sf. *arnese delle bestie da soma che passa sotto la coda*, *soccodagnolo*
Suttaculùri, p. avv. *sotto pretesto*
Sùtta cuppina, v. mafaràta
Suttagùla, sm. *una delle parti della briglia*, *soggolo*
Suttalùmi, sm. *pezzo di tela cerata, o tessuto di lana che ponsi sotto a' candelieri*
Suttamànu, a. *sottomano*, *di nascosto*
Suttamèttiri, va. e n. *sottomettere*
Suttamisu, agg. *sottomesso*
Suttàna, sf. *veste che si porta sotto altra veste*, *sottana*
Suttantènniri, va. *sottintendere*
Suttànu, agg. *basso*, *sottano*
Suttapànza, v. cinga
Suttapinnàta, sf. *coperchiella*
Suttasùpra, avv. *capopiè*, *sossopra*
Suttatèrra, avv. *sotterra*
Suttavèntu, sm. *sottovento*, e *vale fianco della nave opposto a quello donde soffia il vento*; fig. *disfavore*
Suttavùci, avv. *sottovoce*, *pianissimo*

Sutterràri, v. sipilliri

Suttigghizza, sf. *sottigliezza*; *per sofisma, cavillazione*

Suttili, sm. *sorta di tabacco in polvere finissima*

Suttili, agg. *sottile*; *per meschino, o acuto, ingegnoso*; *per delicato, magricciuolo*; filàri suttili, fig. *vale esser fisicoso*; pisàri a la suttili, v.; a la suttili, avv. *sottilmente*

Suttirràri, v. scpelliri; *per opprimere*

Sott'òcchiu, avv. *di nascoso, sott'occhio*

Sattràiri, va. *sottrarre, ritirare, liberare*

Suvarinu, sm. *piccolo ramo di sughero, vestito della sua corteccia*; agg. *che ha del sughero*

Sùvaru, sm. *albero, sughero, suvero*; *per la corteccia dell'albero, sughero*; sùvaru di bòzza, *cantinetta*; sùvari, *dicono i tonnarotti quei fasci di sughero che si legano sopra a quelle paromelle che sostengono le reti, acciò tengano il di sopra delle tonnare notante sull'acqua, come le mazzare la tengono obbligata al fondo, sugheri*

Suvarùsu, agg. *sugheroso*

Suvàttu, sm. *specie di cuojo, del quale si fanno i guinzagli a' cani, i guanti* ec., *sovatto, sovattolo*

Suvèrchiu, agg. *soverchio*; avv. *troppo, eccessivo*

Svugghiatàggini, sf. *svogliatezza*

Svugghiàtu, agg. *svogliato*; dim. svugghiatèddu

Suvirchiàri, vn. *soperchiare, sopravanzare, far soperchieria, vincere, superare*

Suvirchiarìa, sf. *soperchieria*; *per superfluità, soperchianza*

Suvirchiùsu, agg. *che fa soperchierie, soperchiante*; *per eccessivo*

Svudiddàri, v. sbudiddàri

Svulazzàri, v. sbulazzàri

Svummicàri, v. sbummicàri

Svutàri, v. sbutàri

Suvvirtùtu, agg. *sovvertito*

Sùvuli sùvuli, avv. *lievemente, appena, pianissimo*

Suzzùra, v. nègghia; *per sucidume, sozzura*

T

T, diciottesima lettera dell'alfabeto nostro, tredicesima delle consonanti, e si pronunzia *te*

Tabaccànti, agg. *colui che abusa del tabacco, tabacchista*

Tabaccàru, agg. *venditor di tabacco, tabaccajo*

Tabacchèra, sf. *scatola da tabacco, tabacchiera*; dim. tabacchirèdda e tabacchiricchia

Tabàccu, sm. *pianta nota, tabacco*; *nell'uso* fig. *vale silenzio*

Tabàli, sm. *nacchera*

Tabarànu, agg. *stupido, mogio*

Tabàrru, sm. *ferrajuolo, tabarro*; dim. tabarrèddu, acc. tabarrùni, pegg. tabarràzzu

Tabarè, sm. (franc.) v. 'nguantèra

Tàbbia, sf. *muro di soli mattoni, soprammattone*; *per* mediànti v.

Tabbùtu, v. tabùtu

Tabbèlla, sf. v. tavulètta; *per*

iscrizione; acc. tabillùni

Tabelliunàtu, sm. *sugello del notaro che si appone in tutti gli atti, tabellionato*

Tabelliùni, sm. *oggi equivale a notajo*

Tabernàculu, sm. *cappelletta tragli altari ove si conserva l'Eucaristia, ciborio, tabernacólo;* dim. tabirnaculicchiu

Tàbia, v. tàbbia

Tabiòla e tabiòlu, v. tàbbia

Tabirnàculu, v. tabernàculu

Tabòbbiu, v. tabaránu

Tabunèddu, sm. *intagliatura che si fa negli spigoli degli stipiti delle porte*

Tabùtu, sm. *cassa da morti;* dim. tabutèddu

Tàcca, sf. *macchia, tacca;* per *ingiuria, magagna;* dim. tacchicèdda, acc. pegg. taccàzzza

Taccàgghia, v. ttaccàgghia

Taccagnùni, agg. *misero, taccagnone*

Taccariàri, va. *tartassare*

Tacchïàri, va. *macchiare;* n.p. *bruttarsi*

Tacchïàtu, agg. *macchiato;* fig. *contaminato da vizi disonoranti*

Tàccia, sf. *piccolo chiodo, bulletta;per colpa,impulazione di vizio, taccia;* dim. taccitèdda

Tàccu, sm. *la parte della scarpa che la rialza dal suolo, e che sta sotto il calcagno, calcagnello, tacco;* per *bastone lungo che serve a dare alle palle nel trucco a tavola, osia bigliardo, pertica;* per *quel pezzuolo di carta o altro che gli stampatori pongono sul così detto* timpanu *per rialzare le parti difettose, tacco*

Tàcculu, sm. *cosa nojosa, taccolo*

Taccùni, sm. acc. di tàccu; per *l'occhio che s'incastra nella tagliatura del nesto, scudicciuolo;* per *une degli spazii quadri che si fanno negli orti, quaderno;* detto *d'uomo, vale rozzo, ignorantaccio;* dim. taccunèddu, acc. pegg. taccunàzzu

Tacimàci, posto avv. *vale per rata*

Tàciri, vn. *tacere*

Tàciri, sm. *silenzio, tacere*

Taddarita, sf. *animale volatile che di giorno sta nascosto, e non esce che coi crepuscoli vespertini, pipistrello, nottola*

Taddarùtu, v. taddùtu

Taddèma, sm. *cerchio luminoso che adorna il capo delle imagini sacre, aureola*

Tàddu, sm. *la parte più dura ch'è nel mezzo delle foglie del cavolo, lattuga ec. costola;* èssiri un tàddu di Giùda, *vale di perfetta sanità;* dim. taddicèddu; acc. taddàzzu e taddùni; a pèzzu e a taddùni, *vale interrottamente*

Tafanàriu, sm. *culo, tafanario*

Tàfara, sf. *quella parte della bilancia, ove si pongono le cose da pesare, guscio della bilancia*

Tafariàri, va. *bastonare*

Taffiàri, vn. *mangiar bene, taffiare*

Taffità, sm. *taffettà*

Tàffiti, voce ch'esprime il suono delle percosse, *taffe*

Tàffiu, sm. *taffio*
Tàffu, v. tòffu
Taffùni, v. zimpùni
Tàgghia, sf. *legnetto o gambo secco di ferula diviso per lo lungo in due parti, sulle quali a rincontro si fanno certi piccoli segni per memoria, e prova di coloro che danno o tolgono roba a prestanza, tacca, taglia*; per *natura, qualità, grandezza, statura*; di mèzza tàgghia, *vale tra grande e piccolo, ovvero tra nobile ed ignobile; per uno strumento atto a muovere pesi enormi, taglia*
Tagghiàri, va. *tagliare, separare, finire*; tagghiàri lu discùrsu o li paròli di 'mmucca, *vale troncare il ragionamento*; tagghiàri la stràta o li pàssi, *vale impedire la via al ritorno, e attraversare gli altrui disegni*; tagghiàri e scùsiri, *vale dir male*; tàgghia ch'è rùssu *vale strage, uccisione*; tagghiàri *in alcuni giuochi, vale far banco*
Tagghiarina, sf. *strisciola che portano i sottuffiziali sulle maniche per distinzione di grado, striscetta*
Tagghiarini, sf. plur. *alcune paste sottili, tagliolini*
Tagghiatèddi, v. lasagnèddi
Tagghiatina, sf. *tagliamento*
Tagghiàtu, agg. *tagliato, separato, diviso, amputato*; per *acconcio, proprio*
Tagghiatùri, sm. *che taglia*; è *anche nome di varii strumenti usati nelle arti*
Tagghiàzza, sf. *tagliatura, taglio*; dim. tagghiazzèdda
Tagghièntí, agg. *tagliente*; lingua tagghièntí, *vale maledica*; sup. tagghièntissimu
Tagghièri, sm. *legno piano e ritondo dove si tagliano le vivande, tagliere*; per tàgghia v.; dim. tagghirèddu
Tagghiètti, sm. plur. *piccole porzioni di cosa*
Tagghiòla, sf. *ordegno di ferro per prendere animali, tagliola*
Tàgghiu, sm. *taglio*; càdiri 'ntàgghiu, *vale averne l'opportunità*; un tàgghiu d' abitu, *quanto ne abbisogna per un vestito*; per *orlo, estremità*; avìri a tàgghiu di lavànca, *vale aver come perduto*; *nel gioco del faraone, vale divider le carte*
Tagghiùni, sm. *prezzo che si promette a chi uccide o consegna alla giustizia alcun bandito, taglia*
Tàju, sm. *terra inumidita, luto*
Tajùccu, v. lòccu
Talài, sm. plur. *luogo acconcio per osservare*; stàri a li talài, *stare alle vedette*
Tàlamu, sm. *edificio di legname dove si pone la bara del morto, catafalco; nel giuoco del faraone è il tavoliere dove stan fissate le carte che servono alla scommessa*
Tàlcu, sm. *pietra laminare, talco*
Talé, o talé ccà, o talè talè, *e significa, guarda, ascolta, vè, vedi*
Taléllu, *vale eccolo*
Taléntu, v. 'ncègnu; per *capàcità*; dim. talintùzzu, pegg. talintàzzu, acc. talintùni
Tàli, pron. *tale*; pri tàli e

quàli, *vale certani*; tal' e quàli, avv. *parissimo*; *per certamente*; don tàli di tàli, *messer tale*
Taliamèntu. v. taliàta
Taliànu, agg. *voce tronca d'Italiano*
Taliàri, va. e n. *guardare, osservare*; taliàri cu l' òcchi tòrti, *vale guardar torvamente, minacciare*; sutt'òcchiu, *sogguardare*; cu l'òcchiu di lu còri, *vagheggiare*
Taliàta, sf. *sguardo*; *per guardatura, fissamento*; dim. taliatèdda, acc. taliatùna
Tàlintàri, vn. *andare a gusto, talentare*
Taliùni, sm. *gastigo tal quale è stato il danno, talione*
Tàllaru, sm. *moneta di Germania, tallero*
Tàlpa, sf. *animale, talpa*
Tamariscu, sm. *albero, tamerisco*
Tambùru e derivati, v. tammùru
Tammurèddu, sm. *strumento composto d'un cerchio di legno coperto nel fondo di cartapecora, e munito di sonagli, cembalo*; pùpa di tammurèddu, *vale donna troppo attillata o civettuzza*
Tammuriàri, v.n. *suonare il tamburo, tamburare*; *per percuotere, bastonare*
Tammurinàru, sm. *suonator di tamburo, tamburino*
Tammùru e tammurinu, sm. *strumento a guisa di cassa cilindrica coperta all'estremità da due pelli, tamburo*; fàri li còsi sùpra lu tammùru, *vale prontamente*; *per una specie di grosso pesce, tamburo*; *per una delle parti della macchina degli oriuoli, nella quale è chiusa la molla*; *per una fabbrica di legname che ponsi per lo più allo ingresso delle Chiese*; pùntu a tammùru, *maniera di riccamo*; tammùru, *per soldato che batte il tamburo, tamburino*; dim. tammurilùzzu, e tammurinèddu
Tammuscèddu e tammuscèttu, sm. *pianta, pugnitopo, rusco, ruschia*
Tammùsciu, v. strèpitu
Tampasiàri, vn. *dondolare*; *per andare a zonzo, zonzare*
Tampasiàta, sf. *dondolamento*
Tàna, sf. *caverna*. *tana*; di furmiculi, *formicajo*, di sùrci *topaja*, di vèspi, *vespajo*, di vùlpi, *volpaja*; fàri nèsciri la sèrpi di la tàna, *vale costringere alcuno suo malgrado*
Tanarizzu, sm. *luogo pieno di tane da conigli*
Tànfu, sf. *fetore, tanfo*; dim. tanficèddu
Tàngaru, agg. *grossolano, tanghero*
Tangilùsu, agg. *tangeroso, sensibile*
Tànna, sf. *imposizione, gravezza, taglia*
Tànnu, avv. *allora*
Tannùra, sf. *fondello, braciere, focolare*, dim. tannurèdda
Tantàri, v. tintàri
Tantiàri, vn. *andar tentone*; *per toccare, palpare, palpeggiare, brancicare, tastare*
Tanticchia, pron. *un tantinetto*
Tanticchièdda, dim. di tanticchia, *un pocolino*
Tàntu, agg. *tanto*; avv. *tanto*

Tantùni, *col verbo* jiri, *vale andar tentone, incerto* ec.
Tapizzàri, va. *tapezzare*
Tapizzarìa, sf. *tapezzeria*
Tapizzèri. agg. *artefice di tappezzerie, tapezziere*
Tàppa, sf. *macchia, chiazza; per luogo da riposarsi nei viaggi, tappa; per istatura, o qualità d'uomo* ec. *tacca;* tàppa di scèccu, cavàddu ec. *vale ignorantaccio*
Tappafùnni, sm. plur. *specie di borse di suola che si attaccano alla sella per contenere le pistole, fonde delle pistole*
Tapparèddu, sm. *scheggia, stiappa; per tronconcello; per l' uovolo che nasce sul pedale dell'ulivo*
Tappariddiàri, vn. *schiappare*
Tapparùtu, agg. chiapparùtu; *per macciangbero, grossolano*
Tappàta, sf. *quantità di cosa tegnente, che insozza dove è lanciata*
Tappina, sf. *pianella;* dim. tappinèdda
Tappitallàcqua, agg. *balordo*
Tàppiti, *voce che esprime il suono di cosa che caschi*
Tappitu, sm. *tappeto;* dim. tappitèddu, *stoino*
Tàppu, sm. *turacciolo; per toppaccio, cocchiume di botte,* ec.; chinu a tàppu, *vale colmo;* abbuttàtu còme un tàppu di màsculu, *pieno d'ira;* satàri come un tàppu di màsculu, *scuotersi subitamente per cosa che cagioni sorpresa, cruccio* ec.; dim. tappicèddu
Tàra, s.f. *defalco, tara; per quel che danno di più i trafficanti a chi compera le loro merci in grosso, sopraccolto;* livàri la tàra, *tarare*
Tarantèlla, sf. *danza napoletana, in uso anche in Sicilia, tarantella*
Taràntula, sf. *insetto, ragnatelo, ragno;* taràntula nacalòra, *sorta di ragno velenosissimo della Puglia, tarantola;* dim. tarantulicchia; pegg. tarantulàzza, acc. tarantulùna
Tàrca, sf. *velo nero un tempo in uso presso le nostre donne; per uomo dappoco*
Tàrchi, sm. plur. *parte della testa del tonno, e di altri pesci simili*
Tàrcu, v. tàlcu
Tardiòlu, agg. *tardivo; per pigro*
Tardìu, v. tardiòlu
Tàrdu, agg. *pigro, tardo, grossolano, serotino, di corto intendimento*
Tàrdu, avv. *tardi;* 'ntra lu tàrdu, *al tardi;* cui tàrdu jùnci tristu alloggia, *chi non cerca nelle cose l'opportunità, difficilmente vi riesce;* dim. tarduliddu
Tàrga, sf. *specie di scudo di legno o di cuojo, targa;* dim. targhicèdda
Tarì, sm. *moneta di Sicilia che vale una mezza lira Toscana, tarì, tareno, terì*
Tariffàri, va. *sottoporre a tariffa, o ridurre in tariffa*
Tariuòlu, v. tarì; dim. tariulèddu e tariulicchiu
Tarlàri, vn. *tarlare*
Tàrlu, sm. *tarlo*
Taròccu, sm. *sorta di giuoco, tarocco*

Tartàgghia, sm. e agg. *scilinguato, balbuziente*
Tartagghiàri, v.n. *balbettare, scilinguare*
Tartàna, sf. *sorta di bastimento, tartana*
Tàrtaru, sm. *sostanza che lascia il vino attaccato alle botti, tartaro; per sporcizia, sudiciume*
Tartarùni, sm. *per una sorta di rete usata dai marinai con cui prendono pesci di varia specie, tartanone*
Tartùca, s.f. *animale, di cui ve ne sono parecchi che vivono nel mare, ed altri nella terra, testuggine, tartaruca; dai gusci di questo animale si trae una sostanza a far stecche di ventagli ed altre cose simili*; dim. tartuchèdda, pegg. tartucàzza, acc. tartucùna
Tartùffu, sm. *pianta, tartufo*
Tarucchiàri, vn. *schiamazzare, taroccare*
Taruddiàri, v. n. *guadagnar poco alla volta*
Tarùni, sm. *ramo di vite, tralcio; pel viticcio della vite, cioè quel filetto ravvolto a spira che nasce vicino i grappoli dell'uva;* dim. tarunèddu
Taschèttu, v. sciaccò
Tàscia, sf. *tassa; per balzello*
Tasciàri, v.a. *tassare*; tassàri li spisi, li nòti ec. *vale ridurli al giusto prezzo*
Tàscu, v. sciaccò
Tassèddu, sm. *pezzo di panno, legno o pietra commesso a rottura, o aggiunto per ornamento, tassello; per qualunque pezzettino staccato da chicchessia;* dim. tassiddùzzu
Tassiddàri, va. *fare o metter tasselli, tassellare*
Tàssu, sm. *animale carnivoro, tasso; per un albero del medesimo nome, tasso; per qualunque tossico con cui si avvelenano le acque dove si prendon pesci;* tàssu, *per gelo, freddura* ec.
Tassubabàssu, s. m. *pianta, verbasco*
Tastàri, va. *assaggiare*
Tàsta tàsta, v. tàstu
Tastàta, sf. *assaggiamento*
Tastatùra, sf. *l'ordine dei tasti negli strumenti sonori, tastatura*
Tastèra sf. *tastiera*
Tastiàri, va. *gustare, palpare, toccare, tastare*; fig. *indagare*
Tàstu, sm. *tasto, tatto; per uno strumento chirurgico, tenta, per saggio, prova*
Tàta, sm. *padre, babbo*
Tatajànni, agg. *goffo, gnocco*
Tatamèu, v. tatajànni
Tàttu, s. m. *uno dei cinque sensi, tatto; per talento di osservare*
Tavàna, v. mùsca
Tavèdda, sf. *piega; per imbastitura delle vesti, ritreppio, sessitura*
Tavèrna, sf. *bettola, taverna;* dim. tavirnèdda, pegg. tavirnàzza
Tavirnaria, sf. *inciviltà*
Tavirnàru, agg. *tavernajo, bettoliere; per* tavirnèri v.
Tavirnèri, agg. *che frequenta le taverne, taverniere, bettolante*
Tavirniscu, agg. *tavernesco*
Tàula, v. tàvula
Tauriàri, v. n. *infuriarsi, in-*

flammarsi, *assillare*

Tàuru, sm. *toro*; stàri còmu un tàuru, *vale robusto*; dim. tauricèddu e tauriddu, acc. taurùni

Tàvula, sf. *legno segato per lo lungo dagli alberi, asse, tavola; per quell'arnese che serve per la mensa ed altro, tavola*; cunzàri e scuuzàri la tàvula. *mettere e levar le tavole; per lo banco dei banchieri; per quelle carte aggiunte a' libri ove stan figure, imagini* ec., arrigurdàri lu mòrtu 'ntàvula, *vale ragionar fuori proposito*; mulùni di tàvula, v. mulùni: tavula tùnna, *mensa che si apparecchia negli alberghi in comune per tutti i viaggiatori*; tàvula ràsa, *vale persona goffa*; dim. tavulidda e tavulètta, *che è anche una sorta di dolce*; acc. tavulùna

Tavulàta, s. f. *l'aggregato di gente seduta a mensa, tavolata*

Tavulàtu, v. 'ntavulàtu

Tavulatùra, sf. *molti assi commessi insieme*, *tavolato*, *assito*

Tavulàzzu, sm. *pavimento di tavole*, *tavolato*, *pancaccio*; tavulàzzu di carròzza, *pedanino*

Tavulèri, v. scacchèri; *per quello arnese atto a pigiar l'uva; per quella tavola che portano i muratori onde tenervi la calcina*

Tavulìnu, s. m. *tavoletta per uso di giuoco o di studio, tavolino, tavoliere*; dim. tavulinèddu

Tavulòccia, sf. *quella sottile assicella usata dai pittori per tenervi i colori, tavolazza; per quella piccola tavola che sta nei tavolini al di sopra dei cassoni, e che si tira in fuori per iscrivere, tavoletta*

Tavulùni, sm. *legno segato per lo lungo dell'albero, e della grossezza di tre dita, pancone, tavolone*; met. *tanghero*

Tàzza, sf. *vaso di forma piatta con manico e piede o senza tazza; per quel vasetto per uso di bere cioccolata, caffè ec. chicchera*; dim. tazzicèdda, acc. tazzùna

Tè, *sincopato di tieni*; tè tè, *vale guarda! guarda!, ed anche busse, detto a fanciulli*

Tè, sm. *pianta della China, del Giappone e di Sira, te, thè*

Teàtru, sm. *teatro*; dim. teatrèddu e teatrìnu

Tèca, sf. *scatoletta di metallo ad uso di riporvi reliquie di santi, archetta, custodia*

Tèdiu, sm. *noja, tedio*

Tematicarìa, sf. *caponaggine, ostinazione*

Temàticu, agg. *caparbio*, *testereccio*

Tèmpira, s. f. *consolidazione artifiziale di varj metalli, tempera; per qualità, maniera, disposizione; presso i pittori è ogni liquore, o sia colla, o chiara d'uovo con cui si liquefanno i colori; per quel taglio che si fa nella penna per renderla atta allo scrivere; temperatura, tempera; per una bibita di vino annacquato*

Tèmpu, sm. *tempo; per età, istagione, opportunità, oc-*

casione; *per misura del moto delle voci nel canto*; canùsciri lu tèmpu, *avvalersi dell'opportunità*; puntàri lu tèmpu, *fissare*, *dare il tempo*; acqua di tèmpu, *vale della temperatura atmosferica*; èssiri passàtu lu so tèmpu, *vale invecchire*; a so tèmpu, *a tempo dovuto*; a tèmpi, *vale un pezzo fa*; dòppu tèmpu, *tempo appresso*; un tèmpu, *tempo fu*; bon tèmpu e màlu tèmpu nùn dùra tùttu tèmpu, *vale che gli umani eventi son vari*; tèmpu picchiùsu, *vale pioviggi noso*; 'nn'avi tèmpi, *è già un pezzo*; prima di lu tèmpu, *di buon'ora*; manciàrisi lu tèmpu, *antivedere*; cunzàrisi o arrisittàrisi lu tèmpu, *far buon tempo*; tèmpu pèrsu, *vale inutile*

Tèmpula, sf. *tempia*

Tèmpura, v. quàttru tèmpura

Tènchia, sf. *sorta di pesce di fiume*, *tinca*, èssiri na tènchia, *vale pigro*; sbàttiri còmu na tènchia, *stramazzare*; lassàri sbàttiri còmu na tènchia, *lasciar dire*

Téniri, va. *tenere*, *impedire pigliare*, *prendere*, *giudicare*, *trattenere*; téniri a cùntu, *tener memoria d'un pagamento fatto*; téniri a ménti, *vale a memoria*; annòrdini, *vale in pronto*; 'mpìntu, *a dondolo*; *parlando di levatrice*, *vale assistere al parto*; nun téniri, *vale infastidirsi di leggieri*; *detto di cose*, *vale di poca durata*

Ténna, sf. *tenda*

Ténniru, agg. *tenero*; *per delicato*, *non assodato*, *di fresca età ec.*

Tenùri, sm. *tenore*, *senso*, *soggetto*, *maniera*, *contesto*; *per una delle quattro parti della musica*

Teriàca, v. triàca

Térnu, sm. *nel giuoco del lotto la combinazione di tre numeri*, *terno*; pigghiàri un térnu, *uscire i tre numeri giuocati*; e met. *aver buona ventura*

Térra, sf. *il pianeta da noi abitato*, *terra*; *per quelle sostanze che formano la base di tutte le pietre*; *per lido*, *venendo dal mare*; *pel terreno che si coltiva*; *per suolo e suolajo*, *per città*, *provincia*, *paese* ec.; sùpra térra, *parlando di cadavere vale insepolto*; èssiri ntérra, *vale al basso*, *avvilirsi*; jittàri 'ntérra, *abbattere*, e *dispregiare*; térra gérba, *vale terreno incolto*; fàri térra trimàri, *atterrire*; nun pusàri 'ntérra, *vale esser careggiato* ec.

Terrachìnu, sm. *terrapieno*

Térza, sf. *una delle ore canoniche che si canta o si recita nel terzo luogo*, *ed anche il tempo in che ella si canta*, *terza*; *t. di musica*, *terza*

Terzéttu, sm. *componimento in terza rima*; *in musica*, *vale cantata a tre voci*, *terzetto*

Térzu, sm. *terzo*; agg. *terzo*

Tesoréri, sm. *tesoriere*

Téssiri, vn. *tessere*

Tésta, sf. *capo*, *testa*; *per ingegno*, *intelletto*; tésta stràmma, *balzana*; *per estremità di qualunque cosa*; incascia-

ricci 'ntésta, *vale ostinarsi*; tésta di chiòvu, *capocchia*; di spinguli, *capocchietta*; di àgghia, cipùdda, ec. *capo*; di màcciu, v., di vinu v. 'mbriacùni; tésta di férru, *nel l'uso persona supposta che agisca apparentemente in suo nome, ma in effetti lo è per parte altrui*; a tésta appuzzùni p. avv., *rovescione*; tèsta còtta a lu sùli, *tanghero*, mittirisi un pùrci 'ntesta, *vale entrar in impegno*; rùmpiri la tésta, *vessare infastidire*; dàri ntésta ad unu, *raffrenare*; nun ci aviri testa, *operar da sbadato*; dàrisi la tèsta pri lì mùrà, *dar nelle furie*, *ed anche confondersi sbigottirsi*; fàri tésti e tàrchi, *mettere in conquasso*; nun si putiri arraspàri la tésta, *vale essere affaccendatissimo*; testa bannita v. forbannitu; fàri mèttiri la tésta ad unu ùnni ci àvi li pédi, *vale umiliarlo, abbatterlo*; tésta *per individuo di bestie*, *trattandosi di armenti*; mittirisi 'ntésta na còsa, *aver in pensiero*; livàri di tésta, *abbandonare il pensiero*; tésta sicca, *vale desto, vigilante*; munnàta, *calvo*; mittirisi a la tésta, *primeggiare*; firrìu di tésta, *vertigine ed ancho bizzarria*; tésta, *per vaso di terra cotta*, *testo*

Tésta di tùrcu, sm. *sorta di pasta tenera con zucchero fatta a foggia di turbante turchesco, ed è uno dei dolci soliti a farsi nel carnevale*

Testagròrsa, sf. *sorta d'uccello*, *avelia*, *cazzavela*

Testìculu, sm. *parte genitale dell'animale maschio*, *testicolo*, di càni, *pianta*, *testicolo di cane*; di vùrpi, *pianta*, *testicoli di volpe*

Tetè, sm. pl. *busse detto ai fanciulli*

Téttu, sm. *tetto*

Tia, pron. *te*, *usato nei casi obbliqui*

Tibbi, *e dicesi*, nè chi tibbi nè chi tàbbi, *e vale nè punto nè poco, nè bene nè male ec.*

Ticchi ticchi, *imitazione del suono di diversi oggetti ripercossi*, *ticche tocche*

Tiganàta, s. f. *tanta materia che entra in un tegame*, *tegamata*

Tiganéra, sf. *arnese per trasportar le vivande*, *vivandiere*

Tigànu, sm. *vaso di terra o di rame per uso di cuocer vivande*, *tegame*; dim. tiganéddu, e tiganiddùzzu, pegg. tiganàzzu

Tigghia, sf. *vaso di rame per cuocervi torte, migliacci e simili*, *teglia*, *tegghia*; dim. tigghicédda

Tigghiu, sm. *albero*, *tiglio*

Tigna, s.f. *sorta di malattia cutanea*, *tigna*; fig. *per noja*, *fastidio ec.*

Tignòla, v. càmula

Tignùsu, sm. *animale simile allo scorpione*; agg. *infetto da tigna*, *tignoso*; *per calvo*; dim. tignuséddu, acc. tignusàzzu e tignusùni, *e vale anche garzonastro*

Tigri, sf. *animale noto*, *tigre*; dim. tigricédda, pegg. tigràzza

Tila, sf. *tessuto di lino o di canape*, *tela*; *per quadro*,

pittura; met. *per insidia*; tila di filu e cuttùni, *guarnello*: crùda, *rozza o grezza*; d'innia, *bambugino*; battista v.; custànza v.; d'ortéca, *tela di cotone colorata a somiglianza di quella che pria facevasi dall'ortica macerata*; 'ntila, *vale vestito con quei vestimenti bianchi che tengonsi sotto gli altri abiti*; calàri la tìla, *allude a quella funzione del Sabato Santo, nel qual giorno togliesi il velo ch'è stato situato durante la quinquagesima innanti il cappellone delle chiese*

Tilannàru, sm. *venditor di tele, telajuolo*

Tilària, sf. *quantità di tela, teleria*

Tilàru, sm. *ordegno di legname per tessere, telajo*; *per quel legname commesso in quadro, ove i dipintori attaccano la tela*; *per quello arnese ove serrano gli stampatori con viti le forme*; tilàru d'arraccamàri, *arnese formato da due travicelli, ove distendesi il drappo che vuolsi ricamare*; dim. tilaréddu, acc. tilarùni

Tiléri, sm. *tutta la cassa di legno dello scoppio*

Tiletta e tiligghìa, sf. *sorta di drappo, teletta*

Tilittùni, sm. *sorta di tessuto forte*

Tilùni, sm. *sipario*

Timiràriu, agg. *temerario, arrogante*

Timìri, vn. ed att. *temere, dubitare, rispettare, onorare*

Timògna, sf. *monticello che si fa dei coroni del grano mietuto, bica, barca*

Tìmpa, sf. *poggetto, monterozzolo*; *per natica* v.

Timpagnàri, v. 'ntimpagnàri

Timpàgnu, sm. *fondo della botte*; dim. timpagnéddu

Timpanéddu, sm. *quel telajo de' torchi tipografici che si incastra nel timpano*

Timpanu, sm. *strumento sonoro, timpano, timballo*; di l'oricchia, *la membrana interiore dell'orecchio*; *per una macchina da tirar acqua*; *per una parte del torchio tipografico*; *per la parte del fondo dei frontespizi delle fabbriche*; *per culo*

Timpàta, sf. *atto spregevole fatto altrui col culo*; acc. timpatùna

Timperìu, sm. *tempaccio*

Timpiràri, vn. *dar la tempera, temperare*; *per correggere, regolare, moderare*; *detto della penna da scrivere, vale acconciarla nel modo che scriva, temperare la penna*; timpiràri lu vìnu, *annacquare*; *per mescere in gener.*; li térri, *vale prepararle alla coltura*

Timpiratùra, v. témpira

Timpirinàta, sf. *colpo dato con temperino, temperinata*

Timpirinu, sm. *strumento per temperar le penne da scrivere, temperino, temperatojo*; fàri un timpirinu, *espressione del volgo, e vale* fàri un tòccu v. tòccu; dim. timpirinéddu; acc. timpirinàzzu

Timpistàri, va. *arricchire, ricoprire di gemme, tempestare*; vn. *affaticarsi, stentare*

Timpistiàri, v. timpistàri; *per* pitittiàri v.
Timpistùsu, agg. *tempestoso*; fig. *che porta inquietudine*
Timpulàta, sf. *schiaffo, ceffone, tempione*; dim. timpulatédda, acc. timpulatùna
Timpuliàri, vn. *schiaffeggiare*
Timpulùui, v. timpulàta
Timpùni, sm. *zolla*; *per* timpa v.; dim. timpunéddu, pegg. timpunàzzu
Timpunùsu, agg. *zolloso*
Timu, sm. *pianta odorosa, timo, pepolino*
Timunéra, sf. *timoneria, cioè posto dei timonieri sul cassero delle navi*
Timùui, sm. *legno mobile con cui governasi la nave, timone; per que' legni delle carrozze, carri ec. ove si allaccano le bestie che debbono tirarli, timone; per guida*
Timuràtu, agg. *timorato*
Timùri, sm. *timore*
Timurùsu, agg. *timido, timoroso*
Timùtu, agg. *temuto*
Tina, sf. *vaso grande per pigiar l'uva, tino; per quello che si destina pel bagno, tinozza; pel vaso in cui i tintori tingono i panni, tino*
Tinàci, agg. *tenace*
Tinàgghia, sf. *tanaglia*; tinàgghia di pùnta, *tanaglia a punta*; dim. tinagghiédda, acc. tinagghiàzza
Tinagghiàri, va. *tanagliare, attanagliare*
Tinàta, sf. *quantità di materia che cape in un tino*
Tincimèntu, sm. *il tignere* fig. *soffrir frodi, furberie* ec.
Tinciri, va. *tignere, tingere*; fig. *frodare*
Tincitùra, sf. *tintura*
Tincitùri, sm. *tintore; per truffatore*
Tinciùtu, agg. *tinto*
Tincu tincu, agg. *ardito, risoluto, pronto*
Tinéddu, sm. *piccol tino, tinello, truogolo;* dim. tiniddùzzu, e tinòzzulu
Tiniri, va. *tenere*
Tinitùri, sm. *pezzetto di legno che si conficca in un dei capi del subbio, e serve a tener tesa la tela nel telajo, ritenitojo*
Tinnàli, sm. *tenda, tendale*; dim. tinnaléddu
Tinnigghia, sf. *legnetto che si conficca nel timone dello aratro, caviglia; per la caviglia del subbio, cavigliuolo*
Tinnina, sf. dim. di ténna; *per quella tendina che tiensi davanti gli sportelli delle carrozze, o delle finestre ma dalla parte di dentro, perchè al di fuori non si veda l'interno delle stesse, tendina*
Tinniréddu, dim. di ténniru, *tenerello*
Tinnirizza, sf. *tenerezza; per morbidezza, freschezza; compassione*
Tinnirùmi, sm. *pipite tenere degli alberi; tenerume; per ramo tenero d'una pianta, tenerelo; per* tinnirizza v.
Tinta, sf. *materia o colore con cui si tigne, tinta; per* tintùra v.
Tintu, v. tinciùtu; *per malvagio, dappoco, pigro, guasto, inutile, infelice; in cattivo stato di salute*
Tinturìa e tincituria, sf. *offi-*

cina o arte dei tintori, tintoria
Tinturiùsu, agg. putrùni
Tinùta, sf. *tenuta, possessione; per luogo serrato, chiuso; per capacità, altitudine;* in gràn tinùta, *vale da parata*
Tinùtu, agg. *tenuto; per obbligato, posseduto, coltivato, giudicato, reputato*
Tiòrbia, sf. *strumento simile al liuto, tiorba*
Tìparu màgnu, *voce che esprime eccedenza*
Tìppiti, v. tùppiti
Tipu, sm. *idea, modello, tipo;* agg. *zeppo, satollo, ubbriaco*
Tirabusciò, sm. *strumento a spira per cavare i turaccioli alle bottiglie, tirabussone* (franc.) *meglio cavaturaccioli*
Tiramàntici, sm. *persona addetta a rilevare i mantici dell'organo, cavamantici, tiramantici*
Tirànti, sf. *fune o altro per tirar le carrozze e simili, tirella; per quelle strisce di cuojo che tengon su i calzoni, straccale; per quel pezzo di legname che serve a tener saldi i puntoni del cavalletto di un tetto, tirante*
Tirànti, agg. *teso; detto di persona, vale che ha gran sussiego*
Tirantùla, v. tarantùla
Tiràri, va. *tirare, rimuovere, istrascicare, allettare, indurre, distendere, costruire, vincere nel giuoco;* n. *incamminarsi, indirizzarsi; per scoccare, scaricare, detto di archibuso; per tirar calci, scalcheggiare; detto di tempo, vale allungare; detto di vini, chiarire; di stampa, imprimere;* nun tiràri, *detto d'infermi o vecchi, vale esser vicini a morire; per giuocare allu schermu; per aver soldi, mercede ec.;* tiràri l'oricchi, *ammonire; per estrarre, cavare, ricevere;* tiràri li pèdi ad unu, v. pèdi; tiràri cu li dènti, *vale riuscire a stento;* tiràri li pònti, *por fine;* tiràrisi a la pèddi, *odiarsi;* tiràri a na còsa, *bramare*
Tiràta, sf. *tirata; per bevuta;* tiràta di memòria, *cosa strana*
Tiratìgghiu, sm. *filo di seta in cui è ravvolto oro o argento*
Tiràtu, agg. *tirato; per chiaro, limpido; per sostenuto*
Tiratùra, sf. *tiratura; per impressione tipografica*
Tiratùri, sm. v. casciùni; *per schermidore; per torcoliere*
Tirdinàri, *sorta di moneta ch'è metà del grano Siciliano;* tirdinàri nun mi cci 'mmiscu, *detto a chi vuole ingerirsi in affari che non gli riguardano*
Tiriàca, v. triàca
Tiripitirri, sm. plur. *lusinghe, blandimenti*
Tiritàppiti, v. tàppiti
Tiritùffulu, v. tartùffulu
Tiritùppiti, v. tùppiti
Tirminàri, va. e n. *terminare, finire, esaurire*
Tirmintina, v. trimintina
Tirnètta, v. trina
Tirraggièri, sm. *colui che tiene le altrui possessioni a fitto con pagarne tanto frumento a salma dopo la messe, giusta la convenzione*
Tirraggiòlu, sm. *canone enfiteutico che si paga in derrata, quando si semina la*

terra a biada
Tirràggiu, sm. *terratico*
Tirralòru, agg. *colui che trasporta con carretta o bestie da soma mattoni, arena, rottami di fabbrica e simili*
Tirrànu. agg. *terragno*
Tirrazzànu, agg. *terrazzano*
Tirràzzu, sm. *terrazzo*
Tirrènu, sm. *terreno; per territorio, terra*; tirrénu gèrbu, *vale sodo*; nùgghiu *vale incolto per un anno*; a tirrènu vìrgini, p. avv. *vale all' insaputa, senza prevenzione*
Tirri tìrri, p. avv. *prestamente*
Tirribìliu, sm. *terribilità; per fracasso, confusione*; acc. tirribiliùni
Tirricciòla dim. di tèrra, *terricciuola; per polverìo*
Tirrimòtu, sm. *terremoto, tremuoto*
Tirrinchiànculu, agg. *paffuto, tarchiatello*
Tirripitìrri, *voce scherzevole imitante alcun suono*
Tirròzzu, v. tirrènu
Tirruncinu, sm. *confezione di zucchero, pistacchi e mandorle; per una varietà di sorbetto*
Tirrùni, sm. *sorta di dolce fatto con sole mandorle miste a miele o zucchero, torrone, mandorlato; per similitudine dicesi di cose che hanno le stesse qualità del torrone*
Tirrùri, sm. *terrore*
Tirrùsu, agg. *terroso*
Tiru. sm. *specie di serpe, tiro; per la distanza ove giugne a ferire un'arma da fuoco; per una malattia, tiro*; tiru a dui, tri, quàttru ec. *dicesi di carrozze tirate da due, tre, quattro cavalli*
Tirzalòra, sf. *pietra dolce fatta a guisa di mattone: per una sorta d'archibugio, terzeruolo; per la minor vela della nave, terzeruolo*
Tirzalòru, sm. *bariletto, che può contenere la terza parte del liquido che entra in un barile, terzeruola*
Tirzanà, sm. *luogo dove si fabbricano le navi, cantiere, arsenale*
Tirzàna, sf. *febbre intermittente, terzana*
Tirzanèddu, sm. *seta soda o fatta di doppii, terzanella*; aviri lu tirzanèddu v. tùppu
Tirzarìa, sf. *la terza parte di chicchessia, terzeria*; méttiri a tirzarìa un fèudu, *vale seminare in un anno una terza parte del podere, e l'anno appresso un'altra terza parte, lasciando il resto per pastura*
Tirzàta, v. tirzarìa
Tirzètta, sf. *sorta d'arme da fuoco simile alla pistola, terzetta*
Tirzèttu, sm. *sorta di componimento in terza rima, ternario, terzetto; pezzo musicale per tre obbligate parti terzetto*
Tirziàri, v. trizziàri *e suoi derivati*
Tirziàtu, agg. *detto di paghe vale di quattro mesi in quattro mesi, che sono il terzo di quanti se ne contano in un anno*
Tirziatùri, sm. *beffardo; per trasgressore*
Tirzìgnu, agg. *di animali col piè fesso che han tre anni*

Tirzinu, v. tirzuàriu

Tirzòla, sf. *uccello acquatico simile all'anitra*

Tirzuàriu, agg. *frate servente, terzone*

Tisichìzza, sf. *malattia polmonare, tisi*

Tìsicu, agg. *tisico; per magro, debole*

Tisicùmi, sm. *tisicume*

Tissitùra, e tissiméntu, sf. e m. *tessitura; per intrecciatura*

Tissitùri, sm. *tessitore*

Tissùtu, sm. e agg. *tessuto*

Tistàli, sm. *capestro*

Tistardàggini, sf. *caparbietà, ostinazione*

Tistàrdu, tistarùtu e tistùtu, agg. *caparbio, ostinato, testardo*

Tistarèdda, v. cristarédda

Tistàta, sf. *capata*

Tistàzza, pegg. di tèsta, *testaccia*; come acc. *testone*

Tistèra, sf. *quella parte della briglia dov' è attaccato il portamorso da una parte, e passando sulla testa del cavallo termina alla guancia, testiera; per quella testa di legno ove si metton parrucche, cuffie ec. testiera; per* cappùcciu v.; *per quell'arnese di panno con cui copresi il capo onde ripararlo dalla pioggia e dal freddo, pappafico*

Tistiàri, vn. *crollare il capo*

Tistiàta e tistiamentu, sf. e m. *minaccia, crollata di capo*

Tisticédda e tistùzza, dim. di tèsta, *testolina*; tisticèdda di mòrtu, *pianta, antirrino, bocca di leone*

Tistimòniu, v. testimòniu

Tistìnu, sm. *sorta di carattere piccolo, testino*

Tistùni e tistùna, acc. di tèsta, *testone*

Tìsu, agg. *teso; per vigoroso, insolente, impettorito* ec. acc. tisùni

Titiddu, v. capicchiu

Tivigghia, sf. *sorta di granata da spazzare l'aja*

Tiurbinu, v. spinètta

Tizzùni, sm. *tizzone, tizzo*; dim. tizzunèddu

Tò, pron. *tuo*

Tòcca e nun tòcca, *vale prossimo, vicino*

Tòccu, sm. *tatto, tocco; pel colpo che dà il battaglio nella campana*; fàri lu tòccu, *vale vedere a chi tocchi in sorte una cosa, alzando uno o più dita, e dichiarando vincente quello in cui finisce la contazione, o secondo il convegno, quello che nell'alzare le dita disse pari o dispari; per una specie di giuoco plebeo, usato per lo più nelle bettole, nel quale posta una moneta per uno dei componenti la brigata, si alzan le dita a talento, e chi esce a sorte dispone del vino comperato con quella moneta a piacimento suo, ma con certe regole, che scrupolosamente sono osservate; per sorta di berretta; per pezzo; per statura; branco, portico*

Tòdanu, sm. *sorta di seppia*

Toddàru, sm. plur. *vale ricchezza; singolare, è un pezzo di pasta malamente lavorata, e non ben cotta*; èssiri tòddari tòddari, *vale ronchioso, bitorzoluto*

Tòffu, sm. *pezzo; e propria-*

mente pezzo di pane di mole mezzana che si dà a' ragazzini

Tollamatòlla, *vale: piglia piglia*

Tòllaru, v. tòddari

Tòmita, v. munzèddu

Tòmu, sm. *tomo*; agg. *silenzioso, scaltro, destro*

Tònica, sf, *tonica e tonaca, la veste dei monaci*

Tònu, v. guardafànti; aviri lu tònu, *vale boria*

Tònu, sm. *tuono, per alterigia; energia, robustezza*; nèsciri di tònu, v. stunàri; òmu di tònu, *riputato, cospicuo*

Tòppa, sf. *sorta di serratura, toppa*

Tòppu, sm. *mucchio di cose, massa; per rilievo*; tòppi tòppi, *vale con ineguaglianze*

Tòrbidu, v. trùbbulu; *per aspro, brusco, torbido*

Tòrcia, sf. *candela grande, doppiere, torchio, torcia*

Tòrciri, va. *torcere*; *per volgere, rivolgere, nauseare*; n.p. *voltarsi: per castrare*; tòrciri li ròbbi, *vale spremerne l'acqua quando si puliscono*; putirisi tòrciri na cammisa, *vale essere inzuppata di sudore*; tòrciri la pùnta di lu chiòvu, *ribadire*

Tòrmini, sm. plur. *dolori addominali, tormini*

Tòrna, sm. *il voltar dell'aratro quando ha percorso in lungo lo spazio che deve arare; e nelle arti dicesi di alcuni movimenti retrogradi necessarj*

Tòrnu, sm. *ordigno per tornire taluni oggetti di legno, corno, osso ec. tornio; per luogo dove si ammaestrano i cavalli, e giro che si fa loro eseguire*

Torrènti, sm. *fiume che alimentasi dalle pioggie, torrente*

Tòrta, sf. *brodo fatto di carni d'animali comestibili e di polli pesti e spremuti*

Tòrtu, sm. *ingiuria, torto, ingiusta pretensione*; agg. *contrario di dritto, torto; per uomo tristo, cosa illecita, ingiuriosa*; *per castrato*; *bieco, stravolto*; pri tòrtu, avv. *tortamente*; tòrtu e minòrtu, *vale tortissimo*

Tòssicu, s. m. *sorta di veleno, tosco, e tossico comunemente*

Tòstu, agg. *sfrontato, tosto*; *duro, sodo*

Tòzzu, sm. *pezzo per lo più di pane, tozzo; per uomo malfatto, sproporzionato, tozzo*

Trabàcca, sf. *specie di padiglione da letto, trabacca*

Trabisìnu, e trabusìnu, sm. *cancello di stecconi che si fa all'imboccatura della scala che dal piano d'una stanza mette in una stanza sottoposta*

Trabbusùnna, sf. *trambusto*

Trabùccu, sm. *luogo fabbricato con insidie, dentro il quale si precipita a inganno, trabocchello, trabocchetto*; dim. trabucchittu

Tràcchi e tràcchiti, *voce che imita un suono simile a quello delle anzidette parole*

Tracchiggiàri, vn. *affacendarsi; per trafficare; per usar di frequente in un luogo, bazzicare*

Tracchìggiu, sm. *traffico, maneggio, pratica, trattato*,

commercio, relazione

Tràccia, sf. *pedata, orma, traccia; per segno, contrassegno. parlando di strade, indica la più breve e sicura*

Tràcina, sf. *carbonchio, antrace; per un pesce detto ragàna, dragone marino*

Tracòddu, sm. *caduta, tracollo; detto di sole, vale in sullo sparire, tramonto*

Tracòlla, sf. *striscia di cuojo che gira sul collo e sostiene al fianco spada e sim., tracolla; per qualunque monile che appendesi al collo, tracolla*

Tracuddàri, v. cuddàri; *per tramontare, detto di sole, luna,* ec.; *per lo allontanarsi di una persona sì che non più si scuopra*

Tradènta, sf. *bastone biforcato che si adopera per rammontar paglia e simili cose, forca*

Traditàri, v. notificàri, *per* cunsignàri v.

Traditùri, agg. *traditore; fellone;* dim. traditurèddu, acc. traditurùni, pegg. traditurazzu

Tradituriscu, agg. *traditoresco;* a la tradituriscа, p. avv. *traditorescamente*

Traficàri, e trafichiàri, v. tracchiggiàri

Trafichinu, agg. *faccendone, destro, scaltro*

Tràficu, sm. *traffico; per opera laboriosa, ardua* ec.; acc. traficùni

Traficùsu, agg. *laborioso, arduo;* acc. traficusùni, *difficoltosissimo;* sup. traficusissimu

Trafila, sf. *strumento per ridurre a fili i metalli, trafila;* passàri a la trafila, *vale sottoporre a molte prove, sperimenti* ec.

Trafitta, sf. *chiodo posto a ritegno, ritenitojo;* dim. trafittèdda

Trafuràri, va. *traforare*

Tragittàri, va. *condurre da un luogo ad un altro, tragittare; in senso n. valicare, tragittare*

Trainu, sm. *l'armatura della carrozza, del calesso ec.*

Tràinu, sm. *andatura del cavallo, tràino*

Trairi, vn. *che va a spegnersi; fig. che va a morire*

Tràma, sf. *quella seta, o altro filo che serve per riempir le tele, a differenza dell' altra detta orsojo,* (lunghimi) tràma; met. *maneggio occulto*

Tramàri, v. 'ntramàri; *per tramare*

Tramazzàri, *colle zz aspre* v. 'ntrubulàri, e tramutàri

Tramàzzu, v. travàsu

Tramiscàri, va. *tramescolare*

Tramperi, v. trappulùni

Trampunaria, v. trappularia

Tramùta, sf. *travasamento*

Tramutamèntu, sm. *tramutamento; per agitazion di animo, perturbamento; per iscompiglio delle funzioni vitali, sconcerto*

Tramutàri, va. *tramutare, travasare; detto di animali ferrati vale pareggiar l'ugna e rimettere il ferro con nuovi chiodi;* n. pass. *allibire*

Trantuliàri, va. e n. pass. *scuotere; per intormentire, agghiadare; commuoversi per*

subita paura

Tràntulu, sm. *tremito, paura*

Trantulùni, sm. *scuotimento*; dim. trantulunèddu

Trapanàri, va. *forar col trapano, trapanare; per foracchiare*; n. *penetrare*; fig. *pugnere, trafiggere, muover l'animo*

Trapànu sm. *strumento col quale si fora il ferro, la pietra* ec. *trapano; per uno degli strumenti chirurgici a modo di piccola sega circolare*

Trapassàri, vn. *trapassare; per penetrare*

Trapàssu, s.m. *il trapassare, trapasso; per digiuno prolungato*

Trapèdi, sm. *chiamano i calzolai quella striscia di cuojo con cui tengono fermo sulle ginocchia il loro lavoro, pedale, capestro*

Trapilàri, v. strapilàri

Trappisu, sm. *la trentesima parte dell'oncia sottile, peso usato dagli orefici*

Trappitàru, sm. *chi lavora nel fattojo per estrarre l'olio dalle ulive, fattojano*

Trappitu, sm. *luogo dove si trova lo strettojo per estrarre l'olio dalle ulive, fattojo, trappeto*

Tràppula, v. gàggia; *per* trappulùni v.

Trappularia, sf. *trappoleria, trufferia*

Trappulèri, sm. *ingannatore, trappoliere*

Trappuliàri, va. *trappolare, ingannare*

Trappuliàta, v. trappularia

Trappulinu, s.m. *personaggio ridicolo da commedia, trappolino; per quel ponticello nel giuoco del pallone, dove sale chi lo getta, trappolino*

Trappulùni, sm. *ingannatore, trappolatore*

Trapùnciri, va. *trapuntare*

Trapunciùtu, agg. *trapunto*

Trapùnta, v. valdràppa

Trapùntu, sm. *sorta di ricamo, trapunto; per un tessuto gentile*

Tràsiri, vn. *entrare, penetrar dentro, per convenire, esser d'uopo, comprendersi*; trasiri comu pilàtu 'ntra lu crèdu, *vale trovarsi in un imbroglio senza ragionevole cagione*; nèsci Màsi e tràsi Bràsi, *esprime un'alternativa di cose, o il succedere in un posto le stesse persone*

Traspòrtu, sm. *trasporto; per commozion d'animo*

Trastùlli, sm. plur. *fantoccini*

Trasùta, sf. *ingresso, entrata*; met. *principio, introduzio*-

Trasùtu, agg. di tràsiri, *entrato*

Trattamèntu, sm. *trattamento; per alimento, mercede; per imbandigione di rinfreschi, dolci* ec. *rinfrescamento*

Trattenimèntu, v. divertimèntu, dim. trattinimintùzzu

Trattèniri, va. *trattenere, salariare, sostenere, sorreggere, conservare*; n. pass. *indugiare, sollazzarsi*

Trattèttu, (a) *co' verbi* stàri o mittirisi, *vale stare alla vedetta*

Tràttu, sm. *spazio, distanza; per maniere, convenienze sociali*; èssiri misu 'ntràttu, *vale aver gli estremi della vita*

Travàgghia, sf. *ordigno composto di travi, ove si legano le bestie per medicarle o ferrarle, travaglio*

Travagghiàri, v. n. *affliggere, travagliare, lavorare*; n.p. *affaticarsi, durar fatiga*

Travagghiàtu, agg. *travagliato, elaborato, affaticato, agitato*; per *logoro, frusto*; dim. travagghiatèddu, sup. travagghiatìssimu

Travagghiatùri, sm. *laborioso*

Travàgghiu, sm. *travaglio, lavoro*; e *specialmente per lavoro faticoso*; dim. travagghièddu

Travagghiùsu, agg. *travaglioso*; dim. travagghiusèddu, acc. travagghiusùni, sup. travagghiusìssimu

Travàta, s.f. *unione di travi congegnate insieme, travata*

Travatùra, sf. *gli ordini delle travi nelle impalcature, travatura*

Travèrsa, sf. *legno, sbarra, traversa*; per *iscorciatoja, detto di strada, tragetto, traversa*; per *la traversa del timone delle navi, mezzaluna*

Travèrsu, v. scummissa

Travèttu, sm. *cordoncino che si appone a' vestiti nelle parti fesse, perchè non si strappino; sostegno*

Tràvu, s. m. *legno grosso e lungo, trave*; dim. travòttu e travicéddu, acc. travùni

Travugghirisi, vn. p. *turbarsi per subita paura, rimescolarsi*

Travùgghiu, s. m. *rimescolamento*

Trazzàta, sf. *quantità di legni tirati per terra da buoi*

Trazzèra, s.f. *via secondaria nei campi, e alle volte scorciatoja, sentiero*

Trèmula, sf. *terra ammollata dall'acqua, loja, fango, mota, per una sorta di pesce, tremola, torpiglia*

Trèmula, v. trimulizza

Trènu, sm. *seguito, equipaggio, treno*; *presso i militari è tutto ciò che si vettureggia di attrezzi ed arnesi inclusi i carri, cavalli* ec.

Trèssu, sm. t. *degli stampatori, pezzo di legno riquadrato e incavato, in cui scorre liberamente il fusto della vite, e lo tiene in guida, perchè cada a piomba sul dado del pirrone, bussola*

Trèu, sm. *sorta di vela ritonda di naviglio*; per melilòtu v.

Tri, *nome numerale, tre*

Tria, sf. *sorta di ordigno dei pastaj che fa una pasta sottile, e la pasta stessa*

Triàca, sf. *medicamento utile contro i veleni, triaca*; fàri la triàca, *sbigottirsi*

Triacàli, agg. di triàca, *teriacale*: àcqua triacàli, *acqua distillata di virtù vermifuga*

Triàli, sf. *le sette stelle, chiamate plejadi, jadi*

Trianèdda, s. f. *sega grande con manubrj, segone*

Tribòna, s. f. *macchinetta a guisa di cupola che soprapponsi allo altare, standovi entro il SS. Sagramento*

Tribòtu, sm. *sorta di pergolana nera*

Tribunàli, sm. *luogo dove si raccolgono i giudici a render giustizia, tribunale, corte*; per *culo*

Tricchi e barràcchi, v. 'ntra tricchi e barràcchi

Tricchiti, *voce imitativa di certi piccoli rumori, tricche, tracche*

Tricchi-tràcchi, sm. *pezzo di carta ravvolta, e strettamente legata, ove sta rinchiusa polvere d'archibugio, salterello*

Triddu, sm. *desio momentaneo, uzzolo, fregolo; per prurito*

Tridènti, s. m. *ferro con tre rebbii, forcone, tridente*

Tridicina, sf. *corso continuo di giorni tredici o unione di tredici cose*

Tridicinu, *nome che vale, affannone, accattabrighe;* èssiri 'mmènzu còmu tridicinu, *vale esser importuno, d' impaccio*

Tridiciùri, sm. fig. *monocolo*

Tridinàri, v. tirdinàri

Trifògghiu, sm. *pianta, trifoglio*

Trigghia, s. f. *sorta di pesce, triglia; detto ad uomo, vale balordo;* dim. trigghiulèdda

Triàca, v. teriàca

Triminfina, sf. *liquore viscoso e trasparente, che esce dal terebinto, dal pino, dall'abete, trementina*

Trimila, *nome numerale, tremila*

Trimòja, sf. *cassetta quadrangolare che s'accomoda sopra le macine d'onde esce il grano, tramoggia*

Trimulina, sf. *insetto, scolopendra; per tremito*

Trimulìzzu, sm. *paura, tremito*

Trimùri, sm. *tremore*

Trina, s. f. *specie di guarnizione, trina*

Trinàri, va. *guarnir di trina, trinare*

Trinca, sf. *la polpa che sta tra una costa e l'altra degli animali bovini, pecorini ec. per solco profondo che si fa per istaccare dalla massa le pietre lavorate, tagliatura*

Trincàri, va. *bere assai, o tagliar le pietre per ispiccarle, dal masso, trincare*

Trincàta, sf. *strabevizione*

Trincatùri, sm. *beone, trincatore*

Trincèra, sf. *alzamento di terreno fatto a foggia di bastione per dimorarvi soldati con artiglierie e difendersi dall' inimico, trincea, trincera*

Trincèttu, sm. *ferro con cui i calzolai trinciano la suola, trincetto;* trincèttu pri lu fènu, *frullana*

Trinchèttu, sm. *sorta di vela triangolare;* alberu di trinchèttu, *è il secondo per lunghezza e per grossezza posto sulla prua delle navi*

Trinciànti, sm. *chi taglia le vivande; per un coltello adatto a trinciar polli, carni cotte ec.*

Trinciàri, va. *tagliar minutamente, detto di carni, polli,* ec. *trinciare*

Trinchilàus, *voce tedesca e significa; bevi paesano;* fàri trinchilàus, *gozzovigliare*

Tringuli minguli, *col verbo* jiri, *barcollare, tentennare, dimenare*

Trintinu, sm. *vaso di doghe della capacità di trenta quartucci*

Trippa, s. f. *pancia, ventre,*

trippa; per quel segno che lascia il vajuolo, buttero

Trippalòru, sm. *chi vende trippe cotte, o altro entragno delle bestie comestibili, trippajuolo*

Trippiàri, vn. *salterellare; per rallegrarsi, galluzzare*

Trippiàta, sf. *gavazza*

Trippiatùri, sm. *quell' ajuola ove saltellano, e galluzzano i conigli, le lepri* ec.

Trippòdu, s.m. *strumento di ferro triangolare, usato nelle cucine, treppiede, treppiè*

Trippu, sm. *tripudio; per ruzzolo*

Tripu, sm. *quell'ordine di alberi trasversale, filare*

Triscu, s.m. *compagnia, tresca, criocca*

Tischiàri, vn. *lo scherzar che fanno i fanciulli o gli uccelli nell'acqua*

Trispitu, sm. *arnese di ferro che sostiene le tavole da letto, traspolo, cavalletto*

Tritùni, sm. *chiocciola, tritonio*; v. còrvu

Trivuliàri, vn. *piangere alquanto, piagnolare, piagnucolare*

Trìvulu, sm. *travaglio, molestia, tribolazione*; trìvulu vattùtu, *rompicapo*

Trivulùsu, agg. *querulo*

Trizza, sf. *treccia, detto di capelli; per laccio di seta o altro trecciato*; trizza d'àgghi, cipùddi ec. *resta*; dim. trizzicèdda e trizzùdda, acc. trizzùna

Trizziàri, va. *uccellare, beffeggiare; per ingannare truffare*

Trizziàta, sf. *beffa*

Trizziatùri, sm. *beffardo, beffatore*

Trizzòla, s.f. *specie d'anitra, alzavola*

Tròccula, sf. *strumento di legno che si suona la settimana santa, battola, tabella*; dim. trucculidda, *raganella*

Tròffa, sf. *mucchio d'erbe, e di virgulti, cespo; per quelle piante che moltiplicano i figliuolini in un mucchio, cesto; per uomo da nulla, pasccibietola*

Tròja, sf. *la femina del porco, troja; per donna lasciva*

Trònu, sm. *seggio dei Re, trono; per folgore, tuono*; pàriri un trònu di l'ària, *vale essere inaspettato*

Tròtta, sf. *sorta di pesce, trotta*

Tròttu, sm. *uno degli andari del cavallo, trotto*

Trubbulatina, sf. *torba dei fiumi*

Trubbulàri, va. *torbidare*

Trùbbulu, agg. *torbido*

Trùccu, sm. *sorta di giuoco, trucco; e per la tavola sulla quale si giuoca, trucco; per altra sorta di giuoco detto palla a maglio*, trùccu e 'mmùccu, *di botto*; dàri trùccu, v. catràma

Trucculèri, agg. *torcoliere*

Trucculiàri, va. *agitare, scuotere leggermente*

Trùffuli, v. tiritùffolu

Truffùtu, agg. *fronzuto*

Trùgghiu, agg. *grassotto, paffuto*; trùgghiu trùgghiu, *tarchiato*

Trujàca, v. teriàca

Trujacàli, agg. *teriacale*

Trùmma, sf. *tromba*; mèttiri la trùmma, *divulgare; presso i razzaj è un bocciuolo di canna ripieno di polvere; per*

quello che serve di trastullo a' ragazzi giuocando cogli osselli del loto (càccamu); *per la proboscide degli elefanti, tromba; per lo strumento da tirar acqua, tromba*; trùmma marina, *turbine o vortice d'aria che vien giù in tempo di burrasca*; trùmma: *per suonator di tromba, trombatore*; fig. *ciarliero*; dim. trummètta, *trombetta*; e dim. di trummètta, trummittèdda, *trombettino*

Trummittèri, sm. *suonator di tromba o trombetta, trombettiere; per cicalone*

Trummittiàri, va. *trombettare; per spargere, divulgare; per sim. bere lungamente ad un fiasco*

Trummittiàta, sf. *strombettata, trombettata*; acc. trummittiatùna

Trummùni, sm. *sorta di tromba, strumento musicale, trombone; per un' arma da fuoco di canna corta, trombone, spazzacampagne; per suonator di trombone, trombone*

Trùncu, sf. *pedale dell'albero, tronco; per stirpe, progenie* ec. acc. truncùni

Trunéra, sf. *apertura nei muri, ed in altre opere di difesa per postarvi le bocche da fuoco, troniera*

Trunfàri, vn. *nel giuoco delle minchiate, taroccare*

Trùnfu, sm. *nel giuoco delle minchiate, trionfo*

Truniàri, vn. *tonare*

Truniàta, sf. *tonamento*

Trùnzu, sm. *fusto del cavolo, torso, torsolo*

Trupiànu, sm. *specie di uva bianca, trebbiano*

Trùppa, s. f. *frotta, branco, schiera, truppa; per milizia in generale, truppa*

Truppèddu, sm. *legno grosso e senza forma, toppo*; a trùppèddu avv. *all' improvviso*

Truppicàri, v. n. *inciampare, incespicare*; fig. *fallare, vacillare*

Truppicùni, sm. *inciampo, intoppo*; met. *sbaglio, errore*

Truppicùsu, agg. *di bestia solita ad inciampare*

Truppiddàri, v. a. *troncare, stroncare*

Truppiddùni, v. truppéddu

Trùscia, sf. *ravvolto di panni o altro, fardello, rinvolto; per un ravvolto di panno a foggia di cerchio che si pone in testa di chi porta dei pesi, cercine*

Truttàri, vn. *trottare; per costringere a fare*

Truttàtta, v. tròttu: *per gita a diporto in cocchio, trotto*

Truttiàri, v. truttàri

Truvari, va. *trovare; per conoscere; avvedersi, ricavare, parlandosi di prezzo*; truvarisicci, *conformarsi*; nun truvarisicci, *non capire*

Truvatùra, s.f. *tesoro occulto che si è rinvenuto*

Truzzamèntu, sm. *cozzata*

Truzzàri, va. *percuotere, cozzare, urtare*

Truzzuliàri, v. truzzàri; *per bezzicare, travagliare*

Truzzulùni, v. truzzùni

Truzzùni, sm. *cozzata, cozzo, urtata, percossa*; fig. *istigazione*

Ttaccàgghia, sf. *laccio che strigne le calze, legaccia, becca*

Tùbba, sf. *qualità di terreno detta tufo; per fasto, orgoglio; per uno strumento da fiato antico*, *tuba*
Tubbacatùbba, *toccata del tamburo*, *tarappatà*
Tubèttu, v. fulminànti
Tubbiàna, sf. *mascherata plebea*
Tubiàri, vn. *rintronare*
Tùbu, sm. *tubo*; dim. tubèttu v.
Tuccàri, va. *toccare*; tuccàri lu pìsu ad unu, fig. *domandar danaro in prestito*; tuccàri lu cùlu a la cicàla, v. cicàla; tuccàri *per* fàri tòcchi, v. tòccu; vulìri vìdiri e tuccàri cu li mànu, *osservar co' proprii occhi*; tuccàri, *parlando di frutta*, *cominciare a infracidarsi*
Tuccàta, sf. *toccamento*; *per sonata di cembalo ec.*; *t. dei cacciatori*, *luogo acconcio a far preda*
Tuccàtu, agg. *toccato*; *si dice anche di coloro che han sofferto moti epilettici*
Tucculiàri, v. trucculiàri
Tucculiàta, sf. *dimenio*
Tudùni, v. turùni
Tufània, sf. *Epifania*
Tuffàri, v. 'ntuffàri
Tùffiti, *voce che imita il suono delle percosse*, *tuffete*
Tùffu, sm. *qualità di terreno detta tufo*; *per una sorta di lavoro fatto di tegole, mattoni ec. per uso di pavimenti*; *per la parte più materiale e grossa di chicchessia*, *grosso*; *per fondigliuolo*, *posatura*
Tuffùni, v. tòffu
Tuffùsu, agg. *tufaceo*, *tufoso*
Tulètta, sf. (franc.) *masserizia fornita di specchio, ove le nostre donne si acconciano: e quelle cosucce, vesti, ori ed altri assetti di cui si adorna la donna ed anche l'uomo*, *toletta*; dim. tulittèdda
Tùllu, sm. *specie di tessuto rado*, *tull* (*voce esotica*)
Tùma, sf. *cacio fresco; e non insalato*
Tumàzzu, sm. *cacio*, *formaggio*; tumàzzu di prìmu sàli, *vale non finito d'insalare*; tumàzzu dùru, *di tutta salamoja e antico di più di un anno*; galèra, *d'infima qualità o vecchio*; primìntìu, *marzolino*; mittìrisi a pàni e tumàzzu, v. pàni; dim. tumazzéddu, *caciolino*
Tumilài, (a) avv. *alla peggio*
Tummarèddu, sm. *specie di pesce*; fàri tummarèddu, *far capitombolo*
Tummàri, vn. *cadere co' piedi allo ingiù*, *tombolare*; *per tracannare*
Tumminàta, sf. *quanto cape in un* tùmminu, *misura di Sicilia*
Tumminia, sf. *frumento detto gran marzuolo*, *marzatico*
Tumminiàri, vn. *vendere i cereali a minuto, quasi a tumolo*
Tùmminu, sm. *sorta di misura degli aridi ch'è la 16ª della salma, e per l'orzo e l'avena la 26ª*, *tumolo*; *per sorta di misura di terra la 16ª della salma*
Tùmmula, sf. *sorta di giuoco che si fa con cartelle*, *tombola*
Tummuliàri, vn. *tombolare*
Tunacèdda, v. tunicèdda

Tunicèdda, sf. *paramento del suddiacono che si pone sopra gli altri paramenti, tonacella; quella del diacono è detta dalmatica*

Tùndiri, v. tùnniri

Tunnacchiòlu e tunnàcchiu, dim. di tùnnu, *tonno nato di recente*

Tunnàra, sf. *luogo dove si pescano i tonni, tonnara*

Tunnaròtu, sm. *marinaro o serviente di tonnara, tonnarolo*

Tunnina, sf. *la carne del tonno*; fàri tunnina d'unu, *malmenarlo*

Tùnniri, va. *tosare la lana alle pecore*; n. p. *farsi tosare i capelli*

Tunnizza, sf. *rotondità, tondezza*

Tunnizzu, agg. *tondo*

Tùnnu, sm. *pesce di grossa mole comune in Sicilia, tonno*

Tùnnu, sm. *globo, circolo, circonferenza; per ferrareccia; detto pure di modello di distendino, tondo*; dim. tunnuliddu, *piccola tavoletta rotonda o ovata, tondino*

Tùnnu, agg. *tondo*; firriàri 'n-tùnnu, *vale esser libero d'impacci*: 'ntùnnu 'ntùnnu, avv. *all'intorno*; dim. tunnuliddu, *tondetto*

Tunnulìnu, sm. *anelletto o globetto, tondellino*

Tunnùta, sf. *tosatura*

Tunnùtu, agg. *tosato*

Tuntìgghiu, dim. di tòntu v., *faldiglia*

Tuppàta, sf. *medicamento fatto di chiara d'uovo sbattuta, nella quale s'intinge stoppa o altro e si applica alle ferite o percosse, chiarata*

Tuppè, sm. (frànc.) *nodo di capelli fatto nel dietro del capo delle donne, toppè*

Tùppi tùppi, *voce che denota il tuono del picchiamento alla porta, toppa toppa*

Tuppicèdda, dim. di tòppa, v.

Tùppiti tàppiti, *voce che indica il suono delle percosse, tuppete tappete*

Tùppu, sm. *nodo di capelli o peli, ciocca*; dim. tuppiddu, *ciocchetta*; tùppu di lu cavàddu, *moccolo*

Tuppuliàri, vn. *picchiare all'uscio, bussare*

Tuppuliàta, sf. *bussamento, picchiamento*; dim. tuppuliatèdda, acc. tuppuliatùna e tuppuliùni

Turàcciu, v. stuppàgghiu

Tùrba, sf. *popolazzo, moltitudine, turba; nel passio son chiamate parti della turba le parole messe in bocca alla Sinagoga*

Tùrbulu, v. trùbbulu

Tùrca, sf. *sorta di veste usata un tempo nei rigori del verno, turca*

Turchinu, sm. *azzurro, turchino*; dim. turchinèddu, *azzurrognolo*

Turchinu, agg. *di colore, turchino*

Turchisca, (a la) p. avv. *alla maniera o al costume dei Turchi*

Turciarìa, sf. *quantità di torce*

Turciàru, agg. *venditor di candele di cera, e torchi*

Turcitèdda, v. turcètta, alla voce tòrcia

Turcitùri, sm. *strumento per stringere il labbro del cavallo, mòrsa*

Turciùni, sm. *torchio grande, che recasi nelle processioni*
Turciuniàri, v. 'nturciuniàri
Turciuniùni, sm. *torcitura; per dolori di ventre, tormini*
Turciùta e turcimèntu, sf. e m. *torcimento, torcitura*
Turciùtu, agg. *torto; per spremuto, detto di panni bagnati*
Tùrcu, agg. *turco; per crudele; per uomo eccessivamente bruno*
Turculèri, agg. *torcoliere*
Tùrdu, sm. *uccello, tordo*; fig. *drudo*; *per un pesce del medesimo nome*
Turdùni, agg. *balordo, tordo*
Turibulu, v. 'ncinsèri
Turnàri, vn. *tornare, ripigliare, ridondare, risultare* ec.
Turnàru, sm. *chi lavora al torno, tornajo, tornitore*
Turnàta, sf. *ritorno, tornata*
Turnialèttu, sm. *parte del cortinaggio che adorna la parte bassa del letto, tornaletto*
Turniàri, va. *lavorare al tornio, tornire; per* atturniàri v.
Turniatùri, v. turnàru
Tùrnu, sm. *giro, torno, turno*
Turràru, agg. *guardia, sentinella della torre, torrigiano*
Tùrri, sm. *torre*; acc. turrigghiùni, *torrione*; dim. turrigghiunèddu, *torrioncino*; e dim. di tùrri, turricèdda, pegg. turràzza
Turriuòla, sf. *luogo eminente da dove possa vedersi chi viene, vedetta, veletta*
Tùrta, sf. *specie di vivanda dolce, o pur no, che si cuoce in teglia o in tegame, torta*
Turtèra, v. tigghia
Turtigghiùni, sm. *vivanda simile alla torta ma in pezzi più piccoli, tortello*
Turtizza, sf. *tortezza*; fig. *per petulanza; per la parte torta degli alberi, tortiglione*
Turtìzza, agg. *filo non ben torto*
Tùrtura, sf. *uccello simile al colombo, tortora*
Turìuni, sm. *uccello simile al piccione comune, palombo*
Tusèllu, sm. *arnese in forma quadra fatto di drappo che si tiene su le cose sacre, o sopra i seggi dei Principi, baldacchino*
Tùssi, sf. *espirazione veemente sonora ed interrotta, cagionata per lo più da irritazione ne' nervi del polmone, tosse*
Tùssiri, vn. *tossire*
Tusùni, sm. *segno che portano i cavalieri di S. Andrea, tosone*
Tutt'una, avv. *tutt'uno*
Tuttunsèmmula, *detto di persona, vale cervel buso*
Tutù, *voce che imita il suono della tromba*
Tutùi, sm. *gioco di burattini*
Tuvàgghia, sf. *pannolino bianco che serve ad apparecchiar la mensa, coprire altari* ec. *tovaglia*; tuvàgghia di fàcci, *bandinella, tovagliuolo*; dim. tuvagghèdda, e tuvagghiuòla, pegg. tuvagghiàzza, acc. tuvagghiùna
Tuzzarèddu o tuzzicèddu, dim. di tòzzu v.
Tuzziàri, va. *cavar tozzi, tozzolare*; fig. *stentare ad avere alcuna cosa*
Tuzzuliàri, v. stuzzicàri; v. 'nsajàri
Tuzzulunèddu, sm. *lieve moto comunicato ad un corpo*

ogni tazzuluneddu, avv. *sovente*

Tuzzulùni, sm. *scossa data con forza ad un corpo, spintone; per guadagno, mancia, civanzo*

U

U, diciannovesima lettera dell'alfabeto nostro, quinta ed ultima delle vocali

Ubbidìri, v. obbedìri

Uccéri, sm. *venditore di carne in piazza*

Ucciria, sf. *bottega da vender carne;comunemente piazza di mercato per comestibili*

Ucchialàru, agg. *occhialaro, occhialista*

Ucchialèra, sf. *custodia da occhiali, busta*

Ucchiàli, sm. *occhiale*; dim. ucchialèddu o ucchialéttu v. spiuncinu; acc. ucchialùni v. cannocchiàli; aviri l'ucchiàli, *si dice anche d'un certo lividore che viene sotto agli occhi, occhiaja*

Ucchïamentu e ucchïata, sm e f. *l'occhiare, occhiata; per isguardo veloce e passeggiero*; ucchiàta *è anche un pesce detto occhione, nerocchio* cc.; dim. ucchiatèdda, acc. ucchiatùna

Ucchïàri, va. *occhiare, adocchiare, occheggiare*

Ucchiàzzu, acc. pégg. di òcchiu

Ucchiddu, e ucchiùzzu, dim. di òcchiu; fàri l'ucchiddu, *far d'occhio; per piccolo forame, foramello*

Ucchiéttu, v. occhiéttu

Ucchittèra, sf. *la parte del vestito che affibbia, occhiellatura*

Ucòttu, sm. *oca giovane, papero*

Ugghialòru, sm. *vaso di terra cotta da tenere olio, orcio, orcia; per* ugghiàru v.; *per bollicina che viene agli occhi, orzajuolo;* a la càsa di 'mpisu nun si pò 'mpènniri l'ugghialòru, *dicesi di certe persone, alle quali non si può ragionar di cose che lor dispiacciano*

Ugghiàru, sm. *chi rivende olio a minuto, oliandolo*

Ugghiùsu, agg. *oleoso, per abbondante d'olio*

Ugnàta, sf. *graffiamento, ognata; per quell'intaccatura che sta nei temperini o coltelli, per mezzo della quale si aprono, ugnata*

Ugnatùra, sf. *ugnatura*

'Ugnu, sm. *particella ossea alla estremità delle dita, unghia, ugnu*; dim. ugnicèddu e ugniddu. pegg. ugnàzzu; aviri 'ntra l'ugna, *vale in potere*; ùgnu 'ncarnàtu, *penetrato nella carne*; nèsciri l'ùgna, *imbaldanzire*; ùgnu di lu cavàddu, *ugnume*; un ùgnu, *piccolissima parte di chicchessia*

'Ugnu cavaddìnu, sm. *pianta palustre, farfaro, tussilaggine*

Uguagghiàri, va. *uguagliare*

Ugualàri, v. uguagghiàri

Ulivàstru, v. olivàstru

Ulivitu, v. olivitu

'Ulmu, sm. *albero, olmo*

'Ultimu, agg. *ultimo*; v. supratàvula

Ultràggiu, sm. *oltraggio*

Umacciùni, sm. *uomaccione*

'Umbra, sf. *ombra; oscurità*, *spirito dei morti*, *sospetto*, *somiglianza lontana* ec.; scantàrisi di l' umbra sua, *vale esser timido*; mittirisi a l'ùmbra, *meriare*

Umbrèlla, sf. *ombrello*; *per* paràcqua v.; *per l' ombrella che serve a' prelati quando recano il SS. Sagramento*; dim. umbrillina

Umbriàri, v. ombreggiàri

Umbriatùra, v. mascarò

Umicèddu, dim. di òmu, *omello*

Umùni, acc. di òmu, *e si dice in senso di uomo di grande affare, capace di molte imprese* ec.

'Una, avv. *in concordia*, *insieme*, *una*

'Una cà... *espressione familiare, che vale; per altro, del resto* ec.

'Unca, v. dùnca

Unciamèntu, sm. *gonfiamento*; fig. *alterigia*, *superbia*

Unciàri, va. *gonfiare*; n. *crescere e rilevare ingrossando per qualsivoglia cagione*, *enfiare*; fig. *insuperbirsi*

Unciazzùmi, sf. *enfiagione*

'Unciri, va. *ugnere*

'Unda e ùnna, sf. *onda*

Unifòrmu, v. muntùra *nell'Appendice al Dizionario*

'Unni, avv. *onde*, *per avv. di luogo*, *dove*, *ove*

Unniamèntu, v. unniatùra

Unniàri, vn. *ondeggiare*

Unniàtu, agg. *ondeggiato*, *a somiglianza di onde*, *a onde*

Unniatùra, sf. *l'ondeggiamento dei drappi e simili*

Unniatùri, v. mànganu

'Unnici, *nome numerale*, *undici*

Untàri, va. *ungere*; *untare*; lu mùssu untàtu e la pànza vacànti, *dicesi di chi non ottiene quel che desidera, dopo molte promesse*

Untàtu, agg. *unto*

'Untu, sm. v. untùmi, agg. *unto*

Untùmi, sm. *untume*

'Unza, sf. *peso ch'è la 12ª parte di una libbra*, *oncia*; *per una misura presa dall' ultima falange del dito grosso*; *per una moneta Siciliana che equivale a Ducati tre di Napoli*, *onza*

'Urdiri, va. *ordire*; *per macchinare*

Urditùri, sm. *colui che ordisce*, *orditore*; *per lo strumento con che si ordisce*, *orditojo*

Urgiàta, sf. *bevanda fatta di orzo cotto*, *orzata*

Uricèdda, dim. di ùra, *orella*

'Urlu, sm. *urlo*

'Urmu, v. ùlmu; fig. ristàri ùrmu, *vale digiuno*, *privo*

Urpagghiùni, v. vurpagghiùni

'Urpi, v. vùrpi

Ursignu, agg. d'ùrsu, *orsino*

'Ursu, sm. *animale feroce*, *orso*; fig. *per persona ritrosa*; dim. ursicèddu e ursòttu, *orsacchio e orsacchiotto*; acc. ursàzzu; fàri lu jòcu di l'ùrsu, *dimenarsi*; pigghiàri l'ùrsu, *ubbriacarsi*

Urtimàta, (all') avv. *finalmente*, *da ultimo*

'Urtimu, v. ultimu

Urtulànu, sm. *ortolano*

Urvacchiùni, sm. *di corta vista*, *balusante*

Urvicàri, v. sipillìri

Urvisca, (all') posto avv. *alla cieca*

Urvitùtini, sf. *cecità*

'Usfaru, v. càrtamu

Ussaloru, sm. *osso dei quadrupedi detto tallone; aliosso*
Ussàmi, sf. *ossame*
Ussatùra, v. ossatùra
Ussiddu e ussitèddu, dim. di òssu v.
Ussùtu, agg. *chi ha ossa, o grandi ossa, ossulo, ossoso*
'Usu, sm. *uso, costumanza, pratica*
Usuàli, agg. *comune, ordinario, usuale*
Usùra, sf. *usura*
Usuràriu, sm. *usurajo, usuriere*; agg. *usurajo, usurario*
'Utru, sm. *pelle intera d'animale destinata a portarvi entro olio o altri liquori, otre, otro*
Uttàta, v. ottàta
Uttibili, agg. *utile, e dicesi delle cose da mangiare e da bere*
'Uttuli, v. uttibili
Uttuliàrisi, vn. p. *mettere a profitto*
'Uva, v. racina
Uvèra, sf. *vasetto ove si pongono le uova cotte intere, uovarolo*
'Uzzu, v. gùzzu

V

V, ventesima lettera dell'alfabeto nostro, quindicesima delle consonanti, e si pronunzia *ve*; nell'abaco romano serve di contrassegno al numero cinque
Vacabunnarìa, sf. *vagabondità, scostumatezza*
Vacabbunniàri, vn. *andar vagabondo, vagabondare*
Vagabùnnu, agg. *vagabondo*; *in forza di* sost. *birba, ozioso ec.*
Vacantarìa, sf. *vacuità*; *per trascuraggine, disattenzione*; *per superfluità di cose supervacanee, vacanterìa*
Vacànti, agg. *vacante*; *per disoccupato*; pànza vacànti *vale digiuna*; 'nvacànti avv. *indarno*; tésta vacànti, *vale senza lettere*; per stranuttàtu, v.
Vacantìzzu, agg. *alquanto vacoo, vacuetto*
Vacantòrvu, agg. *mezzo vacuo*
Vacàri, vn. *vacare*; *per mancare, finire*
Vacaziòni, sf. *propriamente il vacare*; *nell'uso ciò ch'è dovuto a' Magistrati per funzioni straordinarie*
Vàcca, sf. *la femina del toro, vacca*; pisci vàcca, *animale marino, ferraccia*; dim. vaccarèdda
Vaccarèddi, *per simil. delle corna delle vacche diconsi due canne, che dal medesimo cannocchio sorgono lunghe più d'un braccio, dove si mettono due fusi ripieni di filo per isgomitolarli; e parimenti nell'uso gli aliossi delle vacche*
Vaccarìa, sf. *bestiame vaccino adunato insieme*
Vaccàru, agg. *guardiano delle vacche, vaccajo*
Vacchètta, sm. *cuojo concio del bestiame vaccino, vacchetta*
Vàccina, sf. *malattia cutanea pustolosa che viene alle mammelle delle vacche, e il pus che n'esce, vaccina*; *per carne di vacca, vaccina*; *per bovina o sterco di bue*
Vaccinàri, va. *comunicar la*

vaccina, vaccinare
Vaccinatùri, sm. *chirurgo che vaccina, vaccinatore*
Vaccinaziòni, sf. *vaccinazione, innesto, vaccino*
Vacilàta, s. f. *quanto cape in un bacile*
Vacili. sm. *bacino,bacile*; dim. vaciléddu, acc. vacilùni
Vaddàta, v. vallàta
Vàddi, sf. *valle*; dim. vaddicédda, *valletta*
Vaddùni, s.m. *luogo scosceso dove scorre acqua, borro*
Vadili, sm. *luogo ove sta la pecora quando si mugne, e la apertura per dove il pastore la fa uscire dopo munta*
Vàdu, sm. *tempo della fregola dei pesci, fregola; per fendimento, rottura; per far debiti, recar jattura ec.*
Vagnàri, va. *bagnare*; np. *bagnarsi*; vagnàri li mànu ad ùnu, *corromper con denari*
Vagnàtu. sm. *l'umore sparso su chiechessia*
Vàgni, v. bàgni
Vagnòlu e vagnicéddu, sm. *lo bagnare a riprese qualche parte del nostro corpo con liquidi, bagnuolo*
Vàgnu, v. bàgnu
Vagnumaria, sf. *bagnomaria*
Vàja, avv. *orsù, via*
Vainétta, v. guainétta
Vàju. *prima persona del verbo jiri, vo, vado*
Valànca, v. lavànca
Valancàrisi, v. allavancàrisi
Valànza, sf. *bilancia;* linguédda di la valànza, v. linguèdda; còppa di la valànza v. tàfara
Valanzòla, s. f. *quella parte della carrozza ove s'attaccano le tirelle, bilancino*

Valdràppa, sf. *coperta che stendesi per riparo od ornamento sulla sella del cavallo, gualdrappa*
Valénti, agg. *bravaccio*; per *savio, prudente, valente*; acc. valintùni
Valìa, sf. *valore, potere, valentigia*; nun aviri nè forza nè valìa, *non aver possa alcuna*
Valintìzza, s. f. *prodezza, valentia, valore*; *per maestria, abilità*
Valiri, vn. *valere, costare, meritare, potere, giovare*
Vàlitu, agg. *valido*
Vallàta, s.f. *vallea, vallata*
Valòra e valòri, s.f. *malattia cutanea pustolosa e contagiosa, vajuolo*; valòri spùrii, *varicella*
Valòra, sf. *cerchiello di ferro e simili che si mette all'estremità o bocca di taluni strumenti, ghiera; per quel piccolo ferro che si pone in piè del bastone, gorbia, calza, calzuolo*
Valutantìsa, sf. *accordo, patteggiamento*
Valzàri, vn. *danzare il valz*
Vàlzi, sm. *notissima danza, valz, valzer*
Vàmpa, sf. *vampa*; met. *ardente passione*
Vampaciùscia. sf. *materia secca, che facilmente si accende, fuscello*; per *bazzecola*; *per una sorta di pasta*
Vampuliàri, vn. *vampeggiare*
Vampuliàta, sf. *ardore, calore*; *per subitaneo spaccio di cose venali*
Vancàta, v. bancàta
Vancéliu, sm. *vangelo, o scrittura del testamento nuovo*

Vàncu, sm. *arnese da sedere, panca*; *per quell' arnese dove si posano le donne partorienti*, *predella*; discùrriri a pèdi di vàncu, *spropositare*; *per quella panca ove i legnajuoli lavorano il legname*, *pancone*; scàrfa vàncu, *poltrone*; dim. vanchicèddu e vanchittu, acc. vancùni

Vanédda, sf. *viottola*, *vicoletto*; vanédda chi nun spùnta, v. curtigghiu, dim. vaniddùzza

Vanigghia, sf. *pianta odorosa*, *vaniglia*

Vanniàri, v. banniàri

Vantàggiu, s. m. *vantaggio*: *presso gli stampatori quell'asse che ha piccola sponda su cui si posano i caratteri già scelti dal compositore*, *vantaggio*

Vantàta, sf. *millanteria*

Vàppari, s. f. plur. *valentia*, *prodezza*

Vapparia, sf. *smargiasseria*

Vappariàrisi, vn. p. *gloriarsi*, *presumere*, *baldanzeggiare*

Vapparùsu, v. vantatùri

Vappignu e vappiscu, agg. *degno o solito di spaccamonti e bravacci*

Vàppu, agg. *smargiasso*, *tagliacantoni*

Vapùri, sm. *parte sottile dei corpi umidi che si solleva rarefatta dal calore*, *vapore*; *per esalazione*, *nebbia*; *per nave posta in movimento dal vapore dell'acqua bollente*, *piroscafo*

Vàra, sf. *macchina che serve a recare le sacre imagini*, *barella*; mèttiri ad ùnu sùpra nà vàra, *magnificare*; dim. varicèdda

Varàri, va. *varare*; *per dirigere*, *prodigalizzare*; *detto di giuoco vale azzardare con cimento*

Varàta, s.f. *varamento*, *detto di bastimento*

Varàtu, agg. *varato*; truvàrisi varàtu, *vale non poter più indietreggiare*

Varatùri, s. m. *ardimentoso*, *audace*

Vàrca, sf. *barca*; jiri tèrra tèrra còmu li vàrchi di Cifalù, fig. *mediocrissimamente*; vàrca di Grèci, *chiucchiurlaja*; dim. varchicèdda e varchitta, pegg. varcàzza, acc. varcùni e varcùna

Varcalòru, agg. *nocchiero*, *barcajuolo*

Varcarizzu, s. m. *quantità di barche*, *barchereccio*

Varcàta, s. f. *il carico d'una barca*, *barcata*

Varchïàta, sf. *lo andare a diporto in barca*, *veleggiamento*; fig. *barcollamento*

Varcòcu, sm. *albero*, *albicocco e il frutto*, *albicocca*

Varculiàri, vn. *barcollare*

Vàrda, s.f. *quell'arnese che a guisa di sella senz'arcioni portano le bestie da soma*, *basto*; sérviri pri vàrda e pri sèdda, *vale a tutto*

Vardalòru, sm. *cavallo per uso di correre al palio*, *barbero*

Vardàru, agg. *facitor di basti*, *bastajo*

Vardèdda, s.f. *sella senza arcioni*, *bardella*; *per quel ravvolto di panno a foggia di cerchio che recano sul capo i facchini quando sosten-*

gono pesi, cercine

Vàrra, sf. *bastone grosso e noderuto, bastonaccio*

Varràta, sf. *colpo di bastone sodo e pesante, picchiata*

Varrili, s.m. *barile; per quel vaso di legno così chiamato e per la quantità di liquido che vi si può racchiudere;* varrili di salùmi, *bariglione;* gàmmi quant'un varrili, *vale gonfie*, dim. varrilòttu e varriléddu

Vàrva, s. f. *barba; per sim. i peli lunghi che spuntano nel muso di alcuni animali*, met. *radice*; di vàrva e mustàzzu, *vale a scorno, in odio*; acc. varvùna, dim. varvùzza, *così detta anche una forma piccola di pane*

Varvacàni, sm. *piccolo ponticello basso e stretto sotto le mura*

Varvajànni, s. m. *uccello notturno, barbagianni; per uomo sciocco e balordo*

Varvalàcchiu, v. barbalàcchiu

Varvariscu, agg. *propr. di lana delle pecore di Barberia*

Varvaròttu, sm. *mento*

Varvarùssa, sf. *spezie di vite, barbarosa*

Varvasàpiu, s. m. *barbassoro; detto di donna, soppiattiera*

Varvazzàli, s. f. *catenella che strigne la barbozza del cavallo, barbazzale*

Varvéra, sf. *vase acconcio per bagnar la barba*

Varvéri, agg. *barbiere;* putia di varvéri, *barberia*; dim. varviricchiu, e varviròttu, *cioè apprendista di mezzana età*

Varvitta, s. f. *nell'uso quella parte della barba, che molti fan crescere a canto alle guancie*

Varvitti, s.m. *pesce di fiume, barbio*

Varvòttu, sf. *ramicello di vite, o di altro albero che si pianta, onde barbichi per poscia trapiantarlo, barbatella*

Vàrvula, sf. v. vàrva; *per quella carne rossa come la cresta che pende sotto il becco ai galli, bargiglione, bargiglio*

Varvùtu, agg. *barbuto*; fig. *sapiente, barbassoro*

Varvuzzàru, v. magghialòru

Vàsa, s. f. *t. dei giuocatori, posta, invito, vada*

Vasamànu, sm. *saluto, o atto di saluto baciando la mano, baciamano: per* circulu v.

Vasapédi, sm. *pianta, tribolo*

Vasàri, va. *baciare*; n. p. *baciarsi*

Vasàta, s.f. *bacio*; dim. vasatédda, acc. vasatùna

Vàsca, s.f. *ricetto murato di acqua delle fontane, vasca*

Vascéddu, v. vascéllu; *per una barca da tonnara*

Vascèllu, sm. *bastimento maggiore da guerra, vascello*; fig. *beone*; dim. vascillòttu, acc. vasciliùni

Vàsciu, sm. *profondità*; p. avv. *pianissimo, sommessamente*, ec.; agg. *profondo, basso, chinato*; casa vàsciu, *terragna*; a lu mùru vàsciu ognùnu si cci appòja, *vale che il debole è facilmente conculcato*; èssiri vàsciu davànti, *vale debole o ignorante*; dim. vasciulìddu

Vastàri, v. bastàri

Vastasaria, sf. *villania, rusti-*

cità; per rustichezza

Vastasàta, v. vastasaria; *per rappresentazione teatrale di fatti popolari*

Vastasiscu, agg. *rustico, villanesco*

Vastàsu, agg. *facchino, bastagio; per zotico; per grossa trave*, v. burdùni; pegg. vastasàzzu; dim. vastaseddu, acc. vastasùni

Vastunàca, sf. *pianta, pastinaca*

Vastunàta, sf. *colpo o percossa di bastone, bastonata*; vastunàti d'òrvu, *bastonate da ciechi; per frode coperta, coperchiella*; dim. vastunatèdda acc. vastunatùna

Vastùni, sm. *bastone, fusto di legno mondo*; fig. *appoggio; sostegno*; in plur. *uno dei quattro semi delle carte da giuoco*; vastùni di scùpa, *sdiridillo; per inutile*; dim. vastunèddu

Vastuniàri, va. *bastonare*; fig. *maltrattare, sottomettere, umiliare*

Vastuniàta, sf. *bastonatura*

Vastuniàtu, agg. *bastonato*; scurnàtu o bastuniàtu, *vale oppresso o soverchiato*

Vàsu, sm. *nome generico di ogni sorta d'arnese da contener liquidi, vaso; per pitale*; acc. vasùni, *che vale in modo basso baliozzo, bacione*; dim. vasunèddu

Vattàli, sm. *fossatello laterale nelle strade di campagna ove scorre l'acqua sia piovana, sia destinata ad inaffiare, rigagno; comunemente, rivo, rivolo*; dim. vattalèddu; acc. vattalùni

Vattènti, v. battènti

Vattiàri, va. *battezzare*

Vatticòri, v. batticòri

Vattilòcchiu, v. scùfia

Vàttiri, v. vastuniàri

Vattitùri, sm. *battitore*

Vattìu, sm. *battezzamento; per la pompa che si fa in occasione del battesimo*

Vattuliari, va. *tagliar la canna per palare le vigne, troncare*

Vattuliatùri, sm. *chi taglia la canna per le vigne*

Vattùtu, agg. di vàttiri; trìvulu vattùtu, *discorso tribolante*

Vàva, sf. *umor vischioso che esce dalla bocca agli animali, bava*: sm. e f. *citto, voce con cui si chiamano tra loro i ragazzelli*

Vavaciùsu, agg. *detto di abiti, vale eccedente in misura e mal fatto*

Vavalùci, v. babbalùci

Vavarèdda, sf. *pupilla, luce dell'occhio*

Vaivàri, v.n. *imbrattarsi o tramandar bave*, n.p. *mandar bave, sbavare*

Vaviàta, sf. *sbavamento*

Vaviàtu, agg. *sbavato*

Vaviòla, sf. *arnese che ponesi intorno al collo ai bambini per ornamento*

Vaùsu, sm. *rupe, balza*

Vavusarìa, sf. *ragazzata, millanteria, scioccheria*

Vavusiàrisi, vn. p. *gloriarsi, millantarsi*

Vavùsu, agg. *bavuso che cola bava; per millantatore, fraschetta*; vavùsa, *è anche un pesciatello vile*, dim. vavusèddu, acc. vavusùni

Vècchiu, agg. *vecchio; per esperto, peritissimo, dotto*

Vègghia, sf. *veglia*
Velàta, sf. *leggiera copertura alla superficie, velatura*
Velina, agg. *di carta velina*
Vélu, sm. *tela finissima e rada, velo*; fig. *pretesto, scusa*
Vèna, sf. *sorta di biada, avena*
Vència, sf. *onta, danno, vendetta*
Veneziàna, sf. *bevanda d'acqua fredda, infusovi sugo di limone e giulebbo*
Vèniri, vn. *venire, toccare, appartenere, accadere, giungere, comparire, derivare, conseguire, nascere, costare* ec. vèniri a vèrsu, *venire a grado*; vinirisinni, *vale ritornare al primiero stato, e lacerarsi, squarciarsi*; vèniri apprèssu, *seguire*; vèniri a li lòrdi, *venire a contesa* ec.
Vènnari, sm. *venerdì*
Vèntu, sm. *vento*; sparàri a lu vèntu, v. a pavéntu; rufuliùni di vèntu, v. rufuliùni
Vèrmi, sm. *specie d'insetto, verme*; vèrmi di sìta, *bigatto, filugello*; di viti, *asuro*; di frumèntu. *punteruolo*; di tèrra, v. casèntula; ammazzàri li vèrmi, met. *dispiacere*
Vèrnia, v. sùstu
Vèrra, sf. *ira dei fanciulli, e grida di pianto, strillo*
Vértula, v. visàzza; avirinni li vértuli chini, *conoscere appieno*
Vèspri, sm. *vespro, vespero*; *per l'ora nella quale si dice il vespro, ch'è dopo mezzodì, vespro*
Vésta, sf. *abito, vestimento, veste, vesta*
Vèstiri, sm. *il vestire, vestimento*
Vestìri, va. *vestire*
Vèzzu, sm. *delizia, vezzo*; nel plur. *lezi, vezzi*
Viàggiu, sm. *viaggio*; fàri un viàggiu e dui sirvìzza, *vale riuscir due negozi con una stessa operazione*; dim. viaggèddu
Vicarìa, sf. *carcere, prigione*
Vicchiarèddu e vicchiòttu, dim. di vècchiu, *vecchiarello, vecchiotto*
Vicchiuliddu, agg. *alquanto vecchio, vecchiericcio*
Vicchiùni, sf. *quantità di cose vecchie, vecchiume*
Vicchiùni, acc. di vècchiu, *vecchione*
Vicchiùrru, agg. *vecchiardo*
Vicchìzza e vicchiàja, sf. *vecchiaja, e vecchiezza*
Vicénna, sf. *contracambio, ricompensa, vicenda*; *per affare, faccenda*; *per vicissitudine*
Vicinàli, agg. *di strada che conduce a casa particolare*
Vicinànzu, sm. *abitatori del vicinato di presso a un luogo, vicinato*
Vicinàtu, sm. *vicinanza, vicinato*
Vicinéddu, avv. *accosto, appresso*
Vicìnu, sm. *vicino*; *per consangnineo, prossimano*; dim. vicinèddu
Vicìnu, agg. *vicino*
Vicìnu, avv. *vicino*
Vicìnu, prep. *vicino*; e *talora intorno*
Vìculu, sm. *strada stretta, chiasso, chiassuolo, vico*; dim. viculèttu, e viculèddu
Viddanarìa, sf. *villania, scor-*

lesia

Viddaniscu, agg. *villanesco*; *per rozzo, incolto*

Viddànu, sm. *uomo da villa, villano*; agg. *zotico*; dim. viddanéddu, e viddanòttu, acc. viddanàzzu e viddanùni, *villanzone*; pegg. viddanàzzu

Vìddicàru, sm. *grossa e carnosa pancia, pancione*

Viddicu, sm. *bellico, umbellico, e ombelico*; pirtùsu di lu viddicu, *gangame*; *per il centro di chichessia, ombelico*, dim. viddichèddu

Vidèmmi, v. midèmma, avv. *ancora, pure*

Vidìri, vn. *vedere, conoscere, considerare*; vìdiri li stiddi a mezzujòrnu, *sentir grande ed improvviso dolore*; fàri vidìri la luna 'ntra lu pùzzu, *far vedere il nero pel bianco*; finciri di nun vidiri, *far le viste di non vedere*; nun ci vidiri di l'occhi, *esser fortemente innamorato*; fàri vidiri e tuccàri cu li mànu, *far costare*; vulirisi vidiri 'ntra li facci, *venire alle prove*; nun putìri vidiri, *vale odiare*; vidirisi li visti di luntànu, *non impacciarsi*; fàrisi càru a vidiri di alcùnu, *non frequentare la di lui compagnia*; l' àju a vidiri iu, *vale spetta a me aver cura della tal cosa*

Viduànza, sf. *vedovanza*

Vidùu, agg. *vedovo*

Viduvili, agg. *vedovile*

Vigghia, v. vigilia

Vigghiànti, agg. *vegliante, desto*

Vigghiàri, vn. *vegliare, star desto*; a. *tramare alcun che a danno altrui, vegghiare*

Vigghiàta, sf. *veglia*; *alcuni operai così chiamano il lavorare dopo fatta notte, lo che non ha luogo sempre, vegghia*

Vigghièttu, sf. *lettera che si manda per lo più da una casa all'altra, viglietto, biglietto*; dim. vigghittèddu

Vigilia, sf. *il vegliare, vigilia*; *pel giorno avanti le feste solenni, vigilia*; éssiri a la vigilia di quàlchi còsa, *vale esser prossima ad accadere*

Vigna, sf. *campo coltivato a viti, vigna, vileto*; mèttiri a vigna, *vignare*; sètti vùtti fa la sua vigna, *non impacciarsi de' fatti altrui*

Vignàli, sm. *vigneto*

Vignalòru, sm. *vignajuolo*

Vignèra, v. vigna

Vigùri, sm. *vigore*

Vila, sf. *vela*; dim. vilicèdda

Vilènu, sm. *veleno*

Vilèri, agg. *di naviglio, veliere*

Vili, agg. *vile, timido, pauroso*; *detto di prezzo tenue*; *di persona, frappatore, malizioso* ec.

Villiggiàri, vn. *villeggiare*

Villutìnu, sm. *velluto gentile a guisa di nastro*

Villùtu, sm. *drappo di seta, cotone o lana con pelo, velluto*

Vina, sf. *vaso o canale che porta il sangue dalle parti al cuore, vena*; *per canaletto sotterraneo ove corre l'acqua, vena*; met. *copia, abbondanza*

Vinalòru, sm. *chi ha cura di trasportare vino alle case dei particolari per venderlo, vinajuolo*

Vinazzàta, sf. *quantità di vinaccia*

Vinàzzu, s. m. pegg. di vinu, *vinaccio*: *per vinaccia, detto degli acini dell'uva, spremuto il vino, e del granelletto sodo che sta entro l'uva stessa vinaccia*

Vincita, sf. *contrario di* pèrdita, *vincita*

Vincitòria, s. f. *lo stesso che vittoria*; dàri o nun dàri vincitòria, *vale cedere, o ostinarsi*

Vinciùtu, agg. *vinto*

Vindigna, v. vinnigna

Vinèttu e viniceddu, sm. *vino di poco valore, vinetto per acqua passata per le vinacce; vinello*

Vinnibili, agg. *vendibile, venale*

Vinnicàri, *e suoi derivati*, va. *vendicare*

Vinnigna, sf. *vendemmia*

Vinnignàri, vn. *vendemmiare*; fig. *mettere in rovina*; *detto di persona stancare, malmenare*

Vinnignatùri, sm. *vendemmiatore*

Vinnimèntu, v. vinnita

Vinniri, v.a. *vendere*; vinniri ad unu, v. 'mbaddunàri; vinniri a canniggiu, *vendere a ritaglio*; 'ngròssu, *in digrosso*; pri cuntànti, *per contante*; avirinni di vinniri, *vale in abbondanza*; avìri ragiùni di vinniri, *aver evidente ragione*; vinniri chiacchiari, *garabullare*; vinniri a cridènza, *vale vendere per ricevere il prezzo con dilazione*; vinniri a mùzzu, v.; a pròva, *fattone il saggio*; sirvizî, *adulare*; cannistri vacànti, *lo stesso del precedente*: vinniri cara la sua mircanzia, *far caro di sè*; fàri l'accàtta e vinni, *treccare*

Vinnirizzu, agg. *vendereccio*

Vinnita, sf. *vendita*; dim. vinnitèdda, acc. vinnitùna

Vinnitùra, sf. *venditrice*

Vinniziòni, v. vinnita; *per inganno, furberia*

Vinnùtu, agg. *venduto*

Vintàgghiu, v. muscalòru

Vintàzzu, pegg. di ventu, *ventaccio*

Vintiàri, vn. *soffiare, ventare venteggiare*; *detto di vino incerconire*; att. *avvedersi d'una cosa, non istar sodo*; nun lassàri vintiàri ad unu, *soprafjare*

Vinticincu, *n. num. venticinque*

Vintitri, *n. num. ventitrè*: *per culo*; èssiri a vintitri uri e tri quarti, *vale gramo, tapino*

Vintòttu, *n. num. ventotto*; chiantàrisi cu vintòttu, *vale non far motto*

Vintràta, sf. *percossa del ventre, ventrata*; *per gravidanza*; 'ntra na vintràta, *vale in un parto*

Vintrèra, s.f. *specie di tasca di cuojo, ove tengonsi cartucce di munizione a palla per archibuso*

Vintrisca, sf. *pancia, ventresca*

Vintriscu, sm. *cuojo di bove e sim. dalla parte del ventre*

Vintuliàta, sf. *colpo impetuoso di vento*; 'ntra na vintuliàta, avv. *rattissimamente*; dim. vintuliatèdda, acc. vintuliatùna

Vinturèri, sm. *venturiere*
Vinturina, sf. *gemma, venturina*
Vintùsa, sf. *vasetto di vetro o d' altra materia che serve ad attrarre il sangue verso alcuna parte del corpo, coppetta, ventosa*; méttiri li vintùsi, *ventosare*; spina vintùsa, v. spina
Vintusità, v. pìditu
Vintùsu, agg. *esposto al vento, che ha vento, ventoso*; met. *altiero, gonfio*; *per flatuoso*
Vinu, sm. *vino*; vinu timpiràtu, *vino inacquato*: livàrisi di vinu, *vale ubbriacarsi*; màmma di lu vinu, v. màmma; vinu còttu, *mosto cotto, sapa*; dim. vinùzzu
Viòla, s.f. *pianta, viola*; *per uno strumento musicale di corde*; *per un nome di registro d'organo, viola*
Violàci, agg. *di colore, violaceo*
Viòlu, s.m. *piccola via, viottolo, viottola*; *per sim. riga che fa l'acqua o altro fluido scorrendo per chicchessia, troscia*; dim. viuléddu, *troscia*
Vipara, sf. *spezie di serpe velenosissima, vipera*
Vippita, sf. *bevuta, bibita, bevizione*
Virdi, sm. *colore che han l'erbe, e le foglie quando son fresche, verde*; *per fresco, contrario di secco*; *per giovane*; *per acerbo, agro*; *per immaturo*; agg. *verde*: dim. virdulìddu, sup. virdìssimu
Virdibuttigghia, *colore notissimo, cioè quel verde scuro che han le bottiglie, comunemente intese con l' agg. di nere*
Virdinu, sm. *materia di color verde adoperato dai pittori, verdetto*
Virdiràmu, sm. *verderame*
Virdiscu, s. m. *specie di mostro marino*
Virdiscùru, s. m. *verde bruno*
Virdìzza, s. f. *verdezza*
Virdòzzu, agg. *verdigno, verdognolo*; *per immaturo, detto di posteme, frutta acerbe* ec.
Virdulidda, (cantàri la), *tegliare per molestia altrui*
Virdulìdda, sf. *sorta d'uccello*
Virdùmi, sm. *la parte verdeggiante delle piante, verdume*; *per verdezza in generale, verdore, verdume*
Virdùni, sm. *nome di un uccello di color verde, verdone*; agg. *verdone*
Virdùra, sf. *verzura, verdura*; *per ogni erba buona a mangiare, erbaggio*
Virga, sf. *bacchetta, verga*; *pel membro virile*; fig. *disciplina*; *detto di metallo d' oro e d'argento, vale ridotto in verghe*; dim. virghicèdda
Virgàta, s. f. *colpo dato con verga*; *vergata*
Virgàtu, agg. *vergato*
Virghiàri, v.a. *percuotere con verga, vergheggiare*
Virgini, s. e agg. *vergine, detto di uomo o donna non venuti ad atti carnali*; *di qualunque cosa non adoperata*: *per uno de' segni dello Zodiaco*; *per antonomasia la Madre di G. C.*; mèli virgini, v. mèli; cira vìrgini, v. cìra; quacina virgini, v. quacina; testa vìrgini, *vale inetto*; dim.

virginèddu e virginédda
Virgula, sf. *virgola*; mèttiri li virguli, *virgolare*; parràri cu li virguli e li punti, *vale adequatamente*; dim. virgulètta, virgulicchia e virgulidda
Virgunàta, v. virgùni
Virgùni, sm. acc. di virga, *per lividore lasciato da percossa con verga*
Virina, sf. *la parte spugnosa che forma il corpo interiore, e la prominenza nelle mammelle delle donne, e in generale dei mammiferi*
Virità e viritàti, sf. *verità*
Virmàzzu, pegg. di vèrmi
Virmicèddi, sm. plur. *sorta di pasta sottilissima, vermicelli*; jittàri li virmicéddi, *svesciare*; virmicèddi filàti, *sorta di pietanza squisita fatta con carne ed entragni di polli*; fàri jittàri li virmicèddi ad unu, *tirar su*
Virmiciddaria, sf. *officina ove fabbricansi o vendonsi le paste lavorate*
Virmicéddu, v. virmùzzu
Virmiciddàru, sm. *fabbricante di paste lavorate, vermicellajo*
Virmigghiu, agg. *di colore, vermiglio*
Virmigghiùni, s. m. *filo lungo di metallo fatto a forma di spira, e che serve a vari usi nelle arti*; dim. virmigghiunèddu
Virmillàta, v. mirmillàta
Virminùsu, agg. *verminoso*
Virmùzzu, dim. di vèrmi, *verminuzzo*
Virnici, s.m. *composto di varie sostanze che serve a dare il lustro, vernice*; dàri la virnici, *verniciare, inverniciare*; met. *apparenza esteriore che illude e mal corrisponde alla sostanza*
Virrina, sf. *strumento di ferro da bucare fatto a vite, succhio, trivella*; met. *detto a persona vale insinuante*; dim. virrinédda, acc. virrinùna
Virrinùni, sm. *trivello grande ad uso di piantar magliuoli, trivellone*
Virrùggiu, s. m. *ferro a guisa di punteruolo con cui si forano le botti per assaggiarne il vino, spillo*
Virrùtu, agg. *detto a' bambini, vale rabbioso, iracondo*
Virsàna, sf. *quel volger che fa l'aratro in ripigliando un nuovo solco, e il luogo dove si fa questo rivolgimento*
Virsicèddu, dim. di vèrsu, *versello*
Virsùra, v. versàna
Virticchiàru, agg. *ad una qualità di melecologne, migliori delle ordinarie*
Virticchiu, s. m. *quel piccolo strumento di legno tornito; o di osso rotondo, bucato nel mezzo, il quale si mette nel fuso, fusajuolo*; màtri virticchia virticchia, *quei lobi carnosi e spugnosi che sono appiccati alle matrici delle vacche, cotiledoni*; nun è virticchiu chi arròzzula, *vale cosa difficile ad aver esito secondo i nostri desiderj*
Virticchiùni, s. m. *fungo carnacciuto e ritondo*; *per qualunque prominenza, rilievo*
Virtuùsu, agg. *eccellente, perito, virtuoso*; dim. virtuusèddu, acc. virtuusùni

Visàzza, sf. *due tasche collegate insieme con due cinghe che si mettono nell'arcione dietro la sella per portar robe stando in viaggio, bisaccie, bisaccia:* dim. visazzèdda e visazzòtta

Viscàtu, sm. *verga impaniata per uso di prendere gli uccelletti, panione, vergone;* dim. viscatéddu, *paniuzzo;* acc. viscatùni

Víscitu, sm. *malattia per la quale la saliva si separa in maggior quantità di quella che si suol separare naturalmente, tialismo*

Viscòttu, sm. *pane cotto due volte, biscotto; per quei dolci impastati con zucchero ed aromi. biscottini;* dim. viscuttèddu e viscuttínu, *biscottino, cantuccio*

Víscu, sm. *frutice che nasce sui rami delle querce, dei peri ec., e produce talune coccole color d'oro e ranciato, dalle quali s'estrae la pania, con che si prendon gli uccelli, visco, vischio; per la pania stessa, visco;* met. *inganno*

Viscùsu, agg. *vischioso*

Viscuttaría, sf. *luogo ove fansi i biscotti, o quantità di essi, biscotteria*

Viscuttàru, sm. *che fa biscotti, cantucciajo*

Víscuvu, sm. *prelato addetto al servizio d'una diocesi, vescovo*

Visèra, sf. *parte dell'elmo che cuopre il viso, visiera; pel cappuccio di tela che copre il capo a' così detti* babbuíni, *chiamati in Italia* battùti

Visibiliu; (jri in) *voce latina, andare in estasi, in visibilio*

Vísitu, sm. v. lùttu

Visitùsu, agg. *vestito a bruno per morte dei congiunti; detto di luogo, vale silenzioso, oscuro*

Vispalòru e vispàru, v. tàna di vèspi, *alla voce* vèspa

Vissica, sf. *membranoso ricettacolo dell'orina, vescica; per lo ricettacolo dell'aria in molti pesci, vescica; per gonfiamento di pelle cagionato da scottatura, vescica;* dim. vissichèdda

Vissicànti, sm. *medicamento caustico, vescicatorio; per* 'neùttu v.

Vissicàri, va. *il levar la vescica che fa la pelle per l'azione del vescicatorio*

Vísta, sf. *senso o atto del vedere, vista; per apparenza, sembianza, considerazione, dimostrazione;* a prima vista, p. avv. *vale subito;* a vista, p. avv. *a fronte, in prospetto; per* luggètta v.; stàri a li visti, *stare alle vedette;* aviri a vista, *esser prossimo;* a la vista, p. avv. *apparentemente;* mèttiri a vista, *mostrare;* vista lònga o cùrta, *presbiopia, miopia;* pèrdiri la vista, *accecare*

Vistiamàru agg. *colui che ha cura del bestiame*

Vistiàmi, sm. e f. *moltitudine di bestie, bestiame;* vistiàmi gròssa, *detto di buoi, vacche ec.;* vistiàmi minùta, *di capre, pecore ec.;* vistiàmi purcina, *bime*

Vistiòlu, sm. v. vòi, jèncu ec.; dim, vistiulèddu

Vistu, sm. *il segno o la firma che appone alla scrittura chi ha dritto di testimoniare*

Vistùtu, agg. *vestito*; sumèri quasàtu e vistùtu, *merlotto, incitrullito*

Vita, sf. *unione dell' anima col corpo, e il tempo che si vive, vita; per quella parte del corpo ch'è sopra i fianchi sino alle spalle, vita*; léggiri la vita ad unu, *vale cantargli vespro e compieta*

Vitàmi, sf. *assortimento di viti, vitame*

Vitèddu, dda, sm. e f. *il figlio o la figlia della vacca, vitello, vitella*; vitédda di làtti, *mongana; per cuojo o pelle di vitello, vitello*; vitèddu marinu, v. vòi marinu; gridàri còmu un vitéddu òrfanu, *vale mettere strilli acuti*; acc. vitiddàzzu e vitiddùni, dim. vitiddùzzu

Viti, sf. *pianta, vite; per uno strumento meccanico a forma di spira, vite*; vìti biànca v. briònia, dim. viticèdda; *ed è anche una specie di vitalba, detta vitalbino*; acc. vitùni

Vitiddàru, v. vaccàru

Vitràmi, sf. *mercanzia minuta di vetri, vetrame*

Vitràru, sm. *quegli che fa vasella di vetro, o colui che vende o che accomoda i vetri per finestre, vetrajo*

Vitràta, v. vitriàta

Vitréra, sf. *fornace da vetri, vetraja*

Vitriàta, sf. *chiusura di vetro che si fa all'apertura delle finestre, invetriata, vetrata*; dim. vitriatédda

Vitrignu, agg. *di ciò che facilmente si frange. vetrino; detto di persona, vale che facilmente si corruccia*

Vitrina, sf. *cassetta di vetri, per riporvi oggetti, che si voglion mettere in mostra, pacheca*

Vitriòlu, sm. *solfato di zinco, vitriolo, vitriuolo*

Vitru, sm. *materia trasparente ma fragile, vetro*; acc. vitrùni

Vitrùsu, agg. *simile al vetro, vetroso*

Vitta, sf. *pezzo di panno o di altra cosa che sia più lungo che largo, striscia; per serie di scalini sino al pianerottolo, branca di scala; per pezzuolo di pasta molle al quale dee darsi una forma*; vìtta di curìna, *è un sol gambo del cefaglione*; dim. vittìdda

Vitti vitti, *voce con cui chiamansi le colombe*

Vittiàtu, agg. *lineato di macchie, listato*

Vittu, sm. *provvisione necessaria al vivere, cibo, alimento, vitto*

Vittùra, v. vettùra

Vitturinu, sm. *chi dà bestie a vettura, e chi le guida, vetturino*

Vittuvìgghia, sf. *tutto quello che attiene ed è necessario al nutrirsi, vittovaglia, vittuaglia*

Vittùsa, sf. *vite incolta*

Vivannèri, sm. *così chiamansi quegli ecclesiastici addetti a cattedrale o collegiata, e che tra noi han pure il nome di Beneficiali, Beneficiato*

Vivat, *voce latina, viva*, *evviva*

Vivèri, v. bivèri

Viviràggiu, sm. *bevanda, beveraggio; per la mancia che si dà a chi ci rende un qualche servigio, beveraggio*

Viviri, va. e n. *bere, bevere, stare in vita; per nutrirsi, cibarsi*

Vivirùni, sm. *bevanda composta d'acqua e farina che si dà ai cavalli ed altri animali simili, beverone; t. dei muratori, calcina intrisa con chicchessia e ridotta liquida; per nuova infausta, rimbrotto, battisoffia* ec.

Vivitùri, sm. *vasetto ove nelle gabbie si pone l'acqua per gli uccelli, abbeveratojo, beverino: per beone*; dim. vivituréddu, acc. vivitarùni

Vivizza, sf. *vivezza; per freschezza*

Viulincèlla, e viulincèllu, sm. *strumento con quattro corde, violoncello*

Viulinista, agg. *suonator di violino, violinista*

Viulinu, sm. *strumento da corda notissimo, violino*; dim. viulinèddu

Viulùni, sm. *viola grande, violone*

Vivu, sm. e agg. *vivo: per brioso, destro, fiero, sommo, estremo; di colore, vale acceso*

Vivuli, sf. *t. di mascalcia, male che viene a' cavalli, cagionato dal gonfiar delle glandole che sono sotto le orecchie, vivole*

Vivùta, v. vippita

Vizza, sf. *spezie di legume di varie sorti, veccia*

Vizziamèntu, sm. *alterazione negli umori, vizio*

Vizziàri, va. *viziare, guastare, corrompere, magagnare*; n. p. *corrompersi* ec.

Viziu, sm. *vizio; per lesione, difetto, disordine, cattiva configurazione* ec.; dim. viziéddu, acc. viziàzza e viziùni

Viziùsu, agg. *vizioso; per difettoso*

Vòca, sf. *il vogare, voga*; fig. *impeto, ardore; per fama*; vòca vòca, *comando marinaresco, batti la voga*; dàri la vòca di fòra, fig. *allontanare*; pigghiàri la vòca, *cominciare un movimento per eseguire un'operazione bene e con forza*

Vocansìta, sf. *giuoco fanciullesco che si fa sopra una tavola sospesa da' due lati e poggiante nel centro solamente, altalena*

Vocavègua, sm. *termine del giuoco la* marrèdda, *e consiste nel situare i pezzi in modo da dover vincere con sicurezza; per sim. l'andare e venire frequente*

Vògghia, sf. *volere, desio, voglia*; a vògghia, avv. *alla malora*

Vòi, sm. *toro castrato, bue*; vòi marìnu, *foca*

Volontàriu, agg. *volontario; in forza di* sost. *soldato che di propria volontà serve nella milizia*

Vòlta, sf. *coperta di stanza o di altri edifici, volta*: volta finta, *dicono i fabbri quella che non è di muraglia*

Vòlu, sm. *il volare, volo*; di

primu vòlu, *detto a' giovani, vale appena usciti da' collegi*; sparàri a lu vòlu, v. sparàri

Volùmi sm. *libro, o parte distinta di libro, volume; per mole o grossezza di un corpo, volume*

Vòlvulu, sm. *sorta di malattia per la quale si rigettano per bocca le fecce, volvolo; per inguainamento d' una porzione d'un intestino dentro un altro, volvolo*

Vomitamèntu, v. vòmitu

Vomitàri, va. e n. *vomitare; per riferire altrui cose che riguardano alcuna persona*

Vomitivu e vomitòrio, agg. *che ha virtù di promuovere il vomito, vomitivo; per discorso insulso*

Vòmitu, sm. *vomito; per materia vomitata; per cosa nauseante*

Vòmmara, sf. *strumento di ferro concavo che s'incastra nell'aratro per fendere in arando la terra, vomere*

Vòmmica, sf. *nome di malattia, vomica*; nùci vòmmica, *noce velenosa a' cani, topi, ed alcuni altri animali*

Vòpa, sf. *piccol pesce, boga*; vòpi marini, *in gergo è modo di ricusare*

Vòsco, sm. *bosco; per moltitudine, ammasso*; isca di vòscu, v. isca

Vossia e vossignurìa, *voce sincopata da Vostra Signoria, Vossignoria*

Vostrènza, *voce sincopata da Vostra Reverenza*

Vòta, sf. *il voltare, volta*; dàri di vòta, *detto del vino, vale quando divien cercone; detto del sole, quando scende per l'orizzonte; della luna, passare il plenilunio; di febbre, vajuolo ec. essere scorso il periodo della gagliardia*; vòta; *per vicenda, volta*

Vòtu, sm. *il vano, vuoto; per dichiarazione della propria opinione, voto*

Vòzza, sf. *vescica ove gli uccelli ripongono il mangiare, gozzo*; dim. vuzzitèdda

Vòzzica, v. vocansita

Vòzzu, sm. *enfiato, bernoccolo, per tumore, enfiamento*; dim. vuzzitèddu, *enfiatello*

Vràca, sf. *nel* plur. *brache; per un cavo grosso ad uso di legar pesi per trasportarli, braca; fig. intrigo*; dim. vrachètta, acc. vracùni e vracàzza; *detto anche ad uomo, vale istabile*

Vracalàru, agg. *facitor di brachieri, bracherajo; detto per celia, uom da nulla*

Vracàli, sm. *sostegno di cuojo per reggere gl'intestini abbassati, brachiere*

Vràchi di cùcca, sf. plur. *sorta d'erba, vilucchio maggiore*

Vrachitti, sf. plur. *i calzoni che tengonsi sotto agli altri, mutande*

Vrachittùni, sm. *t. d'arch. tutto quello che fascia un arco, e ne fa l'ornato, brachettone; per ornato di legname attorno le porte, finestre ec.*

Vrancarussina, sf. *pianta, branca orsina*

Vrancàstru, agg. *biancastro*

Vranchèttu, v. bianchèttu

Vranchinùsu, agg. *biancaccio*

Vranchìzza, sf. *bianchezza*

Vràncu, sm. *uno degli estremi colori, bianco*; vràncu d'òvu, *albume*; agg. *bianco*; *per canulo*; fàrisi vràncu, *allibire;* dim. vranculiddu

Vrancùra, sf. *biancore*

Vrazzàli, sm. *parte dell'armatura antica che arma il braccio per giuocare al pallone grosso, bracciale*

Vrazzàta, sf. *tanta materia quanta in una volta può strignersi colle braccia, bracciata*; *per colpo di braccio*

Vrazzèri, sm. *chi dà braccio alle dame, bracciere*

Vrazzïàri, vn. *dimenar le braccia*

Vrazzòlu, sm. *ramicello della grossezza del braccio*; *per piedica, o legno di cui si servono i segatori per tener sollevato quello che debbon segare*

Vràzzu, sm. *braccio, per branca, ramo*; *per qualunque arnese a guisa di braccio che sporge da un luogo*; fig. *protezione*; *per una delle parti della verga trasversale della bilancia, braccio*; *per ispazio di terra e di mare stretto e curvo, stretto*; ammuddiricci li vràzza, *cascar le braccia*; vràzzu di màri, *faccendiere*; èssiri lu vràzzu drìttu d'unu, *vale essergli utilissimo*; stuccàri li vràzza, *affievolire*; aviri un vràzzu lòngu e nàutru cùrtu, *vale esser pronto a ricevere, e ritroso a dare*; dim. vrazzùddu, e vrazzitèddu

Vricu, sm. *canaletto storto ond'esce l'acqua a stillo dai vasi di metallo e simili, beccuccio*

Vrigògna, sf. *vergogna*; acc. vrigugnùna

Vrigugnàrisi, vn. pass. *vergognarsi*

Vrigugnùsu, agg. *vergognoso*; vrigugnùsa v. sensitiva; dim. vrigugnusèddu, acc. vrigugnusùni, sup. vrigugnusissimu

Vrìsca, sf. *pezzo di cera lavorato a cellette, ove le api depositano il miele e le loro uova, fiale, favo*; pirtùsa di la vrisca, *celle*

Vriscùsu, agg. *spugnoso*

Vròcculu, sm. *pianta ortense, broccoli*; *pel tallo del cavolo, rapa ec. broccolo*; dim. vrucculiddu, acc. vrucculùni

Vròdu, v. bròdu

Vrùca, v. brùca

Vrùccula, v. fibbia

Vrucculùsu, agg. *vanitoso*

Vrùcu, agg. *degl'insetti, lo stadio che percorrono dalla nascita all'incrisalidamento, bruco*

Vrudacchiàta, sf. *vivanda liquida, pappolata*; v. bròdu

Vrudèri, sm. *chi porta e riporta nuove vere o false, rinvesciardo*

Vrudùsu, agg. *abbondante di brodo, brodoso*

Vrunèttu, agg. dim. di vrùnu, *brunetto*

Vrunnèttu, dim. di vrùnnu, *bionduccio*

Vrunniàri, vn. *biondeggiare*

Vrunnìzza, sf. *biondezza*

Vrùnnu, agg. *biondo*; dim. vrunnuliddu

Vuàtri, *voce composta, voi altri*

Vucàri, vn. *remare, remigare, vogare*

Vucàta, sf. *vogata*

Vucatùri, sm. *vogatore*

Vùcca, sf. *bocca; per apertura di fosse, pozzi, forni ec.; a* vùcca, *a voce;* parràri di vùcca e vùcca, *presenzialmente;* livàri li paròli di 'mmucca, *interrompere, o prevenire ciò ch'altri vorrebbe dire;* arristàri cu la vùcca apèrta, *trasecolare;* lassàri cu la vùcca dùci, *vale racconsolato;* scappàri di la vùcca, *manifestare;* èssiri di la vùcca a lu nàsu, *vicinissimo;* vùcca tòrta, *bocca bieca;* jinchirisi la vùcca, *vale parlarne male oltremodo;* a vùcca di lùpu, *detto di scarpe, vale che il tomajo cuopre il collo del piede;* vùcca, *pel senso del gusto:* dim. vucchicèdda, e vuccùzza, acc. pegg. vuccàzza, *che vale anche uomo presuntuoso, o che non tiene il segreto*

Vuccàgghiu. sm. *quell'ordigno che mettesi agli animali nel muso, ond'impedir loro di mordere, frenello, museruola, e musoliera*

Vuccagghiùsu, v. vuccàzza

Vuccalòra, v. pirtùsu

Vuccàta, sf. *tanta materia che cape in bocca, boccata: per colpo dato altrui in bocca a mano aperta, boccata;* vuccàta di pàgghia, *il pregare indarno;* di scupètta, *colpo di bocca di fucile*

Vuccèri, sf. *venditor di carne bovina*

Vùcchi, sf. *la parte dinanti dell'anello della così detta* ravògghia v.

Vucchïàta, sf. *il mangiar svogliatamente*

Vucchïàri, va. *dar dei morsi; per addentar gli alimenti; t. dei muratori, il rattoppar quà e là con calce*

Vucchinu, agg. *piccola bocca di qualunqe vaso*

Vucciddàtu, v. gucciddàtu

Vucciria. sf. *piazza ov'è mercato di commestibili*

Vùccula, v. vrùccula

Vuccunàta, sf. *col verbo* dàri o pigghiàri, *subornare, o pigliar il boccone*

Vuccunèttu, sm. *sorta di dolce, bocca di dama*

Vuccùni, sm. *quantità di cibo che si mette in bocca in una volta, boccone;* bònu vuccùni, *ciranzo;* vuccùni, *chiocciola che si pesca in mare, e che vendesi bollita*

Vuccùtu, v. chiacchiarùni

Vùci, sf. *voce; per parola, vocabolo; per voto, fama, reputazione;* passàrisi la vùci, *unirsi in buona intelligenza;* dim. vucidda e vucicchia, pegg. vuciàzza, acc. vuciùna

Vucïàri, v. gridàri

Vudèddu, sm. *canale membranoso per cui il cibo esce in escremento, budello;* arriminàrisi li vudèdda, *gorgogliare il corpo:* cadiricci li vudedda, *sbigottirsi:* vidiri li so vudèdda, *conoscere le altrui intenzioni;* vùcca di vudèddu, *rinvesciardo;* vudèddu di cùda, *intestino retto degli animali bovini;* vudèddu pappùni, *il più largo e il più capace di tutta la massa delle budella;* dim. vudiddàzzu, pegg. vudiddàzzu, acc. vudiddùni; per midud-dùni v.

Vugghimèntu, vugghitina e vugghitùra, sm. e f. *bollimento*
Vùgghiri, vn. *bollire*, *gorgogliare*, *barbottare*; fig. *soprabbondare*; *detto del mosto*, *fermentare*
Vùgghiu, sm. *materia cotta nell'acqua*, *lesso*, *allesso*; *per carne o pesce allesso*; spaccàri vùgghiu, *principiare a bollire*, *grillare*
Vugghiulìzzu, sm. *frotta*
Vugghiùtu, agg. *bollito*; *per simil. franto*
Vùi, pron. *voi*
Vujàru, agg. *guardiano di buoi*, *boaro*, *bifolco*; dim. vujarèddu
Vujàutri, v. vuàtri
Vujàzzu, pegg. di vòi, *boaccio*
Vulànti, sm. *nome dato ad alcuni valletti di nobili personaggi*, *che precedeano un tempo a piedi le carrozze dei loro signori*; agg. *volante*; fògghiu vulànti, *vale non cucito con altri fogli*; *per* pallùni v.
Vulàri, vn. *volare*; *per correre con gran velocità*; *detto delle mine quando scoppiano*; fig. *esser volubile*; met. *esser deposta da una carica*; *t. dei cacciatori*, *il partirsi a volo di taluni uccelli*
Vulàta, sf. *il volare*, *volata*; fàri la vulàta di l'àncili, *vale caduta irreparabile*; dim. vulatèdda, acc. vulatùna
Vulatùri, sm. *colui che vola*, *volatore*
Vulcànu, sm. *vulcano*
Vulintirùsu, agg. *volentieroso*
Vulìri, va. *volere*; vulìri bèni, *vale amare*, *contrario* di vulìri màli; ancòra vòli, o picca vòli, *detto di cosa*, *vale esser vicina alla sua perfezione*.
Vulìri. sm. *volontà*, *desio*, *volere*
Vùlpi, v. gùrpi, *e suoi derivati*
Vultu, sm. *volto*, *viso*, *faccia*
Vulùni, v. a bulùni
Vuluntàti, sf. *volontà*
Vummicàri, v. vumitàri
Vummicùsu, v. vumitìvu
Vurdunàru, sm. ed agg. *quegli che guida i cavalli*, *mulattiere*; *per sim. zotico*; dim. vurdunarèddu
Vurrània, sf. *pianta*, *borraggine*
Vùrru, sm. *burro*, *stantio*
Vùrza, sf. *borsa*; *per l'inviluppo cutaneo che contiene i testicoli*, *scroto*, *coglia*, *borsa*; met. *enfiato di ferita saldata e non guarnita che fa marcia*. *saccaja*: *nel commercio*, *riunione dei negozianti e il luogo stesso dove si radunano*, *borsa*; *per arnese di cuojo dove tengonsi gli strumenti chirurgici*, *guaina*; vùrza stritta. fig. *vale avaro*; dim. vurzìdda, vurzitèdda e vurzicèdda
Vurzàriu e ria, sm. e f. *religioso*, *o religiosa*, *che nelle Comunità fa da cassiere*, *cassiera*
Vurzìgghiu, sm. *peculio*, *borsino*; *per somma assegnata a spese insolite*, *borsiglio*
Vurzùni, sm. *borsa grande*, *borsotto*, *borsone*; plur. *per quelle tasche che tengonsi unite alla cintola dei calzoni*, *borsellini*
Vùsu, v. 'mmerdavùsa
Vusàta, v. cacàta
Vùsca, sf. *minuzzolo di legno*,

paglia ec. *bruscolo; per la larghezza dei doccionati di terra cotta*

Vuscàgghia, v. vùsca; *per striscia di paglia, o falda sottile di legno levata colla pialla, truciolo, bruciolo*; mèttiri la vuscàgghia a lu nàsu, *vale superare*; dim. vuscagghièdda

Vuscalòru, sm. *chi abita, o ha custodia di un bosco, boscajuolo*

Vuschignu, agg. *salvatico, boschigno, boschereccio*

Vuschittu, dim. di vòscu, *boschetto*

Vùsciu, sm. *pianta il di cui legno serve a far vari lavori al tornio, bosso*

Vùsciula, sf. *cerchio di ferro o di bronzo, di cui si riveste l' interiore del mozzo delle ruote, boccola; così chiamansi anche talune scatolette di bosso, bossoletto, bossolino*; dim. vusciulidda

Vusciulàru, sm. *la pelle pendente dal collo de'buoi, giogaja, soggiogaja; detto dei galli, vale quella carne che lor pende sotto il becco, bargiglione;detto di uomo*, v. busciulàru; dim. vusciularéddu

Vuscùsu, agg. *boscoso*

Vussica, v. vissica

Vùssula, sm. *vasetto di legno per raccorre i partiti, bossolo: per qualunque vaso di legno, bossolo*

Vutamèntu, sm. *volgimento*; vutaméntu di midùdda, v. sfirniciamèntu

Vutaréddu, sm. volùbili

Vutàri, va. *dar il voto, ballottare, votare;per botare, volgere, mutare, convertire, ricorrere ad alcuno, rotolare, voltolare*; vutàri fàcci, *fuggire*; vutàri lu mùnnu, *metter sossopra*; vutàri n. *piegare il cammino verso una parte*; vutàri vanèdda, *volgere un canto*; fig. *fuggire*; vutàrisi di ccà e di ddà, *volteggiare, aggirarsi*; vutàri un timpulùni, *dare uno schiaffo*; vutàri comu un surrùscu, *spulezzare*; vutàri la ròta, *cambiar fortuna*; vutàri lu dammùsu, *far la volta agli edifici*; vutàrisi còmu un càni arraggiàtu, *vale esser cruccioso, arrabbiatissimo*

Vutarèddi, sm. pl. *volubilità, incostanza*

Vutàta, sf. *voltata*, pigghiàri la vutàta làrga, *schivar le difficoltà*; *per l'angolo, il sito della voltata, canto*; dim. vutatèdda, acc. vutatùna

Vutàtu, agg. *voltato*; *da* vùtu, *vale che ha promesso ad un santo di portar le vesti di quel colore che gli è proprio, o che gli s'attribuisce*

Vuttàru, agg. *chi fa o racconcia le botti, bottajo*

Vuttàzzu, v. buttàcciu

Vùtti, sm. *vaso di legname a doghe, nel quale conservasi vino, o liquori spiritosi, botte; per misura di liquidi che cape 12 barili; per quel recipiente murato, ove si fa la raccolta dell'acqua, e dal fondo con doccia esce il liquido, e fa volger la ruota ai mulini, bottaccio*; vùtti di l'àcqua, v. giàrra; dim. vutticèddu

• Vùtu, sm. *imagine che si appende in segno di voto nelle chiese per ringraziamento di alcuna grazia, voto; per giuramento; per spontanea promissione;* fàri vùtu, *promettere*

• Vutùru, sm. *uccello, avoltojo, avoltore*

X

X, lettera consonante, un tempo in uso presso i nostri poeti; alla quale oggi s'è sostituita la *sci*, e *ci*, così; *xabica, sciabica, xascu, sciascu* e *ciascu, xisca, cisca. xumi, ciumi, xuraru, ciuraru* ec.

Y

Y, vocale greca esclusa dal nostro alfabeto, e si pronunzia, *ichisilon, e ipsilon*

Z

Z, ultima lettera dell'alfabeto nostro, e si pronunzia *nzeta*; però nel dialetto Siciliano ha due suoni diversi, cioè uno dolce e l' altro aspro; p. e. *carizia, azioni* ec. diverso da *azzòlu, mazzàra* ec.

Zabbàra, sf. *pianta tessile, aloe*

Zabbarinu, sm. *specie di tessuto con fiori di zabbara*

Zacatiàri, va. *agitare, scuotere, guazzare;* n. p. *dimenarsi*

Zacatiàta, sf. *dimenio*

Zaccagninu, *nome d'una maschera detta arlecchino*

Zaccanàri, v. azzaccanàri

Zàccanu, sm. *luogo dove si ricoverano le bestie, gagno; per schizzo di fango, zacchera; per terra ammollata dall'acqua, loja, mota; per lo sterco che sta attaccato alla parte deretana delle pecore e capre, zacchera, cuccola*

Zaccarrùni, v. zamarrùni

Zàcchia, sf. *fossa destinata nei campi a ricevere l'acqua, fossa*

Zàcchiti, *parola che vale giunta, soprassello*

Zaccuràfa, sf. *ago grosso, agone*

Zàfara, sf. *malattia della itterizia*

Zafaràna, sf. *pianta, i di cui organi sessuali danno un colore giallo, zafferano, croco; per quei filetti che danno il detto colore, zafferano;* a culùri di zafaràna, *zafferanato*

Zafaranùni, v. cartàmu

Zàgara, sf. *propr. il fior degli agrumi e dell'ulivo, fior di arancio, limone, ulivo* ec.

Zagarèdda, sf. *nastro; per quelle foglie tolte dalla pialla passata sul legno, truciolo;* dim. zagariddùzza, e zagariddina

Zagariàri, vn. *il fiorir degli alberi, fiorire, germogliare*

Zagariddàru, agg. *tessitore o venditore di nastri, nastrajo*

Zagatàru, agg. *pizzicagnolo*

Zàgatu, sm. *bottega del pizzicagnolo; per dritto esclusivo di vendere, monopolio*

Zagùrdu, v. 'ngùrdu

Zàinu, sm. *sorta di concio che si dà al tabacco per renderlo grato all'odore*

Zambù, v. zammù

Zammatarìa, sf. *cascina*
Zammatàru, sm. *cascinajo*
Zammatiàri, v.a. *guazzare in acqua torbida e fangosa;* fig. *operar confusamente*
Zammatò, sm. *pane cotto in acqua, pappa; per luogo pieno di fango, fanghiglia;* fig. *guazzabuglio*
Zammù, s.m. *spirito di vino con essenza di cimino*
Zànca, sf. *gamba storpiata*
Zancarrùni, agg. *goffo, dappoco;* fig. *zoticone*
Zannarìa, s. f. *cosa frivola, cantambacata*
Zannàta, v. zannarìa
Zànnu, s.m. *ciarlatano, cantambanco*
Zàppa, s.f. *strumento d'agricoltura, zappa; per una misura d'acqua, ch'equivale a quattro darbi,* un dàrbu è *quattro aquile o tarì,* un'aquila, *quattro denari, un denaro quattro penne;* zàppa d'impastàri quacina, *mazza; per zappatura;* dàrisi la zàppa 'ntra li pèdi, *vale operare a proprio danno;* dim. zappicèdda, zappitèdda, e zappùdda, acc. zappùna
Zappagghiunèra, sf. *cortina di velo per difendere il letto dalle zanzere, zanzariere*
Zappagghiùni, s.m. *animaletto volatile molestissimo nella notte, zanzera;* zappagghiùni di lu vinu, *moscione;* muzzicùnu di zappagghiùni, *cocciuola;* zappagghiùni d'òriu o furmèntu cc. *gorgoglione;* dim. zappagghiunèddu, acc. zappagghiunàzzu
Zappamèntu, s. m. *zappatura*
Zappàri, va. *zappare*
Zappatùri, sm. *zappatore; per villano, rozzo; per soldato addetto ai lavori di fortificazione*
Zappìnu, sm. *specie di pino, zappino*
Zappuliàri, va. *zappar leggermente, zappettare*
Zappuliàta, s.f. *sarchiamento*
Zappuliàtu, agg. *ripulito dall' erbe selvatiche, sarchiato*
Zappuliatùri, sm. *colui che sarchia*
Zappunàta, s. .f *colpo di zappone*
Zappùni, sm. *sorta di zappa stretta e lunga, zappone;* dim. zappunèddu
Zàra, sf. *giuoco con tre dadi, zara*
Zaràànnula, sf. *bagattella, bazzecola*
Zàrba, v. sipàla
Zarbàta, v. zàrba
Zàrcu, agg. *lívido, smorto*
Zarrabultu, v. zappatùri
Zàsa, sf. *pianta, timelea*
Zazzamìta, v. scrippiùni
Zàzzara, s. f. *capellatura che scende sino alle spalle, zazzera;* dim. zazzarèdda, acc. zazzarùna
Zichi zichi, sm. *voce stridula della cicala*
Zizì, *abbreviatura di* ziu, *detto dai funciulli*
Zèrtu, v. cèrtu
Ziànu, sm. *zio*
Zibìbbu, sm. *specie d'uva, zibibbo*
Zicca, sf. *luogo da batter monete, zecca; per un animaletto, nominato acaro, che hanno addosso i cani, le volpi, ed altri animali simili*
Zicchèri, sm. *chi soprintende*

o lavora alla zecca, zecchiere
Zicchèttu, sm. *nel giuoco del trucco, è il colpo dato alla palla*
Zicchinètta, sm. *sorta di giuoco d'azzardo*
Zicchinu, sm. *sorta di moneta d'oro, zecchino*
Zicchittàta, sf. *colpo dato col dito, buffetto*
Zicchittùni, acc. di zicchittàta v.
Zichizàchi, sm. *insetto, zigzag; nelle arti vale andamento di linea, strada, trincea* ec. *con angoli salienti e rientranti, zigzag*
Ziccùsu, agg. *sordido, seccatore, minutissimo*
Ziddaru, s. m. *sterco di vari animali, cacherello, pillacola, caccola*
Ziddarùsu, agg. *sordido; per inzaccherato*
Zifaru, v. cifaru
Zilliàri, va. *dar la prima coperta di calcina alle muraglie, rinzaffare*
Zimàrra, sf. *sorta di sopravveste lunga, zimarra*
Zimma, sf. *specie di tumore, ateròma, per* purcili v.
Zimmèddu, sm. *uccello legato per allettare gli altri scapoli, zimbello*
Zimmilàru, sm. *facitor di stoje, o di sporte di giunchi*
Zimmili, sm. *arnese di ampelodesmo a guise di bisacce per uso di someggiare, sporta;* àsta di zimmili, v. bròcca
Zinèfa, sf. *parte del cortinaggio che ponsi nelle portiere, carrozze* ec. *balza*
Zinènu, sm. *uno degl'intestini; duodeno;* èssirizinènu nèttu, *vale ignorante*
Zingaru, agg. *vile lavoratore di ferro, chiodajuolo, chiodaruolo;* f. zìngara, *zingara;* cacàzza di zìngaru, *scea*
Zippa, v. zìppula
Zippiàri, va. *metter zeppe, zeppare*
Zippula, sf. *bietta o conio piccolo per serrare o stringere chicchessia, zeppa; per quel legnetto con cui si tura la cannella della botte, zipolo; per una sorta di vivanda di pasta molle con altri ingredienti, fritta nel grasso;* dim. zippulidda, acc. zippulùna
Zirriàri, v. zurriàri
Zirrichiàri, v. zurrichiàri
Zitàggiu, sm. *maritaggio, nozze; per* spinnàgghi v.
Zìttiri, va. *tacere;* n. p. *tacersi*
Zittu, *voce imperativa che impone silenzio, zitto;* zittu zittu, avv. *pian pianino*
Zitu, agg. *fidanzato;* fem. *zita;* la zita majulìna nun si godi la curtìna, *quando una donna resta delusa nel suo intento;* chist'è la zita, *quando si mostra alcun oggetto per come è, senza nasconderne i difetti*
Zivittula, sf. *donnetta; per civettuola;* acc. zivittulàzza e zivittulùna
Zivula, sf. *uccelletto, zivolo, zigolo*
Zizzu, agg. *sninfio; per imprudente*
Zòccu, *lo stesso che, ciò che*
Zòcculu, sm. *calzare simile alla pianella, zoccolo; per quella fascia di color diverso da quello della parete quando si dipingono le stanze, zoccolo; t. d'archit. pietra*

quadrangolare dove posano stipiti, colonne ec.
Zòddari, s.m. pl. *quantità di fango, sterco, zacchera, pillacchera, caccola*
Zòrba, sf. *albero, sorbo; e il frutto, sorba*
Zòria, *parola, che sta in vece di proposito, intendimento* ec.; livàri di zòria, *dissuadere*
Zoticarìa, sf. *zotichezza*
Zòticu, agg. *intrattabile, zotico*
Zòtta, sf. *sferza di canape attaccata ad una verga, frusta; per piccola quantità di acqua stagnante, lagume, guazzatojo*
Zùbbiu, sm. *luogo di grande profondità, voragine, baratro; per sepoltura grandissima, carnajo*; èssiri jittàtu 'ntra un zubbiu, fig. *in istato lagrimevole*
Zuccaràtu, agg. *condito di zucchero, dolce, inzuccherato*; fig. *per aggradevole, faceto*
Zuccarèra, sf. *vaso di porcellana o di metallo da contener zucchero, zuccheriera*
Zuccarìnu, sm. *una sorta di pera*
Zùccaru, s. m. *materia dolce cavata dalle cannamele, zucchero*; zùccaru cànnitu, *zucchero candito*; di viòla, *violato; per cosa elegante, graziosa*; dim. zuccarèddu, *e vale in quest'ultimo senso*
Zucchètta, sf. *zucca che serve di fiasco, zucchetta*
Zuccótta, v. bòzza
Zuccòttu, v. zùccaru
Zùccu, sm. *ceppo; e quando è reciso ciocco; per podere; la cavità interiore dell' orecchio, timpano*; dim. zuccarèddu
Zuccùni, sm. *la parte del ceppo, ove stan le radici, ceppaja*
Zùchiti, *voce che indica il suono degli strumenti da corda*
Zuìnu, sm. *uccello noto, montanello; per coloro che procurano avventori a' mercanti*
Zuliàta, sf. *carpiccio di busse*; dim. zuliatèdda, acc. zuliatùna
Zuppiàri, vn. *zoppicare*
Zuppichiàri, v.n. v. zuppiàri; *per pendere in qualche vizio; per errare, imbrogliarsi nel discorso, frastagliare*
Zuppicùni, (a) posto avv. *zoppicando*
Zuppìddu, agg. *l' ultimo venerdì di carnevale*
Zurbùsu, agg. *di sapore aspro, astrignente, lazzo, afro*; dim. zurbusèddu, *afretto*
Zurrichiàri, vn. *lo stridere di taluni oggetti, cigolare*
Zùrru, agg. *ruvido*
Zuttàta, sf. *colpo di frusta*
Zuttiàri, v. a. *far scoppiar la frusta, chioccare*
Zuttiàta, sf. *chiocco*; dim. zuttiatèdda, acc. zuttiatùna
Zuzzàna, sf. *quantità che giugne a dodici, dozzina*
Zuzzanàli, v. zuzzinàli
Zuzzìna, v. zuzzàna
Zuzzinàli, agg. *da dozzina*; met. *triviale*
Zuzzù, *voce che imita il suono del violino*

Fine del Vocabolario.

APPENDICE

AL

VOCABOLARIO MANUALE

Abbeccè, v. *abbeccennàriu*

Abbeccennàriu, *s.m.* serie di voci per alfabeto; — per libretto elementare destinato alla cognizione delle lettere, abecedario

Abbèniri, *va.* v. *abbiniri*; per raggiungere

Abbiffàri, *vn.* t. delle arti, traguardare colla biffa; biffa in agrimensura è un bastone avente in cima un pezzo di carta bianca per facilitare le livellazioni

Abbruciàtu, *agg.* bruciato per adustione o riseccamento prodotto nelle piante dalle brinate, incotto

Abbruciàri, aggiungi: truccare

Abbullàri, aggiungi; presso i doganieri vale apporre il piombo alle mercanzie, impiombare

Abbuttàtu, aggiungi: detto del tempo vale quando minaccia pioggia, far culaja; per uomo gonfio di sdegno o d'alterigia, intorato

Abbèstra. *avv.* separatamente

Abgeàriu, *s. m.* ladro di bestiame in campo, abigeo

Abigeàtu, *sm.* furto di bestiame in campo, abigeato

Accaciùni, v. *caciùni*

Accupaziòni, *sf.* affanno, noja; per afa

Accurtigghiaràtu, *agg.* goffo, sguajato

Acèddu, v. *Ocèddu*

'Aciru, v. *'Agghiaru*

'Acula, *s. f.* uccello di rapina notissimo, aquila

Adàgiu, v. *mùttu*

Addamàtu, *agg.* attillato, effeminato

Addanièddu, *dim.* di *addàniu* v.

Affacciàri, *va. e n.p.* mostrare o mostrarsi alla finestra o al balcone—metter fuori la faccia per esser visto, affacciare

Affinàtu, *agg.* di membra leggiadre o scarno

A *fròtta*, *p. avv.* a schiera, a turma

A gàggia, *p. avv.* in modo che

resti vuoto all'interno

A garagòlu, aggiungi: a caracò

Agghiàra, *sf*. rena grossa mescolata con sassuoli, ghiaja, ghiara

Agghiaròlu, *agg*. cavator di ghiaja

'Agghiaru, *sm*. albero, accero

Agghiazzàri, *va*. ghiacciare

Agghimmàri, aggiungi: aggobbire

Agghiurnàri, *vn*. aggiornare, farsi giorno; per procrastinare; parlando di tempo, vale rischiarare

Aggùriu, *sm*. augurio; per ventura

Agùgghi e spìnguli, aggiungi: spillettajo

Agumìdda, *v*. *aumidda*

Alàccia, correggi: laccia, cheppia

Alalònga, aggiungi: per un uccello marino detto, *rondine di mare*

Alàri, *vn*. vogare

Alèci, *v*. *sàrda*

'Alica, aggiungi: possa, voglia

Allargulìddu, *agg*. poco discosto, lontanetto

Allungàri, *va*. accrescere, allungare; per pigliare una strada lunga; divenir bozzo; crescere di statura; prolungare; detto di liquidi vale unirvi soverchia acqua

Allustrastivàli, *sm*. chi pulisce gli stivali, lustrastivali

A lu stòrnu, *p*. *avv*. vale in controsenso, sconsideratamente

Amitàru, *sm*. facitor d'amido

Ammascariddàtu, *agg*. detto di frumento, volpato

Ammàtula *v*. *'mmàtula*

Ammattunàri, correggi: assodare con composto di ghiaja e calcina mescolata con acqua, smaltare

Ammattunàtu, *s*. *m*. smalto; *agg*. smaltato

Amminàzzu, *s*. *m*. minaccia, riprensione

Ammuccàri, aggiungi: per lasciarsi corromper da doni, pigliar la imbeccata

Ammuccunàta, *sm*. donativo dato altrui per farlo tacere, ingoffo

Ampàra, *sf*. lo staggire in prigione alcuno

'Anatra, *s*.*f*. sorta d'uccello, anatra, anitra; *anitrèdda*, altro uccello, detto mestolone

Annacàri, aggiungi: ninnare

Annaculiàri, aggiungi: traballare

Annettapòrtu, aggiungi: chiatta destinata a nettare i porti, cavaporti, cavafango

Annirvàri, *vn*. star ritto

Annitèddu, *dim*. *di ànnitu*, *passaggetto*

'Annitu *v*. *ànnatu*

Anniuricàri, *va*. annerire; *n*. divenir nero; detto di ulive, vajare; detto dell'uva, saracinare

Antacitàru, *agg*. facitor di magnesia

Anticàmmara, aggiungi: *fàri anticàmmara*, vale aspettar molto in casa altrui pria di essere introdotto a favellare

Appappamùschi, aggiungi: attrappamosche

Appìccicu, *s*. *m*. zuffa, rissa, contesa

Appìgghiu, *sm*. lo abbrostirsi delle vivande

Arànciu, *s*. *m*. pianta sempre

verde, arancio, e le sue frutta arancia, melarancia; *a mènzu arànciu*, vale di figura semicircolare; *mènzu arànciu*, vale discolo

Aratàtu, aggiungi in fine:corba

Aràtu, aggiungi: *un jòrnu di aràtu*, è il lavorio che si fa in un giorno con un pajo di buoi

'Arcu, *sm.* arco; per quell'arco a somiglianza di ponte fatto in mezzo alle strade per passare da un fabbricato all'altro, cavalcavia

Arètta, *sm.* uccello, airone minore

Aria, *sf.* aja ; *inchiri l' aria*, vale distendere i covoni sull'aja, inajare

'Arma, aggiungi *: lu megghiu pèzzu di l' àrma*, detto di persona che ci è cara : *la sant' àrma*, dicesi di chi è trapassato

'Armu, *sm.* coraggio, ardimento, animo

Aròi biàncu, *sm.* uccello, airone maggiore

'Arpa, *sf.* sorta d' uccello , aquila reale

Arpàzza v. vutùru

Arragghiàri, aggiungi dopo *cantar male :* cantazzare

*Arrassulìddu avv.*poco discosto

Arrifusàri, *va.* guastar la forma dei caratteri preparati per la stampa

Arrisittàri, *va. e n.* aggiungi: detto della fabbrica quando trova il suo sodo col proprio peso, assettare ; per dar situazione ai figli o altre persone che ci appartengono , collocare

Arrittàri, *vn.* levar in alto , detto del membro virile, ergere

Arrittàtu , *agg.* eretto; *pegg. arrittatìzzu* , e vale anche irritato

Arrivugghiùtu agg. ribollito ; detto di vino, vale di quello tratto dalle uva fermentate, ma non ispremute, crovello

Arrobbacòri, *sm.* lusinghevole, rubacuori

Arrobbagaddùzzi, per ispregio detto ad uomo malvestito , vagabondo

Arruccàri, aggiungi: detto dei doccionati, grommare

Arruncàri, aggiungi: detto dei tonni vale ferirli longitudinalmente per indi ghermirli

'Arsu, *agg.* arso; *fetu o sapuri d'àrsu* è quell'odore o sapore di abbruciato , detto empireuma

Arvànu v. plàtanu

Assulvùtu, *agg.* assoluto

Asta, *sf.* asta; *asti di carrèzza*, stanghe

Atrignòlu , *sm.* specie di susino simile al prugnolo

Attuvàriu, *sm.* sorta di medicamento, elettuario

Aumidda, v. camumidda

A vòlu, *avv.* di volo

Azzannatùra, *sf.* il guastarsi del taglio del coltello o altro ferro, tacca

Azzariàri, aggiungi : rinacciajare, inacciajare

Azzarinu, aggiungi : sistro

'Azzaru, *v. àgghiaru*

B

Bagàgghiu, aggiungi: t. dei fabbricatori, legno posto a traverso per impedire o ripa-

rare chicchessia, traversa

Baddèri, aggiungi: tombolo

Baddùni, aggiungi: per palla coperta di cuojo, ripiena di borra e cucita colla lesina, palla; *dàri a lu baddùni*, dare alla palla

Bagasciàri, *vn.* stare in bordello, usare, vivere con costumi da bordello, bordellare, sbordellare

Bagghicèddu e bagghilèddu, *dim. di bàgghiu v.* nel Diz. bàgghiu

Baina, *sf.* mattoni o lavagne che formano parapioggia nella parte superiore dei balconi e finestre

Balàta, aggiungi: *avìri pri balàta ad unu*, dicesi quando la presenza di alcuno ci è incomoda

Balatèdda, *agg.* di terreno, e vale magro, calestro

Bancarèddu, *sm.* conteggi: bischetto

Bannètti, *sm. plur.* bando; *appizzari li bannètti*, manifestare i fatti propri, sbrodettare; dei fatti altrui dicesi: spettegolare

Bardigghiu, *sm.* sorta di selce di colore turchino bujo

Barràcca, *sf.* stanza o casa di legno, tela ec. per farvi bottega, o per altro uso, barracca; detto a donna, vale di statura vantaggiosa, gigantesca; *attaccàri barràcchi*, met. promuover dispute, risse ec.

Barrèra, *v. calìna*

Basinèlla, *sf.* tessuto di cotone, che serve per lo più di soppanno

Basinu, *sm.* specie di bambagina simile al frustagno, basino

Battàgghiu, *sm.* quel ferro che sta entro le campane per farle suonare muovendolo, battaglio

Battarìa, aggiungi: per quello sparo fatto a un tempo di molti fuochi artifiziali che fanno grande strepito, gazzarra

Baullèddu, *dim. di baùllu v. baullèddu di custùra*, arnese su cui cuciscono e lavorano le donne, cuccino

Bèrta, *v. pànza*

Biddàzzu, *agg.* fresco, vegeto

Bigliàrdu, *sm.* nome d'un giuoco, detto trucco a tavola e bigliardo; e la tavola stessa dove si fa il giuoco, bigliardo

Bigòttu, *agg.* ipocrita, graffiasanti

Bìdsi, *sm. plur.* testicoli

Biunnìzza, *sf.* biondezza

Bìzzi, *nun putìri dìri bìzzi*, non poter dire galizia

Blònna, *sf.* sorta di tessuto di seta alquanto rado

Bonamànu, *sf.* ciò che si dà ad alcuni operai, e particolarmente ai cocchieri da nolo al di sopra della mercede convenuta, mancia

Bonàrma e bonànima, indica, defunto, trapassato

Bompassàggiu, *sm.* protezione, favore accordato ad alcuno perdonandone i falli

Bòtta, *agg. bòtta 'ntra bòtta*, *avv.* momentaneamente, immediatamente

Brivìllu, *sm.* arnese campagnuolo per battere il sommacco

Buggiàcca, aggiungi, tasca per

riporvi la munizione, gibeciere

Buliu, sm. fervore, ardenza

Bùllu, aggiungi: arnese di ferro usato da' calzolai per imprimere un segno sopra il buco lasciato nel suolo della scarpa dalla bulletta, stella

Bùmma, sf. palla di ferro incendiaria, bomba; *avìri la fàcci a pròva di bùmmi*, vale senza rossore

Bùmmalu, v. *bùmmulu* nel Diz.

Bùrgiu, aggiungi: *bùrgiu di fènu*, maragnuola

Burnia, aggiungi: *di spiziali*, vasellami medicinali

Bussulòttu, sm. cilindretto di metallo in forma di bicchiere che serve per iscuoter dadi o per giuochi di mano, bussolotto; *fàri lu jòcu di li bussulòtti*, raggirare con ciarle, pastocchie ec.

Bùssulu, sm. vasetto di legno per raccorre i partiti, bussolo; per ballottazione

Butòrnu, v. *Re di li gaddàzzi*

Buttàcciu, v. *quartalòru* nel Diz.

Buttaffàrri, v. *bisèsi*

Buttàna, v. *bagàscia*

Buzzaràri, v.a. soddomitare; fig. malmenare, maltrattare

Buzzarùni, sm. soddomito

C

Cacàri, va. cacare; *càca a l'addritta*, cacasodo; *cacàri gròssu*, vale essere ampolloso

Cacaziàri, v. a. imbrattar la carta d'inchiostro, impegolare, impiastrare; per mandar fuori gli escrementi, scacazzare

Cacazziàta, sf. scacazzio

Caciùni, sm. cagione, occasione; *dàri caciùni*, dar adito

Càddu, aggiungi: per quella specie di callo che viene al cavallo sotto l'articolazione del ginocchio, castagna

Cafeàus, sm. voce turchesca, chiosco

Cafisùni, misura d'olio più grande del *cafìsu*, v. nel Diz.

Calaciùni, aggiungi: balocco; pegg. *calaciunàzzu*

Calavrìsi, aggiungi: canajuola

Calòsci, s. m. sorta di sopra scarpa, galoscia

Camèlla, s. f. quell' arnese a guisa di piccolo tegame di latta o rame che portan dietro le spalle i soldati nelle grandi marcie

Cammiciòttu, sm. soldato albanese

Camòmmu, sm. pianta, amomo, cardamomo minore

Campàna, aggiungi *campàna di lignu*, vale affettata sordità, *starisi 'ncampàna*, silenzioso, sornione

Campaniddàru, v. *campanàru*

Cancariàta, aggiungi: *fàri na cancariàta ad unu*, vale ammonirlo

Caneèddu, aggiungi: per misura di 12 tumoli, che serve solamente per le sanse

Càni, aggiungi: *vita di càni*, vale piena di traversie, o di eccedente fatiga; *èssiri di li càni*, vale non aver persona al mondo che vi ajuti; *avìri un càni appizzàtu*, soffrire acutissimo dolore; *lassàrisi mòriri comu un càni*, vale abbandonare, *càni*, per cat-

tivi cantanti

Canitùtini, *sf.* crudeltà, fierezza

Cannàta, aggiungi: *lu vècchiu di li cannàti*, vale decrepito

Cannatàru, *sm.* venditor di stoviglie, stovigliajo

Cannavèllu, aggiungi: per sorta di tela rada, filondente

Cannèdda, aggiungi: t. d'agric. astuccio di canna, che i mietitori mettono nelle dita della mano sinistra, perchè la sega non le offenda, digitale

Cannìla, aggiungi: *di sivu*, candela di sego; detto a persona, vale stucchevole

Cannilèri, aggiungi: *tèniri lu cannilèri*, restar perdente in alcun impegno

Cannistrèddu, aggiungi: dei pescatori, lavatecca

Cannistru, aggiungi: dei pescatori, lavario

Cannìttigghiu, correggi: termine dei battilòri, specie di filato d'oro attorcigliato, e che tagliato minutamente s'infila come perle, e si cuce sopra i ricami; granone; *cannittìgghiu rizzu*, boglione

Cannunàta, *sf.* colpo di cannone, cannonata; per peto, coreggia

Cantaràru, *agg.* venditor di pitali

Cantàri, *verbo*, aggiungi: riferire i fatti altrui, sbrodettare

Cantunèra, aggiungi: *fàri càdiri cantunèri*, vale esser bello, o dir parole pungenti

Capiàri, *va.* scerre

Capizzunàta, aggiungi: scapezzonata

Cappuccinu, *sm.* arnese con cui si cola il vino, calza

Càpu, aggiungi: *càpu di lu mulinu*, riparo che si fa nei fiumi per rivolgere il corso delle acque ai mulini e simili edifizî, pescaja

Caravèlla, *sm.* una varietà del pero, carovello

Carcariàri, aggiungi: detto di la pignata, scrosciare

Cariggiàri, *vn.* voltare dall'un lato all'altro la vela

Carnàggiu, aggiungi: rigaglia

Carraffina, *sf.* carraffino; *d'odùri*, oricanno

Carrittàta, *sf.* quanto può contenere una carretta in una volta, carrettata

Carrùbba, aggiungi: nel *plur.* vale busse

Carruzzàta, aggiungi alla parola *peso*: dell' uva è sette quintali, della pietra venti palmi cubici, della calce 24 tumoli

Carruzzèri, *sm.* fabbricator di carrozze, carrozzajo; *carruzzèri d'opra gròssa*, carrajo, carpentiere

Carruzziàta, *sf.* l'andare a diporto in carrozza

Càscia, aggiungi: specie di gran tamburo, catuba

Casciàta, *sf.* quanto può portare un carro in una volta, carpento, carrata

Caspitina! lo stesso che *càspita* v. Diz. cappiterina

Cassariàta, *sf.* passeggiata a piedi o nel cocchio lungo il Cassero, strada primaria di Palermo

Cassariòta, *sf.* sgualdrina

Cavigghia, aggiungi: quei ferri che nei clavicembali, nelle arpe e sim. servono ad avvolgervi le corde, pironi

Càusi, aggiungi : *càusi di sùlta*, sottocalzoni

Càru carusèddu, aggiungi : portare uno a predelline

Caruliciddàru, agg. venditor di erbe spontanee buone a mangiarsi crude o cotte

Cazzarìa, sf. bagattella

Cazziàri, vn. trastullarsi

Cazzòttu, sm. pugno dato sottomano, cazzòtto; per sorta di pane spugnoso in forma cilindrica, che si riempie di cacio,presciutto o salsicciotto

Càzzu, aggiungi : *nè cazzi nè màzzi*, vale niente ; *càzzu di màri*, specie di oluturia; *èssiri cu li càzzi*, vale eccellente

Cazzuttàru, *s.m.* venditor di cazzotti

Cazzuttiàrisi, vn. p. azzuffarsi a cazzotti ; *fig.* tenzonare a parole

Cazzuttiàta, sf. batosta; *acc. cazzuttiatùna*

Ccàni, voce bassa, ccà, qui

Cci cci, voce con cui chiamansi i polli, billi billi

Cèriu, sm. candela grossa, e propr. quella che benedicesi il Sabato Santo, cero

Chèrchiri, sm. pianta leguminosa, cicerchia

Chianètta, sf. strumento simile ad un elmetto che recano i fontanieri per recar acqua dai fossi, per cappello (dispregiativo)

Chiantàri, aggiungi : per abbandonare, lasciare

Chiantàtu, aggiungi : per taciturno ; e per uomo ricco che fa credere di non esserlo

Chiàppa, aggiungi : rampa, rampino, raffio

Chiappùni, aggiungi : tangoccio

Chiaràtu, agg. ciambellano

Chìnu, sm. quelle materie che servono a riempir cose vuote, ripieno; *chìnu di la gaddìna*, entragno dei polli; *sapìri lu chìnu di la 'mpanata*, vale esser consapevole di tutto

Chìnula, s.f. certo giuoco di carte che ha certe regole difficili per impararsi

Chiòvu, aggiungi : *chiòvu di lu mècciu di la cannìla*, moccolaja

Chiùrme, aggiungi ; per tutti i marinari che servono al governo d'una nave, marinaresca

Ciaccàri, aggiungi : per rompere il terreno ancor sodo

Ciacculiàri, vn. andar attorno la notte a sorprendere con fiaccole certi volatili addormentati sugli alberi, accoppandoli quando sono mezzo storditi, andare a frugnolo

Cianchèttu, sm. arnese usato dalle donne per dar contorno alla vita

Ciancùtu, agg. fiancuto

Ciàppa, sf. t. dei valigiai, addoppiature fatte alle cigne, cignoni ec. ciappa

Ciatàri, vn. respirare, fiatare; *fig. nun ciatàri*, tacere

Ciatalìna, sf. ansia

Ciàtu, *sm.* fiato ; *pigghiàri ciàtu*, respirare; *nèsciri lu ciàtu*, morire, o essere ansante; *dim. ciatùzzu*

Ciatùni, sm. forte respiro

Ciaschèra, sm. fiasco per viaggio, fiasca

Ciàuru, sm. odore; per indi-

zio, sentore
Cicchitèdda, *sf.* sorta d'uccelletto
Cicidda, *vezz.* detto a fanciulla
Cilèccu, aggiungi : panciotto
Cinchèdda, *avirinni fattu quantu cinchèdda*, vale averne fatte delle brutte
Cinquantaduràna, *sm.* moneta napoletana di 26 bajocchi; *cinquantaduràna lisciu*, monello, cecino
Cinquantìna, *sf.* sorta di botte
Ciòcca, aggiungi : per strumento da pescar la secchia caduta nel pozzo
Ciòspa, *sf.* concubinetta
Cioriàri, *vn.* aggiungi : saper di rancido
Cìra, *avv. a cìra*, vale per lo appunto, perfettamente
Circhèttu, aggiungi: *circhèttu di lu mïòlu*, cerchio di ferro che si mette alle testate del mozzo delle ruote, buccola
Cìsca, aggiungi : *moltra*
Ciunnàta, *sf.* graffio
Ciùri, aggiungi : per sorta di tabacco sottile
Ciuscalòru, *sm.* bocciuolo per soffiare nel fuoco, graffietto
Ciusciamèntu, *sm.* soffio
Ciusciàstra, *sf.* sorta di pesce; per innamorata
Còcciu, aggiungi : *di granatu*; chicco; *di risu*, risone; *di trippa*, buttero; *d'aremi*, ogni segno che nelle carte da giuoco denota danari
Còddu, aggiungi : *còddu tortu*, capitorzolo; *scòrcia di còddu*, *v. scòrcia*
Cògghiri, aggiungi : detto di frutta, spiccare, staccare; detto del filo della matassa; dipanare, aggomitolare
Contrabbànnu, aggiungi: il celare alcuna cosa, e la cosa celata, frodo
Còppu, aggiungi : per quei lumi rivestiti da fogli di carta dipinti, che in occasione di feste pubbliche ec. si metton fuori le finestre, lanternone
Còttaru, *s. m.* sorta di bastimento, cutter
Còttu, aggiungi : per mosto cotto, caroeno
Còzzu, aggiungi : *còzzu di pani*, orliccio; *di càciu*, la parte esteriore dell' angolo della forma
Crudìgnu, aggiungi : detto di pane, pastoso
Crusta, aggiungi : per quella pelle che si secca sopra la carne ulcerata, schianza
Cucchiàra, aggiungi: *cucchiàra pirciàta*, schiumatojo
Cucciàri, aggiungi : per ispiccare a poco a poco i granelli dell' uva dal grappolo, piluccare
Cùda, aggiungi : *cùda di martèddu*, penna del martello, granchio; *cùda di vesta*, strascico
Cuddàru, aggiungi : per quel collare di ferro stretto alla gola dei rei, gogna
Cudiàri, aggiungi : scodinzolare
Cùgnu, *sm.* t. de' sarti, pezzo che cucesi a rinforzo negli abiti
Cunzàrru, *sm.* rupe, scoscesa, balza
Curdùni, aggiungi : a moneta, granitura
Cùrri cùrri, il correre della gente a precipizio per pau-

rè, corri corri

Curriquàgghia, *s.m.* garzone da cacciatori

Currivàrisi, *vn. pass.* aontarsi

Cusùzza, *dim. di còsa*, che i fanciulli intendono anche per frutta, ciambelle ec. chicca

Culèddu, aggiungi: *culèddu d' insitàri*, innestatojo

Cùtra, aggiungi: *cùtra sfiluccàta*, coperta da letto villosa di lino, lana o cotone

Cuttunèddu, aggiungi: detto di neve minuta, nevischio

Cuttùttu e cuttuttuchìssu, *avv.* con tutto ciò

Cuvèrchiu, aggiungi: *cuvèrchiu di càntaru*, carello

Cuvirnàri, *v. guvirnàri* nel Diz.

Cuzziàri, *v. a.* conformare il pane o orliccio tagliuzzandolo pria di cuocerlo

D

Dàri, aggiungi: *dàri càrti*, divider le carte da giuoco; *dàri còrda*, lusingare; *dàri chi dìri*, tribolare, vessare

Decòttu, *sm.* bevanda medicinale fatta d' erbe o altro, decotto; *èssiri un decòttu*, vale infermiccio

Decullìsta, *agg.* indiscreto, sermesta

Diavulìcchi, t. dei confettieri, specie di zuccherini, mescolati collo spirito di cannella, con garofani ec. diavoloni

Dichïàrisi, *vn. pass.* rammaricarsi, annojarsi

Dilluviàri, *v. n.* piovere strabocchevolmente, diluviare; *met.* mangiare oltremodo, divorare

Dinòcchiu, *sm.* ginocchio

Disèrta, *sf.* voce corrotta dal francese *dessert.* ed è l'ultimo servito della mensa, pospasto

Disipillìri correggi: diseppellire, invece di disumare

Disirtùri, *sm.* desertore, detto per lo più di chi abbandona furtivamente la milizia

Duciàzzu, aggiungi: detto di vino, vale melacchino

Dudicìna, aggiungi: serqua

Dunniùsu, *v. dunniatàri*

Duranèdda, *s. m.* forma di pane del prezzo di grani due

E

'Erre, *sf.* una delle lettere dello alfabeto, erre; *pèrdiri l'erre*, vale adirarsi

Exfèudu, *s. m.* titolo di latifondo un tempo chiamato feudo, oggi allodio

Exprovinciàli, *s.m.* religioso che ha finito il tempo del provincialato

F

Fàcci, aggiungi: *dàri la fàcci a la lavìna*, affaticarsi sommamente; *stàri a la fàcci d'àutru*, esser ligio di alcuno; *nun guardàri 'nfàcci*, vale procedere senza alcun riguardo

Faittùni, *sm.* nome d'un cocchio leggiero e scoperto, faeton, faetonte

Fàri, aggiungi: *fàrinni quàntu cinchèdda*, vale farne delle brutte

Fasòla, aggiungi: *fasòla marmurina*, fagiuolo grigiuolato
Fàva, *sf* pianta notissima delle leguminose, fava; *tiràri la fàva*, vale far scrocco
Favalòru. *agg*. scroccone
Fènu, aggiungi: *fènu supra ristùccia*, dicesi del fieno che si sega sulla stoppa, grumereccio, gomareccio
Fèrru, aggiungi: *ferru di la gùla*, t. dei fallegnami, strumento da far le incanalature o le linguette, incorsatojo; per quel ferro che tien fermo il legno sulla panca, granchio
Fìcatu, aggiungi: *nisciricci li fìcati*, vale stentare
Fìcu, aggiungi: *fìcu d'agùstu* corbino, corbolino
Filu, aggiungi: *filu di spàta*, il taglio della spada, filo
Fini, aggiungi: *nun aviri fini mai*, vale indugiar troppo ed indiscretamente
Finistrùni, aggiungi a parapetto: inginocchiata
Finta, aggiungi: *finti di capiddi*, ricci, cincinni posticci
Firrialòru, aggiungi: mulinello, frullino
Firriàri, aggiungi: pel girar degli uccelli per l'aria, andare a ruota
Foliàri, *v. a.* porre i numeri nelle carte de' libri, cartolare
Fraccòmudu, *agg*. fuggifatiga, santagio
Fragàgghia, aggiungi: fragaglia
Fràgula, aggiungi: per la pianta che fa le fragole, fragaria
Friiri, *va*. aggiungi: *mannàri a fàri friiri*, vale a ma uogo; per quel rumoretto che fa la frittura nelle padelle, sfriggolare, e sfrigolare
Friscalèttu, aggiungi: *gàmmi di friscalèttu*, vale gambe affusolate
Friscu, *agg*. aggiungi: *dàri li frischi*, vale bastonare
Fròcia, *s. f.* vivanda di uova battute fritte con altri ingredienti, o di vermicelli cotti pria in acqua, frittata; *fig.* per sbaglio, errore
Fruciàta, aggiungi: squacquera
Fruntìzza, *s.f.* t. dei magnani, rinforzo piano di ferro per tener salde le giunture nelle opere di legno
Frùttu, aggiungi: *frùttu di frùttu*, usura dell' usura, anatocismo
Fùmu, aggiungi: *sapiri di fùmu*, essere impregnato dell'odore del fumo
Fùncia, aggiungi: *fùncia campagnòla*, sorta di fungo, detto peatolino, patajuolo
Fùria, aggiungi: *primi fùrii di capitànu nòvu*, esprime lo zelo eccessivo che mostrano in un impiego coloro che l' hanno di recente occupato
Furmìcula, aggiungi: per una sorta di malattia che viene agli animali

G

Gaddùffi, aggiungi: gallione
Gaddùzzu, aggiungi: *mùssu a cùlu di gaddùzzu*, bocchino; *jìri la vùcca cômu un cùlu di gaddùzzu*, chi parla sommessamente e presti

Gàggia, aggiungi : *a gàggia, p. avv.* a forma di gabbia, con gran vôto dentro

Gammitta, modifica : t. d'agr. solco maestro trasversale, che serve a ricevere le acque superflue di un campo, acciocchè per mezzo delle bocchette correr possano nei fossati con più facilità, capezzaggine

Gànga, aggiungi : *gánga di lu sènnu*, l' ultimo dente dei molari, così chiamato perchè nasce per lo più dai 25 ai 30 anni, dente della sapienza

Garviàri, v. cardaciàri

Gàrgia, aggiungi : *gárgia di pisci*, branchia

Garidau, aggiungi : disgolettare

Gasèna, aggiungi : scanceria

Gássa, sf. apertura più o meno larga, e per solito squarciatura sul corpo animale

Gesiminu e gesuminu, s. m. pianta che dà fiori bianchi odoriferi, e il fiore stesso, gelsomino

Ghirùni, sm. giunta che si fa ai lati delle camice, o di altra veste, gherone, lembo, falda

Giùnta, sf. radunamento, adunanza; per congresso, consulto

Grancáscia, v. càscia

Grànfa, aggiungi : *aviri lu còri comu na grànfa di pùrpu*, vale essere avaro; *grànfa di S. Margarita*, pianta nota, rosa di Gerico

Gránu, aggiungi : *fàri un granu tutti li prùna*, vale azzuffarsi

Gràssu, aggiungi : *parràri grassu*, vale parlar oscenamente, o sputar tondo in cose che non intaccano la propria pelle; *gràssu di biddáca*, cessino

Gròssu, aggiungi : *èssiri a li gròssi*, tenzonare

Grùppu, aggiungi : nel *plur.* spighe, o baccelli separati dal grano, o biade battute dopo la prima trebbiatura, vigliuolo

Guardàri, aggiungi : *guàrda guárda*, guai a te!

Guastiddàru, sm. venditor di pagnotte

I

Iettacàntari, agg. persona vile, spulcialetti

Iettasecùnna, v. jettacàntari

Iìditu, aggiungi : *liccàrisi li jidita, v. liccàri*; *fàri liccàri li jidita*, dar sommo gusto; e ironicamente sommo travaglio; *sapìri pri li punti di li jìdita*, vale per l' appunto; *cuntàri a jìditu*, notare a dito; *èssiri cuntàtu a jìditu*, vale rarissimo

Iinnàru, aggiungi : *jinnàru siccu burgisi riccu*, vale che il piover poco in gennaro è utile a' campi coltivati

'Illicu illicu, p. avv. soavemente, dolcemente

Iòcu, aggiungi : *jòcu di l'àncili, v. zicchinèlla*

Iòrnu, aggiungi : *l'ùltimu jòrnu*, carnesciale

Iòvidi, aggiungi : *jòvidi gràssu, cu nun avi dinàri s'arrusica l'òssu*, allude a quei miserelli che anche in que-

sio di non si cibano di carne
'Iri, aggiungi : *jiri pri cùrtu, e pri lòngu*, vale andar quà e là per affari di polizia, e per imputazioni ingiustamente fatte a proprio carico
'Isca, aggiungi : *isca di viviri*, quel cibo che domanda molto da bere, sciacquadenti
Iurnàta, aggiungi : per lo salario o la mercede della fatica d'un giorno ; *jurnàta rùtta pèrdita tutta*, quando nel principio di un giorno si è costretti ad interrompere la fatiga, bisogna non pensarvi più
Iùsu, aggiungi : *nè 'nsusu cu li cavuli nè 'njusu cu li vròcculi, prov.* in nessun modo

L

Lampunàzzu, sm. arlotto
Lampùzza, sf. gallozza, gallozzola
Lanàta, sf. la lana d'una pecora, boldrone
Lanchè, sm. tela di color giallastra, che veniva dalle Indie, anchina
Lannò, sm. specie di legno a quattro ruote, landò
Lànzu di..... p. avv. di botto
Làrva, sf. per verme da seta, o altro bruco rinchiuso nel bozzolo, crisalide
Làstima, aggiungi : *fari la làstima*, penuriare
Latrùnculu, s.m. borsajuolo, ladroncello
Làtti, aggiungi : *mancànza di làtti*, detto delle donne, *galàzia*; per quell'umor vischioso e bianco ch'esce dal picciuolo del fico acerbo, dai rami teneri ec. lattificio; *dàri làtti, v. allattàri*
Lattilèbbra, sf. erba nota
Lattùca, aggiungi : *òvu di lattùca*, garzuolo
Làzzu, aggiungi : *làzzu a scurritùri*, cappio corsojo
Lèfanu, s.m. il maschio della locusta
Lètta, sf. da lèggiri, onde dicesi *na lètta di......* e vale fincanata ; *dàri na letta*, vale leggere
Lìbru, aggiungi : *a lìbru di mèdicu*, vale manifesto
Licchèttu, aggiungi : *licchèttu di lignu*, nottola
Lìccu, aggiungi : *crapa lìcca*, quella che si arrampica per un filo d'erba in siti sdruccciolevoli
Lìggi, aggiungi : *dàri lìggi*, comandare
Lilà e lillà, agg. amarantino
Limòsina, aggiungi : *jìri pri la limòsina*, andar pezzendo
Linguinèdda, aggiungi : *linguinèdda surda o d'èrva*, varietà delle pispole
Linguìsta, *agg.* purista ; per poliglotto
Litàri, va. letamare
Livàri, aggiungi : *livarisi di vìnu*, ubbriacàrsi; *livàri lu Signùri, o li quarantùri*, deporre il SS. Sagramento finita l'adorazione
Livàta, aggiungi : *dàri la ben livàta*, rallegrarsi con alcuno del vederlo bene uscito da letto
Lòccu, aggiungi : *lu lòccu e lu 'ntòntaru*, quando due inetti si ajutano a far una cosa che non san fare

Lòcu, aggiungi : *a bònu lòcu stànnu li virtù*, cioè che certe qualità trovansi dove meno si crede
Lùca, *sf.* calca confusa di persone, ruffa ; *fàri lùca*, rubare , o prender il più che si può
Lucchitùlini, *v. luccàggini*
Lucèrtu, *sm.* t. dei macellai, quel taglio del culaccio più vicino alla coscia, scannello
Lùci, aggiungi : *nun purtàri a lùci*, detto delle donne incinte quando non tengono il feto per nove mesi, sperdere
Luggètta, aggiungi : *luggètta scurèrta*, altana
Lùna, *sf.* satellite della terr che illumina in tempo di notte; *fig.* calvizie
Lundrìnu, *sm.* sorta di panno, londrino
Lupucùviu, *sm.* sornione

M

Maccarrònica, aggiungi: *cumpusizioni maccarrònica* , maccarronia
Maccarruncìnu, *dim. di maccarrùni* (pasta) v.
Maccarruniàta, *sf.* corpacciata di maccheroni
Maceràtu, *agg.* per estenuato
Màcina , aggiungi : *a mènza màcina*, non macinato del tutto ; *di mènza màcina*, detto del sale, non finito di raffinare
Maddòccu, *sm.* batuffolo; per qualunque cosa informe e pesante
Madunàzzu, *pegg. di madùni*, tambellone
Magghiulàru, aggiungi: *chiantàri a magghiulàri*, margottare
Malàfria , *sf.* sorta di seta grezza d'infima qualità
Malifà, *agg.* facimale
Mancànza, *sf.* per sospensione, o assoluta cessazione di menstrui, il che dicesi amenorrèa
Manciàri, aggiungi: *un manciàri pr'un cacàri*, vale esser avaro; *manciàri a còsti d'àntru*, pranzare a squacchera; *dàri a manciàri*, corrompere
Manciarìzzu, aggiungi : mangime, stravizzo
Maniàta, aggiungi : cesta
Manigghia, aggiungi: uno dei legni dell'aratro, manecchia
Manigghiùni, *sm.* t. dei magnani e carrozziere , afferratojo
Mannàri, aggiungi: *mannàri a casa di lu diàvulu*, vale in lontanissima parte
Mantinùtu, aggiungi : detto di donna, amanza
Mànu, aggiungi : *a mànu rivèrsa*, rovescione; *bòna mànu*, mancia
Manùzza, aggiungi: *v. chiàvi*; *mànu manùzzi*, *v. mànu*; per quei regoli che servono ad allargare e strignere il telajo da ricamare, fermandoli con chiavarda nelle colonne, staggi; *manùzza di lu culdàru*, striscia di drappo a guisa di coreggia che serve per istrignere
Marca, aggiungi: per pezzuolo d'avorio, osso e simili, che serve per segno come i gettoni, fiscc
Marchiggiàri, *vn.* infinocchiare

Marchìggiu, *sm.* frode, monelleria

Mariòlu, *agg.* scaltro, destro, mariuolo, furfante; per uno strumento d' acciajo che si suona sulle labbra

Marìtu, aggiungi: *mòrti e marìtu nun aspittàri quannu vèni*, indica cosa improvvisa

Marmìtta, correggi : pajuolo

Marmittàta, *sf.* quantità di roba che entra o si cuoce in un pajuolo, pajuolata

Marùsu, aggiungi : *avìri marùsu*, vale tribolazioni

Masciddùtu, *agg.* paffuto

Màrzu, aggiungi: *màrzu m'arrifàzzu*, proverbio che accenna il ristorarsi de' nostri corpi in primavera ; *màrzu chiòva chiòva*, *aprìli mai nun fini*, *ed a maju una bòna pri livàri li risini*, proverbio relativo alla utilità delle pioggie nei detti mesi

Marzùddu, aggiungi: *frumèntu marzùddu*, frumento che si semina in primavera, frumento marzengo; *lìnu marzùddu*, lino marzuolo; *ligùmi marzùddi*, civaja marzesca

Mascarèdda, aggiungi : *avìri la mascarèdda*, detto delle biade, incarbonchire

Mascidda, aggiungi : *pèzzu a mascidda*, t. dei fabbri, e vale situato di fianco per fortezza

Masculìni, *sm.* sorta d'uccello simile all'avvoltojo, ma più piccolo

Màstru, aggiungi : *a cònza di pòviru màstru*, motto ch'esprime umiliazione; *tra màstru e màstru*, vale tra due periti nel mestiere; *di màstru avv.* maestrevolmente; *màstru d'òpra gròssa*, carpentiere ; *màstru di còru*, maestro di canto d'un capitolo di canonici, magiscoro

Materiàli, *v. 'ncartamèntu*

Matrimòniu, *sm.* matrimonio; *matrimònio arripusàto*, *v. fraccòmodu* ; *pegg. matrimuniàzzu*, mogliazzo

Màzzara, *sf.* fascia di pietre legate dalla parte opposta delle reti, ove stanno i sugheri, mazzara ; per quei piombi avvolti con funicelle alle ruote di certi oriuoli per farli muovere, contrappesi; per quella pietra che si lega al collo degli annegati, mazzara

Màzzu, aggiungi : *a màzzu*, *avv. v. a fàsciu*

'Mbriàcu, aggiungi : *'mbriàchi e picciriddi Diu l'ajuta*, n'è facile il senso

'Mbrògghiu, aggiungi : per mistero

'Mbrugghiàri, aggiungi : per smarrirsi favellando, prender vento

Mèdicu, aggiungi: *còsi di cuntàrili a lu mèdicu*, avversità, disavventure

Mèli, aggiungi : *campàri di mèli e mànna*, vale con tutti agi

Memòria, aggiungi : *memòria legàli*, consulto

Menziunèddu, *sm.* certa misura di travicelli per fabbriche

Miccìnu, *sm.* malattia che viene agli ulivi, detta *màli miccìnu*

Minchiunùtu, *agg.* modo basso, e vale eccellente, ottimo

Mìnna, aggiungi : *a mènza*

minna, detto di bambini che son dati a balia, ma che succhiano anche il latte delle madri

Minnàtt! voce ammirativa, cacasego!

Minnalitàti e *minnalitùtini*, *sf.* scioccheria, buassaggine

Minòrtu, *v. tòrtu*

Minnulìca, *v. minnulicchia* alla voce: *mènnula*

Minuzzàgghia, aggiungi: per quantità di ragazzi, ragazzame

Minzalòra, aggiungi: per quella quantità di vino che è rigaglia dei vettorali, vottaccio

Mircànti, aggiungi: *mircànti fallùtu è mènzu arriccùtu*, proverbio che vale, chi ha fallito abusando del comporto, può ammassar danaro, e tornar ricco

Misi, aggiungi: *misi grànni*, intendonsi gli estivi

Missèri, aggiungi: ne' lavori delle vendemmie, dicesi colui che soprastà al resto degl'impiegati braccianti

'Mmadduccàri, *va.* abbatuffolare

'Mmasciatùri, *v. 'mbasciatùri*

'Mmèrda, aggiungi: per qualità di cose spregevoli, o sporche, cessame

'Mmittarìa, *sf.* leziosaggine

'Mmuccunàta, *v. ammuccunàta*

'Mmùstra, aggiungi: per saggio, saggiuolo

Mòrti, aggiungi: *a mòrti subitània p. avv.* improvvisamente

Mòrtu, aggiungi: *aviri lu tòrtu e lu mòrtu*, vale patire ad un tempo due infortunî

'Mpàra, *v. sequèstru*

'Mpilliccìàri, *va.* coprire i lavori di legnami con asse gentili, come moogone, noce ec. segati sottilmente, impiallacciare

'Mpilliccìatùra, *sf.* impiallacciatura

'Mpìmpa, *sf.* puttana; per civetta

'Mpistàri, aggiungi: detto anche del mal venereo, vale attaccarsi

'Mpìsu, aggiungi: *scippàri lingui di 'mpìsi*, vale scroccare sfacciatamente

'Mpriàli, *sf.* nome volgare di una specie di susine, e di peri

'Mprimitùra, *sf.* mestica che si distende sulla tavola che si vuol dipingere, imprimitura

'Mprigulàtu, *sm.* pergolato

'Mprù 'mprù, *v. 'mprùa*

Muccùni, *v. vuccùni*

Muciàru, *v. musciàru*

Mucìnu, *sm.* vaso di legno a doghe, che serve a someggiar l'uva, bigoncia

Mùffa, *sf.* muffa; per fetor della muffa. tanfo

Muffulèttu, aggiungi: offa, offella; *acc. muffulittùni*, *facci di muffulittùni*, tangoccio

Muntùra, *sf.* assisa de' soldati, e altri uffiziali, divisa, uniforme, montura (voce dell'uso)

Murvìddu, *sm.* infermità simile al vajuolo che viene ai fanciulli, morbiglione, morviglione

Mùsca, aggiungi: *ammuccàri mùschi*, baloccarsi; *avìri la mùsca*, *fig.* arrovellarsi, assillare
Mùsica, aggiungi: *mùsica sùrda*, cantilena
Mùsicu, aggiungi: *fàcci di mùsicu*, menno
Mùssiddu, aggiungi: *fàri mussiddu*, far greppo
Mùssu, aggiungi: *lu mùssu untàtu e la pànza vacànti*, apparenza senza sostanza, molto fumo e poco arrosto
Mùssu mùssu, *p. avv.* vale aver sempre presente; *mùssu cusùtu*, bocca stretta
Mùstu, aggiungi: *mùstu còttu*, coroèno, sapa
Mustùra, aggiungi: specie di vernice, mecca
Mùtu, aggiungi: petriuolo, pevera; per *agg.* aggiungi: *mùtu mùtu*, cheto cheto
Muzzicùni, aggiungi: *muzzicùni di pùrci*, punturetta

N

Nàsu, aggiungi: *nàsu culìgnu*, che sente subito gli odori
Natichiàrisi, aggiungi: perdere il tempo senza far nulla
'Ncarracchiàri, aggiungi: assonnarsi, assopirsi
'Ncazzàrisi, *vn. pass.* aontarsi
'Nchiappàri, aggiungi: *di 'mmèrda*, incacare
'Nchiappèri, *agg.* bracherajo
'Ncuitàri, *va.* tor la quiete, concitare, provocare
'Ncuitatùri, *agg.* inquietante, provocatore
'Ncummintàri, *va.* commettere più pezzi insieme, in guisa che combaciano, calettare
'Ncummintatùra, *sf.* calettatura
Nè chi tìbbi nè chi tàbbi, modo basso, che vale affatto
'Nfilacàusi, *sm.* ago di vario metallo per infilare i cappi o nastri, infilacappio
'Nfirràri, *vn.* t. d' agric. far massa, stivare; detto di terre, ammozzare
'Nfutàri, *v.n.* istigare
'Ngannafòddi sm. uccello, nottolone
'Ngrasciuràta, *sf.* letaminamento
'Ngrifàrisi, *n. pass.* prender cruccio, imbronciare
Ninarèdda, *sf.* il sonar della cornamusa, o di altri strumenti da fiato nei giorni della novena per la natività di N.S.
'Nnàggini, *sm.* indagine; per calcolo
'Nnamùri, *avv.* dicesi degli animali che sono in appetito libidinoso, o delle piante che son presso a germogliare
'Nnennè, *sf.* termine con cui i bambini domandano la poppa, cioccia, zinna
Nòvu, *avv.* di nuovu *v. arrèri*
'Nsìlla, *agg.* di quelle donne che metton molto tempo in lisciarsi, strebbiata
'Nsitàri, *vn.* dei fontanieri, vale rattoppare le crepature dei doccioni, ed incastrare un doccione in un altro
'Nsuvarìri, *vn. p.* aggranchiare

O

'Occhiu, aggiungi: ***parràri cu l'occhi***, ammiccare
'Occhiu gròssu, *sm*. specie di sgombro, sugarello
Odiènza, *sf*. ascolto
'Ogghiu, aggiungi: *ògghiu di oliva virdi*, onfacino
Oliva, aggiungi: *oliva cirasòla*, coreggiuòlo; *ugghiàra*, passerino
Organsì, *sm*. tessuto rado di seta
'Ovu, aggiungi: *òvu di màrmu*, dicesi quello che lasciasi nel nidio delle galline, endice

P

Pàla, aggiungi: alla parola *pàla di fùrnu*, infornapane
Palamitàra, *sf*. rete lunghissima con cui si prendono le palamite, ed altri pesci, come lacce, tonni ec. palamitara
Palisàndru, *sm*. legno esotico di colore più oscuro del moogone, e che serve come questo ad impiallacciar le masserizie mobili
Palòssu, *sm*. spezie di spada corta ad un sol taglio e ricurva, paloscio
Pampèra, *s.f.* quel pezzo di suola che mettesi dinanzi le così dette *còppuli v.* nel Diz. còppula
Pampinèdda, aggiungi: *di lu nàsu*, ala, penna del naso
Panarèddu, aggiungi: *di lu lùci*, veggio
Pàni, aggiungi: *vuliri lu so pàni e lu so pìsci*, vale voler il suo senza curar altri
Pantòfalu, aggiungi: sorta di mattone triangolare, pianella per una forma di mostacciole ripiene di conserve
Pantufalàru, *agg*. facitor di pianelle, pianellajo
Pantùrru, *sm*. tanghero
Papàssu, aggiungi: primasso
Papuzzàna, *sf*. *v. gaddinèdda di li ligùmi*
Paralùmi, *s.m.* piccola rosta che serve a mitigare il lume delle candele, onde non offenda gli occhi, ventola
Parapèttu, aggiungi: davanzale
Pàrti, aggiungi: per la parte che pagasi alla bettola, stregua
Pàru, aggiungi: *p. avv.* al pari, indistintamente, da pertutto
Passamànu, aggiungi: appoggiamento
Patirnòstru, *sm*. orazione domenicale, paternostro; per le pallottoline maggiori della corona del rosario; *arruzzulàri patirnòstri*, spaternostrare
Persuasiva, *s.f.* la facoltà di persuadere, persuasiva; per la certezza che uno ha o vuole ad altri insinuare di un fatto o di un principio, persuasione; presa in mala parte, tulliata
Pèttu, aggiungi: *a pèttu d'òca*, dicesi de' balconi, i cui ferri sporgono in fuori, inginocchiata
Picchiùsa pri la nòtti, *s. f.* spirino
Picciriddàru, *agg*. semplicìotto, bamboccio

Picciriddini, agg. attoso

Piddèmi, sf. velo o drappo con cui cuopronsi le donne del volgo

Pidicùddu, aggiungi: *pidicùddu di ciràsa*, grappa

Pièga, sf. raddoppiamento di panni, carta ec. piega; *pièghi pièghi*, accercinato

Pìditu, aggiungi; *làscu, e sfumàtu*, loffa; *pìditu di lùpu*, sorta di fungo

Pidùni, aggiungi; la parte del torchio tipografico che preme il foglio, pirrone

Pigghiàri, aggiungi; *pigghiàri pri l'accùrzu*, batter la scorciatoja; *pigghiàri la mànu*, detto dei cavalli, guadagnar la mano; *pigghiàrisi la mànu cu tùttu lu pèdi*, abusar dell'altrui sofferenza

Pignatèddu, aggiungi; *dim. di pignàtu*, per susorno o colpo dato sul capo colla mano

Pìla, aggiungi; *na pìla di còsi*, vale quantità

Pinnàgghia, aggiungi: *di li gàddi*, bargiglio, bargiglione

Pìntu, *agg. v. pinciùtu* nel Diz.; *lìntu e pìntu*, attillatuzzo

Pirnicèddu, sm. dim. di pèrnu, assiculo

Pirtusiddu, dim. di pirtùsu, per stanzino, bugigattolo

Pìsu, aggiungi: *p. avv.* vale del tutto, interamente, di peso

Piticchia, sf. malattia che danneggia gli agrumi, picchiola

Pìzzu, aggiungi: *pizzu di lu cuvirtizzu*, comignolo

Polìnu, aggiungi: *càrta polìna, v. càrta*

Pònciu, s.m. bevanda composta di acqua, the, rum, zucchero e sugo d'arancio o limone, punchio

Pònti, sm. edificio arcuato di pietra, legno, ó ferro, che si fa sui fiumi, canali ec.; ponte; per quelle bertesche su cui stanno i muratori o pittori, durante il loro lavoro, ponte; t. di mar. il tavolato di coverta; per l'ordine delle impalcature, o piani della nave, onde dicesi ad un ponte, a due ponti ec.; *pònti livatìzzu*, ponte levatojo; negli strumenti da corde è quel legnetto a due gambe che tiene sollevate le corde, ponticello per tutto ciò che nelle arti ha somiglianza di un ponte; *fàri pònti*, dissimulare; *tirarisi li pònti*, ritrarsi: *pònti di lu licchèttu*, quel ferro confitto nelle imposte degli usci per reggere il saliscendo, staffa del saliscendo

Portabannèra, sm. chi porta la insegna di un reggimento, portabandiera, portasegna

Portamòrsu, sm. pezzuolo di cuojo che regge il morso, portamorso

Prìsa, aggiungi; *càni di prìsa*, dogo

Pròpriu, aggiungi; *ccà pròpria*, quinciritta

Prùnu, aggiungi: amoscino

Purmùni, aggiungi: *manciàri purmùni*, brontolare

Q

Quadiàta, v. quadiatùra nel Diz.; *acc. quadiatùna*

Quatèla, *sf.* cautela
Quatrittùni, *sm.* specie di mattone grande di forma quadra, quadrone
Quisquìliu ; *don quisquiliu*, - *vedi don nùddu* nel Diz.

R

Rancitùsu, aggiungi : ruggi-noso
Ràspa, aggiungi : *ràspa di lìgnu*, lima da legno, ingordina, scuffina
Ripórtu, *sm.* ciò che è riportato, riporto
Ripurtàri, aggiungi : *fàri lu pòrta e ripòrta*, vale ridir quelle cose che promuovono discordie
Rivillèdda, *sf.* quel lavoro delle calze che si fa nella parte che veste il calcagno, e attacca con l'altra detta *pidùni v.*

S

Sàccu, aggiungi : *dàri sàccu*, *v. sacchiàri*
Sbullàri, aggiungi : *sbullàri li cavàddi*, esercitarli un poco pria di montar in cocchio o in sella il padrone, affine di mansuefarli
Scacàri, aggiungi : *scacàri li gaddìni*, *n.* restare dal far uova per un certo tempo
Scàla, aggiungi : *a mènza scàla*, vale a metà di scala
Scanùsciri, *vn.* sconoscere
Scàrda, aggiungi : *mèttiri li scàrdi a l'ugna*, *fig.* sforzare, costringere
Sciddòttu, correggi : strisciuoli di tela o altro ec. invece da strisciuola di roba ec.
Sciròppu, *sm.* sciroppo e siroppo
Scafaràlu, *v. scalvaràlu*
Scòrnu, *sm.* scorno, sfregio ; *scórni di la tàvula*, quella porzione rozza di legname che si cava colla sega da un pezzo di legno che si riquadra, sciavero
Scravàgghiu, aggiungi : alle parole : *èssiri comu lu scravagghiu 'ntra la stuppa*, tempellone
Scunsullàri, *v. a.* sconsigliare
Scùpa, aggiungi : *scùpa d'agùstu*, *met.* lo spogliar le case e venderne le masserizie per bisogni privati
Scupìna, *dim. di scùpa*; per uno strumento dei pettinagnoli
Scùru, aggiungi : *còsa fatta a lu scùru*, fatta a straccio
Scunscinziàtu, *agg.* senza coscienza
Sicùra, *s. f.* term. dei sellai, cigna di cuojo con fibbia, che serve a tener fermi sopra la groppa del cavallo le stanghe del calessino ec. porta stanghe
Sotariàri, *vn. saltabellare*
Spaddùni, aggiungi : soppelo
Spassiunàrisi, *v. disfiziàrisi*
Spaziatùra, *sf.* t. de' tip. disposizione degli spazi, spazieggiatura
Suprafinchiri, *va.* detto di recipienti, ricolmare
Suspiru, aggiungi : *suspiru di la sèrpi di lu cucchèri*, gruccia

T

Tèrra, aggiungi : *tèrri lèggi*,

vale terreno magro, terrenello

Tila, aggiungi: *tila di càsa*, vale fabbricata in casa; *fittu e 'ncùttu còmu la tila di càsa*, vale nojoso, importuno

Tiràri, aggiungi: *tiràri a lu munzèddu*, tirare addosso a più persone senza riguardo

Tistardarìa, *v. tistardàggini*

Traballiàri, *v. n.* traballare

Trìa, aggiungi: *trìa bastàrda e tria fina*, varietà di paste

V

Vàdu, aggiungi: *fàri vadu*, fare una buca

Vastùni, aggiungi: *vastùni di lu picuràru*, pedo

Vèlu, aggiungi: per quel velò che mettesi dinanti le imagini dei santi nelle Chiese

Vèntu, aggiungi: *vèntu d'acqua*, ventipiovolo

Vrachittùni, aggiungi: stipite

Vràzzu, aggiungi: *dàri vràzzu*, porgere il braccio perchè altri vi si appoggi

Vrazzulèddu, sm. così vengon chiamati que' filetti che pongonsi in cima alle lenze inservienti a pescare i pesci

Vùcca, aggiungi: *vùcca a cùlu di gaddùzzu*, bocchino da sciorre aghètti; *vùcca quàntu un àciu*, bocca svivagnata

Vulàri, aggiungi: *vulàri senz' ali*, *met.* far grandi progressi inaspettatamente

Vuscàri, *v. abbuscàri*

Fine dell'Appendice.

AVVERTIMENTO

Per taluni, cui è sembrato incompleto questo *Vocabolario Manuale Siciliano-Italiano*, a cagion della mancanza di talune voci puramente Toscane ch'esprimano in una sola parola quelle cose che in dialetto anche con una sola esprimiamo, credo indispensabile questo *Avvertimento*, onde far loro noto, che difficilmente possono i Dizionarî nelle diverse lingue trovare in un solo vocabolo la corrispondenza esatta di ciò, che nella propria bene spesso vi si comprende, e questo per più motivi: 1° perchè sovente avviene che l'oggetto appellato è peculiare ad un paese; 2° perchè se è voce nuova, non hanno i dotti ancor stabilito qual' altra debba nella propria lingua corrispondervi; 3° perchè lo studio di queste voci essendo penoso e lungo, non bisogna posporre il vantaggio immediato dei Dizionarî vernacoli, sol perchè non sia interamente compiuta quella ricerca.

Questo occorrea dire, sicuri che i più non saranno alieni dallo apprezzare le presenti nostre fatighe, dirette al bene e vantaggio della Siciliana istruzione. — L' Autore.

ELENCO

DI

NOMI PROPRJ SICILIANI

DISPOSTO AD ORDINE ALFABETICO

ABRAMU, Abramo
A'GATA, Agata
AGATI'NA, vezz. di *Agata*
AGISLA'U, Ageslao
AGUSTINE'DDU, vezz. di *Agustinu*
AGUSTI'NU, Agostino
AITA'NU, vedi GAITA'NU
ALFO'NSU. Alfonso
ALFUNSI'NU, vezz. d'*Alfonso*
AMBRO'SIU, Ambrogio
AMI'LLU, Camillo
A'NCILA. Angela
ANCILI'CCHIA, vezz. di *Ancila*
ANCILI'NA, vedi ANCILÌCCHIA
A'NCILU. masch. di *Ancila*
ANCILU'ZZA, vezz. di *Ancila*
A'NNA, Anna
ANNE'TTA, vezz. di *Anna*
ANNI'CCHIA, vedi ANNÈTTA
ANNIRI'A, vedi 'NIRI'A
ANNU'ZZA, avvil. di *Anna*
ANZE'LMU. Anzelmo
ARCA'NCILA, fem. di *Arcancilu*
ARCA'NCILU, Arcangelo
'ARFIU, Alfio

ATANA'SIU, Atanasio

BAS

BASTIA'NU, Sebastiano
BATASSA'RU, Baldassare
BATTI'STA, vedi TI'TTA
BETTA, Elisabetta
BIDDI'CCHIA, vezz. di *Betta*
BINNARDI'NU, vezz. di *Binnardu*
BINNA'RDU, Bernardo
BITTI'NA, E **BITTI'DDA** vezz. di *Betta*
BITTU'ZZA, avvil. di *Betta*
BRA'SI. Biaggio, Biagio
BRI'ZZITA, Brigida

C

CALI'DDU, vezz. di *Caloriu*
CALO'RIU, Calogero
CALU'ZZU, vedi CALIDDU
CARME'LA, Carmela
CARME'LU, masch. di *Carmela*

CARMILI'CCHIA, vezz. di *Carmela*
CARMILI'CCHIU, vezz. di *Carmelu*
CA'RMINA, vedi CARMÈLA
CARMINE'DDA, vezz. di *Carmina*
CA'RMINU, vedi CARMELU
CARMINU'ZZA, femm. di *Carminuzzu*
CARMINU'ZZU, avvil. di *Carminu* — Alcune volte è vezz.
CARRI'CCHIU, vedi CARRU'ZZU
CA'RRU, Carlo
CARRU'ZZU, vezz. di *Carru*
CASTRE'NZIU, Castrense
CATARI'NA, Caterina
CECÈ, abbr. di Vincenzo, di Concetta e di Francesco
CHIACHIA'U, Placido
CHIA'RA, Chiara
CHIARI'NA, vezz. di *Chiara*
CHIARU'ZZA, avvil. di *Chiara*
CI'CCIU, Francesco
CI'CCU, vedi CI'CCIU
CICI' vezz. di *Cicciù* — Fem. vezz. di *Brigida*
CICI'DDU, vedi Cicì
CIOCIO', Corrado
CIU'ZZA, vezz. di *Vicenza*
CIU'ZZU, vezz. di *Vicenzu*
COCO', vezz. di *Cola*
CO'LA, Niccolò
CO'SIMU, Cosmo
CRISTO'FARU, Cristoforo
CULI'CCHIA, vezz. di *Cola*
CUNCE'TTA Concetta
CUNCE'TTU, masch. di *Cuncetta*
CURNE'LIU, Cornelio

D

'DDE'CU, Diego
'DDE'RFU, Filadelfio
'DDI'A, Dorotea
'DDIU'ZZA, vezz. di *Ddia*
'DDURI'NA, vezz. di *Dorotea*
'DDURU'ZZA, vedi 'DDURINA
'DDUVI'CU, Ludovico
DOMIA'NU, Damiano
DUMI'NICU, vedi MINICU
DUNA'TU, Donato

E

EDUA'RDU, Eduardo
E'RCULI, Ercole
ERMENEGI'RDU, Ermenegildo
ERRI'CU, Enrigo
E'TTARI, Ettore
EUGE'NIU vedi GEGÈ

F

FANI'A, Stefania, Epifania
FA'NU, Epifanio, Stefano
FIDIRI'CU, Federico
FIFI', vezz. di *Fidiricu* e di *Filippu*
FILICE'TTA, vezz. di *Filicia*
FILI'CI, Felice
FILI'CIA, fem. di *Filici*
FILICI'CCHIA, vezz. di *Filicia*
FILICIU'ZZA, avvil. di *Filicia*
FILI'PPA, fem. di *Filippu*
FILI'PPU, Filippo
FI'NA, vezz. di *Serafina*
FI'NU, masch. di *Fina*
FIRDINA'NNU, Ferdinando
FRA'NCU, Franco
FILI'PPU, vedi FILIPPU

G

GABRIELI, Gabriello
GASPANE'DDU, vezz. di *Gaspanu*

GASPA'NU, Gaspare
GEGE' Eugenio, Giosuè
GIUGIU', vezz. di *Giuliu*
GIU'LIA, fem. di *Giuliu*
GIULIE'DDU, vezz. di *Giuliu*
GIULIE'TTA, vezz. di *Giulia*
GIU'LIU, Giulio
GIUVA'NNI, vedi *Vànni*
GIUVANNI'NA, fem. di *Giuvanninu*
GIUVANNI'NU, vezz. di *Giuvanni*
GNA'ZIU, Ignazio
GNAZZI'DDU, vezz. di *Gnaziu*
GRA'ZIA, Grazia
GRAZIE'DDA, vezz. di *Grazia*
GUGGHIE'RMU, Guglielmo

J

JACHINE'DDU, vezz. di *Jachinu*
JACHI'NU, Gioachino
JA'NA, fem. di *Janu*
JA'NU, Sebastiano, Adriano, Damiano
JAPICHI'NU, vezz. di *Japicu*
JA'PICU, Giacomo
JO'NA, fem. di *Joni*
JO'NI, vedi *Mircioni*
JUNU'ZZA, avvil. di *Jona*

L

LALLA, Laurea, Eulalia
LAURE'TTA, vezz. di *Lauria*
LA'URIA, Laura
LIBERTU, Alberto
LI'DDA, vezz. di *Vicenza* e di *Lauria*
LI'DDU, masch. di *Lidda*, e dim. di *Paulu*, *Vartulu*, e di *Caloriu*
LILLI', vezz. di *Litteriu*
LI'SA, vedi Lui'sa
LISCIANDRE'DDU, vezz. di *Lisciandru*
LISCIA'NDRU, Alessandro
LI'SI, vezz. di *Luigi*
LITTE'RIA, fem. di *Litteriu* e di *Stanislao*
LITTE'RIU, Litterio
LITTIRI'NA, vezz. di *Litteria*
LOLLO', vezz. di *Lorenzu* e di *Stanislao*
LOLO', vezz. di *Dduricu*
LORENZU, Lorenzo
LU'CA, Luca
LUCI'A, Lucia
LUCIA'NU, e Luciu, masch. di *Lucia*
LUI'GI, Luigi
LUIGI'NU, vezz. di *Luigi*
LUNA'RDU, Leonardo

M

MA'LIA, Amalia
MA'RA, vedi Marana
MARAA'NNA, vedi Mara'na
MARA'NA, Marianna
MARANE'DDA, vezz. di *Marana*
MARCU, Marco
MARGARI'TA, Margherita
MARIANE'DDU, vezz. di *Marianu*
MARIANNI'NA, vezz. di *Maraànna*
MARIA'NU, Mariano
MARI'CCHIA, Maria
MARICCHIE'DDA, vezz. di *Maricchia*
MARI'NA, Marina
MARTI'NU, Martino
MARU'ZZA, dim. di *Mara*
MARU'ZZU, dim. di *Mariu*
MA'SI, Tommaso
MASU'ZZU, vezz. di *Masi*
ME'NA, Carmela, Filomena

MICHE'LI, Michele
MICHILI'NA, fem. di *Michilinu*
MICHILI'NU, vezz. di *Micheli*
MI'CA, Domenica
MI'CIA, Remigia
MI'CIU, masch. di *Micia*
MI'CU, Domenico
MIMI', vezz. di *Minicu*
MINICHE'DDU, vezz. di *Minicu*
MIRCIO'NI, Melchiore
MI'NICU, Domenico
MO'MMA, Girolama
MO'MMU, Girolamo

N

NANETTA, vezz. di *Anna*
NA'RDU, Leonardo
NATA'LI, Natale
NE'DDA, fem. di *Neddu*, e abbr. di *Carulina*
NE'DDU, vezz. di *Bastianu*, e di *Alessandru*
NE'LA, fem. di *Neli*
NE'LI, Emmanuele
NENE', vezz. di *Neli*, e di *Andria*
NI'NA, fem. di *Ninu*
NINE'TTA, vezz. di *Nina*
NINI', vezz. di *Ninu*
NINI'CCHIU, vezz. di *Ninu*
NI'NU, Antonino
NI'TTU, Benedetto
NNIRI'A, Andrea
NNUCCE'NZIU, Innocenzo
NO'FRIU, Onofrio
NONO', vezz. di *Nora*
NO'RA, Eleonora, Elena
'NTO'NI, Antonio
'NTO'NIA, fem. di *'Ntoni*
NURU'ZZA, avvil. di *Nora*
N'UNZIA, fem. di *Nunzio*
NU'NZIU, Nunzio
'NZU'LA, fem. di *'Nzulu*
'NZULI'DDU, vezz. di *'Nzulu*
NZU'LU, Vincenzo

O

ONOFRIU, vedi Nofriu
OLIVA, fem. di Olivo
ONORA'TU, Onorato
ORA'ZIU, Orazio
OTTAVIU, Ottavio

P

PASQUA'LI, Pasquale
PA'ULA, fem. di *Paulu*
PA'ULU, Paolo
PEPE' vezz. di *Piddu*
PE'PPA, fem. di *Peppi*
PE'PPI, vedi PI'DDU
PE'TRA, fem. di *Petru*
PE'TRU, Pietro
PI'DDU, Giuseppe
PIDDU'ZZU, vezz. di *Piddu*
PILA'TU, Pilato
PI'PPA, Filippa
PIPPI'NA, fem. di *Pippinu*, e di *Filippu*
PIPPINE'DDA, vezz. di *Pippina*
PIPPI'NU, Giuseppe
PI'DDU, vedi PIPPI'NU
PIRI'CU, vezz. di *Petru*
PITRI'CCHIU, vedi Pitrinu
PITRI'NA, fem. di *Pitrinu*
PITRI'NU, vezz. di *Petru*
PITRU'ZZU, vedi Pitri'cchiu
POLI'DDU, vezz. di *Paulu*
POLI'NU, Paolino
POPO', Leopoldo, Ippolito
PRA'ZIU, Placido
PU'DDU, vedi Piddu

R

RAMU'NNU, Raimondo

RI'CA, fem. di *Erricu*
RO'SA, Rosalia, e Rosa
RUSA'RIA, fem. di *Rusariu*
RUSA'RIU, Rosario
RUSI'DDA, vedi RUSÌNA
RUSI'NA, vezz. di *Rosa*
RUSULI'A, vedi ROSA
RUSULI'NA, vedi RUSULÌA
RUSULI'NU, masch. di *Rusulina*
RUSUZZA, avvil. di *Rosa*

S

SABBE'DDA, vedi BETTA
SABBIDDI'CCHIA, vezz. di SABEDDA
SABIDDU'ZZA, vedi SABBIDDICCHIA
SANTA, fem. di *Santu*
SANTU, Santi
SANTU'ZZU, vezz. di *Santu*
SARA, fem. di *Saru*
SARAFI'NU, Serafino
SARI'DDA, vezz. di *Sara*
SARI'DDU, vezz. di *Saru*
SARU, Rosario
SARVATU'RI, Salvatore
SASA', vezz. di *Saru*, di *Sara* e di *Santa*
SCIAVE'RIU, Saverio
SIDDA, e SISI' vedi RUSIDDA
SIDO'RU, Isidoro
SILVE'STRU, Silvestro
SIMUNI, Simone
SISI'DDA, vedi SIDDA
STE'FANU, Stefano
STIFANI'NU, vezz. di *Stefanu*
STRAN-ILLA'U, Stanislao
SULIVE'STRU, vedi SILVESTRU

T

TADDEU, Taddeo
TANA, femm. di *Tanu*
TANI'CCHIA, vezz. di *Tana*
TANI'DDA, vedi TANICCHIA
TA'NU, Gaetano
TATA', vezz. di *Tanu*
TETÈ, Teresa
TI'DDA, dim. di *Agata*
TI'NA, Caterina
TI'NU, masch. di *Tina*, Agostino, Costantino, Agatino
TITI', vezz. di *Tina* e di *Tinu*
TI'TTA, Giovambattista
TO'LLA, Antonia
TOTO', vedi 'NTÒNI, vedi SARVATURI
TRE'SA, Teresa
TRISI'CCHIA, vezz. di *Tresa*
TRISI'NA, E TRISUDDA, vezz. di *Tresa*
TUFA'NIA, Epifania
TU'RI, vedi SARVATURI
TURI'DDU, vezz. di *Turi*
TUTU', dim. di *Turi*
TU'ZZA, fem. di *Tuzzu*, Agata, Margherita
TUZZI'DDA, dim. di *Tuzza*
TU'ZZU, dim. di *Petru*, e di *Prazzitu*

V

VA'NNA fem. di *Vanni*
VA'NNI, Giovanni
VANNI'CCHIA, vezz. di *Vanna*
VANNU'ZZU, vezz. di *Vanni*
VA'RTULU, Bartolomeo
VICE'NZA, fem. di *Vicenzu*
VICE'NZU, Vincenzo
VICINZI'NA, vezz. di *Vicenza*
VICINZI'NU, vezz. di *Vicenzu*
USTI'NU, Agostino

DIZIONARIO GEOGRAFICO

IN CUI

sono particolarmente descritti i nomi

di città, fiumi, villaggi ed altri

luoghi rimarchevoli

della

SICILIA

Abati, villaggio, presso Palermo, *Abate*

Abbisu, fiume di Sicilia tre miglia distante da Noto, *Abiso*

Abirdè, città ed università della Scozia, *Aberdèen*

Abbissinia, vasto reame d'Africa

'Abo, città di Finlandia

Acàja, distretto della Grecia

Aci v. JACI

Acqua di la Ficàrra, Casale di Sicilia aggregato al Comune di Barcellona, provincia di Messina; *Acqua della Ficarra*

Acqua di li Cursàli, sorgente d'acqua presso Palermo; *Acqua de' Corsali*

Acqua santa, contrada nella riviera settentrionale di Palermo

Acqua viva, comune alle falde di un monte in provincia di Caltanissetta

Acqui, città del Piemonte

Acquidùci, villaggio aggregato a Sanfratello, provincia di Messina, *Acque dolci*

Acri, città e provincia nella Siria

Adernò, città di Sicilia alle falde dell' Etna; e fiume che passa per detta città

Adigi, fiume dell' Italia, *Adige*

Adràgnu, casale vicino Sambuca, *Adragno*

Adrianòpoli, città nella Turchia Europea

Africa, una delle grandi divisioni del mondo

Agghiàstru, terra di Sicilia in provincia di Palermo, *Ogliastro*

Aggira, v. AGGIRÒ

Aggirò, v. SAN FILIPPO D' ARGIRÒ; pel monte di Sicilia così nominato

Agnùni, cala, promontorio e castello in un angolo del golfo di Catania

Agru, v. FORZA D' AGRÒ; per un fiume di tal nome

Agùsta, città marittima in pro-

vincia di Caltanissetta, *Agosta*

Aja (l') città d'Olanda

Aibiddina, v. Iibiddina

Aidùni, città di Sicilia in provincia di Caltanissetta, *Aidone*

Alba, città antica, famosa nella storia Romana

Albania, provincia della Turchia

Albuchèrchi, città della Francia, *Albuquerque*

Alcamu, città alle falde del monte Bonifato, capo distretto, provincia di Trapani, *Alcamo*

Alcàra li friddi, città di Sicilia in provincia di Palermo, *Lercara*

Alcàra li fusi, città di Sicilia, in provincia di Messina, distretto di Patti, *Alcara dei Fusi*

Alemàgna, vasta confederazione di stati al centro dell'Europa

Alemtèju, provincia del Portogallo, *Alemtejo*

Aleppu, città della Siria, *Aleppo*

Alessàndria, città di Sicilia, in provincia e diocesi di Girgenti

Alessàndria, città del Basso Egitto — altra nel Piemonte

Alèssiu, monte ed isoletta vicino Mongibello, *Alessio*

Alfànu, monte di Sicilia, che sovrasta la spiaggia di Solanto vicino Palermo, *Alfano*

Algàrvii, provincie del Portogallo, *Algarvie (le due)*

Algèri, città dell' Affrica

Alì, terra alle falde d'un monte in provincia e distretto di Messina

Alia, capo circondario in provincia di Palermo, distretto di Termini

Alicànti, città e provincia della Spagna, *Alicante*

Alicàta, v. Licàta

Alicùri, una delle sette isole Eolie, in provincia e distretto di Messina

Alimèna, città di Sicilia sulla sommità di un monte in provincia di Palermo, distretto di Cefalù

Aliminùsa, v. Arminu'sa

Alpi, catena di montagne che circondano l' Italia al nord

Alsàzia, provincia della Francia

Altamisa, casale in Sicilia vicino Bavuso

Atarèddu, v. Otarèddu

Altàri, isolette tra la Sicilia e la Sardegna

Altavilla, isola tra Marsala e Trapani; per uno scoglio tra la maremma di Siracusa; v. Milicia

Altòrf, città della Svizzera

Altumùnti, terra in provincia di Girgenti

Alvèrgna, provincia della Francia

Amàzoni, gran fiume dell' America meridionale

Amblèri, scaturigine d' acque sotto le falde d' un Monte presso Palermo

Ambròciu, capo vicino il fiume di Malpertuso, e lo scaro di Scolaura, tra Pollina e Cefalù, *Ambrogio*

Ambùrgu, città Anseatica in Germania, *Amburgo*

Amèrica, una delle grandi parti del mondo

Amièns, città della Francia

Amsterdàm, città e provincia

della Olanda
Amureddu, fiume tra Caltanissetta e Petraperzia, *Amorello*
'Anapu, fiume di Sicilia, che scaturisce nelle campagne di Gulfaro, accresciuto da varî fonti prende varî nomi, finchè entra nel territorio di Siracusa, e prende il nome di *Anapo*
Ancòna, città e provincia d' Italia
Andalùsia, provincia della Spagna
Angiò, provincia della Francia
Anglisèi, isola d' Inghilterra, *Anglisey*
Annèsy, città della Savoja, *Annecy*
Annòver, regno e città in Germania
Annunciàta, casale di Messina
Annunziàta di Mascali, villaggio di Catania
Anseatichi, città libere della Germania, *Anseatiche*
Antèllu, comune in provincia di Messina, distretto di Castroreale, *Antello*
Antillj, isole del golfo Messicano, *Antille*
Antiòchia, città antica nella Siria
Anvèrsa, città del Belgio
Apennini, catena di monti che traversano l'Italia
Aquisgràna, città di Prussia
Aràbia, vasto paese dell' Asia
Aragòna, città di Sicilia sul pendio d'una collina, in provincia di Girgenti
Arcàdia, provincia del Peloponneso
'Arcamu, v. 'Alcamu
Arcàngelo, città e porto della Russia, *Arcangelo*
Arcàra, v. Alcara
Arcipèlagu, mare e gruppo d'isole, anticamente *Mare Egeo*; *Arcipelago*
Arèna, fiume di Sicilia
Argirò, v. San Filippu d' Argirò
Aricùri, v. Alicu'ri
Armellinu, monte di Sicilia sul cui dorso è situata Piazza, *Armellino*
Armènia, provincia dell' Asia
Arminùsa, terra di Sicilia alle falde d'un monte in provincia di Palermo, *Alimintusa*
'Arnu, fiume della Toscana, *Arno*
Arragòna, provincia della Spagna
'Asaru, terra della Sicilia, sita sopra un alto monte, in provincia di Catania, *Asaro*; *Assaro*, *Assero*
Asia, una delle grandi divisioni del mondo
Asinèddu, e Asnèllu, terra di Sicilia, in provincia di Palermo, distretto di Cefalù, *Isnello*; per un fiume dello stesso nome; per un' isoletta nelle marine di Trapani, *Asinello*
Asparanèddu, isola lungo la riviera di Siracusa *Asparanello*
Asparànu, scoglio vicino Siracusa, *Asparano*
Aspra, v. La'spra
Assiria, provincia dell' Asia
Astracàu, città della Russia Asiatica
Astùria, provincia della Spagna
Atabira, monte presso Girgenti
Ateni, città antica e celebre della Grecia, *Atene*
Atlànti, catena di monti nell'Affrica, *Atlante*

Audittùri, villaggio presso Palermo, *Uditore*
Augùsta, città della Baviera
Austria, Arciducato della Germania
Ava, Impero nell' India
Avàna, città e porto nell' isola di Cuba
Avignùni, città della Francia, *Avignone*
Azòri, isola del mare Atlantico, *Azore*
'Avula, città marittima di Sicilia, in provincia di Noto, *Avola*; per fiume dello stesso nome, che sbocca vicino la così detta balata di Noto

B

Baarìa, v. Bagarìa
Babilònia, capitale antica della Caldea
Bàden, gran ducato in Germania
Bâdia, v. Ba'rìa
Bàfia, comune aggregato in Castroreale, provincia di Messina
Bagarìa, terra di Sicilia in provincia di Palermo, *Bagheria*
Bagdàd, città celebre dell'Asia
Bagni Canicattini, comune di Sicilia in provincia di Noto
Balistràti, v. Siccia'ra
Ballèttu, fiume di Sicilia, *Balletto*
Bâllu, comune aggregato a Zafferana, in provincia di Catania, *Ballo*
Bàrbara, Monte di Sicilia
Barcellòna — *Puzzu di Gottu*; capo circondario in provincia di Messina, distretto di Castroreale
Barcellòna, città e provincia della Spagna
Barbarìa, vasta regione settentrionale dell'Africa, *Barberia*
Bària, contrada vicino Palermo alle falde del monte detto Munticùcciu, *Baida*
Barrafrànca, circondario sopra una collina in provincia di Caltanissetta
Basicò, casale aggregato a Melazzo
Basilèa, città e cantone della Svizzera
Basilùzzu, una delle isolette Eolie, *Basiluzzo*
Bassàna, città d'Italia, *Bassano*
Bastìa, capitale della Corsica
Batàvia, capitale dell' isola di Giava
Batia Vecchia, comune aggregato a Novara, provincia di Messina, *Badia Vecchia*
Baucina, vedi Bocìna
Baudàri, villaggio aggregato a Pagliara, in provincia di Messina
Bavièra, reame di Germania
Bavùsu, terra di Sicilia, in provincia di Messina, *Bavuso*
Beddiciùri, villaggio aggregato ad Aci S. Antonio in provincia di Catania, *Bellifiori*
Beddulàmpu, monte dalla parte di ponente vicino Palermo, *Bellampo*
Beddupàssu, terra antica di Sicilia, alle falde dell' Etna, provincia di Catania, *Belpasso*
Bedduvidiri, monte di Sicilia, *Belvedere*; pel comune dello stesso nome in provincia di Noto
Beira, provincia del Portogallo

Bèlgiu, nuovo reame di Europa, *Belgio*
Belgràdu, città della Turchia Europea, *Belgrado*
Belici, v. Bilici
Bellia, fiume di Sicilia nel territorio della città di Piazza
Bellisti, isola sulla costa della Francia, *Belliste*
Belmùnti, v. Mizzagnu
Belpàssu, v. Be'ddu Passu
Bènder, città nella Bessarabia Turca
Beneficiu, comune aggregato a Monforte in provincia di Messina, *Beneficio*
Beneventu, città nel reame di Napoli, *Benevento*
Bèngala, vasta regione nell'India
Bèrgamu, città di d'Italia, *Bergamo*
Berlinu, capitale della Prussia, *Berlino*
Bèrna, città e cantone della Svizzera
Bessaràbia, provincia della Russia Europea
Biancavilla, capo Circondario in provincia e distretto di Catania
Biddia, v. Belli'a
Bifara, terra di Sicilia in provincia e distretto di Girgenti
Bilbàu, città della Spagna, *Bilbao*
Bilici, fiume di Sicilia che mette foce nel mare Africano, *Belice*; per altro fiume che ha la sua sorgente presso la piana de' Greci; per un monte dello stesso nome nella parte meridionale della Sicilia
Bìmari, gioghi di monti che da Peloro si estendono sino alla piana di Melazzo
Bindicàri, isoletta nelle vicinanze di Noto
Birgi, fiume che nasce vicino Marsala
Biscàgghia, provincia della Spagna, *Biscaglia*
Biscari, terra in provincia di Noto
Bitinia, provincia dell' Asia minore
Bivèri di Lintini, lago notissimo presso Lentini, *Biviere*
Bivòna, città, capo Distretto nella provincia di Girgenti
Bisànziu, nome antico di Costantinopoli, *Bisanzio*
Bocina, città di Sicilia, in provincia di Palermo, *Baucina*
Boèmia, reame della Germania
Boliva, nuova repubblica nell'America meridionale
Bològna, città d Italia con università
Bonagia, tonnara nel Val di Mazzara
Boèu, v. Lilibeu
Bonfurnèddu, torre di guardia nella costiera di Termini, *Bonfornello*
Bonifàtu, monte di Sicilia, appiè del quale sorge Alcamo, *Bonifato*
Bonita, v. Bonùra
Bompètru, comune in provincia di Palermo, *Bompietro*
Bompinzèri, terra di Sicilia in provincia di Caltanissetta, *Bompensiere*
Bonvicinu, castello e fortezza di Sicilia in provincia di Noto, *Bonvicino*
Bonùra, fiume che sorge nei contorni di Castroreale
Bordò, città e porto della Francia, *Bordeaux*
Borgògna, prov. della Francia

Bortèllu, villaggio aggregato a Belpasso in provincia di Catània, *Borrello*
Boscina, v. Boci'na
Bòsforu, stretto di Costantinopoli, *Bosforo*
Bòsnia, provincia della Turchia Europea
Bulògna, città e provincia della Francia, *Boulogne*
Buzzètta, borgo di Messina, *Bozzetta*
Brabànti, provincia del Belgio, *Brabante*
Bragànza, città del Portogallo
Brandebùrgu, provincia e città della Germania, *Brandeburgo*
Brasili, Impero nell' America, *Brasile*
Brèma, città e Ducato nell'alta Sassonia
Brèscia, città dell' Italia
Breslàvia, città della Slesia
Brest, città e provincia della Francia
Brica, fiume di Sicilia presso Messina; per un casale di Messina
Britàgna. provincia della Francia, *Bretagna*
Britànnia, nome generico delle isole Britanniche
Bròlu, castello marittimo di Sicilia nella provincia di Messina, *Brolo*
Brònti, città di Sicilia alle falde dell'Etna, *Bronte*
Brùca, castello marittimo di Sicilia in provincia di Noto
Brusèlli, capitale del Belgio, *Bruselle, e Bruselles*
Buccheri, capo circondario in provincia e distretto di Catania; per un monte di Sicilia dello stesso nome
Bùda, capitale dell'Ungheria
Burgèttu, comune su d'un colle in provincia di Palermo, *Borgetto*
Bùrgiu, capo circondario su di un monte in provincia di Girgenti, *Burgio*
Burrùni, isola di Sicilia nel mare di Trapani e Marsala, *Borrone*
Busacchinu, capo circondario nel mezzo di un Monte, in provincia di Palermo distretto di Corleone, *Bisacquino*
Busàmmara, monte di Sicilia tra Marineo e Corleone
Buscèmi, terra di Sicilia sopra un colle, in provincia di Noto
Butèra, terra di Sicilia in provincia di Caltanissetta

C

Càccamu, comune di Sicilia sopra un monte in provincia di Palermo, *Caccamo*
Càdici, città e provincia della Spagna, *Cadice*
Càgliari, capitale della Sardegna
Càiru, capitale dell' Egitto, *Cairo*
Calàbria, provincia del Regno di Napoli
Càla di S. Pàulu, luogo tra Messina e Taormina, *Cala di San Paolo Samso*
Calamigna, terra di Sicilia in provincia di Palermo, *Ventimiglia*
Calamònaci, terra di Sicilia in una pianura in provincia di Girgenti
Calànna, monte di Sicilia presso Alcara
Calapòrru, ridotto di navi tra

la torre di S. Cataldo e capo Ramo, *Calaporro*
Calascibètta, città di Sicilia in provincia di Caltanissetta
Calatabiànu, terra di Sicilia alle falde dell'Etna, *Calatabiano*
Calatabillòtta, terra di Sicilia sopra un monte in provincia di Girgenti, *Callabellotta*
Calatafimi, terra di Sicilia in mezzo a due colli in provincia di Trapani, distretto di Alcamo
Caltagirùni, città Vescovile situata su d'un monte, capo distretto in provincia di Catania, *Caltagirone*
Calatamùru, monte di Sicilia, *Calatamuro*
Calatavutùru, terra di Sicilia su d'un monte in provincia di Palermo, *Caltavuturo*
Calatràsi o Petralònga, fiume di Sicilia
Calatùbu, castello di Sicilia, *Calatubo*
Calavà, promontorio vicino la città di Patti
Calcùtta, capitale dell'Inglese Impero nelle Indie Orientali
Calispèra, casale di Messina
Callàu, città e provincia del Perù, presso Lima, *Callao*
Càllari o *fiume di San Leonardo*
Calmàr, provincia della Svezia
Caltanissètta, città Vescovile, capo provincia in Sicilia
Calturàriu, fiume di Sicilia
Calvàriu, monte di Sicilia vicino Sotera, *Calvario*
Calvarùsu, terra in provincia di Messina, *Calvaruso*
Calùra, scaro nel littorale di Pollina
Camaràna, fiume di Sicilia; per una torre dello stesso nome
Camàstra, terra di Sicilia in provincia di Girgenti
Cambiài, città della Francia
Cambrigi, città e Università di Inghilterra, *Cambridge*
Camisinu, fiume di Sicilia, *Camisino*
Cammaràta, terra di Sicilia alle falde d'un monte in provincia di Girgenti; per un monte di Sicilia dello stesso nome
Càmmari, casale di Messina; per un fiume dello stesso nome
Campubèddu di Licàta, terra di Sicilia sulla pianura d'un Monte in Provincia di Girgenti, *Campobello di Licata*
Campubèddu di Mazzàra, terra in provincia di Trapani, *Campobello di Mazzara*
Campubiàncu, monte delle Isole Eolie, *Campobianco*
Campuciurùtu, terra in provincia di Palermo, *Campofiorito*
Campufilici, comune in provincia di Palermo, *Campofelice*
Campufràncu, comune sito su d'un pendio in provincia e distr. di Caltanissetta, *Campofranco*
Campureàli, comune sito sopra un colle in provincia di Trapani, *Camporeale*
Campurotùnnu, terra di Sicilia sita alle falde dell'Etna, *Camporotondo*
Canadà, vasta regione dell'America Settentrionale
Canalicchiu, villaggio aggregato a Tremestieri, provincia di Catania, *Canalicchio*
Canàri, isole del mare Atlantico, *Canarie*
Càni, monte rimpetto Caccamo, in Sicilia, *Cane*

Canicatti, terra di Sicilia alle falde d'un Monte in provincia di Girgenti
Cannistra, casale di Castroreale, provincia di Messina
Cannizzàru, fiumicello presso Palermo, *Cannizzaro*
Càntara, fiume di Sicilia
Canton, città della Cina
Capàci, terra di Sicilia in provincia di Palermo; *Turri di Capaci*, torre tra quella dell'Orso e Sferracavallo
Caparrina, famoso colle entro la città di Messina
Capizzi, capo circondario sito sopra un monte, provincia di Messina
Capràja, isola del mar di Toscana
Càpri, comune sito in una valle in provincia di Messina
Capu, villaggio aggregato all'isola di Lipari, *Capo*
Capu Boèu, uno dei tre promontori di Sicilia vicino Marsala, *Capo Boeo* o *Lilibeo*
Capu Bongiarbinu, promontorio di Sicilia vicino Solanto, *Capo Bongerbino*
Capu d'Arsu, ponte del fiume Salso
Capu di Faru, *Peloro*
Capu di Gaddu, promontorio di Sicilia, *Capo di Gallo*
Capu di la Raina, vedi Raina
Capu di Massa d'Olivèri, vedi Massa d'Oliveri
Capu di Milàzzu, *Capo di Milazzo*
Capu di li Mulina, promontorio vicino le città di Jaci e di Catania, *Capo de' Molini*
Capu d'Orlànnu, villaggio aggreguto a Naso, in provincia di Messina, *Capo d'Orlando*
Capu di Sant'Alèssi, villaggio aggregato a Taormina, *Capo di s. Alessio*
Capu di santa Crùci, *Capo di s. Croce* in Sicilia
Capu di santu Vitu, *Capo di s. Vito* in Sicilia
Capu di Zafaràna, promontorio in Sicilia vicino Bagheria
Capu Pàssaru, uno de' promontorî principali di Sicilia che guarda a Levante, *Capopassaro*
Capùta, monte di Sicilia nella parte occidentale di Palermo, *Caputo*
Caràbi, fiume vicino la città di Sciacca
Caramània, paese della Turchia Asiatica
Càrcaci, terra di Sicilia in provincia di Catania
Carcàra, isola fuor del porto di Trapani
Cardinàli, fiume di Sicilia 18 miglia distante da Siracusa, *Cardinale*
Cariddi, scoglio rimpetto Scilla nell'entrar del porto di Messina
Carini, terra capo circondario sito sopra un colle in provincia e distretto di Palermo, dal quale dista 17 miglia
Carlentini, città di Sicilia in provincia di Noto
Carlistà, capitale della Croazia, *Carlstardt*
Carminèddu, villaggio di Catania
Carniòla, provincia Austriaca confinante all'est coll'Italia
Carulina, uno degli Stati Uniti

d'America, *Carolina*
Carpàzii, monti d'Ungheria
Carrapipi, vedi VALGUARNÈRA
Cartagèna, città e porto della Spagna
Carùnia, terra di Sicilia in provincia di Messina, *Caronia*; per un fiume dello stesso nome
Casalèddu, villaggio di Messina, *Casalello*
Casàli di li Greci, vedi FRANCAVILLA
Casàli nòvu, terra in provincia di Messina, distretto di Castroreale, *Casalnuovo*
Casàli vècchiu, terra di Sicilia in provincia di Messina, *Casalvecchio*
Càssaru, comune in provincia di Noto, *Cassaro*
Castania, comune in provincia di Messina, distretto di Patti
Casteddammàri, terra sulle sponde e sul littorale del mar Tirreno in provincia di Trapani, *Castellamare*
Castèddu a mari di Palermu, castello reale nel cantone marittimo della città di Palermo, *Castello a mare*
Castèddubònu, terra alle falde orientali delle Madonie, in provincia di Palermo, *Castelbuono*
Castèddu di Jaci, terra con fortezza tra il seno di Lognina in Catania e la città di Aci, *Aci Castello*
Castedduvitrànu, città di Sicilia sita sopra una collina in provincia di Trapani, *Castelvetrano*
Castelnòvu, vedi CASTRUNÒVU
Casteltèrmini, terra di Sicilia in provincia di Girgenti, distretto di Bivona, *Castellermini*
Castiddàzzu, monte dopo la città d'Alicata; per un comune aggregato a Bagheria, *Castel d'Accia*; per la cima del monte *Caputo*
Castiddùzzu, terra di Sicilia in provincia di Messina, *Castelluccio*; per una rocca nella provincia di Noto
Castigghia, provincia della Spagna, *Castiglia*
Castigghiùni, città di Sicilia in provincia di Catania, distretto di Acireale, *Castiglione*
Castrufilippu, terra in provincia di Girgenti, *Castrofilippo*
Castrugiuvànni, città di Sicilia, capo circondario, in provincia di Caltanissetta, *Castrogiovanni*
Castrunòvu, città di Sicilia sita sotto la pendice di alta montagna in provincia di Palermo, *Castronuovo*
Castroràu, comune aggregato a Castiglione, *Castrorao*
Castruriali, città di Sicilia in provincia di Messina, *Castroreale*
Catagirùni, vedi CALTAGIRUNI
Catalfànu, montagna della Sicilia presso Palermo, *Catalfano*
Catalimita, casale di Castroreale
Catània, città vescovile, capo provincia in Sicilia
Catarràtti, comune aggregato a Messina
Catina, vedi JA'CI S. FILIPPU
Catinanòva, comune in provincia di Catania, distretto di Nicosia, *Catenanuova*
Catòlica, terra di Sicilia alle

falde d'un colle in provincia di Girgenti, *Cattolica*
Cavalièri, villaggio in provincia di Messina, *Cavaliere*
Càucasu, monte dell'Asia, *Caucaso*
Cefalonia, isola della Grecia, una delle Jonie
Centinèu, villaggio in provincia di Messina, *Centineo*
Centòrbi, città in Sicilia, distretto di Nicosia, provincia di Catania, l'antica *Centuripe*, *Centorbi*
Ceràmi, terra di Sicilia, in provincia di Catania
Cercina, isola
Cèrda, comune in provincia di Palermo
Cerigu, isola del Peloponneso, *Cerigo*
Chiàna, terra di Sicilia in provincia e distretto di Palermo, *Piana dei Greci*
Chianèlla, villaggio aggregato a Petralia soprana, in provincia di Palermo
Chiaramùnti, comune di Sicilia in provincia di Noto, *Chiaramonte*
Chiàzza, città vescovile, in provincia di Caltanissetta, ed è anche capo Distretto, *Piazza*
Chili, provincia dell'America meridionale
Chiùsa, città di Sicilia in provincia di Palermo, distretto di Corleone
Ciàmbri, casale di Sicilia
Cianciàna, comune in Provincia di Girgenti
Ciccia, monte nella parte boreale di Messina
Cièra, casale di Messina
Cefalà, colle sul quale sta il castello dello stesso nome, *Cefalà*
Cefalù, città marittima, capo distretto in provincia di Palermo, *Cefalù*
Ciminna, capo circondario in provincia di Palermo, distr. di Termini
Cina, impero vastissimo della Asia orientale
Cinisi, comune in provincia o distretto di Palermo
Cipru, isola del mediterraneo, *Cipro*
Circàssia, provincia della Russia Asiatica
Cisarò, capo circondario in provincia di Messina, distr. di Mistretta, *Cesarò*
Citatèdda, principale fortezza in Messina, *Cittadella*
Città, comune in provincia e distretto di Trapani
Ciumidinisi, comune in provincia e distretto di Messina, *Fiumedinisi*; per un fiume che sbocca nel mar Jonico
Ciumifriddu, comune in provincia di Catania, distretto di Acireale, *Fiumefreddo*; per un fiume che nasce dal Monte Etna; per altro fiume nel val di Mazara
Ciùmi di s. Paulu, vedi Gurnalònga
Ciùmi grànni, vedi Giarrètta
Ciùmi salàtu, o Salsu, vedi Alicata
Ciùmi tòrtu, fiume poco distante dalla città di Termini, *Fiumetorto*
Ciuriddia, capo circondario in provincia di Noto, distretto di Siracusa, *Floridia*
Còddi, entrada deliziosa nella pianura di Palermo, *Colli*

Còfanu, promontorio tra Monte s. Giuliano e s. Vito, *Cofano*
Colònia, città della Germania
Colùmbia, nuova repubblica dell'Asia settentrionale
Còminu, isola adjacente a Malta, *Comino*
Còmisu, terra di Sicilia, distretto di Modica, provincia di Noto, *Comiso*
Comitini, comune in provincia e distretto di Girgenti, *Comitini*
Compiègni, città della Francia, *Compiegne*
Condrò, comune in distretto e provincia di Messina
Còzzu di s. Maria di Fucallu, colle tra Marza e Pozzallo, *Cozzo di s. Maria di Focallo*
Copinàghi, capitale della Danimarca, *Copenaghen*
Còrduva, città della Spagna, *Cordova*
Corfù, una delle isole Jonie, e la città capitale di esse
Corintu, antica città della Morea, *Corinto*
Corògna, città a provincia della Spagna
Coromàndi, costa orientale dell'Indostan, *Coromandel*
Còrsica, isola del Mediterraneo
Cortòna, città della Toscana
Crèta, monte di Sicilia
Cùba, castello e palagio Arabo normanno presso Palermo
Culummàra, isoletta presso Trapani, *Colombara*
Cumia suprana, casale di Messina, *Cumia superiore*
Cumia suttana, altro casale di Messina, *Cumia inferiore*
Cunigghiùni, città di Sicilia, in provincia di Palermo, capo distretto, *Corleone*; per un fiume che nasce da questa città
Cuntissa, comune in provincia di Palermo, distretto di Corleone, *Contessa*
Curcuràci, casale di Messina
Currènti, isoletta nel littorale di Pachino val di Noto, *Correnti*
Cutrànu, comune in provincia di Palermo, distretto di Termini, *Godrano*

D

Dacià, antico nome della Transilvania
Daidùni, vedi AIDU'NI
Dàgala, villaggio aggregato a Giarre in provincia di Catania
Damàscu, città celebre della Turchia Asiatica, *Damasco*
Damiria, fiume di Sicilia
Danimàrca, regno settentrionale di Europa
Danisinni, fonte che scaturisce dietro le mura di Palermo
Danùbiu, fiume della Germania, *Danubio*
Dànzica, città capitale della Russia
Dardanèddi, due antichi castelli a difesa del Bosforo, *Dardanelli*
Dàrii, lingua di terra che unisce le due parti settentrionali e meridionali dell'America, *Darien*
Dàttilu, isoletta presso Lipari, *Dattilo*
Delfinàtu, provincia della Francia, *Delfinato*
Dèlia, terra in provincia e di-

stretto di Caltanissetta

Dèmoni, nome di una delle tre valli ond'era anticamente divisa la Sicilia, *Demone*

Diàna, terra sopra un monte in provincia di Palermo, distretto di Termini; per un villaggio dello stesso nome aggregato al Comune di Fiumefreddo

Dièppi, città e provincia della Francia, *Dieppe*

Digiòni, città della Francia, *Digione*

Dilemìsu, fiume di Sicilia, *Dilemiso*

Dirillu, vedi Drillu

Dittàinu, fiume vicino Castrogiovanni, *Dittaino*

Diriètu, villaggio vicino Messina

Domingu (S.), la più grande delle Antille, *s. Domingo o Haiti*

Dràgu, fiume di Sicilia che nasce sulle colline di Raffadali, *Drago*

Drillu, fiume di Sicilia che ha origine presso Vizzini, *Dirillo*

Drùmu, luogo ameno vicino Messina

Duifràti, scogli eminenti distanti 40 miglia da Siracusa

Duriddi, villaggio di Modica in provincia di Noto, *Dorilli*

Duttùri, villaggio di Rametta in provincia di Messina, *Due tori di Rametta*

E

Èbridi, isole occidentali della Scozia

Edimbùrgu, capitale della Scozia, *Edimburgo*

Egittu, celebre ed antico regno d'Africa, *Egitto*

Elba, isola sulla costa di Toscana; per un fiume nella Germania

Elòru, vedi Abbisu

Epiru, provincia della Turchia, *Epiro*

Èrici, vedi Munti s. Giulianu

Estremadùra, provincia della Spagna; altra nel Portogallo

Etiòpia, vasta regione dell'Africa

Ètna, vedi Muncibeddu

Etrùria, quel tratto di paese che forma oggi il Gran Ducato di Toscana

Eufràti, fiume nella Turchia Asiatica, *Eufrate*

F

Falcunàra, castello eretto sulla maremma meridionale della Sicilia, *Falconara*; per un fiume che nasce presso la città di Noto

Falcùni, monte nelle campagne di Palermo, *Falcone*

Faragghiùni di Patti, scoglio nella maremma di Patti. — Faragghiuni di Jaci, tre scogli nella costa meridionale della Sicilia; *Faraglini di Aci*

Fàru, vedi Turri di Faru; per un casale di Messina; pel Capo Peloro; per lo stretto di mare tra Messina e Calabria, *Faro*

Favàra, fiumicello vicino Abate; per un comune dello stesso nome in provincia e distretto di Girgenti

Favaròtta, vedi TERRASINI
Favignàna, isola nella parte occidentale della Sicilia
Fèdu, promontorio vicino Mazara, *Fedo*
Fèrra, vedi AVARU; per un comune in provincia e distretto di Noto, *Ferla*
Ferràra, città dello Stato Pontificio
Ferru, promontorio tra le città di Mazara e Marsala, *Ferro*
Fez, città dell' Impero di Marocco in Africa
Fiàndra, provincia del Belgio
Ficarazzèddi, villaggio presso *Ficarazzi* v.
Ficaràzzi, comune in provincia e distretto di Palermo
Ficàrra, terra in provincia di Messina, distretto di Patti
Ficùzza, vedi ROCCAMENA
Filadèlfia, capitale della Pensilvania in America
Filicuri, isoletta fertile nel mar Tirreno all' occidente di Lipari
Filippini, isole nel mare della Cina, *Filippine*
Fimmini, vedi ISULA DI LI FIMMINI
Finàli, terra in provincia di Palermo, distretto di Cefalù, *Finale*
Finlàndia, provincia della Svezia
Firènzi, capitale della Toscana, *Firenze*
Fitàlia, fiume di Sicilia che sbocca nel mar Tirreno
Fiumi, città e provincia dello Illirio, *Fiume*
Flòrida, provincia dell'America Settentrionale
Floridia, vedi CIURIDDA
Florèsta, casale a' piedi dell'Etna
Fòrza d'Agrò, comune in provincia di Messina, distretto di Castroreale
Francaviggbia, capo circondario in provincia di Messina distretto di Castroreale, *Francavilla*
Frància, regno floridissimo dell'Europa
Francafònti, città in Germania; altra in Sicilia, provincia di Noto, distretto di Siracusa, *Francofonte*
Frasculàri, fiume di Sicilia che termina nel mare Africano, *Frascolari*
Fràttina, fiume che nasce nel territorio di Corleone
Frazzanò, comune in provincia di Messina distretto di Patti
Fribùrgu, città e cantone della Svizzera, *Friburgo*
Frundùni, fiumicello in Sicilia tra' fiumi Olivete e Nucito, *Frondone*
Fulchèru, monte vicino Patti, *Fulchiero*
Funnachèddu, piccolo villaggio vicino Capo Zaferana, *Fondachelli*
Fùnnacu novu, v. *Cerda*
Fùnni mùschi, ridotto di navi presso il fiume Abiso, *Fundemosche*
Funtanafridda, rocca presso Sutera, *Fontanafredda*
Funtànibianchi, scoglio nel mar di Siracusa; per un ridotto di navi presso la detta città, *Fontanebianche*
Furèsta, terra in provincia di Messina, distretto di Patti, *Floresta*
Furiànu, fiume di Sicilia che sorge negli alti monti vicino

Troina, e termina nel mar di Toscana, *Friano*
Furii di Messina, casali sulle colline del Peloro, *Furie di Messina*
Furmiculi, scogli fuori il porto di Trapani, *Formiche*
Fùrnari, comune in provincia di Messina, distretto di Castroreale
Fùrnu, ridotto di barche in vicinanza della torre di guardia di Furnari, *Furno*
Fusàra, uno dei monti che compongono il Mongibello

G

Gabèlla, fiume che nasce nel monte Aidone in Sicilia
Gabrièli, uno dei fiumi di Palermo
Gàddu o Munnèddu, monte nelle campagne di Palermo, *Gallo*; per un promontorio tra l'Isola delle Femmine e la terra di Mondello; per un seno di mare o ridotto di navi vicino monte Pellegrino, *Gallo*
Gaddu, (San) città e cantone della Svizzera, *San Gallo*
Gagghiànu, terra in provincia di Catania, distretto di Nicosia, *Gagliano*
Gàggi, comune in provincia di Messina, distretto di Castroreale
Gàla, terra aggregata a Barcellona, in provincia di Messina, distr. di Castroreale
Galàti, comune in provincia di Messina distretto di Patti; per un casale nel val Demone; per un torrente presso Messina; per un fiume tra il capo Orlando, e la terra di S. Marco
Galèrmu, v. *S. Giuvànni di Galèrmu*
Galizia, provincia della Spagna
Galilèa, antica provincia della Palestina
Galludòru, comune in provincia di Messina distretto di Castroreale, *Gallodoro*
Galòfaru di Missina, il centro del vortice nel mar di Messina, *Galofaro di Messina*
Gallàffi S. Vitu, comune aggregato a Roccalumera in provincia e distr. di Messina
Gànci, capo circondario in provincia di Palermo, distretto di Cefalù, *Gangi*
Gànci, fiume delle Indie Orientali, *Gange*
Ganzirri, comune aggregato a Messina
Gàrbu, fiume v. *Caràbi*
Garbulànci, nome d'una famosa spelonca nella piana di Carini
Garìta, piccolo forte che esisteva alla imboccatura di Palermo
Gàzzi, comune aggregato a Messina
Gènua, città e provincia del Regno Sardo, *Genova*
Genuàrdu, monte dopo Sambuca, *Genuardo*
Geòrgia, provincia dell'Asia; per una provincia degli Stati Uniti d'America
Gerbinu, promontorio tra Palermo e Termini, *Gerbino*
Giampilèri, comune aggregato a Messina
Giandrùma, fiume che scaturisce dal monte Catalfano, e

poi entra nel fiume di Gurnalonga in Sicilia
Giannina, città della Grecia
Giappùni, Impero dell'Asia Orientale, *Giappone*
Giardinèllu, V. *Jardinèddu*
Giardini, v. *Jardini*
Giarratàna, comune in provincia di Noto, distr. di Modica; han pure lo stesso nome in Sicilia un *fiume* ed un *monte*
Giarrètta, fiume che divide il Val Demone da quel di Noto
Giàrri, terra nel littorale di Catania, *Giarre*
Gibiddina, v. *Jibbiddina*
Gibilifùrnu, piccol monte poco distante da Palermo
Gibilirrùssa, monte presso Ficarazzi
Gibillitu, monte presso Castellamare, *Gibillitto*
Gibilmànna, terra in provincia di Palermo, distretto di Cefalù
Gibiltèrra, città e forte della Spagna
Gighiòttu, comune aggregato a S. Michele provincia di Catania, distretto di Caltagirone, *Gigliotto*
Gamàica, isola delle Indie occidentali
Giurdànu, monte nel feudo di Accia presso Palermo, *Giordano*
Ginèvra, città della Svizzera
Gimèlli, comune aggregato a Rametta, provincia e distretto di Messina
Giòvi, monte presso l'antica Tindari tra Patti e Melazzo, *Giove*
Girgènti, città Vescovile, capo provincia in Sicilia; per un monte ed un fiume dello stesso nome
Girmània, vasta regione in Europa, *Germania*
Girusalèmmi, città famosa della Palestina, *Gerusalemme*
Gisira, fiume presso il monte Diavolopri in Sicilia
Giujùsa, comune in provincia di Messina distretto di Patti, *Giojosa*
Giuliàna, comune in provincia di Palermo, distretto di Corleone
Giummàri, V. S. *Calorio*
Giurdànu, V. *Giordano*
Glàri, cantone della Svizzera, *Glaris*
Glocesti, contea dell'Inghilterra, *Glocester*
Golcònda, reame dell'Indostan
Gonzàga, castello di Messina
Gòta, città della Sassonia
Granàta, città e provincia della Spagna
Gran Britàgna, la più grande delle isole Britanniche, *Gran Bretagna*
Grangiàra, comune aggregato a Spatafora in provincia di Messina, distretto di Castroreale
Graniti, comune in provincia di Messina, distretto di Castroreale
Grammichèli, circondario in provincia di Catania, distretto di Caltagirone, *Granmichele*
Grattèri, comune in provincia di Palermo, distretto di Cefalù
Gravina, comune in provincia e distretto di Catania
Gràzia, comune aggregato a Melazzo, provincia di Messina
Grècia, nuovo regno nell'Euro-

pa, celebre nell'antica storia
Grifùni, monte vicino Palermo, *Grifone*
Grinòbili, città della Francia, *Grenoble*
Groninga, città d'Olanda
Grùtti, terra in provincia e distretto di Messina, *Grotte*; per un comune in provincia e distretto di Girgenti
Gualtèri Sicaminò, comune in provincia di Messina
Guascògna, provincia della Francia
Guidumàndri, comune in provincia e distretto di Messina, *Guidomandri*
Guinèa, regione occidentale dell'Africa
Gujàna, vasto paese dell'America meridionale
Gulfu d'Agùsta, *Gòlfo d'Agosta*
Gùlfu di Casteddammàri, il maggior golfo di Sicilia tra Palermo e Trapani, *Golfo di Castellammare*
Gùlfu di Catania, golfo dal capo dei molini a Santa Croce, *Golfo di Catania*
Gùlfu di Cifalù, *Golfo di Cefalù*
Gùlfu di Missina, v. *Faru*
Gùlfu di Milàzzu, *Golfo di Melazzo*
Gùlfu di Palèrmu, parte del mar Tirreno che sta rimpetto a Palermo, *Golfo di Palermo*
Gùlfu di Pàtti, golfo tra' due capi di Calara e Melazzo, *Golfo di Patti*
Gùlfu di S. Nicola, golfo tra il capo S. Alessio e Taormina, *Golfo di S. Nicolò*
Gùlfu di S. Tecla, golfo trai capi Schisò e dei Molini, *Golfo di S. Tecla*
Gulisànu, comune in provincia di Palermo distretto di Cefalù, *Collesano*
Guràfi, comune aggregato a Barcellona, provincia di Messina, distretto di Castroreale
Gurnalònga, fiume nel val di Noto, *Gurga longa*
Gurrida, fiume che sorge vicino la terra di Floresta, *Gorrida*

I

Iàci, V. *Iacireàli*
Iàci, fiume celebre in Sicilia, *Aci*
Iàci Bonaccùrsu, comune in provincia di Catania, distretto di Acireale, *Aci Bonaccorso*
Iàci Castèddu, comune in provincia di Catania, *Aci Castello*
Iàci Catina, V. *Iaci S. Filippu Catina*
Iàci rèali, città capo distretto in provincia di Catania, *Aci reale*
Iàci S. Antòniu, capo circondario in provincia di Catania, distretto di Acireale, *Aci S. Antonio*
Iàci S. Filippu Catina, comune in provincia di Catania, distretto d'Acireale, *Aci S. Filippo Catena*
Iàci Trizza, comune aggregato ad Aci Castello
Ianiru (Riu) capitale dell'Impero del Brasile, *Rio Ianeiro*
Iardinèddu, comune in provincia e distretto di Palermo, *Giardinelli*
Iardini, comune in provincia e

distretto di Castroreale, *Giardini*
Iascibili, fiume V. *Cassibile*
Iàti, V. *Iatu*
Iàtu, monte alto e scosceso, *Iato*
Iibbiddina, capo circondario in provincia di Trapani, distretto di Alcamo, *Gibellina*
Iibisu, terra aggregata a Messina, *Ibiso*, *Gesso*
Ibla, monte presso Melilli
Ida, monte di Candia, celebre nella mitologia
Idra, isola dell'Arcipelago greco
Immàccari, capo circondario in provincia di Catania, distretto di Caltagirone, *Mirabella*
Imèra, fiume primario di Sicilia che la partiva in due
Innii Orientàli, regioni della Asia di quà e di là del Gange, bagnate dall'oceano indiano—OCCIDENTALI, le grandi e piccole Antille, e molte altre isole lungo la costa orientale dell'America, *Indie Orientali ed Occidentali*
Inghiltèrra, parte meridionale della Gran Bretagna
Indu, fiume dell'Asia, *Indo*
Industàn, parte dell'India entro i rami del Gange, *Indostan*
Iòppulo, comune in provincia e distretto di Girgenti, *Ioppolo*
Iiràci, comune in provincia di Palermo, distretto di Cefalù, *Geraci*
Isbrùccu, capitale del Tirolo, *Insbruk*
Ircània, antica regione della Africa, e antico nome d'una parte della Persia
Irlànda, una delle isole Britanniche
Islànda, isola del mar Glaciale
Isnèllu, V. ASINÈDDU
Iissu, V. IIMISU
Istria, provincia dell' Illirio
Ìsula di li Fimmini, isoletta in veduta di Carini e Capaci presso Palermo
Ìsula di li Pàssari, scoglio isolato in mare nella riviera di Cefalù
Ìsula di li sùrci, V. ALTAVILLA
Itaca, una delle isole Ionie
Itàla, comune in provincia e distretto di Messina; per un fiume che entra nel mar Jonio
Itàlia, penisola vasta al mezzodì d'Europa
Ivica, una delle isole Balcari nel Mediterraneo

L

Labradòru, provincia dell'America Settentrionale, *Labrador*
Làgu di Castrugiuvànni, lago poco discosto dal comune Castrogiovanni
Làgu di Lintini. V. BIVÈRI
Làgu Nàftia, famoso lago presso Mineo
Lampidùsa, una delle tre isole pelagie tra l' Africa e la Sicilia, *Lampedusa*
Landàu, città e forte di Sassonia
Làndru, comune aggregato a Barcellona poco distante da Messina, *Landro*
Lanzùttu, città e forte della Baviera, *Landshut*
Lappònia, regione settentrionale d'Europa
Larcàra, V. ALCÀRA DI LI FRIDDI
Lardaria, comune aggregato a

Messina
Larissa, antica città della Turchia Europea
Làscari, comune in provincia di Palermo, distretto di Cefalù
Làspra, littorale nel golfo di Palermo
Latarèddu di Bària, villaggio poco distante da Palermo, *Altarello di Baida*
Làuru, monte su cui è innalzato Bucchèri, *Lauro*
Lèida, città dell'Olanda
Lèmanu, lago della Svizzera, *Lemano*
Lènnu, isola dell'Arcipelago, *Lenno*
Lèpantu, città della Grecia, *Lèpanto*
Lèvanzu, isoletta sulla costa meridionale della Sicilia, *Levanzo*
Librìzzi, comune in provincia di Messina, diocesi di Patti
Licàta, città marittima in provincia e distretto di Girgenti
Licudìa, capo circondario, provincia di Catania, distretto di Caltagirone, *Licodia*; Licudìa di Paternò, comune aggregato a Paternò
Liègi, città della Germania
Lilibèu, uno de' tre principali promontorî dell'isola di Sicilia, *Lilibeo*
Lilla, città della Francia
Lima, città capitale del Perù
Limina, comune in provincia di Messina, distretto di Castroreale
Limùsa, isola tra Malta e l'Africa, *Limosa*
Linèra, comune aggregato ad Acireale in Sicilia
Lingua, comune aggregato a Lipari
Lingadòca, prov. della Francia
Linguagròssa, capo circondario in provincia di Catania, distretto d'Acireale, *Linguaglossa*
Lintini, città in provincia di Noto, distretto di Siracusa; per un fiume dello stesso nome, *Lentini*
Linùsa, isoletta presso Lampedusa, *Linosa*
Lipari, isola in Sicilia la maggiore tra le Eolie
Liscabiànca o Isula bianca, una delle Eolie fra Stromboli e la Sicilia
Lisciàndra, V. Alessandria
Lissia, città celebre della Germania, *Lipsia*
Lisbòna, capitale del Portogallo
Lituània, granducato della Russia Europea
Liùni, città di Francia la più importante dopo Parigi, *Lione*
Liunfòrti, capo circondario in provincia di Catania, distretto di Nicosia, *Leonforte*
Livàdia, provincia della Grecia
Livelò, comune aggregato a Rametta in Sicilia
Liverpùllu, città e provincia dell'Inghilterra, *Liverpool*
Livùrnu, città e provincia di Toscana, *Livorno*
Lòcadi, comune in provincia di Messina distretto di Castroreale
Lògnina, isoletta presso Catania — Lognina di Siracusa ridotto di navi tra il promontorio Massa Oliveri, e la bócca del fiume Cassibili
Lòndra, capitale vastissima dell'Inghilterra
Lòngi, comune in provincia di

Messina, distretto di Patti
Lorèdu, comune aggregato a Barcellona in Sicilia, *Loredo*
Lorèntu, comune aggregato a Rametta in Sicilia, *Lorento*
Lorètu, città nella Marca d'Ancona, celebre pel santuario della Madonna, *Loreto*
Losànna, città della Svizzera
Lovàniu, città e forte del Belgio, *Lovanio*
Lubècca, città della Germania
Lùcca, città e ducato d'Italia;— per un comune dello stesso nome in provincia di Girgenti, distretto di Bivona
Luigiàna, provincia degli Stati Uniti d'America
Lumbardia, reame dell'Austria nell'alta Italia, *Lombardia*
Lunebùrgu, ducato nell'alta Sassonia, *Luneburgo*
Lunevilli, città della Lorena, *Luneville*
Lùstrica, v. Ustica

M

Macalùbi, lago nel val di Mazzara, provincia di Trapani in Sicilia
Macasùli, fiume che nasce vicino s. Stefano, comune in Sicilia, *Macasoli*
Macàudu, fiume che sorge nel basso d'una collina ov'è la terra di s. Anna in Sicilia, *Macaudo*
Maccàri, v. Immacca'ri
Màcchia, villaggio aggregato a Giarre
Macedònia, provincia della Turchia Europea
Maciddàru v. Campuria'li
Màcinu, villaggio aggregato a Monforte, *Macino*
Madagascàrri, grand' isola all'est del Capo di Buona Speranza, *Madagascàr*
Maddalèna, penisola che sporge nel porto maggiore di Siracusa
Maddebùrgu, città forte dell'alta Sassonia, *Maddeburg*
Madèra, isola dell' Oceano Atlantico
Madiùni, fiume che scaturisce dal fonte Favara tra Partanna e Castelvetrano
Madràssi, città e provincia nelle Indie Orientali, *Madràs*
Madriddi, capitale della Spagna, *Madrid*
Madunìa, aggregato di montagne che si dilatano dal mar Toscano all'Africano, e dal Settentrione al mezzogiorno, da cui sgorgano i due fiumi Himera, oggi detti fiume grande e fiume Salso, *Madonia*
Madunii, v. madunia
Magillànu, stretto celebre al sud d'America, *Magellano*
Magnisi, isoletta nella costiera d'Agosta, aggregata al Comune di Sortino
Màgnu, fiume che nasce dal fonte Bufaro sopra la terra di Buscemi, e distendesi sino al territorio Siracusano prendendo il nome di Anapo, *Magno*
Magònza, città della Germania
Majòrica, una delle isole Baleari sulla costa meridionale della Spagna
Malabàrri, costa occidentale delle Indie orientali, *Malabàr*
Malàcca, penisola presso al Regno di Siam
Malatèsta, villaggio aggregato

ad Antillo in Sicilia
Maldivi, gruppo d' isole nello Oceano Indiano, *Maldive*
Malètto, comune in provincia e distretto di Catania, *Matella*
Màlfa, comune aggregato a Lipari in Sicilia
Malò, casale aggregato a Naso in Sicilia
Malpartitu, fiume che entra nel mar Tirreno tra il capo Rasicalmo e la foce del fiume Nocito in Sicilia, *Malpartito*, per uno scoglio sott' acqua che reca il medesimo nome
Malpirtùsu, fiume che nasce nei monti vicini a Cefalù, *Malpirtuso*
Màlta, isola del Mediterraneo
Malvàgna, comune in provincia di Messina, distretto di Castroreale
Malvèllu, fiume che nasce in un feudo dello stesso nome e che poscia prende quello di Calatrasi, *Malvello*
Maluvicinu, casale aggregato a Naso, *Malvicino*
Mànchi, v. MARIANÒPOLI
Mandanici, comune in provincia e distretto di Messina
Màngani, comune aggregato ad Acireale
Manghisi, per un fiume che trae origine vicino Palazzolo in Sicilia — per una penisola nella Città di Siracusa e di Augusta
Mangùni, monte vicino Piazza, *Mangone*
Maniàci, castello sulla bocca del porto di Siracusa, *Maniace*
Mannèllu, comune aggregato ad Itala, *Mannello*

Màntuva, città forte d' Italia, *Màntova*
Maratòna, città celebre della Grecia antica
Maràusa, villaggio aggregato a Trapani
Marcellinu, fiume in Sicilia, *Marcellino*
Marchisi, scoglio a fronte della penisola di Capo Passero
Marèttimu, isola a fronte della maremma di Trapani e di Marsala, *Marettimo*
Marianòpoli, comune in provincia e distretto di Caltanissetta
Marilàndi, uno degli Stati Uniti d'America, *Maryland*
Marinèu, capo circondario in provincia e distretto di Palermo, *Marineo*
Marinu, (San) piccola ed antica repubblica d' Italia, *San Marino*
Màrmura, braccio di mare fra l'Arcipelago ed il mar Nero, *Marmora*
Maròccu, vasto impero dell'Africa, *Marocco*
Marsàla, città marittima in provincia e distretto di Trapani — per un *porto* ed un *fiume* del medesimo nome
Marsìgghia, città e provincia della Francia, *Marsiglia*
Martini, comune in provincia di Messina, distretto di Patti
Martinica, isole delle Indie Occidentali
Marùni, monte in Sicilia, *Marone*
Marza o Castiddìzzu, seno di mare tra Capo Passaro e Terranova in Sicilia, *Castelluccio*
Marzamèmi, ridotto di navi presso Capo Passaro — per

due isolette nel porto del medesimo nome
Màscali, città alle radici del monte Etna, in provincia di Catania, distretto d'Acireale; — per un monte del medesimo nome
Mascalucia, capo circondario in provincia e distretto di Catania
Massaciussètti, uno degli Stati Uniti d'America, *Massachussets*
Màssa di la Nunziàta, terra vicino Mongibello, *Massa dell'Annunziata*
Màssa di S. Giòrgi, casale presso Messina, *Massa di S. Giorgio*
Massa di S. Giovànni, casale presso Messina, *Massa di S. Giovanni*
Massa di S. Grigòriu, casale presso Messina, *Massa di S. Gregorio*
Massa di S. Lucia, casale presso Messina
Massa di S. Michèli, casale presso Messina, *Massa di S. Michele*
Massa di S. Niculàu, casale presso Messina, *Massa di S. Nicolao*
Massa Olivèri, v. MADDALÈNA
Maucinj, monte vicino al Parco presso Palermo
Maugèri, casale aggregato ad Aci S. Antonio in Sicilia
Mautojànni, v. VALDINA
Mazàra, città Vescovile marittima, capo distretto in provincia di Trapani; per un fiume del medesimo nome
Mazzarèddi, piccolo ridotto di navi poco distante da Ragusa, *Mazzarelli*
Mazzarinu, capo circondario in provincia di Caltanissetta, distretto di Terranova, *Mazzarino*
Mazzarrà, comune in provincia di Messina, distretto di Castroreale
Mazzarùni, fiume che trascorre la terra di Monterosso in Sicilia, e si unisce a quello di Vizzini
Mècca, capitale dell'Arabia, patria di Maometto
Medina, città dell'Arabia, ov' è sepolto Maometto
Mediterràneu, (mare) propriamente quello che comincia dallo stretto di Gibilterra, e bagna l'Europa Meridionale, *Mediterraneo*
Menfrici, capo circondario in provincia di Girgenti, distretto di Sciacca, *Menfrice*, *Menfi*
Mèri, v. MINEI
Mèssicu, città e nuova repubblica, *Messico*
Miccichè, v. VILLA'LBA
Micòniu, uno dei Monti che formano il Peloro, *Miconio*
Milànu, celebre capitale della Lombardia, *Milano*
Milàzzu, città marittima in provincia e distretto di Messina, *Melazzo*; CAPU DI MILAZZU, è una penisola nell'istmo della quale è fabbricata *Melazzo*; PORTU DI MILA'ZZU, porto nel fianco orientale della penisola
Mili, torre presso Messina
Milici, casale di Castroreale
Milicia, comune sopra un colle in provincia di Palermo; per un fiume presso Solanto
Milicùcchi, v. CA'CCAMU
Miliddi, capo circondario in provincia di Noto, distretto di

Siracusa, *Melilli*

Militèddu, val di Noto, capo circondario in provincia di Catania, distretto di Caltagirone, *Militello*

Militèddu, terra nel Val Demone, *Militello*

Milòcca, seno del porto grande di Siracusa; — per due isolette dello stesso nome poco discoste da Siracusa

Milu, casale aggregato a Giarre, *Milo*

Minacu, torrente tra Licodia e Militello

Minèu, capo circondario in provincia di Catania, distretto di Caltagirone, *Mineo*

Mingrèlia, provincia dell'Asia

Minòrica, una delle isole Baleari

Mirabèlla, v. Imma'ccari

Miranda, fiume in Sicilia che scorre in mezzo a quelli detti Cassibili e Falconara

Mirii, terra in provincia di Messina, distretto di Castroreale, *Merit*

Mirtu, comune in provincia di Messina, distretto di Patti, *Mirto*

Misiliandùni, monte nel territorio di Palermo, *Misiliandone*

Misilmèri, v. Musulumèli

Missina, la seconda città di Sicilia, capo provincia, *Messina*

Mississipì, gran fiume dell'America Settentrionale

Missolòngi, città celebre nei fasti eroici della moderna Grecia, *Missolongi*

Misterbiàncu, capo circondario in provincia e distretto di Catania, *Misterbianco*

Mistrètta, capo distretto in provincia di Messina

Mizzàgnu, comune in provincia e distretto di Palermo, *Belmonte*

Mòcca, città dell'Arabia, celebre pel caffè, *Moka*

Mòdina, capitale del Ducato dello stesso nome in Italia, *Modena*

Mòdica, capo distretto in provincia di Noto

Mogàsi, casale in Sicilia

Mòju, comune in provincia di Messina, distretto di Castroreale, *Mojo*

Mòla, terra e fortezza in provincia di Messina, distretto di Castroreale

Moldàvia, provincia della Turchia Europea

Mòlli, monte che co' suoi torrenti accresce il fiume delle Caronie, *Molle*

Mòlliu, una delle due isole Larunesi nel mare d'Africa a fronte della Sicilia

Molùcchi, gruppo d'isole al sud delle Filippine, *Molucche*

Monchilèbbi, comune in provincia e distretto di Palermo, *Monchilebi*

Monfòrti, v. Munfòrti

Mongellìnu, v. Mungellìnu

Mungerbinu, v. Gerbìnu

Mòngi, v. Mungiu'ffi

Mongibellisi, pogetto presso Siracusa

Mompilèri, uno dei monti che formano il Mongibello

Moràvia, provincia dell'Impero Austriaco

Morèa, penisola della Grecia, l'antico Peloponneso

Motta di Camàstra, comune in provincia di Messina, distretto di Castroreale

Motta di Fèrmu, comune in provincia di Messina, distretto di Mistrètta, *Motta di Fermo*

Motta S. Anastasia, comune in provincia e distretto di Catania

Mùsca, antica capitale della Russia, *Mosca*

Muscòvia, antico nome della Russia, *Moscovia*

Mùrcia, provincia della Spagna

Mulini, promontorio nel fianco orientale della Sicilia, *Molini*

Mulinu, casale presso Messina, *Molino*

Muncibèddu, monte vulcanico in Sicilia, detto *Etna*, famoso sin dall'antichità, *Mongibello*

Muncilèbri, v. Monchilèbi

Munciòffi, comune in provincia di Messina, distretto di Castroreale, *Mongiuffi*

Monfòrti, comune in provincia e distretto di Messina, *Monforte*; per un fiume dello stesso nome che entra nel mar Tirreno

Mungirbinu, v. Gerbinu

Monjùffu, fiume che sbocca nel mare Jonio tra il Capo S. Alessio e la Città di Taormina, *Monjuffo*

Munnèddu, monte nella campagna di Palermo, v. Ga'ddu; per un villaggio alle falde di esso monte

Muntàgna di Cani, v. Cani

Muntagnafridda, monte fertile di grano nel territorio di Palermo, *Montagna fredda*

Muntagnariàli, comune in provincia di Messina, distretto di Patti, *Montagnareale*

Muntalbànu, comune in provincia di Messina, distretto di Castroreale, *Montalbano*; per un monte dello stesso nome

Muntallègru, comune in provincia e distretto di Girgenti, *Montallegro*

Muntapèrtu, sotto comune aggregato a Girgenti, *Montaperto*

Munticùcciu, v. Cu'cciu

Munti di Trapani, comune in provincia e distretto di Trapani, *Monte di Trapani*

Mùnti Falcùni, v. Falcu'ni

Munti Girbinu, v. Mungirbinu

Mùnti Grifùni, v. Grifu'ni

Muntimajùri, comune in provincia e distretto di Caltanissetta, *Montemaggiore*

Munti 'Oru, comune in provincia e distretto di Caltanissetta, *Montedoro*

Muntipiddirinu, montagna a due miglia da Palermo, l'antica *Ercta*, *Monte Pellegrino*

Munti riàli, v. Realmu'nti

Muntirùssu, comune in provincia di Noto, distretto di Modica, *Monterosso*; per un fiume dello stesso nome

Munti S. Giuliànu, v. Mu'nti di Trapani

Muntisciòru, monte da cui sgorgano due fiumare, che sono un braccio del fiume Giarretta, *Monte Scioro*

Muntisòri, catena di monti tra la città di Troina e S. Fratello

Muntivàgu, comune in provincia di Girgenti, distretto di Sciacca, *Montevago*

Murriàli, città arcivescovile a poca distanza da Palermo, *Morreale*; pel monte dello stesso nome

Murtiddi, v. S. Giuseppi di Murtiddi

Musulumèli, capo circondario in provincia e distretto di Palermo, *Misilmeri*

Mussumèli, capo circondario in provincia e distretto di Caltanissetta, *Mussomeli*

N

Nadùri, v. **Bompinsèri**

Namùrru, città del Belgio, *Namur*

Nanchini, città della China, *Nankin*

Nantès, città della Francia

Nàpoli, regno e città capitale di esso in Italia

Narbòna, città della Francia

Nàru, capo circondario in provincia e distretto di Girgenti, *Naro*; per un fiume del medesimo nome, detto anche *S. Brasi*, ch'è unito col fiume *Drago*

Nassàu, città della Germania

Nàssu, isola dell'Arcipelago, *Nasso*

Nàsu, capo circondario in provincia di Messina, *Naso*; per un fiume dello stesso nome nel lato settentrionale dell'isola, tra la rocca di Brolo e il Capo d'Orlando

Natòlia, provincia della Turchia Asiatica

Natticò, casale aggregato a Fiumedinisi in Sicilia

Navàrra; provincia della Spagna, col titolo di Regno

Naùfriu, fiume che nasce sotto Butera in Sicilia, *Naufrio*

Nicolòsi, comune alle falde dell'Etna in provincia e distretto di Catania

Nicucia, città Vescovile sul dorso di due monti, capo distretto in provincia di Catania, *Nicosia*

Nigrìzia, vasta regione dell'Africa, *Negrizia*

Nigru, fiume dell'Africa, *Negro*

Niscèmi, capo circondario in provincia di Caltanissetta, distretto di Terranova

Nissurìa, comune in provincia di Catania, distretto di Nicosia, *Nissoria*

Nòtu, città Vescovile capo provincia in Sicilia, *Noto*

Novàra, v. **Nua'ra**

Nuàra, comune alle falde dell'Etna in provincia di Messina, distretto di Castroreale, *Novara*

Nucitu, fiume in Sicilia, *Nocito*

O

Occhialò, v. **Grammichèli**

'Ognina, v. **Lo'gnina**

Oju, fiume dell'America settentrionale, *Ohio*

Olànda, antica repubblica, ora regno d'Europa

Olimpu, monte celebre dell'Asia minore, *Olimpo*

Olivèri, monte nella costa settentrionale di Sicilia; per un *fiume* ed un *castello* dello stesso nome anche in Sicilia

Olivètu, monte nella parte meridionale di Messina, *Oliveto*; per un fiumicello dello stesso nome

Olivùzza, villaggio ameno presso Palermo

Onèglia, città e provincia del Genovesato

Opòrtu, città e provincia del

Portogallo, *Oporto*
Orenòcu, fiume nell'America meridionale, *Orenoco*
Orètu, fiume vicino Palermo, *Oreto*
Orlànnu, promontorio nella costa orientale di Sicilia, *Orlando*
Orliàn, città e provincia della Francia, *Orleans*
'Ormu, isola nel golfo Persico, *Ormus*
Orsinu, castello della città di Catania, *Orsino*
Otarèddu, v. Latarèddu

P

Pacécu, comune in provincia e distretto di Trapani, *Pacceo*
Pachinu, comune in provincia e distretto di Noto, *Pachino*; per uno dei tre promontori tra' mari Jonio ed Africano
Pàci, casale presso Messina, *Pace*; per un fiume dello stesso nome
Pàdova, città con università nello Stato Veneto, *Padova*
Pagghiàra, comune in provincia e distretto di Messina, *Pagliara*
Palagunia, comune in provincia di Catania, distretto di Caltagirone, *Palagonia*; per un fiume dello stesso nome vicino il detto Comune
Palazzòlu, capo circondario in provincia e distretto di Noto, *Palazzolo*
Palàzzu Adriànu, comune in provincia di Palermo, distretto di Corleone, *Palazzo Adriano*
Palérmu, città capitale della Sicilia, *Palermo*
Pàli e Pàlu, porto poco distante da Capopassero in Sicilia, *Palo*
Palici, v. Lagu Na'ftia
Palinciću, casale aggregato a Mandanici in Sicilia
Palistina, provincia della Turchia Asiatica, *Palestina*
Pàlma, capo circondario in provincia e distretto di Girgenti
Palméri, casale aggregato a Mandanici
Palùmma, v. Roccapalu'mma
Palùmmu, isoletta e scoglio nella marina di Trapani, *Palumbo*
Pamplina, città forte della Spagna
Panagia, capo nel littorale di Siracusa e d'Agosta
Panàma, città ed istmo che unisce l'America settentrionale colla meridionale
Panaria, isoletta aggregata a Lipari in Sicilia
Panicàstru, casale aggregato a Patti
Pantiddaria, isola nel mar che si framette tra l'Africa, e la costa meridionale della Sicilia, *Pantellaria*
Paraguai, vasta regione della America meridionale, *Paraguay*
Pàrcu, comune in provincia e distretto di Palermo, *Parco*
Pàrga, città e provincia nella Grecia
Parigi, celebre e grandissima capitale della Francia
Pàrma, città e ducato in Italia
Parnàssu, monte favoloso della Licadia, *Parnasso*
Partànna, capo circondario in provincia di Trapani, distretto

di Mazara

Partinicu, capo circondario in provincia e distretto di Palermo, *Partenico*

Pàru, isola dell'Arcipelago celebre pei suoi marmi, *Paros*

Passaréddu, v. Spirlinga

Pastoria, villaggio aggregato a Calatabiano

Paternò, capo circondario in provincia e distretto di Catania; per un fiume dello stesso nome vicino il detto comune

Pàtmu, isola dell' Arcipelago famosa per l'esilio di s. Giovanni, *Patmos*

Patràssu, città della Morea, *Patrasso*

Pàtti, città in Sicilia, capo distretto in provincia di Messina

Pavia, città con università nella Lombardia

Pedàra, comune in provincia e distretto di Catania

Pedimùnti, comune in provincia di Catania, distretto di Acireale, *Pedimonte*

Pegù, reame delle Indie Orientali

Pechìnu, capitale vastissima dell' Impero della Cina, *Pekino*

Pelòru, uno dei tre promontori della Sicilia, *Peloro*

Pensilvània, uno degli Stati Uniti d'America

Perpignànu, città della Francia, *Perpignano*

Pérsia, antico regno dell'Asia

Perù, repubblica nell'America meridionale, celebre per le miniere d'oro

Petralònga, scoglio nella marina di Naso

Petraperzia, comune in provincia di Caltanissetta, distretto di Piazza

Pezzùlu, casale presso Messina, *Pezzolo*; per un torrente dello stesso nome tra Messina e Scaletta

Piacènza, città nel Ducato di Parma in Italia

Piàna, v. Chia'na

Piàzza, v. Chia'zza

Picardia, provincia della Francia

Piemùnti, Principato d' Italia, *Piemonte*

Pietrobùrgu, capitale dello Impero Russo, *Pietroburgo*

Piràinu, comune in provincia di Messina, distretto di Patti, *Piraino*

Pirenèi, catena di monti che dividono la Francia dalla Spagna

Pisa, città con università in Toscana

Pitralia Supràna, comune in provincia di Palermo, distretto di Cefalù, *Petralia Soprana*

Pitralia Suttàna, comune in provincia di Palermo, distretto di Cefalù, *Petralia Sottana*

Pitralia, fiume in Sicilia che si unisce col Salso, *Petralia*

Pittinéo, comune in provincia di Messina, distretto di Mistretta, *Pettineo*

Pizzòlu, villaggio aggregato a Messina

Pizzu di Gòttu, comune aggregato a Barcellona, *Pizzo di Gotto*

Pizzùta, monte che sovrasta nella parte occidentale della terra detta Piana dei Greci

Plàca v. Gravina
Platanè, villaggio aggregato ad Acireale in Sicilia
Plàtani, fiume la cui foce è sulla costiera di Siracusa
Pò, fiume principale d'Italia
Poatù, antica provincia della Francia, *Poitou*
Poggiuriàli, comune in provincia di Trapani, *Poggioreale*
Pòddina v. Pòllina
Pollàra, villaggio aggregato a Lipari in Sicilia
Pòllina, comune in provincia di Palermo, distretto di Cefalù; per un fiume dello stesso nome che nasce nel monte Madonia in Sicilia
Polònia, reame dipendente dalla Russia, formato di parte dell'antico regno di Polonia
Pomerània, provin. della Prussia
Pòrri, piccola isola all'ostro di Noto
Portugàllu, regno il più occidentale d'Europa, *Portogallo*
Portupàlu, v. Pa'li
Portusàlvu, casale presso Castroreale, *Portosalvo*
Potòsi, città e provincia del Perù
Pràga, capitale della Boemia
Pratamèna, v. Vaddilònga
Prevèsa, città e provincia della Grecia
Priòlu, villaggio aggregato a Siracusa; per un altro dello stesso nome aggregato a Villarosa, *Priolo*
Prizzi, comune in provincia di Palermo, distretto di Corleone
Protunutàru, comune aggregato a Castroreale, *Protonotaro*
Pruvènzà, provincia meridionale della Francia, *Provenza*
Prùssia, reame dell'Europa
Pulizzi, comune in provincia di Palermo, distretto di Cefalù, *Polizzi*
Purràzzi, villaggio presso Palermo
Purtèdda di mari, villaggio presso Palermo
Puzzàddu, comune in provincia di Noto, distretto di Modica, *Pozzallo*
Puzziddu, villaggio aggregato ad Acireale

Q

Quisquina, monte distante 40 miglia da Palermo, ove abitò per lungo tempo S. Rosalia

R

Racalmùtu, v. Ragalmu'tu
Raccalicèusi, monte presso Palermo, *Casalnoci*
Raccùgghia, comune in provincia di Messina, distretto di Patti, *Raccuja*
Radali, v. Refada'li
Raddùsa, comune aggregato a Rammacca in Sicilia
Ragalbùtu, comune in provincia di Catania, distretto di Nicosia, *Ragalbuto*; per un fiume dello stesso nome
Ràgali, v. Valguarnèra
Ragalmùtu, comune in provincia e distretto di Girgenti, *Ragalmuto*
Ragàlna, comune aggregato a Paternò in Sicilia
Ragùsa, città della Dalmazia;

per un Comune in provincia di Noto, distretto di Modica in *Sicilia*; per un fiume dello stesso nome

Ràma, promontorio che con quello di Santo Vito ha in mezzo il golfo di Castellammare

Ramètta, capo circondario in provincia e distretto di Messina

Raminàcca, capo circondario in provincia di Catania, distretto di Caltagirone

Rannàzzu, capo circondario in provincia di Catania, distretto di Acireale, *Randazzo*

Ratisbòna, città della Baviera

Ravanùsa, comune in provincia e distretto di Girgenti

Ravènna, città della Romagna

Realmùnti, comune in provincia e distretto di Girgenti, *Realmonte*

Refadàli, capo circondario in provincia e distretto di Girgenti, *Raffadali*

Regalbùtu, v. Ragalbutu

Rejitànu, comune in provincia di Messina, *Reitano*

Rènsi, città della Francia, *Reims*

Rènu, fiume della Germania, *Reno*

Resuttàna, comune in provincia e distretto di Caltanissetta

Ribèra, capo circondario, in provincia di Girgenti, distretto di Bivona

Rièsi, terra in provincia di Caltanissetta, distretto di Terranova

Riga, capitale della Livonia

Ripòstu, comune in provincia di Catania, distretto d' Acireale, *Riposto*

Risalàimi, fiume che ha la sua origine da un fonte che scaturisce dentro un altro dello stesso nome, e mette foce nel mar Tirreno, *Resalaimi*

Ritùnnu, monte di figura rotonda presso Caccamo, *Ritondo*

Riu Gianièru, fiume del Brasile, e capitale di quello Impero, *Rio Janeiro*

Ròcca, comune in provincia e distretto di Messina

Roccaciurita, comune in provincia di Messina, distretto di Castroreale, *Roccafiorita*

Roccalumèra, comune in provincia e distretto di Messina

Roccapalùmma, comune in provincia di Palermo, distretto di Termini, *Roccapalumba*

Rocchiniuri, villaggio aggregato a *Pagliara*

Ròdanu, fiume della Svizzera e della Francia, *Rodano*

Ròdi, villaggio aggregato a Castroreale; per un' isola nel Mediterraneo

Rosi Mùnti, v. Quisquina

Ruccèdda, comune in provincia di Messina, distretto di Castroreale, *Roccella*; — per una città e provincia della Francia dello stesso nome, *Roccella*;— per una fortezza nella riva del mare tra Termini e Cefalù; — per un fiume nel Val Demone, v. anche Campufilici

Ruscifòrru, città e provincia della Francia, *Rochefort*

Rusulini, comune in provincia e distretto di Noto, *Rosolini*

S

Sàgana, monte presso Palermo, e villaggio aggregato a Montelepre
Sàla di Partinicu, v. Partinicu
Sàla di Parùta, comune in provincia di Trapani, distretto di Alcamo, *Salaparuta*
Salaparùta, v. Saladiparu'ta
Salamànca, città con università nella Spagna
Salazàra, uno dei monti che formano il Monte Etna
Salèmi, comune in provincia di Trapani, distretto di Mazzara
Salìni, isoletta nel mar Tirrèno, poco distante di Trapani, *Saline*
Salisbùrgu, antica città dello Impero Austriaco, *Salisburgo*
Sàlsu, v. Ciu'mi Sa'lsu
Salunicchi, città e provincia nella Romelia, *Salonicchi*
Salvatùri, comune presso Messina, *Salvatore*
Sammùca, capo circondario in provincia di Girgenti, distretto di Sciacca, *Sambuca*
Sampèri, di Munfòrti, comune in provincia e distretto di Messina, *S. Pietro di Monforte*
Sampèri, supra Patti, comune in provincia di Messina distretto di Patti, *S. Pietro sopra Patti*
Sàmu, isola dell' Arcipelago greco, *Samos*
Sant'Agata li Battiàti, comune in provincia e distretto di Catania
Sant' Agata di Militeddu, comune in provincia di Messina, distretto di Patti, *Sant'Agata di Militello*
Sant'Alèsi v. S. Alèssiu
Sant' Alèssiu, castello, *Santo Alessio*; per un promontorio tra capo Grosso, e la città di Taormina
Sant'Alfiu, villaggio aggregato a Giarre
Sant' Anastasia, v. Motta S. Anastasia
Sant'Ancilu, di Bròlu, capo circondario in provincia di Messina distretto di Patti, *S. Angelo di Brolo*
Sant'Ancilu, lu Muciàru, comune in provincia e distretto di Girgenti, *S. Angelo lo Muxaro*
Sant'Ancilu, fiume in Sicilia
Sant'Anna, comune in provincia di Girgenti, distretto di Sciacca — v. anche Turri di S. Anna
Sant' Anna di Niscèmi, v. Niscèmi
Sant' Antoniu Jaci, v. Casalòttu
San Bartulumèu, fiume vicino Calatafimi, *S. Bartolomeo*
San Basiliu, piccolo fiume vicino S. Lucia — per un comune aggregato a Piedimonte
San Biaggiu, v. Nàrr, fiume
San Brasi, comune in provincia di Girgenti, *S. Biagio*
San Calojru, castello nel golfo di Catania, *S. Calogero*
San Càrru, comune in provincia di Palermo, distretto di Corleone, *S. Carlo*
San Catàldu, comune in provincia e distretto di Caltanissetta, *S. Cataldo* — per un fiume dello stesso nome
Santa Catarina, capo circonda-

rio in provincia e distretto di Caltanissetta

San Climenti, o Carrubbàra, casale fuori le mura di Messina, *S. Clemente*

San Cònu, comune in provincia di Catania, distretto di Caltagirone, *San Cono*

Santa Crùci, comune in provincia di Noto, distretto di Modica, *Santa Croce*; per un promontorio dello stesso nome tra le città di Catania e d'Augusta; per un fiume anche così nominato

Sant'Elia, v. PURTICÈDDU

Sant' Elisabètta, v. S. LISABÈTTA

San Filadèlfiu, v. SANFRATÈDDU; per un fiume dello stesso nome

San Filippu d'Argirò, capo circondario in provincia di Catania; distretto di Nicosia, *Aggira*

San Filippu Jàci, v. JA'CI S. FILIPPU

San Filippu lu Picciulu, casalotto in Messina, *S. Filippo il Piccolo*

Santa Flavia, villaggio riunito a Solanto

San Fratèddu, capo circondario in provincia di Messina, distretto di Mistretta, *S. Fratello*

San Ghiàcupu, v. S. JA'CUPU

San Giorgiu, v. TURRI DI S. GIORGIU

San Giuseppi Murtiddi, comune in provincia e distretto di Palermo, *San Giuseppe Mortilli*

San Giuvanni di Cammaràta, comune in provincia di Girgenti, distretto di Bivona, *S. Giovanni*

San Giuvànni di Galèrmu, comune in provincia e distretto di Catania, *S. Giovanni di Galermo*

San Giuvànni la Punta, comune in provincia e distretto di Catania, *San Giovanni la Punta*

San Giuliànu, v. MUNTI S. GIULIANU

San Gregòriu, comune in provincia e distretto di Catania, *San Gregorio*

Santa Cristina, comune in provincia e distretto di Palermo, *Santa Cristina*

Santa Lisabètta, comune in provincia e distretto di Girgenti, *S. Elisabetta*

San Lorènzu la Xitta v. CITTA

Santa Lucia, capo circondario in provincia e distretto di Messina; v. MASCALUCIA, e MASSA S. LUCIA

San Lunardèddu, casale aggregato a Giarre

San Marcu, comune in provincia di Messina, distretto di Patti, *San Marco*; — per un casale presso Messina

Santa Margarita, capo circondario in provincia di Girgenti distretto di Sciacca

Santa Maria Altu Fonti, v. PA'RCU

Santa Maria di Gesù, casale di Messina

Santa Maria di Licudia, comune in provincia e distretto di Catania, *Santa Maria di Licodia*

Santa Maria di Niscèmi, v. NISCÈMI

Santa Maria di Rièsi, v. RIESI

Santa Maria di Valvirdi, terra poco distante di Aci, *S. Ma-*

ria di Valverdè

San Màuru, comune in provincia di Palermo, distretto di Cefalù, *S. Mauro*

San Michèli, comune in provincia di Catania, distretto di Caltagirone, *S. Michele*

San Nicòla, castello tra Solanto e Termini, *S. Nicolò*; v. *Màssa di S. Nicolau*

Santa Ninfa, capo circondario in provincia di Noto, distretto di Siracusa

Santurinu, isola nell'arcipelago greco con vulcano sottomarino, *Santorino*

San Pàulu sularinu, comune in provincia di Noto, distretto di Siracusa, *San Paolo*

San Pètru Clarenza, comune in provincia e distretto di Catania, *S. Pietro Clarenza*

San Pétru o Sampèri, villaggio aggregato a Saponara, *San Pietro*

San Pètru di Munfòrti, v. *Samperi di Munforti*

San Pètru di Patti, v. *Samperi supra Patti*

San Pètru Spatafòra, v. *Spatafòra s. Petru*

SS. Salvatùri, comune in provincia di Messina, distretto di Patti, *Ss. Salvatore*

Santu Stéfanu di Briga, comune in provincia e distretto di Messina, *s. Stefano*

Santu Stèfanu di Bivòna, comune in provincia di Girgenti, distretto di Bivona, *s. Stefano di Bivona*

Santu Stèfanu di Camastra o di Mistretta, capo circondario in provincia di Messina, distretto di Mistretta, *s. Stefano di Mistretta*

S. Tecla, comune aggregato ad Acireale

S. Teodòru, comune in provincia di Messina, distretto di Mistretta, *s. Teodoro*

Santa Vènera, casale aggregato a Barcellona; per altro aggregato ad Acireale

Santu Vitu, comune aggregato a Monte s. Giuliano, *s. Vito*; per altro aggregato a Roccalumera

Sapunàra, comune in provincia e distretto di Messina, *Saponara*

Saragòzza, città della Spagna

Saragùsa, v. *Siragusa*

Sardigna, isola del Mediterraneo col titolo di Regno, *Sardegna*

Sàrru, comune aggregato a Zafaràna in Sicilia

Sassònia, una delle antiche grandi divisioni della Germania, oggi piccolo reame

Savòja, Ducato appartenente al reame di Sardegna

Sàvuca, capo circondario in provincia di Messina, distretto di Castroreale, *Savoca*; per un fiume che nasce dov'è un castello di tal nome

Scàla, castello presso Messina

Scàla di Carini, salita di un monte tra Monte Cuccio e Bello Lampo

Scàla di Climàci, costiera di monte tra' feudi di Castelluccio e Sanguigno

Scàla di la Cùrti, stretto che apre la strada tra' Monti sopra la Città di Morreale, *Scala della Corte*

Scàla di li Dammùsi, stretto di terra che dà la via sopra Morreale

Scàla di li Mònachi, stretto di terra presso il Monte ambleri, *Scala delle Monache*

Scàla di li Mùli, via angusta nel Monte della Medaglia, *Scala delli muli*

Scàla di Pàtti, comune aggregato a Patti

Scaldàra, comune aggregato a Rametta

Scalètta, comune in provincia e distretto di Messina; per un fiume nella marina di Messina

Scàrpa, monte presso Peloro, *Calpa*

Schèlda, fiume nei paesi Bassi

Schisò, villaggio aggregato a Taormina

Sciàcca, città marittima, capo distretto in provincia di Girgenti

Sciaffùsa, città e cantone della Svizzera

Sciàra, comune in provincia di Palermo, distretto di Termini

Scìcli, capo circondario in provincia di Noto, distretto di Modica; per un fiume che nasce sopra la città di Modica

Sciddi, scoglio nella maremma di Messina, *Scilla*

Sciu, isola dell' Arcipelago Greco, *Scio*

Sciurtinu, v. *Surtinu*; per un fiume dello stesso nome

Sclàfani, comune in provincia di Palermo, distretto di Termini

Scòzia, parte settentrionale della Gran Brettagna

Scudèri, monte che fa parte del Peloro

Scugghitti, casale aggregato a Vittoria in provincia di Noto

Scupèddu, territorio sulla maremma del golfo di Castellammare, *Scopello*

Scurdìa, capo circondario in provincia e distretto di Catania, *Scordia*

Sebastianu, (san) città forte della Spagna

Sebènicu, città della Dalmazia, *Sebenico*

Segèsta, città celebre nell' antichità, di cui non restano oggidì che le venerande reliquie d'un tempio

Segòvia, città della Spagna

Senegàlli, regno e fiume nel centro dell' Africa, *Senegal*

Serradifàlcu, capo circondario in provincia e distretto di Caltanissetta, *Serradifalco*

Serravàddi, fiume che sbocca nel mar Tirreno, *Serravalle*

Sèrvia, provincia della Turchia Europea

Settifràti, sette scogli isolati nel mar di Cefalù

Sferracavàddu, *torre di sferracavallo*

Siàm, regno delle Indie Orientali

Sibèria, vasta regione settentrionale della Russia Asiatica

Sicaminò, v. *Gualteri*

Sicciàra, comune in provincia e distretto di Palermo, *Balestrate*

Sicìlia, la più grande isola del Mediterraneo

Siculiàna, capo circondario in provincia e distretto di Girgenti

Sinàgra, comune in provincia di Messina, distretto di Patti; per un fiume che entra nel mar Toscano tra il Capo Orlando e la Rocca di Brolo

Sinai, monte nell' Arabia Petrea

Signùra, v. *Cerda*

Siragùsa, città antichissima e famosa nella storia, capo distretto in provincia di Noto, *Siracusa*

Siria, provincia della Turchia Asiatica

Sivigghia, città della Spagna, capitale dell'Andalusia, *Siviglia*

Slèsia, provincia appartenente in parte alla Prussia, ed in parte all'Austria

Smirni, città commerciale e provincia della Natolia, *Smirne*

Sòlantu, comune in provincia e distretto di Palermo, *Solanto*

Spaccafùrnu, capo circondario in provincia di Noto, distretto di Modica, *Spaccaforno*

Spàgna, vasto reame occidentale d'Europa

Spalàtu, città della Dalmazia, *Spalato*

Spatafòra s. Martinu, comune in provincia e distretto di Messina, *Spadafora s. Martino*

Spatafòra s. Petru, comune in provincia e distretto di Messina, *Spatafora s. Pietro*

Spèzia, isola nel golfo di Napoli di Romania

Spira, città della Germania famosa pei sepolcri degli antichi Imperatori

Sperlinga, comune in provincia di Catania, distretto di Nicosia, *Sperlinga*

Stiria, provincia dell'Asia

Stocòlma, capitale della Svezia

Stralsùnda, città forte della Prussia

Strasbùrgu, capitale della Alsazia, *Strasburgo*

Stròngulì, una delle Isole Eolie rimpetto la città di Melazzo, *Strongoli*

Stuggàrdi, capitale del regno di Vittemberga, *Stuttgard*

Suèz, città ed istmo all' estremità del Mar Rosso

Sularinu, v. *s. Paulu Sularinu*

Sommatinu, capo circondario in provincia e distretto di Caltanissetta, *Sommatino*

Surrintinu, comune in provincia di Noto, distretto di Patti, *Sorrentini*

Surtinu, capo circondario in provincia di Noto, distretto di Siracusa, *Sortino*

Sùsa, città del Piemonte

Sutèra, comune in provincia e distretto di Caltanissetta

Svèvia, uno degli antichi circoli della Germania

Svèzia, reame nel nord della Europa

Svizzera, repubblica, parte montuosa e centrale in Europa

T

Tàgu, fiume del Portogallo, *Tago*

Tamigi, fiume dell' Inghilterra

Tàrantu, città e provincia del regno di Napoli

Tarragòna, città della Spagna

Tartaria, vasta regione dell'Asia

Tàvi, v. *Dittàinu*

Taurmina, capo circondario in provincia di Messina, distretto di Castroreale, *Taormina* per un monte del medesimo nome

Tàuru, catena di Monti nell'Asia, *Tauro*; per un monte non lungi di Gallidoro in Sicilia

Tebàidi, antica città e regione dell'alto Egitto, *Tebaide*

Tèbi, antica città della Grecia ed altra nell' Egitto famosa per le sue cento porte, *Tebe*

Tenèdu, isola dell' Arcipelago Greco, *Tenedo*

Tèrmini, città capo distretto in provincia di Palermo; per un fiume dello stesso nome

Terranòva, città marittima, capo distretto in provincia di Caltanissetta; per un fiume dello stesso nome, detto anche *Tissuleri*

Terrasini, comune in provincia e distretto di Palermo

Tèveri, fiume che passa per Roma, *Tevere*

Tibet, regno montuoso della Tartaria Cinese

Tigri, celebre fiume dell'Asia

Tionvilli, città della Francia, *Thionville*

Tiròlu, principato montuoso, uno degli Stati Ereditari della casa d'Austria, *Tirolo*

Tiro, città e provincia della Siria, antica capitale della Fenicia, *Tiro*

Tivoli, città dello Stato Pontificio

Tolùni, città e provincia della Francia, *Tolone*

Trabia, comune in provincia di Palermo, distretto di Termini

Traina, capo circondario in provincia di Catania, distretto di Nicosia, *Troina*

Transilvània, provincia orientale dell'Impero d'Austria

Tràpani, città Vescovile, capo provincia in Sicilia

Trappitu, casale aggregato a S. Giovanni la Punta, in provincia e distretto di Catania, *Trappeto*

Trèntu, città del Tirolo Italiano, celebre per l'ultimo Concilio ecumenico, *Trento*

Treveri, città della Germania, *Trevere*

Tri Castagni, capo circondario in provincia e distretto di Catania

Triesti, città e provincia nell'illirio, *Trieste*

Tri Funtani, promontorio nel fianco meridionale dell'Isola di Sicilia, *Trefontane*

Trimistèri, comune alle falde meridionali dell'Etna, distretto e provincia di Catania, *Tremestieri*

Tripi, comune in provincia di Messina, distretto di Castroreale

Tripuli, uno degli stati barbareschi al nord dell'Africa, *Tripoli*

Troà, città della Francia, *Troyes*

Tròja, antica città dell' Asia, capitale della Troade, celebre pei poemi d'Omero

Tuccài, città dell'Ungheria, celebre pei suoi vini, *Tokay*

Tulèdu, città della Spagna col più ricco Vescovado del mondo, *Toledo*

Tulòsa, città della Linguadòca in Francia, *Tolosa*

Tùnisi, uno degli stati Barbareschi al nord dell'Africa

Toscàna, Gran Ducato nell'Italia, *Toscana*

Turchia, nome dei domini del Gran Signore, situati parte

in Europa, parte in Asia, e parte in Africa

Turingia, provincia della Sassonia

Turrètta, comune in provincia e distretto di Palermo, *Torretta*

Tùrri d'Avola, fortezza sulla imboccatura del fiume d'Agosta, *Torre di Avalos*

Tùrri di Faru, v. *Peloru*

Tùrri di la Gruttàzza, torre nella riviera del golfo di Castellammare, *Torre della Balata o della Grottazza*

Tùrri di Bruccàtu, vicino Termini, *Torre di Broccato*

Tùrri di Faru, *casale di Messina*

Tùrri di Munnèddù, v. *Gàddu*

Tùrri di mùnti Piddirinu, torre sull' altura del Pellegrino, *Torre di monte Pellegrino*

Turrimùzza, casale aggregato a Motta d'Affermo, *Torremuzza*

Turrinòva, casale aggregato a s. Marco, *Torrenova*

Turturici, capo circondario in provincia di Messina, distretto di Patti, *Tortorici*

Tùsa, comune in provincia di Messina, distr. di Mistretta; per un fiume dello stesso nome

Tuscàna, gran Ducato nell'Italia, *Toscana*

U

Ucria, comune in provincia di Messina, distretto di Patti; per un fiume dello stesso nome

Udithùri villaggio aggregato a Palermo, *Uditore*

Ulma, città della Germania

Untervàldu, cantone della Svizzera, *Unterwald*

'Uri, cantone nella Svizzera

'Ussal, città con università nella Svezia, *Upsal*

'Ustica, isola in provincia e distretto di Palermo

'Utica, città dell'Africa, famosa per la morte di Catone

Utrècchi, una delle antiche provincie unite d'Olanda, *Utrecht*

V

Vàddi di l'Urmu, comune in provincia di Palermo, distretto di Termini, *Valle di Olmo*

Vaddilònga, comune in provincia e distretto di Caltanissetta, *Vallelunga*

Valachia, principato della Turchia

Valaguarnèra Ràgali, comune aggregato a Partenico, *Valguarnera*

Valdina, comune in provincia e distretto di Messina

Valènza, città e provincia della Spagna: per una città in Francia dello stesso nome

Valguarnèra Carrapipi, comune in provincia di Caltanissetta, distretto di Piazza, *Valguarnera Caropepe*

Valiesi, cantone della Svizzera, *Valiese*

Vasintò, capitale di uno degli Stati Uniti d'America, *Wasington*

Varsàvia, capitale del regno di Polonia

Vatticàni, fiume che incomincia

tra Corleone e Bisacquino, ed entra nel fiume Belice
Veimalli, città della Turingia in Germania, *Weimal*
Venèticu, comune in provincia e distretto di Messina, *Venetico*
Virgini Maria, tonnara vicino Palermo
Viagràndi, comune in provincia e distretto di Catania, *Viagrande*
Vicari, comune in provincia di Palermo, distretto di Termini; per un fiume dello stesso nome vicino Termini
Viènna, capitale dell' Impero Austriaco; per una città della Francia dello stesso nome
Villàlba, capo circondario in provincia e distretto di Caltanissetta
Villad'oru, villaggio aggregato a Nicosia, *Villadoro*
Villafrànca, comune in provincia di Girgenti, distretto di Bivona
Villafràti, comune in provincia di Palermo, distr. di Temini
Villaròsa, comune in provincia di Caltanissetta, distretto di Piazza
Villasmùndu, casale aggregato a Carlentini, *Villasmundo*
Villàura' v. *Cerda*
Vilna, città con università nella Lituania, *Wilna*
Vinèzia, città singolare, e provincia dell'Adriatico, *Venezia*
Vinezuèla, capitale d'una nuova repubblica dello stesso nome in America, *Venezuela*
Virbùrgu, città e distretto nella Germania, *Wirzburgo*
Vintimigghia, comune in provincia di Palermo, distretto di Termini, *Ventimiglia*
Virginia, uno degli Stati Uniti d'America
Viròna, città d'Italia sull' Adige, *Verona*
Virsàgli, città della Francia famosa pe' suoi giardini, *Versailles*
Virtembèrghi, reame nella Germania, *Wirtemberg*
Vìstola, fiume della Polonia
Visùviu, vulcano presso Napoli in Italia, *Vesuvio*
Vita, comune in provincia di Trapani, distretto d' Alcamo
Vittòria, città della Spagna; per un comune in provincia di Noto, distretto di Modica
Vizzini, capo circondario in provincia di Catania, distretto di Caltagirone
Vùcca di Falcu, monte presso Palermo, *Boccadifalco*
Vulcànu, comune aggregato a Lipari, *Vulcano*; per una delle Isole Eolie

Z

Zafaràna, capo promontorio tra Palermo e Termini, *Capo di Zafarana*
Zafaràna Etnèa, comune in provincia e distretto di Catania
Zafaria, casale aggregato a Messina, *Zaffaria*
Zànti, una delle isole Jonie, *Zante*
Zàra, capitale della Dalmazia
Zelànda, provincia dell'Olanda
Zisa, villaggio aggregato a Palermo
Zurigu, città e cantone della Svizzera, *Zurigo*